LA STAMPA

ANNO 125. N. 90 ••• — LUNEDI' 29 APRILE 1991 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 6568300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.700; UNGHERIA FIO. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.500); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; COPPI IN CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

CURDI E PALESTINESI: DUE PESI E DUE MISURE

OCCHI STRABICI SUL MEDIO ORIENTE

PERCHE' se Saddam Hussein promette (si badi: promette soltanto, e dopo aver già una volta promesso invano) l'autonomia amministrativa ai curdi, l'opinione pubblica italiana di sinistra trova tutto sommato la cosa accettabile, e se invece è Israele a offrire la stessa cosa ai palestinesi si tratta a priori di un'offerta inaccettabile? Perché nessuna voce - almeno fino a tutt'oggi - si è mai levata - ma neppure oggi sembra levarsi - da quell'opinione pubblica a reclamare il diritto all'autodeterminazione e a uno Stato per il popolo curdo, mentre da anni non si contano le prese di posizione a favore di tali diritti per i palestinesi? Perché ancora oggi - soprattutto oggi - nessuno osserva e depreca il fatto che l'Olp e Arafat si guardino bene non solo dal chiedere per i curdi ciò che chiedono per sé ma addirittura continuino a essere politicamente solidali con Saddam Hussein? E perché di tutte le minoranze oppresse di cui pullula il Medio Oriente la Lega araba si è occupata sempre e soltanto di una sola, vale a dire di quella palestinese? Forse perché le altre sono nella stragrande maggioranza dei casi costituite da popolazioni non arabe (anche se musulmane, come i curdi per l'appunto) e a opprimerle, invece, sono altrettanto regolarmente dei regimi arabi?

Il fatto che domande così maliziose vengano oggi spontanee rappresenta la vera e maggiore novità prodotta dalla guerra contro l'Iraq conclusasi neppure due mesi fa. Infatti, quella guerra, con la precedente occupazione del Kuwait e insieme a quanto è accaduto dopo la firma dell'armistizio, è servita a porre - si può dire per la prima volta in modo così netto e ineludibile - sotto gli occhi dell'Occidente la realtà della situazione mediorientale. Abbiamo così potuto e dovuto prendere atto che tutti gli Stati di quella regione, quale più quale meno, sono retti da regimi dittatoriali di cui alcuni di una ferocia repressiva quasi bestiale (come oggi la Siria e l'Iraq, appunto, e ieri l'Iran khomeinista), che la cultura politica del mondo arabo musulmano sembra molto restia a fare spazio - e perfino a concettualizzare - una tolleranza per il diverso su un piede di eguaglianza, nonché l'esistenza di diritti individuali inalienabili, che nella mezzaluna fertile tra l'Atlantico e l'Himalaya vivono un gran numero di minoranze, ma che il loro destino è sempre un destino di persecuzione e spesso puramente e semplicemente di morte.

Di tutto ciò abbiamo potuto cominciare a renderci conto perché grazie all'invasione del Kuwait e di quel che ne è seguito sono venute al pettine, e per la prima volta così clamorosamente sono esplose, alcune gravi contraddizioni da sempre presenti nel mondo arabo musulmano e nel suo modo d'essere ideologico-politico. E questa volta senza che fosse possibile addebitare all'Occidente alcuna verosimile responsabilità di quanto stava accadendo.

La nuova immagine della realtà mediorientale, che viene confermata e ribadita ogni sera dai servizi televisivi sulle popolazioni curde in fuga, demolisce inesorabilmente quella vecchia di più di due decenni - particolarmente cara alla sinistra - la quale faceva dipendere tutti i problemi della regione dalla mancata soluzione della questione palestinese.

Di fronte al viluppo inestricabile di odi, di rivalità, di nazionalismi, che agitano all'interno e all'esterno i Paesi arabi e che ormai è venuto drammaticamente alla luce, non solo quell'immagine di un tempo non è più sostenibile (e appare anzi quasi grottesca), ma di fronte al panorama di massacri e persecuzioni abituale dei Paesi mediorientali, di cui ora cominciamo a prendere coscienza, diventa insostenibile anche quell'immagine dei palestinesi come dei dannati della Terra, dei reietti, dei paria per antonomasia, che tanta immaginazione politica occidentale si è compiaciuta per decenni di alimentare.

Le cose, invece, non stavano e non stanno così. I palestinesi in Israele, adesso lo sappiamo con certezza, come oggi sanno anche i loro confratelli che vivono in Kuwait e che sono così ferocemente perseguitati, costituivano e costituiscono la minoranza del Medio Oriente i cui diritti civili e politici hanno subito di gran lunga meno colpi, che ha ricevuto di gran lunga più assistenza e aiuti finanziari di ogni altra del-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Da Washington a Roma botta e risposta fra i ministri sulla manovra finanziaria

Marini: le pensioni non si toccano

Ma Carli insiste: il governo deve ridurle

ROMA. E' scontro nel governo sulle pensioni. Mentre da Washington, dove si trova per la riunione del Gruppo dei Sette, il ministro del Tesoro Guido Carli rilancia le sue proposte - che prevedono l'aumento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni, il calcolo delle retribuzionioni sugli ultimi 10 anni (anziché 5) - e ricorda come la riforma della previdenza sia uno dei punti del programma di governo, il ministro del Lavoro Franco Marini in tv rassicura invece i sindacati, nega che vi sarà un decreto sulla materia e sostiene che i diritti acquisiti non potranno essere toccati.

Si aggiunge così un nuovo capitolo nelle polemiche che stanno incrinando la solidità dell'appena salpato quadripartito di Andreotti, proprio sul suo primo impegno importante: la manovra economica, che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 15 o 16 mila miliardi. Sulle decisioni che il Consiglio dei ministri dovrà prendere il 10 maggio sono girate le voci più disparate - si è parlato di tasse sui telefonini, sui motocicli, sulle barche e su altri beni di lusso - ma lo scontro più duro rimane sulla previdenza.

Franco Marini ha scelto ieri la popolare trasmissione tv «Domenica In» per lanciare il suo messaggio: sulle pensioni «non ci saranno amare sorprese per nessuno», ha detto il ministro, anche se ha ammesso la necessità di una riforma, che però non toccherà i diritti già acquisiti da chi lavora.

Di tutt'altro tono le dichiarazioni di Guido Carli dagli Stati Uniti, il quale ha detto polemico: «Io intendo attuare il programma di governo. Tutto ciò che sostengo è scritto in quel documento». E il ministro del Tesoro ha rinforzato le sue tesi ricordando quanto sta facendo Rocard con l'accordo dei sindacati: il primo ministro socialista in Francia attua proprio quei tagli sulla previdenza che in Italia trovano tanti ostacoli. Carli ha comunque smentito d'aver minacciato le dimissioni: «Leggendo i giornali - ha detto - si apprendono numerose cose riguardanti sé medesimi delle quali non si aveva alcuna notizia».

Flavia Amabile A PAGINA 3

Vertice dei G7

Tassi, non c'è intesa ma si evita la guerra

WASHINGTON. Sui tassi d'interesse l'intesa non c'è stata ieri, all'incontro del G7, ma gli Usa hanno evitato di arrivare alla rottura con i tedeschi. Ora la parola passa ai mercati: c'è viva attesa per le reazioni su dollaro e marco dopo la mancata intesa su un ribasso del costo del denaro per uscire dalla recessione. Sembra però scongiurato un ulteriore rimbalzo dei tassi in Germania (dannoso per altri Paesi tra i quali l'Italia i cui margini di manovra sono limitati), mentre Bush potrebbe tenare di ottenere dalla sua Banca centrale, la Fed, con questa garanzia, il ribasso di mezzo punto dei tassi di interesse Usa che rincorre da settimane.

Gli Stati Uniti, per la gravità dei problemi in gioco, puntano ad accentuare il carattere politico del G7, come una specie di governo mondiale, al di là delle questioni puramente economiche. Una soluzione che potrebbe piacere alla Germania e al Giappone che non fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Stefano Lepri A PAGINA 11

Guido Carli ha rappresentato l'Italia al G 7

L'uomo dopo aver confessato il delitto è sparito: si teme il suicidio. La moglie: «Ti perdono»

«Papà torna a casa, ci costituiamo insieme»

Novara, drammatico appello del figlio all'omicida del giudice

NOVARA. «Papà, voglio vederti al più presto. Sai quanto ti voglio bene. Fatti vivo con una telefonata e ti raggiungerò subito. Andremo insieme a costituirci. Proprio come volevamo fare quella notte». Comincia così l'appello del figlio di Corrado Bordoni, l'impiegato dell'Inps che sabato ha ucciso il sostituto procuratore di Novara Luciano Lamberti. Un omicidio per gelosia: Bordoni non voleva che il magistrato continuasse a frequentare la sua amante.

Il giovane ha raccontato di aver visto il padre subito dopo il delitto: «Dovevamo incontrarci il giorno dopo per andare insieme dai carabinieri. Poi mi hanno portato in Questura e non ho potuto andare all'appuntamento».

«Ora ho paura che voglia suicidarsi - dice la moglie -. Io gli voglio ancora bene: nei momenti difficili una moglie deve restare vicina al marito».

Renato Ambiel A PAGINA 2

«Voglio morire»

Maradona già libero Laura in isolamento

ROMA. Alterni destini per le illustri vittime della cocaina. Diego Armando Maradona (foto in basso), pagati ventimile dollari di cauzione, è tornato in libertà.

Laura Antonelli (foto in alto) invece è ancora in isolamento a Rebibbia e solo domani parlerà col giudice per chiarire la sua posizione. L'attrice sembra essersi ripresa dallo choc dell'arresto. Il calciatore è invece molto depresso. «Voglio morire», ha detto davanti al magistrato che l'interrogava. Ora è fuggito in una località segreta dell'Argentina, dove tenterà una difficile opera di recupero. «Oggi è nato un nuovo Maradona», ha annunciato il suo manager Marcos Franchi. I tifosi non dimenticano il campione che ha regalato loro un Mondiale: si sono accalcati all'uscita del carcere per dimostrargli solidarietà.

SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

OGGI

di Guido Ceronetti

«Facciamo qualcosa mentre l'occasione si presenta! Non succede tutti i giorni che qualcuno abbia bisogno di noi. A dire il vero, non è che abbia bisogno precisamente di noi. Chiunque altro andrebbe bene, per lui, se non meglio. L'invocazione che abbiamo sentita è rivolta piuttosto all'intera umanità. Ma qui, in questo momento, l'umanità siamo noi, ci piaccia o non ci piaccia. Approfittiamone, prima che sia troppo tardi. Rappresentiamo degnamente una volta tanto quella sporca razza in cui ci ha cacciati la sfortuna. Che ne dici?».

Samuel Beckett
Aspettando Godot, 1948
(trad. di Carlo Fruttero)

INTANTO IN AMERICA

Un'antica guerra di clan nell'ultimo caso Kennedy

NEW YORK

COME in ogni buona vicenda romanzesca ci sono molti soprassalti, molte svolte inaspettate, nella storia di un giovane Kennedy (William Kennedy Smith, figlio di una sorella del Presidente assassinato) accusato di avere usato violenza a una ragazza conosciuta in un bar e poi portata a casa la notte di Pasqua. Una vicenda clamorosa, perché la casa era la residenza di famiglia. Perché la madre del giovane dormiva in qualche parte della villa. Perché era presente lo zio, il senatore Ted Kennedy, che era al bar insieme ai nipoti e che poi li avrebbe lasciati prima del brutto episodio. Ma questa è la prima parte del romanzo grigio scuro di Palm Beach: violenza ad opera di un giovane ricco e potente contro una giovane che forse sarà anche stata audace nel primo approccio (come la Jodie Foster di «Accusata!») ma che certo è stata presa con la violenza. Chi è la ragazza? La stampa americana ha un codice di ferro: non si dice. Perché la sensibilità popolare tende tuttora a giudicare dubbio il comportamento di una donna che prima si fa invitare in una casa alle tre di notte e poi dichiara di avere subito violenza. E perché bisogna impedire che il processo (intenzioni, precedenti, famiglia) si faccia alla vittima. Dunque per due settimane abbiamo un solo protagonista, il laureando in medicina Kennedy Smith, erede di una delle grandi fortune d'America, e una giovane sconosciuta, immaginata da tutti come «povera» e «senza potere». I media hanno subito ricordato il caso della «jogger» del Central Park, la giovane violentata e abbandonata morente dopo un assalto di una trentina di teenager. Anche in quel caso giornali e tv avevano custodito il suo nome.

Nel caso Kennedy c'è stata una brusca e inaspettata frattura del fronte dei media. Prima la rete televisiva Nbc poi il New York Times hanno detto il nome della giovane e hanno fornito un profilo della sua vita, soprattutto della sua famiglia. Sia i dipendenti della Nbc che quelli del New York Times sono insorti contro le proprie testate. Il New York Times, in particolare, è stato teatro di una così intensa e accesa ribellione che il giornale ha dovuto darne conto in due diversi articoli, sabato 27 aprile ospitando tutte le tesi contrarie al direttore e al cronista che aveva steso l'articolo. Ma l'articolo aveva svelato qualcosa in più del nome della ragazza. Aveva detto che la giovane era figlia adottiva di una ricca famiglia di Palm Beach. Quale era, secondo il direttore del New York Times la «moralità» della sua rivelazione (che pure i suoi redattori hanno respinto)? Era: Per due settimane si è lavorato a distruggere la reputazione di un giovane laureando in medicina (che quasi certamente non potrà più fare il medico) sulla base di una accusa fondata sulla parola. Poiché quella parola viene da una persona forte e protetta, mettiamoli pubblicamente a confronto. Non si era placato il furore della battaglia del New York Times contro il New York Times, quando - la domenica 28 aprile - è apparso nelle edicole, a pag. 7 del Daily News, una inchiesta di Charles Sennot. Si intitola «Lotta all'ultimo sangue» e racconta questo. Le due famiglie, Kennedy e O' Neill (il padre adottivo della ragazza) sono i due più potenti clan del mondo irlandese americano. I due patriarchi, Joseph (padre del Presidente e nonno dell'accusato) e M.G. O' Neill sono stati divisi da una violenta rivalità fin da quando Joseph era un importatore di alcolici, molto prima di essere ambasciatore alla Corte di Londra e poi padre di un Presidente. Si tratta, spiega Sennot, sulla base di decine di testimonianze di una lotta senza quartiere, politica, finanziaria, familiare, privata. Hanno, calcola il giornale, più o meno la stessa potenza e la stessa ricchezza. E nessuno dei due clan ha mai perdonato questo fatto all'altro.

Tutto ciò non cambia di una virgola le responsabilità del giovane Kennedy Smith. Ma cambia la percezione pubblica della storia. Il direttore del New York Times adesso può rilanciare la domanda ai suoi redattori: in questo caso, un caso in cui l'informazione porta a una differenza cruciale su tutta la vicenda, si doveva egualmente tacere, lasciando in vista e scoperta una parte sola del grande duello che finirà con la distruzione di uno dei due.

Furio Colombo

Imola, il solito Senna vince il G.P. di San Marino

Ferrari, giornata nera fuori in cinque minuti

IMOLA. Per la Ferrari una domenica nera nel Gran Premio di San Marino, terza prova del Mondiale di Formula 1. Alain Prost è uscito di pista nel giro di ricognizione sotto la pioggia e non è riuscito a ripartire. Jean Alesi, tentando un sorpasso, è finito nella sabbia. In cinque minuti sono svanite le speranze di 100 mila tifosi del Cavallino. La corsa è stata vinta dal solito Senna (McLaren) davanti al compagno di squadra Berger.

C. Chiavegato, C. Maltese, E. Colombo A PAG. 9 E 10 DELLO SPORT

E' ancora strage: morti a Verbania, Acqui, Torino

Il «sabato sera» uccide sei ragazzi in Piemonte

TORINO. Ancora sei ragazzi morti nella notte tra sabato e domenica sulle strade del Piemonte. L'incidente più grave è avvenuto a Verbania, sulla strada del Lago Maggiore: tre giovani hanno perso la vita schiantandosi a 180 chilometri l'ora contro un muraglione; tornavano a casa dopo aver passato la serata in discoteca; ad Acqui due vittime di uno scontro frontale; a San benigno Canavese, nei pressi di Torino, in quattro si schiantano a folle velocità contro un pilastro: morto un giovane di 26 anni.

SERVIZIO A PAGINA 4

Con le partite di B

Dieci tredici miliardari al Totocalcio

ROMA. Ferma la serie A, i dieci superfortunati che ieri hanno centrato i risultati di B e C vincono un miliardo e 78 milioni a testa; ai 447 vincenti con punti 12 spettano 24 milioni 137 mila lire. I «tredici» superpagati sono stati realizzati a San Martino in Strada (Forlì); Marano sul Panaro (Modena), Cagliari (tabaccheria di via Castiglione 8); Sestri Ponente (bar di piazza Baracca); Treviglio (Bergamo); Oggiono (Como); Agnano (Napoli); Napoli (tabaccheria di via Crispi 58); a Bassano del Grappa (Vicenza) e a Fabriano (Ancona).

Tutte le vincite sono state ottenute con sistemi. Nessuno dei neomiliardari, infatti, ha totalizzato solo il punteggio massimo ma tutti hanno anche azzeccato almeno un dodici. Il giocatore di Bassano del Grappa ne ha realizzati addirittura sei e incasserà in totale 1 miliardo 223 milioni 749 mila lire.

«Mi chiamò di notte e raccontò: ho commesso un delitto, dillo tu a mamma»

«Papà arrenditi, non ucciderti»

Il figlio all'omicida di Novara

NOVARA. «Papà, voglio vederti al più presto. Sai quanto ti voglio bene. Fatti vivo con una telefonata: ti raggiungerò, subito. Andremo insieme a costituirci. Proprio come volevamo fare quella notte. Se hai paura di presentarti a Novara, puoi farlo dove preferisci. Il consigliere Di Maggio ti aspetta anche a Milano. Ci sono ancora tante persone che ci vogliono bene».

E' l'appello disperato di un ragazzo, rivolto al padre che venerdì notte ha assassinato il sostituto procuratore della Repubblica di Novara Luciano Lamberti. Un omicidio per gelosia, per una donna, a casa di lei.

Piercorrado Bordoni si dimostra più maturo dei suoi 21 anni. E' un ragazzo intelligente, frequenta il primo anno di ingegneria a Milano. In questa brutta storia ha assunto, suo malgrado, un ruolo molto importante, determinante. Con mamma Giuseppina ha atteso per due giorni che il padre, braccato da polizia e carabinieri, si presentasse spontaneamente. Non lo ha fatto. Adesso, madre e figlio temono che si possa togliere la vita. Per questo lanciano un appello.

Lo fanno da casa loro, all'ottavo piano di uno stabile nel centro di Novara. Piercorrado, un ragazzone di un metro e 90, ci ha pensato parecchio. Si è consultato anche con il consigliere Di Maggio, il magistrato milanese che conduce l'inchiesta. Con lui s'era aperto, sabato pomeriggio. Aveva raccontato tutto quel che sapeva dando così una svolta alle indagini.

Il padre, Corrado Bordoni, ragioniere di 51 anni, impiegato all'Inps, dopo aver sparato al procuratore a Carpignano Sesia, è fuggito verso Borgomanero. Da qui ha telefonato a casa.

«Erano circa le 23 quando ha chiamato papà - racconta -. Mi ha detto di raggiungerlo subito a Borgomanero. Doveva dirmi una cosa importante. Aveva commesso una sciocchezza. Ho capito subito che si trattava di una cosa grave». Piercorrado, che stava andando a letto, si riveste in fretta. Non avverte neppure la madre che sta uscendo. Prende la sua auto e parte alla volta di Borgomanero. E' nervoso, confuso, sbaglia anche strada. L'appuntamento è in città, sotto un palazzo dove il padre ha da poco preso in affitto due locali. Qui voleva aprire un'attività di consulenza tributaria.

«Era mezzanotte. Pensavo di trovarlo sconvolto. Era solo un po' agitato. "L'ho fatta grossa - mi ha detto - ho ucciso una persona". No, non mi ha parlato di un magistrato. L'ho saputo poi dai giornali. Sono rimasto con lui per mezz'ora».

Di che cosa avete parlato? «Di tutto, di tante cose», ricorda il ragazzo, sopraffatto dall'emozione. Poi si riprende, e parte all'attacco: «Non è vero, com'è stato scritto, che mio padre mi abbia chiesto dei soldi, che avrei dovuto tornare a casa per prendergli dei vestiti. Non voleva scappare. Aveva bisogno di una persona che gli stesse accanto con la quale potersi sfogare. Mi ha chiesto solo un favore: voleva che tornassi a casa perché fossi io a raccontare tutto alla mamma. Non voleva lo sapesse da altri. Avrebbe voluto consigliarsi con un avvocato ma come si faceva, a quell'ora. L'ho tranquillizzato. L'intesa era che, sabato mattina, ci saremmo costituiti insieme, dopo aver parlato con un avvocato».

Il ragazzo rientra a Novara nella notte, con mille pensieri per la testa. Lascia l'auto e sta per aprire il portoncino con la chiave «quando mi sento puntare una pistola al fianco. Sono poliziotti. Si accorgono subito che non sono io il Bordoni che cercano. Mi accompagnano in Questura dove resto per la notte».

Piercorrado non può tornare dal padre, come promesso, e lui si dà alla fuga. Quella sera aveva una Renault prestatagli da un amico carrozziere. Il giorno dopo il delitto, sabato a mezzogiorno, Corrado Bordoni era ancora sicuramente vivo. Infatti ha restituito la «Renault» che aveva il cambio difettoso. «Non posso stare senza auto - ha detto al carrozziere -, prestamene un'altra». Ottenuta una «Ford Fiesta», era scomparso.

Lo stanno cercando polizia e carabinieri con il ricorso anche agli elicotteri. Le false segnalazioni si sprecano.

Con il passare delle ore, in casa Bordoni cresce l'angoscia. Madre e figlio si dichiarano all'oscuro della relazione che il ragioniere intratteneva da diversi anni con Paola Fenice.

«Si, certo, usciva, di sera, ma per andare al bar eppoi rincasava sempre - ricorda la moglie -. Non ho mai avuto sospetti».

Ma possibile? «Abbiamo ricevuto qualche telefonata di molestie, anche in piena notte. Io rispondevo per le rime. Poi abbiamo deciso di staccare il telefono. Io comunque gli voglio ancora bene: è giusto che in questi momenti difficili, una moglie sia vicina al marito».

Signora, ha pensato alla famiglia del procuratore ucciso? Ha telefonato ai parenti? «Ci ho pensato sì - risponde Giuseppina -. Non ho avuto però il coraggio di chiamarli. Ognuno deve restare col proprio dolore».

Ma quali rapporti aveva, Piercorrado, con il padre, prima di questo fatto che cambierà la sua vita? «Non ho mai litigato con lui. Abbiamo un rapporto molto franco. Gli voglio molto bene anche dopo quel che è successo. Voglio che lui lo sappia. Faremo il possibile per stargli vicino. Papà non dovrebbe essere più armato. Mi ha detto che la pistola l'aveva gettata subito dopo».

Piercorrado non parla mai di omicidio. E' un termine che sembra non appartenere al suo vocabolario di studente impegnato, maturato lo scorso anno allo Scientifico con 60/60. Un ragazzo che adesso ha la responsabilità di una famiglia.

Renato Ambiel

Paola Fenice la donna contesa tra il giudice Lamberti e Corrado Bordoni. Per gelosia il secondo avrebbe ucciso il magistrato prima di fuggire. La Fenice ricorda il presunto assassino come un uomo mite, ma roso dal tarlo della gelosia

A sinistra: Luciano Lamberti il sostituto procuratore ucciso sabato a Novara. In alto Corrado Bordoni l'uomo che ha confessato l'assassinio al figlio

Il timore del suicidio

Una telefonata: si è ammazzato Ma il cadavere era di un altro

NOVARA. Il suicidio di un muratore di Quarona Sesia (Vercelli) ha fatto pensare, per alcune ore, che a togliersi la vita fosse stato Corrado Bordoni, il dipendente Inps di Novara ricercato per l'omicidio del giudice Luciano Lamberti.

Le notizie relative al presunto, disperato gesto dell'impiegato sono arrivate alla questura di Novara verso le 12, quando una telefonata ha avvisato il centralinista: «Andate a Borgosesia, Bordoni si è ucciso con i gas di scarico». E' cominciata una gigantesca battuta nella zona della Valsesia, ma senza alcun esito.

Nel pomeriggio un'altra telefonata, questa volta alla caserma dei carabinieri di Varallo Sesia: «Correte, c'è un uomo morto in un'auto, vicino a Roccapietra». I carabinieri hanno setacciato l'area indicata dall'interlocutore anonimo ed effettivamente hanno trovato la vettura. Sul sedile anteriore, il capo reclinato sul volante, c'era un uomo morto. Si era ucciso con i gas di scarico della vettura, collegando l'interno dell'abitacolo con un tubo di gomma. Il suicida è stato poi identificato: Roberto Sarasso, 31 anni, di Quarona Sesia, da un anno trasferito a Varallo. Non si esclude che il Sarasso, definito un individuo strano, prima di uccidersi, abbia telefonato alla questura di Novara per annunciare il suicidio dell'impiegato ricercato per l'omicidio.

L'amante: ho temuto che colpisse anche me

«Questa casa era il suo territorio: per questo ha sparato qui»

NOVARA. «Poteva farlo ovunque, perché proprio qui? E' un interrogativo che mi tormenta dall'altra notte. Non voleva vedere nessuno in questa casa. Era il suo territorio. Un chiodo fisso. Ecco perché ha ucciso, proprio qui, sotto i miei occhi».

Paola Fenice, 42 anni, il giorno dopo l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti, è ancora sconvolta. Ha appena litigato con la madre. L'anziana donna le ha rinfacciato di averle rovinato la vita. Nella discussione tra madre e figlia è volata qualche parola grossa. La casa di Carpignano Sesia, dove il magistrato venerdì sera è caduto sotto quattro colpi di pistola, è avvolta da una pesante cappa di tensione.

Paola Fenice, in pantaloni verdi di tela jeans e felpa blu, ha il viso stanco. E' nel salotto buono di casa, con i quadri alle pareti. Parla, ma s'interrompe spesso. Non riesce a trattenere le lacrime. E' spossata.

Durante la notte ha pulito il pavimento. Le macchie di sangue erano lì a ricordare la tragedia generata da amori clandestini e accecante gelosia.

La donna non è riuscita a chiudere occhio anche per la paura. Temeva che l'assassino, Corrado Bordoni, 50 anni, impiegato all'Inps di Novara, tornasse per uccidere pure lei: «Ma poteva spararmi l'altra sera. Doveva solo aprire completamente la porta. Questo pensiero, che lui tornasse, l'ho avuto. Per un poco mi ha tormentata. Poi ho ragionato: ero lì a pochi passi, venerdì. Poteva colpirmi e non l'ha fatto. Chissà dov'è, adesso. Se si costituisse, non lo vorrei incontrare. E' tutto finito tra noi».

Paola Fenice ricorda il primo incontro con Bordoni. Lei era stata assunta all'Inps per un incarico trimestrale: «Corrado mi era piaciuto subito. Non sapevo, all'inizio, che fosse sposato. Io non l'ho chiesto, lui non ha detto niente. Aveva molta libertà. La prima volta che siamo stati davvero insieme era per la festa di San Gaudenzio, il 22 gennaio dell'83».

Paola Fenice, che adesso è impiegata in un mobilificio, descrive l'impiegato come «un uomo mite. Diverso dai tanti che capita di conoscere». Bordoni è appassionato d'arte, ha organizzato mostre ed è stato inserito nella giuria di alcune rassegne.

«Lo ricordo come una persona dall'animo buono», diceva ieri Paola, a cui Bordoni aveva regalato quadri e anche anelli, come succede tra fidanzati. Anche Lamberti le faceva dei doni: «E andavamo via per qualche week-end, ad Alagna, in Valsesia. Lui era tanto importante, io al confronto valevo niente».

Paola ripercorre le tappe più importanti della storia d'amore con Bordoni che si è conclusa in una tragedia: «Avevamo parlato di matrimonio, io e Corrado. Volevo che lasciasse la moglie. Io e quella donna siamo così diverse. Corrado però tergiversava. Ma intanto aveva comprato un bilocale a Borgomanero».

L'impiegato sapeva che Paola Fenice, nel frattempo, aveva incontrato nuovamente il magistrato, conosciuto anni prima ad un seggio elettorale: «Corrado non voleva assolutamente che mi trovassi con Lamberti. "Se io sono sposato e questo non ti sta bene - mi diceva - tieni presente che anche lui ha una moglie e due figli"».

Carabinieri sotto casa Bordoni

Il paese, nemmeno tremila abitanti, a pochi chilometri dal capoluogo novarese, ha chiacchierato spesso sulle relazioni sentimentali di Paola Fenice. E' vedova da molti anni. Il marito è morto troppo giovane, a 37 anni, per un infarto.

Lei è rimasta con le sue due ragazze da crescere e qualche amicizia: «Alla gente basta poco per aprire bocca. Io ho avuto poche storie, con uomini che ho amato davvero. Di occasioni me ne sono capitate tante. Potevo anche risposarmi. Ma io credo nei sentimenti. Non sto con una persona se non l'amo».

E ritornano i nomi di Corrado e Luciano. Le due relazioni si intrecciano e diventano un turbinio di ricordi. Ci sono rotture, ripensamenti, riconciliazioni, atti e telefonate minatorie. E tante sere trascorse a parlare di un futuro incerto e difficile. Per tutti e tre. Fino a venerdì sera.

Se Bordoni sarà catturato, starà tanti anni in carcere, forse avrà l'ergastolo: «Come l'ergastolo?» si stupisce Paola e dimostra di non essersi ancora resa conto della gravità dell'accaduto.

Ieri mattina, a Carpignano Sesia, la gente è andata a messa. Il prete ha parlato, nella predica, dei peccati del paese. Non ha fatto nomi, non ha riferito fatti. La chiesa era piena, l'attenzione totale. Paola Fenice si scuote: «Cosa dire ancora? Hanno sempre chiacchierato alle mie spalle».

Maria Paola Arbeis

DALLA PRIMA PAGINA

OCCHI STRABICI SUL MEDIO ORIENTE

l'area, che le organizzazioni internazionali si sono maggiormente sforzate di tutelare, e il cui diritto all'autodeterminazione ha ricevuto (anche dallo Stato che attualmente ne ospita la maggior parte, cioé da Israele) più riconoscimenti. Non sto dicendo che la loro situazione sia idilliaca, ma semplicemente che è molto migliore di quella di qualsiasi altra popolazione minoritaria del Medio Oriente.

Dunque l'opinione pubblica occidentale, specialmente quella che ama definirsi di sinistra, quando ha preso le parti dei palestinesi non ha difeso i più deboli, come a essa è piaciuto e forse piace tuttora di credere, ma coloro, invece, che pur nella loro debolezza erano politicamente molto forti: che per esempio avevano dalla loro un compatto schieramento di Stati (comprendente fino a due anni fa anche l'Urss e i suoi satelliti), che potevano contare sulla mobilitazione permanente di una grande cultura mondiale come l'islamismo, che erano in grado di disporre di risorse finanziarie per milioni e milioni di dollari, e infine - fatto tutt'altro che secondario - che, a differenza dei bahai o dei curdi, sapevano, al caso, adoperare le maniere dure portando la morte nelle metropoli dell'Occidente.

Naturalmente, però, a rendere i palestinesi una minoranza diversa, molto diversa da tutte le altre del Medio Oriente, era ed è soprattutto il popolo al quale essi si contrappongono. Bisogna allora concludere che sono gli ebrei che hanno fatto la vera differenza dei palestinesi agli occhi di tanta parte dell'opinione pubblica occidentale? E' un interrogativo inquietante, ma è la realtà che obbliga alla fine a porlo in modo stringente a tutti coloro che fino a oggi hanno avuto occhi per vedere e orecchi per sentire solo da una parte.

Ernesto Galli della Loggia

Giovanni Paolo II: gli amministratori devono essere vigili verso le «strutture del peccato»

Il Papa ammonisce i politici meridionali

«Il clientelismo e l'attaccamento al potere siano lontani da voi»

POTENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa richiama agli uomini politici meridionali: «Chi opera nel settore pubblico - ha detto ieri a Potenza - deve essere ben vigile verso quelle situazioni negative che ho chiamato strutture di peccato». Poi ha ammonito gli amministratori pubblici: «Si cede a tali tentazioni - ha detto - quando ad esempio si ricerca l'esclusivo profitto personale o di un gruppo piuttosto che pensare all'interesse di tutti; quando le leggi del clientelismo soverchiano la garanzia della giustizia amministrativa; quando l'eccessivo attaccamento al potere sbarra di fatto l'accesso alle nuove leve; quando i partiti, chiusi nei propri interessi, evitano ogni forma di collaborazione e non promuovono quindi l'indispensabile crescita della coscienza comunitaria».

«Siano lontani da voi questi rischi -, ha concluso il Papa - e sia invece più stretto il rapporto di fiducia che vi lega alla popolazione, al servizio della quale dovete operare con competenza ed alto senso del dovere».

Il Pontefice, al secondo giorno della sua visita in Basilicata, parlava a oltre trecento tra parlamentari, sindaci e politici locali riuniti al Teatro «Stabile» di Potenza. Come spesso accade, ha usato la forma letteraria dell'esortazione per stigmatizzare problemi e difetti.

Anche in Basilicata ci sono stati sprechi e cattivo uso dei fondi destinati a riparare i guasti provocati dal terremoto del 23 novembre 1980. «La ricostruzione - ha detto Emilio Colombo - qui ha camminato più che altrove, sebbene non con i tempi che erano nelle nostre speranze. Come in tutte le cose umane vi sono stati anche qui degli errori e qualche abuso, ma non ci si addicono affatto le ombre di polemiche ingiuste e corrosive, sentiamo e sappiamo di poter contare su di una classe dirigente ancora sana, anche quando si devono constatare eccezioni».

Colombo ha parlato di «una comunità che non è dominata dalle forme aggressive della società illegale e criminale, ma ne sente l'assedio e ne patisce qualche irruzione». Giovanni Paolo II ha riconosciuto il cammino compiuto dalla regione verso «nuove forme di vita» superando difficoltà ambientali, di povertà e disagio, ma questo non è sufficiente: ha ricordato che il tempo dell'assistenzialismo deve finire.

«Si impone la necessità di ideare nuovi modelli di impiego, atti a trasformare la vostra economia da economia assistita e dipendente in autentico e propulsivo sviluppo, valorizzando tutte le potenzialità della popolazione e del territorio». E' necessario uno sforzo ulteriore: le sfide sono «numerose e stringenti», e cresce nelle coscienze l'ansia di giustizia e di trasparenza». Chi è politico o amministratore deve dare «testimonianza limpida e coerente».

E' una denuncia fatta anche da un giovane, che di fronte al Pontefice ha parlato chiaro: «Non ci tranquillizza - ha detto Rocco Pennacchio dell'Ac - la sensazione che la criminalità organizzata non pare attecchire nella nostra regione. Esiste infatti secondo noi una non meno subdola ed organizzata forma di delinquenza con la quale noi giovani dobbiamo fare i conti tutti i giorni: una mafiosità di comportamento, quando i diritti diventano favori, quando non contano i meriti ma i legami di comparaggio politico. Non vogliamo arrenderci a logiche di supremazia, e siamo pronti a pagare di persona».

Marco Tosatti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.361
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali leggi annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 633/1951
Certificato n. 1892 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 28 aprile 1991 è stata di 500.000 copie

Seconda notte in cella per l'attrice arrestata per droga: domani l'interrogatorio

La Antonelli sorride dopo le lacrime

Forse oggi il giudice decide la libertà provvisoria

ROMA. Si decide oggi se Laura Antonelli resterà in carcere o potrà tornare - agli arresti domiciliari - nella bella villa di Cerveteri, che le si è chiusa alle spalle venerdì notte quando i carabinieri l'hanno trovata con un piatto di cocaina pura sul tavolo del salone di casa. In giornata la decisione sarà presa dal giudice delle indagini preliminari, Vincenzo Vitalone. E' domani l'attrice sarà interrogata, a Roma, nel carcere di Rebibbia dove si trova.

Per quei 50 grammi di coca, esposti senza malizia e ben visibili da chiunque appena entrato in casa, Laura Antonelli rischia dagli 8 ai 20 anni di carcere. Ma trapelano - da parte degli inquirenti - alcuni segni per lei rassicuranti, come l'intenzione di non voler infierire su di lei, quasi si ritenesse sufficiente averle procurato il trauma dell'arresto e del carcere dopo aver fatto irruzione nella sua vita privata, devastata dalla solitudine e dai segni del tempo, sempre più lontana dalle luci del set e dai rumori della mondanità.

I carabinieri che l'hanno arrestata insistono: non si poteva fare diversamente, dopo che la scoperta del reato era così palese. Replicano, a chi li accusa di aver mandato all'aria risultati magari più consistenti: non è vero che si aspettavano un droga-party, perché altrimenti avrebbero aspettato l'arrivo degli «invitati». Si difendono: non sono andati dall'Antonelli a caso, né ricorrendo all'inganno come qualcuno adesso vuole far credere, ma qualificandosi, regolarmente in divisa e - lasciano intendere - a colpo sicuro (come se la soffiata su quel bel rifornimento gli fosse arrivata fresca fresca, e da fonte attendibile). Spiegano: gli occhi sull'Antonelli, i suoi spostamenti e le sue frequentazioni, li aveva messi il procuratore della repubblica di Civitavecchia, quell'Antonio Lojacono magistrato famoso per la sua inflessibilità, che sta svolgendo un'indagine antidroga su tutto il litorale e in alcuni ambienti della Roma-bene dove - negli ultimi mesi - l'importazione e il consumo della cocaina sarebbero più che raddoppiati.

A sua volta il dottor Lojacono, sempre avarissimo di dichiarazioni, ha fatto un'ammissione che suona come l'annuncio di una possibile soluzione non troppo punitiva - arresti domiciliari? - per l'attrice. L'Antonelli - secondo il capo della procura di Civitavecchia - non ha fatto nessun tentativo di nascondere la cocaina; il suo comportamento rende superflui ulteriori accertamenti».

Laura Antonelli in un'immagine tratta dal film «La gabbia», domani l'attrice sarà dal giudice

In una domenica che ha spopolato la città e disperso gli amici e i compagni di lavoro dell'attrice, la voce più appassionata che si è levata in sua difesa era incrinata dalla commozione e dall'affetto. Era quella della sua mamma, che nella piazza di Cerveteri ha risposto alle domande della gente, ha parlato della figlia con i cronisti, senza vergogna e senza accusare nessuno, sapendo di poter contare su un rispetto che tutta la famiglia - la figlia-diva compresa - si è conquistato nel tempo in paese.

Anche a Rebibbia Laura Antonelli sta dando prova di cordialità nei confronti del personale che incontra, e di una saggia rassegnazione. Da venerdì notte si trova nell'infermeria del carcere. E' in isolamento, sola come prescrive la norma, in attesa di interrogatorio. Passa il tempo a letto, e quando si alza indossa la vestaglia con cui è uscita dalla villa di Cerveteri. Non fa domande. Non si mostra insofferente. Ha dormito. Mangia, fin da quando è arrivata. E' curata e tenuta sotto controllo dai medici. «Non è vero che rifiuta il cibo e vuole fare lo sciopero della fame. Anzi, ha appetito. A noi, veramente, sembra che stia benissimo» raccontano le vigilatrici del reparto.

La sua vicenda continua a suscitare in ogni ambiente commenti e perplessità. Diventa tema politico in una dichiarazione di Marco Taradash, deputato europeo, segretario del Coordinamento radicale antiproibizionista. «Cara Laura - le si rivolge il parlamentare - hai il privilegio di essere il primo mostro italiano creato dalla legge Craxi-Jervolino. Polvere (bianca) negli occhi dell'opinione pubblica. Mentre la mafia si mangia l'Italia, e aumentano a dismisura i morti per overdose e Aids». Col suo arresto - voluto «forse per giustificare alcune migliaia di arresti di ragazzini e ragazzine o poveri cristi sorpresi con qualche milligrammo di hashish o eroina» - Laura Antonelli diventa così «il fiore all'occhiello sulla grigia divisa della nuova legge, un fiore da esibire senza delicatezza e senza pudore dalle prime pagine dei giornali e telegiornali, sperando così di convertire l'opinione pubblica alle virtù di piombo del proibizionismo».

Liliana Madeo

La difesa di Dino Risi

«A tradirla è stata la solitudine»

ROMA. Risi, come la definirebbe Laura Antonelli? Dino Risi, uno dei padri della commedia all'italiana, autore spesso divertito di tanti film con una punta d'amaro, regista in due occasioni di Laura Antonelli, non ha dubbi. «Direi che è una brava ragazza. Anche se oggi è una donna di 50 anni, anche se in vent'anni di lavoro ha dimostrato talento cinematografico, per me è rimasta soprattutto una brava ragazza». E la racconta con tenerezza Risi, questa Laura Antonelli che ha conosciuto all'inizio della carriera sul set di «Sesso matto», a fianco di Giancarlo Giannini; ha rivisto qualche tempo dopo, vicino a Dorelli, per «Sesso e volentieri» e infine ha frequentato, sette-otto anni fa, privatamente, come compagna di suo figlio Marco, quello di «Meri per sempre» e di «Ragazzi fuori». Correggendosi tutte le volte che invece di usare il presente, parlando di lei, gli scappa un imperfetto perché «l'arresto - spiega - nelle nostre teste, finisce sempre per esser confuso con un atto definitivo, una sparizione, una morte. E non è giusto in nessun caso. Ma ancor di più in questo di Laura che è ancora una donna bellissima, una professionista seria, una brava ragazza».

Il primo incontro, dice, avvenne al mare, a Torvaianica. Laura Antonelli era appena arrivata a Roma da Napoli, per seguire Mario Marenco con cui era fidanzata. «Mi colpì il suo corpo steso al sole. Mio figlio Claudio, che allora era un ragazzino, cercò di attaccar discorso offrendole una bibita. Seppe il suo nome, ma la cosa finì lì. Molti anni dopo l'altro mio figlio, Marco, sarebbe stato più fortunato». Sul lavoro la chiamò dopo il successo de «Il merlo maschio» e di «Malizia»: nessun dubbio sul suo nome perché in quel momento faceva cassetta. «Samperi aveva avuto l'intelligenza di cucirle addosso il ruolo della servetta, un personaggio che il cinema aveva usato poco. Perfetto per tutta una generazione di maschi che proprio con la cameriera avevano imparato a conoscere il gusto del sesso peccaminoso. E lei, che è di Pola e ha quell'aria timida e promettente, ha dato il meglio. Scherzando, a volte, dico che la crisi delle cameriere in Italia è scoppiata quando le ragazze del Veneto si sono messe in testa di far cinema. Certo è che per noi maschi della buona borghesia anteguerra il ricordo di quegli amori proibiti con la ragazzina che era a servizio a casa, resta venato di nostalgia. Sarà stata pure una consuetudine medioevale, ma Samperi è riuscito a restituirne tutto il sapore». Sul set Laura Antonelli gli è subito sembrata una professionista, anche se faceva il suo lavoro come una impiegata a cartellino. «Precisa, puntuale, attenta, la parte imparata a memoria, i capelli a posto. Non è di quelle che si guardano allo specchio né che dimostrano ansia per come vengono riprese. Non le spiegavo niente. Il cinema che ho fatto con lei non aveva bisogno di molte parole. Se un attore è nella parte fa tutto da solo. Se chiede cosa deve pensare in quel momento vuol dire che è fuori ruolo e la situazione è insalvabile».

Più che il ricordo di Laura Antonelli sotto l'occhio della macchina da presa gli è rimasto quello di lei la sera a cena, quando si gira in esterni e tutti, finita la giornata, vanno a tavola insieme. «Le piaceva mangiare. A casa sua, a Cerveteri, mi ha invitato qualche volta dimostrandosi una ottima cuoca. Se non avesse fatto cinema sarebbe stata una moglie perfetta. Chissà, forse, dietro questa storia di droga, c'è anche la frustrazione per non esserci riuscita, l'ansia dell'invecchiamento che avanza, la paura di restar soli. Nei due anni che è stata con mio figlio si è dimostrata affettuosa e fedele. E poi ultimamente so che aveva chiamato i suoi genitori a viverle vicino. Magari come tanti usava un po' di coca per tirarsi su. Certo in compagnia mi sembrava allegra, capace di umorismo, simpatica. Più serena e disponibile di quando girava». Il suo successo Dino Risi l'attribuisce a quell'immagine di sessualità materna, familiare, morbida che sapeva suscitare. «Non a caso, nei titoli dei due film che ho girato con lei, avevano messo la parola sesso. Laura suscitava l'idea di un sesso incestuoso e infantile, come se a un uomo-bambino finalmente fosse concesso di andar a letto con la mamma. Ha una bellezza versatile e pigra, ma non è una donna passiva. Una volta, davanti ai Cecchi Gori, ci siamo perfino scontrati: senza un motivo apparente rifiutò di interpretare "Anitra all'arancia" e quel film, poi, non lo diressi io». Il problema di Laura Antonelli, sostiene Risi, è quello di molti attori costretti, paradossalmente, per esser se stessi a fingere di essere un altro. «E' una perdita di identità che fa male. E poi il cinema è un mestiere faticoso. Occorre alzarsi alle cinque per essere pronti a girare. E più son belle, le attrici, più ore devono sottoporsi al trucco. Il cinema per le ragazze è un rischio: è giusto che si sappia. Anche se, poi, questo scandalo che ha coinvolto Laura Antonelli mi pare gonfiato: vi vedo soprattutto una ventata moralistica pre-elettorale. E mi addolora che la vittima sia lei».

Dino Risi, regista dell'Antonelli in «Sesso matto»

Simonetta Robiony

Storie di cocaina sotto i riflettori

Da Walter Chiari a Vasco Rossi, l'elenco dei divi in manette

Addio divi dediti alla ginnastica e al centrifugato di carota, ascetici abitanti di camere iperbariche e cascinali ristrutturati: con l'arresto di Laura Antonelli, attrice che come tanti altri era andata a vivere in campagna tra coltivazioni biologiche, animali ruspanti e vassoi rustici come quello, pieno di cocaina, trovatole in casa dai carabinieri, arriva anche in Italia il post-salutismo, e ci riscopriamo d'improvviso meno sani e meno belli.

Riecocci al più classico dei copioni, «sorpresa, l'artista è fragile, l'artista si droga», che magari non scandalizza più ma pretende gli ingredienti forti di sempre, ancorché inesatti: la solitudine del divo, la bellezza che sfiorisce, i vecchi amici che se ne sono andati insieme alle ultime briciole di successo.

Oppure, come nel caso di un altro arrestato eccellente, Diego Armando Maradona, la retorica dell'ex povero che non regge il confronto col mondo dei ricchi, che soccombe nel tentativo di imitarne, maldestramente, avidamente, i vizi peggiori.

Storie di droga-spettacolo all'italiana, dove la presenza di un imputato eccellente, o almeno un po' noto, ha sempre garantito un brivido facile, del genere «scandalo nei quartieri alti»: Walter Chiari e Lelio Luttazzi, i precursori, dunque condannati a non liberarsi mai più di quella macchia. Franco Califano e Vasco Rossi, profeti pentiti di una vita spericolata sì, ma fino a un certo punto, scontarono entrambi una pena carceraria che, lungi dal danneggiarne le carriere artistiche, consolidò la loro fama vincente di balordi.

E ancora, Giorgio Strehler portato via dal Piccolo Teatro di Milano e condannato a pochi giorni di arresti domiciliari per detenzione di cocaina. Dario Argento e Daria Nicolodi, nelle cui case fu trovato hashish.

Gianni Morandi e Eleonora Giorgi, entrambi sospettati e poi scagionati, come sarebbe in seguito accaduto a Patty Pravo (era l'88, nell'inchiesta fu coinvolto anche il calciatore Caniggia).

Personaggi meno noti, ma al momento dell'arresto quasi sempre alle prese con una loro piccola popolarità televisiva, come il biondo ballerino Truciolo, e tanti altri, fino al recente, e già dimenticato, arresto di Enzo Maria Marzullo, sosia di De Michelis a «Crème Caramel» e fratello del più noto Gigi, condannato ad otto mesi con la condizionale.

Droga e spettacolo, così fan tutti?

Walter Chiari e Vasco Rossi
Due dei numerosi scandali legati alla cocaina nel mondo dello spettacolo

Può darsi, ma ciascuna di queste storie ha avuto, al di là della periodicità con la quale esplode lo scandalo «esemplare», ragioni e spiegazioni differenti, tristi o patetiche, allegramente trasgressive, profonde oppure banali.

«A chi tira fuori discorsi moralistici su questo argomento vorrei far vedere a quali ritmi lavora un uomo di spettacolo», diceva qualche anno fa Walter Chiari. Ma in un'intervista precedente, quando gli chiesero perché avesse cominciato ad assumere cocaina, aveva parlato anche lui di difficoltà ad esprimere «la fantasia, la creatività».

Non è solo una questione di parole. Ogni decennio ha la droga che si merita, e chissà quali saranno le prossime «storie esemplari».

Negli Anni Sessanta e Settanta la droga nel mondo dello spettacolo era trasgressione estrema, ricerca (anche colta, ma produsse poi tanta sottocultura) di un altrove.

Jim Morrison, il cui culto ritorna oggi tra i ragazzini, cantava: «Breack on through to the other side», «irrompi dall'altra parte». Ce la fece a soli ventisette anni, morendo nella vasca da bagno di casa.

Un destino simile ebbero Janis Joplin e Jimi Hendrix: gli ultimi eroi romantici muoiono giovani.

Prima di loro, si era bruciata la vita un'intera generazione di jazzisti geniali e malinconici, da Charlie Parker a Dexter Gordon, da Fats Navarro a Billie Holliday.

Quella degli Anni Ottanta è stata una droga fredda, assunta senza retorica, e senza poesia, talvolta sotto controllo medico, nel nome del profitto. Perché il pubblico e gli sponsor pretendono il record, sul palcoscenico come nei campi sportivi.

L'esibizione come prova di resistenza soprattutto fisica è l'altra faccia del salutismo ossessivo che detta legge.

Le storie di questi giorni, gli arresti di Maradona e di Laura Antonelli, ci restituiscono una droga per così dire umana, e dunque storie più malinconiche. Droga un po' patetica e un po' mondana, droga e basta.

Tuttalpiù, droga per resistere ai riflettori accesi, o spenti.

Stefania Miretti

Al giudice ha detto: «Mi drogo dopo quello che mi hanno fatto in Italia», ora è nascosto

Maradona distrutto: voglio morire

Ma con 20 mila dollari di cauzione Diego è libero

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

Libero. Marchiato come «tosico y cocainomane», ma libero. Ventimila dollari per la cauzione e il pesante portone grigio scuro in legno del commissariato dove ha sede la sezione «droghe pericolose» in calle Huergo, vicino al porto, si è aperto per Diego Armando Maradona, idolo infranto di un'Argentina sbigottita. La gente lo ha ancora applaudito e la rivista «Noticias», sotto il titolo «Maracrack» ieri commentava con frustrazione: «Quegli applausi rivelano la penosa realtà sociale del nostro Paese».

Maradona sarà processato per aver dato la droga a due suoi amici, in quell'appartamento di calle Franklin 896, nel rione di Caballito, al centro della città, dove, secondo la polizia, da tempo si svolgevano traffici sospetti. Anche Ricardo Ayala e Hernan Perez, sono tornati liberi, ma il giudice ha adeguato la cauzione ai mezzi, o alla popolarità, degli imputati: i due hanno pagato 1500 dollari a testa. L'ultimo fuoriclasse del pallone rischia una condanna da uno a sei anni, come sottolinea la legge 23737. L'accusa è qualcosa di mezzo fra il possesso e lo spaccio e, data la scarsa quantità di coca trovata e l'uso personale che ne faceva, Maradona non dovrebbe rischiare pene maggiori. A Palazzo di giustizia hanno sottolineato come la pena viene aumentata di due anni se l'imputato è pubblico funzionario: e Maradona lo era, come consigliere del Presidente fino a venerdì pomeriggio. Ma pochi minuti prima dell'operazione di polizia, Carlos Menem ha firmato un opportuno decreto di rinuncia per sette consiglieri, «pibe» incluso.

Venerdì pomeriggio, quando è stata decisa l'irruzione nell'appartamento al primo piano di calle Franklin, gli uomini dell'antidroga hanno fatto di tutto per non passare inosservati. A due passanti e al titolare di un negozio di vestiti per bimbi che si trova sotto l'appartamento, i poliziotti hanno chiesto di seguirli per far da testimoni. Poi hanno circondato l'edificio e, dopo un lungo momento di meditazione, durante il quale curiosi e giornalisti hanno trovato il modo di radunarsi, è stato deciso di entrare. Soltanto dopo che la porta era stata aperta, si insiste, ci si sarebbe accorti della presenza di quel personaggio fino all'altro giorno eccellente. I risultati dell'operazione sono definiti «buoni»: è stata recuperata della droga, si era parlato di mezzo chilo, scaraventato dalla finestra, per la verità pare che siano una ventina di grammi. Anche il fatto che tre consumatori incalliti siano finiti al fresco viene considerato un buon successo. Di più, il cresciuto «pibe de oro» ha confessato al pubblico ministero, Roberto Amallo, di sniffare da tempo. «Lo stress, tutte quelle cose che mi hanno fatto in Italia». Insomma, nelle due ore e mezzo di interrogatorio subito in una stanza al primo piano del tribunale centrale, Maradona ha risposto alle domande, ha collaborato, partecipato a un confronto con i due amici che avevano dato versioni contrastanti, come hanno sottolineato gli inquirenti. E forse lo avevano fatto per coprire lui, l'idolo in frantumi. Forse, Diego, come ha lasciato intendere il manager del momento, Marcos Franchi, si è anche pentito. «Me quiero morir», avrebbe gridato quando gli han riferito che dalle analisi alle sue urine sono risultate tracce di cocaina. Il confronto col giudice è stato sofferto, a ogni domanda «el pibe» si rendeva conto di aver perduto, per sempre, quella sorta di impunità su cui pensava di poter contare grazie ai virtuosismi con il pallone.

E, a poco a poco, gli è entrato in testa il sospetto di esser divenuto la pedina di qualche gioco troppo grande. «Sì, ha riconosciuto di aver preso droga, insomma, di aver sniffato», ha detto Marcos Franchi. «Ha ammesso di averlo fatto più volte e specialmente da quando si sono aggravati i problemi con la giustizia italiana».

Dunque l'ombra inquietante dell'Italia si allungherebbe anche da questa parte dell'Atlantico e la gente ci crede, vuole crederci.

Franchi, che ha continuato per ore a fare la spola fra il palazzo di giustizia e il caffè Colòn, dall'altra parte della piazza Lavalle, a un certo momento è apparso sulla soglia, il volto più disteso. Si era preparato bene la dichiarazione e alla folla di giornalisti, in attesa dal primo pomeriggio, ha detto: «E' nato un nuovo Maradona. L'ho appena visto e ci siamo abbracciati. Sono molto contento perché mi sono trovato di fronte un Diego immenso e perché credo che abbia capito quanto avessi ragione».

Anche se in disgrazia, Maradona non è un cittadino comune, almeno non lo è qui in Argentina. Non soltanto ha potuto tenere i contatti con il manager, ma ha ricevuto anche il conforto di un altro argentino doc: Carlos Bilardo, il medico pediatra, ex calciatore degli Estudiantes di La Plata che, nel 1986, come allenatore, guidò l'Argentina al titolo mondiale e che a Italia 90 l'ha portata al secondo posto. Il presidente Carlos Menem, a Santa Rosa, in un incontro con i giornalisti, ha speso, come si dice, poche ma sentite parole. Ha espresso «pietà per quel ragazzo». Ed ha aggiunto: «Lo considero un malato che vada aiutato a liberarsi di questo vizio che lo sta distruggendo moralmente e materialmente».

Poco dopo la conclusione dell'interrogatorio, un camion della polizia ha riportato l'ammaccato campione alla stazione «droghe pericolose». Erano le due passate da alcuni minuti quando il portone si è aperto e Maradona è tornato libero. Sedeva sulla Peugeot 504 guidata da Carlos Franchi in compagnia anche di Carlos Bilardo e Jorge Cyszterpiller, il compagno di giochi colpito dalla poliomielite e divenuto suo primo manager, poi allontanato per dissapori e sospetti. Il campione aveva il volto tirato, la barba lunga, indossava lo stesso maglione e gli stessi jeans che aveva al momento dell'arresto. Sul braccio il giubbotto di pelle nera. «E' un giorno brutto per dare la mano a un amico, Diego è molto giù», aveva fatto in tempo a dire Cyszter, pier prima di entrare nella «comisaria».

L'intera operazione non appare convincente, secondo molti argentini. Da un lato c'è Maradona sul quale ormai non esistono dubbi che sia un tossicodipendente, ma dall'altra monta un grande imbarazzo nel governo argentino per i ripetuti scandali su traffici di droga che rischiano di far saltare tutti gli equilibri pazientemente messi insieme dal presidente Menem.

Ora Maradona è scomparso, forse chiuso nel suo appartamento di calle Correa angolo avenida Libertador, forse fuggito nella fattoria di un amico, a trenta chilometri dal centro, o forse rifugiato a Esquina, il paesino nella provincia di Corrientes, a mille chilometri da Buenos Aires, dove, con suo padre, si è nascosto ogni volta che si è trovato in situazioni difficili. Al citofono di calle Correa risponde una donna: «Diego non c'è, è fuori. Qui ci sono solo due bimbi che hanno il diritto di dormire».

Vincenzo Tessandori

Diego Maradona sull'auto che lo porta via dal carcere. Ora è nascosto in una località segreta in attesa di chiarire la sua posizione giudiziaria (FOTO AP)

«Contro la cocaina una difficile partita»

Disintossicarsi richiede molto tempo e provoca ossessioni

Vincenzo Muccioli (a sinistra) «Lasciare la cocaina è molto difficile». A destra: John Belushi ucciso da questa droga

Il presidente argentino Menem ha esortato: «E' solo un ragazzo malato. Aiutiamolo a guarire». Il manager Marcos Franchi ha proclamato: «Da oggi è nato un nuovo Maradona». Tutto così semplice? Basterà un dribbling della volontà perché Dieguito sfugga al tackle della tossicodipendenza e ritorni un uomo senza condizionamenti, arbitro del proprio destino, come tra l'altro gli impone la legge del suo Paese?

Gli esperti ammoniscono a non farsi illusioni. La battaglia contro il potere della cocaina è lunga e difficile. Vincere la partita della cocaina, contrariamente a quanto si crede, non è più facile che vincere quella con l'eroina. Maradona dovrà giocare alla grande, e usare la testa. I trucchi della mano «benedetta da Dio» questa volta non sono consentiti. La cocaina è un avversario sleale, la sua capacità di indurre alla dipendenza non è affatto inferiore a quella di altre droghe pesanti, lo spettro della morte può materializzarsi provocando micidiali attacchi cardiaci. Sotto la falce della «bianca signora» sono caduti consumatori abituali dai nomi illustri, come l'attore americano John Belushi.

Diversamente dall'eroina la cocaina provoca una dipendenza psichica più che fisica, nonostante l'uso continuato porti a far sì che se ne possano assumere quantità notevoli.

Spiega il dottor Giancarlo Arnao, autore del libro «Cocaina: storia, effetti, cultura, esperienze»: «La polvere bianca è una delle droghe più tossiche, per i suoi effetti sugli organi e funzioni. Questa tossicità si accresce col proseguire dell'assunzione. Chi ne fa uso continuato va incontro a fenomeni di intossicazione grave. Prima saranno malesseri fisici e psichici, poi malattie mentali. Non è dimostrato a livello clinico che queste psicosi siano irreversibili, ma è certo che possono recedere solo con la cessazione totale dell'impiego della droga».

Previsioni poco serene per Maradona anche dal professor Ulrico di Aichelburg: «Se si cerca di svezzare il cocainomane bruscamente non si avranno particolari problemi dal punto di vista fisico ma il paziente soffrirà di grave depressione - avverte -. E' soprattutto questo intenso malessere che porta il cocainomane alla ricerca della sostanza. Per combattere gli effetti dell'astinenza i cocainomani hanno bisogno di un trattamento sotto forma di disintossicazione, con il sussidio della psicoterapia e anche dell'appoggio di gruppi».

Decine di giovani in queste condizioni sono in cura a San Patrignano. «E la loro marcia per uscire dal tunnel - dice Vincenzo Muccioli - non è né più facile né più rapida di quella degli eroinomani, dipende anche dalle risorse psicologiche». Non ci riuscì il padre della psicanalisi, Sigmund Freud, riuscirà il pibe de oro?

Gabriele Romagnoli

Sul Lago Maggiore, ad Acqui e Torino si è ripetuto un tragico copione, protagoniste la stanchezza e l'alta velocità

Strage del sabato, sei morti sulle strade del Piemonte

Verbania: dopo la discoteca tre giovani contro un muro a 180 chilometri l'ora

Tre ragazzi morti a Verbania, due ad Acqui (un altro è grave all'ospedale), uno a San Benigno Canavese, Torino. Ancora un sabato sera macchiato di sangue, un'altra serata che doveva essere serena e che si è conclusa invece tragicamente. Un altro anello di una catena che sembra non avere mai fine.

I tre giovani di Verbania erano a bordo di una «Uno turbo»; guidava Mirko Ciamaglia, 20 anni, via Renco 4; l'auto si è schiantata a 180 all'ora (su questa indicazione è stato trovato bloccato il tachimetro) contro il muraglione di un cavalcavia ferroviario, sulla statale del Lago Maggiore all'altezza della stazione di Verbania-Fondotoce. La «Uno» si è spaccata a metà, pezzi sono volati in ogni direzione. Soltanto il giovane alla guida, che forse all'ultimo momento si era aggrappato al volante, è stato trovato vivo, ferito e in stato di incoscienza, all'interno di quel che restava dell'abitacolo. Gli altri tre sono stati scaraventati sull'asfalto ad alcuni metri di distanza.

Quando sono arivati i soccorsi Alberto Torresi, 20 anni, via Renco 4, e Massimo Ghiroldi, 21 anni, manovale, via Belgio 52, erano già morti; Antonio Marchini, 23 anni, imbianchino, via Guido Rossa 27, è morto sull'ambulanza. Mirko Ciamaglia ha una spalla fratturata.

I quattro amici, lasciata verso le tre la discoteca «Sandokan» di Gravellona Toce, si erano fermati in una pizzeria; l'incidente è avvenuto poco dopo le 4 sulla strada del ritorno.

L'incidente di Acqui è avvenuto sulla statale della Val Bormida, alla periferia della città. Sono morti Massimo Cavallero, di Cartosio, e Maurizio Cardarelli, di Acqui, ventenni; gravissimo, prognosi riservata, è Fabrizio Bennardo, 20 anni, di Acqui mentre guarirà in 15 giorni l'acquese Franco Castrogiovanni, 17 anni. L'altro ferito (40 giorni) è un finanziere di Como, Fabrizio Bindolo, 24 anni.

Bindolo era a bordo di una 127, gli altri viaggiavano su una A112 guidata da Cavallero. L'incidente è avvenuto dopo le 21,30 in un tratto rettilineo. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sembra che il finanziere, per evitare un pedone o un ciclista, abbia improvvisamente sterzato a sinistra, invadendo in parte l'altra corsia e finendo così contro la A112. Cardarelli è morto sul colpo, Cavallero è spirato nella notte all'ospedale di Alessandria.

L'incidente di San Benigno, nel basso Canavese, è avvenuto alle due e quarto. Su una 127 azzurra lanciata a tutta velocità sulla strada principale del paese, quattro ragazzi si sono schiantati contro il pilastro al quale è fissata la sbarra del passaggio a livello. Marco Bruno, 26 anni, è morto sul colpo. Feriti gravemente gli altri tre occupanti dell'auto: Maurizio Bua, 21 anni, Antonio Scalise, 25 e Claudio Petracca, 24.

Maurizo Bua, che era alla guida, avrebbe cercato di superare un'auto in prossimità del passaggio a livello. Bloccato dal guard-rail di cemento a centro strada si sarebbe spostato sulla destra, convinto di trovare un varco. Ma si è trovato davanti il pilastro di ferro. **[r. cri.]**

L'auto distrutta sulla quale viaggiavano i tre giovani morti a Verbania

Locri, traffico di stupefacenti dietro il delitto

Ragazza assassinata si dà la caccia al marito

LOCRI. Un colpo di pistola al volto, a bruciapelo: così è morta Stefania Cricelli, nemmeno diciott'anni, ieri a Roccella Ionica, a pochi chilometri da Locri. Un delitto che ha scosso la cittadina calabrese dove in molti conoscevano questa ragazza ancora molto bella nonostante le due gravidanze in un paio d'anni.

I sospetti gravano sul marito, Claudio Panaia, 22 anni, che figura tra i rinviati a giudizio per un traffico di stupefacenti in Calabria.

Panaia è ricercato dalle forze dell'ordine che il giovane ha in un certo senso beffato quando, incontrando una pattuglia di carabinieri, ha detto loro che si stava recando in ospedale per assistere la moglie alla quale era successo qualcosa. Stefania era stata soccorsa poco prima da alcuni vicini di casa che l'avevano trovata riversa in un vialetto di campagna dietro la bella villetta dei Panaia, alla periferia di Roccella Ionica. E' arrivata cadavere alla guardia medica.

Claudio Panaia appena una settimana fa era stato fermato a Frascati, dai carabinieri, per un faccenda di droga. Lo avevano trovato, in un casolare abbandonato, con altri cinque calabresi e con un discreto quantitativo di cocaina: al Panaia era stato notificato un foglio di via che gli aveva imposto di lasciare Roma, cosa che aveva fatto il 24 aprile, raggiungendo Roccella Ionica.

E' lui l'assassino? Tutto lo lascia pensare anche se, questo si dice in paese, Stefania e Claudio sembravano andare molto d'accordo. Tutte le ipotesi, comunque, sembrano allo stato attuale delle indagini buone. Magari anche quella che Stefania sia stata uccisa per vendetta e che il marito sia fuggito per preparare la «risposta». **[d. m.]**

E' dal 1987 che la destra e la sinistra tentano inutili attacchi al leader sovietico

Cremlino, l'assedio dei quattro anni

La paura del peggio ha sempre salvato Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse solo un leninista poteva smantellare il leninismo. Con la tattica dei due passi avanti e uno indietro, acceleratore e freno. Ma il «leninista» Gorbaciov doveva, prima di tutto, districarsi tra le proprie contraddizioni di prodotto-leader di una struttura (e di una ideologia) ormai non più funzionante e di riformatore radicale. Gorbaciov lo ha ripetuto a Tokyo: i primi anni della perestrojka furono necessari per «raccapezzarsi». E, quando fu visibile la profondità del baratro, venne la prima accelerata. Era il dicembre 1987. La «rivoluzione dall'alto» non poteva procedere senza innescarne una «dal basso». Storia di paradossi, poiché solo l'apparato del partito, monopolista del potere, poteva mettersi in discussione. E, ovviamente, non lo voleva. Il Plenum della svolta democratizzatrice si potè convocare solo alla fine di gennaio del 1988, dopo tre drammatici rinvii. Si racconta che Ligaciov mise sul tavolo del Politburò migliaia di lettere di «lavoratori» preoccupati, chiedendo a Gorbaciov di rinunciare. E che Gorbaciov respinse la richiesta rovesciando sullo stesso tavolo altrettante migliaia di lettere a sostegno.

E' la prima crisi politica all'interno del gruppo dirigente che aveva promosso la svolta dell'aprile 1985. Gorbaciov vince ripetendo che «altra via non c'è». E il partito comincia, quasi senza accorgersene, il suo harakiri. Non ha leaders da contrapporre. Non ha strategie alternative. Può contare soltanto sull'inerzia degli uomini e delle cose, e lo farà. Meno d'un mese dopo, il pogrom antiarmeno di Sumgait è il primo segnale di una contr'offensiva insidiosa. Il 13 marzo di quell'anno il quotidiano Sovietskaja Rossija pubblica la «piattaforma antiperestrojka» firmata Nina Andreeva. Tutti capiscono che, dietro l'oscura insegnante di Leningrado, c'è la mano di potenti avversari della linea del Segretario generale. Per oltre 20 giorni il Paese rimane paralizzato, mentre nel gruppo dirigente si svolge un braccio di ferro drammatico. Il leader sovietico non ha la maggioranza nel Comitato Centrale e evita la sfiducia incombente convocandone separatamente i membri in tre distinte riunioni.

Sullo sfondo c'è la XIX Conferenza di Organizzazione. Gorbaciov la vuole perché sa di non poter più contare sull'appoggio del Comitato Centrale in carica: gli occorre un «congresso di mezzo termine» che rinnovi l'organismo dirigente quanto basta per garantirgli la maggioranza. Ma gli apparati gli preparano un'altra trappola: una massa ultra-conservatrice di delegati. E impongono la clausola che impedisce alla Conferenza di modificare la composizione del Comitato Centrale.

Eppure Gorbaciov riesce a vincere ugualmente. Le Tesi approvate dalla Conferenza aprono la strada alle modifiche costituzionali che daranno vita alle prime elezioni democratiche della storia sovietica. Com'è potuto accadere un tale «miracolo»? Il «modello» tattico di quella vittoria spiega, in pratica, tutte le altre. Gorbaciov usa la sua posizione di Segretario generale sapendo che gli apparati sono ancora permeati dalla «sacralità» del capo. Egli può dunque criticarli anche duramente, mentre si erge a loro protettore, garantendo una transizione indolore. Egli usa, temperandola, la pressione dei riformatori. Riserva a questi ultimi le polemiche più aspre, salvo poi appoggiare in sostanza le loro richieste. Una tattica ubriacante cui gli apparati non sanno reagire. Ai recalcitranti, Gorbaciov riserva colpi duri. La XIX Conferenza si svolge - per sua decisione - sotto gli occhi delle telecamere, in presa diretta. E' una situazione inedita che «spiazza» i più conservatori non avvezzi a battaglie pubbliche.

Ma, quando si tratterà di riformare la struttura del potere centrale del partito, gli apparati faranno quadrato. Per essere nuovamente sconfitti. A settembre escono dal Politburò quattro ex «alleati»: Gromyko, Solomentsev, Dolghikh e Demicev. Ligaciov perde il controllo sull'ideologia e Cebrikov quello del Kgb. Gorbaciov vince, ma avverte che la rivolta conservatrice sta montando, di pari passo con l'ostilità anti-partito. Gli sviluppi politici incalzano con l'irrefrenabile ascesa di Boris Eltsin. Le elezioni della primavera 1989 impongono una nuova accelerazione. Il partito, sotto choc per i colpi subiti, tenta una sortita alla fine dell'estate. Di Gorbaciov non si fida già più. Ma è il Presidente sovietico, ormai dotato dell'investitura del nuovo Parlamento, a tendere questa volta un'imboscata agli avversari in rotta. Nel Plenum di luglio cento membri del Comitato Centrale sono costretti a rassegnare «volontariamente» le dimissioni. E a settembre un altro Plenum espelle dal Politburò il nucleo più reazionario: escono Cebrikov, Sherbitskij e Nikonov.

Ma i giochi si vanno facendo molto difficili. Da un lato gli apparati hanno ormai capito il trucco. Dall'altro la pressione radicale, impaziente di liquidare i conti con il partito, si orienta contro Gorbaciov, accusato di tergiversare. Le spinte nazionalistiche minacciano di disgregare il Paese. Il Parlamento sovietico, nel dicembre 1989, si apre in pieno rigurgito conservatore. Gorbaciov prende atto e asseconda. Il suo realismo (e i suoi limiti) lo convincono della necessità di dare respiro al partito, che rimane l'unica forza unificante disponibile. Comincia una ritirata tattica complessa, che durerà molti mesi: nel corso dei quali egli si farà attribuire poteri speciali dal Parlamento, cercherà di bloccare la fuga delle Repubbliche baltiche e di radunare le forze sparse del partito prima del XXVIII congresso.

La rivoluzione «dall'alto» è finita. E Gorbaciov si vede costretto nel compito ingrato di contenere quella «dal basso», che si affaccia «troppo presto», quando ancora il partito è forte a sufficienza per interrompere il processo democratico e troppo debole per guidarlo. La gente non può capire un tale disegno e la popolarità del padre della perestrojka comincia inesorabilmente a cadere. Gorbaciov diventa il nemico principale. Il XXVIII Congresso, nel luglio 1990, si apre come un processo alla squadra della perestrojka. Gorbaciov ne emerge di nuovo come un vincitore, ma è costretto a sacrificare tutti i suoi uomini migliori per ottenere l'uscita di scena dell'ultimo dei suoi avversari nel Politburò, Egor Ligaciov. Da quel momento le imboscate dei reazionari non si contano più. Il patto con Eltsin sul programma dei «500 giorni» viene fatto saltare dalla coalizione conservatrice. Il ministro degl'Interni Bakatin viene sostituito. L'offensiva contro Shevardnadze diventa così incalzante che il ministro degli Esteri si dimetterà a dicembre lanciando un drammatico appello contro la dittatura incombente. A gennaio le stragi di Vilnius e Riga rivelano l'esistenza di forze che puntano al peggio. Gorbaciov è circondato (accerchiato) da una squadra che è agli antipodi di quella della perestrojka.

Sembra un uomo finito, un'ombra di se stesso, un ostaggio. Senza consenso popolare, odiato dalla destra (che non gli perdona il proprio disastro) e dalla sinistra (che non gli perdona di voler salvare la destra). Soverchiato dalla popolarità di Eltsin, Presidente della Russia e determinato ad abbattere, insieme, il potere del centro e quello di Gorbaciov. Il Plenum di aprile nasceva all'insegna di un attacco concentrico risolutore contro di lui, con i minatori a chiedere la sua testa non meno dei settori più reazionari del partito. E si è risolto, invece, con una sua nuova, schiacciante riconferma e - addirittura - con la mano tesa di Eltsin. Ma non è stato un miracolo, così come non lo furono le sue faticate vittorie di questi anni. Le sue debolezze sono state anche la sua forza. Giunti ad una resa dei conti cruciale, i suoi nemici nel partito hanno capito che, senza di lui, non possono reggere il confronto con il Paese. E il suo avversario principale, Boris Eltsin, ha percepito il rischio e lo svantaggio di «perdere» Gorbaciov. Rischio di uno scontro frontale con una reazione ancora pericolosamente forte. Svantaggio di dover colmare il baratro che si aprirebbe con l'Occidente e di dover fare a meno di un comodo parafulmine cui addossare tutti gli insuccessi. Ma se le cose sono andate davvero così, allora bisogna concludere che Gorbaciov aveva ragione, non solo tatticamente. **(g. c.)**

Il presidente dell'Unione Sovietica, Michail Gorbaciov

LE GUERRE DEL PCUS

Il «grande prestigiatore» maestro di tutti i trasformismi

GORBACIOV il prestigiatore ce l'ha fatta ancora una volta. L'ultima imboscata, quella da cui non si esce vivi (politicamente parlando), è ancora di là da venire. E a molti viene il sospetto di assistere a una specie di gioco delle parti, a una drammatizzazione artificiale di contrasti fittizi, sciorinati per una platea inconsapevole; a uno spettacolo sapiente, orchestrato per il resto del mondo che non sa e non può capire.

A ogni vigilia di scontro la sorte del leader sovietico appare minacciata. Il giorno dopo votazioni quasi plebiscitarie - vuoi del Plenum del Comitato Centrale del partito, vuoi del Congresso dei deputati del popolo - ce lo restituiscono al potere, apparentemente più forte di prima. Con una battuta si potrebbe dire che lo stupore degli italiani è meno giustificato di quello, per esempio, dell'America. Perché noi abbiamo in casa nostra l'analogia più vicina: il trasformismo democristiano, figlio di un monopolio di fatto del potere, che si nutre di battaglie di potentati, le quali sfociano invariabilmente in un compromesso che lascia al comando gli uomini di sempre.

Ma l'analogia, per quanto divertente (e vera), non corrisponde alla situazione sovietica. E - va detto subito - l'impressione di assistere a una serie di tempeste in un bicchier d'acqua, è del tutto errata.

Anzi, il ritardo con cui l'Occidente ha compreso la drammaticità della lotta politica attorno al Cremlino è stato anche il frutto di una sottovalutazione della portata della «rivoluzione» avviata da Gorbaciov nel 1985. Troppo a lungo molti osservatori hanno continuato a ragionare come i «conservatori socialisti sovietici», illudendosi di stare assistendo a un modesto episodio di cosmesi del sistema. In fondo convinti della sua «non riformabilità» e, quindi, incapaci di vedere i sintomi del cambiamento, ovvero in attesa perenne di una palingenesi catastrofica prodotta da un «messia» antagonista.

Così, a lungo, non si è capito che il «messia» poteva anche essere un prodotto di quel sistema; un «mutante» consapevole. Così, per le stesse ragioni, non si è capito che questo «mutante» - è chiaro che stiamo parlando di Mikhail Gorbaciov - doveva scegliere una tattica ambigua, di riformatore-conservatore. Doveva, per forza di cose - come disse acutamente Andranik Migranian -, essere contemporaneamente il Papa e Martin Lutero. E, per giunta, senza mai dimenticare di essere alla testa di una grande potenza mondiale, armata di testate atomiche.

La questione sul tappeto, fin dall'inizio, fu infatti quella - una volta definita la necessità della «riforma radicale» - di «dominare il cambiamento», di promuoverlo impedendogli di assumere un andamento distruttivo. Stalin ironizzò (sbagliando) sulle inesistenti «divisioni del Papa». Ma, in fondo, dovremmo essere grati a Mikhail Gorbaciov di non aver mai sottovalutato i rischi connessi con l'esistenza concreta delle proprie divisioni: quelle militari, ma anche le schiere innumerevoli degli apparati, restii a ogni mutamento di status.

Giulietto Chiesa

Il presidente russo Boris Eltsin

RUSSIA

Un quarto dei delegati imita Kasparov e restituisce la tessera, abbandonando la sala

E già scoppia la rissa nell'esercito di Eltsin

Una scissione chiude il congresso del Partito democratico russo

MOSCA. Il congresso del «Partito democratico russo» (Pdr) si è concluso ieri con una clamorosa spaccatura. Il Pdr è uno dei componenti di Russia Democratica, il maggior cartello di opposizione al partito comunista sovietico e la sua divisione rischia ora di essere un duro colpo per la «sinistra» in Urss.

L'agenzia Tass afferma che un centinaio di delegati - un quarto dei congressisti - ha restituito ieri pomeriggio la tessera del partito e abbandonato la sala del congresso dicendosi «in totale disaccordo sul programma adottato dal partito». I «secessionisti» erano guidati da Arkadi Murashev e da Garri Kasparov, il famoso campione di scacchi.

Nel dibattito, il presidente del partito, Nikolai Travkin, ha accusato l'opposizione interna di aver impedito negli ultimi mesi il normale funzionamento del Pdr, ma Kasparov ha risposto sostenendo che proprio Travkin è la causa del malessere del partito.

Le due fazioni avevano presentato entrambe un proprio programma. Quando il congresso, con una maggioranza notevole, ha scelto quello del presidente Travkin, Kasparov ed i suoi si sono alzati e sono usciti dalla sala.

Le polemiche al congresso, cominciato venerdì, erano subito esplose a proposito del giudizio da dare su Eltsin, che martedì, insieme ad altri otto presidenti repubblicani e a Gorbaciov, aveva sottoscritto un testo in cui si definiva drammatica l'attuale situazione dell'Urss, si dichiaravano «intollerabili» gli scioperi politici, e si proponeva di firmare al più presto il nuovo «trattato dell'unione», cioè la base giuridico-politica dell'Urss della «perestrojka».

Lo stato maggiore del Pdr aveva deciso sabato di scegliere Eltsin come suo candidato alle elezioni presidenziali del 12 giugno, ma lo aveva tuttavia vivacemente contestato per aver stretto il patto con Gorbaciov dopo averlo attaccato per mesi, chiedendone addirittura le dimissioni. I «secessionisti» erano i più accesi nelle critiche a Eltsin.

Il 17 marzo si è svolto nella Rsfsr - la più importante delle quindici repubbliche dell'Urss - un referendum in cui, con il 69,6 per cento di «sì», la popolazione ha scelto per la repubblica un regime presidenziale, e con un presidente eletto direttamente dal popolo. L'attuale presidente russo è stato eletto nel maggio del 1990 dal «congresso dei deputati» della Rsfsr ed ha poteri molto più limitati di quelli previsti dalla legge sulla nuova presidenza.

Il «Partito democratico russo» è, uno dei punti forti per la imminente «corsa» di Eltsin anche se ha solo 33 mila iscritti. Per questo ora molti si chiedono quale influsso avrà, nella «sinistra», la spaccatura che si è verificata ieri.

L'influsso di «Russia Democratica» - almeno in grandi città come Mosca e Leningrado - è molto forte. Nelle manifestazioni organizzate nella capitale sovietica, tutte per chiedere le dimissioni di Gorbaciov e per esprimere solidarietà a Eltsin - ha raccolto ogni volta cento o duecentomila persone. L'ultima grande manifestazione di «Russia Democratica» si è svolta il 28 marzo, malgrado la proibizione del governo sovietico che aveva fatto isolare il centro di Mosca per impedire che i manifestanti raggiungessero la Piazza del Maneggio, accanto al Cremlino.

E proprio a Piazza del Maneggio «Russia Democratica» conta di organizzare oggi un'altra manifestazione, al fine di raccogliere firme per candidare Eltsin alla presidenza della Rsfsr.

Cresce la tensione in Jugoslavia: ultimatum dei militari alla polizia locale

Croazia, arrivano i carri armati

La gente in strada: dateci armi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuove ore di tensione in Jugoslavia. Mezzi blindati e carri armati dell'esercito controllano da ieri l'entroterra dalmata, la zona di Knin e le principali strade di accesso alla costa. Poco dopo mezzogiorno cinque autoblindo dell'armata popolare sono entrate a Kijevo, Comune situato nei pressi di Knin. Kijevo è uno dei pochi paesi della zona con popolazione croata. Da quanto i serbi, maggioritari negli altri Comuni, hanno proclamato l'autonomia di Knin e la secessione dalla Croazia, gli abitanti di Kijevo sono stati sottoposti a rappresaglie. Sparatorie, attentati dinamitardi e minacce fisiche non si contano più. Allo scopo di proteggere la popolazione locale, alcune settimane fa il ministero degli Interni della Croazia ha costituito a Kijevo una stazione di polizia, con una decina di agenti alle dipendenze di Zagabria. La formazione di stazioni di polizia locali era prevista anche in un paio di altri paesi.

La cosa non è piaciuta alla polizia serba di Knin costituita da formazioni armate distaccatesi illegalmente dal ministero degli Interni croato per appoggiare l'autonomia serba nella regione. A più riprese hanno annunciato che sarebbero intervenuti per riprendere il mano il potere. Al loro posto ieri è intervenuto l'esercito. I militari hanno lanciato l'ultimatum ai poliziotti croati di ritirarsi dalla stazione di Kijevo. Sul luogo sono giunti poco dopo gli agenti serbi. Quest'evidente connubio tra esercito e polizia serba ha provocato la rabbia degli abitanti di Kijevo che sono scesi in strada. Donne e bimbi hanno circondato i mezzi dell'esercito, mentre gli uomini erano pronti a difendere a mani nude la stazione di polizia.

Il ministero degli Interni croato ha dato ordine ai suoi poliziotti di non aprire il fuoco per primi, ma di rispondere ad ogni eventuale attacco dei militari. La situazione è andata peggiorando di ora in ora. Nel frattempo altri mezzi dell'esercito sono stati dislocati nelle zone adiacenti, mentre soldati armati hanno bloccato il traffico su tutte le strade. Elicotteri militari hanno continuato a sorvolare la regione. Ai giornalisti i militari hanno vietato le riprese sequestrando cineprese e registratori.

Colonne di carri armati hanno continuato a dirigersi verso la costa, bloccando in più punti la strada per Zara. Tutte le macchine in transito sono state sottoposte a controlli. A Drnis, ed in altre località della zona, sono stati organizzati numerosi raduni di protesta in cui la folla gridava: «Dateci le armi».

In serata è stata convocata a Belgrado una riunione straordinaria della Presidenza federale. «In questo momento ci si chiede chi difende l'esercito», ha detto il vicepresidente della presidenza federale Stipe Mesic. «I militari non possono essere un cuscinetto tra le due parti perché non vi sono due parti. Esiste il potere legale in Croazia ed esistono questi gruppi che si sono autoproclamati autonomisti e che la Croazia ha tollerato per evitare violenze. A questo punto l'esercito deve finalmente dichiarare con fermezza che cosa vuole. Se la Croazia paga l'esercito, allora l'esercito deve difendere il potere legale. Riteniamo che la ragione avrà la meglio all'interno dei vertici militari e nella presidenza».

Ma in questi giorni, per di una malattia del ministro della Difesa federale, Kadijevic, l'esercito è sotto il comando del generale Blagoje Adzic, noto per il suo aperto appoggio alla politica della grande Serbia. Il pericolo di un colpo militare in extremis, in Croazia, sembra reale, anche perché mancano due settimane al cambio ai vertici della presidenza, quando al serbo Jovic, l'attuale presidente, succederà il croato Mesic.

Ingrid Badurina

Il primo ministro jugoslavo Markovic

Al Congresso tumulti e scissioni

La guerra delle donne divide i Verdi tedeschi

Sconfitta l'ala più pragmatica I radicali escono dal partito

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Verdi tedeschi scelgono la sinistra moderata e rinnovano la direzione, ma approfondiscono le divergenze ed escono divisi da un Congresso federale segnato da litigi e sorprese, da drammatiche discussioni notturne e fischi, tumulti, lacrime fra i delegati. Tre giorni di dibattiti furibondi a Neumuenster, nello Schleswig-Holstein, hanno mostrato che la crisi esplosa alle elezioni dello scorso dicembre, quando il partito venne escluso a sorpresa dal Parlamento dopo otto anni, non si è risolta nel frattempo, e che le contraddizioni fra le varie tendenze si sono aggravate, al contrario.

I risultati immediati sono l'uscita dal partito dell'ala «ecologista-radicale» e una cocente sconfitta del gruppo «pragmatico», favorevole a un'alleanza con i socialdemocratici dell'«Spd» (i cosiddetti «Realos»; i «realisti»), e i centristi di «Aufbruch»; il Nuovo inizio). Un risultato prevedibile nel futuro prossimo è una alleanza più stretta fra l'ala radicale, che rappresenta pressappoco un quarto del partito, e i «neo-comunisti» del «Pds», l'erede del partito della Ddr, la «Sed».

La nuova direzione è composta da una tedesca dell'Est, Christine Weiske, un medico berlinese di 41 anni, e dall'ex deputato al «Bundestag» Ludger Vollmer, di 39 anni, rappresentanti della sinistra moderata: un gruppo che, a differenza dei «Realos», è ostile a un'alleanza con i socialdemocratici e si proclama apertamente anticapitalista. L'elezione della signora Weiske è stata facilitata dall'incompatibilità fra le cariche di partito e quelle di deputato regionale, che ha escluso altri candidati, ma il risultato del voto, preceduto da una lunga battaglia guidata dalla componente pragmatica per una revisione radicale dello statuto, ha sollevato aspre proteste all'estrema sinistra: «I Verdi non sono più il mio partito, i Verdi sono diventati il partito degli estremisti di destra e degli antisemiti», commentava annunciando la sue dimissioni dal partito una delle più note figure dei gauchisti radicali, Jitta Dittfurth, ex deputato al Bundestag.

Il Congresso di Neumuenster ha segnato anche la sconfitta di Petra Kelly, una figura storica del Movimento e celebre per le sue prese di posizione radicali sui diritti dell'uomo e il pacifismo, negli Anni Settanta: anche lei ex deputato al «Bundestag», ha dovuto cedere il passo a Cristine Weiske, e in questa sconfitta che segna un taglio col passato c'è forse un altro segno delle contraddizioni irrisolte dei Verdi tedeschi, sempre sospesi fra Partito e Movimento, incapaci di andare fino in fondo, di affermare un linguaggio e quello solo.

Il successo riportato dai Verdi alle elezioni regionali di gennaio in Assia, tuttavia, e quello della settimana scorsa nella Renania-Palatinato, mostrano che il partito per quanto diviso non è ancora uscito dalla carta politica della Germania unita. Dopo i tumulti e le divergenze ostinate emerse al Congresso di Neumuenster, la priorità assoluta sembra adesso un'alleanza con i Verdi dell'ex Ddr, la sola via forse per ritrovare la strada del «Bundestag» fra quattro anni. Gli unici due deputati eletti alle elezioni del 2 dicembre scorso provengono dall'Est, ma non si riconoscono in nessuna delle tendenze «occidentali» del partito.

Emanuele Novazio

SUD AFRICA

La Mandela bocciata: voleva la presidenza delle donne Anc

Uno schiaffo per Winnie

Il movimento nero contesta la moglie del leader, accusata di omicidio Nuovo ultimatum al governo mentre nei ghetti dilaga la violenza

PRETORIA. Winnie Mandela ha subito una bruciante umiliazione, primo segno tangibile degli effetti che la sua controversa personalità sta avendo anche all'interno dell'African National Congress (Anc).

La moglie del leader dell'organizzazione Nelson Mandela è stata sconfitta alle elezioni per la presidenza della Lega femminile dell'Anc, carica alla quale ambiva in modo particolare. Le donne dell'Anc, riunite a Kimberley per il loro primo congresso nazionale in Sud Africa, hanno eletto alla presidenza Gertrude Shope con 400 voti, riservandone solo 196 alla Mandela.

La sconfitta per Winnie Mandela si è delineata durante le prime votazioni notturne, quando la terza concorrente, Albertina Sisulu, moglie di un esponente dell'Anc, ha annunciato il ritiro della sua candidatura a favore della Shope. La votazione successiva è stata decisiva.

Il congresso delle donne dell'Anc era cominciato giovedì scorso avvolto dalla massima segretezza. I giornalisti erano stati allontanati per evitare che «influenzassero l'andamento dei lavori».

La sconfitta di Winnie Mandela sopraggiunge mentre sta volgendo a conclusione il processo a suo carico alla Corte suprema del Witwatersrand, a Johannesburg. La moglie del leader dell' African National Congress, che nega ogni addebito, è accusata di aver sequestrato e seviziato quattro persone nella sua casa di Soweto il 28 dicembre 1988.

Settori del movimento antiapartheid avevano cercato di prendere le distanze dalla controversa Winnie, ma successivamente, anche per l'intervento del marito, la Mandela era tornata impetuosamente sulla scena politica, rilasciando dichiarazioni infuocate che in più di un'occasione hanno creato imbarazzo all'Anc, impegnato in difficili negoziati con Pretoria.

L'anno scorso la signora Mandela, contro il parere di svariati esponenti del movimento antiapartheid, era stata eletta alla presidenza del dipartimento dell'Anc per l'assistenza sociale. La signora punta ora all'elezione nell'esecutivo Anc quando l'organizzazione terrà il suo congresso nazionale a giugno, ma la sconfitta di sabato notte potrebbe pregiudicare la candidatura.

In una conferenza stampa la Mandela si è congratulata con la vincitrice (che entra di diritto nell'esecutivo nazionale) affermando che la nuova leadership femminile potrà contare sul suo appoggio. La Mandela ha però avvertito che essa assume il suo incarico in un momento assai difficile, mentre per il Sud Africa si avvicinano scadenze foriere di sviluppi drammatici.

La neo-presidente ha ricevuto le congratulazioni anche da Nelson Mandela che in un discorso al congresso sostiene che le candidate sconfitte non devono sentirsi deluse, ma collaborare con la nuova leadership per il bene comune del Paese. Mandela ha nuovamente chiesto al governo di adempiere agli ultimatum del movimento antiapartheid «per creare nel Paese un clima propizio al negoziato costituzionale». Mentre Mandela parlava, la polizia rendeva noto che almeno 26 persone erano rimaste uccise in varie township durante una serie di scontri avvenuti negli ultimi due giorni tra fazioni nere rivali. [Ansa-Agi]

EL SALVADOR

Negoziati in Messico

Tregua vicina tra governo e guerriglia

SAN SALVADOR. La pace è più vicina nel Salvador, grazie ai risultati positivi conseguiti dai rappresentanti del governo e della guerriglia nella tornata di trattative conclusasi a Città del Messico. Le parti hanno raggiunto un accordo in tre punti che prevede la revisione della Costituzione e la riforma delle forze armate, del sistema giudiziario e di quello elettorale, nonché l'invio di una commissione Onu perché indaghi sulle violazioni dei diritti umani perpetrate in 11 anni di guerra civile. Manca ancora l'intesa, invece, su un punto fondamentale: la tregua. Il cessate-il-fuoco sarà discusso durante la prossima tornata di colloqui nella seconda metà di maggio. Il negoziatore dell'Onu de Soto ha dichiarato che si aprono «prospettive favorevoli per l'acquisizione di una pace irreversibile nel Salvador». Anche il segretario alla presidenza Santamaria e il comandante Handal, del Fronte Farabundo Martì (Fmln), sono apparsi soddisfatti, pur osservando che i combattimenti continueranno fino all'intesa sulla tregua. [Agi]

ALBANIA

Continua il vano assalto alle navi per l'Italia

Incidenti a Scutari Due bruciati vivi

TIRANA. La corsa all'espatrio ha causato due morti venerdì a Scutari. Due persone sono perite tra le fiamme, a bordo di un treno appena arrivato in stazione del vicino centro marittimo di Shengjin, dove le autorità avevano impedito con la forza agli occupanti di partire con le navi agli ormeggi nel porto.

L'incendio è stato appiccato intenzionalmente, sulla scia degli incidenti che hanno caratterizzato i tentativi di espatrio in massa. Anche a Lezhe, a sud di Scutari, si sono registrati disordini.

Stando all'agenzia nazionale Ata, a Shengjin gli episodi di violenza erano cominciati nella giornata di giovedì, quando il porto era stato invaso da settecento persone che volevano espatriare presumibilmente verso l'Italia.

La polizia aveva cercato di fermarle, esplodendo diversi colpi di pistola in aria: alcuni erano riusciti tuttavia a raggiungere a nuoto le navi all'ancora nella rada. Tre ore dopo, tuttavia, la polizia aveva nuovamente in mano il controllo della situazione.

Il giorno successivo la folla era tornata alla carica: un migliaio di persone si erano riversate nel porto, dopo aver superato lo sbarramento della polizia. Alcune centinaia avevano abbordato una nave ferma, la Zadrima, ma una motovedetta aveva impedito che essa raggiungesse le altre navi al largo, mentre a bordo la gente urlava in coro: «Il comunismo è morto», «Libertà, democrazia», «L'esercito è con noi».

La Ata riferisce che i rinforzi affluiti a Shengjin da Lezhe erano intevenuti «in maniera energica» per bloccare il tentativo collettivo di espatrio. In città si erano radunate anche quattromila persone giunte in larga parte da Scutari: si erano lasciate andare ad atti vandalici per sfogare la rabbia accumulata per non esser riuscite ad abbordare le navi.

Durante il ritorno, coloro che erano arrivati da Scutari avevano preso a sassate gli edifici pubblici a Lezhe e avevano devastato numerose cabine telefoniche. [Agi]

REPORTAGE

GLI SCONFITTI DEL RAISS

In quello che era uno dei più ricchi porti del Medio Oriente ora si beve acqua di fogna

«Viva Saddam» fra i morti di Bassora

L'Iraq costretto a celebrare il compleanno del leader

BASSORA
DAL NOSTRO INVIATO

Sui ruderi del palazzone grigio che prima dell'incendio era stato sede del partito Baath, adesso si agitano al vento, violento e caldissimo, incongrui festoni multicolori. L'enorme ritratto di Saddam Hussein (che da queste parti, chissà perché, viene sempre raffigurato con panama e occhiali scuri) stamani è circondato di fiori. L'Iraq celebra il 53° compleanno del suo Presidente, tutto il Paese è imbandierato. A Tikrit si organizzano cortei, per il popolo c'è anche una sorpresa: per ventiquattr'ore la benzina, quasi introvabile, è in libera vendita. Metà Paese trascorre il giorno di festa in fila dinanzi ai distributori.

Qui invece si fa la fila per sopravvivere. Siamo a Bassora, in quel che resta di Bassora, un tempo seconda città del Paese e porto fra i più importanti del Medio Oriente. Scriviamo dal fondo di un incubo popolato di figure che camminano piegate, per opporsi al vento e alla polvere che grattugia la pelle. Celebriamo, sotto il controllo della censura irachena, il «Saddam birthday» in uno sterminato cimitero senza lapidi, in un verminaio umano in cui la gente ogni giorno perde un altro pezzo di dignità. A Bassora non c'è acqua, non c'è energia elettrica, non ci sono medicinali. Fra i canali che ornavano la «Venezia del Medio Oriente» ormai non c'è casa, ufficio, fabbrica, non esiste ospedale o palazzo governativo che non mostrino chiari i segni dello scontro, quando sono ancora in piedi. Le grandi finestre del governatorato, del comando di polizia, tutti gli edifici del potere, corrono sullo sfondo del mare come una platea di occhiaie bistrate di nerofumo.

Il porto e i terminali petroliferi, semplicemente non esistono più. «Hanno distrutto tutto, perfino i nostri computer», spiega fra le macerie di quello che era stato il suo impero Haknam Al Nasser, direttore della fino a ieri potentissima «Compagnia per il petrolio del Sud». La memoria di vent'anni di traffici è cancellata. Per riprendere un minimo di attività occorrerà almeno un anno. E senza petrolio non si riattiva il mercato, senza mercato non arrivano merci. Senza merci non si vive. La prima colonna di aiuti dell'Onu è arrivata ieri: quasi duecento camion carichi di medicinali e cibo. A vederlo, fermo ai margini della città nella tempesta di sabbia, quel lungo serpentone di veicoli sembrava una plastica rappresentazione dello sgomento. Bombardati tutti i ponti, la città resta legata al resto del Paese da due traballanti piattaforme in ferro che il Genio militare ha montato a pelo d'acqua sul corso limaccioso del Tigri. Agli ospedali ogni tanto arriva qualche autobotte: gli altri, tutti gli altri, devono pescare dal fiume, dagli stagni, o da ancora più fetide pozze.

«Cosa c'è lì sotto? La fognatura»; nonostante le taniche che continua a riempire e il lezzo dell'acqua tirata su dal canale, Abdul Reva non ha proprio l'aria del poveraccio. Sarà sulla cinquantina, parla un buon inglese, al polso porta un «Rolex» dall'aria fortemente kuwaitiana. E allora perché ridursi a questo, perché pescare acqua nel punto più lurido dello Shatt Al Arab?

«Perché in questi canali l'acqua è uguale dappertutto, perché cercarla più lontano sarebbe inutile, perché non ho più un'auto, perché ho tredici figli». Ma la usate per lavarvi? «No, la beviamo anche. Puzza: cerchiamo di filtrarla attraverso una pezza di stoffa». Non la fate nemmeno bollire? «E con che cosa? Non abbiamo gas, né cherosene, né benzina, né legna, non riusciamo neanche a cucinare, i miei figli cominciano a soffrire di diarrea; se staranno peggio li porterò in ospedale: senz'acqua, sarebbero morti molto prima».

«Mae, mae, mae». E' ossessiva, questa richiesta: chiunque ti veda a bordo di un'auto si avvicina, e se non parli in arabo ti fa intendere a gesti di cosa ha bisogno. Chiede acqua: una bottiglia, magari un sorso soltanto della scorta che sicuramente hai nel cofano.

«Il colera? Sì, ci sono stati i primi casi, o almeno lo pensiamo. I sintomi esistono tutti ma ci mancano laboratori e sostanze per le analisi». Al «Tahrir Hospital», uno dei quattro della città, il dottor Hafed Hashemi descrive la situazione con strana reticenza. Per esempio, dice di non avere alcuna idea di quante vittime la città abbia sofferto. «Durante i bombardamenti americani in un solo giorno ne abbiamo contate 108, ma quanto al dopo non saprei proprio che dire». Come, un ospedale che non tiene il conto dei morti? «Non è mia competenza», obietta il dottore dopo un lungo sguardo al funzionario del Governatorato che, da quando siamo a Bassora, non ci ha perduti di vista un attimo. Ma il salvataggio è pronto: «Seguitemi», ordina perentoria una voce. Najif Al Hiali, chirurgo e funzionario del partito, vuol mostrarci una bimba ferita dai bombardamenti americani. Ha fatto il giro del mondo, l'immagine di quella piccola. La ricordate? Ha cinque anni, è bruna, due enormi occhi neri, è stata colpita al ventre da una scheggia il 20 di gennaio. E' ancora qui, stesa nuda su un lettino con una sonda che le esce dal ventre a metà del corpo coperto da un grande cerotto. «L'abbiamo operata ieri per la terza volta - fa il dottore - guardate che cosa le hanno fatto gli aggressori americani». E mentre noi gridiamo «no», il luminare comincia a strappare l'enorme cerotto dal ventre della piccola, che urla. La madre ha uno scatto, ma poi si domina. Noi no. Speriamo che la barriera linguistica non abbia impedito all'illustre dottor Al Hiali, funzionario del Baath, di cogliere la nostra opinione sul suo concetto di propaganda.

Ma le vittime, allora? Questa città nel '77 aveva un milione e mezzo di abitanti, dieci anni più tardi, a causa della guerra Iran-Iraq, 750 mila. E adesso, dopo i bombardamenti, le cannonate della corazzata «Missouri», gli attacchi dei ribelli sciiti? All'ospedale riescono solo ad ipotizzare che gli scontri fra governativi e «mukharribin» (si chiamano proprio così, i ribelli del Sud: «sabotatori») abbiano causato molti morti ancora. Quanti, quanti: mille, diecimila, di più? «Io so soltanto che il 2 di marzo ho visto arrivare i sovversivi - racconta Issa Ibrahim, capo del garage dell'ospedale -. Erano vestiti in borghese ma molto bene armati, con sulla fronte la fascia verde dei "Pasdaran". Qualcuno, dicono, era iraniano. Per 24 giorni hanno occupato l'ospedale e buona parte della città».

Vittime? «Non so proprio quante possano essere state: io sono qui appena da 20 giorni e adesso la situazione è tranquilla». Il nuovo capo della polizia di Bassora parla con l'aria decisa, anche se si rifiuta di dire il suo nome. Ma non ha neanche un'idea vaga? «No, mi dispiace, non dispongo di cifre ufficiali». A proposito, ma se lei è il nuovo capo della polizia, cosa ne è stato del vecchio? «Oh... Non gli è successo niente».

Giuseppe Zaccaria

Aerei Usa hanno portato 339 sciiti dall'Iraq all'Arabia Saudita. Nella foto un bimbo scende dal pullman per salire sull'aereo

OSSERVATORIO

Medio Oriente, la Cee ha diritto di parola

NELL'intrico disperante del Medio Oriente c'è anche una questione europea. L'Europa, la Comunità Europea, può partecipare, accanto agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica, alla conferenza di pace arabo-israeliana (ammesso che prima o poi vi si arrivi)? Per certi versi, uno potrebbe aspettarsi obiezioni dalla parte islamica: non ci sono già gli americani a rappresentare l'Occidente? Invece le obiezioni vengono, sono venute, dalla parte ebraica; che le ha poi ritirate, ma con l'aria di fare una grande concessione e comunque riservandosi di discutere i modi della presenza europea.

Che drammatico paradosso. Perché Israele è figlio della storia dell'Europa. Certo, anche nel male, pensando (riassuntivamente) all'Olocausto. Ma anche e soprattutto nel bene, perché è dal pensiero europeo, illuminista e liberal-socialista, che è nato il sionismo, il movimento per il ritorno alla Terra Promessa; è dai territori europei, dell'Est e dell'Ovest che sono partiti i fondatori e i prefondatori dello Stato ebraico in Palestina. Quanto alla barbarie nazista, essa fu, in ultima analisi, una sconfitta comune degli ebrei e dell'Europa.

Che cos'è allora che non ha funzionato nel rapporto tra lo Stato d'Israele e il suo antico retroterra europeo? Perché gli israeliani concedono con tanta fatica alla Cee il diritto a intervenire in una crisi ad essa tanto vicina, anche geograficamente? Credo che una risposta univoca sia impossibile e che ambo le parti debbano fare, come si dice, un esame di coscienza.

Gli europei non hanno molto da rimproverarsi circa i primi, tormentati anni di vita dello Stato ebraico. Quando gli arabi lo assalirono, nel 1948, l'Europa fu con gli ebrei. E lo fu anche nel 1956, ammirata spettatrice del blitz di Dayan nel deserto. La storia cambia col 1967, quando, a forza di difendersi, Israele si rivela una potenza militare, egemone sul resto della regione. Contemporaneamente c'è il rilancio della questione palestinese, anche col terrorismo. Gli europei diventano prudenti, a volte pavidi: ancor più quando gli arabi, dopo la guerra del 1973, li ricattano col petrolio.

Gli israeliani si sentono traditi, ma non fanno molto per favorire il dialogo. I governi di destra coltivano miti annessionistici, anche se hanno dovuto onorare la clamorosa apertura dell'egiziano Sadat, restituendo il Sinai.

Sempre più chiusi in se stessi, sono insensibili anche ai tentativi onesti di mediazione. Semmai li accettano dall'America, non certo dall'Europa, della quale vedono la debolezza reale, sotto le velleità diplomatiche.

In che cosa dovrebbe consistere, allora, l'esame di coscienza? Gli israeliani dovrebbero capire che, per grande e vitale che sia diventato per loro il legame con l'America, anche quello con l'Europa è importante, specie in prospettiva. E dovrebbero capire anche che l'Europa, per dialogare con Israele, non può rinunciare a parlare col mondo arabo. Quanto agli europei, forse a loro tocca lo sforzo maggiore. Senza venir meno ad una strategia globale, devono trovare un nuovo linguaggio con Israele. Troppi ammonimenti, troppa pedagogia anche pesante, nel recente passato; e poca comprensione per quelle che restano le radici storiche, o anche solo psicologiche, della debolezza israeliana: la solitudine in un mondo ostile. Che resta ostile.

Aldo Rizzo

Una polizia Onu per i curdi

La proposta dei Dodici a Baghdad

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Una forza di polizia dell'Onu - non «caschi blu», ma personale disarmato o dotato unicamente di armi leggere - sembra destinata a sostituire i reparti militari americani, britannici e degli altri Paesi che contribuiscono attualmente alla protezione dei campi curdi in territorio iracheno. La proposta, presentata ieri dal governo di Londra, è stata accolta all'unanimità dai ministri degli Esteri della Cee, riuniti in Lussemburgo. I Dodici chiederanno al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, di andare in Iraq e discuterne personalmente con Saddam Hussein. «Ci sono buone possibilità che Baghdad accetti», ha osservato il ministro inglese Douglas Hurd: è evidente, infatti, che una forza di polizia sarebbe meno sgradita al dittatore dell'attuale presenza militare.

La decisione della Cee ha concluso un lungo dibattito svoltosi nella quiete di Mondorf-les-Bains, celebre stazione termale del Granducato. Nel corso della riunione, che ha anche esaminato la questione mediorientale nei suoi aspetti più ampi, si è registrata soddisfazione per la recente missione di pace del segretario di Stato americano Baker («Nuovi progressi, modesti, ma apprezzabili», ha osservato il lussemburghese Jacques Poos, presidente di turno) e si è deciso di riprendere il dialogo con l'Olp di Arafat, dopo un suo incontro nei giorni scorsi, in Libia, con il francese Dumas.

Ma è stata la forza di polizia dell'Onu la novità di punta. C'è un solo precedente di questo tipo: a Cipro, nel 1974. Le prime reazioni positive dal Palazzo di Vetro fanno ritenere che l'iniziativa potrebbe essere attuata al più presto. «Dovrebbe essere sufficiente la risoluzione 688 - ha osservato Poos -, ma se necessario ne sarà approvata una nuova». Il ministro ha anche annunciato che, su richiesta della Francia, i tre Paesi europei che fanno attualmente parte del Consiglio di Sicurezza - la stessa Francia, Gran Bretagna e Belgio - chiedano la riunione dei cinque membri permanenti per discutere l'estensione di «garanzie politiche» ai curdi.

L'Europa comunitaria vedrebbe infatti di buon occhio un intervento dell'Onu presso Saddam volto a garantire non solo l'incolumità dei curdi che rientrano, ma anche il loro futuro inquadramento politico. E anche se Poos ha osservato nella conferenza stampa conclusiva che «la sopravvivenza e il rientro dei curdi è legato alla scomparsa del regime di Saddam», i Dodici si sono lasciati ieri convinti che anche nell'attuale situazione sia possibile fare di più. Ciò riguarda anche gli aiuti. A Gianni De Michelis, che ha confermato l'intenzione italiana di inviare un ospedale militare per i profughi in Iran, ha fatto eco Jacques Delors, il quale ha detto che la Cee ha già utilizzato 124 dei 150 milioni di Ecu promessi: più degli Usa, che finora ne hanno versati un centinaio.

Per quanto riguarda le iniziative di pace, i Dodici hanno espresso il pieno sostegno per Baker. «E' indispensabile - ha detto Poos - che ci sia una conferenza, quale che essa sia». Egli ha definito «un successo considerevole» il fatto che l'Urss abbia deciso di prendere parte attiva al processo; ma ha aggiunto che ciò non basta, che è anche necessaria una partecipazione della Cee. A questo proposito De Michelis ha osservato che l'accettazione israeliana di un ruolo europeo «rappresenta un elemento nuovo, importante, in quanto la Comunità viene collocata sullo stesso piano di Usa e Urss». Se ne riparlerà con il ministro degli Esteri israeliano Levy, a Bruxelles, il 14 maggio.

Entro quella data potrebbe anche conoscersi l'esito del primo contatto fra la Cee e l'Olp. Dumas ha riferito ieri del suo incontro con Arafat, che il 6 aprile aveva scritto alla presidenza lussemburghese. Nei prossimi giorni - è stato deciso ieri - un ambasciatore palestinese sarà ricevuto nel Granducato: gli sarà consegnata una lettera di risposta di cui non si conoscono i contenuti. «Il messaggio da mandare all'Olp - ha tuttavia precisato Poos - è di accettare la proposta americana, che rappresenta l'unica speranza per sbloccare la situazione. Un messaggio, quindi, di moderazione».

Fabio Galvano

«Non torneremo in Iraq»

Sono 14.000 i prigionieri iracheni che hanno chiesto asilo politico

NICOSIA. Circa 14.000 prigionieri di guerra iracheni detenuti in Arabia Saudita si sono rifiutati di ritornare nel loro Paese. Complessivamente ne sono stati catturati 60.000 e 17.000 devono ancora essere rimpatriati. Alcuni di loro hanno chiesto armi per poter andare a combattere contro il presidente iracheno Saddam Hussein. Secondo quanto hanno riferito ieri radio della regione ascoltate a Nicosia, il generale saudita Khalin Bin Sultan ha affermato che mentre per la prima richiesta non sono state sollevate obiezioni, la seconda è stata respinta. Il reclutamento e l'organizzazione di prigionieri di guerra a fini politici sono infatti vietati dalla Convenzione di Ginevra. In base ad essa gli alleati non possono comunque neppure costringere i prigionieri a rientrare in patria. Coloro che rifiutano di tornare in Iraq resteranno nei campi sauditi fino a quando per tutti non sarà stato trovato un Paese di destinazione.

Frattanto gli alleati hanno annunciato l'allargamento della «zona di sicurezza» nel Nord dell'Iraq dove stanno sorgendo i campi per i profughi curdi ancora riluttanti a tornare nei luoghi d'origine.

Per «garantire una migliore protezione», il generale britannico Andrew Keeling ha detto ieri che il contingente alleato si spingerà 30 chilometri ad Est di Zakho, la cittadina al centro di una valle destinata ad accogliere centinaia di migliaia di persone in una tendopoli in via di allestimento.

E nel Sud dell'Iraq è iniziato il trasferimento verso un campo dell'Arabia Saudita dei primi profughi che avevano cercato rifugio nella fascia smilitarizzata al confine con il Kuwait dove stanno arrivando i «caschi blu» delle Nazioni Unite. [Ansa]

I mille marines «dimenticati»

Presidiano un colle in Kuwait e non si sa perché

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Da due mesi ci sono mille marines, in Kuwait, che stanno vivendo una storia «giapponese», intesa come la storia di quei soldati del Sol Levante che venivano trovati in qualche sperduta isola del Pacifico a tenere la posizione, anche dopo anni dalla fine della guerra. Per loro la guerra del Golfo è durata tre giorni, visto che sono arrivati alla vigilia dell'offensiva terrestre, il 22 febbraio. Hanno combattuto, hanno catturato 230 nemici e la loro avanzata si è trionfalmente conclusa con la conquista di un obiettivo chiamato «Collina 99», a una quindicina di miglia da Kuwait City. Ora sono ancora lì, e nessuno sa perché. Loro infatti non sono personale specializzato, utile alla ricostruzione del Kuwait. Il loro unico compito, dicono, è quello di «ammazzare gente». Se non c'è più nessuno da ammazzare che stiamo a fare qui? Oltretutto la gran parte non sono neanche militari di professione, ma riservisti. A casa hanno il college, il lavoro: chi ha uno studio di avvocato da curare, chi una farmacia da gestire. Uno fa perfino il predicatore.

Il terreno in cui si muovono, infestato di topi, è pieno di resti di capre e pecore, perché lì, prima della guerra, venivano seppelliti i rifiuti del mattatoio di Kuwait City. Le giornate le passano giocando a pallavolo o a carte, o cercando disperatamente di dormire per dimenticare il caldo soffocante.

Ufficialmente, la ragione del loro stare lì è quella di prevenire un nuovo attacco iracheno contro il Kuwait. La loro stessa presenza, ha spiegato il comando dopo che questa storia è uscita fuori, è un deterrente. Ma per servire a questo scopo la presenza dei mille marines dovrebbe essere ben nota al nemico. Loro invece sono ignoti anche agli amici. Quando i giornalisti del «New York Times» e del «Washington Post» hanno chiesto ai sauditi dove fosse la Collina 99, quelli sono caduti dalle nuvole. E al comando americano ci sono volute due ore prima di trovare qualcuno che ne sapesse qualcosa. Semmai dovesse esserci un nuovo attacco degli iracheni, dicono i mille dimenticati, con cosa li fermeremmo, visto che praticamente non abbiamo più munizioni?

In lontananza spesso passano dei camion che sembrano ricordare beffardamente che altrove la vita continua. Ma lì, sulla collina 99, l'inedia è totale. I mille marines dimenticati, dice uno dei giornalisti che li hanno raggiunti, «sono come regrediti a livelli di vita primordiale. Tutto quello che fanno è gironzolare per il campo in mutande, senza scarpe, senza sapere che fare. L'unico vero nemico da affrontare è la dissenteria». Hanno un videoregistratore e una cassetta, «Pretty Woman», che ormai però hanno visto troppe volte. Le condizioni di vita sono le stesse del campo di Safwan, nel Sud dell'Iraq, dove ci sono i rifugiati: stesso cibo, stesse tende. «Loro però stanno meglio. Almeno hanno la famiglia», dice un marine della Louisiana.

Come è stata scoperta l'esistenza di questa storia giapponese? A turno i dimenticati sono andati a Kuwait City, hanno parlato con mogli, fidanzate, madri, e queste hanno preso a tormentare i deputati e i senatori dei loro Stati. Questi, non riuscendo a ottenere risposte dal Pentagono, si sono rivolti ai giornali. I resoconti che questi hanno fatto vanno dunque considerati una fase dell'eterna lotta fra burocrazia e buon senso.

Franco Pantarelli

Polemica a distanza tra i due ministri sulle misure per risanare la previdenza

«Pensioni, nessuna sorpresa»

Marini: saranno tutelati i diritti acquisiti

ROMA. Lo scontro non accenna a placarsi. Sulla manovra economica che dovrebbe portare nelle casse dello Stato qualcosa come 15-16 mila miliardi, la maggioranza appare sempre più divisa. Anche nello stesso governo le posizioni rimangono distanti. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha ribadito ieri da Washington la sua proposta di riforma del sistema pensionistico. Se Carli tiene duro, il neo ministro del Lavoro, Franco Marini, non è da meno. Il sistema pensionistico va riformato, ma non ci sarà nessuna sorpresa sui diritti acquisiti, ha promesso ieri sera Marini dai microfoni di «Domenica in». Il riferimento è al tentativo di Carli di ridurre le pensioni che sono le più vantaggiose d'Europa e la loro modifica è prevista dal programma di governo». Marini, invece, ha assicurato che «non ci saranno sorprese amare per nessuno», e che il governo «tenendo ferma la situazione attuale e guardando ai risultati tra dieci-quindici anni, non ha nessuna voglia di fare decreti». Anche sull'età pensionabile non c'è accordo tra i due ministri. Carli prevedeva un aumento graduale a 65 anni dai 60 previsti dalla legge attuale, ma Marini si è mostrato molto più cauto: «Bisognerà parlarne con molta attenzione - ha sottolineato - e sarà necessario un serio confronto con le parti sociali».

Un altro motivo di scontro all'interno della maggioranza è sulle privatizzazioni. Ieri, ancora una volta, i liberali si sono dichiarati a favore. Il segretario del partito, Renato Altissimo, ha ribadito che «un piano di dismissioni e privatizzazioni è essenziale se si vuole veramente ridurre l'indebitamento pubblico». Contrari, invece, i socialisti che due giorni fa con una dichiarazione del vicesegretario, Giuliano Amato, avevano espresso il loro no. «I maggiori partiti non hanno intenzione di rinunciare al proprio potere», è stato il commento venuto ieri dal pri, con una dichiarazione del vicesegretario Giorgio Bogi.

Le pressioni sul governo e all'interno della maggioranza sono tali che il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha parlato di «un disegno politico a contenuto catastrofista»: di un complotto, insomma. E' una lotta tra le forze politiche che ha raggiunto ormai, in particolare, la figura di Carli.

E' in quest'atmosfera carica di tensioni, dunque, che il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, si appresta dal 2 maggio ad una serie di incontri con i gruppi parlamentari e le parti sociali che dovrebbero permettere la ricomposizione di questi dissidi, in modo da arrivare in modo più compatto al Consiglio dei ministri del 10 maggio che dovrà approvare la manovra economica.

Sarà in quell'occasione che verranno decise le nuove imposte. Nelle voci che circolano vengono indicati i beni più disparati: dalle piante ornamentali ai telefonini portatili, dalle carte di credito al posto barca, fino all'Iva su aragoste, ostriche, lana cachemire, scarpe e capi di abbigliamento. Misure dalle quali il governo prevede di incassare all'incirca 2.500 miliardi. Per compensare l'effetto che questi aumenti possono avere sull'inflazione, è prevista la riduzione dell'Iva su pedaggi autostradali, bollette Enel, acqua e gasolio da riscaldamento.

In una seconda fase, poi, il governo dovrebbe procedere con i condoni. Uno per il contenzioso ed uno più generale, che riguarderebbe gli autonomi e dovrebbe comprendere una riapertura dei termini anche del condono immobiliare. In questo modo, dovrebbero essere recuperati altri seimila miliardi. Il resto, dovrebbe arrivare dai tagli alle spese: dovrebbero essere bloccati i mutui della Cassa depositi e prestiti, ridotti i trasferimenti all'Inps, e gli enti di previdenza verrebbero obbligati a versare un deposito cauzionale per frenare le loro spese.

Flavia Amabile

E' polemica nel governo sulle pensioni tra Franco Marini (a sin.) e Guido Carli

Carli: ma io vado avanti

«Si deve tagliare come in Francia»

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

Minaccia di dimissioni? «Leggendo i giornali - risponde Guido Carli - si apprendono numerose cose riguardanti sé medesimi delle quali non si aveva alcuna notizia». Il ministro del Tesoro, prima di entrare alla riunione dei Sette grandi dell'economia mondiale, scantona con spirito dalle domande sulla situazione italiana. Però sulle pensioni non demorde: «Vi dico solo di andare a guardare che cosa sta facendo il governo Rocard in Francia».

Il primo ministro francese, socialista, attua quei tagli al sistema di calcolo delle pensioni ai quali in Italia i partiti della maggioranza si sono ribellati. Che farà il governo, rinvierà tutto ancora una volta? «Le proposte che io avanzo sono comprese nel programma di governo», dichiara Carli. Allora sono i partiti della maggioranza che dimostrano poca voglia di attuare il programma del settimo ministero Andreotti? Carli non si scompone: «Le ripeto che io intendo attuare il programma del governo. Tutto ciò che io sostengo è scritto in quel documento».

Nella riunione del Gruppo dei Sette (G-7) a Washington la decisa richiesta americana per un ribasso concordato dei tassi di interesse si scontra con il no duro della Germania, con il no anche del Giappone, con la freddezza dell'Inghilterra e del Canada. Invece l'Italia, nelle settimane scorse, non era sembrata ostile. Ma quando Bettino Craxi ha chiesto al governo di darsi da fare unilateralmente per un rapido ribasso dei tassi, Carli aveva risposto che non era possibile. Qual è la posizione italiana sui tassi? «Ci sono condizioni obiettive - risponde Carli - per le quali è difficile avventurarsi in acrobazie».

Craxi aveva accusato qualcuno (forse Tesoro e Banca d'Italia) di ricorrere ad «artifici» per tenere i tassi alti. Carli ribatte dunque che i tassi sono alti per ragioni oggettive e che il loro pur desiderabile ribasso non è possibile, se non a prezzo di pericolose «acrobazie». Ricorda che tutti gli strumenti di finanziamento obbligatorio del debito pubblico, compreso un eventuale ritorno al vincolo di portafoglio per le banche, sono vietati dalle norme per l'unificazione monetaria europea. Anzi le nostre regole dovranno esser rese presto più stringenti anche di diritto, oltre che di fatto.

I tassi di interesse sul debito pubblico italiano (Bot e titoli a medio termine) sono comunque scesi di un punto percentuale nell'ultimo mese, precisa il governatore Carlo Azeglio Ciampi, anche lui presente come sempre alla riunione del G-7. Tuttavia, la richiesta americana alla Germania di allentare un poco la sua politica monetaria non potrebbe essere gradita all'Italia? Se i tedeschi fossero un po' meno rigidi nel combattere l'inflazione, non ce ne avvantaggeremmo noi, che soffriamo per una inflazione troppo più alta di quella tedesca? Ciampi risponde decisamente di no: che si allenti la guardia contro l'inflazione non fa comodo a nessuno.

Casomai il problema, sostiene il governatore, è di quale ruolo affidare alla politica monetaria e quale alla politica fiscale.

In altre parole, se il governo tedesco per pagare gli immensi costi dell'unificazione avesse aumentato le tasse prima e con più coraggio, forse la politica monetaria avrebbe potuto esser meno severamente restrittiva. «Nei singoli Paesi il *policy mix*, la combinazione dei diversi interventi, non sempre è stato il migliore», afferma con diplomazia il governatore. Se si riduce il deficit, i tassi possono scendere; altrimenti no. [s. l.]

Anti-debito

Pininfarina «Abbiamo una ricetta»

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Gli industrialii sono pronti a fare la loro parte», ha ribadito ieri il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, a margine dell'Assemblea di bilancio della Banca Popolare di Novara. E adesso anche con proposte concrete, precisa. Giovedì prossimo, infatti, sarà presentato al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, un piano, elaborato dall'organismo che rappresenta gli imprenditori, per il rientro del deficit pubblico.

In questo piano, di cui Pininfarina preferisce non anticipare i dettagli, vengono studiati due scenari: il primo è la conseguenza di decisioni ispirate alla proposta degli industriali; il secondo, quello drammatico, rappresenta gli effetti che si avrebbero sull'economia italiana qualora il governo persistesse nell'attuale atteggiamento confuso.

«Aspetteremo una risposta che dovrebbe arrivare entro il 10 di maggio, quando si rivedranno i ministri», prosegue Pininfarina.

Il piano dovrebbe partire dal presupposto che l'inflazione, in Italia, è troppo alta e che l'obiettivo dovrebbe essere quello di raggiungere livelli tedeschi entro due anni. Gli industriali propongono uno schema articolato per la riduzione della spesa pubblica e dei tassi di interesse capace di incidere significativamente sull'entità del debito.

Una delle richieste degli imprenditori dovrebbe essere quella di un congelamento degli aumenti salariali nel pubblico impiego. Del resto - spiega Pininfarina -, lasciando tutto fermo si avrebbero, per quest'anno, aumenti già pari al 7-8%, vale a dire una percentuale già superiore all'inflazione. [pie. ver.]

Dopo le accuse del Presidente, Forlani preferisce evitare ancora una volta lo scontro

Intorno a Cossiga il gelido silenzio dc

Solo Andreotti chiama il Quirinale

IL PALAZZO

Il Club dei fans «Giulio, sei il meglio»

ONOREVOLI colleghi, illustre, anzi illustrissimo presidente Andreotti, noi le siamo avversari ma Ella è il migliore. «La sua prosa misurata, non enfatizzante ma piena di contenuti» entusiasma il missino Raffaele Valensise. «La sua brillantezza, la sua consumata esperienza, la sua abilità che le ho sempre riconosciuto» s'infervora il leader dei pensionati ed ex eletto radicale Luigi D'Amato. «La sua suprema ironia» si appassiona il capogruppo verde Massimo Scalia. «Ironica intelligenza» scolpisce Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista. «Felpata furbizia e intelligenza» ricama per il msi il senatore Cristoforo Filetti.

E così si arricchisce la leggenda della popolarità andreottiana nei giorni della presentazione del Giulio VII alle Camere: lode e gloria, omaggi e auguri in quantità per la persona del presidente da parte delle opposizioni.

Il fatto che sia quasi sempre lì, sul banco del governo, ad ascoltare a braccia conserte tutti gli interventi incoraggia anche a Montecitorio e a Palazzo Madama i soci dell'*Andreotti fans club*. «E' un sintomo positivo - gli riconosce il verde Guido Pollice - rispetto ad altri che non ti ascoltano neanche». «Mi auguro, signor presidente, che su queste mie brevi considerazioni - spera l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo - vi possa essere la benevolenza di un'attenzione e di una riflessione».

«Lei ha parlato - giustamente, per carità...» (Bianca Guidetti Serra, dp); «Lei sa meglio di me...» (Pierluigi Onorato, sin.ind.); «Dispiace dirlo...» (Anna Maria Serafini, pds): sono fitti di formule ed incisi quasi rivelatori i resoconti stenografici delle sedute. Come di più evidenti fenomeni di *captatio benevolentiae*: «Lei, che è romano come me...» (Giulio Maceratini, msi); «Come vede, oggi non chiamo il suo esecutivo "governo Berlusconi-Ciarrapico": avrà notato l'atto di cortesia...» (Giovanni Russo Spena, dp).

Tutti contro. Eppure, in diversi casi, si sfiora il panegirico. Lucido e sereno il pidiessino Gerardo Chiaromonte: «Certo l'onorevole Andreotti ha dato ancora una volta prova della sua abilità». Ispirato il radicale Lorenzo Strik Lievers: «Lei è l'espressione vivente, fisica, della capacità della dc di adeguarsi ai cambiamenti». Solenne il segretario del pr Sergio Stanzani: «Se la confrontiamo con i suoi eventuali concorrenti di ognuna delle famiglie che da un quarto di secolo compongono la maggioranza, lei è probabilmente il meglio che per oggi ci si possa proporre».

In Andreotti i vizi diventano virtù: «Ha volato basso - conferma l'ex radicale Mauro Mellini - ma oggi ci sono aerei da combattimento potentissimi che volano bassi e pare che abbiano radar molto efficienti. L'onorevole Andreotti ne ha di efficientissimi».

E mentre dice no in Parlamento al Giulio VII, sale paradossalmente proprio dai banchi dell'opposizione l'auspicio di nuovi, più prestigiosi traguardi personali. «Non le auguro, signor presidente, di fare l'ottavo governo - D'Amato fa quasi gli scongiuri - perché questa eventualità significherebbe che al Quirinale è salito un altro e non lei, che è uno dei candidati più autorevoli». Scaramantico anche il missino Maceratini che dei sette colli di Roma richiama il Palatino «dove i cristiani venivano perseguitati»: «Io le auguro invece che per lei si possa trattare di un altro colle, magari più prestigioso».

Filippo Ceccarelli

ROMA. E alla fine di una giornata fitta di consultazioni a dir poco nervose, la democrazia cristiana ha deciso di tacere. L'ultima uscita di Cossiga brucia sulle guance dello scudocrociato come un violento ceffone, ma il partito pare abbia deciso cristianamente di pazientare ancora.

Nessuna dichiarazione pubblica, nessun contatto con Cossiga. Solo il presidente del Consiglio, Andreotti, ha telefonato in mattinata al Quirinale, probabilmente preoccupato per la piega che stanno prendendo i rapporti tra Cossiga e la dc, col rischio di minacciare la sorte del governo appena nato.

Additati come «nemici» personali, assieme al pds e al «partito trasversale», i democristiani hanno deciso di pazientare, ma per l'ultima volta. Perché pare proprio che la riserva democristiana di sopportazione verso il suo Presidente della Repubblica abbia raggiunto il fondo. Dopo, non rimarrebbe che il confronto aperto, possibilmente in Parlamento.

Dalla gran reticenza cautelosa dei vari dirigenti dc emerge ancora una volta un no deciso alla riforma presidenziale cara a Craxi e non esclusa da Cossiga. Se il Presidente vuole sponsorizzare quella soluzione, fanno capire, lo dica apertamente in un messaggio alle Camere e poi si vedrà cosa succede nel dibattito che seguirà.

Per l'intera giornata i dirigenti scudocrociati sono andati rimuginando su questa linea. Nel primo pomeriggio voci ufficiose non escludevano addirittura una presa di posizione pubblica in serata in risposta all'attacco di Cossiga. Poi, prevaleva la scelta del silenzio, con l'avviso che non è una resa, ma solo un'ultima occasione offerta all'ex compagno di partito.

Su questa linea sarebbero d'accordo l'intera sinistra dc e il potente Antonio Gava. Rimarrebbe ancora da convincere il segretario Arnaldo Forlani, il quale sta faticosamente cercando di evitare lo scontro con il Quirinale. Ma se dovesse nascere un nuovo «incidente» con Cossiga, molto probabilmente Forlani sarebbe vincolato dalla direzione dc e dovrebbe allinearsi con gli altri.

Sembra, comunque, che il Presidente della Repubblica possa continuare a contare sulla consonanza con Andreotti, conquistata, in verità, dopo un lungo periodo di incomprensioni e freddezze. Non si è capito ancora su quale base sia nato l'asse Cossiga-Andreotti. Di certo, questo sta funzionando e nei prossimi giorni Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio andranno insieme negli Usa. Non è da escludere che i rapporti si siano rasserenati con un chiarimento sul potere del Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere. A questo proposito, Andreotti fu chiaro nel primo vertice dei partiti della maggioranza, quando disse che il capo dello Stato non può sciogliere le Camere senza il loro consenso.

Il segretario della dc Arnaldo Forlani

Se la dc ha taciuto ostentatamente, sono scarsi i commenti anche degli altri partiti. Il liberale Biondi critica le polemiche e i contrasti che stanno provocando una «confusione» che indebolisce la credibilità delle istituzioni. Il capo dei deputati socialisti, Salvo Andò, apprezza il comunicato di sabato di Cossiga perché spazza via «supposizioni e dietrologie che tendevano a rappresentare chissà quali scambi e patteggiamenti dietro la sua eventuale ricandidatura». Un modo per dire che non è vero che tra Cossiga e il psi c'è un rapporto particolare.

I socialisti insistono, intanto, perché si provi a rinviare il referendum contro le preferenze fissato per il 9 giugno. Pare che il psi tema che il referendum risulti, come avvenne per quello contro la caccia, invalidato per assenteismo degli elettori (sarebbe quello che spera la dc), col rischio che lo strumento referendario venga complessivamente delegittimato.

Alberto Rapisarda

Palermo, assolti

«Quei politici non sono mafiosi»

PALERMO. I tre deputati dell'assemblea siciliana a lungo nel vortice dei sospetti ma poi assolti sono stati gratificati con un discorso molto polemico del presidente dell'assemblea, il socialista Salvatore Lauricella. Sono l'assessore regionale al Bilancio e Finanze Salvatore Sciangula, democristiano, e il deputato questore Salvatore Natoli che ha aderito al movimento popolare repubblicano dopo aver lasciato il pri per contrasti sia con il segretario Giorgio La Malfa sia con il leader siciliano Aristide Gunnella. Il terzo deputato assolto è il socialista Salvatore Stornello che, accusato di aver pagato a cuor leggero centinaia di milioni ad una società che effettua riprese aerofotogrammetriche, quando era assessore al Territorio, è stato definitivamente scagionato dalla Cassazione. Sciangula e Natoli furono indicati in una nota dei carabinieri di Agrigento come contigui ad ambienti mafiosi.

Il giudice per le indagini preliminari Anna Maria Ciccone ha ora archiviato il caso «per infondatezza della notizia».

Il presidente dell'assemblea Lauricella fra l'altro ha detto: «Rimane l'amarezza per una vicenda che conferma tutti i motivi di preoccupazione per la maniera a dir poco disinvolta di costruire casi e sentenze politiche, senza alcuna cautela e senza alcuna sensibilità e rispetto per il cittadino». **(a. r.)**

Pannella anti-Presidente

«Ormai siamo all'arbitrio puro Il Parlamento non esiste più»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Se fossimo, come in realtà siamo, presidenzialisti, dovrei dire che il comportamento di Cossiga ci sta distruggendo. Come non preoccuparsi, a immaginarlo nei panni di un Presidente alla francese, e vederlo straripare anche da quei poteri?». Di là, nel lungo salone dove radicali e politologi stanno discutendo di riforma dei partiti, l'ennesimo ciclone partorito dal Quirinale sembrava non essere arrivato affatto. E anche Pannella, quasi timoroso che una sua polemica sull'ultimo comunicato della Presidenza togliesse attenzione agli sviluppi teorici del seminario riminese sulla «forma partito», prima di lasciar cadere quelle parole ci ha pensato parecchio.

Poi però, pressato dai giornalisti durante una pausa dei lavori, il leader radicale ha finito con l'andare giù pesante: quello di Cossiga ormai, «è puro arbitrio»; i suoi consiglieri? «Rasputin di provincia»; gli allarmi contro il partito trasversale? «Come i ladri di Pisa, che litigavano di giorno e rubavano insieme di notte». Insomma, Pannella vuota il sacco e ritira la tessera al «radicale Cossiga», lo condanna preferendogli e citando Oscar Luigi Scalfaro, «il Pertini cattolico». Sta forse vendicando l'affronto ricevuto durante le ultime e straordinarie consultazioni, quando non fu ricevuto perché disse che era stanco di fare il convocato-squillo? «No, queste cose le ripeto da tempo, nelle poche tv locali che mi danno spazio» risponde, ricordando che i radicali, sei anni fa, furono gli unici a dissociarsi dall'elezione plebiscitaria di Cossiga: «Ma dai suoi nemici siamo altrettanto lontani che da lui».

Eppure l'esordio, per quanto sollecitato e atteso, suonava molto soffice e pacato: «Gli si chiede rispettosamente di voler consentire un tantino di respiro a questa povera politica italiana», aveva risposto Pannella in prima battuta, all'ennesima richiesta di un giudizio sulle ultime nuove dal Quirinale. Si è però scaldato subito: «Cossiga sembra quasi un vulcano di passionalità o di parte, sta aggravando il carattere violento della comunicazione; se non ci fosse l'arresto quotidiano per droga, i titoli sulle sue sortite occuperebbero le intere prime pagine di ogni giorno».

Ancor più pesante il giudizio politico-istituzionale: «Qui non esiste più il Parlamento, al quale invece il Presidente della Repubblica dovrebbe rivolgersi. Se lui si comporta non come garante della Costituzione vigente, ma come agitatore della prossima, non c'è più un luogo istituzionale e tutto diventa mera politica di piazza. Siamo al fondo del barile». Ma non era stato proprio lui, Pannella, a dare la «tessera d'onore» del pr a Cossiga? «Sì, e gliela confermo per alcune delle cose che denuncia. Ma ha ragione Scalfaro quando dice che non è morale togliere ai cittadini anche lo spazio della protesta. Chi li ha firmati per undici volte, quei decreti che lamenta il Capo dello Stato?».

Non mancano strali all'indirizzo di Amato, eroe negativo contrapposto a Martelli, elogiato invece (pur se in altro contesto) per essersi schierato sul modello americano, in tema di riforme istituzionali. Quello del vicesegretario socialista, che le cronache indicano come consigliere privilegiato e iper-assiduo del Quirinale, è «millantato trait d'union». Ed ecco la staffilata finale di Pannella: «Rasputin, contrariamente a quanto si pensa, non ha mai contato nulla nella storia; ma almeno era il supposto consigliere dello Zar di tutte le Russie».

Gianni Pennacchi

Missione di dialogo a Tel Aviv del pds, accordo con il laborista Peres

«No ai pregiudizi contro Israele»

Occhetto: ora abbiamo capito i vostri problemi

TEL AVIV
DAL NOSTRO INVIATO

La prima volta del pds in Israele comincia con un'esplicita ammissione di Achille Occhetto: «Abbiamo finalmente capito quanto è importante in questo Paese il problema della sicurezza e vogliamo dare il massimo ascolto alle preoccupazioni che ci stanno manifestando i rappresentanti del popolo israeliano».

Preparata con cura dal nuovo responsabile della politica estera del partito, Piero Fassino, la «missione di dialogo» che ha condotto una delegazione ufficiale del pds prima in Egitto e poi nello Stato ebraico vuole rompere definitivamente con quel pregiudizio anti-israeliano che, dalla guerra dei sei giorni in poi, è sembrato contagiare una parte cospicua della sinistra italiana. Gli Scud lanciati da Saddam Hussein contro Tel Aviv durante la guerra del Golfo hanno incrinato il muro di diffidenza che per anni ha diviso Israele e la sinistra. Ed è lo stesso Occhetto a sottolineare la duplice novità di questo viaggio: per la prima volta un segretario di Botteghe Oscure compie una visita ufficiale in Israele, perdipiù con il proposito di incontrare non soltanto i rappresentanti della sinistra ma anche Shamir.

«Siamo contro l'intransigenza dell'attuale governo israeliano», ha ribadito Occhetto, sottolineando però che si tratta di «un laico dissenso verso una linea politica che riteniamo sbagliata e non certamente il sintomo di un atteggiamento pregiudizialmente anti-israeliano». E se la missione di Baker in Israele ha segnato il passo, Occhetto commenta che «le forze democratiche devono sì fronteggiare gli elementi di chiusura tuttora presenti nel governo Shamir, ma senza con questo voler isolare lo Stato di Israele nella sua interezza».

Nel pomeriggio di oggi è previsto a Gerusalemme l'incontro con il capo del governo israeliano. Ieri la delegazione del pds guidata da Occhetto e Fassino ha avuto un lungo colloquio con il leader laborista Shimon Peres. L'accordo politico tra i due partiti sembra pressoché totale: dall'idea di una confederazione giordano-palestinese sul modello «svizzero» avanzata da Peres al ruolo che l'Europa deve giocare nella preparazione della conferenza di pace. L'unico punto di frizione riguarda il ruolo dell'Olp. Per Occhetto «l'errore compiuto da Arafat quando si è schierato con l'Iraq non può essere pagato da tutto il popolo palestinese». Più intransigente Peres: l'ideale sarebbe che nel corso delle trattative la delegazione palestinese non includesse gli attuali vertici dell'Olp.

Pierluigi Battista

Stato civile di Torino

26 APRILE 1991

NATI — **Canino** Marianna; **Severino** Roberto; **Micello** Greta; **Barberis** Dario; **Bernardi** Eloisa; **Vassallo** Danilo; **Di Franco** Davide; **Oberto** Eleonora; **Saadani** Rim; **Archetti** Laura; **Owens** Victoria Alexina; **Masoero** Elisa; **Bandini** Valentina; **Bocchino** Giorgia Ilaria; **Colucci** Elisabetta; **Bruno** Federica; **Luordo** Jessica; **Bonaccorsi** Giada; **Giacola** Rossella; **Didioni** Elisa; **Gaspari** Denny; **Belliglio** Andrea; **Nefrotti** Paolo; **Pigatti** Matteo; **Ranieri** Wendy; **Mistri** Alessia; **Grande** Federica; **Triveri** Maurizio Rosario; **Leo** Giuseppe; **Schlieven** Daniel.

MORTI — **Lovaglio** Giuseppe, di anni 89, nato a Spinazzola, pens., v. Ghedini 12; **Ughetto Fiampeschetto** Natalina, a. 81, Torino, pens., l.go Po Antonelli 207; **Giovannini** Giacomo, a. 89, Noasca, pens., c.so Orbassano 310; **Massa** Maria Angela in Giordano, a. 73, pens., v. Candiolo 94; **Rovella** Margherita v. Gallo, a. 91, Bene Vagienna, pens., v. O. Morgari 10; **Meneglia** Teresa v. Demaria, a. 88, pens., c.so Peschiera 180; **Nellino** Ornella v. Viotto, a. 78, Torino, pens., c.so San Maurizio 38; **Peira** Francesco, a. 97, Caprile, pens., v. Perrone 5; **Corradini** Vienna in Gualerzi, a. 84, Albinea, casalinga, c.so Peschiera 180; **Ottino** Stella v. Barro, a. 80, Salerano C.se, pens., v. G. da Verazzano 20; **Camandona** Francesco, a. 75, Moncalieri, pens., c.so Peschiera 180; **Fruscio** Orlando, a. 89, Padova, pens., v. Guicciardini 3.

Deceduti in ospedale: **Dedonato** Salvatore, di anni 65, nato a Cerignola, pens., Molinette; **Russo** Anna v. Milone, a. 65, Napoli, pens., Molinette; **Carbone** Margherita ved. Altiaio, a. 81, Minervino Murge, casalinga, c.so Giovanni Agnelli 138; **Paparella** Michele, a. 53, Villaggio Luigi di Savoia (Libia) San Giovanni A. sede; **Genovese** Alessandro, a. 69, Chivasso, pens., G. Bosco; **Fiamenghi** Attilio, a. 80, Borgo San Giacomo, impiegato, Molinette; **Barragato** Rosa in Giglia, a. 63, Racalmuto, casalinga, Molinette; **Bianco** Vincenza v. Guerzia, a. 74, Costigliole d'Asti, pens., Martini; **Rima** Rocco, a. 58, Potenza, pens., Molinette; **Vinci** Rosario, a. 62, Canicattì, pens., Molinette; **Cantarella** Dario, a. 86, Neive, pens., Mauriziano; **Botto** Ida v. Gremo, a. 74, Alice Bel Colle, pens., Martini; **Tomasi** Morgano Filippo, a. 84, Militello, pens., Molinette; **Maina** Secondo, a. 53, Poirino, operaio, v. Bognanco 5 (ML); **Bontempo** Renato, a. 74, Alcamo, pens., Molinette; **Mascia** Ettore, a. 67, Foggia, pens., Molinette; **Rosa Brusin** Giuseppina v. Nardini, a. 79, Coazze, pens., Molinette; **Musso** Ida, a. 85, Asti, pens., Mauriziano; **Alfredi** Cristiano, a. 22, Torino, Mauriziano; **Racca** Vincenza in Tempesti, a. 64, Dronero, casalinga, Mauriziano; **Iavello** Pietro, a. 75, De Gavitte Michigan (Usa), pens., G. Bosco; **Gregis** Sergio, a. 89, Torino, pens., c.so Casale 56; **Febi** Gottardo, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; **Pognati** Silvio, a. 80, Cordoba, pens., Mauriziano; **Bosacci** Francesca in Salerno, a. 62, Calvo Risorta, pens., Molinette; **Aurilia** Rosa in Di Rosa, a. 31, Biologa, Molinette; **Francone** Baldassarina v. Ferrara, a. 84, v. Nizza 62 (ML).

Nati 30 - Morti 38

E' mancata ai suoi cari
Angelina Argenta
Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e i nipoti. Funerali giovedì 2 maggio ore 10,00 nella parrocchia di Bairo C.se. Tumulazione nel cimitero Generale di Torino alle ore 11,30.
— **Bairo C.se**, 28 aprile 1991.

Improvvisamente è mancato
Augusto Quaranta
anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, la figlioccia **Monica**, il figlioccio **Luciano**, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Butigliera Alta, martedì 30 c.m. alle ore 15 da via Reano 24.
- **Buttigliera Alta**, 28 aprile 1991.

E' cristianamente mancata
Matilde Ricci Della Croce di Dojola
Ne danno annuncio: il marito **Giuseppe** e i figli **Giovanni** con **Valentina** e la piccola **Bianca**, **Umberto**, **Maria** e **Stefania**; la madre **Maria Della Croce di Dojola Malfatti di Montetretto**; la suocera **Lydia di Rovasenda**; i fratelli, i cognati con le rispettive famiglie, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 11,45 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 29 maggio alle ore 18,30.
— **Torino**, 27 aprile 1991.

Per l'improvvisa scomparsa in Roma del
gen. div. Mario Tinti
partecipano al profondo dolore della famiglia i **Colleghi ex Allievi del IX Corso dell'Accademia Militare di Modena**.
— **Torino**, 28 aprile 1991.

Riccardo e **Marida Desgostini** ricordano con grande affetto l'amico
Emanuele Sertorio
— **Torino**, 28 aprile 1991.

Domenica storica: il Cantone era la sola regione in Europa a vietare il voto alle donne

Svizzera, la prima volta dell'elettrice

Ma l'unica candidata dell'Appenzell è stata bocciata

APPENZELL
DAL NOSTRO INVIATO

Stava in un angolo della piazza, quasi nascosta, tutta di nerovestita, protetta dalle altre donne. «E'andata benissimo e sono felice», dirà alla fine. Una giornata particolare per Therese Rohner-Sonderregger, ceramista di Appenzell. E giornata particolare per tutto il Cantone, il più piccolo della Svizzera, 15 mila abitanti. Come ogni anno, ultima domenica di aprile, giornata delle «Landsgemeinde», le elezioni. Ma qui non si vota nell'urna, si vota in piazza: per alzata di mano. Caso unico al mondo. E ieri, altro caso unico, le donne hanno votato per la prima volta.

Theresa, da sola, ha cancellato una tradizione di secoli. Giusto un anno fa, stessa piazza stessa Landsgemainde, la decisione degli uomini aveva confermato il no al voto femminile. L'Appenzell, Cantone presepe, basse casine di legno, mucche, latte, burro e formaggio, singolare miniatura del «com'erano gli svizzeri», era rimasto l'unico angolo d'Europa dove le donne non votano.

Theresa, la più decisa, aveva inviato un ricorso al Cantone (respinto, ovvio) e poi al Tribunale federale che ha sede a Losanna. «Volete spiegarmi perchè non posso partecipare alla votazione?»: Miracolo svizzero: il 27 novembre Losanna le ha dato ragione. La sera stessa la vetrata del suo laboratorio è andata in pezzi. Da quella sera telefonate e lettere di insulti non le conta più. Chi sono i nemici? «Tutti anonimi».

A mezzogiorno la campana del Duomo dà il via alla cerimonia. Suona la banda dell'Appenzell. Canta il coro della città. Il «Landamano», che è il sindaco, regge una spada e apre il corteo in costume. Sfilano in tricorno, tight, mantella nera. Le note della «Marcia solenne» e il passo dell'oca. Tutti gli uomini hanno uno spadino, che è il loro certificato elettorale. Appenzell è anche piena di turisti, di tv e giornalisti. I nove del governo cantonale salutano e sorridono. Li seguono i sei giudici, che salutano e non sorridono. Un corteo di cent'anni fa in una città di cent'anni fa. Lento lento, fino alla piazza.

«Questa è una Landsgemainde storica», dice il Landamano. Poi la preghiera del popolo, il giuramento di fedeltà al Cantone. La piazza, dove ogni settimana si svolge il mercato delle vacche, è recintata: le corde trattengono donne e uomini pronti all'alzata di mano, le finestre di case e alberghi sono affollate. Le autorità svizzere seguono da un palchetto, tra gli ospiti d'onore ci sono ministri e gli ambasciatori di Austria e Israele arrivati da Berna.

Un'immagine della giornata elettorale nel cantone Appenzell che ha segnato l'ingresso delle donne nella vita politica

Al momento dell'alzata di mano i candidati voltano le spalle al popolo: democrazia diretta e garantita, così non possono notare chi li vota e chi no. Un attimo di emozione quando tocca alla nomina del giudice cantonale, la carica più alta nella magistratura: è candidata Louise Dorig, giornalista di «Gonten», settimanale dell'Appenzell. La votano sì molte donne, buona parte delle duemila in piazza, ma i quasi seimila uomini preferiscono il giudice uscente, che è maschio. «Louise non aveva chances», si consola Theresa.

Il Landamano elenca i punti in votazione: il museo dell'Appenzello lo facciamo o no? E il nuovo centro turistico? Sul palco si presenta chi ha qualcosa da dire, per il pro o per il contro. Più di due ore dura la Landsgemeinde e sul finale arriva il momento più atteso: quello che per il Landamano, molto più che il voto delle donne, rende «storica» questa tornata. Potrebbero essere le ultime Landsgemeinde dell'Appenzell, della Svizzera e dell'Europa. La resistenza dell'Appenzell rischia la fine. Ci siamo quasi: volete che si continui con le Landsgemeinde o volete votare come nel resto del mondo?

E' successo che a certi uomini la decisione di Losanna non è proprio' piaciuta. Proposta di voto: «Noi avevamo democraticamente stabilito di non dare il voto alle donne, il Tribunale federale lo ha imposto e quindi ciò significa che non abbiamo più il potere di decidere. Sciogliamo la Landsgemeinde e basta». Argomento forte. Applausi. Chi è contro? Tra gli «ooh» della piazza s'avanza il tailleur rosa della signorina Egli. E' la prima donna nella secolare storia dell'Appenzell che parla dal palco: «Che discorsi! Anche noi donne lavoriamo, anche noi paghiamo le tasse, abbiamo gli stessi diritti e doveri!».

Per Egli applausi più forti. Nossignori maschi, con il voto delle donne la Landsgemeinde dell'Appenzell continuerà. L'alzata di mano (la conta è ad occhio) è netta maggioranza. Il Landamano è contento, e Theresa anche: «Fosse passata quella proposta avrebbero dato tutta la colpa a me. La domenica delle Landsgemeinde è sempre stata la festa degli uomini, dei contadini. E qui, dove le donne sono comunque emancipate, i maschi ci vogliono solo in tre posti: o in casa, o a scuola, o in chiesa».

Anche l'anno prossimo, ultima domenica di aprile, l'Appenzell tornerà in piazza ad alzar la mano. E la città tornerà a riempirsi di turisti, dopo la mucca unica risorsa del Cantone. Qui non c'è un'industria, non c'è neppure un cinema, la Confederazione sovvenziona il bilancio al 70%. Ma l'Appenzell vuole continuare così: con le sue tradizioni, la sua democrazia diretta, il suo voto in piazza e il suo Landamano con tricorno. Ieri, lasciata la piazza, tutti gli uomini a far baldoria nelle «stube». Lo spadino nella sinistra, il boccale di birra nella destra. E niente donne.

Giovanni Cerruti

Marocchino rimpatriato telefona al fratello a Venezia: punisci tu mia moglie

Sfregiata perché va dal ginecologo

Il marito geloso le aveva proibito di farsi visitare

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sfregiata perché è andata dal ginecologo. Ora la donna si nasconde. Il marito la cerca per fargliela pagare. Mentre la polizia è a caccia del cognato: è stato lui a sfigurarla su ordine del fratello. Una storia a tinte fosche che ha per scenario un paesotto a cavallo tra le province di Venezia e Padova, Premaore di Camponogara, e per protagonista una famiglia di marocchini immigrati.

Ahmed Tanji, 28 anni, di Rabat, è in Italia da due. E' riuscito a trovare un lavoro stabile in una fabbrica di scarpe e per questo a settembre decide di far arrivare la moglie Miriam, 22 anni, con i figli Moued, di 6, e Alì, di 4. La famigliola marocchina riesce a integrarsi bene nel paese: don Leonardo Grigoletto, il parroco, la sistema al secondo piano della vecchia canonica; i bambini vengono ammessi alla scuola elementare e all'asilo; ci sono vicini di casa gentili, come l'insegnante Nicoletta Griggio che si prende cura di loro. Un solo neo: Ahmed costringe la giovane moglie a restare sempre segregata in casa.

C'è un altro problema: Miriam e i bambini non sono in regola con i permessi di soggiorno. Così Ahmed torna in Marocco per mettere le carte a posto. Ma fuori regola finisce anche lui, perché non chiede il necessario visto, cosicché la burocrazia di frontiera gli impedisce di tornare in Italia.

Intanto, Miriam comincia a soffrire di emorragie vaginali e informa il marito, all'altro capo del Mediterraneo, che intende andare da un ginecologo. Ahmed dal Marocco le ordina di non azzardarsi a mettere il naso fuori di casa: «Sono cose di donne - dice - passeranno da sole». Ma lei sta proprio male e dal ginecologo ci va. Venuto a saperlo, Ahmed ordina al fratello Rashid - che sta anch'egli a Premaore - di punirla. Stando a quel che racconta il parroco, il cognato la sfregia a una guancia con un vetro di bottiglia, sotto gli occhi dei bambini. Miriam viene ricoverata. E sporge denuncia contro il cognato che però fugge in Marocco.

Nel frattempo Ahmed riesce a far ritorno e va a trovare la moglie in ospedale. La minaccia, pretende il ritiro della denuncia: «Sostiene di essere figlio di un capotribù - dice il parroco - e di poter disporre della moglie come crede. Dice che Miriam è una prostituta perché una moglie non deve mai scappare dal marito, anche se viene pestata tutti i giorni».

Secondo quello che raccontano gli altri immigrati ospiti della parrocchia, il clan Tanji è ricchissimo e molto potente a Rabat: il padre di Ahmed e Rashid ha appena comprato terreni per 220 milioni, uno zio esporta frutta in Francia. Ma Ahmed avrebbe delle pendenze con la legge ed è per questo che non avrebbe potuto mettere in regola i documenti di espatrio.

Ormai la sua famiglia è disgregata. Lui ha perso casa e lavoro, e finisce a vivere con altri nove marocchini in un bugigattolo. Lei è terrorizzata dal marito, che già in passato le aveva rotto il naso con un pugno. I due bambini restano per un po' di tempo in casa di Nicoletta, l'amica della madre, poi il padre li rispedisce a Rabat. Ora Ahmed bracca la moglie, va a dire in giro che è stata circuita dai vicini, che l'hanno esortata a prostituirsi, dà anche la colpa al parroco. E si fa aiutare nella caccia dai suoi connazionali. Ha chiesto l'appoggio del capo della moschea di Padova.

In paese hanno paura. Nicoletta Griggio, l'insegnante amica di Miriam e moglie del medico condotto, ha ricevuto minacce al telefono: «Faremo saltare le cervella a te e ai tuoi figli se non dici ad Ahmed dove sta Miriam». La giovane marocchina rimane nascosta: «Non voglio morire martire», ha detto ai suoi amici. E don Leonardo cerca di fare scudo alla sua comunità: «Dovessero prendersela con me, dovessero ammazzarmi, pazienza. Vorrà dire che finirò di nuovo sul giornali».

Mario Lollo

La Consulta estende il diritto all'indennità

Maternità pagata anche nel part-time

ROMA. Anche le lavoratrici madri con contratto part-time «verticale» (quello che prevede il lavoro solo in determinati periodi dell'anno), hanno diritto all'indennità giornaliera di maternità, pari all'80 per cento della retribuzione. Questo anche se il periodo di «astensione obbligatoria» dal lavoro ha avuto inizio dopo più di sessanta giorni dalla cessazione della precedente fase lavorativa.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, estendendo la portata della legge del '71 sulla tutela delle lavoratrici madri.

Il caso era stato sollevato un anno fa dal pretore di Lucca, cui si era rivolta la signora Aurora Meloni, dipendente della società «Esselunga» di Viareggio con contratto di lavoro part-time «verticale».

La donna, che aveva concordato con l'azienda di lavorare nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 28 ottobre di ogni anno, era rimasta incinta nel settembre '88, cioè un mese prima di sospendere il servizio. Il maggio successivo si trovava all'ottavo mese di gravidanza, cioè in un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro. Di fronte al rifiuto da parte dell'azienda di versarle l'indennità giornaliera di maternità a partire dall'aprile '89, la dipendente aveva chiesto l'intervento del giudice. Ed ora ha avuto ragione.

L'Alta Corte ha, infatti, cancellato l'articolo 17 della legge 1204 del '71 nella parte in cui negava questo diritto alle lavoratrici-madri, perché tale norma contrasta con i principi costituzionali che tutelano la donna e la maternità e perché discrimina irragionevolmente le lavoratrici a tempo parziale annuo da quelle a tempo pieno o a tempo parziale giornaliero, settimanale o mensile.

Le prime perdevano così una fonte di reddito di cui avrebbero certamente goduto senza l'obbligo di astenersi dal lavoro a causa della maternità. E ciò proprio nel momento in cui erano maggiori i loro bisogni finanziari. [p. l. f.]

DALL'**ITALIA**

Disabile ad Andreotti: vorrei fare politica

L'AQUILA. Tra le tante lettere di «raccomandazione che vengono spedite ogni giorno al Presidente del Consiglio ce n'è una davvero particolare che è stata inviata da una giovane handicappata di Canistro, Germana Lancia. Da 17 anni la ragazza è a letto in quanto affetta da una grave forma di artrite reumatoide. «Caro Presidente - ha scritto -, il motivo di questa ardimentosa lettera è che voglio fare politica per potermi interessare delle persone che come me sono malate e gradirei che lei mi indicasse le strade da seguire con tutte le scorciatoie annesse e connesse». La malattia per Germana è iniziata quando aveva sette anni. Nonostante ciò la ragazza ha studiato e nel 1986 ha conseguito il diploma di perito agrario, adesso è iscritta al corso per assistenti sociali. Ha lottato contro l'insensibilità delle istituzioni e dopo aver condotto una decisa battaglia è riuscita ad ottenere dalla Usl di Avezzano una carrozzina elettrica. «Sono ottimista - dice la giovane - perché stimo molto il Presidente del Consiglio». [d. l.]

Acqua inquinata: tre rinvii a giudizio

CALTANISSETTA. Due tecnici ed un costruttore sono stati rinviati a giudizio per inquinamento del torrente Olivo durante la realizzazione di un impianto di potabilizzazione destinato ad alleviare la sete di Caltanissetta dove l'acqua viene erogata ogni cinque giorni. Saranno quanto prima processati il capo del Genio Civile di Caltanissetta ingegner Giuseppe Geraci di 48 anni, Gaetano Corvo di 44, ingegnere capo del Comune di Caltanissetta, e l'imprenditore Giovanni La Fiura di 55. Secondo l'accusa nel torrente, senza autorizzazione, sarebbero stati immessi materiali residui del ciclo di potabilizzazione. [a. r.]

Ruberti: controlliamo le lauree dei dentisti

MILANO. «Non ci sono dubbi: va fatta pulizia con determinazione, perseguendo tutti i falsi certificati di laurea». Lo ha detto il ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Antonio Ruberti, riguardo la scoperta recente di numerosi falsi certificati di laurea in odontoiatria. Ruberti ha anche sottolineato il fatto che molte scuole utilizzano il termine «università» o «corso universitario» senza averne il diritto. «Trasferirò al più presto ai giornali - ha detto il ministro -, l'elenco degli enti autorizzati e riconosciuti dallo Stato». [Ansa]

Genova, dalla Haven esce ancora petrolio

GENOVA. Continua, anche se lentamente, la fuoruscita di acqua mista a petrolio dal relitto della petroliera cipriota «Haven» affondata al largo di Arenzano. L'aereo della capitaneria di porto questa mattina ha individuato una «modesta ma continua fuoruscita di prodotto. Si tratta, però - hanno detto - di un prodotto leggero che assomiglia più al combustibile che non al greggio».

IL TEMPO

Il sole si nasconde

Sul Mediterraneo centro-occidentale continua ad affluire aria fredda ed instabile a condizionare più o meno marcatamente l'andamento meteorologico. Una tale situazione non arriverà a conclusione fintantoché non muterà la configurazione delle correnti aeree; cioè fino a quando l'alta pressione atlantica continuerà a spingersi verso le alte latitudini dell'oceano vi sono poche speranze che il tempo si normalizzi. La temperatura, a partire da mercoledì prossimo, si riporterà però entro i valori stagionali e al Sud potrà anche superarli.

Nel frattempo dovremo fare i conti con un prossimo incremento di instabilità atmosferica, rappresentato da una circolazione depressionaria di aria fredda in quota, che dall'Europa centrale si appresta a portarsi verso il Mediterraneo occidentale coinvolgendo anche le nostre regioni settentrionali e centrali. Insomma anche la giornata del 1° maggio potrà essere compromessa da piovaschi e temporali.

Per oggi e per domani su tutte le regioni sarà presente della instabilità latente in fase di esaltazione nelle ore centrali della giornata, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, dove si avranno dei locali piovaschi e temporali preferibilmente in prossimità delle zone appenniniche. Sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna ci sarà spazio per delle ampie schiarite. La temperatura non si discosterà dai valori attuali, salvo qualche aumento nei valori diurni laddove prevarrà il sole.

Mercoledì 1° maggio e giovedì 2 si riproporranno condizioni di instabilità prima sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, poi sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Da giovedì sarà la depressione africana ad imporci un tipo di tempo diametralmente opposto a quello degli ultimi giorni. Tra sabato e domenica infine la nuvolosità si intensificherà ed arriveranno le piogge.

Marcello Loffredi

[illegible]

Banche, allo sportello la cortesia è vincente

NELLA rubrica del 22 aprile un lettore, «anziano pensionato», si lamentava della [illegible] banca, [illegible] per due motivi: la richiesta di 50 mila lire «per poter ottenere, fisicamente» i Cct sottoscritti; la difficoltà di ritrovare, soprattutto con i giovani impiegati, quell'atmosfera di cortesia alla quale un tempo, in banca, era abituato.

In proposito, ricevo una lettera della Banca Crt-Cassa di Risparmio di Torino, che risponde alle lagnanze del lettore. Dice: «Poiché i riferimenti [illegible] lei citati ci hanno fatto presumere di [illegible] [illegible] banca in questione, abbiamo svolto una rapida indagine che ci consente alcune precisazioni in merito. Riteniamo che ci possa essere stato un [illegible] linteso su [illegible] disposizione alle nostre agenzie [illegible] che prevede il pagamento di 50.000 lire a titolo di rimborso spese per il ritiro di titoli *già presenti* su un conto di amministrazione titoli, in analogia [illegible] quanto viene normalmente addebitato per il trasferimento ad altra azienda di credito. Si tratta di un rimborso parziale delle spese sostenute, spesso molto più ingenti se si considera che i titoli di più largo mercato sono depositati presso le istituzioni centrali. Non esiste invece recupero di spese per la consegna di titoli ceduti [illegible] sottoscrizione».

«Il tema "cortesia" - continua la lettera - è un punto cruciale nella nostra formazione [illegible] personale: riteniamo che, quali fornitori [illegible] un servizio al pubblico, la cortesia non sia solo un *dovere* per i nostri dipendenti, ma anche un modo per rendere più saldi i legami con la clientela, e quindi per sviluppare proficuamente un rapporto di fiducia.

Quanto segnalato dal cliente ci fa, quindi, doppiamente dispiacere ed abbiamo già sensibilizzato i dipendenti e il direttore dell'agenzia in questione».

Casa al mare

«Nel gennaio 1978 - scrive il signor G. d. J. (lettera firmata), da Torino - ho comprato una casa [illegible] terreno al mare, in Sicilia, costruita 20 anni prima, [illegible] ho speso 61 milioni e mezzo. Ho dovuto fare lavori di manutenzione straordinaria, poi di ristrutturazione e [illegible]pliamento (con domanda [illegible] condono), spendendo in tutto altri 81 milioni [illegible] mezzo. Desidererei adesso venderla e vorrei sapere, grosso modo, quanto potrei chiedere, tenuto [illegible] degl'interessi (se [illegible] investito le somme in altro modo), della rivalutazione e di tutte [illegible] cose che lei considera in genere per domande simili».

Facendo un calcolo puramente aritmetico delle [illegible] sborsate [illegible] dell'inflazione, si può arrivare «grosso modo» a 240 milioni per l'acquisto e a [illegible] milioni per le spese effettuate, in tempi successivi, cioè, in tutto, 420 milioni. Somma che può salire [illegible] [illegible] milioni se quei quattrini fossero [illegible] investiti, invece, in titoli di Stato. Ma, questi calcoli sono puramente teorici, perché, per gli immobili in genere, e in particolare per quelli che rientrano nella categoria «seconda [illegible]» più che l'inflazione, il rendimento dei titoli e la capitalizzazione degli interessi, conta la località, lo spazio edificabile che [illegible] può avere, la «moda» del momento oltre, naturalmente, l'abitazione stessa. Per questa [illegible] al mare in Sicilia (più esattamente, in una delle isole Eolie), penso che [illegible] valore [illegible] me indicato, in base [illegible] quanto ho detto, possa salire, o scendere, anche di molto.

Mario Salvatorelli

G 7: atmosfera serena, ma non c'è l'accordo; le incognite per l'Italia

Tassi, la parola [illegible] mercati

Bush ha evitato il processo alla Germania

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

Sembra che George Bush non abbia insistito molto sui t[illegible] di interesse, ricevendo ieri mattina alla Casa Bianca (iniziativa insolita) i ministri del Tesoro [illegible] 7 Grandi prima della loro riunione. Forse, la grande offensiva propagandistica del Presidente degli Stati Uniti — per un ribasso concordato del costo del denaro — aveva già ricevuto troppe risposte negati[illegible] perché fosse opportuno insistere. «No, non [illegible] ha rimproverato» dichiara soddisfatto [illegible] ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel.

Dal comunicato finale della riunione dei Sette, più tardi, si attendeva un calibrato compro[illegible] tra le ragioni della ripre[illegible] economica [illegible] quelle [illegible] lotta all'inflazione, da soppesare parola per parola. Anche il ministro del Tesoro giapponese, Ryutaro Hashimoto, tende a accreditare la versione secondo cui [illegible] dissenso sul livello dei tassi rimane, ma non si è manifestato [illegible] forma di scontro [illegible] di rottura, [illegible] richieste pressanti del governo statunitense.

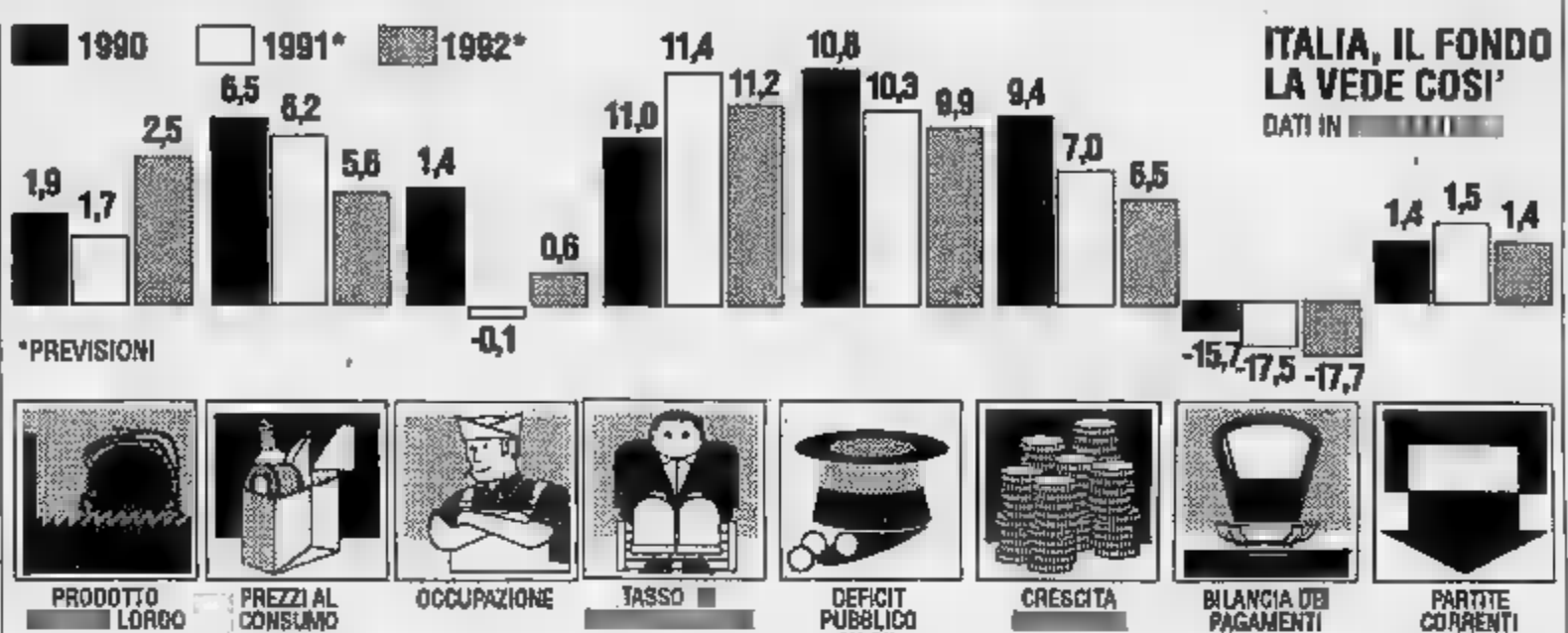
Scrutando tra le righe del comunicato, setacciando le indiscrezioni da stamattina i mercati finanziari cercheranno di capire che [illegible] davvero è suc[illegible] se [illegible] scongiurato un ulteriore rialzo dei tassi di interes[illegible] in Germania, che farebbe danno ad altri Paesi tra cui l'Italia; e [illegible] con questa garanzia Bush potrà ottenere dalla sua Banca centrale, la Federal Reserve, quel nuovo ribasso dei tassi (di mezzo punto, probabilmente) che sollecita da settimane.

[illegible] nella riunione del G-7 c'è stato qualcosa di più che un litigio monetario. Due visioni e due opposte preoccupazioni [illegible] gli Anni 90 sono state poste a confronto. In termini economici si potrebbe sintetizzarle così: «C'è troppo poco risparmio» [illegible] «C'è troppo poca moneta». Dentro a queste due visioni si agita[illegible] non soltanto i concreti e immediati interessi [illegible] ciascun Paese, ma le responsabilità in conflitto, interne [illegible] internazionali, tra cui le grandi democrazie industriali si dibattono.

«Obiettivo [illegible] è lo sviluppo nella stabilità, la divergenza è [illegible] come avvicinarvisi» riassume il ministro Waigel, cercando di non inasprire il contrasto. Tutti prevedono che sarà difficile assicurare insieme una solida [illegible] [illegible] Paesi ricchi, [illegible] non troppo doloroso passaggio all'Est, un qualche sollievo al Terzo Mondo, oltre che riparare i danni della guerra. Proprio per la gravità dei problemi in gioco, gli Stati Uniti [illegible] favorevoli a accentuare il carattere politico [illegible] G-7, come [illegible] specie di governo mondiale, al di [illegible] delle questioni puramente economiche; [illegible] potrebbe essere una soddisfazione per la Germania e il Giappone, che non fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

ITALIA, IL FONDO LA VEDE COSI'
DATI IN [illegible]

	1990	1991*	1992*
PRODOTTO [illegible] LORDO	1,9	1,7	2,5
PREZZI AL CONSUMO	6,5	6,2	5,6
OCCUPAZIONE	1,4	-0,1	0,6
TASSO [illegible]	11,0	11,4	11,2
DEFICIT PUBBLICO SU PIL	10,8	10,3	9,9
CRESCITA [illegible]	9,4	7,0	6,5
BILANCIA DEI PAGAMENTI	-15,7	-17,5	-17,7
PARTITE CORRENTI SU PIL	1,4	1,5	1,4

*PREVISIONI

«C'è troppo poco capitale per finanziare i bisogni [illegible] mondo, è inevitabile che i tassi di inte[illegible] restino alti per un lungo periodo» dicono i tedeschi, convinti che investire nell'ex-Ddr, per quanto possa parere rischioso adesso, sia in realtà assai redditizio e possa sopportare un alto costo del denaro. Il fenomeno strutturale non lo mette in dubbio nessuno (la Banca Mondiale stima che in ciascuno dei prossimi Anni [illegible] occorrerebbero 100 miliardi di dollari in più per soddisfare la fame [illegible] capitali nel mondo) anche se divergono le valutazioni su quanto abbia già cominciato in effetti a manifestarsi.

Gli americani ritengono che nel breve termine ci sia una scarsità di moneta, perché si continuano ad applicare nella [illegible] politiche monetarie troppo rigide. E [illegible] solo [illegible] americani temono che proprio il ridursi degli squilibri internazionali possa far mancare mezzi di pagamento. Queste so[illegible] le ragioni per cui [illegible] possibile [illegible] che «c'è poca moneta» per mettere in moto le risor[illegible] necessarie [illegible] uscire dalla crisi e che almeno temporaneamente allentare la guardia anti-inflazionistica degli alti tassi farebbe bene a tutti.

Gli stessi dati, a seconda della visuale (o degli interessi immediati dei governi) possono essere interpretati diversamente. Già così, trovare un accordo [illegible] come governare l'economia mondiale non è facile. Ma c'è di peggio: talvolta, gli strumenti nella cabina di pilotaggio forni[illegible] dati falsi. Lo racconta con ironia di economista il ministro del Tesoro italiano Guido Carli: «Per [illegible] '91 e [illegible] '92 sono previsti disavanzi nelle bilance [illegible] pagamenti correnti per oltre 200 miliardi di dollari, [illegible] avanzi inferiori ai 100. La divergenza di tali grandezze rende senza significato le statistiche». Se non si capisce dove finiscono i cento miliardi mancanti, si rischia [illegible] correggere squilibri che [illegible] ci sono. Chissà.

Stefano Lepri

Un '90 in frenata per la Popolare; la banca studia lo scorporo degli immobili

Alla Novara si prepara l'aumento

Bongianino: presto una decisione sull'offerta

NOVARA
DAL NOSTRO [illegible]

A prima vista, la Banca Popolare di Novara sembrerebbe [illegible]duta sugli allori guadagnati nell'ultimo scorcio degli Anni Ottanta. Ma alla solita kermes[illegible] nel palazzetto dello sport, [illegible] tremila [illegible] forse più persone, il presidente dell'istituto, Roberto Di Tieri, e l'amministratore delegato, Piero Bongianino, hanno spiegato che la banca affronta una f[illegible] di consolidamento. L'utile lordo è infatti in calo [illegible] 3,23% e quello netto leggermente superiore (196 miliardi) all'anno precedente. Nell'89, invece, il risultato netto aveva fatto un balzo del [illegible]. Il dividendo (mille lire, pagabi[illegible] da oggi) [illegible] comunque invariato. Sui conti della Novara hanno pesato le disposizioni sull'attività esattoriale, [illegible] effetti pesanti sui proventi, e l'aumento del costo per il personale.

«Ma non siamo stati [illegible] guardare - tiene a precisare Bongianino - abbiamo cercato di darci una conformazione più europea, rafforzando la nostra pre[illegible] all'estero, con l'acquisizione della Banco Novara Ltd a Londra, rafforzamento della filiale di Lussemburgo. In Italia stiamo valutando nuove acqui[illegible] [illegible] incorporazioni». «E poi - continua - avevamo deciso [illegible] prestare particolare attenzione agli impieghi (+22,83%, di cui +16,26% [illegible] lire e +44,04% in valuta)».

Dalla affollata assemblea è emersa [illegible] sola richiesta: aumentare il capitale. Il presidente Di Tieri ha mostrato molta cautela. Più esplicito l'amministratore Bongianino: «E' una soluzione allo studio», ha detto, lasciando intendere che già la banca ha fatto, [illegible] questa idea, più di [illegible] pensierino. [illegible] si farà l'aumento - ha aggiunto dopo l'assemblea - occorre fare presto» per precedere l'offerta in Borsa dei titoli delle banche pubbliche.

A proposito della legge Amato, anche la Popolare di Novara mira a sfruttarne i vantaggi. Scartata la via dello scorporo delle attività bancarie (la holding passerebbe [illegible] controllo [illegible] ministero del Tesoro a quel[illegible] del Lavoro) [illegible] valuta il conferimento del patrimonio immobiliare a un'apposita società. Non è chiaro se riguarderà tutti gli immobili (valore di bilancio di 400 miliardi) [illegible] solo di quelli non funzionali (217 miliardi).

Nel '91 il risultato economico [illegible] dovrebbe discostarsi da quello dell'anno scorso. Nel primo trimestre gli impieghi sono aumentati del 14% [illegible] i depositi, nel loro complesso, del 7,40. I risultati [illegible] migliori (+20%) rispetto all'ultimo trimestre del '90, peggiori (meno 10%) rispetto [illegible] [illegible] anno fa, prima dell'aumento dei costi del personale.

Pierluigi Vercesi

[illegible] CIGA [illegible]

Pesa la crisi del Golfo

[illegible] La crisi [illegible] Golfo pesa sui conti Ciga. E così l'assemblea della controllata dall'Aga Khan ha dovuto ieri approvare la distribuzione del dividendo per le sole azioni di risparmio non convertibili (125 lire). A livello consolidato, il gruppo chiude l'esercizio [illegible] 33,3 miliardi di perdite (contro un utile di 6,5 miliardi nell'89). La capogruppo, invece, registra un utile di 17,2 miliardi (15,9 nell'89). Le prospettive '91 appaiono più confortanti anche per i primi effetti delle operazioni di acquisizione (tra cui l'Hotel Grande Bretagne [illegible] Atene). Il livello dei debiti [illegible] elevato (557 miliardi, dovuti in buona parte all'acquisto degli alberghi della Costa Smeralda) [illegible] dovrebbe consigliare di dare il via entro l'anno a una tranche dell'aumento [illegible] capitale già previsto.

I NOMI E GLI [illegible]

Mondadori, per la firma Cuccia offre il «salotto buono»

MILANO. «Non fare il Ciarrapi[illegible]» ha gridato ieri mattina scherzosamente il barista [illegible] [illegible] collega che stava freneticamente spostando casse di bottiglie, «se no ti viene la strepa», che sarebbe lo strappo. Un barista singolare che, poco prima, a una signora anziana che era entrata ed aveva chiesto solo «un bicchiere d'acqua del rubinetto», porgendole l'acqua aveva detto «Ecco qui il suo Pilli». Dove «Pilli» - acqua gratis - stava per **Pillitteri**, sindaco [illegible] Milano.

Berlusconi è perplesso

Forse quel barista aveva letto il geniale titolo del [illegible]nifesto «L'era dei Ciarrapichi», o forse no. Ma sarà un po' merito suo se, tra qualche tempo, **Tullio** [illegible] [illegible] dovrà occuparsi di [illegible] forme idiomatiche che prendono spunto dal mediatore romano. Non c'è come gridare [illegible] modo di dire in mezzo a un bar, per far lievitare l'idea.

Ciarrapico ci riprova

Ma [illegible] proprio cominciata l'era dei Ciarrapichi? Nelle stanze del potere economico, silenti, la storia del Ciarrapico e della Mondadori si presta e bizantine interpretazioni. E qualcuno comincia [illegible] chiedersi se, dietro i rinvii, dietro le improvvise difficoltà che sorgono e mandano all'aria intese appena raggiunte, non [illegible] stia giocando [illegible] partita a rimpiattino, che non è solo quella delle interconnessioni televisive o [illegible] prepensionamenti di Ivrea.

Lo «stop and go», insomma, non sarebbe casuale, ma farebbe parte [illegible] una sottile strategia psicologica che ha come ultimo f[illegible] quello di appannare l'immagine del «Grande Mediatore» e, di riflesso, le arti magiche di Giulio VII. Intendiamoci, problemi tecnici ne esistono e tantissimi, [illegible] erano arcinoti da mesi. No, il messaggio sarebbe un altro: **Andreotti** manda al Nord l'emissario Ciarrapico a sistemare le faccende? Il Nord gli dà il benvenuto, sorride [illegible] riconosce «Come è simpatico!» ma, sotto sotto, frena. E rinvia il segnale: anche noi siamo [illegible] [illegible] duro.

De Benedetti alla svolta

Nell'ombra, attento, il vecchio **Cuccia** segue ogni mossa, [illegible] fa baluginare a sua volta gli specchietti: il Ciarra ne sa di più sulle interconnessioni, ma Mediobanca ha i quattrini. Cosicché non si esclude che, alla fine, la firma della pace mondadoriana, anziché in diretta televisiva, [illegible] avvenga nella penombra della sacrestia [illegible] via Filodrammatici. Con Ciarrapico presente, ma [illegible] teletrasmesso.

Enrico Cuccia alla riscossa

Che uomini come **Carlo De Benedetti, Corrado Passera** e **Guido Rossi** (e con loro [illegible] parte del mondo imprenditoriale) preferiscano una soluzione di questo tipo, va da [illegible]. Ma, in fondo, anche **Silvio Berlusconi** e **Fedele Confalonieri** sono milanesi, ed [illegible] milanese **Bettino Craxi**, al quale può andar bene che l'andreottiano Ciarrapico sudi qualche camicia di più.

Oggi pomeriggio riprenderà la kermesse. Vedremo se la «terza notte di Ciarrapico» sarà quella buona, o se invece anche questa giornata si concluderà con un rinvio. Sia come sia, il tira e molla i suoi danni li ha già prodotti: [illegible] firma spettacolo, sfilacciata, ha perso mordente; le corse avanti e indietro [illegible] Ciarrapico hanno messo in evidenza la sua buona volontà ma anche i suoi limiti «tecnici».

Il [illegible] delle bollicine è senza dubbio uno scaltro uomo d'affari, ma non è uno specialista di questioni giuridiche e societarie. Quando sorgono quelle che Confalonieri chiama «technicalities», lui deve rimettersi agli esperti delle due parti. I quali, finora, lo hanno pre[illegible] in giro, facendogli fare la spola tra via Ciovassino [illegible] via Rovani.

Guido Rossi consulente Cir

Confalonieri (Fininvest)

I dubbi di Passera

Insomma, anche se la cosa si concluderà, alla prossima occasione difficilmente Ciarrapico verrà buono per future trasferte e mega-mediazioni, [illegible] [illegible] che [illegible] cambi completamente stile [illegible] metodo. Lui, [illegible] [illegible] delle acque minerali, non se [illegible] prende e si consola trattando l'acquisto del mitico bar Pedrocchi di Padova a conferma dei suoi [illegible]cellenti gusti in materia di locali; non a caso [illegible] proprietario della Casina Valadier.

Per festeggiare la pax, comunque, Silvio Berlusconi ha già pronto una grande cena, [illegible] tutti i protagonisti grandi e piccoli, compreso l'avversario De Benedetti, all'insegna del «vogliamoci bene». Vedremo [illegible] ci sarà una sedia per **Enrico Cuccia**.

Intanto, nel panorama economico è spuntato un altro «mediatore». E' **Natalino Irti**, presidente del Credito Italiano, il quale, in occasione dell'assemblea dell'istituto, ha lasciato intendere che è lui, in prima persona, ad occuparsi della trattativa per la Banca Nazionale dell'Agricoltura. Fino a quel momento, tutti erano convinti che non fosse così, che l'uomo forte del Credito fosse **Piero Barucci**. Invece sembra di no. A meno che la [illegible] non vada vista sotto [illegible] altro aspetto: [illegible] che nelle stanze del Credito, tra il democristiano Barucci e il liberale Irti (fu Altissimo a imporre la [illegible] presidenza, minacciando la crisi [illegible] Governo, e **Rondelli** dovette andarsene) sia già iniziata [illegible] piccola guerra.

Valeria Sacchi

Irti, presidente del Credit

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Attività dell'osservatorio congiunto Unione Industriale-Cgil, Cisl, Uil-Camera [illegible] Commercio

Tendenze del lavoro a Torino

Nata dall'esigenza di informazione sul mercato del lavoro, un'esperienza unica in campo nazionale che si è evoluta fino a diventare luogo di dibattito e di proposta sui temi dell'occupazione e delle relazioni industriali. Gli accordi per l'assunzione dei disoccupati ultraventinovenni e dei lavoratori invalidi; il contributo all'orientamento professionale dei giovani attraverso l'analisi permanente dei rapporti tra scuola e lavoro

«Tendenze [illegible] mercato del lavoro nell'area torinese» compie quattro [illegible]. La rivista nata dalla iniziativa comune di Unione Industriale, CGIL, CISL, UIL e Camera di Commercio di Torino è stata, ed è tuttora, un'esperienza unica nel panorama delle relazioni del nostro Paese.

Ideata, infatti, come strumento [illegible] informazione sul mercato del lavoro torinese, si è evoluta fino a diventare luogo di dibattito e di proposta sui temi più attuali del lavoro e delle relazioni industriali.

L'esperienza di studio e di analisi maturata [illegible] il confronto continuo tra le esigenze imprenditoriali e quelle del lavoro, ha favorito l'avvio [illegible] importanti iniziative, quali l'accordo per l'assunzione dei disoccupati ultraventinovenni poi recepito a livello nazionale e l'accordo per l'assunzione di lavoratori invalidi.

Nel [illegible] degli [illegible] sono mutati anche i destinatari della rivista: oltre al mondo del sindacato e delle imprese, «Tendenze» si è aperta al mondo della politica, della scuola, della ricerca e della cultura, per suscitare e sviluppare il dibattito attorno ai problemi irrisolti del mercato del lavoro torinese.

Nei dodici numeri finora pubblicati, «Tendenze» si è proposta, innanzitutto, di fornire, soprattutto ai giovani, dati e strumenti atti a migliorare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

In questa direzione [illegible] è mossa la decisione di dar vita ad un «Osservatorio permanente sul rapporto scuola e lavoro», capace di fornire un quadro aggiornato dell'offerta scolastica e del [illegible] andamento e di metterlo a confronto con le esigenze del mondo produttivo. Oltre ai dati aggiornati [illegible] diplomati e laureati, l'«Osservatorio» fornisce i risultati, spesso inediti, delle indagini sui fabbisogni di professionalità svolte dall'Unione Industriale e da altri Enti. Ciò al fine di contribuire ad orientare le scelte dei giovani verso gli indirizzi scolastici [illegible] maggiori opportunità di sbocco occupazionale.

Particolare attenzione è [illegible] data anche all'esame delle tendenze che caratterizzano l'evoluzione del mercato del lavoro nell'area torinese.

[illegible] analisi svolte hanno consentito di mettere a fuoco aspetti importanti della situazione torinese quali l'aumento dell'occupazione femminile (nel settore dei servizi le donne hanno superato gli uomini: su 100 occupati, 51 oggi sono donne; nel 1977 erano 46); il sorpasso del terziario; il crescente impiegatizzazione della manodopera torinese (nel 1981 su 100 [illegible] pati 53 erano operai: nel [illegible] sono diventati 41); la riduzione della disoccupazione giovanile e l'aumento dell'area [illegible] disagio.

Strettamente collegata alle difficoltà che [illegible] sussistono a fare incontrare offerta e domanda di lavoro è poi la crescente attenzione posta ai problemi della formazione professionale, con particolare riferimento alle esperienze più innovative, quali quelle destinate al recupero dei diplomi deboli.

Accanto alle analisi empiriche, «Tendenze» ha dedicato uno spazio rilevante alla pubblicazione dei risultati di indagini inedite [illegible] aspetti importanti del mondo del lavoro torinese. Rientrano tra queste le indagini sul lavoro «atipico»; sui disoccupati torinesi tra i 18 e 29 anni a bassa scolarità; sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati torinesi; sui giovani neo-assunti in aziende industriali piemontesi e sulle caratteristiche dei giovani e delle domande delle aziende che si sono rivolte a «Primimpiego».

Per il futuro «Tendenze» intende qualificarsi sempre più come luogo di dibattito e di elaborazione di proposte tese, soprattutto, a favorire l'incontro fra domanda e offerta [illegible] lavoro.

Vanno in questa direzione gli approfondimenti sulle prospettive di sviluppo del terziario [illegible] e i [illegible] rapporti con la città, e l'esame delle nuove opportunità formative offerte ai neo-diplomati, soprattutto in seguito all'introduzione della laurea breve.

«Tendenze» è curata da [illegible] redazione mista e diretta da Mauro Zangola, responsabile dell'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino.

COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE [illegible] TORINO E PROVINCIA

(000) (Fonte: «Tendenze del mercato del lavoro nell'area torinese» n. 12)

600 - 400 - 200 - 0

1979 — 1984 — 1989

AGRICOLTURA — INDUSTRIA — TERZIARIO

In evidenza

■ **«Impianti [illegible] trasporto a fune in Piemonte. Analisi comparativa dei costi [illegible] installazione e di gestione relativi [illegible] aziende operanti in Piemonte, in altre regioni italiane e in Savoia».**

E' il titolo della [illegible] che l'Associazione delle imprese che gestiscono impianti di risalita e piste da sci (A.R.P.I.E.T.) presenterà nel corso dell'Assemblea aperta che si terrà venerdì [illegible] maggio p.v., alle ore 10, presso la Sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio 15/a Torino.

■ **«Legno: riunione internazionale a Torino».**

L'Unione Industriale di Torino [illegible] ha ospitato la Riunione Plenaria del CEN/TC 112.

Il CEN (Comitato Europeo di Normazione) è strutturato in vari TC (Comitati Tecnici) [illegible] dei quali è il TC 112, la cui riunione plenaria [illegible] quest'anno lo scopo di approvare in via definitiva e con il voto [illegible] tutti i Paesi membri, le Norme fino ad oggi elaborate sui Pannelli a base [illegible] legno.

■ **«Borse di studio (Associazione Italiana per la Direzione del Personale - Gruppo Piemontese)».**

Presso la Scuola di Amministrazione Aziendale, sono state assegnate le Borse di Studio per due tesi [illegible] diploma in materia di gestione del Personale di allievi della Scuola, giudicate vincitrici nell'ambito di un bando di concorso promosso [illegible] dall'AIDP, in collaborazione con la Scuola d'Amministrazione Aziendale.

Alla cerimonia, presieduta dal prof. Pellicelli, sono intervenuti il presidente AIDP, Paolo Campiglia, i due vice-presidenti, Bruno Pantosti Bruni e Michelangelo Rissone, ed il segretario Gian Mauro Gallo.

PROFILI AZIENDALI

BALLARINI: 1941-1991

NOZZE D'ORO CON LA PIOGGIA

Quella della Ballarini è la lunga storia di un'Azienda sempre molto attenta alle proprie origini ma altrettanto sensibile ai mutamenti di una Società in continua e rapida trasformazione. E' un po' la storia dell'impermeabile in Italia dal 1941, quando l'Azienda di Caselle Torinese fu fondata.

Una storia costruita con le idee, [illegible] le esperienze, con il lavoro degli uomini della famiglia [illegible] rini, [illegible] il confronto [illegible] generazioni diverse che trovano nella professione un punto di [illegible] nuità: da Armando Ballarini, il fondatore, creatore del primo impermeabile in nylon in Europa, a Romolo, l'attuale amministratore delegato, nonché presidente dell'Associazione Provinciale di Torino degli Industriali dell'Abbigliamento, fino ad Armando junior, oggi responsabile del prodotto. Insomma, una [illegible] a propria dinastia dell'impermeabile!

La Ballarini si avvia a festeggiare le nozze d'oro [illegible] orgoglio: in cinquant'anni di attività l'immagine dell'azienda [illegible] si è mai scalfita. Oggi il nome Ballarini in ambito nazionale si colloca nel segmento fine [illegible] come «specialista dell'impermeabile», ma nello stabilimento di Caselle si producono pure soprabiti di lana, cappotti, loden, sportswear per uomo e donna.

Grazie ad una [illegible] rappresentanti il prodotto Ballarini è presente in tutto il territorio nazionale, ma l'Azienda, attenta anche agli sviluppi del dopo '92, si è già affacciata su diversi Paesi europei: Svizzera, Spagna e Portogallo in particolare.

Due anni fa è stato siglato un accordo strategico con una importante Industria giapponese, leader nel settore dell'abbigliamento femminile. Pertanto la quota export, oggi del 20%, è destinata ad aumentare.

Una visita al moderno stabilimento in strada Ciriè (venne costruito nel 1960) è illuminante per comprendere come vi sia stata realizzata la perfetta fusione tra la più avanzata tecnologia e la più squisita tradizione: dalla progettazione CAD alla finitura a mano. Ogni anno vengono prodotti circa 80.000 capi (50.000 [illegible] uomo, 30.000 [illegible] donna) caratterizzati dalla qualità. Proprio la qualità, derivante da uno [illegible] attento del mercato per incontrare i fabbisogni del consumatore, ed il servizio hanno costituito un binomio che il fondatore Armando Ballarini ha ritenuto indispensabile nella storia dell'Azienda e che [illegible] oggi è di grande attualità.

Convegni e corsi

■ **«Un confronto tra Utenti e Fornitori. "Case": [illegible] e Speranze».** Incontro promosso dal Club Dirigenti Informatica. Per oggi, [illegible] 14,30/18, sala San Paolo di Via Lugaro 15. (Tel. 57.18.323).

■ **«Le "armi" sottili della comunicazione ossia l'importanza di valorizzare la propria immagine».** Corso PF3 che avrà come docenti Antonio **Bicego**, Silvio **Ceccato** e Daniela **Pogliani**. 6 e 7 maggio, orario 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Architettura del supercomputer Cray».** Presso il Centro [illegible] Supercalcolo Piemonte si terrà il 14 maggio il primo di una serie di corsi organizzati dal Centro per l'istruzione all'uso del Supercomputer Cray in arrivo presso il Centro. Il primo [illegible] verterà sull'architettura Cray. Villa Gualino, v. Settimio Severo 65, inizio alle [illegible] 9,15. (Tel. 57.18.377).

■ **«Tracciatura meccanica».** Corso F.A.P., della Scuola Camerana, per operatori con necessità di acquisire le conoscenze e le capacità di base sulla tracciatura e collaudo dimensionale di particolari semilavorati. Dall'8 maggio (durata [illegible] ore) martedì e mercoledì (17,30/20) sabato (8/12) (tel. 5718.267).

■ **«Pneumatica».** Corso F.A.P., della Scuola Camerana, per operatori con necessità di acquisire le conoscenze tecnico-operative di base sui componenti pneumatici e sulle relative applicazioni circuitali. Dall'8 maggio, mercoledì (17/20) e sabato (8/12), per complessive 80 ore di lezioni ed esercitazioni pratiche (tel. 5718.267).

■ **«Competitività e relazioni industriali».** Prosegue il ciclo di incontri organizzati dal Club Dirigenti Tecnici sulla «Qualità totale». L'incontro che avrà come relatori Giuseppe **Gherzi**, responsabile delle Relazioni Industriali dell'Unione Industriale e Amedeo **Croce**, Segretario Regionale UIL, si svolgerà mercoledì 8 maggio alle ore [illegible] presso la Sala Gruppo Dirigenti Fiat, via Borg Pisani 1. (Tel. 57.18.372).

■ **«Mnemotecnica: migliorare la qualità del [illegible] sviluppando la memoria».** Corso organizzato dal PF3. [illegible] e [illegible] maggio, [illegible] 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Pianificazione e [illegible] lo economico-finanziario nelle aziende [illegible] lavorazione [illegible] su [illegible]».** Corso organizzato dalla AMMA che ha l'obiettivo di approfondire le tematiche afferenti il controllo economico-finanziario e il bilancio nelle imprese con lavorazioni su commessa. Relatore: Claudio **Amprino**. 10-13-14 maggio, con orario 9/17 (tel. 57.18.257-305).

■ **«Tecniche di vendita in lingua inglese: come condurre trattative efficaci».** Seminario organizzato dal PF3 in collaborazione [illegible] Praxi Formazione. 4 e 22 maggio. (Tel. 57.18.426).

■ **«Produttività e qualità intellettuale».** Corso PF3 destinato [illegible] ad imprenditori e direttori generali [illegible] come ottenere maggiore efficacia e maggiore efficienza nel lavoro manageriale, professionale ed impiegatizio. 15 maggio (tel. 57.18.425).

■ **«Gestire e sviluppare la creatività e le capacità organizzative nei dirigenti E D P».** Seminario organizzato dal PF3 in collaborazione con il Gruppo Aziende Informatica e Telematica dell'Unione Industriale. E' destinato ad imprenditori, dirigenti e quadri che operano [illegible] settore informatico. 16 e 17 maggio, orario 9/17 (tel. 57.18.428).

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER [illegible] L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN [illegible] DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

MAPPA DELLE 14.123 CANDIDATURE AL 15/04/1991

Una biografia indiscreta a Londra capovolge l'immagine puritana della signora del giallo

Agatha e i suoi amori

La Christie era una donna timida [illegible] passionale [illegible] senza inibizioni

Lo racconta Gillian Gill, una femminista non pettegola

Agatha Christie nel giorno del suo ottantesimo compleanno. [illegible] tradotta in 104 lingue e ha venduto 2 miliardi di copie, una rendita di 5 miliardi l'anno

Due matrimoni e tanti corteggiatori nell'Inghilterra moralista. Non aveva paura del sesso, perché «è uno dei moventi della vita»

LONDRA

NON è più [illegible] acquazzone, è una pioggia densa e incessante. E continua a crescere, questo diluvio di biografie, ne escono [illegible] la settimana, forse più, [illegible] cifra incredibile, stupefacente. Se a queste biografie scritte e stampate in Inghilterra si aggiungono quelle che qui sbarcano, di tanto in tanto dall'America, si arriva a un totale che sembra confermare la teoria secondo cui gli anglosassoni amano «spiare» nelle case delle celebrità, in tutte le stanze, in tutti gli angoli più riposti e soprattutto origliare alla porta della camera da letto. Italo Calvino parlava del «genio britannico della biografia», ma pensava in realtà soltanto ad autori sommi come Thomas Carlyle e Lytton Strachey. Ora è una passione nazionale, quasi una droga.

Tale è il flotto di tutte queste «vite» che molte passano inosservate; ma non [illegible] questo il destino [illegible] volume pubblicato qualche giorno fa. E' la storia di Agatha Christie, 230 pagine intitolate «The woman and her mysteries», la donna e i suoi misteri, a firma di Gillian Gill, editore Robson Books di Londra. E' uno studio ingegnoso ed audace, in [illegible] Gillian Gill descrive la Christie scrittrice e la Christie donna, in cui analizza le trame e i protagonisti dei [illegible] libri nonché le sue idee, le sue vicende, le sue gioie, le [illegible] pene, le [illegible] fobe. Gillian Gill, un'inglese, insegna letteratura all'Università di Harvard ed è una voce influente in quella disciplina che è ora definita feminist theory.

C'è [illegible] [illegible] che la Gill scopre un po' troppo femminismo, anche [illegible] inconscio, nella grande [illegible] del Giallo, ma queste risolute pennellate non deturpano il ritratto. Risultato: si parla [illegible] vente [illegible] sesso, un'attività che né la vita, né le opere, né le immagini tradizionali di Agatha Christie avevano finora evocato.

In camera da letto

Ma l'autrice porta il sesso [illegible] proscenio, vi insiste anzi; in parte, perché nessuna biografia può più trascurare i cosiddetti bedroom secrets, ma anche perché è sinceramente, ardentemente convinta della sua importanza nell'universo intellettuale e sentimentale della Christie. Purtroppo, qualche foglio concentrerà la sua attenzione [illegible] questi brani, c'è chi l'ha già fatto, in Inghilterra. Peccato, perché è il libro di una studiosa, non di [illegible] pettegola alla [illegible] [illegible] facili proventi.

Per Gillian Gill, da troppo tempo si sottovaluta «l'eredità culturale lasciata dalla Christie, l'originalità [illegible] [illegible] stile, l'importanza del suo messaggio, nonché il significato della sua vita». E ancora: «La Christie ha conquistato una celebrità colossale, ma non ha mai avuto il lustro intellettuale di cui godono altri detective writers della sua generazione, quali Raymond Chandler, Dashiell Hammett e Dorothy L. Sayers». Le hanno nuociuto la sua sbalorditiva operosità e l'esorbitanza del successo. Quando morì, il 12 gennaio 1976, all'età di 86 anni, la madre [illegible] Poirot e di miss Marple aveva scritto 78 romanzi gialli e 6 non-gialli, circa 150 racconti, [illegible] libri non-fiction e ben 19 lavori teatrali.

Dagli aggiornatissimi dati di Gillian Gill, apprendiamo altresì che complessivamente Agatha Christie ha venduto 2 miliardi [illegible] copie in 104 lingue, superando così William Shakespeare. Che le entrate annue dell'Agatha Christie Ltd. (un Trust creato nel 1955 e che appartiene in parte alla figlia, al nipote e ai pronipoti della scrittrice) non sono mai inferiori ai [illegible] milioni e mezzo di sterline, [illegible] miliardi e mezzo di lire. Che nell'aprile '89, l'editore americano Harper and Row pagò 9 milioni e 600 mila dollari per il diritto di ripubblicare fino al Duemila 33 opere della Christie. E, infine, che la [illegible] commedia più famosa, «The Mousetrap», presentata nel novembre '52, è [illegible] vista da quasi 8 milioni di persone e ha [illegible] finora 14 milioni di sterline, quasi 31 miliardi [illegible] lire. [illegible] le recite [illegible] tinuano, a Londra, al St. Martin's Theatre, ormai un tempio, dopo 39 [illegible].

Prigioniera di una timidezza paralizzante (ancora nel '62, impaurita, umiliata da un portiere che non l'aveva riconosciuta e che quindi le vietava l'ingresso; [illegible] apparve a una cerimonia in suo onore) Agatha Christie nascondeva, [illegible] non soffocava, le sue emozioni, le fiamme del [illegible] spirito, del suo corpo. Gillian Gill narra: «Dotata di straordinaria energia, di vivacità intellettuale, piena di gioia sensuale, amante appassionata di uomini, amica fidata di donne, Agatha Christie era però silenziosa, riservata, intimorita da ogni intimità, eternamente insicura nelle relazioni umane, sempre alla ricerca di una propria invulnerabilità».

Le piacevano gli uomini. Anziana, rammentava «con orgoglio» d'aver avuto nove corteggiatori e due fidanzati prima di sposare nel 1914 Archibald Christie.

Per Agatha Christie, il desiderio sessuale è [illegible] dei principali «moventi» della vita e, del tutto priva [illegible] inibizioni puritane e vittoriane, considerava [illegible] ardente amplesso la sua bella sublimazione. Nella [illegible] autobiografia - purtroppo [illegible] Gillian non menziona dove - la Christie dice: «La presenza [illegible] passione è naturale, [illegible]

Per Miss Marple non era peccato

Tramite la dolce e simpatica miss Marple, [illegible] personaggio che Agatha Christie spesso usava come un araldo per i propri [illegible] [illegible] la romanziera [illegible] «Quando miss Marple [illegible] giovane non si parlava tanto di Sex, ma ve n'era in abbondanza e tutti ne traevano godimento assai più [illegible] quanto facciano oggi. Miss Marple sapeva che a questo sesso [illegible] dato il nome di «Peccato», [illegible] lo giudicava preferibile a ciò che è divenuto adesso, una specie [illegible] Dovere.

Il matrimonio con Archibald Christie finisce in un divorzio nel 1928, ma prima di spegnersi lascia un grande mistero, più impenetrabile di tutti quelli creati dalla «lady del crimine». Il [illegible] dicembre 1926, Agatha Christie scompare. Lascia la sua vettura su una strada, [illegible] lontano dalla sua casa nel Surrey e resta introvabile per undici giorni, fino a quando il personale [illegible] un albergo di lusso, a Harrogate, nel Nord, la riconosce [illegible] i suoi clienti. Cos'era successo? Non si [illegible] [illegible] avuta una risposta convincente. Cosa aveva fatto Agatha Christie in quegli undici giorni? Come aveva viaggiato? Dove aveva trovato i soldi e i nuovissimi abiti? Il medico [illegible] famiglia disse: amnesia. E' possibile. [illegible] altri affermano che, inconsciamente, la donna [illegible] «fuggita» [illegible] molti travagli che l'angosciavano in quel periodo. Era consapevole o no, quando, [illegible] Harrogate, [illegible] il nome dell'amante [illegible] del marito, signora Neele?

Le tristezze [illegible] durano a lungo. Dopo il divorzio, la Christie ritrova l'amore e le sue gioie. Gillian Gill [illegible] un episodio divertente. Durante un viaggio in mare, la Christie si libera di [illegible] Italian Gentleman, che aveva bussato alla sua cabina, con amorous intent. Gli spiega: «Vede, sono inglese, quindi frigida [illegible] natura». Gillian Gill commenta: «Si ride soprattutto perché la scusa offerta dalla scrittrice non corrispondeva assolutamente alla realtà. Agatha non aveva paura del [illegible] o degli uomini come amanti, anche se [illegible] deciso di non comportarsi come una "allegra divorziata", non fosse altro per la figlia». Comunque, nel 1930, si risposa. Il [illegible] marito è un giovane archeologo, Max Mallowan, lei aveva 40 anni, lui 26. L'unione fu felice.

Gillian Gill scopre nelle opere di Agatha Christie significati e profondità che lasceranno forse perplessi coloro che, pur ammirando la romanziera, [illegible] hanno mai visto in lei un'audace esploratrice dell'animo [illegible] [illegible] la biografa [illegible] ha dubbi, e, alla fine, ripete: «La moralità cristiana ha condannato, perché peccaminose, le relazioni sessuali fuori [illegible] matrimonio. [illegible] in questo caso come in altri, Agatha Christie [illegible] è [illegible] cristiana convenzionale. Nel mondo creato dalla sua immaginazione, donne e [illegible] mini le cui azioni sono motivate da passione sessuale non sono puniti, anche [illegible] raramente sono premiati... Il disprezzo e le sanzioni della Christie colpiscono coloro [illegible] nascondono la loro passione al mondo, e forse anche a se stessi, dietro il sipario del decoro».

Gillian Gill ammette che per parecchi critici Agatha Christie è «l'epitome della banalità»: e ricorda che, a loro giudizio, il [illegible] successo è dovuto alla [illegible] za di talento», al fatto che non [illegible] troppo intellettuale, troppo complicata, troppo teorica, troppo femminile e così via. La biografa non s'arrende. Con tutte [illegible] [illegible] manchevolezze, Agatha Christie resta per lei una creatura eccezionale, ricca di «calore fisico», pronta a reagire con passione «all'intero [illegible] dei sensi, [illegible] natura, alla bellezza umana, alla musica, all'arte, alla letteratura».

Mario Ciriello

Dean Benedetti negli Anni 40 seguì tutti i concerti del grande sassofonista: ora si riscoprono quei dischi preziosi

Il jazzista maledetto che visse per Charlie Parker

Rinunciò alla carriera per registrare soltanto la musica del suo idolo

Charlie Parker, genio del bebop Anni 40: grazie a Dean Benedetti oggi possiamo [illegible] quei concerti

L'UOMO è forte, costante e sembrerebbe un personaggio dello scrittore John Fante, [illegible] si chiama Bandini [illegible] Benedetti: è anche lui un italoamericano testardo, caparbio, con qualcosa che gli brucia nell'anima e gli mette in [illegible] il cervello.

Dean Benedetti è diventato un mito nella storia [illegible] jazz senza essere un fenomeno [illegible] suonatore. Era tuttavia un solista notevole (nella sua band suonava anche un Jimmy Knepper talentoso solista e poi sideman per Charles Mingus) che folgorato dal genio [illegible] Charlie Parker abbandonò una decorosa carriera e seguì il suo idolo lungo l'America degli ultimi Anni Quaranta. Il progetto realizzato da Benedetti era [illegible] registrare «tutta» la musica inventata da Charlie Parker, il genio [illegible] bebop, il genio [illegible] luto del jazz, dopo Armstrong. Dopo cinquant'anni l'eredità Benedetti viene ora alla luce; era attesa da tempo, e [illegible] ansiosa trepidazione ma se ne erano perse le tracce insieme con il loro proprietario. Ecco la storia.

Benedetti vendette il proprio sassofono e acquistò un registratore, [illegible] [illegible] non [illegible] a nastro (non esisteva ancora) né uno [illegible] filo, ma un semplice [illegible] efficace registratore su disco. Una [illegible] antica, un reperto già vecchio [illegible] parecchi anni [illegible] funzionante.

Benedetti-Bandini si adattò a vivere alla meno peggio. Seguiva il [illegible] idolo ovunque [illegible]. Benedetti-Bandini, il suo libro se lo scriveva con il registratore: Charlie era la sua storia. Forse lo stesso Parker può averlo aiutato a sopravvivere [illegible] con pochi spiccioli, ciò che gli rimaneva nel portafogli dopo le spese vive (cibo, droga).

Era nato nello Utah, Dean Benedetti. Di maledetta origine to[illegible] morirà a Torre del Lago, nella [illegible] paterna, ignorato da tutti (forse anche per scelta) nel [illegible]. Aveva trentaquattro anni e mezzo, la stessa età di Parker quando se ne andò per sempre (1955). Una coincidenza da sottolineare per i fatalisti.

Dean Benedetti ha compiuto un'opera unica. Un lavoro che sfiora il fanatismo, forse la follia: un po' Bandini perché italiano e perché pazzo [illegible] pazzo era il personaggio di John Fante (il maestro di Bukowski). Ma c'è qualcosa che ci riporta anche a figure più imponenti [illegible] Fante, a un Borges per esempio, se non altro a qualche titolo del maestro argentino; la biblioteca di Benedetti tutta costruita su un solo nome, come un immane monumento idolatra, dove tutta [illegible] cultura del mondo [illegible] mondo di Benedetti) è concentrata in [illegible] solo uomo (Parker) ci trattiene in una dimensione quasi irreale, fantastica, maniacale, colta ma folle. Tutto Parker, solamente Parker.

Nasce così una collezione di musiche strabilianti tutte eseguite nell'improvvisazione di un unico travolgente indimenticabile genio: Parker, sempre Parker.

Povero, grande Dean Benedetti. Nel suo lavoro (forse anche per [illegible] di spazio: il disco e [illegible] ancora il nastro ben più generoso nella durata) appaiono solamente gli assoli di Parker. Qualsiasi altro musicista (si tratti di Coleman Hawkins, [illegible] Benny Carter, di Dizzy Gillespie, di Miles Davis, di Bud Powell ecc.) raramente viene «salvato» dalla macchina di Benedetti ma viene escluso dalla performance. Succube di un mito, vittima di una sensibilità morbosa, Benedetti visse per [illegible] eroe, il suo eroe e per [illegible] altro. Una dedizione che sfiora la vocazione artistica: ecco il «profeta» [illegible] Parker, si potrebbe dire.

Il lavoro [illegible] Benedetti era in apparenza semplice: arrivare un po' prima dell'orchestra sul palcoscenico per [illegible] il suo apparecchio. L'unico problema [illegible] quello di trovare una presa per l'energia elettrica. Talvolta il proprietario del club dove Parker si esibiva si irritava a [illegible] [illegible] questo intruso dell'aria distinta, con un bel paio di baffetti alla Menjou [illegible] irrimediabilmente classificabile come [illegible] rompiscatole. Un uomo senza qualifica, un diverso, un clown della musica, un Bukowski [illegible] jazz, tutto cuore e generosità. Sotto [illegible] aspetti l'amore di Benedetti per Parker sfiora la follia di Klaus Kinski per Caruso, nel film «Fitzcarraldo». Fitzcarraldo trascinava [illegible] da [illegible] [illegible]gna all'altra, Dean Benedetti lascia ai posteri il più strano, documentato [illegible] lasciato da un musicista.

L'opera [illegible] Benedetti è ora pubblicata negli Usa dalla etichetta «Mosaic» in due versioni, long playing e compact. Dieci gli album a 33 giri, sette i cd. Il prezzo è alto (varia anche [illegible] negoziante a negoziante); e i cofanetti si ottengono solamente su prenotazione. Un'attesa e una spesa che valgono.

[illegible] Mondini

Lo scrittore Ballard: così la nostra vita è dominata dai fumetti

Noi, sotto il segno di Batman

E Schwarzenegger piace perché è una strip

In Inghilterra ■ due enciclopedie del fumetto: «The Encyclopaedia Of American Comics: From 1897 To The Present», a cura di Ron Goulart (ed. Facts On File), e «The International Book Of Comics», curato da Denis Gifford (ed. Hamlyn). Ecco il commento dello scrittore di fantascienza James G. Ballard, pubblicato sul «Guardian»

PROLIFERA oggi, intorno ■ noi, una letteratura invisibile, fatta di fax ■ di posta elettronica, di comunicati stampa e di memorandum d'ufficio, oscuri generi costretti in contenitori metallizzati che notiamo appena sulla nostra strada. Eppure un giorno ■ molto lontano, quando gli ultimi uffici ■ rasi al suolo e tutti noi ■ guadagneremo il pane seduti davanti a un terminale domestico, le antologie ■ messaggi che gli uffici si scambiavano nel XX secolo saranno considerate preziose come la corrispondenza fra Virginia Woolf e T. ■ Eliot.

Se tutto ciò sembra improbabile, vale la pena notare come i fumetti che negli Anni Trenta costavano dieci cents, adesso valgono migliaia di sterline, molto di più dei prodotti letterari di quel periodo. La separazione fra cultura d'élite ■ cultura popolare è ormai completata, probabilmente a scapito della prima: l'influenza dei fumetti ■ film, sulla pubblicità e sull'iconografia della vita di tutti i giorni ■ molto più forte di quella che ha esercitato l'arte dello stesso periodo.

Eppure, benché sia raramente ■ messo e possa sorprendere, i fumetti hanno un inizio «di classe». Il *Comic Magazine*, pubblicato per ■ prima volta - scelta appropriata - il 1° aprile 1796, conteneva una stampa di Hogarth ogni mese: tutte insieme formavano la serie «Industry and Idleness», che si può considerare una forma primiti■ di fumetto.

Nel XIX secolo, soprattutto in Inghilterra e negli Stati Uniti, furono pubblicati molti giornali di caricature e umorismo, ma ■ primo personaggio ricorrente ■ un fumetto apparve nel 1895. Le guerre fra i baroni dell'editoria statunitense ■ i progressi nella tecnologia della stampa ■ colori convinsero William Randolph Hearst a introdurre la prima striscia a fumetti ■ un giornale della domenica. L'umorismo era comunque sempre ■ soggetto dominante ■ così un largo spettro ■ personaggi eccentrici incominciò a popolare la cultura del XX secolo, dalla piccola orfana Annie ■ Braccio di Ferro.

Negli Anni Trenta, forse per reagire alla Grande Depressione, si diffusero strisce «nere» con storie di crimini e detective - capeggiate dal Dick Tracy di Chester Gould - e i fumetti si rivolsero nettamente, almeno in America, a ■ pubblico adulto. In Inghilterra, dove mancava la necessaria mobilità sociale e geografica, i fumetti vennero ■ monopolizzati dai bambini, con un umorismo di un tipo particolare, più introverso.

Senza dubbio ■ maggior influenza sull'evoluzione dei fumetti e sulla cultura popolare in genere ■ ■ esercitata dalla fantascienza. Flash Gordon, impegnato in avventure interplanetarie ancora credibili, fu il primo: presto lasciò il campo ■ un'armata di super-eroi, guidata da Superman e Batman, che vivevano sulla Terra per combattere il crimine, ■ terrorismo internazionale e addirittura la minaccia nazista. Le loro erano identità «di tutti i giorni», con cui il lettore poteva identificarsi. I super-eroi che li seguirono, come Capitan America, ■ ■ vevano oltre i limiti ■ tempo e spazio per la difesa delle nazio■ ■ guerra. Infine, negli Anni Sessanta, l'immensa fiducia che l'America ■ in se stessa ■ ■ smisurata fantasia degli inventori ■ fumetti diedo vita ■ ■ ■ e propria divinizzazione dei personaggi dei fumetti, esistenti soltanto sul piano astrale, ■ l'incredibile Hulk e l'Uomo Ragno.

E' impossibile negare, pur con molte riserve ■ loro contenuto, l'immensa energia visuale di questi fumetti, che alternano sapientemente azioni movimentate e improvvisi primi pi■. Molti dei fumetti migliori, ■ Batman ai Fantastici Quattro, sono veri e propri «tour de force» cinematografici che hanno fortemente influen■ i film contemporanei. La serie ■ *Guerre stellari*, l'intera carriera di Sylvester Stallone ■ film più recenti come *Trappola* ■ *cristallo* o *Atto di forza* ■ poco più che un'imitazione dei fumetti, attingono alle stesse smisurate fantasie di compensazione e alle stesse visioni paranoiche del mondo.

Anche il sorprendente suc■ di Arnold Schwarzenegger ha un senso se ■ considera che ■ il ■ fisico assurdo e il ■ esitante approccio alla parola e al pensiero mima esattamente ■ comportamento ■ la muscolatura del super-eroe dei fumetti di ■ tempo.

Ancor più deprimente ■ pensare che i fumetti americani sono letti praticamente da tutta la popolazione adulta e sono stati forse ■ forza dominante nel modellare l'immaginazione americana, pensiero che ogni scrittore britannico dovrebbe tenere ■ mente quando ■ ■ vendere il suo libro introverso, perfezionista, attento alle sfumature, a ■ pubblico americano.

Nel bene ■ nel male, i fumetti esercitano un'influenza ■ solo sui film ma anche sul romanzo contemporaneo americano, con il suo costante interesse per l'azione, con l'evitare i momenti passivi di descrizione ■ spiegazione, con l'equivalente narrativo di un crescendo visivo ogni qu■ movimenti, e ■ un dialogo che sarebbe più ■ suo agio scritto in stampatello in una nuvoletta.

Il giornalismo e i romanzi di Tom Wolfe sono un chiaro esempio di come questo processo sia già ben sviluppato. Piaccia o no, le linee di contorno della nostra cultura hanno da tempo abbandonato Bloomsbury per ■ in anonimi uffici ■ Manhattan ■ Los Angeles dove ogni punto esclamativo ■ un'affermazione.

James G. Ballard

Batman, l'eroe che combatte il crimine. Nel riquadro, Dick Tracy

Il fondatore del settimanale francese si racconta

Ritratti di donne ■ grandi leader, la cultura e i suoi retroscena

Un'immagine di Jean-Paul Sartre: i suoi articoli arrivavano all'«Express» di Servan-Schreiber scritti a mano, spesso troppo lunghi

«Passions», escono a Parigi le memorie di Servan-Schreiber

Una nuotata a Fregene e Sartre venne all'Express

PARIGI

DOPO dieci anni di esilio volontario negli Stati Uniti, Jean-Jacques Servan-Schreiber torna alla ribalta in Francia. L'editore Fi■ ha appena pubblicato ■ primo volume della sua autobiografia intitolata *Passions*.

I giornali e le televisioni già ■ parlano. Françoise Giroud, nota giornalista, ex ministro, che fondò con lui il settimanale *L'Express* negli Anni Cinquanta, in un'intervista sul settimanale *Elle* dice che il libro ■ interessante, scritto in modo chiaro e sincero. A lei però interessa poco, perché ha già diviso con Jean-Jacques per ■ la vita, l'amore, il lavoro e quindi molti fatti raccontati nel libro le sono noti. La Giroud si rammarica ■ fatto che Servan-Schreiber sia rimasto un eterno egocentrico, ■ eterno impaziente, adolescente, e ■ ho accusa di non aver saputo ■ ■ donna ■ ■ di ■ madre.

Il libro comincia a Monaco ■ Baviera nel 1938 dove il padre di Jean-Jacques, giornalista ■ proprietario del giornale ■ mico *Les Echos*, lo ha portato con sé per un viaggio premio.

L'incontro con Hitler

Il ragazzo vi cammina per stra■ all'ora ■ pranzo, ■ trova mescolato alla folla ■ a ■ certo punto vede arrivare una lunga Mercedes decapottabile. A bordo c'è Adolf Hitler. La folla con un gesto immediato, meccanico, solleva ■ braccio destro. Servan Schreiber si dimentica di alzare il braccio. Con ■ stridente il Führer ordina all'autista ■ fermarsi. Hitler guarda il giovane francese dritto negli occhi. Servan-Schreiber scrive: «Lo vedo ancora oggi! Gli occhi esprimono già l'essenziale ■ quel personaggio mitico. Azzurri chiari, striati di nero e di giallo, sembrano senza sguardo. Il Führer si era accorto che non ■ alzato il braccio. Non ci ■ pensato. Dopo quell'episodio capii che la Germania si era data un nuovo Dio».

Il padre di Jean-Jacques ■ nato a Parigi, ■ il nonno ■ prussiano, segretario privato di Bismarck. La madre ■ ricordata ■ ■ bellissima donna francese, estremamente ambiziosa, ed ebbe una grande influenza nella vita del figlio. Quando scoppia la guerra, in casa Servan-Schreiber ■ ■ vengono ambasciatori, ministri. Bellissimo il ritratto di Paul Reynaud allora primo ministro, sorpreso in camera da letto con la sua compagna, ■ contessa Hélène ■ Portes, dall'ambasciatore americano Bullit.

«Vivere è scegliere»

Servan-Schreiber all'inizio della guerra è ancora un ragazzo. Andrà ■ Grenoble a completare gli studi e seguirà la guerra ascoltando la Bbc. Il ragazzo è entusiasta dei discorsi di Churchill, di cui traccia ■ ritratto bellissimo attraverso vari aneddoti. Di Churchill ritiene soprattutto una massima molto semplice: «Vivere è scegliere».

L'autobiografia si legge ■ un ■ d'avventura: il ragazzo Servan-Schreiber finisce gli studi e lascia ■ il padre la Francia attraversando a piedi i Pirenei. Andrà quindi in Africa del Nord ■ negli Stati Uniti, per diventare pilota d'aviazione. Là conosce l'esercito americano ■ la Washington di Roosevelt di cui traccia un altro ritratto molto interessante. ■i ultimi anni della v■ del Presidente americano, il rapporto tra lui ■ Albert Einstein, le indecisioni a proposito ■ bomba atomica e quindi la morte repentina.

Nel dopoguerra conosce Hubert Beuve-Méry, il mitico direttore di *Le Monde* che lo riceve immobile nel ■ grande ufficio ■ gli ■ ■ suggerimenti per poter pubblicare il ■ primo articolo. Impara così, con quel grande maestro, il mestiere di giornalista ■ i■ diventa amico di Gaston Defferre, François Mitterrand, Valéry Giscard d'Estaing e poi ■ Pierre Mendès-France, l'uomo politico che l'affascinerà più di ogni altro, ■ cui diventerà un intimo collaboratore e che sarà all'origine ■ settimanale *L'Express*.

Servan-Schreiber descrive la guerra d'Indocina e poi la guerra d'Algeria, dove si arruola come ufficiale lasciando a Françoise Giroud le redini dell'*Express*. Dopo l'Algeria ci saranno gli incontri col presidente Kennedy e la guerra del Vietnam. Sono interessanti i rapporti ■ Malraux, il ■ scrittore preferito, con Mauriac che ■ geloso della sua preferenza per Malraux, ■ con ■rtre.

L'incontro con il filosofo esistenzialista, che Servan-Schreiber vuole convincere a collaborare a *L'Express*, ■ sulla spiaggia di Fregene. Sartre dice subito di sì, poi gli chiede di accompagnare a fare il bagno la sua giovane ■ perché lui odia il sole e ■ sa nuotare.

De Beauvoir in redazione

Gli articoli ■ Sartre arriveranno puntuali, scritti a mano, spesso troppo lunghi e sarà sempre Simone De Beauvoir (il Castoro) che ■ alla redazione de *L'Express* per tagliarli e idattarli alle esigenze del giornale.

Nel libro vi ■ anche vari ritratti di donne. Da Marcelle, la bella trentacinquenne che lo svezza a diciotto anni, quando è studente a Grenoble, alla prima moglie, Madeleine Chapsal, ■ scrittrice e anch'essa fra i fondatori de *L'Express*, a Françoise Giroud... Il libro si ferma ■ secondo matrimonio e alla nascita del primo figlio David. Come ■ romanzi di Dumas, adesso ■ aspetta ■ secondo volume di memorie per continuare a seguire le avventure del nostro ■...

Alain Elkann

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' di O.d.B.**

Gandhi non è morto, c'è sempre chi lo difende

Niente antisemitismo in quelle parole

Egregio dottor Del Buono, leggo *La Stampa* da quarantun anni, cioè da quando ■ sposato un torinese ■ piantato a Catania. La leggo sempre con tanto piacere e quando siete in sciopero mi manca, ed onestamente devo dire che ■ raramente vi ho ■ delle faziosità. Però questa volta - lunedì ■ aprile - leggo un at■ a Gandhi nell'articolo «Gandhi ■ gli ebrei», ed ancora «una verità ■ ■ sconcertante: nel 1938 il profeta della non violenza ■ insensibile davanti alla persecuzione degli israeliti scatenata ■ Hitler». Questa è faziosità ■ chi si limitasse a leggere i titoli in grassetto - e non conoscesse Gandhi, la sua ■ e le sue opere - potrebbe anche crederci.

Ho letto molto su Gandhi, ma sconoscevo queste lettere; ■ anche leggendo solo ■ due riportate da voi ■ ■ ■ ■ nulla che possa dare adito al titolo di testa e al grassetto di destra. Io ■ nessuno, ■ io una casalinga con diploma di laurea, non sono assolutamente antisemita, anzi ■ storia degli ebrei mi ha sempre affascinata, ■ commossa, compenetrata e addolorata delle loro sofferenze, ma secondo ■ il di■ ■ Gandhi («perché essi, come altri popoli della Terra, ■ dovrebbero fare del Paese in cui ■ ■ e ■ cui si guadagnano da vivere la loro patria?») è validissimo e non ha proprio niente di antisemitico. Quindi ritengo ingiusto ■ titolo; solo perché Gandhi è morto ■ non può difendersi mi sembra assurdo ■ clarlo ■ insensibilità davanti all'olo■.

Perché nessun giornale italiano parla in grassetto di insensibilità dell'attuale governo israeliano verso gli arabi?

Carmela Guarnera Davis, Catania

Gentile signora Guarnera Davis, la ■ stessa lettera prova che Gandhi ■ ■ affatto morto, ■ ha sempre chi lo difende anche in questa civiltà imperfetta. Per quel che conta la mia opinione, ■ ■ lei. [o.d.b.]

L'ora di religione ■ bene e il male

Sig. Del Buono, ■ si pensi di ■ risolto definitivamente l'annosa questione dell'ora ■ religione concedendo ■ giovani, che ■ intendono avvalersene, di allontanarsi ■ scuola. Non si fa che suscitare sentimenti ■ ■ tra compagni e magari di invidia per chi può usufruire di un'ora di libertà fuori dall'ambiente scolastico. La scuola ■ ha soltanto il compito d'istruire, ma ■ che quello di educare.

Perché non valersi della caratteristica ■ tutte le religioni (che è il ■ seguimento ■ bene) per inserire nella scuola una materia nuova che insegni a vivere onestamente? In un mondo che non riesce più a distinguere il bene ■ male, la ■ di regole giuste sarebbe opportuna.

■ Botta Bodrero, ■

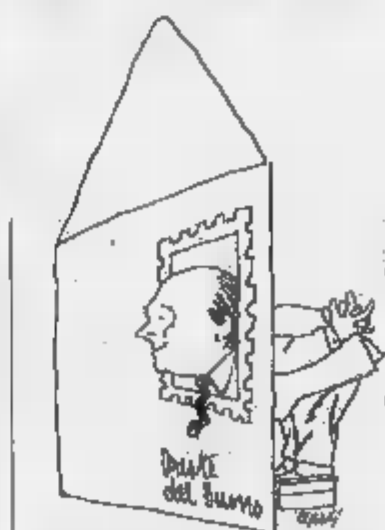
Gentile signora Botta Bodrero, lei aggiunge alla ■ firma e al suo indirizzo «maestra in pensione», e questo spiega perché, nonostante il suo pessimismo sul mondo attuale, pensi ancora che, nel ■ che la sua proposta venisse accettata, ■ potrebbe essere un numero sufficiente di insegnanti in grado di far conoscere agli studenti le regole giuste per distinguere ■ bene dal male. [o.d.b.]

Scherzo frainteso ■ troppa retorica

Caro OdB, ■ scrivo per chiederle scusa (e per chiedere scusa ai lettori) di un'azione deplorevole da me ■ Dunque, devo fare ■ passo indietro come nei romanzi d'appendice. Agli inizi ■ questo mese, constatato che da qualche numero ■ non arrivavano più alla sua rubrica lettere di rampogna per essersi dimostrato pacifista, gliene ho scritta ■ io, ■ modo ■ quelle che scrivono ■ solito gli interventisti. Ovvero: perché non ■ batte ■ piazza e ■ mezzo stampa a favore dei Curdi, eccetera?...

Pippo Rossi, Milano

Gentili lettori (a qualsiasi tendenza apparteniate) di questa ■ mia, ma vostra rubrica, confesso ■ avere avuto ■ mezza intenzione di non dar conto di quest'incidente, ma preferisco ■ franco con voi. Il signor Pippo Rossi di Milano ha voluto dunque scherzare, scrivendomi una lettera molto simile ad altre ricevute in questi tempi di polemiche. Purtroppo, tanto simile a quelle vere che l'ho pubblicata, e ho anche risposto. Su quel che è successo lascio la parola al signor Pippo Rossi:

«La lettera, con la sua risposta, è apparsa su *La Stampa* di martedì 2 aprile. Ma, successivamente, il 18 ■ il 24 aprile sono pure apparse ■ lettere rispettivamente di una "Firma illeggibile" di Torino e di una "Firma illeggibile" di Albissola Marina, che si scagliavano contro di lei perché mi aveva risposto male ■ perché, insomma, ■ mi aveva preso abba■ sul serio. Questo trovar sostenitori per uno scherzo (ri■ di cattivo gusto) mi ha messo in crisi, perché ■ anch'io una coscienza, dopotutto, così l'ho cercata ■ tenacia e finalmente l'ho rintracciata ■ telefono. Che lei mi abbia detto di aver ricevuto nel frattempo altre lettere a mio sostegno ha peggiorato il mio stato d'animo. Meglio metter nero su bianco. Ma possibile che lei non si sia accorto che la mia lettera ■ uno scherzo? Era talmente retorica!...».

Tutto qui, gentili lettori. Purtroppo, la retorica ha un ■ sempre così falso anche quando chi la usa ■ animato da sincere emozioni.

Così quel 2 aprile all'enfatica protesta del signor Pippo Rossi («Perché lei lascia che con il napalm e gli elicotteri, quelli di Saddam massacrino i Curdi?») ho replicato con un ■ appello al ■ delle proporzioni: «Gentile signor Rossi, ■ siamo ridicoli. Io ■ lascio nulla, non posso nulla, come ■ resto, lei». ■ alcuni tra i sostenitori del movimento Pippo Rossi mi hanno rimproverato aspramente anche questo «non siamo ridicoli».

Che fare? Non pubblicare più da qui in avanti le lettere retoriche? «Retorico: atteggiamento dello scrivere, del parlare e dell'agire caratterizzato da un ■ di artificiosità e da una vistosa ricerca dell'effetto». (Devoto-Oli).

[o.d.b.]

Capitalismo, le colpe dei politici: dal dibattito sul saggio di Prodi al nuovo libro di Ronchey

I traditori del miracolo italiano

L'economia e il Palazzo: Roma come Mosca

NON so [illegible] la gente, che pensa [illegible] ponti dei lunghi weekend illudendosi che il benessere italiano sia destinato all'eternità, si è resa conto che da qualche tempo sopravviviamo miracolosa[illegible] in [illegible] clima [illegible] finis Austriae. Cossiga, ultimo Capo di Stato di una Repubblica proporzionale, di fatto e non senza qualche ragione d'ordine generale [illegible] sembrato addirittura candidarsi, per [illegible] attimo poi smentito, alla carica di primo Capo di Stato di una prossima Repubblica presidenziale. Intanto il settimo Andreotti sta varando, fra la totale indifferenza del pubblico e la completa sfiducia degli osservatori, il cinquantesimo dei governi repubblicani d'Italia i quali, secondo l'*Economist*, «hanno una vita media la cui durata corrisponde più [illegible] meno al periodo di gestazione di un cavallo». Infine, sullo sfondo opaco, per non dire tenebroso, del disavanzo pubblico e del debito estero più elevati del mondo occidentale, la minacciosa spada di Damocle della retrocessione dell'Italia, fino all'altro ieri quarta [illegible] quinta potenza industriale, fra i Paesi capitalisti di serie B.

A mettere sotto [illegible]usa la patologia [illegible] [illegible] capitalistico italiano, auspicandone fra le righe la squalifica in campo internazionale, è stata anzitutto «Moody's», prestigiosa agenzia americana, il cui referto clinico [illegible] bilanci di Stati e [illegible] grandi imprese è vangelo fra gli operatori finanziari; poi è venuto di rincalzo il governatore [illegible] banca centrale tedesca, amministratore della seconda valuta di riferimento sui mercati mondiali; in conclusione è arrivato il colpo di grazia del severo Fondo [illegible] internazionale che, a suo tempo, aveva già decretato l'agonia economica della Jugoslavia e della Polonia. Secondo il consulto delle tre istituzioni citate il «male italiano» sarebbe ormai prossimo al punto di rottura: ne andrebbe di mezzo la permanenza [illegible] dell'Italia in Europa e nel sistema occidentale.

A questi autorevoli interventi stranieri [illegible] aggiungono adesso alcune autorevolissime voci indigene altrettanto preoccupate [illegible] allarmate. Pensiamo in particolare a Romano Prodi, di cui *La Stampa* ha già pubblicato un saggio monitorio, e a Franco Reviglio. Il fatto che tale critica, [illegible] autocritica in senso lato, provenga dall'interno stesso del capitalismo [illegible] Stato italiano, non ultimo fra i responsabili del dissesto italiano (Prodi è stato presidente dell'Iri e Reviglio dell'Eni), conferisce un elemento in più di drammaticità [illegible] [illegible] sincerità disinfestante al grande dibattito in corso.

La suoneria d'allarme di Reviglio è tecnica e circostanziata: «Nel 1990 la spesa pubblica ha raggiunto un ammontare record per il nostro Paese, pari al 53 per cento del prodotto interno lordo. Noi registriamo un disavanzo più che doppio rispetto [illegible] quello della Comunità europea». La suoneria di Prodi è in[illegible] più teorica, ma [illegible] per questo più allegra. L'illuminato ex tecnocrate di Stato spiega abbastanza esplicitamente che [illegible] proprio questo Stato imprenditore, proporzionalizzato e lottizzato come [illegible] forma di gruviera dai topi degli apparati e delle clientele di partito, a costituire la maggiore zavorra di [illegible] capitalismo perdente. Un capitalismo senza volto e senza cultura industriale, destinato, se le [illegible] non cambiano in breve tempo, [illegible] soccombere in tutti i campi nella sfida con gli altri due classici modelli capitalisti noti all'universo economico dell'Occidente: quello anglosassone, basato sull'azionariato anonimo delle imprese, che prevale negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Canada, in Australia, [illegible] Nuova Zelanda, e quello tedesco, basato soprattutto sul potere finanziario e gestionale delle banche, che segna ogni giorno dei punti [illegible] suo vantaggio in Germania, in Giappone, in Svizzera, in Olanda [illegible] nei Paesi scandinavi.

Ecco, secondo Prodi, le piaghe che nutrono [illegible] infettano l'originalità negativa dell'incompiuto capitalismo italiano rispetto agli altri due modelli vincenti: la fragil[illegible] della struttura proprietaria, aggravata dalla [illegible] [illegible] regole o di tradizioni manageriali; il vuoto o l'ambiguità proprietari riempiti dall'invadenza sempre più diretta [illegible] potere politico, che finisce col sottomettere la spontaneità creativa del gioco economico al «puro volere di una complicata coalizione oligopolistica di Principi»; l'ipertrofia del settore pubblico che comprende la quasi totalità del sistema bancario e oltre un terzo delle imprese di maggiori dimensioni. Insomma, un quadro saturo di contraddizioni esotiche, che fa del capitalismo italiano un semicapitalismo di frontiera, in precario equilibrio [illegible] peggio, squilibrio fra le competitive e dinamiche società dell'Ovest e le depresse e fallimentari società dell'Est. Al cospetto di simili analisi competenti, chi ricorda più gli squilli di tromba dei profeti del «Nuovo Rinascimento» alla Alberoni, degli ottimisti statistici alla De Rita, dei precipitosi aedi dell'Italia quinta potenza industriale?

Bisogna leggere soprattutto e [illegible] attenzione l'ultimo libro di Alberto Ronchey (*I limiti del [illegible]pitalismo*, Rizzoli) per rendersi conto, con cifre e dati alla mano, degli anni luce che distanziano sempre più l'ex miracolo italia[illegible] dal travagliato progresso, in[illegible] tecnologico, politico, gestionale, sociale, oltreché economico, dei grandi corridori nella corsa verso il Duemila. Direi anzi che [illegible] lucido e pungente saggio di Ronchey s'inserisca [illegible] pieno titolo, nel dibattito sulla latente bancarotta fraudolenta [illegible] subcapitalismo italiano, come [illegible] [illegible] pilota: [illegible] infatti, ha il [illegible] pregio di unire non solo alla visione teorica l'informa[illegible] circostanziata sulle contraddizioni planetarie del capitalismo in quanto tale, ma di proiettarle su uno sfondo geografico quanto mai variegato [illegible] completo. Nulla [illegible] ciò che è stato scritto sull'argomento è sfuggito [illegible] microscopi e ai telescopi del suo infaticabile laboratorio. Nulla di ciò che è avvenuto negli ultimissimi anni fra i prodigi della California e i fallimenti della Siberia è ignorato dalla sua vorace nevrosi da accertamento. Alla fine ci ha consegnato un atlante comparativo, «un saggio itinerante attraverso [illegible] capitalismo e il postcomunismo», in cui gli stalli e i limiti [illegible] primo si riflettono continuamente [illegible] specularmente nelle devianti lungaggini e frustrazioni del secondo.

E' in questo affresco contratto, ellittico, sostenuto dai tic [illegible] dalle trovate di una prosa [illegible] fondo umanistico insieme muscolosa [illegible] inventiva, che [illegible] caso italiano spicca per [illegible] grandi occasioni mancate e per gli ambigui risultati della [illegible] attuale strozzatura partitocratica nonché tecnoburocratica. La lunga frequentazione e [illegible]tudine con i problemi del mondo comunista, oggi [illegible] parte già postcomunista, aiuta Ronchey a sorprenderci con qualche folgorante analogia fra i morbi dell'economia italiana [illegible] le metastasi di quella sovietica; oppure fra la tecnologia [illegible] potere oligopolistico in abuso [illegible] Roma e le tecniche del potere monopolistico tuttora parzialmente in atto a Mosca. E' qui, nell'osservazione entomologica dei fenomeni prodotti dalla commistione cancerosa fra economia e pubblici poteri, commistione ogni giorno più incrementata dall'indu[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] manifatturare soltanto politica, che l'occhio e la penna [illegible] Ronchey [illegible] fanno più duri, più stringenti e al tempo stesso più «sovietologici».

Alberto Ronchey. Esce da Rizzoli il [illegible] [illegible] [illegible] «I limiti del capitalismo». In alto, un disegno [illegible] Giovanni [illegible] (da «Graphis Annual 85/86»)

Ecco, in sintesi, le [illegible] analisi e la sua diagnosi (la terapia [illegible] implicita: mutare costituzionalmente alla radice uno Stato tuttologo, che fa [illegible] e che [illegible] tutto male). La [illegible] partitis ha finito col dare vita in Italia [illegible] quella che i russi chiamano «italjanskaja salata» e che noi, invertendo il gioco di parole, potrem[illegible] chiamare anche «insalata russa». Cioè un sistema ibrido, a mezza via fra assistenzialismo socialistoide e capitalismo, che oggi impone alla società italiana la massima nomenklatura del mondo occidentale, la nomenklatura più simile [illegible] quella sovietica con tutte le sconcertanti [illegible] nefaste similitudini [illegible] caso: [illegible] debito pubblico, senza esempi altrove in Occidente, [illegible] un milione e trecentomila miliardi di lire nel '90, un debito netto verso l'estero che raggiunge i centomila miliardi, un prodotto lordo interno schiacciato da queste cifre mostruose, una inefficienza da terzomondo [illegible] grandi servizi di massa, dai trasporti agli ospedali, un fisco predone tra i più esosi e al tempo stesso più vacui d'Europa, una cronica debolezza produtti[illegible] e competitiva del Mezzogiorno malgrado tutti gli investimenti profusi, uno sfacelo di intere regioni sotto la pressione della criminalità incontrastata o incontrollata dalle autorità allo sbando. A corollario di tutto ciò, una borghesia di Stato corrotta, ovvero la nomenklatura nepotistica di uno Stato affetto da bulimia ipertrofica che ormai confisca e divora ogni bene economico, dal metallo primario come l'acciaio [illegible] bene [illegible] [illegible]sumo secondario, come il panettone.

E' lo Stato che [illegible] fa volare male e ad altissimi costi, [illegible] lo Stato che ci impone il canone d'abbonamento per una televisione di varietà facete [illegible] diseducative, è lo Stato che ci fa morire spesso prematuramente fra le struttu[illegible] della sua disastrata assisten[illegible] sanitaria. Ed [illegible] sempre questo Stato, in cui la bulimia [illegible] sfiorando l'autofagia, che continua ad esprimere a gettito ininterrotto governi confusionari e parolai, che per quantità di poltrone e incompetenza nelle funzioni assomigliano più agli idropici governi di Stalin e di Breznev che agli asciutti gabinetti [illegible] lavoro [illegible] uso a Londra, [illegible] Parigi, a Bonn. Per esempio, l'ultimo governo italiano (lo nota lo stesso Ronchey in [illegible] suo recente articolo aggiuntivo alle principali tematiche del suo libro) si compone di 33 ministri contro i 19 della Germania, i [illegible] della Francia, i 21 dell'Inghilterra, con in più un'inflazione [illegible] [illegible] viceministri, detti sottosegretari, fra i quali 5 solo per il Tesoro.

Certamente, per fortuna dell'Italia, alle inadempienze e alle corruttele fisiologiche di uno Stato spartitocratico [illegible] invecchiato fa da contrappeso [illegible] società civile fra le più inventive e intraprendenti del mondo che, finora, nei settori dell'economia minore, [illegible] è fatta strada da sola sui mercati più lontani. Ma si tratta soprattutto [illegible] medie e piccole imprese, psicologicamente audaci quanto strutturalmente fragili e vulnerabili, incapaci [illegible] tenere il passo con le più aggiornate innovazioni tecnologiche e merceologiche. Quanto alla grande impresa, es[illegible] si riduce a tre o quattro [illegible] di prestigio ed [illegible] nettamente minoritaria rispetto agli arretrati colossi siderurgici, chimici, energetici, meccanici, agricoli concentrati nelle mani bucate dello Stato.

Che farà, dove andrà, quest'Italia così squilibrata e così anomala allorché, nel 1993, cadranno del tutto le barriere doganali e si creerà [illegible] [illegible] unico europeo sulla cui scacchiera selettiva perfino la Spagna, [illegible] la [illegible] amministrazione più snella e la sua economia più sciolta da lacci [illegible] lacciuoli, potrebbe dare scacco [illegible] all'appesantita locomotiva subalpina? Che accadrà nel [illegible] insieme all'imprenditorialità italiana compressa, [illegible] o viziata dalla mano pesante dei partiti che da tempo si [illegible] sostituita alla mano invisibile del mercato? Dopo essere stati retrocessi alla serie B, n[illegible] rischieremo di [illegible] [illegible] squalificati nella serie C? Col nostro subcapitalismo jugoslavizzato, non verr[illegible] tagliati fuori dallo sviluppo competitivo [illegible] nuovo capitalismo comunitario? Non si compirà in qualche modo sbadato e spontaneo, per l'insipienza del sistema, la profezia d[illegible] Rodano e degli Ingrao sulla nostra sfuoriuscita dal capitalismo»?

Dice Ronchey: «L'economia di mercato non è solo una festa dell'abbondanza. Dopo tutto, il mercato esiste anche in [illegible]via». Sarebbe ben triste che l'Italia si ritrovasse in Bolivia nel [illegible] in cui la Spagna e il Portogallo [illegible] troveranno in Europa.

Enzo Bettiza

Un «Manuale per la sicurezza oltremare» ai 320 mila turisti nipponici partiti per la più lunga vacanza della loro storia

Attenti giapponesi, all'estero tenetevi stretta la borsa

Non sono abituati alla piccola criminalità: a Tokyo ci sono solo grandi racket

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la più lunga [illegible] nella storia nazionale - da ieri dieci giorni [illegible] feste e ponti resi obbligatori per legge perché [illegible]suno fino a ieri ne approfittava - i giapponesi [illegible] partenza per l'estero sono muniti di raccomandazioni del governo in un volumetto gratuitamente distribuito dal ministero degli Esteri, offerto dalle agenzie turistiche col biglietto [illegible] [illegible] i documenti di viaggio.

Sotto il titolo *Manuale per la sicurezza oltremare*, il volumetto mette in guardia i 320 mila viaggiatori nipponici, all'estero [illegible] questi giorni, [illegible] rischi negli altri Paesi: furti, scippi, borseggi [illegible] rapine quan[illegible] [illegible] bene. «Tenetevi stretta la borsetta con tutte e due [illegible] mani - consiglia [illegible] governo -. Non allontanatevi dal bagaglio neanche per un istante. Non accettate passaggi offertivi per cortesia». Nel 1989, ammonisce il governo, le ambasciate giappo[illegible] si sono dovute [illegible]pare di 6129 rapine o scippi subiti da connazionali; ventuno di questi [illegible] stati uccisi per rapina. Diplomaticamente, non fa graduatorie di pericolosità dei Paesi. Li mette tutti sullo stesso piano: fuori [illegible] Giappone, state attenti.

Vanno in giro gonfi di soldi

Tutti allocchi, dunque, i giapponesi all'estero, o tutto regno del male fuori dell'arcipelago? L'uno e l'altro insieme. Il giapponese fuori di [illegible] è un allocco perché non uso alla piccola criminalità da cui [illegible] infestato il resto del mondo. A Tokyo, [illegible] donna può andare in giro la sera da sola con chili di gioielli addosso, e nessuno la tocca. I bambini delle elementari vanno a scuola da soli. Pur essendo questo [illegible] grande centro finanziario, in realtà molto [illegible] basato sul denaro contante. Per cui c'è gente che [illegible] in giro gonfia di soldi, [illegible] nessuno oserebbe altrove. Per pagare [illegible] fattura, a parte la [illegible] bancaria, si spedisce [illegible] contante in apposite buste.

In questa città [illegible] otto milioni di abitanti più diversi milioni di pendolari, si sono avuti l'anno scorso 1510 borseggi, 2181 furti [illegible] auto. Non siamo in grado di riferire dei furti di autoradio. Un reato ignoto. E' [illegible] spiegare agli uffici di polizia di che [illegible] si tratta.

Non [illegible] vuol dire, [illegible] ciò, che i giapponesi siano angeli. Tutt'altro. [illegible] malavita c'è, ma alla grande, superbamente organizzata in due maggiori bande, [illegible] un totale di novantamila uomini. I quali invece che con la pistola vanno in giro col biglietto [illegible] visita, [illegible] [illegible] loro qualifica all'interno della banda, dato che non esiste il reato [illegible] associazione per delinquere. Una delle due ha un proprio elenco telefonico interno, diciotto pagine.

Qui la mala aiuta la polizia

Così organizzata, la malavita è impegnata in ben altro che scippo, ricettazione, furto, rapina. [illegible] sua attività si dispiega nelle scommesse sui cavalli [illegible] sui ciclisti in pista, nel gioco d'azzardo, nella prostituzione e nei quartieri [illegible] piacere, nella speculazione immobiliare, n[illegible] taglieggiamento, nell'estorsione, in borsa con incursioni sui titoli più prestigiosi: solo per rivenderli alla società interessata, pronta a pagare qualsiasi prezzo pur di tenere fuori del salotto buono azionisti di tal fatta. Un immenso racket [illegible] giro d'affari sui ventimila miliardi di lire all'anno, su [illegible] tutti tacciono.

Una mala così [illegible] interessata essa per prima, in tacita intesa con la polizia, a che non venga turbata l'armonia sociale. Quindi grandi operazioni sul traffico internazionale di droga, ma non spaccio in casa. Quindi non banditelli isolati. La Mala S.p.A. o li arruola mettendoli in riga, o li consegna alla polizia. La quale, già efficiente di per sé, presente ovunque, dispone anche di questo valido aiuto.

Si capisce allora il volumetto per il giapponese all'estero, per metterlo in guardia contro una malavita individualistica e sbandata, [illegible] organizzata [illegible] quella di casa sua. In attesa magari che anch'essa arrivi in Occidente.

Fernando Mezzetti

Lo scrittore Ballard: così la nostra vita è dominata dai fumetti

Noi, sotto il segno di Batman

E Schwarzenegger piace perché è una strip

In Inghilterra escono due enciclopedie del fumetto: «The Encyclopaedia Of American Comics: From 1897 To The Present», a cura di Ron Goulart (ed. Facts On File), e «The International Book Of Comics», curato da Denis Gifford (ed. Hamlyn). Ecco il commento dello scrittore di fantascienza James G. Ballard, pubblicato sul «Guardian»

PROLIFERA oggi, intorno a noi, una letteratura invisibile, fatta [illegible] fax e di posta elettronica, di comunicati stampa e di memorandum d'ufficio, oscuri generi costretti in contenitori metallizzati che notiamo appena sulla nostra strada. Eppure [illegible] giorno non molto lontano, quando gli ultimi uffici [illegible] rasi al suolo e tutti noi ci guadagneremo il pane seduti davanti a un terminale domestico, le antologie dei messaggi che gli uffici si scambiavano nel XX secolo saranno considerate preziose come la corrispondenza fra Virginia Woolf e T. S. Eliot.

Se tutto ciò sembra improbabile, vale la pena notare come i fumetti che negli Anni Trenta costavano dieci cents, adesso valgono migliaia di sterline, molto di più dei prodotti letterari di quel periodo. La separazione [illegible] cultura d'élite e cultura popolare [illegible] ormai completata, probabilmente a scapito della prima: l'influenza dei fumetti sui film, sulla pubblicità e sull'iconografia della vita di tutti i giorni è molto più forte di quella che ha esercitato l'arte dello stesso periodo.

Eppure, benché sia raramente ammesso e possa sorprendere, i fumetti hanno [illegible] inizio «di classe». Il *Comic Magazine*, pubblicato per la prima volta - scelta appropriata - il 1° aprile 1796, conteneva una stampa di Hogarth ogni mese; tutte insieme formavano la [illegible] «Industry and Idleness», che [illegible] può considerare [illegible] forma primitiva [illegible] fumetto.

Nel XIX secolo, soprattutto in Inghilterra e negli Stati Uniti, furono pubblicati molti giornali di caricature e umorismo, ma [illegible] primo personaggio ricorrente [illegible] un fumetto apparve nel 1896. Le guerre fra i baroni dell'editoria statunitense e i progressi nella tecnologia della stampa a colori convinsero William Randolph Hearst a introdurre la prima striscia a fumetti [illegible] un giornale della domenica. L'umorismo era comunque sempre [illegible] soggetto dominante [illegible] così un largo spettro di personaggi eccentrici incominciò [illegible] popolare la cultura del XX secolo, dalla piccola orfana Annie a Braccio di Ferro.

Negli Anni Trenta, forse per reagire alla Grande Depressione, si diffusero strisce «nere» con storie di crimini e detective - capeggiate dal Dick Tracy di Chester Gould - e i fumetti si rivolsero nettamente, almeno [illegible] America, a un pubblico adulto. In Inghilterra, dove mancava la necessaria mobilità sociale e geografica, i fumetti vennero [illegible] monopolizzati [illegible] bambini, con un [illegible] di [illegible] tipo particolare, più introverso.

Senza dubbio la maggior influenza sull'evoluzione dei fumetti e sulla cultura popolare in [illegible] è stata esercitata dalla fantascienza. Flash Gordon, impegnato in avventure interplanetarie ancora credibili, fu il primo: presto lasciò [illegible] campo a un'armata di super-eroi, guidata da Superman [illegible] Batman, che vivevano sulla Terra per combattere il crimine, il terrorismo internazionale e addirittura la minaccia nazista. La loro erano identità «di tutti i giorni», [illegible] cui il lettore poteva identificarsi. I super-eroi che li seguirono, come Capitan America, si muovevano oltre i limiti di tempo e spazio per la difesa della nazione in guerra. Infine, negli Anni Sessanta, l'immensa fiducia che l'America aveva in se stessa e la smisurata fantasia degli inventori di fumetti diede vita a una vera e propria divinizzazione dei personaggi dei fumetti, esistenti soltanto sul piano astrale, come l'Incredibile Hulk e l'Uomo Ragno.

E' impossibile negare, pur con molte riserve sul loro contenuto, l'immensa energia visuale di questi fumetti, che alternano sapientemente azioni movimentate [illegible] improvvisi primi piani. Molti dei fumetti migliori, da Batman ai Fantastici Quattro, sono veri e propri «tour de force» cinematografici che hanno fortemente influenzato i film contemporanei. La serie di *Guerre stellari*, l'intera carriera di Sylvester Stallone e film più recenti come *Trappola di cristallo* o *Atto di forza* sono poco più che un'imitazione dei fumetti, attingono alle stesse smisurate fantasie di compensazione e alle [illegible] visioni paranoiche del mondo.

Anche il sorprendente successo di Arnold Schwarzenegger ha un senso se si considera che con il suo fisico assurdo e il suo esitante approccio alla parola e al pensiero mima esattamente il comportamento e la muscolatura del super-eroe dei fumetti [illegible] un tempo.

Ancor più deprimente è pensare che i fumetti americani [illegible] letti praticamente da tutta la popolazione adulta e sono stati f[illegible] la forza dominante nel modellare l'immaginazione americana, pensiero che ogni scrittore britannico dovrebbe tenere [illegible] mente quando cerca di vendere il [illegible] libro introverso, perfezionista, attento alle sfumature, a un pubblico americano.

Nel bene o nel male, i fumetti esercitano un'influenza non solo sui film ma anche sul romanzo contemporaneo americano, con il suo costante interesse per l'azione, con l'evitare i momenti passivi di descrizione o spiegazione, con l'equivalente narrativo di [illegible] crescendo visivo ogni quattro movimenti, e [illegible] un dialogo che sarebbe più a [illegible] agio scritto in stampatello in [illegible] nuvoletta.

Il giornalismo e i romanzi di Tom Wolfe sono un chiaro esempio di come questo processo sia già ben sviluppato. Piaccia o no, le linee di contorno della nostra cultura hanno da tem[illegible] abbandonato Bloomsbury per correre in anonimi uffici di Manhattan e Los Angeles dove ogni punto esclamativo è un'affermazione.

James G. [illegible]

Batman, l'eroe che combatte il crimine. Nel riquadro, Dick Tracy

Il fondatore del settimanale francese si racconta

Ritratti di donne e grandi leader, la cultura e i suoi retroscena

Un'immagine di Jean-Paul Sartre: i suoi articoli arrivavano all'«Express» di Servan-Schreiber scritti a mano, spesso troppo lunghi

«Passions», escono a Parigi le memorie di Servan-Schreiber

Una nuotata a Fregene e Sartre venne all'Express

DOPO dieci anni [illegible] esilio volontario negli Stati Uniti, Jean-Jacques Servan-Schreiber torna alla ribalta in Francia. L'editore Fi[illegible] ha appena pubblicato il primo volume della [illegible] autobiografia intitolata *Passions*.

I giornali e le televisioni [illegible] ne parlano. Françoise Giroud, nota giornalista, ex ministro, che fondò con lui il settimanale *L'Express* negli Anni Cinquanta, in un'intervista sul settimanale [illegible] dice che il libro [illegible] interessante, scritto in modo chiaro e sincero. A lei però interessa poco, perché ha già diviso con Jean-Jacques per [illegible] [illegible] vita, l'amore, il lavoro e quindi molti fatti raccontati nel libro le sono noti. La Giroud si rammarica [illegible] fatto che Servan-Schreiber sia rimasto un eterno egocentrico, [illegible] eterno impaziente, adolescente, [illegible] lo ho accusa [illegible] non [illegible] saputo amare nessuna donna ad eccezione di sua madre.

Il libro comincia [illegible] Monaco di Baviera nel 1938 dove il padre [illegible] Jean-Jacques, giornalista [illegible] proprietario del giornale economico *Les Echos*, lo ha portato con sé per un viaggio premio.

L'incontro con Hitler

[illegible] ragazzo vi cammina per strada all'ora di pranzo, si trova mescolato alla folla e a [illegible] certo punto vede [illegible] una lunga Mercedes decapottabile. A bordo c'è Adolf Hitler. La folla con [illegible] gesto immediato, meccanico, solleva il braccio destro. Servan Schreiber si dimentica [illegible] alzare [illegible] braccio. Con voce stridente [illegible] Führer ordina all'autista [illegible] fermarsi. Hitler guarda il giovane francese dritto negli occhi. Servan-Schreiber scrive: «Lo vedo ancora oggi: [illegible] occhi esprimono già l'essenziale di quel personaggio mitico. Azzurri chiari, striati [illegible] nero[illegible] di giallo, sembrano [illegible] sguardo. Il Führer si era accorto che [illegible] [illegible] alzato il braccio. Non ci avevo pensato. Dopo quell'episodio capii che la Germania si era data un nuovo Dio».

Il padre di Jean-Jacques è nato a Parigi, ma il nonno era prussiano, segretario privato [illegible] Bismarck. La madre è ricordata come [illegible] bellissima donna francese, estremamente ambiziosa, [illegible] ebbe una grande influenza nella vi[illegible] del figlio. Quando scoppia la guerra, in casa Servan-Schreiber vanno e vengono ambasciatori, ministri. Bellissimo il ritratto di Paul Reynaud allora primo ministro, sorpreso in [illegible] [illegible] letto con la sua compagna, la contessa Hélène des Portes, dall'ambasciatore americano Bullit.

«Vivere è scegliere»

Servan-Schreiber all'inizio della gu[illegible] è [illegible] un raga[illegible] Andrà [illegible] Grenoble a completare gli studi e [illegible] la guerra ascoltando la Bbc. Il ragazzo [illegible] entusiasta dei discorsi [illegible] Churchill, di cui traccia un ritratto bellissimo attraverso vari aneddoti. Di Churchill ritiene soprattutto [illegible] massima molto semplice: «Vivere è scegliere».

L'autobiografia si legge come un romanzo d'avventura; il ragazzo Servan-Schreiber finisce gli studi e lascia con il padre la Francia attraversando [illegible] piedi i Pirenei. Andrà quindi in Africa [illegible] Nord e negli Stati Uniti, per diventare pilota d'aviazione. Là [illegible] l'esercito americano [illegible] la Washington di Roosevelt [illegible] cui traccia un altro ritratto molto interessante. Gli ultimi anni della vita del Presidente americano, il rapporto tra lui [illegible] Albert Einstein, le indecisioni [illegible] proposito della bomba atomica e quindi la morte repentina.

Nel dopoguerra conosce Hubert Beuve-Méry, [illegible] mitico direttore di *Le Monde* che lo riceve [illegible] immobile nel [illegible] grande ufficio e gli dà dei suggerimenti per poter pubblicare il suo primo articolo. Impara così, [illegible] quel grande maestro, il mestiere di giornalista e intanto diventa amico di Gaston Defferre, François Mitterrand, Valéry Giscard d'Estaing [illegible] poi di Pierre Mendès-France, l'uomo politico che l'affascinerà più di ogni altro, [illegible] cui diventerà un intimo collaboratore e che sarà all'origine del settimanale *L'Express*.

Servan-Schreiber descrive la guerra d'Indocina e poi la guerra d'Algeria, dove si arruola come ufficiale lasciando a Françoise Giroud le redini dell'*Express*. Dopo l'Algeria ci saran[illegible] gli incontri col presidente Kennedy e la guerra del Vietnam. Sono interessanti i rapporti con Malraux, [illegible] suo scrittore preferito, con Mauriac che [illegible] geloso della sua preferenza per Malraux, [illegible] con [illegible]rtre.

L'incontro con il filosofo esistenzialista, che Servan-Schreiber vuole convincere a collaborare a *L'Express*, avviene sulla spiaggia di Fregene. Sartre dice subito di sì, poi gli chiede [illegible] accompagnare a fare il bagno [illegible] sua giovane amica, perché lui odia [illegible] sole e non sa nuotare.

De Beauvoir in redazione

Gli articoli di Sartre arriveranno puntuali, scritti [illegible] mano, spesso troppo lunghi [illegible] sarà sempre Simone De Beauvoir (il Castoro) che andrà alla redazione de *L'Express* per tagliarli [illegible] adattarli alle esigenze del giornale.

Nel libro vi [illegible] anche vari ritratti di donne. Da Marcelle, la bella trentacinquenne che lo svezza a diciotto anni, quando è studente a Grenoble, [illegible] prima moglie, Madeleine Chapsal, nota scrittrice e anch'essa fra i fondatori de *L'Express*, a Françoise Giroud... Il libro si ferma [illegible] secondo matrimonio [illegible] alla nascita del primo figlio David. Come nei romanzi di Dumas, adesso [illegible] aspetta [illegible] secondo volume [illegible] memorie per continuare a seguire le avventure del no[illegible] [illegible]...

Alain Elkann

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' di O.d.B.**

Gandhi non è morto, c'è sempre chi lo difende

Niente [illegible] in quelle parole

Egregio dottor Del Buono, leggo *La Stampa* da quarantun [illegible], cioè da quando ho sposato un torinese trapiantato a Catania. La leggo sempre con tanto piacere e quando siete in sciopero mi manca, ed onestamente devo dire che solo raramente vi ho notato delle faziosità. Però questa volta - lunedì 8 aprile - leggo un attacco a Gandhi nell'articolo «Gandhi contro gli ebrei», ed ancora «una ve[illegible] amara e sconcertante: nel 1938 [illegible] profeta della non violenza [illegible] insensibile davanti [illegible] persecuzione degli israeliti [illegible] da Hitler». Questa è faziosità e chi si limitasse a leggere i titoli in grassetto - e [illegible] conoscesse Gandhi, la [illegible] [illegible] e [illegible] sue opere - potrebbe anche crederci.

Ho letto molto su Gandhi; ma sconoscevo queste lettere; ma anche leggendo solo [illegible] due riportate da voi stessi non si evince nulla che possa dare adito [illegible] titolo di testa e al grassetto di destra. [illegible] sono nessuno, solo una casalinga [illegible] diploma [illegible] laurea, *non sono assolutamente antisemita*, anzi la storia degli ebrei mi ha sempre affascinata, e commossa, compenetrata e addolorata delle loro sofferenze, ma secondo [illegible] il di[illegible] di Gandhi («perché essi, [illegible] [illegible] altri popoli della Terra, non dovrebbero fare del Paese in cui sono nati e in cui si guadagnano da vivere la loro patria?») è validissimo e non ha proprio niente di antisemitico. Quindi ritengo ingiusto il titolo; solo perché Gandhi è morto e non può difendersi mi sembra assurdo tacciarlo [illegible] insensibilità davanti all'olocausto.

Perché nessun giornale italiano parla in grassetto di insensibilità dell'attuale governo israeliano [illegible] [illegible] arabi?

Carmela Guarnera Devis, Catania

Gentile signora Guarnera Devis, la sua stessa lettera prova che Gandhi non è affatto morto, [illegible] ha sempre chi lo difende anche in questa civiltà imperfetta. Per quel che conta [illegible] mia opinione, [illegible] con lei. [o.d.b.]

L'ora di religione il bene e il [illegible]

Sig. Del Buono, non si pensi di aver risolto definitivamente l'annosa questione dell'ora di religione concedendo ai giovani, che non intendono avvalersene, di allontanarsi dalla scuola. Non si fa che suscitare sentimenti di avversione tra compagni e magari di invidia per chi può usufruire di un'ora di libertà fuori dall'ambiente scolastico. La scuola non ha soltanto il compito d'istruire, ma anche quello di educare.

Perché [illegible] valersi della caratteristica di tutte le religioni (che è il conseguimento del bene) per inserire [illegible] scuola una [illegible] [illegible] [illegible] insegni a [illegible] onestamente? In un mondo che non riesce più a distinguere il bene dal male, la conoscenza di regole giuste sarebbe opportuna.

Maria Botta Bodrero, Bra

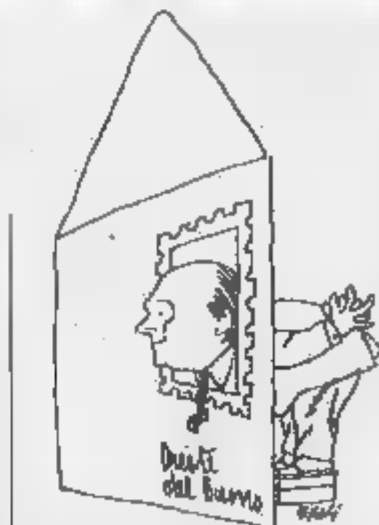
Gentile signora Botta Bodrero, lei aggiunge alla sua firma e al suo indirizzo «maestra in pensione», e questo spiega perché, nonostante il suo pessimismo sul mondo attuale, pensi ancora che, nel caso che la sua proposta venisse accettata, ci potrebbe essere un numero sufficiente di insegnanti in grado di far conoscere agli studenti le regole giuste per distinguere il bene dal male. [o.d.b.]

Scherzo frainteso per troppa retorica

Caro OdB, le scrivo per chiederle scusa (e per chiedere [illegible] ai lettori) di un'azione deplorevole da [illegible] commessa. Dunque, devo fare un passo indietro come nei romanzi d'appendice. Agli inizi [illegible] questo mese ho constatato che da qualche numero non arrivavano più alla sua rubrica lettere di rampogna per essersi dimostrato pacifista, gliene ho [illegible] una io, al modo [illegible] quelle che scrivono di solito gli interventisti. Ovvero: perché non si batte [illegible] piazza e [illegible] mezzo stampa [illegible] favore dei Curdi, eccetera?...

Pippo Rossi, Milano

Gentili lettori (a qualsiasi tendenza apparteniate) di questa non mia, ma vostra rubrica, confesso di avere avuto [illegible] mezza intenzione di non dar conto di quest'incidente, ma preferisco essere franco con voi. Il signor Pippo Rossi di Milano ha voluto dunque scherzare, scrivendomi una lettera molto simile ad altre ricevute in questi tempi di polemiche. Purtroppo, tanto simile a quelle vere che l'ho pubblicata, [illegible] ho anche risposto. Su quel che è successo lascio la parola al signor Pippo Rossi:

«La lettera, con la sua risposta, è apparsa su *La Stampa* di martedì 2 aprile. Ma, successivamente, il 18 e il [illegible] aprile sono pure apparse le lettere [illegible]spettivamente di una "Firma illeggibile" di Torino e di una "Firma illeggibile" di Albissola Marina, che [illegible] scagliavano contro di lei perché mi aveva risposto male [illegible] perché, insomma, non mi aveva preso abbastanza sul serio. Questo trovar sostenitori per uno scherzo (ri[illegible] di cattivo gusto) mi ha me[illegible] in crisi, perché ho anch'io una coscienza, dopotutto, così l'ho [illegible] [illegible] tenacia e finalmente l'ho rintracciata al telefono. Che lei mi abbia detto di aver ricevuto nel frattempo altre lettere a [illegible] sostegno ha peggiorato il mio stato d'animo. Meglio metter nero [illegible] bianco. [illegible] possibile che lei [illegible] [illegible] sia accorto che la mia lettera era uno scherzo? Era talmente retorica!...».

Tutto qui, gentili lettori. Purtroppo, la retorica ha [illegible] [illegible] sempre così falsi anche quando chi la [illegible] è animato da sincere emozioni.

Così quel 2 aprile all'enfati[illegible] protesta del signor Pippo Rossi («Perché lei lascia che [illegible] il napalm e gli elicotteri, quelli di Saddam massacrino i Curdi?») ho replicato con un cauto appello al senso delle proporzioni: «Gentile signor Rossi, non siamo ridicoli. Io non lascio nulla, [illegible] posso nulla, come del resto, lei». [illegible] alcuni tra i sostenitori del movimento Pippo Rossi mi hanno rimproverato aspramente anche questo «non siamo ridicoli».

Che fare? Non pubblicare più da qui in avanti le lettere retoriche? «Retorico: atteggiamento dello scrivere, del parlare e dell'agire caratterizzato da un eccesso di artificiosità e da una vistosa ricerca dell'effetto». (Devoto-Oli).

[o.d.b.]

Capitalismo, le colpe dei politici: dal dibattito sul saggio di Prodi al nuovo libro di Ronchey

I traditori del miracolo italiano

L'economia e il Palazzo: Roma come Mosca

NON se la gente, che pensa ai ponti dei lunghi weekend illudendosi che il benessere italiano destinato all'eternità, si è resa conto che da qualche tempo sopravviviamo miracolosamente in un clima da finis Austriae. Cossiga, ultimo Capo di Stato di una Repubblica proporzionale, di fatto e senza qualche ragione d'ordine generale è sembrato addirittura candidarsi, per un poi sme tito, alla ca di primo Capo di Stato di una prossima Repubblica presidenziale. Intanto il settimo Andreotti sta varando, fra la totale indifferenza del pubblico e la completa sfiducia degli osservatori, il cinquantesimo dei governi repubblicani d'Italia i quali, secondo l'*Economist*, «hanno una vita la cui durata corrisponde più o meno al periodo di gestazione di un cavallo». Infine, sullo sfondo opaco, per dire tenebroso, del disavanzo pubblico e del debito estero più elevati del mondo occidentale, la minacciosa spada di Damocle della retrocessione dell'Italia, fino all'altro ieri quarta o quinta potenza industriale, fra i Paesi capitalisti di serie B.

A mettere sotto accusa la patologia del sistema capitalistico italiano, auspicandone fra le righe la squalifica in campo internazionale, è stata anzitutto «Moody's», prestigiosa agenzia americana, il cui referto clinico sui bilanci di Stati e di grandi imprese è vangelo fra gli operatori finanziari; poi è venuto di rincalzo il governatore della banca centrale tedesca, amministratore della seconda valuta di riferimento sui mercati mondiali; in conclusione è arrivato il colpo di grazia del severo Fondo monetario internazionale che, a suo tempo, aveva già decretato l'agonia della Jugoslavia e della Polonia. Secondo il consulto delle tre istituzioni citate il «male italiano» sarebbe ormai prossimo al punto di rottura: ne andrebbe la permanenza stessa dell'Italia in Europa e nel sistema occidentale.

A questi autorevoli interventi stranieri si aggiungono adesso alcune autorevolissime voci indigene altrettanto preoccupate e allarmate. Pensiamo in particolare a Romano Prodi, di cui *La Stampa* ha già pubblicato saggio monitorio, e a Franco Reviglio. Il fatto che tale critica, o autocritica in senso lato, provenga dall'interno del capitalismo di Stato italiano, non ultimo fra i responsabili del dis o italiano (Prodi è stato presidente dell'Iri e Reviglio dell'Eni), conferisce un elemento in più di drammaticità e di sincerità disinfestante al grande dibattito in corso.

La suoneria d'allarme di Reviglio è tecnica e circostanziata: la spesa pubblica ha raggiunto ammontare record per il nostro Paese, pari al 53 per cento del prodotto interno lordo. Noi registriamo un disavanzo più che doppio rispetto a quello della Comunità europea. La suoneria di Prodi è invece più teorica, ma non per questo più allegra. L'illuminato tecnocrate Stato spiega abbastanza esplicitamente che è proprio questo Stato imprenditore, proporzionalizzato e lottizzato una forma di gruviera dai topi degli apparati e delle clientele di partito, a costituire la maggiore zavorra di capitalismo perdente. Un capitalismo senza volto e senza cultura industriale, destinato, se le non cambiano in breve tempo, a soccombere in tutti i campi nella sfida con gli altri due classici modelli capitalisti noti all'universo economico dell'Occidente: quello anglosasso basato sull'azionariato anonimo delle imprese, che prevale negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Canada, in Australia, in Nuova Zelanda, e quello tedesco, ba soprattutto sul potere finanziario e gestionale delle banche, che segna ogni giorno dei punti a vantaggio in Germania, in Giappone, in Sviz, in Olanda e nei Paesi scandinavi.

Ecco, secondo Prodi, le pieghe che nutrono e infettano l'originalità negativa dell'incompiuto capitalismo italiano rispetto agli altri due modelli vincenti: la fragilità della struttura proprietaria, aggravata dalla mancanza di regole e di dizioni manageriali; il vuoto o l'ambiguità proprietari riempiti dall'invadenza sempre più diretta del potere politico, che finisce col sottomettere la spontaneità creativa del gioco economico al «puro volere di una complicata coalizione oligopolistica di Principi»; l'ipertrofia del settore pubblico che comprende la quasi totalità del sistema bancario e oltre terzo delle imprese di maggiori dimensioni. Insomma, quadro saturo di contraddizioni esotiche, che fa del capitalismo italiano un semicapitali di frontiera, in precario equilibrio o peggio, squilibrio fra le competitive e dinamiche società dell'Ovest e le depresse e fallimentari società dell'Est. Al cospetto di simili analisi competenti, chi ricorda più gli squilli di tromba dei profeti del «Nuovo Rinascimento» alla Alberoni, degli ottimisti statistici alla De Rita, dei precipitosi esdi dell'Italia quinta potenza industriale?

Bisogna leggere soprattutto e con attenzione l'ultimo libro di Alberto Ronchey (*I limiti del capitalismo*, Rizzoli) per rendersi conto, con cifre e dati alla mano, degli anni luce che distanziano sempre più l'ex miracolo italia dal travagliato progresso, insieme tecnologico, politico, gestionale, sociale, oltreché economico, dei grandi corridori nella corsa verso il Duemila. Direi anzi che il lucido e pungente saggio di Ronchey s'inserisca a pieno titolo, nel dibattito sulla latente bancarotta fraudolenta del subcapitalismo italiano, me un testo pilota: esso, infatti, ha il raro pregio di unire solo alla visione teorica l'informazione circostanziata sulle contraddizioni planetarie del capitalismo in quanto tale, ma di proiettarle su uno sfondo geografico quanto mai variegato e completo. Nulla di ciò che è stato scritto sull'argomento è sfuggito ai microscopi e ai telescopi del suo infaticabile laboratorio. Nulla di ciò che è avvenuto negli ultimissimi anni fra i prodigi della California e i fallimenti della Siberia è ignorato dalla vorace nevrosi da accertamento. Alla fine ci ha consegnato un atlante comparativo, «un saggio itinerante attraverso il capitalismo e il postcomunismo», in cui gli stalli e i limiti del primo si riflettono continua e specularmente nelle devianti lungaggini e frustrazioni del secondo.

E' in questo affresco contratto, ellittico, sostenuto tic e dalle trovate di una prosa di fondo umanistico insieme muscolosa e inventiva, che il caso italiano spicca per le grandi occasioni mancate e per gli ambigui risultati della sua attuale strozzatura partitocratica nonché tecnoburocratica. La lunga frequentazione e consuetudine con i problemi del mondo comunista, oggi in parte già postcomunista, aiuta Ronchey a sorprenderci con qualche folgorante analogia fra i morbi dell'economia italiana e le metastasi di quella sovietica; oppure fra la tecnologia del potere oligopolistico di abuso a Roma e le tecniche del potere monopolistico tuttora parzialmente in atto a Mosca. E' qui, nell'osservazione entomologica dei fenomeni prodotti dalla commistione fra economia e pubblici poteri, commistione ogni giorno

Alberto Ronchey. Esce da Rizzoli il suo saggio su «I limiti capitalismo». alto, un disegno Giovanni Mulazzani (da «Graphis Annual 85/86»)

più incrementata dall'«industria di Roma» che sa manifatturare soltanto politica, che l'occhio e la penna di Ronchey si fanno più duri, più stringenti e tempo stesso più «sovietologici».

Ecco, in sintesi, la sua analisi e la sua diagnosi (la terapia è implicita: mutare costituzionalmente alla radice uno Stato tuttologo, che fa tutto e che fa tutto male). La «anonima partiti» ha finito col dare vita in Italia a quella che i russi chiamano «italjanskaja salata» e che noi, invertendo il gioco di parole, potrem chiamare anche «insalata russa». Cioè un sistema ibrido, a via fra assistenzialismo socialistoide e capitalismo, che oggi impone alla società italiana la massima nomenklatura del mondo occidentale, la nomenklatura più simile a quella sovietica le sconcertanti e nefaste similitudini del caso: un debito pubblico, senza esempi altrove in Occidente, di un milione e trecentomila miliardi di lire nel '90, un debito netto verso l'estero che raggiunge i centomila miliardi, prodotto lordo interno schiacciato queste cifre mostruose, una inefficienza da terzomondo nei grandi servizi di massa, dai trasporti agli ospedali, un fisco predone tra i più esosi e al tempo stesso più vacui d'Europa, una cronica debolezza produttiva e competitiva del Mezzogiorno malgrado tutti gli investimenti profusi, sfacelo di intere regioni sotto la pressione della criminalità incontrastata o incontrollata dalle autorità allo sbando. A corollario di tutto ciò, una borghesia di Stato corrotta, ovvero la nomenklatura nepotistica di Stato affetto da bulimia ipertrofica che or confisca e divora ogni bene econom dal metallo primario come l'acciaio al bene di sumo secondario, come il panet.

E' lo Stato che ci volare male e ad altissimi costi, è lo Stato che ci impone il canone d'abbonamento per una televisione di varietà facete e diseducative, è lo Stato che ci fa morire spesso prematuramente fra le strutture della disastrata assistenza sanitaria. Ed è sempre questo Stato, in cui la bulimia sfiorando l'autofagia, che continua ad esprimere a gettito ininterrotto governi confusionari e parolai, che per quantità di poltrone e incompetenza nelle funzioni assomigliano più agli idropici governi di Stalin e di Breznev che agli asciutti gabinetti in uso a Londra, a Parigi, a Bonn. Per esempio, l'ultimo go italiano (lo nota lo stesso Ronchey in un suo recente articolo aggiuntivo alle principali tematiche del suo libro) si compone di 33 ministri contro i 19 della Germania, i 20 della Francia, i 21 dell'Inghilterra, con in più un'inflazione di 69 viceministri, detti sottosegretari, fra i quali 5 solo per il Tesoro.

Certamente, per fortuna dell'Italia, alle inadempienze e alle corruttele fisiologiche di uno Stato spartitocratico e invecchiato fa da contrappeso una società civile fra le più inventive e intraprendenti del mondo che, finora, nei settori dell'economia minore, si è fatta strada da sola sui mercati più lontani. si tratta soprattutto di medie e piccole imprese, psicologicamente audaci quanto strutturalmente fragili e vulnerabili, incapaci di il passo con le più aggiornate innovazioni tecnologiche e merceologiche. Quanto alla grande impresa, es si riduce a tre o quattro prestigio ed è nettamente minoritaria rispetto agli arretrati colossi siderurgici, chimici, energetici, meccanici, agricoli concentrati nelle mani bucate dello Stato.

Che farà, dove andrà, quest'Italia così squilibrata e così anomala allorché, nel 1993, cadranno del tutto le barriere doganali e si creerà un mercato europeo sulla cui scacchiera selettiva perfino la Spagna, con la sua amministrazione più snella e la più sciolta da lacci e lacciuoli, potrebbe dare scacco matto all'appesantita locomotiva subalpina? Che cadrà nel suo insieme all'imprenditorialità italiana compressa, o viziata dalla mano pesante dei partiti che da tempo si è sostituita alla mano invisibile del mercato? Dopo essere stati retrocessi alla serie B, non rischieremo di essere squalificati nella C? Col nostro subcapitalismo jugoslavizzato, non verremo tagliati fuori dallo sviluppo competitivo del nuovo capitalismo comunitario? Non si compirà in qualche modo sbadato e spontaneo, per l'insipienza del sistema, la profezia dei Rodano e degli Ingrao sulla «fuoriuscita dal capitalismo»?

Dice Ronchey: «L'economia di mercato non è solo una festa dell'abbondanza. Dopo tutto, il mercato esiste anche in Boli. Sarebbe ben triste che l'Italia si ritrovasse in Bolivia nel momento in cui la Spagna e il Portogallo si troveranno in Europa».

Enzo

Un «Manuale per la sicurezza oltremare» ai 320 mila turisti nipponici partiti per la più lunga vacanza della loro storia

Attenti giapponesi, all'estero tenetevi stretta la borsa

Non sono abituati alla piccola criminalità: a Tokyo ci sono solo grandi racket

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la più lunga vacanza nella storia nazionale - da ieri dieci giorni tra feste e ponti resi obbligatori per legge perché nessuno fino a ieri approfittava - i giapponesi in partenza per l'estero sono muniti di raccomandazioni del governo in un volumetto gratuitamente distribuito dal ministero degli Esteri, offerto dalle agenzie turistiche col biglietto aereo e i documenti di viaggio.

Sotto il titolo *Manuale per la sicurezza oltremare*, il volumetto mette in guardia i 320 mila viaggiatori nipponici, all'estero in questi giorni, sui rischi negli altri si: furti, scippi, borseggi e rapine quando va bene. «Tenetevi stretta la borsetta con tutte e due le mani - consiglia il governo -. allontanatevi dal bagaglio neanche per un. Non accettate passaggi offertivi per cortesia». Nel 1989, ammonisce il governo, le ambasciate giappo si sono dovute occupare di 6129 rapine o scippi subiti da connazionali; ventuno di questi sono stati uccisi per rapina. Diplomaticamente, non fa graduatorie di pericolosità dei Paesi. Li mette tutti sullo stesso piano: fuori del Giappone, state attenti.

Vanno in giro gonfi di soldi

Tutti allocchi, dunque, i giapponesi all'estero, o tutto regno del male fuori dell'arcipelago? L'uno e l'altro insieme. Il giapponese fuori di casa è un alloc perché non uso alla piccola criminalità da cui è infestato il resto del mondo. A Tokyo, una donna può andare in giro la sera da sola con chili di gioielli addosso, e nessuno la tocca. I bambini delle elementari vanno a scuola da soli. Pur essendo questo grande centro finanziario, in realtà molto è basato sul denaro contante. Per cui c'è gente che va in giro gonfia di soldi, ma nessuno oserebbe altrove. Per pagare una fattura, a parte la rimessa bancaria, si spedisce il contante in apposite buste.

In questa città di otto milioni di abitanti più diversi milioni di pendolari, si sono avuti l'anno 1510 borseggi, 2181 furti di auto. Non siamo in grado di riferire dei furti di autoradio. Un reato ignoto. E' vano spiegare agli uffici di polizia di che co si tratta.

Non si vuol dire, ciò, che i giapponesi siano angeli. Tutt'altro. La malavita c'è, ma alla grande, superbamente organizzata in due maggiori bande, con totale di novantamila ni. I quali invece che pistola vanno in giro col biglietto da visita, con la loro qualifica all'interno della banda, dato che il reato di associazione per delinquere. Una delle due ha proprio elenco telefonico interno, diciotto pagine.

Qui la mala aiuta la polizia

Così organizzata, la malavita è impegnata in ben altro che scippo, ricettazione, furto, pina. La sua attività si dispiega nelle scommesse sui cavalli e sui ciclisti in pista, nel gioco d'azzardo, nella prostituzione e nei quartieri di piacere, nella speculazione immobiliare, nel taglieggiamento, nell'estorsione, in borsa con incursioni sui titoli più prestigiosi: solo per rivenderli alla società interessata, pronta a pagare qualsiasi prezzo pur di tenere fuori del salotto buono azionisti di tal fatta. Un immenso racket con giro d'affari sui ventimila miliardi di lire all'anno, su cui tutti tacciono.

Una mala così è interessata essa per prima, in intesa la polizia, a che venga turbata l'armonia sociale. Quindi grandi operazioni sul traffico internazionale di droga, non spaccio in casa. Quindi non banditelli isolati. La Mala S.p.A. o li arruola mettendoli in riga, o li consegna alla polizia. La quale, già efficiente di per sé, presente ovunque, dispone anche di questo valido aiuto.

Si capisce allora il volumetto per il giapponese all'estero, per metterlo in guardia contro una malavita individualistica e sbandata, organizzata quella di casa sua. In attesa magari che anch'essa arrivi in Occidente.

Fernando Mezzetti

Si apre «Tecnomont», la 27ª mostra internazionale delle macchine e degli impianti per il turismo invernale

La tecnica va in montagna

Dallo skilift alla farfalla delle nevi

La stagione invernale si [illegible] [illegible] pena conclusa, facendo registrare i primi sintomi di ripre[illegible] dopo un triennio tormentato dall'innevamento insufficiente. Eppure, mentre i primi bilanci sono ancora in corso, la montagna guarda già in avanti, verso un futuro che si prospetta sempre più tecnologico.

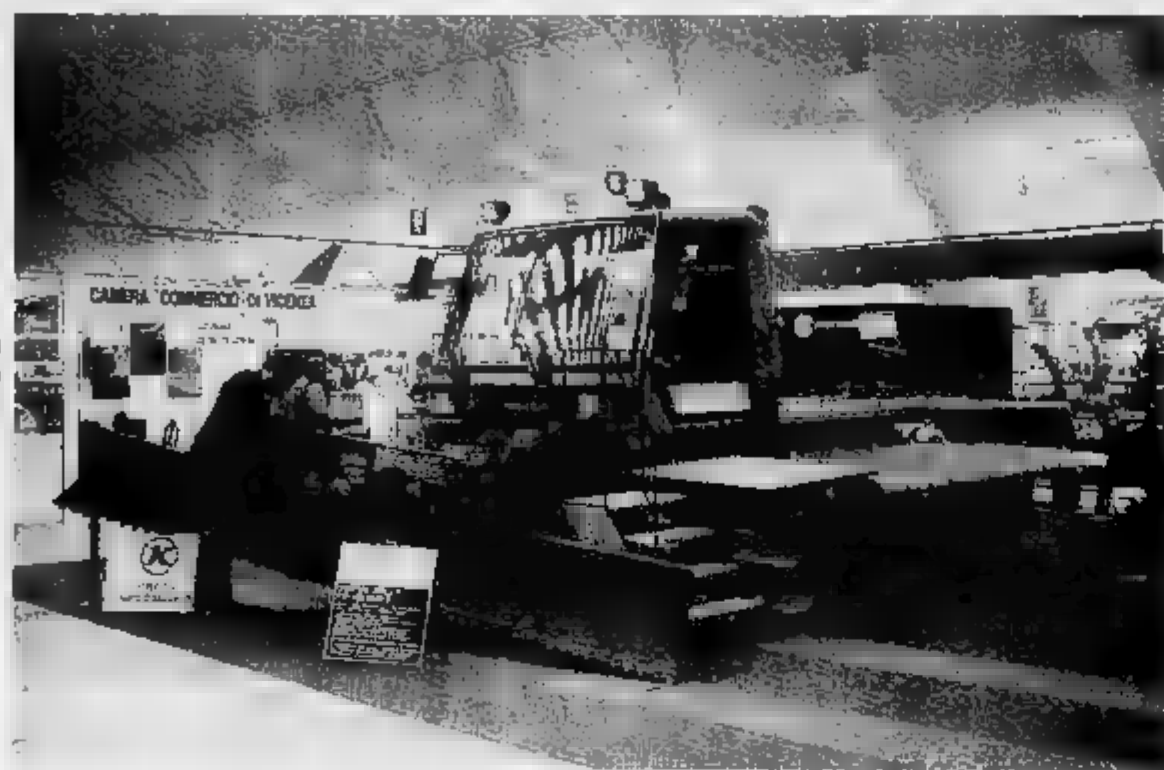
La ventisettesima edizione di «Tecnomont», la mostra riservata agli operatori che si svolge [illegible] Torino Esposizioni da oggi a giovedì prossimo, [illegible] un'ottima occasione [illegible] soltanto p[illegible] immaginare l'immediato domani del «pianeta sci» - con le ultime novità sugli impianti di risalita [illegible] sui mezzi battipista - ma anche p[illegible] fare il punto sul mondo della montagna in senso più ampio, grazie ai settori ed ai convegni dedicati alle strade, alle foreste, alle miniere.

«Tecnomont» è la celebra[illegible] della tecnica al servizio della montagna. Non manca davvero nulla: dalle funivie alle seggiovie pluripos[illegible] che stanno prendendo il posto dei tradizionali - e più lenti - skilift, ai più moderni strumenti per battere e trattare la neve.

Un salone del genere non poteva che dedicare un ampio spazio all'innevamento programmato, presenza ormai fissa in un centinaio [illegible] stazioni italiane.

Il nostro Paese, in questo campo, è secondo soltanto agli Stati Uniti: ottocento chilometri di piste sono servite dai «cannoni», mentre molti Comuni sono in lista di attesa per ottenere i finanziamenti e le autorizzazioni che consentano loro di garantirsi la «neve sicura».

Anche le perplessità che inizialmente circondavano la neve artificiale sono [illegible] [illegible]rate. E oggi anche gli ecologisti più decisi devono riconoscere che i «cannoni» [illegible] inquinano: l'acqua che utilizzano per produrre la neve è pulita e, soprattutto, [illegible] contiene additivi chimici.

Secondo i calcoli di [illegible] rivista specializzata, l'investimento negli impianti per l'innevamento artificiale garantisce al turismo invernale la realizzazione di un introito medio di [illegible] miliardi di lire all'anno per la sola gestione degli impianti di risalita. Una cifra che [illegible] considerevolmente - fino a superare i 16 mila miliardi - considerando il fatturato indotto proveniente dall'attività alberghiera, dai negozi, dai ristoranti.

Le regioni italiane che finora hanno maggiormente investito nella «neve programmata» sono il Trentino Alto Adige - specie nel comprensorio Superski Dolomiti -, la Valle d'Aosta, [illegible] Lombardia e il Piemonte, che a Sestriere vanta il più grande impianto esistente in Europa: [illegible] «sistema» capace di realizz[illegible] [illegible] ettari di innevamento artificiale.

La diffusione dei «cannoni», però, [illegible] destinata [illegible] estendersi: la tecnica, infatti, sta lavorando per rendere gli impianti più convenienti anche dal punto di vista economico, in modo da produrre più nev[illegible] consumando meno energia. Negli ultimi anni si è registrata, al proposito, un'inversione di tendenza, [illegible] il sistema a bassa pressione che tende a soppiantare quello ad alta pressione, i cui impianti costano in media due volte e mezzo di più: per innevare artificialmente un ettaro di pi[illegible] il rapporto è stimato in 70 contro 170 milioni di lire.

I «cannoni», però, non sono sufficienti - da soli - per garantire il divertimento degli sciatori. Per ottenere piste sempre all'altezza, infatti, [illegible] necessario intervenire prima e dopo l'innevamento, artificiale o naturale che sia. Si tratta di una successione di fasi [illegible]perative che impegnano gli addetti per l'intero arco dell'anno: preparando d'estate i fondi erb[illegible] [illegible] mantenendo in [illegible] la battitura del manto nevoso.

Anche qui la tecnica ha fatto passi da gigante. «Tecnomont» presenta sistemi di idrosemina che in meno di un mese riesco[illegible] a trasformare una pietraia in un prato verde. Anche l'erba, infatti, aiuta lo sci: per sciare su un prato, infatti, sono sufficienti tre centimetri di neve, contro i dieci abbondanti che sono necessari per trasformare un terreno privo di vegetazione in una pista accettabile.

Fatta la pista, occorre mantenerla. Ed ecco entrare in funzione le gigantesche «farfalle delle [illegible]»: le macchine battineve che, sfruttando [illegible]tomatismi idraulici e sistemi [illegible] controllo computerizzati, danno l'impressione [illegible] «galleggiare» sulla neve. Nonostante la mole, grazie all'ampia superficie cingolata che permette loro di arrampicarsi lungo chine dalla pendenza ripidissima, le «farfalle» esercitano sul [illegible] una pressione che [illegible] supera i trenta grammi per centimetro quadrato.

Quando la [illegible] non basta in montagna interviene la tecnica. Nelle foto «cannoni» per [illegible] neve programmata [illegible] macchine battipista al servizio degli sciatori

Alla scoperta delle miniere

Unica risorsa per molte comunità

Quest'anno a «Tecnomont» si parlerà anche di geoingegneria, grazie a un convegno organizzato dall'Associazione Mineraria Subalpina sul tema delle «Attività estrattive nelle nostre montagne». Il dibattito si svolgerà nella Sala G del Centro Congressi di Torino Esposizioni, con la partecipazione di [illegible] centinaio di relatori ed esperti provenienti da sette Paesi europei.

L'Italia [illegible] è più, oggi, un Paese minerario nel senso stretto del termine: il valore dei prodotti di miniera e di cava allo stato non lavorato, infatti, rappresenta una quota inferiore all'uno per cento [illegible] prodotto interno lordo. Tuttavia molti altri settori, ad [illegible]pio quello delle costruzioni, sarebbero letteralmente paralizzate dall'assenza [illegible] risorse locali di materie prime.

Di qui l'importanza dell'attività estrattiva, in Italia [illegible] [illegible]prattutto in Piemonte. «La nostra regione - spiega infatti Sebastiano Pelizza, presidente dell'Associazione Mineraria Subalpina - è particolarmente ricca [illegible] [illegible] attività produttive molto diversificate, quindi adatta a costituire un campione rappresentativo».

La gamma dei minerali provenienti dalle miniere piemontesi è molto vasta: si va dalle pietre ornamentali ai graniti, dai marmi ai misti alluvionali, dalle argille ai calcari, dai quarziti ai gessi. «Bisogna riconoscere - dice ancora Sebastiano Pelizza - che buona parte di tali attività permette la sopravvivenza di comunità montane in [illegible] economicamente depresse ma geologicamente dotate, come ad esempio la Val d'Ossola e la Val Pellice».

Accanto [illegible] dibattito, il Salone di Torino dedica all'attività estrattiva il settore della «cantieristica per i lavori in montagna», cui h[illegible] aderito i principali espositori che operano nel campo della progettazione ed in quello delle macchine e degli impianti.

Tra questi, gli organizzatori ricordano la «Progenisa», una società sarda che illustrerà con videotape e rilevamenti cartografici il proprio «sistema informativo» per l'attività estrattiva nell'isola, realizzato secondo le più avveniristiche tecnologie informatiche per conto dell'assessorato all'Industria della Regione Sardegna. Saranno presenti, inoltre, la «Solvay» che - accanto alla sua produzione di cloruro di calcio antigelo - presenterà una particolare membrana impermeabilizzata da utilizzare nella costruzione delle gallerie; la «Carbonimport», che espone una macchina frantumasassi di fabbricazione fran[illegible] che può essere utilizzata sia per la costruzione di strade sia per i lavori [illegible] preparazione delle piste da [illegible]i; la «Idrumeccanica italiana», che presenta una serie di sette martelli pneumatici ad ampio raggio di impiego.

Impianti [illegible] fune: fascino e scienza

Alto Adige e Piemonte le regioni più attrezzate

Il Censis, in una recente ricerca, ha identificato le 57 «gemme ospitali» della montagna italiana. 57 località per le quali si può parlare di una vera e propria industria dell'ospitalità: in questi Comuni, infatti, il 32,4 per cento della popolazione attiva lavora nel commercio e per ogni mille abitanti si contano in media nove ristoranti [illegible] quindici bar.

Un ruolo determinante per il [illegible] turistico delle stazioni invernali è dato dalla loro «dotazione tecnica», in particolare dagli impianti di risalita a fune, i più rapidi ed apprezzati dagli sciatori. Se i «cannoni» per la [illegible] artificiale e le macchine per [illegible] manutenzione e la battitura delle piste rappresentano infatti il necessario complemento alla dotazione «naturale» delle località, funivie e seggiovie rappresentano le [illegible] e proprie «strade» del turismo bianco.

In Italia, secondo l'ultimo censimento dell'Associazione nazionale degli esercenti funiviari, funzionano circa 2700 impianti (la cifra, però, è approssimata [illegible] difetto, visto che la ricerca dell'Anef risale al 1985). Di questi, oltre [illegible] sono situati sull'arco alpino e ben 468 nella sola provincia di Bolzano, che detiene il primato nazionale seguita a ruota [illegible] Piemonte, dal Trentino e dalla Valle d'Aosta.

Il Piemonte, in particolare, può vantare un patrimonio impiantistico tra i più importanti d'Italia: nelle 59 stazioni sciistiche piemontesi, infatti, sono in funzione 437 impianti. Tra questi due dei più grandi d'Europa: il comprensorio di Sestriere (con una portata che sfiora le 21 mila persone l'ora) e quello di Sauze d'Oulx (circa 19 mila persone l'ora), riuniti nella rete della «Via Lattea».

Sono cifre importanti per il turismo italiano, [illegible] anche per le industrie produttrici di impianti a fune, aziende altamente specializzate che si ritrovano ogni due anni al Salone [illegible] Torino per presentare le più [illegible] tecnologie. «Tecnomont», infatti, rappresenta una vetrina quasi unica al mondo per tutti gli operatori interessati non soltanto ad installare nuovi impianti, ma anche a sostituire o a rendere più efficienti quelli già esistenti.

Il processo di rinnovamento coinvolge anche il Piemonte: secondo uno studio dell'Arpiet (l'Associazione regionale pie[illegible] delle imprese esercenti il trasporto a fune in concessione), infatti, le imprese di gestione funiviaria della regione saranno chiamate a spendere oltre 60 miliardi di lire per far fronte alle più immediate esigenze di rammodernamento.

«Tecnomont», però, non abbraccia solo l'universo dello sci e degli sport invernali. Quando si ha a che fare con neve e ghiaccio, infatti, la tecnica può d[illegible] [illegible] aiuto consistente anche alla vita di tutti i giorni, e non soltanto in montagna.

Prendiamo ad esempio i problemi della viabilità: in questo campo, alcune delle più importanti città del Nord e del Centro, quelle che più frequentemente si ritrovano sommerse dalle nevicate, hanno istituito in àmbito comunale [illegible] serie di centri operativi.

Parallelamente, le Province, l'Anas e le società autostradali sono impegnate al mantenimento delle vie extraurbane. In particolare, la «Società Autostrade», cui competono i 2800 chilometri della rete dell'Iri, ha impegnato nella stagione invernale 1989-90 oltre 2500 addetti e più di 1400 tra automezzi e macchine speciali.

Anche a questo settore «Tecnomont» dedica uno spazio molto ampio, con una rassegna delle più importanti aziende italiane e straniere che producono macchine, attrezzature ed equipaggiamento per la viabilità invernale. Sarà presente anche la «Società Autostrade», che offrirà una panoramica delle [illegible] utilizzate dai propri servizi. [illegible] tratta di veicoli speciali equipaggiati con attrezzi rotanti (frese e turbine) o a spinta (lame e vomeri), e di macchine spandisale o sabbia. Attrezzature estremamente sofisticate, frutto [illegible] anni di esperienza ed espres[illegible] [illegible] [illegible] tecnologie altamente specializzate, sostenute da sistemi elettronici di controllo che permettono di ottenere semp[illegible] il massimo rendimento e la massima sicurezza.

GLI STRANIERI

D[illegible] Tokyo per le funivie

Tra gli operatori in visita a Torino Esposizioni per la [illegible] «Tecnomont» si sono ufficialmente accreditate alcune delegazioni straniere, la cui presenza al salone è stata curata in collaborazione con il ministero degli Esteri.

Quest'anno è particolarmente attesa la delegazione giapponese, i cui esponenti si sono dichiarati particolarmente interessati agli impianti a fune. Un secondo gruppo straniero arriva dalla Francia, e più precisamente dalla vicina Savoia. Lo compongono alcuni produttori, interessati a sondare il mercato italiano, e soprattutto i gestori degli impianti a fune attivi nella regione d'Oltralpe, che approfitteranno della mostra per vagliare le soluzioni tecniche proposte dagli espositori.

Altre delegazioni [illegible] attese dalla Danimarca e dai Paesi scandinavi: Norvegia, Finlandia e Svezia.

[illegible]

Nastassja Kinski, la bellissima attrice figlia di Klaus, sarà la protagonista del nuovo film diretto e interpretato da Sergio Rubini («La stazione»), scritto da Umberto Marino. La pellicola, che si intitolerà «La bionda», narra la storia di una coppia in cui lei e lui perdono [illegible] turno la memoria.

STALLONE DIVIDE LA [illegible]

«Oscar», ultimo film di Landis, interpretato da Stallone e Ornella Muti, ha diviso la critica Usa. Solo il critico del New York Times, Janet Maslin, l'ha definito «divertente». Un altro importante recensore ha scritto: «Oscar [illegible] una volgare imitazione di un film di gangster stile Anni Trenta».

[illegible] FILM CON [illegible]

Whitney Houston al [illegible] debutto d'attrice cinematografica [illegible] Kevin Co[illegible] sono gli interpreti di «The Bodyguard» (La guardia del corpo), thriller romantico su [illegible] bella rockstar [illegible] sull'agente incaricato [illegible] proteggerla. Coproduttore è lo [illegible] Costner, il regista è Mick Jackson.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 29 Aprile 1991 • 17

Le star del cinema a luci rosse: dal successo di Moana, ora anche scrittrice, alle aspiranti attrici finite male

Schiave d'oro del porno

MOANA alla conquista dell'America per diventare una pornostar d'autore. La scuderia di Riccardo Schicchi, ex fotografo e architetto mancato, pigmalione di Cicciolina, cambia tendenza: partecipa a tavole rotonde sul pudore, applaude all'amore [illegible] Petra [illegible] Vittorio Sgarbi, e pensa di varcare l'oceano dove l'aspetta Gerard Damiano, regista [illegible] «Gola profonda». In America le pornodive cambiano, una volta raggiunto il [illegible] e la sicurezza ec[illegible] vogliono ricostrirsi una «rispettabilità» di artiste. Le italiane invece hanno spesso percorso [illegible] cammino inverso: prima qualche film commerciale, poi lo scivolone nell'hard. Due esempi: Lilli Carati [illegible] Paola Senatore.

I fanatici compravano le [illegible] lenzuola all'asta, i tecnici sul set venivano multati perché si di[illegible] dietro lo spacco della sua gonna, [illegible] i registi non smettevano di farle promesse. Tutto perché era bella, anzi bellissima. Ileana Caravati, poi Lilli Carati, allora sognava di dipingere quadri o di salire in passerella per fare l'indossatrice. Ora, a 35 anni, è ancora affascinante, anche se ha perso la dolcezza spudorata di un tempo, e i suoi occhi «ucraini» (definizione di Gianni Brera), [illegible] un po' spenti, appannati. Un inferno privato, l'eroina, le manette, il tentato suicido, hanno cancellato la «sexy bomb», la Anita Eckberg italiana. L'etichetta le fu stampata addosso negli Anni 70, qu[illegible], ragazzina [illegible] Varese, la[illegible] il liceo delle suore [illegible] Svizzera per approdare [illegible] [illegible]a. «Erano troppo severe - dice - la loro educazione provocava in me rabbia e rivalsa, così a 17 anni piantai tutto e mi iscrissi a un corso per indossatrici». L'occasione arrivò quella stessa estate, nell'agosto [illegible] '74 per l'elezione [illegible] Miss Eleganza [illegible] Calabria. Non si piazzò neanche fra le prime tre, ma fu notata. C'era Lando Buzzanca presidente della giuria, c'era Patroni Griffi, [illegible] cerca di bellezze nostrane. C'era Franco Cristaldi. Arrivò così il contratto, [illegible] sette anni, con l'allora marito di Claudia Cardinale, e arrivò il primo film con Adriano Celentano «Di che segno sei?».

La critica [illegible] si entusiasmò: «E' una bellona e nient'altro, non sa neanche parlare», lei allora si mise a studiare recitazione, conversazione, comportamento. Intanto frequenta salotti giusti e allegri. Mentre tutti le assicurano: «Vai tranquilla, [illegible] [illegible] vero animale cinematografico», lei diligente fa esercizi di dizione e ripete alla nausea: «Fagiuolo, crogiuolo», a chi l'intervista dice: «Sono sensibilissima, non [illegible] [illegible]».

Scorda Varese, si trasferisce a Roma, dimentica i genitori commercianti in abiti. Lei i vestiti [illegible] li toglie per l'edizione francese di «Lui» («Tutta pubblicità, mi dicevano, [illegible] io ho ubbidito»); per Playboy («Foto [illegible] volgari, [illegible] classe, un bel nudo [illegible] sempre un bel nudo»); per Playmen («Ero agli esordi, potevano servirmi»). Roba sexy [illegible] casereccia, velleità pruriginose sapientemente dosate, niente di più, così come i film di quel periodo: «La professoressa di scienze naturali», «La compagna [illegible] banco». Fa anche alcuni polizieschi «Squadra antifurto», «Vai e colpisci», sempre come ornamento al maschio in [illegible] mix fra voyerismo, violenza e linguaggio non proprio forbito. Poi la chiamano la Wertmüller per «Noi due in una [illegible] d'agosto» e Pasquale Festa Campanile, con cui ebbe una storia d'a[illegible]re, prima esibita [illegible] poi nega[illegible]. Gira «Il corpo della ragassa» e «Qua [illegible] mano». «Ero lanciata, mi promettevano [illegible] avvenire di gloria, come Ornella Muti, [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] certo cominciato con lavori d'essai. Tutti mi facevano i complimenti, mi cercavano per le interviste, poi cominciarono le serate folli, le prime pasticche di anfetamina, tanto per annullare le angosce, la paura. La [illegible] arrivò per scherzo e da lì passai all'eroina. In poco tempo [illegible] fatta, fino al collo».

Sparirono così registi, attori, [illegible] amici, [illegible] amanti, nessuno le offre un lavoro decente. Nessuno [illegible] presta più una lira. Con «Una moglie molto infedele» c'è il passaggio al porno e il suo nome si aggiunge a quello [illegible] Marina Lotar, [illegible] moglie del giornalista Paolo Frajese e veterana dell'hard made in Italy; [illegible] Karin Schubert, che appena saltato il fosso, dopo anni senza scrittura, conquista, [illegible] colpo, la copertina di Stern; a Paola Senatore.

Paola Senatore, un altro approdo alle luci rosse per necessità. Nell'85 fu arrestata insieme con il suo compagno per droga. «Non ho mai spacciato - dice - e quelle manette non le dimenticherò più, sono [illegible] mio incubo. Hanno voluto umiliarmi, punirmi [illegible] per l'eroina, ma per [illegible] pornografia. Sotto i flash delle foto segnaletiche rividi la [illegible] vita. Un'esistenza dura, senza padre, un'adolescente cresciuta in fretta».

Giovanissima entra nel gruppo delle attricette solo scollate, formato da Edwige Fenech, Nadia Cassini, Serena Grandi. Gira 4 film all'anno. E' in «Nenè» di Samperi, in «Action» [illegible] «Salon Kitty» di Brass. Lavora con Joe D'Amato: «Interno in un convento» ed «Emmanuelle in America». Proprio D'Amato vuole farla diventare una stella dell'hard, ma lei rifiuta. Poi la svolta.

«Non sono mai stata in conflitto [illegible] [illegible] stessa. Per lavorare [illegible] sono mai andata a letto con nessuno. Ti sta bene la mia faccia? E il mio corpo? Bene dimmi [illegible] devo fare, tu paghi e poi addio. Ma non lo farò più. Il porno è una specie di prostituzione, [illegible] [illegible] disgustata, [illegible] ho sofferto moltissimo, anche se solo il mio corpo era là, la testa no».

Anche Moana, che ha compiuto 30 anni sabato, la pensa [illegible] po' [illegible]. Nella sua autobiografia scandalosa, che ha voluto pubblicare da sola per [illegible] censure, spiega: «Con il [illegible]rpo puoi fare tutto, non hai problemi se la testa è altrove, perché il [illegible] [illegible] cervello [illegible] esiste».

Moana [illegible] l'immagine moderna della pornostar, [illegible] realizzata e felice di entrare, con le videocassette, nei sogni erotici del 79 per cento degli italiani. Aveva cominciato [illegible] film d'autore: Carlo Verdone, Luciano Salce, Dino Risi, Sergio Corbucci, una comparsa [illegible]he con Federico Fellini, ma poi ha scelto [illegible] «fare del sesso sul serio. Fu facile e divertente, mi diverto ancora».

Evidentemente ha dimenticato quella terribile [illegible] [illegible] Teatro delle Muse di Roma, quando furono le catene di Ramba a salvarla da uno stupro collettivo. Moana uscì [illegible] stato di choc. «Sono un kamikaze - continua - ma il rischio [illegible] parte [illegible] gioco e poi sono allenatissima. Ho il brevetto da sub, l'ho preso dopo un'immersione nel Mar Rosso. E sono esperta in esercizi di acrobazia e di difesa personale. Quando scendo fra il pubblico infiammato mi salvo sempre. Sono addestrata fisicamente [illegible] soprattutto mentalmente».

Laura Carassai

Bellezze europee finite male [illegible] una pornostar americana che invece sta conquistando il successo.
Dall'alto a sinistra
Lilli Carati,
Karin Schubert,
la fortunata Tracy Lords
[illegible] sta girando «Cry-Baby».
A destra
[illegible] Senatore

Le [illegible] perbene

Lo strano caso di Ginger Lynn dall'hard alla tv dei ragazzi

NEW YORK. Cosa sta succedendo all'industria del porno americano? Se lo stanno chiedendo in molti dopo [illegible] notato che le dive [illegible] genere, dai fantasiosi nomi d'arte, smettono di dedicarsi alle vecchie performances erotiche per percorrere nuove strade: Veronica Vera tiene conferenze (sul [illegible] naturalmente) alla prestigiosa università di Yale; Annie Sprinkle [illegible] Veronica Hart alle prese con monologhi e seminari in vari teatrini «alternativi» statunitensi; Tracy Lords passa al cinema normale debuttando nel film [illegible] John Waters «Cry-Baby»; Chery Taylor firma una sua linea di moda supersexy; altre [illegible] mettono a produrre o dirigere film; altre ancora finiscono a capo [illegible] riviste pornografiche, o si [illegible] contentano, più modestamente, di esibirsi in spogliarelli; e c'è anche chi, [illegible] Robin Byrd, conduce un suo show della notte in tv a New York, con discreto [illegible].

La paura di contrarre l'Aids gioca un ruolo determinante in questo massiccio abbandono delle scene: la misteriosa morte della giovane Megan Leigh, protagonista di innumerevoli pornofilm, [illegible] giunta come un vero allarme; e poi c'è la concorrenza sempre più forte degli «amateur videos», fatti in casa dai dilettanti, e del «made in Europe».

Sui set del porno restano così soltanto le [illegible] leve che continuano a vedere l'ambiente a luci rosse [illegible] anticamera a Hollywood e a sperare di arrivarci, com'è successo a Ginger Lynn, l'indiscussa «selvaggia» regina dell'hard [illegible] degli Anni 80. E come anche in passato [illegible] accaduto, quasi il porno sia una normale tappa obbligata nella strada verso il successo, a personaggi [illegible] Marilyn Monroe, Sylvester Stallone, Joan Crawford.

Attualmente Ginger Lynn diverte i bambini nella seguitissima serie di telefilm «Superforce»; ma in autunno sarà con Brigitte Fonda in «Leather Jackets»; mentre da più parti [illegible] dà quasi per certa la [illegible] presenza accanto a Robert De Niro in «A Mistress»; e a Michael Douglas in «Basic Instincts».

Nel frattempo, in vista dei «ruoli importanti», l'ex pornostar studia recitazione con Al Mancini; [illegible] nella sua vita privata c'è l'attore Charlie Sheen, il figlio di Martin, incontrato durante la lavorazione di «Young Guns 2»: «Ci scambiammo i numeri [illegible] telefono sul set e pochi mesi dopo, terminate entrambi le nostre relazioni precedenti, comin[illegible] a frequentarci; e da allora siamo rimasti insieme».

Dagli affamati di sesso al pubblico dei piccoli, un brusco salto, non le pare?

«E' ovvio che le madri [illegible] permettano [illegible] propri figli di vedere i miei vecchi film - osserva la Lynn edizione '91 -, ma il passato [illegible] ha niente [illegible] che fare col presente. Devo ammettere che la mia [illegible] curiosità mi ha aperto diverse porte; ma nel contempo chiuse altre; all'inizio di questa "seconda carriera" [illegible] vista un po' come novità, [illegible] non mi prendevano affatto sul serio; l'unica parte che [illegible] sentivo offrire [illegible] quella della prostituta».

[illegible] lascia poi andare a rivelazioni sconcertanti sull'equivoco ambiente del porno: «Mi persuadevano [illegible] fare certe cose somministrandomi alcol [illegible] droga; essendo molto vulnerabile acconsentivo felice; soltanto tre anni fa mi [illegible]i conto degli enormi problemi in cui mi avevano intrappolata. Così ho deciso di uscirne». E sembra che [illegible] l'abbia fatta.

Giuseppe Ballaris

CHE [illegible]

Soraya racconta il suo tragico amore

Soraya Esfandiari, star della mondanità internazionale, dal 1951 al [illegible] moglie poi ripudiata del defunto [illegible] [illegible] Persia, ha parlato al settimanale francese «Paris Match» di quando interpretò in Italia «I tre volti», film a sketches prodotto nel 1965 [illegible] Dino De Laurentiis e diretto da Antonioni, Indovina, Bolognini. Ha raccontato: «Doveva esserci anche François Truffaut, ma Antonioni si oppose: erano in cattivi rapporti. Antonioni suggerì invece Franco Indovina, del quale io m'innamorai moltissimo. Fare il cinema m'aveva divertito per [illegible] volta, ma non intendevo ripetere l'esperienza: poi Franco Indovina morì in un incidente aereo, e io ho toccato il fondo della disperazione».

Aki Kaurismäki ha cominciato [illegible] girare [illegible] Parigi una [illegible] versione [illegible] «Scene della vita di bohème» di Henry Murger (il testo cui s'ispira «La Bohème» di Puccini), con gli attori finlandesi **Matti Pellonpaa e Kari Vaansen**. Suo fratello Mika Kaurismäki ha finito di girare una nuova commedia, «Zombie and the Ghost Train» (Zombi [illegible] il treno fantasma).

Pedro Almodóvar ha presentato [illegible] Madrid, durante una serata alla discoteca «Stella», il [illegible] nuovo libro «Patty Diphusa»: il titolo è lo pseudonimo femminile con cui il regista firmava oltre dieci [illegible] fa gli articoli di pettegolezzo, satira, mondanità immaginaria, cronaca eccessiva, sesso e cinema raccolti nel volume.

Sergio Renán, il regista argentino, e **Victor Manuel**, il produttore spagnolo, hanno annunciato l'inizio di lavorazione in novembre [illegible] Madrid [illegible] a Buenos Aires de «El sueño de los héroes» (Il sogno degli eroi), tratto dal romanzo di **Adolfo Bioy Casares**, opera-chiave del realismo fantastico contemporaneo, pubblicato nel 1954, sinora mai ridotta per il cinema o la tv diversamente da molti altri libri dello scrittore. Ha detto Bioy Casares: «Pare sia la mia opera migliore, quindi sono molto contento: il cinema è una delle mie passioni, tutto quel che faccio nella vita [illegible] scrivere, leggere [illegible] vedere film».

Michele Placido prepara dopo «Pummarò» [illegible] suo secondo film da regista, «Le amiche del cuore», storia del legame tra due ragazze adolescenti.

Phoebe Cates e suo marito **Kevin Kline** aspettano un figlio: a causa della gravidanza, l'attrice ha dovuto rinunciare a interpretare il rifacimento del film 1950 di Vincente Minnelli «Il padre della sposa».

Julia Roberts e Mel Gibson [illegible] la coppia protagonista di «Renegades» (Rinnegati), cinestoria d'una rapinatrice di banche. **Dustin Hoffman** è protagonista del nuovo film di Alan Parker «Stone City» (Città [illegible] pietra), durissimo resoconto di vita carceraria tratto da un libro di Mitchell Smith.

Philippe Noiret, Cristina Marsillach e Andrea Prodan [illegible] gli interpreti di «Zuppa di pesce», secondo lungometraggio [illegible] Fiorella Infascelli dopo «La maschera».

Incontro con l'ex scapigliato, che debutta [illegible] Torino

Il teatro di Branciaroli si riveste in borghese

TORINO. In un momento di ritorno al perbenismo, Franco Branciaroli rappresenta [illegible] nota [illegible] divertente scapigliatura. E' uno dei pochi che [illegible] permettono di dire quello che pensano. Uno che ha sempre fatto arricciare [illegible] [illegible] [illegible] benpensanti sia per l'aspetto volutamente trasandato, [illegible] ribelle ante-litteram (calzonacci neri, maglione, capelli irsuti, da fauno), sia per [illegible] scelte, decisamente fuori dalle norme. Uno, insomma, che ha sempre affrontato i testi più scabrosi con la massima disinvoltura, gettandosi a capofitto in avventure spericolate, passando dal [illegible] [illegible] Tinto Brass al teatro di Testori. Le sue reazioni sono imprevedibili, come pure le sue svolte improvvise. Dopo Céline [illegible] Botho Strauss diretti da Ronconi, eccolo ne «I due gemelli veneziani» (da domani sera al Carignano) diretto da De Bosio.

Franco Branciaroli [illegible] Carignano

Una scelta, è [illegible] scritto, piuttosto conformista: che si salva solo per la sua interpretazione...

E' la solita storia delle critiche per addetti ai lavori su spettacoli considerati popolari. Perché gli addetti [illegible] lavori non hanno [illegible] capito [illegible]he [illegible] pubblico cui pensano di rivolgersi, non esiste: voglio dire, noi cosiddetti teatranti fini crediamo di avere un pubblico utopico. Invece, ne abbiamo un altro.

E' per questo, perché il «suo» pubblico non esiste, che lei, non [illegible] popolare?

Non sono popolare perché non sono [illegible] andato verso il popolo. Faccio parte di quella generazione che ha creduto in un sogno: per cui a suo tempo la popolarità non mi interessava, anzi, [illegible] evitavo accuratamente con un certo snobismo. Ma penso sia ormai giunto il momento di dichiarare che il sogno [illegible] svanito: perché la scena italiana, oggi, [illegible] identica a quella di trent'anni fa, come [illegible] tutto il [illegible] di regia fosse passato, senza lasciar traccia.

[illegible]d è per adeguarsi al sogno infranto che ha scelto un [illegible] [illegible] «I due gemelli veneziani»?

Naturale. [illegible] conosco molto bene il mio mestiere, quindi scelgo testi che mi permettano di fare l'attore. L'anno prossimo, porterò in scena [illegible] «Cyrano» diretto da Sciaccaluga. Perché non posso continuare ad allestire testi difficili o anticonformisti se [illegible] pubblico [illegible] li vuole. Appurato che [illegible] nostro Paese richiede un certo tipo di teatro, [illegible] mi resta che fare quel tipo di teatro.

Branciaroli, che delusione: si arrende.

Ebbene, sì; [illegible] dopo una lunga e tormentata analisi. Visto che la grande utopia [illegible] finita, è logico che uno cerchi di tirare i remi in barca. La [illegible] generazione si era illusa di poter cambiare tutto, invece quei boiardi che dovevamo cancellare dalla scena sono sempre lì [illegible] fare [illegible] teatro che facevano allora. Piuttosto, [illegible] scomparsi i tipi come me. E dato che non voglio farmi cacciare dalla scena, non mi resta che combatterli [illegible] [illegible] loro armi: cosa [illegible] difficile, poiché [illegible] recitare. E mi dichiaro aperto a tutte le proposte.

Proprio a tutte?

Se mi chiedessero di fare l'«A[illegible] all'arancia», accetterei subito, con entusiasmo. Invece, [illegible] lo Stabile di Genova [illegible] mi offre di interpretare «Roberto Zucco». Perché [illegible] sei come ti vedono gli altri.

E gli altri, come la vedono?

Come uno dalle macerazioni intense: che non si [illegible] mai tirato indietro davanti alle avventure più azzardate. Per cui [illegible] c'è un progetto particolarmente pazzo [illegible] ardito lo offrono a [illegible].

Per fortuna: d'altronde lei continua a cimentarsi in testi scabrosissimi [illegible] fianco di Testori.

Io adoro Testori: prossimamente, farò il suo «Oreste». Di solito, si [illegible] abituati al rapporto attore-regista, mentre qui c'è un rapporto attore-drammaturgo che è molto più eccitante. Specie [illegible] il drammaturgo, come in questo caso, ti scrive i testi addosso. Una prima [illegible] Testori è veramente una prima nel mondo.

Per cui, ogni volta, è il trionfo o la débâcle.

Preferisco la débâcle: andare coscientemente incontro al disastro [illegible] [illegible] sensazione impagabile. Durante la mia carriera ho avuto premi [illegible] stroncature feroci in una sorta di doccia scozzese. E per me fare l'attore significa proprio questo: vivere [illegible] [illegible] condizione continua [illegible] agghiacciante divertimento.

[illegible]

TEATRI

CENTRO [illegible] [illegible] **MARIO DRAVELLI** (v. Praciosa 11, Moncalieri): Sabato 4 e dom. 5 maggio ore 21,30 la Compagnia I Soggetti in via [illegible] 11 Cosa [illegible] fatto per [illegible] così «cretini?» regia di Michela Di Mauro. Repliche tutti i weekend di maggio. Ingresso soci Arci L. 10.000. Per inf. e pren. tel. 605.0976 dal lun. al sab. dalle 15,30 alle 19.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

LABORATORIO DELLA DANZA Stage di Pas de Deux con Joan Boslo [illegible] e domenica 5 maggio. Inform. tel. 335.8147 ore 16-21.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
[illegible]LUS 64 [illegible]gi chiuso, domani ritornano Rocky [illegible] i suoi solisti ore 15,30 e 21-1.
DU [illegible]C MUSIC-HALL: oggi riposo, domani grande festa con [illegible] Puma. Tel. 521.5538-521.5275.
[illegible] [illegible] [illegible] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
K 11 (Valperga, To): [illegible] sera orchestra Castellina Pasi.
DISCOTECA [illegible]ON REVE (tel. 740.616): prenota la tua festa personalizzata.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): [illegible] sera prefestivo grande spettacolo con la grande orchestra di Alex Cabrio.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutta la sera ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - D[illegible] «Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA GIARA (v. Stampatori 9, tel. 561.2283): Adriana Biondi.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): [illegible]berto Zanello in: «Percorsi di carta».
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 / 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

[illegible] (t. 885.406): Aldo Dezza.
[illegible]RNICE (v. Vanchiglia 11/c): personale Enzo Scalco, fino al 4/5.
BERMAN: Giorgio Gosso.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra [illegible]): personale Bolley. Or.: 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Manlio Chioppa.
[illegible] [illegible]NI: Piero Martina.
NARCISO: Fausto Pirandello.
[illegible] [illegible] **LEASING** (c. Vittorio 82, tel. 543.383): [illegible] Terracini scultore.
TUTTAGRAFICA (p. [illegible] 29): Pietro Diana.

Saint-Vincent: i premi «Ugo Buzzolan» per la satira televisiva anche al gruppo di «Avanzi» [illegible] alla Gialappa's Band

Ghezzi e Pisu, la satira ha i suoi primi della classe

Finale con polemica: un ex collaboratore Rai rivendica la paternità di Blob

SAINT-VINCENT. La satira [illegible] rapporto nel Centro Congressi del Grand Hôtel Billia. Dalla due giorni valdostana [illegible] la considerazione più amara («Un tempo si faceva la satira sui convegni, oggi si fanno i convegni sulla satira»), l'esercizio verbale più equilibristico (quello di Gian Paolo Ormezzano per convincere, durante il dibattito, la reticente Ombretta Colli a parlare di calcio) lo sketch più originale (quello del «bacio della single» di Lucia Poli), lo spettacolo più esilarante (quello di Grazia Scuccimarra alle prese coi [illegible] ricordi di ragazza degli Anni 60), il monologo più irriverente (quello di Lella Costa su Gigi Marzullo, in [illegible] presenza), la motivazione di premio più fulminante (quella per il riconoscimento alla carriera di Raffaele Pisu «in quanto si tratta della più straordinaria resurrezione della storia dopo quella di Lazzaro»).

Alla sua prima [illegible] [illegible] [illegible]stival della satira teatrale e televisiva si è destreggiato bene fra momenti di studio [illegible] riflessione, spettacoli [illegible] premiazioni. Il momento di dibattito (il tema [illegible] «La [illegible] ieri e oggi»), che si pensava vivacizzato dalla presenza di [illegible] delle canoniche vittime [illegible] quest'arte, Gigi Marzullo, ha invece avuto come star Enrico Ghezzi, ideatore e regista di «Blob», che ha spiegato [illegible] la sua trasmissione, una delle più riuscite [illegible] Raitre, non faccia satira, ma si limiti ad assemblare fatti che contengono già in sé elementi di comicità.

Un incidente ha però turbato il suo intervento. Dal pubblico un ex collaboratore della Rai, Luciano Casasole, ha rivendicato [illegible] la paternità di «Blob», affermando di aver proposto il programma nel 1986, [illegible] [illegible] non aver mai ric[illegible]uto risposta. Una cassetta del[illegible] trasmissione di Casa[illegible] è [illegible] proiettata dopo la premiazione.

I premi «Ugo Buzzolan» (dedi[illegible] al critico de La Stampa, recentemente scomparso) sono [illegible] dati ai personaggi [illegible] agli spettacoli che si [illegible] maggiormente segnalati nella stagione 90/91. Secondo la giuria, presieduta da Massimo Scaglione, nel [illegible] «Satira nello sport» i top [illegible] stati i «Gialappa's Band», che con le loro radiocronache «demenziali» hanno vivacizzato gli ultimi mondiali [illegible] calcio. Collet[illegible] è stato anche [illegible] premio per la «Satira femminile», andato all'equipe di «Avanzi», per le sue performances all'interno de «La TV delle ragazze». Vittoria ai punti nella «Satira televisiva»: «Blob» l'ha spuntata [illegible] poco su «Striscia la notizia», che peraltro ha ottenuto un riconoscimento speciale. Raffaele Pisu, [illegible] [illegible] è detto prima, si è aggiudicato [illegible] «Premio alla carriera». La «Satira teatrale» ha individuato la migliore rappresentazione [illegible] «Commedia da due lire» di Paolo Rossi, David Riondino [illegible] Lucia Vasini, ottimi interpreti di un «feroce attacco al potere sotto la forma [illegible] una scatenata goliardia». Altri premi speciali della Sitav, invece, alle «vittime» della satira: Sandra Milo e Gigi Marzullo.

Gli spettacoli hanno visto nella prima [illegible] uno show «all women» condotto da Ombretta Colli, [illegible] la partecipazione di Lucia Poli, Grazia Scuccimarra e Lella Costa. Nella seconda serata [illegible] è svolta una specie di «Satira Story». Condotta [illegible] Dino Verde e intermezzata da filmati e da interventi [illegible] ospiti, quali Pino Caruso, Lella Costa, Beppe Grillo, Oreste Lionello e David Riondino, essa ha rievocato i momenti più importanti della satira orale dal teatro di varietà all'avvento della televisione. E proprio sul rapporto fra satira [illegible] televisione si è innestato l'unico spunto polemico della manifestazione: Raitre ha ripreso tutte le fasi del Festival per farne uno «speciale», ma [illegible] quelle dell'intervento di Grillo, che, per una vecchia ruggine, ha preteso e ottenuto le telecamere spente p[illegible] tutto [illegible] tempo che è stato sul palco.

Luciano [illegible]

Raidue, da oggi il quotidiano satirico di Michele Mirabella

«Tgx» promette frustate

Un quarto d'ora di notizie e attualità con i comici di «Ricomincio da due»
Su Canale 5 arriva «Manuela», la prima telenovela di Berlusconi «Made in Italy»

C'è stato gran fervore ed intenso lavoro di preparazione nella struttura di Raidue per la [illegible] in onda di «Tgx», il quotidiano satirico che da oggi a venerdì sarà trasmesso alle ore 18. Finalmente, sia pur [illegible] qualche inevitabile affanno, ormai tutto è pronto per il debutto.

Nato come contributo umoristico alla trasmissione «Ricomincio da due», «Tgx» trova una nuova autonoma collocazione come striscia quotidiana: quindici minuti di notizie e attualità ideati e diretti da Michele Mirabella. E sembra che la nuova collocazione e l'autonomia da «Ricomincio da due» gli abbiano giovato. Naturalmente la parola [illegible] passerà ai telespettatori, i quali dovranno giudicare se la linea del quotidiano satirico funziona o no. Michele Mirabella [illegible] affiancato da nove attori-imitatori della «Compagnia del buonumore» che hanno partecipato [illegible] «Ricomincio da due»: Li[illegible] Barbieri, Carlo Frisi, Niki Giustini, Gabriele Marconi, Neri Marcorè, Gianna Martorella, Sergio Ricci, Graziano Salvadori, Alessandro Villeggia, [illegible]pagnati dalla chitarra di Silvio Feggi e Silvia Nebbia che collabora anche ai testi.

Michele Mirabella ideatore di «Tgx»

Dalla satira sulla tv [illegible] Stato, che si annuncia tagliente per via della regia di Michele Mirabella, si passerà all'attesissima «Manuela», la telenovela coprodotta da Reteitalia-Berlusconi Communications e Deltavision, la prima «made in Italy», altro evento-annunciato del lunedì sera. «Manuela» andrà in onda alle 21,30, dopo la «Donna del mistero». Per realizzare lo sceneggiato, si [illegible] uniti Reteitalia-Berlusconi Communications, la Crustel Argentino (un [illegible] colosso del settore), [illegible] la Deltavision. Protagonisti della telenovela, solo in parte berlusconiana, saranno Grecia Colmenares, Jorge Martinez, Gabriel Corrado, Maria Rosa, Gallo, Hilde Bernard, il meglio fra gli attori sudamericani, gli stessi cioè de «La donna del mistero».

[illegible] «Manuela» i telespettatori italiani ritroveranno molti [illegible] luoghi più cari e rinomati d'Italia: alcune [illegible] infatti, [illegible] state girate, oltre che in America [illegible] Spagna, anche a Genova e sulla Riviera ligure; il che dovrebbe contribuire ad aumentare il gradimento della telenovela. In breve la trama: due sorellastre, Isabel e Manuela (interpretate da Grecia Colmenares), figlie dello stesso padre ma cresciute in ambienti diversi, [illegible] si sono mai incontrate. Isabel è un'antipati[illegible] snob, Manuela [illegible] dolce. Il destino vuole sempre, in questi casi, che s'innamorino tutte [illegible] due dello stesso uomo, Francesco Salinas impersonato da Jorge Martinez. Immancabili le complicazioni d'amore, che qui non vogliamo svelare. Contemporaneamente al debutto italiano «Manuela» sarà trasmessa in Venezuela e in Cile. (a. n.)

I FILM DI OGGI IN TV

La Streisand omicida

PAZZA
1987, su Canale 5 alle 20,40, dur. 130'

La prostituta Claudia viene arrestata [illegible] accusata di aver trucidato un cliente [illegible] un raptus di follia. Il patrigno [illegible] la madre [illegible]no di farla dichiarare pazza. Claudia però rifiuta il legale [illegible] famiglia e viene affidata a quello d'ufficio che cerca di [illegible]mostrare come i suoi problemi psichici siano [illegible]ti provocati dagli stessi genitori. Dramma di Martin Ritt, con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss e Karl Malden, noto [illegible] co-protagonista del telefilm «Sulle strade della California».

SORVEGLIANZA SPECIALE
1987, su Raiuno alle 20,40, dur. 132'

Chris e Bill, due poliziotti di Seattle, debbono rintracciare il supercriminale Stick evaso da po[illegible] e ne sorvegliano l'amica nella speranza che lui la raggiunga. Chris però incomincia [illegible] prendere [illegible] suo compito troppo seriamente e finisce per innamorarsi della donna che, inaspettatamente, lo ricambia. Grande passione fra i due, sennonché piomba fra loro Stick arrabbiatissimo. La bella [illegible] la messicana Madeline Stowe; i poliziotti sono Emilio Estevez e ancora Richard Dreyfuss.

IL [illegible] DEL PONY [illegible]
1986, su Italia 1 alle 20,30, dur. 86'

Il ragazzo del Pony Express è Jerry Calà che si laurea con 110 e lode, crede che le porte [illegible] mondo del lavoro gli si schiudano subito e scopre che invece no. Dopo aver tentato tutto, si adatterebbe anche [illegible] fare [illegible] Pony Express, ma gli serve una moto e non ha i soldi per comprarla. Un giorno, [illegible] bellissima sconosciuta perde la borsetta piena [illegible] quattrini. Calà [illegible] recupera, compra la moto, ma incomincia a sentirsi un po' in colpa. Amori e follie giovaniliste. Lei è Isabella Ferrari.

Richard Dreyfuss stasera in tv con due film

[illegible] D'AGOSTO
1987, su Retequattro alle 0,15

Confessioni, dialoghi e storie di tutti i giorni: due anziane sorelle [illegible] in vacanza su un'isoletta del Maine. Ripensano al passato, ricevono qualche visita. Film intimista lodato dalla critica.

[illegible]
1970, su Raitre [illegible] 20,30

Primo film di [illegible] serie piuttosto lunga che narrava di disastri aerei, puntando sulla tensione, gli effetti speciali e [illegible] grande cast (qui: Burt Lancaster, Dean Martin, Jacqueline Bisset, Van Heflin). Un pazzo porta una bomba [illegible]. L'ordigno esploda. L'aereo, traballante, tenta di atterrare.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] FACCIA
Alle 23,10 su Raiuno

Per «Cinema è» si parla dell'«Altra faccia di Hollywood». Intervengono: Alberto Sordi, Kevin Costner in veste di produttore, Ornella Muti che parla del film girato [illegible] Sylvester Stallone, Richard Dreyfuss (recordman casuale di presenze in tv: tre volte stasera), Marisa Berenson e Michael Keaton che sta per incominciare «Batman 2».

[illegible] OSPITI [illegible]
Alle 23,25 su Canale 5

Partecipano al «Costanzo Show»: il sindacalista Giorgio Benvenuto; il biofisico Massimo Piattelli Palmarini; Guglielmo Arceri, che si occupa di medicina cibernetica; Gian Piero Leo, presidente della commissione cultura della Regione Piemonte; Anna Carlucci; la cantautrice Beverly Craven.

AIDS E SACCHEGGI
Alle 21,35 [illegible] Raidue

La puntata di «Mixer» prevede: [illegible] reportage dall'Urss [illegible] le prime immagini realizzate dopo il successo [illegible] Gorbaciov; testimonianze sulla vita dei sieropositivi; [illegible] servizio sulla scomparsa quotidiana di 38 opere d'arte in Italia; la storia di un ragazzo e una ragazza che hanno ucciso il padre [illegible] lei; un incontro con Lucrezia Lante Della Rovere.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- **6,55-10,15 Unomattina**, presentano Livia Azzariti [illegible] Puccio Corona
- **10,15 Fire [illegible] stazione di posta**, sceneggiato
- **11,05 Il sogno [illegible] Novak**, telefilm
- **11,55 Che tempo [illegible]**
- **12,05 Occhio al biglietto**, [illegible] programma [illegible] Valerio Merola [illegible] Caludio Natili, con l'orchestra [illegible] e Toni Santagata

POMERIGGIO

- **12,30 [illegible] signora in giallo**, telefilm. «Lezione di omicidio». Con Angela Lansbury
- **13,55 TG 1 - Tre [illegible] di...**
- **14 — Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela: «All'ombre [illegible] querce». *Documentario sui monti della Tolfa, piccola zona quasi incontaminata nei dintorni di Roma, dove vivono liberi molti uccelli rapaci*
- **14,30 Sette giorni al Parlamento**
- **15 — Lunedì sport**
- **15,30 L'albe[illegible]**
- **16 — Big!**
- **17,30 [illegible]e e vita: [illegible] radici**
- **18,05 [illegible] ore 6**, [illegible] E. Falcetti

SERA

- **18,45 30 anni [illegible] nostra storia**, [illegible] Paolo Frajese
- **19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo**
- **19,50 Che tempo [illegible]**
- **20,40 Sorveglianza speciale** (1987) film poliziesco, 1ª visione tv, regia [illegible] John Badham, [illegible] Richard Dreyfuss, Emilio Estevez, Aidan Quinn, [illegible] Stowe, Dan Lauria, Forest Whitaker, Ian Tracey
- **22,35 Appuntamento al cinema**
- **23 — Emporion**, rotocalco economico [illegible] Tg1, a cura di M. Beratta, D. Sorgonà, E. Tria
- **23,15 Cinema è**, un programma di Roberta Cadringher [illegible] Claudio Masenza, 3ª puntata. Fra gli interventi [illegible] puntata di oggi anche quello [illegible] Alberto [illegible] che racconta come [illegible]po il successo del [illegible] film «Un americano a Roma», [illegible] conferirono la cittadinanza onoraria [illegible] Kansas City
- **[illegible] Oggi al [illegible]**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni**, [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15

- **7-8 La mia terra tra i boschi**, telefilm - **Braccio di Ferro**, cartoni animati - **Lassie**, telefilm
- **8 — L'albero azzurro**
- **8,30 Mr Belvedere**, telefilm
- **9 —** Gianni Bisiach conduce **Radio anch'io**
- **10,50 Destini**, serie tv
- **11,55 I fatti vostri**, di Michele Guardì. Conduce [illegible]. Magalli
- **13,15 Tg 2 - Diogene. Anni d'argento**
- **13,30 Tg 2 - Economia - Meteo 2**
- **13,45-15,15 Supersoap. [illegible]ful - Quando si ama**, serie tv
- **15,15-16,25 [illegible] tra noi**, [illegible]co
- **15,15 Tua - Bellezza e dintorni**. Con Viviana Antonini
- **16,25 Detto [illegible] noi**. *La cronaca*
- **16,25 Tutti per [illegible] la tv degli animali**
- **17,05 Spaziolibero**, [illegible] lingua Amara
- **17,30 Alf**, telefilm. *Bravo Alf*
- **18 — Tg X**. Quotidiano [illegible] divaga[illegible] umoristiche di Michele Mirabella e [illegible] Nebbia [illegible] la Compagnia [illegible] Buon Umore. Regia [illegible] Michele Mirabella
- **18,20 Tg 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café**. Di Andrea Olcese
- **18,45 Moonlighting**, telefilm. *L'altra campana*
- **20,15 TG2 - Lo sport**
- **20,30 L'ispettore Derrick**, telefilm. *Una difficile eredità*. Con H. Tappert, F. Wepper. *Un incidente [illegible] nasconde un efferato omicidio. Una [illegible] rivela essersi trattato di un errore: era lei la vittima designata*
- **21,35** Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano [illegible], **Il piacere di saperne di più**. Regia di Celestino [illegible]
- **0,10 [illegible]**. Presentazione di Roman Vlad. Da *Le nozze [illegible] Figaro*. Con Samuel Ramey. Orchestra [illegible] Coro del Teatro [illegible] Scala [illegible] Milano. Dir. Riccardo [illegible]
- **1,20 Reporter**, telefilm. *Baby Joe*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45; 23,55

- **10,30** Trento. **Premiazione [illegible] Festival della montagna**
- **11 — Baseball: Campionato italiano**
- **11,30** Brescia. **Bocce: Coppa Italia seniores**
- **12 — DSE - Il circolo delle 12**, rotocalco condotto da [illegible]. Battaglia e F. Topi
- **14,30 TG 3 - Pomeriggio**
- **14,40 [illegible] - Il circolo delle 12**. Condotto [illegible] R. Battaglia e L. Damiani. 2ª parte
- **15,40** Sportilia (Fo). **Arti marziali: Campionato [illegible] Full contact**
- **16 —** Perugia. **Ciclismo: [illegible] le Regioni**. 4ª. Carignano Terme-Perugia
- **16,40 Calcio: A tutta B**. A cura di Gianni Vasino
- **17,40 Schegge**
- **17,50 Giornali e Tv estere**. In studio G. Fiasca
- **18 — Speciale Geo**. *Una fornace sul mare*
- **18,35 Schegge di radio a colori**
- **18,45 Tg 3 - Derby**
- **19,45 Sport regione del lunedì**
- **20 — Blob. Di tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Airport** (1970). [illegible] drammatico. Regia di George Seaton. Con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset. *Un pazzo sale su un aereo diretto verso l'Italia portando una bomba con sé. I passeggeri riescono [illegible] fargliela disinnescare, ma la bomba esplode ugualmente danneggiando gravemente il velivolo. Si tenta di [illegible] per riportare sano e salvo l'aereo a casa. Primo film di una lunga serie di [illegible]*
- **22,50** «La Tv delle ragazze» presenta [illegible]. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. Regia di Franza [illegible] Rosa. 10ª puntata

CANALE 5

- **8 — Première**
- **8,05 Sabrina**, film [illegible] Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, regia di Billy Wilder
- **9,50 Speciale aspettando Manuela**, news
- **10,20 Première**, attualità
- **10,25 [illegible] comune**, conduce Silvana Giacobini
- **11,45 Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi
- **12,35 Tris**, condotto [illegible] Mike Bongiorno
- **12,55 Canale 5 news**, news
- **13,20 Ok il prezzo è giusto**, gioco [illegible] da Iva Zanicchi
- **14,20 Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Première**
- **15,05 Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- **15,35 Ti [illegible] parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — Bim [illegible] Bam**, cartoni
- **18,05 I Robinson**
- **18,35 Tg [illegible] Telegatto**, condu[illegible] Gerry Scotti
- **18,45 Il gioco dei 9**, quiz, gioco condotto da Gerry Scotti
- **19,30 Canale [illegible]**
- **19,35 Tra moglie [illegible] marito**, quiz, condotto da Marco Columbro, regia di R. Meneghin
- **[illegible] [illegible] Londra**, conduce Giuliano Ferrara, [illegible]
- **20,25 Striscia la [illegible]** - La voce dell'incoscienza - show, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di S. Arzuffi
- **20,40** Ciclo: film dossier: **Pazza**, con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, James Whitmore, Eli Wallach, Karl [illegible]den, regia [illegible] Martin [illegible]
- **22,55 Dossier - Quelle attenzioni particolari**, news
- **23,25 Maurizio Costanzo show**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo
- **24 — Canale 5 news**, news
- **1,30 Striscia la notizia**, «La [illegible] dell'incoscienza» (r)
- **1,45 Marcus Welby**, «Fili di [illegible] e ami d'argento», telefilm
- **2,45 Operazione ladro**, «La vendetta di Erik il rosso», telefilm

ITALIA 1

- **6,30 Studio aperto**, news
- **7 — Ciao ciao mattina**, cartoni
- **8,30 Studio aperto**, [illegible]
- **8,45 L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**, telefilm. *Vino, donne, guerra*, con Lee Majors
- **9,50 Première**, [illegible]
- **10 — La donna bionica**, telefilm
- **11 — Sulle strade della California**, telefilm
- **12 — T. J. Hooker**, telefilm, *Terrore all'Accademia*
- **13 — Happy Days**, telefilm
- **13,30 [illegible] ciao**, cartoni
- **14,30 Urka**, conduce Paolo Bonolis
- **15,30 Il paese delle [illegible]**. Con Linus e Monica Nannini
- **16,15 [illegible] e Simon**, telefilm. *Vita in campeggio*
- **17,30 [illegible] dire sì**, telefilm, *Vecchie glorie: una anziana e molto bizzarra ex diva del cinema incomincia a pensare che qualcuno stia cercando di ucciderla. Remington cerca di aiutarla*
- **18,25 Première**, news
- **18,30 Studio aperto**, [illegible]
- **[illegible] — Mac Gyver**, telefilm, *Quando lei sorride*
- **20 — Scuola [illegible] polizia**, *Il campo estivo*
- **20,30 Il ragazzo [illegible] Pony Express**, film [illegible] Jerry Calà, Isabella Ferrari, regia [illegible] Fran[illegible] Amurri, Italia, 1986, brillante. Alla fine del primo tempo **Studio aperto**
- **22,30 L'istruttoria** di Giuliano Ferrara, show
- **0,10 Première**, news
- **0,15 Studio aperto**, news
- **0,30 Clockwise**, film con John Cleese, Alison Steadman. *Surreale farsa con le disavventure di un terribile direttore scolastico maniaco della puntualità. Comicità che ricorda da vicino quella dei Monty Python*
- **2,30 Kung fu**, telefilm, *Fratello [illegible] sangue*
- **3,30 Samurai**, telefilm, *Aspettando [illegible] pioggia*
- **[illegible] Première**, news

RETE4

- **8,15 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **9,10 Così gira il mondo**, teleromanzo
- **9,35 Première**
- **9,40 Señorita Andrea**, telenovela
- **10,10 Sta arrivando Manuela**, replica
- **11 — Señora**, telenovela
- **11,45 Première**
- **11,50 Topazio**, telenovela
- **12,45 Buon Pomeriggio**, [illegible] Patrizia Rossetti
- **12,50 Ribelle**, telenovela
- **13,45 Sentieri**, teleromanzo
- **14,45 Aspettando Manuela**, replica
- **15,15 Piccola Cenerentola**, telenovela
- **16,15 La valle [illegible] Pini**, teleromanzo
- **16,45 General Hospital**, tele[illegible]
- **17,15 Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
- **18,20 Un minuto [illegible]**
- **18,30 Cari genitori**, quiz
- **19,10 C'eravamo tanto amati**, show
- **19,40 Sta [illegible] Manuela**, replica
- **[illegible] Benvenuta Manuela**, serata di gala
- **20,40 La donna [illegible] mistero**, telenovela con Luisa Kuliok e Jorge Martinez
- **21,30 Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- **23,40 Cadillac**, sport, conduce An[illegible] De Adamich. Ospite [illegible] la puntata il cantante Little Tony. *Still Life indaga sui segreti della Mithos Pininfarina. Un servizio presenta le più [illegible] Alfa dei decenni passati*
- **0,10 Première**, news
- **0,15 [illegible] d'agosto**, film 1ª visione Tv con Bette Davis, Lilian Gish regia di Lindsay Anderson (Usa 1987, commedia)
- **0,05 Bonanza**, telefilm, *Il giocato[illegible]*
- **3,05 Première**

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; [illegible]; 21; 23

11,18 Dedicato [illegible] donna. Tu Lui i figli gli altri; **12,04** Radiodetective; **12,30** Giallo in musica; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Gr 1 - La bugia; **13,25** Spaziolibero; **13,48** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr 1 business; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; [illegible] Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; [illegible] DSE - Giovani talenti; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, [illegible] sera; **19,20** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note [illegible] piacere; **20,30** Picco[illegible] Concerto; **21,04** Radiopiù. Lezioni d'amore; [illegible] Radio anch'io '91 presenta Colori; **22,30** Antonella Lualdi in Tesori sommersi; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** [illegible] telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

10,30 Radiodue 3131; **15** Gli occhi d'oro; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Zitta che si sente tutto; **15,48** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Zitta che si sente tutto; **18,35** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale Gr 2 Cultura; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I parte); [illegible]**,19** Panorama parlamentare; **22,41** Zitta che [illegible] tutto; **22,44** Le [illegible] notte (II parte); **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,15; 23,15

6,30 Concerto del mattino (I parte); **10** Filo di Arianna; **12** Il Club dell'Opera; **13,05** Il Purgatorio di Dante; **14,05** Diapason; **16** Controsport. Orione. Osservatorio quotidiano [illegible] informazione, cultura [illegible] musica; **17,50** Scatola sonora; **19,15** [illegible] pagina; [illegible] intermezzo; **20,30** Stagione di Concerti Euroradio '90-'91; **22,30** I luoghi dello sguardo: 10 fotografi raccontano; **23** Finestra sul mondo; **23,35** Blue note; **23,58** Notturno italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,20

- **15 — Eric**, film [illegible] John Savage, Patricia Neal, di James Goldstone
- **18,10 Autostop per [illegible] cielo**, telefilm
- **20,30 Enrico [illegible] presenta «S.P.Q.M. News»**
- **21 — Quando c'è la salute**, conduce Paola Perego
- **22,20 Festa [illegible] compleanno**, con Loretta Goggi
- **23,40 Crono - Tempo di [illegible]tori**, speciale GP di San Marino
- **0,40 La quarta vittima**, film con John Carradine

ODEON TV

- **13 — New Trasformers - Dai[illegible] III**, cartoni animati
- **14 — La vendetta di Ursus**
- **[illegible] Pasiones - La nuova storia [illegible] Maria**, teleromanzi
- **16,15 Fiori di Zucca**, cabaret
- **16,45 La mog[illegible] è uguale per tutti**, film
- **19,30 New Trasformers - Ghost[illegible]**, cartoni animati
- **20,30 Un tipo con la faccia strana ti [illegible] per uciderti**, film
- **22 — Fiori di Zucca**, cabaret
- **22,30 L'amore breve**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40

- **15,15 Video Postcards**, *Hong Kong*
- **15,25 L'ultimo vichingo**, telefilm
- **16,20 Capanne del Ticino**
- **[illegible] Creature grandi e piccole**, telefilm
- **18 — Storie di famiglia**, telefilm
- **19 — Il quotidiano**
- **20,25 Commissario Navarro**, *La figlia [illegible] André*, serie poliziesca
- **22 — Ordine e disordine**. Medicinali alternativi
- **23 — Piaceri della musica**. *L'enfant et les sortilèges*

TELE + 1

- **17,30 I viaggi di Gulliver**, film con Kerwin Mathews, Jo Morrow
- **20,30 Sbatti il mostro [illegible] prima pagina**
- **22,30 Il bacio [illegible] ragno**, film con William Hurt, Raul Julia
- **0,30 Gotò, l'isola dell'amore**, film

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Film: **L'insafferrabile 12**, con Walter Chiari, [illegible] Barzizza, di Mario [illegible]

TELE + 2

- **12,30 Campo base**
- **13,30 Eurogol!**
- **14,30 Tennis: Speciale finale [illegible] Montecarlo**
- **17,30 Campo [illegible]**
- **18,30 Sport parade**
- **19,30 Sportime**
- **20,15 Erol**
- **20,30 Superwrestling**
- **22,30 Settimana gol**
- **23,30 Sport parade**
- **24,30 Pallavolo - Play Off: Philips Modena-Maxicono Parma**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — [illegible] con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Isole [illegible] vento**. Documentario: *Viaggio in Italia*
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 E' proibito ballare**, sceneggiato. *Il capo ufficio*. Regia di Pupi Avati
- **[illegible] Sport Regionale**
- **22,45 Sport Cinquestelle**
- **23,45 Speciale con noi**

ITALIA 7

- **14,30 Aspettando il domani**, teleromanzo
- **15 — Andrea Celeste**, telenovela
- **15,30 I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- **19,15 Usa Today**, [illegible]
- **19,30 Barnaby Jones**, telefilm
- **[illegible] Nudo e selvaggio**, film con Susanne Carvall, Michael Sopkiw
- **22,15 Colpo grosso**, quiz
- **23,05 Catch**, sport
- **23,35 Johnny Yuma**, film con Mark Damon, Rosalba Neri
- **1,30 Colpo grosso**, quiz

RETE A

- **8 — Teleclub**, programma del mattino
- **15 — Semplicemente María**, teleromanzo
- **16 — Il segreto**, teleromanzo
- **17 — [illegible] serpenti**, teleromanzo
- **18 — I Gobots**, cartoni animati
- **[illegible] La [illegible] vita per te**, tele[illegible]
- **21,15 Il segreto**, teleromanzo
- **22,15 [illegible] serpenti**, teleromanzo

L'Università torinese decide di liberarsi degli immobili difficili da gestire

All'asta le eredità dell'Ateneo

In vendita per venticinque miliardi uno storico palazzo nella centrale piazza Esedra a Roma
Quasi ogni anno, dai privati, lasciti di alloggi [illegible] opere d'arte per finanziare studi e ricerche

L'Università di Torino vende case. Sembra un paradosso, [illegible] l'estremo bisogno di aule che l'ateneo lamenta, costretto com'è ad affittare sale cinematografiche ed uffici per ospitare studenti e impiegati. Eppure il rettore Dianzani e il «governo» da lui presieduto [illegible] costretti [illegible] vendere alcuni beni immobili. Sono quelli lasciati in eredità da facoltose famiglie allo scopo di alimentare studi e ricerche in determinati settori con i fondi ricavati da affitti [illegible] cessioni. Troppo costoso provvedere alla manutenzione degli edifici, troppo impegnativo trattare [illegible] inquilini [illegible] amministratori, troppi i grattacapi [illegible] le beghe. Meglio liberarsi d[illegible] patrimonio di difficile gestione e riservare tempo e mezzi ai compiti istituzionali di un'università.

Ora l'ateneo torinese s'appresta a cedere [illegible] «pezzo» più caro del suo patrimonio immobiliare ereditato. [illegible] tratta di uno stabile [illegible] Roma nella centralissima piazza Esedra, numeri civici 47 e 49, edificio storico, tre piani fuori terra, valore stimato di 25 miliardi. E sarà questo il prezzo base all'asta che si terrà l'11 luglio. I locali ospitano la sede dell'Associazione Italia-Urss, dell'Accademia di danza contemporanea, uffici, pensioni, abitazioni private. Oltre a un'attività [illegible] po' imbarazzante per un padrone di casa, tanto più se è l'Università: un cinema a «luci rosse» [illegible].

Proprio così. «Ma quel tipo di spettacoli non l'abbiamo scelto [illegible] noi - precisa [illegible] rettore Mario Umberto Dianzani -. Siamo soltanto i locatori della sala e quando [illegible] gestore ha deciso di proiettare [illegible] pellicole non abbiamo potuto impedirlo». Il gestore di film [illegible] «luci rosse» è [illegible] della ventina di inquilini che pagano l'affitto (l'equo canone [illegible] obbligatorio) all'ateneo torinese. In totale 130 milioni l'anno scorso, che per [illegible] immobile valutato [illegible] miliardi rappresentano una miseria.

Ma non [illegible] soltanto per questo che Dianzani [illegible] il prorettore Conte hanno deciso di mettere all'asta lo stabile romano, ereditato negli Anni Cinquanta, da allora poco curato nella manutenzione, con l'inevitabile degrado. «Troppo alta la spesa per rimetterlo in sesto», commenta [illegible] dottor Paolo Mastroeni, che dirige gli Affari generali dell'ateneo ed [illegible] impegnato ora [illegible] preparare la gara d'asta.

Una volta venduto, dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible] molto i fondi per studi [illegible] ricerche su psichiatria e malattie nervose, così co[illegible] espressamente richiesto da Annetta Cavalieri Ottolenghi nel testamento. Famiglia ebrea, una sorella vittima delle persecuzioni razziali, Annetta Ottolenghi lasciò quasi tutto del rilevante patrimonio familiare all'ateneo di Torino: lo stabile di Roma, [illegible] villa [illegible] terreno [illegible] Biella, titoli e azioni.

[illegible] se il «lascito Ottolenghi» [illegible] per consistenza il maggiore fra quelli ricevuti dall'Università, non è l'unico. Altri sono già stati ceduti, in sintonia [illegible] la politica adottata dagli ultimi «governi» dell'ateneo che preferisce amministrare fondi liquidi o azionari anziché quelli immobiliari. [illegible] anni fa sono stati venduti all'asta 44 alloggi in piazza Gran Madre 14 (incassati un miliardo e [illegible] milioni) dell'«eredità Parini-Chirio». Questi fondi serviranno a finanziare pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia, come voluto dal professor Chirio prima della morte. E gli scopi testamentari [illegible] possono essere modificati.

Contribuiranno, invece, ad alimentare ricerche medico-scientifiche i due miliardi ricavati dalla vendita di [illegible] straordinaria collezione d'arte moderna, lasciata all'Università torinese dall'avvocato Pietro Rossini. I Morandi, Mafai, Campigli, De Pisis fanno parte ora della Fondazione de Fornaris, che [illegible] [illegible] è aggiudicati all'asta.

Una cosa è certa: i beni immobili lasciati all'Università, grandi o piccoli, sono destinati a cambiare proprietà. L'ateneo ha già abbastanza grattacapi per essere anche [illegible] [illegible] padrone di case.

[illegible] J. [illegible]

Il lenzuolo che avrebbe avvolto il corpo [illegible] Cristo [illegible] nella cappella [illegible] Guarini dal primo giugno del 1694. Vi fu sistemato dopo essere [illegible] portato dalla Francia a Torino nel [illegible] da Emanuele Filiberto

Il 4 maggio, con l'arcivescovo

Inagibile la cappella Per la Sindone celebrazioni «in esilio»

Festa fuori casa per la Sindone. E' la prima volta che succede nella lunghissima storia che lega il «sacro lenzuolo» alla città. Alla cerimonia parteciperà l'arcivescovo. L'appuntamento è per il [illegible] maggio alle 11, nella confraternita del Santissimo Sudario.

Si rompe così una tradizione che voleva per quel giorno le luci accese, la messa [illegible] i canti solenni nella cappella del Guarini sopra la Cattedrale.

Ma da un anno la [illegible] della Sindone non è accessibile. La caduta di alcune lastre di pietra dalla volta ne ha imposto [illegible] forzata chiusura. E, fino a quando non saranno completati i lavori di restauro e di consolidamento, non sarà possibile riaprirla completamente. Con i 284 milioni appena stanziati dal ministero dei Beni culturali verranno realizzati, nelle prossime settimane, i ponteggi per avviare i primi ritocchi. Servono tre miliardi [illegible] gli sponsor (San Paolo, Banca popolare di Novara e Cassa di Risparmio di Torino) [illegible] [illegible] Me [illegible]rvirà molto tempo.

Perciò l'assessore regionale alla Cultura, Enrico Nerviani, ha strappato alla Giunta un impegno di duecento milioni per realizzare [illegible] «passaggio protetto». Permetterà ai turisti (che continuano ad arrivare da ogni parte del mondo) [illegible] avvicinarsi alla teca nella quale è conservato uno dei reperti storici più affascinanti e discussi di Torino.

Il lenzuolo (che secondo la tradizione sarebbe servito ad avvolgere il corpo di Cristo, e che invece, secondo gli ultimi esami [illegible] il procedimento det[illegible] del carbonio 14, risalirebbe al Medioevo) è nella cappella [illegible] Guarini dal primo giugno del 1694. Vi fu sistemato dopo essere [illegible] portato dalla Francia a Torino nel 1578 da Emanuele Filiberto. Per secoli la Sindone è stata di proprietà dei Savoia, affidata in custodia all'arcivescovo di Torino.

L'ex [illegible] Umberto prima [illegible] morire l'ha regalata alla Chiesa. E' oggetto di venerazione e di curiosità da sempre. Ora, dopo gli esami che l'hanno datata intorno al 1300, [illegible] nuovamente al centro di mille ipotesi e polemiche.

Sono in molti a chiedere altri accertamenti: per porre fine (o tentare) al fuoco di fila [illegible] ipotesi e di esperimenti che s'è riacceso attorno al mistero di [illegible] lenzuolo funerario dall'età indefinita, ma che sicuramente è servito ad avvolgere un uomo crocifisso.

La presenza di monsignor Giovanni Saldarini alle 11 del [illegible] maggio per [illegible] concelebrazione della messa, [illegible] un altro segnale della volontà della Chiesa di Torino di [illegible] vivo l'interesse attorno alla Sindone e, forse, di accettare, in un futuro molto prossimo, le innumerevoli richieste di nuove indagini e di più approfonditi studi scientifici. Ma quest'anno, purtroppo, festa in esilio per uno dei «gioielli» storici più cari ai torinesi.

Si va nella chiesa del [illegible]. Sudario in via Piave, angolo via San Domenico, nel complesso dove hanno sede l'antica confraternita del Sudario, fondata nel 1598. Nel pomeriggio seguirà un'altra cerimonia.

Perché [illegible] [illegible] scelta questa chiesa? Non c'erano alternative. E' infatti l'unica in città dedicata alla Sindone. Costruita nel 1735 in barocco piemontese, ristrutturata dopo il 1815, ha [illegible] bella facciata che risale alla seconda metà del secolo XVIII. Fu costruita nello stesso stile della «Sainte Chapelle» di Chambéry nella quale il famoso lino fu conservato prima di [illegible] trasferito a Torino. L'altare maggiore [illegible] sovrastato da [illegible] copia fotografica in grandezza naturale della Sindone racchiusa nella preziosa cornice di legno [illegible] nelle ostensioni del 1931 e del 1933.

[illegible] Mario Ricciardi

Vigili e zona blu

«[illegible] blocchi vadano gli ausiliari»

«I vigili non vogliono fare gli "spaventapasseri" alle transenne della zona blu, ma il compito potrebbe essere assunto dagli ausiliari, un corpo nuo[illegible] di zecca formato da consiglieri di circoscrizione, comunali [illegible] regionali che prestano volontariamente [illegible] loro servizio». E' la proposta di Mario Colantuoni, coordinatore della commissione ambiente del quartiere 3, per salvaguardare [illegible] chiusura del centro storico.

La proposta del militante verde arriva dopo la polemica scoppiata fra l'assessore alla Polizia Municipale, Giovanna Incisa, e i rappresentanti sindacali del corpo. Secondo l'assessore, infatti, ai vigili torneranno [illegible] presidiare i 32 [illegible] alle [illegible] blu». Pronta la replica dei sindacati: «Agli ingressi [illegible] posti cartelli e striscioni visibili. Non ha senso ridurre il vigile ad uno "spaventapasseri"».

Così Colantuoni [illegible] approfitta per rilanciare l'idea degli «ausiliari» a fianco dei vigili nel lavoro di controllo per il rispetto della zona blu.

Irruzione dei carabinieri in via Principe Tommaso, recuperata merce per 100 milioni

Furti su commissione negli alloggi

Scoperto il «bazar» della refurtiva

Skofic Brankca, 21 anni, denunciata per ricettazione, e la refurtiva recuperata

Cento milioni di refurtiva attendono [illegible] tornare in possesso dei legittimi proprietari, una giovane slava è stata denunciata a piede libero per ricettazione, [illegible] suoi connazionali dovrebbero essere presto identificati e arrestati.

Sono questi i primi risultati [illegible] un'operazione avviata nei giorni [illegible] dai carabinieri della seconda sezione del Nucleo Operativo Torino per sgominare una banda specializzata [illegible] furti [illegible] commissione in appartamenti e negozi.

Le indagini del capitano Fabrizio Polvani erano cominciate dopo la segnalazione di «movimenti strani» in un'abitazio[illegible] di via Principe Tommaso 9, vicino alla stazione di Porta Nuova. Dopo alcuni giorni di appostamenti per verificare l'insolito andirivieni di clienti, sabato pomeriggio i militari in borghese dell'Arma hanno deciso di intervenire.

L'alloggio, affittato da Skofic Brankca, 21 anni, da almeno tre anni [illegible] Torino, prostituta alla Pellerina, [illegible] stato trasformato in un autentico bazar dove si poteva trovare praticamente [illegible] tutto: orologi, soprammobili, attrezzature sportive, scarpe, quadri, telecamere, macchine fotografiche, articoli da cancelleria. Particolare interesse ha destato [illegible] grosso quantitativo di bigiotteria, corredato dai relativi cartellini dei prezzi, forse [illegible] [illegible] un grossista ed una grossa valigia di pelle, colma [illegible] psicofarmaci (forse pronti per essere ceduti a tossicodipendenti).

Fra i tanti cassoni, i militari hanno scoperto anche alcune mute da subacqueo, pure di probabile provenienza furtiva. Le indagini [illegible] ora rivolte ad identificare alcuni uomini che - [illegible] detta dei vicini - frequentavano [illegible] assiduità [illegible] donna: sarebbero suoi connazionali, arrivati [illegible] [illegible] Jugoslavia.

Nella caserma Cernaia (ingresso in via Valfrè 5), presso gli uffici della seconda sezione, tutti i giorni non festivi, [illegible] 15-17, è possibile vedere [illegible] refurtiva recuperata.

BIANCA & [illegible]

[illegible] Arrigo Levi agli «Incontri» Api

Secondo appuntamento, stasera, al Jolly Hotel Ambasciatori [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele 104, con «Fatti e protagonisti nell'Italia industriale», il ciclo [illegible] «Incontri» che è stato organizzato dall'Associazione piccole [illegible] medie industrie di Torino [illegible] provincia per consentire agli imprenditori di porre domande dirette «a chi fa la pubblica opinione». Ospite degli industriali è il giornalista Arrigo Levi che tratterà il tema «Dopo la crisi del Golfo: pace e guerra nel mondo». Seguirà il dibattito al quale interverranno alcuni dei circa 300 imprenditori presenti alla serata.

[illegible] Rapina [illegible] Coop di Borgaro

Il supermercato Coop di Borgaro Torinese è stato rapinato sabato pomeriggio. Tre uomini armati, con il viso nascosto da passamontagna, sono entrati nel grande magazzino di strada Lanzo 181 verso le 17,30, e tenendo i clienti [illegible] la minaccia delle armi si [illegible] diretti alla cassa e si sono fatti consegnare l'intero incasso: novemilioni. I tre malviventi sono fuggiti riuscendo [illegible] fare perdere le loro tracce.

[illegible] In [illegible] tre ladri di auto

Tre ladri d'auto sono stati arrestati nella notte tra sabato e domenica dai carabinieri. A Moncalieri è stato sorpreso Michele Di Pace, 38 anni, residente in via Sospello 159 [illegible] Torino: l'uomo stava cercando [illegible] forzare la portiera di una Renault 5 Gt turbo. A Bussoleno i militari hanno arrestato Giorgio Ghironi, 27 anni, [illegible] Traforo 25, Bussoleno, pregiudicato e tossicodipendente, insieme con Franco Banfrotto, [illegible] anni, abitante [illegible] via Drosso 9 a Beinasco: stavano per rubare una Renault 20 ed [illegible] già rubato un'altra vettura, una Ford Escort. Ghironi, inoltre, al momento dell'arresto era sprovvisto di patente [illegible] [illegible] [illegible] sé [illegible] coltello [illegible] genere proibito dalla legge.

Specchio dei tempi

«Due volti [illegible] confronto: [illegible] gioia [illegible] la disperazione» - «Come sbloccare i contrasti per l'equo [illegible]» - Case da ristrutturare - Ventidue ore di treno per arrivare ad Aliano (Matera) - Poca cortesia [illegible] le liceali

«Un lettore ci scrive da Napoli:

«Si parla tutti i giorni di droga e di drogati, ma non si parla mai [illegible] quella meravigliosa maggioranza [illegible] ragazzi che non prendono stupefacenti. Non drogarsi è un segno di maturità, di civiltà e di intelligenza per cui sarebbe opportuno darne [illegible] a questi giovani che crescono sani e forti come fiori di primavera. Se potessi mostrerei ogni giorno in tv [illegible] viso [illegible] [illegible] felice di [illegible] ragazzo sano che non [illegible] droga e quello pallido, spento e stanco di un drogato. Penso che questo sarebbe più convincente di mille parole».

Beniamino Pontillo

Un gruppo di lettori ci scrive [illegible] Susa:

«L'articolo "Equo canone senza sconti" del 2 [illegible] rilancia una proposta che potrebbe sbloccare una situazione disastrosa. Noi come proprietari aspettiamo, appunto, una risposta dei sindacati degli inquilini relativa alla proposta dell'associazione proprietà edilizia Ape, per adeguare l'Istat [illegible] 100% anziché al 75% [illegible] prevede l'equo [illegible]. Pensiamo proprio sia una cosa giusta; porterebbe tutti [illegible] uno stesso livello, senza discriminare [illegible] [illegible] Perché allora tardare?».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Le condizioni delle case popolari di c.so Trieste a Moncalieri sono disastrose: c'è un solo cassone per la raccolta [illegible] rifiuti [illegible] diciotto famiglie; il cortile [illegible] è asfaltato, pieno di buche, con ferri e pietre abbandonate, che non permettono di percorrerlo in [illegible] o quantomeno a piedi; non esiste un adeguato parcheggio; non sono mai stati effettuati lavori [illegible] ristrutturazione; le finestre sono vecchie e molti gli spifferi. Dopo 25 anni, [illegible] stati sostituiti i portoncini di accesso alle scale, ma con apertura manuale, senza i citofoni».

Seguono le firme

[illegible] lettore ci scrive:

«Noi piemontesi d'adozione, ma che siamo nati [illegible] Sud (io in Basilicata) abbiamo qualche volta il desiderio di ritornare a vedere la nostra terra natia. Ma [illegible] siamo costretti a farlo servendoci del treno dobbiamo sobbarcarci difficoltà al limite della sopportazione. Ne [illegible] un esempio l'ultimo mio viaggio fatto ai primi di febbraio quan[illegible] mi sono [illegible] ad Aliano (Matera), il paese dove fu confinato durante il fascismo Carlo Levi. All'andata, nella tratta tra Modena e Rimini, c'era da congelare, per cui sono stato costretto a cambiare volontariamente [illegible] treno per non prendermi un accidente. Per non parla[illegible] poi delle oltre tre [illegible] di ritardo che mi hanno portato a fare un viaggio che è durato [illegible] ore. Il viaggio di ritorno è andato [illegible] po' meglio. [illegible] anche in quell'occasione è successa una cosa che mi fa pensare. A Bologna il controllore [illegible] ha multato (giustamente) per 107 mila lire per sovraccarico (stavo portando regali alimentari a tutti i miei amici di Pinerolo). Ma perché l'unico suo collega che ho incontrato da Matera [illegible] Bologna [illegible] ha fatto altrettanto? [illegible] avevo vivande, ma p[illegible] avere qualsiasi cosa (droga, armi, refurtiva) e nessuno ha controllato che cosa trasportavo in quei voluminosi cartoni! Per cui sono giunto alla conclusione che il treno è il mezzo di trasporto più sicuro per la malavita, con tutti i pericoli che [illegible] conseguono per i cittadini one[illegible].

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pisa:

«Sono il nonno di una liceale venuta pochi giorni fa [illegible] Torino, da Livorno, in gita scolastica. Il gruppo delle gitanti a [illegible] certo punto [illegible] stato autorizzato dagli insegnanti [illegible] dividersi per un'ora per quindi ritrovarsi a piazza Castello. Verso il momento fis[illegible] per il raduno, mia nipote, che era in compagnia di altre alunne (età loro 15-16 anni), ha chiesto a un vigile, che aveva a lato la moto di servizio, il percorso per raggiungere piazza Castello: l'agente ha risposto domandando da dove venivano. Udito che erano di Livorno ha replicato che lui detestava quella città [illegible] che perciò non avrebbe dato l'indicazione.

«Un altro delizioso - direbbe[illegible] i calciocronisti - fatterello [illegible] poi accaduto in un bar della cortese, per chi ha memoria di ferro, Torino: le solite ragazze sono entrate per chiedere ognu[illegible] un bicchiere di spuma. La cassiera ha chiarito allora a quelle sventate provincialotte che lì si era in un bar "di lusso" [illegible] che lì non si serviva spuma.

«Non è mia intenzione fare [illegible] tutte [illegible] erbe un fascio, ma pen[illegible] che, soprattutto [illegible] delle ragazzotte [illegible] sedici anni, ci vorrebbe un po' più di garbo. In fondo una sublime cortesia, per quel che mi ricordo avendo fatto il servizio militare [illegible] Torino, era il segno che contraddistingueva i subalpini».

Nando Gherardi

L'Irlanda cerca alleanze con gli industriali

E ora i piemontesi sbarcano a Dublino

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Irlanda offresi»: [illegible] Paese delle verdi colline cerca soci e affari. Un opuscolo illustra i vantaggi: tasse ridotte almeno fino al 2000 per rapporti commerciali e produttivi, joint-venture; un cambio stabile; locali per banche, assicurazioni [illegible] finanzarie a prezzi stracciati (se confrontati con Londra, Tokyo [illegible] New York) nella città di Dublino nella quale [illegible] sistema di comunicazione via cablo [illegible] sta ultimando; costo-lavoro che non teme la concorrenza dei grandi Paesi industrializzati, niente scioperi nel settore privato.

Non solo vacanze

Sembra una svendita di fine stagione e gli imprenditori piemontesi non [illegible] lo sono fatto ripetere due volte: sono sbarcati a Dublino. Qualche giorno pri[illegible] [illegible] Italia era uscito un dépliant del Club Méditerranée che pubblicizzava le bellezze naturali [illegible] Paese, una zona per [illegible] di sogno. Ma l'unico panorama è stato quello intravisto in fase di atterraggio per la nutrita delegazione pie[illegible] della quale facevano parte imprenditori privati, rappresentanti delle Camere di Commercio (Torino, Vercelli, Alessandria e Asti) e dell'Unione Industriale di Biella. Si sono occupati subito di cifre: prodotto interno lordo (+5% nel '90, previsione di calo al 2,25% nel '91 e di ripresa degli anni successivi); export in valore (-2% destinato [illegible] diventare +7% quest'anno) e in valuta (+6%); import (rispettivamente +1,5 e +7% nel 1990 con previsioni di sviluppo); inflazione +3,4% (+2,8 quest'anno); disoccupa[illegible] 14,3%, previsioni d'aumento nel breve periodo e di un successivo raffreddamento; 3,6 milioni [illegible] abitanti, quasi la metà sotto i [illegible] anni. Volevano controllare di persona se l'isola [illegible] quel paradiso «verde», aperto ad accordi bilaterali, [illegible] era «al verde» cioè soltanto alla ricerca [illegible] capitali. Le risposte sembrano positive (Bava, azienda di Cocconato, ad esempio, ha trovato il tempo tra [illegible] incontro [illegible] l'altro di partecipare ad una degustazione; protagonisti i vini piemontesi): non si parte da zero. L'Olivetti acquista già parti di componentistica da aziende irlandesi; altri [illegible] la Comau sono clienti per componenti nel settore meccanico; nel settore «carta» il gruppo Smurfit (imballaggio) ha una filiale a Novi Ligure (oltre che ad Anzio); i vini piemontesi si stanno affermando.

Ma l'obiettivo irlandese è più ambizioso: ripetere col Piemonte l'«esperimento Lombardia» che solo negli ultimi [illegible] mesi ha prodotto un business [illegible] 18 miliardi [illegible] lire, mentre sono avviati contatti - dice Liam Kelleher, del Coral Trachtala-Irish export board - anche [illegible] Api e Assolombarda, che coinvolgono 350 ditte lombarde e 100 irlandesi.

Ora si prova col Piemonte. Nel tessile si cercano matrimoni con il «prestigio» di Biella: dalla vendita di tessuto irlandese alla produzione [illegible] capi italiani, [illegible] disegno italiano. Si offrono sbocchi ad accordi produttivi per [illegible] componentistica [illegible] settore meccanico, soprattutto a piccole imprese. Buone prospettive per l'elettronica [illegible] per l'aeronautica (16 giovani ingegneri lavorano all'Aeritalia [illegible] Torino), settori in cui l'Irlanda vanta una preparazione universitaria [illegible] alto livello: anche qui l'obiettivo [illegible] [illegible] creazione di aziende di componentistica.

[illegible] alimentari

Infine, l'alimentare. «Cerchiamo alleanze [illegible] marchi [illegible] seari; potremmo produrre latticini [illegible] il vostro controllo, poi vendere nella Cee». E il vino, in un Paese di birra e whisky? «La scelta per noi è obbligata - dice Muiris Kennedy -, l'immagine del vino italiano è di basso profilo, bisogna passare dai vini economici a quelli di classe. [illegible] Piemonte è una garanzia».

Francesco [illegible]

Tragico incidente ad un passaggio a livello di San Benigno

Muore dopo la serata al bar

Lo schianto tentando un sorpasso
Nell'auto altri tre amici feriti

Morte [illegible] sabato sera» anche in Basso Canavese. Un giovane di 26 anni ha perso [illegible] vita e tre [illegible] amici [illegible] rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto alle due e un quarto [illegible] notte a [illegible] passaggio a livello di San Benigno. I quattro ragazzi non [illegible] trascorso [illegible] serata in discoteca, ma al bar del paese. Su una 127 azzurra lanciata a tutta velocità sulla strada principale, hanno cercato di sorpassare un'auto che stava davanti a loro. Bloccati dal guard-rail di cemento che a centro strada segnala il passaggio a livello, si sono spostati sulla destra, sicuri [illegible] trovare un varco. Una manovra che s'è rivelata fatale: la 127 [illegible] è schian[illegible] contro [illegible] pilastro [illegible] ferro che sorregge la sbarra. Il conducente non ha neanche avuto [illegible] tempo [illegible] accorgersi di quello che stava succedendo: in terra non [illegible] stati trovati segni [illegible] frenata.

La vittima, Marco Bruni, 26 [illegible] abitava [illegible] San Benigno in via Adua 16, in una moderna palazzina poco lontano dal luogo dell'incidente. Un giovane allegro, ma assillato dal problema di trovare un lavoro stabile. Dice il fratello, Claudio: «Marco [illegible] uscito alle dieci, dopo aver cenato con tutta la famiglia. Ha chiesto [illegible] mia madre dei soldi per potersi comprare [illegible] birra ed [illegible] andato in piazza».

Qui ha incontrato i tre ragazzi che alle due e [illegible] quarto erano sull'auto con lui. Sono tutti [illegible] San Benigno Canavese: Maurizio Bua, che era alla guida, 21 anni, via Verdi 12, è ricoverato alle Molinette e guarirà in [illegible] giorni; Antonio Scalise, 2[illegible] anni, via Volsini 26, e Claudio Petracca, 24 anni, via Rivarolo 78, sono invece in prognosi riservata al Giovanni Bosco, reparto di rianimazione.

Tecnicamente, l'incidente è stato provocato dall'eccessiva velocità delle piccola 127 e dall'azzardato sorpasso tentato dal guidatore. [illegible] sia i carabinieri, sia i familiari della vittima, ri[illegible] che lo schianto di sabato notte [illegible] le stesse caratteristiche dei numerosi scontri che, al sabato sera, vedono coinvolti giovani che escono all'alba dalle discoteche. Confida il fratello di Bruni: «Andavano tutti a bere a casa di amici loro».

I resti [illegible] 127 che sabato sera si [illegible] schiantata contro il pilastro che regge la sbarra del passaggio [illegible] livello [illegible] [illegible] Benigno Canavese. La vittima, **Marco Bruni**, aveva 26 anni

DOPO LA PIOGGIA [illegible]

Rientro sotto la pioggia, ma [illegible] incidenti di rilievo, ieri sera, dopo il «ponte» del 25 aprile. Il traffico è stato quasi ovunque scorrevole. Uniche eccezioni, le autostrade Torino-Aosta e Torino-Savona, dove nel tardo pomeriggio si sono formate code lunghe da uno a due chilometri. Contenuta, comunque, l'attesa ai caselli: da [illegible] [illegible] 30 minuti. Per i tecnici dell'Anas e delle società autostrade, è il segnale che molti torinesi hanno preferito agganciare il ponte del [illegible] aprile [illegible] quello del primo maggio. Il primo, vero rientro di primavera si avrà dunque soltanto mercoledì prossimo.

Le previsioni del tempo, [illegible] resto, [illegible] incoraggianti. Dopo l'ondata di maltempo provocata dall'ingresso sul Mediterraneo [illegible] correnti fredde artiche, [illegible] temperature sono in rialzo: ieri la massima registrata a Caselle è stata di poco superiore ai 13 gradi. Per i prossimi giorni, gli esperti prevedono tempo primaverile; temporali improvvisi alternati ad ampie schiarite.

TORNA LA STRATORINO

Il 2 giugno si corre in città

Ritorna [illegible] Stratorino, 15ª edizione. Organizzata [illegible] La Stampa e dalla Joyful Promotion, si svolgerà domenica [illegible] giugno. Come è tradizione, il percorso di 12 chilometri [illegible] snoderà attraverso il centro, lungo [illegible] Po e i grandi corsi alberati, per [illegible] giorno dominio esclusivo dei podisti. Le iscrizioni si apriranno sabato 18 maggio e proseguiranno fino [illegible] sabato 1° giugno presso il Salone [illegible] Stampa di via Roma 80, I Supermercati Conti e i principali negozi di articoli sportivi. I ritardatari avranno la possibilità di aderire anche la mattina della gara, in piazza San Carlo [illegible] in via Roma. I tesserati Fidal (settori Assoluto e Amatori) potranno iscriversi solo presso il Salone La Stampa entro giovedì 30 maggio. Il ricavato sarà devoluto a Specchio dei tempi per il Centro Cardiopatici del Piemonte.

Sorpreso dai proprietari a rubare in casa, fugge ma è bloccato

«Lasciatemi, ho l'Aids»

Pugni e graffi alla coppia [illegible] ad un amico: «Sono sieropositivo, vi infetto»
Soltanto dopo le analisi i coniugi sapranno se sono stati contagiati

Rissa a graffi [illegible] colpi di cacciavite, ieri pomeriggio, tra un ladro in libertà vigilata sorpreso [illegible] rubare in un appartamento («sono sieropositivo, vi avverto») [illegible] i padroni di casa. Il ladro è stato arrestato. Al pronto soccorso del Giovanni Bosco, marito e moglie proprietari dell'alloggio hanno avuto cinque giorni [illegible] prognosi per ferite alle mani [illegible] al volto. [illegible] [illegible] vivono nel terrore: se davvero quel ladro era sieropositivo, possono avere contratto l'Aids?

La risposta si avrà nei prossimi giorni, quando i medici dell'ospedale Amedeo [illegible] Savoia conosceranno gli esiti degli esami di rito. Quanto [illegible] ladro, si aspetta [illegible] conoscere le sue reali condizioni di salute. Sarà sottoposto ad esami anche Franco Bellotti, [illegible] anni, diversi precendenti con la giustizia, detenuto in semilibertà [illegible] l'obbligo di rientrare al [illegible] ogni sera alle dieci.

Tutto [illegible] accaduto poco prima delle 17 di ieri pomeriggio. [illegible]icodemo Caccamo, 46 anni, e Ri[illegible] Lanza, quarantunenne, rien[illegible] a casa dopo un pranzo con amici. Ma in via Cogne 9, dove abitano, davanti al portone, qualcosa attrae la loro attenzione: dalle finestre del pri[illegible] piano del loro appartamento arriva un rumore [illegible] vetri rotti. Caccamo alza lo sguardo: c'è un [illegible] sul balcone, [illegible] tentando di entrare in [illegible]. Subito l'uomo dà l'allarme, chiama aiuto. Bellotti, sorpreso, tenta di fuggire saltando in strada, si ferisce contro [illegible] ringhiera [illegible] cade male.

Ma non si arrende. Si rialza, zoppicando si trascina fino a un ciclomotore parcheggiato e con quello tenta di scappare. Nicodem[illegible] Caccamo glielo impedisce, ed è rissa. Le urla e le grida d'aiuto di Rita Lanza svegliano dal [illegible] [illegible] pomeridiano un vicino di casa, Martino Papparella, 41 anni, che accorre in aiuto degli amici. Ora [illegible] corpo a corpo impegna tre uomini. Bellotti, sanguinante per la ferita che si è procurato con la ringhiera, mena pugni e calci, graffia Caccamo e Papparella al volto e sulle braccia, poi estrae un cacciavite e lo impugna come arma. Impreca: «Sono un tossico, lasciatemi andare, vi sto infettando tutti».

Qualcuno, dal palazzo di via Cogne 9, chiama la polizia. Interviene [illegible] volante 7. Bellotti è ammanettato e portato in questura. I coniugi Caccamo sono accompagnati al Giovanni Bosco. Le ferite non sono gravi, in cinque giorni guariranno. Ma si aspettano i risultati [illegible] quegli esami.

Franco Bellotti, pregiudicato, era in semilibertà con l'obbligo di rientrare in [illegible] prima delle 22. Sarà sottoposto all'esame del sangue per accertare se è sieropositivo [illegible] [illegible] detto

Imbarazzo in Comune per la surroga di un esponente della Lega Nord

Moncalieri, bagarre in Consiglio

Nella notte il voto per il nuovo sindaco

Doveva [illegible] una seduta tranquilla, quella del Consiglio comunale di Moncalieri per la nomina del [illegible] sindaco e della nuova giunta. Non è stato così. Al copione che già si apriva con l'anomala convocazione dell'assemblea in giorno festivo, si è infatti aggiunto il pasticcio della surroga di un consigliere della Lega Nord che non aveva i requisiti per la nomina. In breve [illegible] quanto [illegible] accaduto. In apertura dei lavori assembleari il presidente Rosario Simonetta, destinato poche ore dopo a diventare ex sindaco, annunciava che al dimissionario consigliere leghista Settimo doveva subentrare Diego Bosco: il Consiglio [illegible] quindi la surroga a meno che [illegible] vi fossero incompatibilità.

Formula scontata e rituale. Invece proprio l'altro consigliere leghista Bonino, con un fil di voce annunciava: «Bosco [illegible] anche consigliere a Chieri». Imbarazzo in aula. Simonetta chiedeva lumi al segretario comunale, nessuno, pare, aveva reso noto con il dovuto anticipo la incompatibilità [illegible] consigliere Bosco il quale per altro avrebbe espresso al gruppo la sua ferma intenzione di non lasciare Chieri. Bosco, su due piedi, scriveva la propria rinuncia. Alla fine veniva applicato il regolamento: il Consiglio votava la surroga, Bosco [illegible] entrava neppure in aula impegnandosi a far pervenire le proprie dimissioni. Un pasticcio che da un lato ha visto impreparata l'assemblea e dall'altro un gruppo che non cono[illegible] ancora bene le regole del gioco: quella Lega che tanto ce l'ha con le istituzioni [illegible] i partiti. Commenti e risate dal pubblico numerosissimo.

Sciolto questo nodo si è entrati nel vivo dell'ordine del gi[illegible] con un Simonetta (sinda[illegible] non dimissionario) che non risparmia frecciate al rivale Fiumara evidenziando il malessere che da qualche tempo serpeggia nel gruppo socialista. Più pesante il [illegible] dei [illegible]iglieri del pds che accusano i socialisti [illegible] essere pedine alla mercé di un non ben specificato «feudatario». Partono insomma messaggi cifrati che inducono il rappresentante della dc a rispondere [illegible]: «Se ci sono accuse specifiche fate nomi e cognomi, altrimenti, zitti».

Alla fine, l'assemblea vota a maggioranza il [illegible] sindaco che [illegible] l'insegnante Vincenzo Quattrocchi e la giunta che si compone di tre assessori democristiani (Giacotto, vicesindaco, Sandretto, Masera), [illegible] socialisti (Ferrero, Percia, Cocomero il quale tra due anni lascerà il posto ad [illegible] quarto dc), un liberale (Gastaldi), un repubblicano (Micheletti). Il pli torna quindi al governo di Moncalieri rafforzando la maggioranza che si avvale di 24 voti. **(p. p. b.)**

Media Antonelli, lettera denuncia dei genitori

«Dal tetto filtra acqua» Lavori attesi da 11 anni

Il restauro del tetto della scuola media Antonelli, in via Filadelfia, entra nel libro delle «storie infinite». I tecnici del Comune dicono, [illegible] pur con cautela, che i lavori potrebbero cominciare a fine '91. Ma la preside Eugenia Motta ribatte: «E' dal 1980 che aspetto, fin che non vedo non credo». Dello stesso parere sono i consiglieri pds Carpanini, Alfieri, Gallicchio, che hanno presentato un'interrogazione al consiglio comunale. In attesa di risposte certe, restano chiuse tre aule al terzo piano, dichiarate inagibili a novembre dall'Usl per «vistose infiltrazioni di acqua piovana». La scuola ha 530 alunni, 24 classi. Le [illegible] sfrattate sono ospiti in laboratori di educazione artistica e tecnica che quindi non possono essere utilizzabili come tali.

L'Antonelli [illegible] un edificio sorto negli anni del boom demografico, quando si costruirono molte [illegible] per [illegible] i doppi turni. [illegible] subito altri restauri per adeguarsi alle norme di si[illegible]ezza. I genitori ricordano che già dieci anni fa [illegible] stata segnalata alle autorità l'urgen[illegible] [illegible] rifare [illegible] tetto (colava [illegible]qua). Problema irrisolto. Il Co[illegible] ha ammesso «l'enorme dilatazione nel tempo». E ha spiegato le tappe del ritardo. Nell'ottobre '88, deliberati 199 milioni per questa manutenzione straordinaria; spesa «reimpostata» nell'aprile '89 (a 203 milioni). La Cassa depositi [illegible] prestiti a maggio [illegible] «adesione di massima», ma [illegible] i soldi. Nel frattempo, la finanziaria '90 obbliga i Comuni a redigere «apposito piano finanziario». Si deve ricominciare.

Oggi il costo è 235 milioni. I tecnici: «Siamo a buon punto. Il [illegible] piano finanziario è approvato, [illegible] pronto il progetto. [illegible] faranno mutui con banche locali. Salvo imprevisti a fine anno si comincia». **(m. val.)**

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.55.21 - Or.: 15,30 17,15/19/20,40/22,30, Ing. 6000
Storie [illegible] e infedeltà — *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente [illegible] reciproche [illegible] in [illegible] grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

[illegible] 900 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21 [illegible]. 15,30/17,15/19/20,45/22,30, Ing. 6000
[illegible] di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea; a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce [illegible]. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197, Or.: 16/19/22, Ing. 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli [illegible], il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 9000/rid. 6000
Un poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, [illegible] Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costre[illegible] a diventare maestro di [illegible] gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 9000/rid. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. **Comm. dr[illegible]**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90 - Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 6000
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V 2h13' **Drammatico**

Capitol — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 6000
Zio Paperone alla ricerca... — *di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca* — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,30 18,30/20,30/ 22,30, Ing. 6000
In compagnia di signore perbene — *di Cynthia Scott con A. Diabo, C. Gameau (Canada '90)* — Sette anziane si trovano sperdute in campagna. Senza viveri ma piene di [illegible] trasformano la convivenza forzata [illegible] entusiasmante amicizia. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 6000
Edward Mani di Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, [illegible] con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

C. Chaplin 2 — via [illegible], t. 54.52.45 - Or.: 15,30 17.50; 20,10; 22,30, Ingr. 6000
Il falò delle vanità — *di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90)* — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente [illegible] agente di [illegible] travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Cristallo — [illegible] Gotto 5, Tel. 650.7100 Or.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30, Ing. 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale [illegible] sore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 6000
Il silenzio [illegible] [illegible]centi — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 14,30/18,10/21,30, Ingr. 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con [illegible] corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — *[illegible] J. P. Rappeneau [illegible] [illegible] Depardieu, J. Weber, [illegible] Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 [illegible] romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di [illegible] piacerle. [illegible] Rostand. N.V. 2h [illegible] [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto 5, [illegible] 871.[illegible], Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — *di J. P. Rappeneau con [illegible]. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 698.55.47 - Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Volere [illegible] — *di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma in[illegible]mente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214, Ap.: 20,10; Film: 20,20 22,30, Ingr. 6000
La recluta — *di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90)* — [illegible] recluta indecisa viene assegnata come compagno a [illegible] veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
[illegible] [illegible] di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di [illegible] Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. [illegible], Or.: 15,05/18,25/21,45, Ingr. 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar inco[illegible] una tribù [illegible] indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h [illegible]' **Avventura**

Ideal — corso Beccaria 4, T. 5214316. Or. 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30, Ingr. 6000
Suore [illegible] fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due maldestri malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di [illegible] fanno perdere le tracce rifugiandosi in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02 - Or.: 16,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Brian [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea; a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce [illegible]. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, [illegible] presto si ricredono. [illegible]V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
[illegible] Card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Predator 2 — *di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90)* — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 [illegible]

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73., Or.: 15/18,20/21,40, Ingr. 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù [illegible] indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [illegible]

Nazionale 2 — via Pomba 7, T. 812.4173 - Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la [illegible] erotica [illegible] passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro [illegible]. V. M. [illegible] **Erotico**

Nuovo Odeon — via Vanalzo 8, Tel. 749.23.62. Ap. 20,15 Ult. 22,30, Ingr. 6000
Mamma, ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a [illegible]portarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Or: 15,30/17,50/20,10/22,30, Ingr. 6000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a [illegible] farmaco. Da [illegible] storia vera. N.V. 2h 01' [illegible]

Olimpia 2 — [illegible] Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Misery non deve morire — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Senti chi parla 2 — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno[illegible] e una madre invadenti N.V. 1h 21' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Storie di amori e infedeltà — *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un gra[illegible] magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' [illegible]

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21 - Or. 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Edward Mani di Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Vittoria — via Roma 336, [illegible]. 51.17.89 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Zandalee — *di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90)* — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.28.07. Or.: 20,30 22,30, Ingr. 6000
Il marito [illegible]lla parrucchiera — *di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia [illegible])* — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

ALTRE VISIONI

Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)	OGGI CHIUSO
Araldo via Chiomonte 3 (tel. 331.764)	Vedi teatri
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	OGGI RIPOSO
Drive In via Arbe 20 (tel. 314.1616)	[illegible] riapertura
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**[illegible]ost - Fa[illegible]** *di J. Zucker con P. Swayze e D. [illegible]*. [illegible]: 20,20; 22,30.
Lanteri c. G. Cesare 50 (tel. 284.134)	RIPOSO
Massaia Borghiere v. C. Massaia 104 (tel. 257.881)	Vedi teatri, dal 3 maggio **Nata il 4 luglio**
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Il mistero von Bülow** *di B. Schroeder con G. Close, J. Irons.* Or.: 20,30; 22,30.
Va[illegible] via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	Oggi chiuso, mercoledì. **Pippi Calzelunghe...** [illegible] **Le avventure di Braccio di Ferro**, 2 cart. [illegible]. Or.: 15; 17,15. Col.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61

Piccolo Regio — p. Castello [illegible], Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61

Adua — [illegible]. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871 - 248.2276, Tram 4, Bus 50/51

[illegible] — via Casalborgone 16/1, [illegible]. 812.81.14, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14a/50/59/59a/67
Domani [illegible] 20,45 Sandro Tolomei presenta Milva con L. Pistilli e N. Garay, D. Griggio, C. Vertova e con C. Gotti in **Lulu** di F. Wedekind regia di M. [illegible]. Repl. fino al 5/5. Prev. bigliet. T.S.T. v. Roma 49 e T. Alfieri (or. 9/12-15/18 tutti giorni). Tel. 011/557.3246-544.562.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75/52

Araldo — via Chiomonte [illegible], Tel. 331.764, Tram 15/16, [illegible] 33/42/55
Teatro dell'Angolo da ven. 3 a dom. 5 maggio. Il teatro dell'Angolo presenta **Robinson & Crusoe** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Settima stagione consecutiva di repliche. Pren. a partire da giov. 2 maggio ore 16-19 cassa teatro.

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 53.78.88, Tram 13/15 Bus 61
Domani ore 20,45 il Teatro de gli Incamminati presenterà Franco Branciaroli ne **I Due gemelli veneziani** regia [illegible] Gianfranco De Bosio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/19-lunedì riposo) Per inf. tel. 011 5576246 - 544562. Ultimi 2 giorni.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.94, Tram 16/18 Bus 67

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. [illegible]
Da stasera 29 a sabato 4 maggio (1° maggio riposo) la Compagnia Nuovo Repertorio presenta in prima nazionale: **Ebben chi sa? Forse così la morte** poesie e atto unico di L. Pirandello con P. G. Corrado, N. Salamone e C. Rasetto. Reg. P. [illegible], Corrado. Inf. e pren. tel. [illegible].

Fregoli — p.z[illegible]. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Vedi cinema.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 la Compagnia Raffaella [illegible] Vita presenta [illegible] **Claudel**. Testo e regia [illegible] Raffaella De Vita, con Maurizio Tropea, [illegible]faela Montagnoli. Scene e costumi Vincenzo Fiorito, luci Mauro Farfaglia, aiuto regia Adriano Pellegrin. Inf. e pren. [illegible] 16-19, tel. 51.37.06.

Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117
Lo Stregagatto Premio nazionale ETI Teatro Ragazzi. Ore 14,30 Assemblea Teatro presenta: Il Teatro Del B[illegible] in **Konos**. Si replica domani ore 10 e 14,30. Per inf. [illegible]. tel. 771.0225-741.3127.

[illegible] — v. C. Massaia 104, tel. 571.006
Oggi riposo. Dall'8 maggio Laboratorio Futurista Compagnia Gotho Alorica. Interi L. 10.000 ridotti 8000.

Teatro [illegible] Torino — p.za Massaua 9, tel. 795.803, Bus 36/38/62/62bis
Stagione di balletto 90/91. Compagnia di Danza Teatro di Torino in [illegible] **d'ombra** di Roberto Castello e **Diaframmente** di Jozsef Tan. Con la partecipazione straordinaria di Lenio Ekson. Gio. 2, sab. 4, mart. 7 ore 21, dom. 5 ore 18. Pren. e inf. 473.0169.

Matteotti — via Matteotti 3, Moncalieri
[illegible] di Moncalieri - Teatro Stabile
Il T.S.M. Teatro del sabato, da giov. 2 a dom. 5 maggio presenta **La nonna** di R. Cossa, trad. di N. Garay, regia di A. Besta[illegible] Feriali ore 21, festivi ore 17. Prev. 29-30 [illegible] ore 17-20 presso il teatro. Tel. 640.3700. Per inf. tel. 642.719.

Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.438
Dal 2 al 5 maggio ore 21 Rassegna **Incontri** a cura del «Progetto Spaziosservatorio» con Dario Manfredini Teatro [illegible] Canovaccio, [illegible] Stucco, Ozono Spray, Candebou.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
[illegible] «Tab[illegible] Maconnique» ore 10,30-13 e 15,30-19,30 (tutti i giorni) inaug. delle 2 giornate di scambio tra il Conservatorio Giuseppe Verdi e il Conservatorio di Lione. Concerti, mostre, [illegible]. Programma dettagliato al Centre Culturel.

[illegible] — via Montebello 8, [illegible]. 871.048, Tram [illegible], Ingresso lire 6000
GIORNO [illegible] CHIUSURA

[illegible] — [illegible] Montebello [illegible], Tel. [illegible], Tram [illegible], Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

[illegible] Tre — via Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000
[illegible] DI CHIUSURA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Eccitanti libidini di mia moglie**, con Nathalie Toucault, Christine Rouge. Colori. Vietato 18. Apertura ore 14; ultimo 22,30.

ARCO [illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.521. **Ingordigie profonde di Mary e Shelly**, con Adams e Lynn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 9000.

CINECLUB v. Canonica 15. **Film erotico.** dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWO[illegible] c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Le [illegible] scatenate**, con Lilli Carati, Peter North. No stop dalle 10. Inizio ult. Spett. ore 24.

[illegible] [illegible]. Tommaso 5, t. [illegible]. [illegible] **scatenate**, [illegible] Carati, Peter North. [illegible]. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

[illegible] l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **I peccati del giorno dopo**, con K. Parker, K. Simmer. Col. viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Svoccia la sposa ingorda**, con Marina Hedman, Marilyn Mac Call. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA corso R. Margherita 123, t. 436.20.92. 1ª Visione **Menù erotico al sexy restaurant** con Cristine Woman, Chantal Boulet. Col. viet. 18. Ap. ore 10. Ult. [illegible].

ROMA BLUE via [illegible]. Donato [illegible], t. 487.765. **La monta**. Colori. [illegible] 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3817. **Le sorelline bagnate (Les [illegible] soeurs)**, con J. Gillis, J. Leslie. Col. Vietato minori 18. Ap. 15; ult. [illegible].

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Oscene**, [illegible] Marina Lotar, Robert [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. ore 14,30; ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] — **CORSO:** riposo
BARDONECCHIA — **SABRINA:** riposo
[illegible] — **NARCISO:** riposo
CARMAGNOLA — **[illegible]:** riposo
CHIERI — **MARILYN: Senti chi [illegible] 2**; **SPLENDOR: Ultrà**
[illegible] — **CINECITTA': Divertimenti della vita privata**; **MODERNO:** riposo; **POLITEAMA: Indio 2**
CIRIE' — **NUOVO:** chiuso per riposo
COLLEGNO — **PRINCIPE: Risvegli**; **REGINA: Misery non deve morire**; **STAZIONE: Sirene**; **STUDIO LUCE: Senti chi parla 2**
CUORGNE' — **MARGHERITA:** riposo; **PERONA:** riposo
GIAVENO — **CINE TEATRO S. LORENZO:** riposo
[illegible] — **ROMA: Predator 2**
IVREA — **ASCINEMA:** riposo; **[illegible] Misery non [illegible]**; **POLITEAMA:** riposo
MONCALIERI — **[illegible] CASTELLO: Senti chi parla 2**
MONTANARO — **VITTORIA:** riposo
ORBASSANO — **[illegible]** riposo
PIANEZZA — **ORFEO:** riposo
PINEROLO — **HOLLYWOOD: Volere volare**; **ITALIA: Un poliziotto alle elementari**; **RITZ: Balla coi lupi**
RIVOLI — **GIOIELLO: Balla coi lupi**
SETTIMO TORINESE — **BECCARIS:** riposo
SUSA — **CENISIO:** riposo

LE TV PRIVATE

[illegible]
18 — **Cappuccetto a pois**, pupazzi
18,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela

Telestar
16 — **Truck driver**, telefilm
17 — **Primus**, telefilm
17,30 **Amandoli**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
19,30 **Il grande teatro del West**, tf
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23,30 **Primus**, telefilm
24 — **Truck Driver**, telefilm
1 — **Notturno**, telefilm

Telecity
19,15 **Usa today**, news
19,30 **Barnaby Jones**, telefilm
20,30 **Nudo e selvaggio**, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Catch**, sport
23,35 **Johnny Yuma**, film
1,30 **Colpo [illegible]**, quiz

Telecupole Cinquestelle
18 — **TG4**, flash
10,05 **Telenovela**, (continuazione)
18,30 **E' proibito ballare**, sit. comedy
19,30 **TG4**
20 — **[illegible] agricoltura**, rubrica
21 — **Gambrinus ieri e oggi**
22 — **Lo speciale [illegible] TG4**, dibattito
22,30 **TG4**
22,40 **Dibattito, (continuazione)**
23,30 **Notte sport Cinquestelle**
[illegible] **Film**

Videogruppo
16 — **Cartoon stories**, cartoni [illegible]
17,55 **Videonotizie**
18 — **Campane a festa Europa**, replica
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
21,30 **[illegible] avvelenata**, rotocalco
22,30 [illegible]
23,30 V[illegible]
24 — **Il termometro dell'economia**, (replica)
0,30 **[illegible]a avvelenata**, replica

Primantenna
15 — **English at course**
17,30 **Rocket [illegible] Hood**, cartoon
18 — **[illegible] Blazer**, cartoon
18,30 **[illegible] il guerriero**, cartoon
20,30 **Capriccio e passione**
21,15 **Sanford [illegible] Son**
21,45 **Catch the catch**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **[illegible] Boone**, telefilm
21,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
22,30 **La chiesa in cammino. I viaggi del Papa nel mondo/Messico**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Ritratto di Alberto Moravia**

[illegible] Tv
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Commissario Navarro**
22 — **Ordine e disordine**
22,40 **Tg sera**
23,05 **Piaceri della musica**
23,40 **Teletext notte**
23,30 **Illusione**, film

Teletime
18,10 **Calcio Club - Inter**
19 — **[illegible] Notizie**
19,30 **Calcio Club - Milan**
21,15 **Calcio Club - Toro**
[illegible] **Ingresso libero**
23 — **Time Speciale**

Quarta Rete
19,45 **Un uomo da odiare**, telenovela
20,25 **Tg 4 cronaca**
20,3[illegible] **Film**
22 — **Il verdetto del lunedì**
23,25 [illegible]
0,20 **Tg 4 [illegible]**

[illegible]
13 — **Prigioniero [illegible] montagna**, film
17 — **[illegible] e [illegible] di pallavolo**, cartoni animati
17,30 **Cari amici animali**, cartoni
18,30 **Tra [illegible] e il potere**, novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Cappuccetto a pois**, pupazzi
20,30 **L'inafferrabile felicità**, film
24 — **Il montone a cinque zampe**, film

Telestudio
8 — **Angie Girl**, cartoni animali
9 — **Fiore all'occhiello**
10 — **Viviana**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Angie [illegible]irl**, cartoni animali
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **Fiore di zucca**

Tieffe 9
17,30 **Filmati musicali**
19 — **[illegible] al cinema**
19,15 **Tg 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **E le stelle stanno a guardare**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**

Tele Vox
17 — **Le pensioni**
18 — **Pronto [illegible]**
19 — **Medicina [illegible]**
[illegible] — **[illegible] granata**
22 — **Sotto il cielo di Torino**

G.R.P.
18,10 **[illegible]... de Lejos**, telenovela
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
[illegible] — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, [illegible]
20,45 **Vinovo corre**, rubrica sportiva
21,30 **Il perduto amore**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica sportiva
23 — **Si è giovani solo due volte**, tf
23,00 **G.R.P. Monitor Settimana**

Videouno
18 — **Guglielmo Marconi**, docum.
18,45 [illegible]
19 — **I tre moschettieri**, [illegible]
20,30 **Uno sporco eroe**, film
22 — **Videonotizie**
23 — **Dall'Atlantico al Pacifico**, telefilm
24 — **Charleston**, telefilm

Rete Canavese Videobiella
16 — **Cintura di castità**, film
19 — **Rangle la strega**, cartoni
19,30 [illegible]
20 — **Viviana**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Clitmu**

[illegible] 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,55 **Amandoti**, telenovela
21,45 **Notes**, intervista a...
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Non mi [illegible]** film
1 — **Mash**, telefilm

• **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] [illegible] dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., ven. e sab.: ore 9-14; [illegible]. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

[illegible] di Superga e Tombe di [illegible] Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17: domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria [illegible] (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440): [illegible] unico 9-14 sino al 31 marzo; lunedì chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). Orario 9-19. Lunedì chiuso.

La Casa delle [illegible] (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/1, t. 011 / 8128114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 15-19; sab. e [illegible]. 15-19. Ingr. L. 2000.

Lingotto Palazzina (via Nizza 250): «Architettura e Urbanistica a Torino 1945-1990» dal 16/4 al 19/5. Or.: 10-22, lun. chiuso. Ingr. L. 5000, rid. L. 3000. Parch. int. gratuito.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, [illegible] [illegible] alle 18,30 (continuato. Lunedì [illegible].

Museo di [illegible] (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico [illegible] Numismatica - Etnografia Arti [illegible] (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Arte & Arte» sino al 31 maggio. Ora[illegible] [illegible]-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata la domenica dalle 11 alle 15,30.

[illegible] Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.825): mar. e gio. 9-13,50; sab.-domen. 9-12. Chiuso lun., merc., ven.

[illegible] [illegible] [illegible] Montagna «Duca degli [illegible]» (via [illegible]. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, [illegible] 688.737): **Rassegna Videomontagna 6** «Dalla memoria quale futuro», sino [illegible] 28 aprile. Sala mostre: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», fino al 23 giugno. Orario: sabato, dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 vis. guidata gratuita.

Museo della M[illegible] Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

[illegible] Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo [illegible] Micca (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì [illegible].

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca [illegible] (p. Castello 191, tel. 543.855): mart., gio., ven., sab. 9-13,30. Lun. e [illegible]c. 9-17,45.

[illegible] di Caccia di Stupinigi e [illegible]seo Arte e Ammobigliamento. Or.: 10-12,30; 14-16.15. Chiuso lun. e ven.

NEL GRAN PREMIO DI SAN MARINO DELUDONO LE FERRARI, UNO-DUE VINCENTE DI SENNA E BERGER

Nel prato, sotto la pioggia. La McLaren di Berger e la Ferrari di Prost fuori pista nel giro di ricognizione: l'austriaco tornerà sull'asfalto. Il francese è già kc

Prost ed Alesi? Fantasmi in pista

Domenica nera per la Ferrari a Imola nel Gp di San Marino. Doveva essere la corsa del riscatto e, invece, la McLaren ha sferrato un tremendo uno-due con Ayrton Senna e Gerhard Berger. Per il brasiliano terzo successo consecutivo, 30 punti nel Mondiale, un Mondiale che sembra già essere vinto.

E la Ferrari? Bisognerebbe chiederlo a «Telefono Giallo»: chi li ha visti i due eroi di Maranello? Due fantasmi: il professor Prost è uscito di pista come uno sprovveduto pivello nel giro di ricognizione che precede il via di ogni gara, Jean Alesi ha tentato un audace sorpasso e si è ritrovato nella sabbia. Cinque minuti di gara (e non-gara) e i tifosi del Cavallino potevano ammainare le bandiere.

Questa Ferrari - ci dispiace dirlo - finisce per assomigliare sempre più alla Juventus, almeno nei risultati. Per un motivo o per l'altro, e mettateci pure un pizzico di sfortuna, i risultati non arrivano e la stagione del riscatto rischia di finire come le altre. Con una aggravante: la Ferrari non rappresenta solo il calcio, ma l'Italia dei motori, dell'industria, del lavoro. Certe sconfitte pesano di più.

Difficile trovarne le ragioni. Ma, dato per scontato l'impegno degli uomini di Maranello, restano dubbi e interrogativi. Dalla Scuderia emana un senso di malessere. Peccato. Tutti vogliamo che la Ferrari sia in salute. Perlomeno, che guarisca presto. [m. fe.]

Per il professor Prost una figuraccia

lunedìsport

LA STAMPA 29 Aprile 1991

Tra speranze e certezze, comincia a prender forma la squadra che Trapattoni guiderà il prossimo anno

Juve, Schillaci primo acquisto

Sono Crippa e Ferrara i principali obiettivi

Massimo Crippa (a fianco) e Ciro Ferrara, due giocatori che sono per la Juve obiettivi fondamentali per tornare al vertice dopo l'incerta stagione

LA JUVE DEI DESIDERI

TORINO. Tacconi; Reuter (?), Ferrara (Gregucci), Julio Cesar, De Agostini; Dino Baggio, Roberto Baggio, Marocchi (Corini), Crippa (Marocchi); Schillaci, Casiraghi. Un 4/4/2 tradizionale, però con il libero alle spalle dello stopper e con Roberto Baggio più avanzato rispetto alla linea mediana. Non è la formazione della Juventus 1991/92, ma potrebbe esserlo. Con la premessa che tra i desideri e la realtà scorre un oceano: difficoltà di inserirsi nei canali giusti, prezzi, resistenze di campanile (esempio, Firenze che non ottiene elementi bianconeri, ma che pone il veto alla cessione di pedine viola). Come si vede, Totò Schillaci finirà per restare. Spiegheremo più avanti le ragioni.

L'operazione-restauro poggia su basi solide, poiché l'estate scorsa la Juventus era stata eletta, all'unanimità, regina del mercato. Le scelte erano quasi tutte qualitativamente ineccepibili. Basti pensare al rendimento di Haessler, Julio Cesar e Corini (la più gradevole novità della stagione) e il valore di Roberto Baggio e Di Canio. Le critiche si concentravano, semmai, sugli equilibri precari di un complesso sbilanciato in avanti, perché nel container Maifredi aveva sei elementi con inclinazioni soprattutto offensive (Schillaci, Casiraghi, Baggio, Di Canio, Haessler, Orlando). Troppi, anche in rapporto ad un centrocampo che contava su Marocchi (come è stato facile provvedergli un calo alla distanza, visto che in mezzo al campo si portava la squadra sulle spalle!) e su Fortunato. Il giovane Corini è esploso dopo e anche grazie alle disavventure dell'ex atalantino.

Ed ecco che preziose vitamine verranno iniettate proprio in quel reparto. La Juventus cerca innanzitutto Massimo Crippa, che il Napoli ha dichiarato incedibile (un aggettivo che nel calcio è soltanto teorico...), il quale ha però dichiarato, nel ritiro azzurro, di «essere disponibile». E' un elemento fondamentale, oltretutto bivalente, in grado di presidiare i due lungo linea. E visto che Dino Baggio è più adatto a far sentire la propria forza propulsiva a destra, al napoletano vorrebbe affidato il settore opposto, con analoghe mansioni. Marocchi stazionerebbe in mezzo, insieme con Baggio più famoso, che sposterà più avanti il raggio d'azione. E' stato «visionato» anche Redondo, l'argentino che gioca in Spagna. Chissà...

La difesa verrà assestata con l'inserimento di Reuter a destra e, se possibile, con quello di Ferrara oppure di Gregucci al centro, davanti al brasiliano Julio Cesar. Si tratta di vecchi amori che tornano di moda. Non è escluso che dopo la dolorosa partenza di Haessler, il vicepresidente esecutivo Luca Montezemolo e l'uomo-mercato Nello Governato non cerchino all'estero il francobollo da appiccicare davanti al libero. La difesa garantirebbe spinta (Reuter, Julio Cesar e De Agostini) e forza d'urto (Reuter, Ferrara e Julio Cesar). De Marchi è in partenza, mentre Luppi verrà confermato come jolly arretrato. Ora una voce, che raccogliamo per dovere di cronaca: perplessità sussistono sul nome di Reuter, che potrebbe essere girato ad altra squadra.

Con una difesa solida e pro-

Totò Schillaci, l'uomo di Roma '90. La Juventus malgrado molte offerte e possibilità di scambi vantaggiosi confermerà l'attaccante siciliano

tetta e con un centrocampo composto da elementi duttili, validi sia in fase di spinta che di contenimento, Roberto Baggio fruirà di maggior libertà d'azione, senza dimenticare le filosofie consorziali che il collettivo impone. Corini costituirà la splendida alternativa ai quattro titolari.

Ed ecco all'attacco. Casiraghi è indiscutibile, anche per i vantaggi garantiti da una carta d'identità verdissima. E sembra che siano scomparsi del tutto i residui dubbi legati a Schillaci. L'uomo del «mondiale '90» non può essersi imbrocchito nel breve giro di nove mesi. E' possibile invece che sia stato penalizzato da una formula a lui non congeniale, dagli schemi offensivi che Maifredi è stato costretto a mettere in pratica in base all'organico che aveva a disposizione. Nel dubbio, Totò va assolto. Lui deve però cancellare dai muscoli le scorie di Roma '90, le ombre che solitamente dilagano nella mente di uomini permalosi, soprattutto alle prese dei problemi personale, senza pensare che le vittorie si ottengono attraverso il collettivo. Ha ragione da vendere Trapattoni quando dice che «Schillaci deve drammatizzare la mancanza del gol».

Sono queste conclusioni che «elimineranno» Haessler, nonostante si tratti di un ragazzo in gamba, che ha offerto un rendimento ottimo. Insieme con Baggio, Schillaci e Casiraghi non può però convivere. Dunque il sacrificato sarà lui. Una rinuncia dolorosa, ma necessaria. Che certamente creerà grossi scrupoli alla società, che deve operare il «taglio». Ragion di Stato...

Angelo Caroli

INGHILTERRA

Di nuovo in Europa

Per il Liverpool un ritorno dopo l'inferno

Viaggio all'interno del Liverpool, che torna a disputare le Coppe europee dopo sei anni di esilio e una perdita economica di circa miliardi. Fra i «Reds» si respira un clima di grande ottimismo vista l'impresa del Manchester United che ha raggiunto la finale di Coppa Coppe al primo tentativo dopo il bando delle formazioni inglesi. Alla guida della squadra l'ex sampdoriano Graeme Souness: «Le vittorie del Milan contano poco: di fronte c'è il Liverpool».

Coccia A PAGINA 4

GENOVA

Viaggio nella privacy

La Sampdoria com'è fuori dal campo

Indagine sul «fenomeno» Sampdoria, squadra in odore di scudetto. Come e dove vivono i giocatori legati fra loro da uno stretto spirito di gruppo. Vialli abita in una villa settecentesca a Genova-Quinto e nella stessa zona ci sono le belle dimore di Mancini e di Boskov. Gli insoliti contratti di rinnovo stipulati dal «vecchio» Cerezo con il presidente Mantovani ed i buoni rapporti della squadra blucerchiata con la sua tifoseria. I timori che tutto «si rompa» dopo l'eventuale scudetto.

Ansaldo A PAGINA 5

SERIE B

Ascoli-Verona, pari

Stop a Lucca per il Foggia che resta primo

In serie B la vittoriosa della capolista Foggia è finita sul campo della Lucchese. Ma il del tecnico toscano Orrico nella sfida con Zeman, altro «profeta» della zona, ha intaccato la posizione dei pugliesi, ormai sicuri della A. Sempre incertissima invece la lotta per le altre tre poltrone da promozione, con un certo vantaggio per il Verona che ieri ha pareggiato ad Ascoli. Incidenti piuttosto seri ad Ancona, dove la squadra di casa ha battuto per 3-2 il Pescara.

Bianchini Serantoni A PAGINA 7

Italia-Ungheria il 1° maggio a Salerno, 4 giorni prima di Inter-Samp

I rischi di una partita da vincere

Ma nessuno snobberà l'azzurro per lo scudetto

Non è la prima volta che la Nazionale sbaglia data. Ne parlammo con Petrucci, in altra situazione pessima come questa, quando era segretario generale della Federcalcio. Spiegò che i calendari azzurri (per le gare che contano, le amichevoli sono più «manovrabili») passano attraverso molte mediazioni, che il discorso è «di girone» e non una scelta di ogni federazione.

E se vuoi giocare, in questo gruppo 3 pre-europeo, l'ultima partita in casa con la squadra più debole (Cipro, il 21 dicembre) pensando che potrebbe servirti un certo numero di gol per qualificarti, devi sottostare a qualche balzello.

Così Italia-Ungheria partita delicatissima in una qualificazione europea diventata difficile per i risultati dell'Urss (va avanti solo la prima di ogni gruppo) si svolge il 1° maggio a Salerno, cercando quel calore che l'azzurro calcistico non sollecita più, malgrado la pubblicità del metano (cresce l'azzurro) dica l'opposto. Certo, non era prevedibile che il match con i maggiori cadesse alla vigilia di Inter-Samp, ma era certissimo che la data coincidesse con la fase più calda del campionato. Però il maggio in arrivo è anche il mese delle finali di Coppa: la Federcalcio non avrebbe potuto intromettersi.

Ma è stato un rischio fissare la prossima gara di qualificazione, Norvegia-Italia, a Oslo, il 5 giugno. Se a fine maggio i milanisti fossero usciti a brandelli dalla finale barese di Coppa Campioni? Insomma, la Nazionale è scomodissima per i club, i calendari di club uccidono la Nazionale.

In mezzo a questo balliamo si inserisce il Toto-Vicini. Sta, va via, gli sarà fatale già il pareggio o per il benservito occorre la sconfitta? Torneremo presto su questo tema che non è per nulla un «fatto tecnico» come qualcuno vorrebbe far credere, ma una penosa questione di costume del calcio italiano. Primo maggio col pallone. Ci vogliono distrazioni per le feste. Natale ormai non è la ricorrenza del panettone?

Che Salerno sia propizia. L'Ungheria strapazzata dall'Urss a Budapest è diventata uno spauracchio perché la nostra classifica del gruppo è non è allegra. «Si deve vincere tutto» ha vaticinato Matarrese, ma lo sapevamo. La fiducia è nei giocatori. Salvo eccezioni penose ma per fortuna rarissime, vedi il caso Maradona, il calciatore è il più sano dell'ambiente. Regge ai tanti soldi, ai consigli dei procuratori, alle carezze dei presidenti. Siamo certi che Ferri e Zenga, Mancini e Vialli, non penseranno a Inter-Samp. Questo ci consola.

Bruno Perucca

Domenica torna la A

Fra Inter e Samp una partita che vale il titolo

Riprende domenica, dopo la pausa di ieri dovuta alla partita di mercoledì 1° maggio tra Italia e Ungheria a Salerno, il cammino della serie A, giunto alla quartultima giornata. In programma l'incontro che potrebbe decidere lo scudetto, e cioè Inter-Sampdoria. Ma non mancano altri confronti molto interessanti in funzione della qualificazione alle Coppe europee: è il caso di Juventus-Milan e Parma-Torino.

La Roma, che l'8 maggio dovrà disputare la partita di andata della finale di Coppa Uefa - avversaria l'Inter -, ha ottenuto di anticipare a sabato l'incontro di campionato con l'Atalanta.

Ecco, comunque, il turno di domenica prossima: Bari-Lecce, Bologna-Fiorentina, Genoa-Cagliari, Inter-Sampdoria, Juventus-Milan, Napoli-Cesena, Parma-Torino, Pisa-Lazio, Roma-Atalanta (sabato).

Il fantasista bianconero pronto al nuovo ruolo che il Trap intende dargli, ma chiede una squadra unita

Baggio: per un leader ci vogliono i gregari

Va in panchina, gli piacerebbe giocare con Mancini e Vialli

SALERNO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è [illegible] queste Nazionale un modo di accomodarsi in panchina che stride [illegible] quanto gli stessi giocatori fanno [illegible] farebbero nei propri club, se lì si mettesse in disparte. Malignamente si può pensare che a qualcuno fa anche comodo tirarsi fuori da una partita dove «c'è molto da rischiare e quasi nulla da ottenere. Ma son pensieri che possono toccare altri, non Baggio, uno che dà sempre l'impressione che le cose gli scivolino addosso, tranno quando lo provocano per davvero, come [illegible] successo ieri.

Lei si considera più un codardo [illegible] meno un leader?, gli hanno chiesto. Ed è stata una domanda così pungente da farlo uscire un po' fuori dalle righe, nella sua frase più vera. «Uno, per essere leader, deve [illegible] attorno una squadra unita». Segno che non gli è parsa tale la Juventus. Per il resto si è proseguito senza sussulti. Vicini preferisce giocare con la coppia sampdoriana? E' giusto così, in fondo [illegible] loro in testa alla classifica. [illegible] Juve non ha [illegible] come ci si attendeva? Ma no, [illegible] andato tutto bene pensando a quali erano le difficoltà. C'è [illegible] rapporto da costruire [illegible] i tifosi? E' vero, ma bisogna avere un po' [illegible] pazienza. Il Baggio pensiero è un mare mai increspato dal vento. Un olio, i[illegible] Non è che il ragazzo sia vuoto. Ha le sue idee, [illegible] tutti. Ma preferirebbe tenersele. E allora bisogna [illegible]re a fondo per capire che nel futuro della Nazionale lui si vede benissimo insieme a Vialli [illegible] Mancini. E pazienza se si dovrà ancora sacrificare Schillaci. «Mi piacerebbe provare con loro due - dice Baggio -, perché penso che potremmo intenderci: [illegible] potrei stare indifferentemente dietro oppure giocare di punta dal momento che Mancini ha il mio stesso [illegible] di stare in campo. Contro l'Unione Sovietica a Ro[illegible] ci scambiavamo quasi sempre posizione».

E Schillaci? «Lui, [illegible] me, sta pagando il Mondiale - replica l'ex viola -. Pensavo che sarebbe stato così, infatti [illegible] [illegible] sono illuso che il posto in Nazionale sarebbe stato mio per sempre. Vicini mi ha tenuto fuori nella semifinale con l'Argentina [illegible] ho detto nulla. Pensate un po' [illegible] mi posso lamentare questa volta». Ma questa rivalità che un giorno dà ragione [illegible] Vialli [illegible] Mancini e il giorno dopo [illegible] voi, non finisce per diventare fastidiosa? «Non credo, noi non la avvertiamo. E mi sembra giusto che si consideri quello che succede in campionato. Gli attaccanti si valutano per i gol». Già, loro segnano e voi no. «Io ho fatto 28 gol tra campionato e Coppe. Sono soddisfatto. Ho [illegible]biato città, mi è nata una figlia, ho avuto altri pensieri per la testa. Dovrete valutarmi l'anno prossimo quando tutto sarà stabilizzato attorno [illegible] me. [illegible] letto che Trapattoni mi chiederà di [illegible] il leader della Juve, se verrà da noi. Io non ho problemi. Ovunque ho fatto fatica ad entrare in rapporto con la gente, poi ho cominciato a vincere e mi hanno amato».

Alla Juve non è [illegible] proprio così, quest'anno. I tifosi hanno capito Baggio soltanto nella notte contro il Barcellona. «E' vero, ma la Juve mi ha dato moltissimo. Ci [illegible] entrato in punta di piedi, perché è così che si deve fare in quell'ambiente. E ho imparato a capire meglio me stesso e se fosse necessario rifa[illegible] tutto quello che ho fatto».

Il periodo di incubazione bianconera pare davvero finito: forse la notizia che Orlando resterà alla Fiorentina g[illegible] ha tolto l'ultima illusione. Il filo del rimpatrio fiorentino si è spezzato, liberando Baggio dalla nostalgia.

[m. a.]

Ventotto gol. Tanti ne ha segnati Baggio nella Juve tra Coppe e campionato

SONO ARRIVATI GLI [illegible]

SALERNO. E' arrivata in perfetto orario, [illegible] un volo charter, ma più che una nazionale di calcio sembrava un gruppo [illegible]. Del[illegible] folta delegazione ungherese facevano parte appena dieci giocatori. Gli altri otto che completano la rosa, «i legionari», come vengono definiti nel loro Paese i calciatori che giocano all'estero, raggiungono da soli il ritiro di San Marco di Castellabate, vicino [illegible]lerno. Kalman Meszoly, il tecnico ungherese, veste bene i panni del maestro di campagna che porta gli scolari in città per [illegible] gita premio. Eppure, da vecchio santone del calcio, detta qualche interessante giudizio. «L'Urss, dopo la vittoria contro di noi [illegible] Budapest, è la grande favorita per la qualificazione agli Europei [illegible] Svezia. [illegible] l'Italia ha anche qualche possibilità. Deve battere noi a Salerno e soprattutto dovrà poi vincere in Unione Sovietica, a ottobre. Ma non dovete dimenticare che anche l'Ungheria dovrà anda[illegible] a giocare in Urss, il [illegible] settembre. Ed io prometto [illegible] Vicini una nostra vittoria». Meszoly dà quasi per scontato che l'Italia sia in condizioni di battere la sua squadra. «Sarà una partita molto difficile, contro una nazionale che deve vincere per forza. E per di più abbiamo due assenze gravi come quelle di Vincze e [illegible] Szalma, infortunatisi in campionato». Dell'Italia Meszoly teme soprattutto la grande compattezza [illegible] la grande abilità dei suoi fuoriclasse. Non ha idee chiare su quale squadra si troverà di fronte. «Non credo affatto che Vicini faccia giocare Vialli e Mancini, tenendo a riposo Schillaci e Baggio. Soprattutto quest'ultimo credo che finirà per giocare: è in grande forma [illegible] lo ha dimostrato nel ritorno di coppa contro il Barcellona. E' vero che Vicini terrà conto dell'effetto-Sampdoria, ma penso proprio che alla fine [illegible] potrà ignorare un calciatore come Baggio». Fra i dieci giocatori giunti in Italia dall'Ungheria c'è anche il bolognese Lajos Detari. Anche p[illegible] lui quella con l'Italia «sarà sicuramente una partita molto difficile, in uno stadio nuovo [illegible] con tanto calore della gente». «Speriamo in un buon risultato - [illegible] - anche [illegible] sarà molto difficile. Noi ormai guardiamo [illegible] mondiali americani: potremo fare bene».

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
ANCONA - PESCARA	3 - 2	4' Tovalieri (A); 27' Lorenzini (A); 30' Zago (P); 58' Minaudo (A); 68' Zago (P)
[illegible]LI - [illegible]NA	1 - 1	20' Pierleoni (A); 33' Prytz (V), su rigore
BARLETTA - CREMONESE	[illegible] - 1	37' Giandebiagi (C)
BRESCIA - MODENA	0 - 0	
LUCCHESE - FOGGIA	2 - 0	12' e 83' Paci (L)
PADOVA - MESSINA	5 - 1	63' Galderisi (P); 68' Rizzolo (P); 74' Di Livio (P); 83' Traini (M); 85' Galderisi (P), su rigore; 89' Rizzolo (P)
REGGIANA - AVELLINO	0 - 0	
REGGINA - UDINESE	2 - 1	38' Cavallo (U); 50' Scienza (R); 77' Soncin (R)
SALERNITANA - TARANTO	0 - 0	
TRIESTINA - COSENZA	[illegible] - [illegible]	18' Marino (T); 43' Marino (T), su rigore; 45' e 70' Aimo (C)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale [illegible] G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti	Rigori [illegible] T	R	Contro T	R
15	11	3	1	33	8	16	6	4	6	18	19	[illegible]	41	-5	31	17	7	7	51	27	24	9	6	2	2
15	10	[illegible]	1	21	5	16	3	8	5	15	19	VERONA	[illegible]	-8	31	13	12	6	36	24	12	3	3	2	[illegible]
16	9	6	1	26	8	15	1	9	5	8	15	ASCOLI	35	-12	31	10	15	6	34	23	11	[illegible]	4	3	3
15	7	7	1	17	9	16	3	7	6	7	10	CREMONESE	34	-12	31	10	14	7	24	19	5	0	[illegible]	4	4
15	5	9	1	13	8	16	3	[illegible]	4	10	13	LUCCHESE	34	-12	31	8	18	5	23	21	2	3	3	1	1
16	8	[illegible]	2	30	15	15	[illegible]	5	7	13	19	REGGIANA	[illegible]	-14	31	11	11	9	43	34	9	3	1	4	3
16	7	6	3	18	8	15	3	7	5	9	16	PADOVA	33	-14	31	10	13	8	27	24	3	6	6	2	2
15	9	6	0	29	11	16	3	7	6	16	22	[illegible]	32	-9	31	12	13	6	45	33	12	3	3	6	5
16	[illegible]	7	3	22	17	15	3	6	6	10	20	ANCONA	31	-16	31	9	13	9	32	37	-5	5	4	4	4
16	7	7	2	16	7	15	1	7	7	6	18	BRESCIA	30	-17	31	8	14	9	22	25	-3	3	2	3	0
15	6	6	3	13	11	16	2	8	6	9	16	TARANTO	30	-16	31	8	14	9	22	27	-5	[illegible]	2	4	4
16	[illegible]	[illegible]	1	14	7	15	2	5	8	11	[illegible]	[illegible]	30	-17	31	8	14	9	25	35	-10	2	1	3	3
15	4	10	1	14	11	16	1	9	6	8	19	SALERNITANA	29	-17	31	5	19	7	22	30	-8	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
16	7	6	3	16	10	15	2	4	9	7	23	AVELLINO	[illegible]	-19	31	9	10	12	23	33	-10	3	3	7	5
16	8	7	1	18	7	15	0	5	10	11	35	[illegible]	28	-19	31	8	12	11	29	42	-13	4	4	[illegible]	4
15	[illegible]	[illegible]	5	16	12	16	1	9	6	10	14	PESCARA	27	-19	31	7	13	11	26	26	—	5	5	1	1
15	[illegible]	5	4	18	12	16	2	6	8	8	18	[illegible]	27	-19	31	8	11	12	26	30	-4	3	2	4	4
16	4	11	1	19	11	15	2	2	11	6	18	TRIESTINA	25	-22	31	6	13	12	25	29	-4	6	4	4	2
15	[illegible]	6	3	15	8	16	0	7	9	5	17	REGGINA	25	-21	31	6	13	12	20	25	-5	2	[illegible]	2	2
16	7	5	4	15	10	15	[illegible]	[illegible]	9	8	24	BARLETTA	25	-22	31	7	11	13	23	34	-11	[illegible]	1	4	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Balbo (Udinese, 2 su calcio [illegible] rigore)
16 reti: Casagrande (Ascoli, 4 su calcio di rigore); [illegible] (Foggia, 5 [illegible] [illegible] [illegible] rigore).
14 reti: Marulla (Cosenza, 5 su [illegible] [illegible] rigore); Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore)
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia); Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore), Paci (Lucchese, [illegible] [illegible] [illegible] di rigore); Galderisi (Padova, [illegible] su calcio di rigore).
9 reti: Dezotti (Cremonese, 1 su calcio [illegible] rigore); Pasa (Salernitana, 2 su calcio di rigore).
8 reti: Pistella (Barletta, 1 su calcio [illegible] rigore); Pellegrini [illegible]. (Modena); Simonini (Reggina, 2 su calcio di rigore); Pellegrini D. (Verona); Prytz (Verona, 3 su calcio di [illegible])
7 reti: Ganz (Brescia).

PROSSIMI TURNI

13ª DI RITORNO 5 MAGGIO - ORE 16

AVELLINO	PADOVA	(and. 0-1)
CREMONESE	[illegible]	(0-2)
FOGGIA	ASCOLI	(2-5)
LUCCHESE	REGGINA	(1-1)
MESSINA	COSENZA	(0-1)
MODENA	SALERNITANA	(1-1)
PESCARA	REGGIANA	(1-1)
TARANTO	BRESCIA	(0-0)
UDINESE	BARLETTA	(1-0)
VERONA	TRIESTINA	(1-1)

14ª DI RITORNO 12 MAGGIO - ORE [illegible]

[illegible]	MESSINA	(and. 1-1)
BARLETTA	LUCCHESE	(0-0)
BRESCIA	PESCARA	(0-2)
COSENZA	AVELLINO	(0-0)
MODENA	VERONA	(0-1)
PADOVA	UDINESE	(2-2)
[illegible]	CREMONESE	(1-1)
REGGINA	ANCONA	(0-0)
SALERNITANA	FOGGIA	(0-4)
TRIESTINA	[illegible]	(0-1)

[illegible]

Dopo i «bombardamenti» [illegible] una settimana fa, i cannonieri del torneo di cadetti si sono concessi una domenica di vacanza. Sia il capocannoniere Bal[illegible] leader della graduatoria con 17 reti, che il brasiliano Casagrande dell'Ascoli e Baiano del Foggia che lo seguono ad una lunghezza, [illegible] rimasti all'asciutto. Ne hanno approfittato soprattutto «Nanu» [illegible] del Padova e Paci della Lucchese, [illegible] [illegible] una doppietta si [illegible] portati a quota [illegible]. Particolarmente pesanti i due gol dell'attaccante toscano, che hanno inflitto [illegible] inatteso stop alla capolista Foggia. Da segnalare infine che la Reggina, grazie ad un inatteso successo sull'Udinese, ha raggiunto Triestina e Barletta.

SERIE C1

BARACCA LUGO	CHIEVO	0-1
[illegible]RESE	L.R. VICENZA	0-2
COMO	VARESE	0-0
MANTOVA	PRO SESTO	0-2
MONZA	FANO	0-0
PAVIA	PIACENZA	0-0
SPEZIA	CASALE	0-0
TRENTO	CARPI	1-1
VENEZIA 1907	EMPOLI	2-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

BARACCA LUGO	TRENTO	(and. 0-2)
CASALE	PRO SESTO	(0-1)
CHIEVO	SPEZIA	(0-2)
EMPO[illegible]	COMO	(1-2)
FANO	VENEZIA	(1-1)
L.R. VICENZA	PAVIA	(0-1)
MONZA	MANTOVA	(5-2)
PIACENZA	CARPI	(0-2)
VARESE	CARRARESE	(1-1)

GI[illegible] A	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
COMO	38	28	13	12	3	26	8	-4
PIACENZA	36	28	12	[illegible]	[illegible]	32	18	-6
VENEZIA 1907	36	[illegible]	12	12	4	[illegible]	18	-6
[illegible]	32	28	12	8	8	29	24	-10
MONZA	31	28	9	13	6	33	26	-11
FANO	31	28	[illegible]	11	7	28	23	-11
SPEZIA	30	28	[illegible]	12	7	20	19	-12
CASALE	30	28	10	10	8	31	31	-12
L.R. VICENZA	28	28	9	11	8	23	23	-13
PRO SESTO	28	28	7	14	7	25	24	-14
PAVIA	27	28	8	11	9	28	29	-15
VARESE	24	28	[illegible]	12	10	22	26	-18
CARRARESE	24	28	8	[illegible]	12	19	24	-18
CARPI	24	28	4	16	8	18	25	-18
TRENTO	23	28	4	[illegible]	9	[illegible]	29	-[illegible]
BARACCA L.	23	28	6	11	11	17	25	-19
CHIEVO	23	28	5	13	10	18	28	-19
MANTOVA	15	28	2	11	15	15	39	-27

CAMPANIA P.	PALERMO	0-2
CASERTANA	CATANZARO	1-0
CATANIA	TORRES	1-1
F. ANDRIA	BATTIPAGLIESE	0-0
LICATA	AREZZO	2-1
MONOPOLI	GIARRE	1-1
NOLA	CASARANO	2-3
PERUGIA	TERNANA	0-0
SIRACUSA	SIENA	0-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

AREZZO	CASERTANA	(and. 2-2)
BATTIPAGLIESE	NOLA	(0-0)
CASARANO	F. ANDRIA	(0-1)
CATANZARO	PERUGIA	(0-2)
GIARRE	SIRACUSA	(0-0)
PALERMO	CATANIA	(0-1)
SIENA	LICATA	(1-1)
TERNANA	MONOPOLI	(1-1)
TORRES	CAMPANIA P.	(0-2)

GIRONE B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALERMO	35	28	13	[illegible]	8	33	21	-7
CASERTANA	35	28	11	13	4	27	16	-7
PERUGIA	33	28	11	11	6	32	21	-10
CASARANO	33	28	11	[illegible]	6	29	20	-9
F. ANDRIA	33	28	11	11	6	24	17	-9
SIENA	33	28	9	15	4	26	23	-8
TERNANA	32	28	11	10	7	30	31	-9
CATANIA	31	28	12	7	9	[illegible]	[illegible]	-12
LICATA	30	[illegible]	8	14	6	[illegible]	[illegible]	-12
MONOPOLI	28	28	7	14	7	27	26	-14
SIRACUSA	27	28	8	11	[illegible]	29	27	-16
AREZZO	27	28	7	13	[illegible]	20	20	-15
[illegible]RRE	26	28	10	6	12	24	25	-15
NOLA	24	28	5	12	10	27	31	-18
CATANZARO	23	28	5	13	10	22	28	-19
BATTIPAGL.	22	28	5	12	11	13	26	-20
TORRES	20	28	6	8	14	23	35	-22
CAMPANIA P.	12	28	3	6	19	20	47	-30

SERIE C2

CECINA	PRATO	0-3
CUNEO	MASSESE	0-1
DERTHONA	SARZANESE	3-3
LIVORNO	OLTREP[illegible]	4-1
MONTEVARCHI	TEMPIO	1-1
OLBIA	GUBBIO	0-0
POGGIBONSI	PONTEDERA	1-1
PONSACCO	[illegible]	2-1
VIAREGGIO	ALESSANDRIA	0-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

ALESSANDRIA	POGG[illegible]NSI	(and. 0-2)
CECINA	VIAREGGIO	(1-3)
MASSESE	DERTHONA	(0-0)
NOVARA	OLBIA	(0-0)
OLTREPO	MONTEVARCHI	(0-2)
PONTEDERA	GUBBIO	(0-0)
PRATO	PONSACCO	(0-0)
SARZANESE	CUNEO	(0-0)
TEMPIO	LIVORNO	(1-1)

[illegible]	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ALESSANDRIA	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	2	25	10	-4
VIAREGGIO	36	28	11	14	3	30	12	-6
[illegible]	35	28	9	17	2	23	15	-7
LIVORNO	[illegible]	28	8	16	4	26	17	-10
CUNEO	[illegible]	28	10	[illegible]	8	25	21	-13
POGGIBONSI	30	28	11	8	9	25	23	-13
GUBBIO	30	28	10	[illegible]	8	19	18	-12
OLBIA	29	28	4	21	3	11	10	-14
NOVARA	28	28	7	14	7	21	21	-13
PONTEDERA	27	28	[illegible]	17	6	19	17	-15
TEMPIO	27	28	7	13	8	28	27	-14
MOB. [illegible]	27	[illegible]	6	15	7	19	26	-15
PRATO	26	28	8	10	10	20	[illegible]	-15
[illegible]	25	28	[illegible]	15	8	17	18	-18
DERTHONA	23	28	6	11	11	19	25	-19
SARZANESE	[illegible]	28	6	11	11	21	28	-19
CECINA	21	28	4	13	11	15	31	-21
OLTREPO	17	28	4	9	15	16	38	-24

CITTADELLA	CENTESE	1-0
FIORENZUOLA	LECCO	0-0
LEFFE	LEGNANO	1-1
OSPITALETTO	PERGOCREMA	1-1
PIEVIGINA	PALAZZOLO T.	0-2
SARONNO	SUZZARA	0-1
[illegible]	[illegible]	1-0
SPAL	RAVENNA	0-1
VALDAGNO	TREVISO	1-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

CENTESE	FIORENZUOLA	(and. 0-1)
CITTADELLA	VALDAGNO	(1-1)
LEGNANO	SUZZARA	(0-1)
PALAZZOLO T.	[illegible]	(1-0)
PERGOCREMA	LECCO	(1-1)
RAVENNA	PIEVIGINA	(0-0)
SOLBIATESE	SARONNO	(1-1)
TREVISO	OSPITALETTO	(0-0)
VIRESCIT B.	SPAL	(1-1)

[illegible] B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALAZZOLO T.	40	[illegible]	15	10	3	42	21	-2
RAVENNA	35	28	13	9	6	33	15	-7
[illegible]SE	34	28	13	8	7	35	26	-8
PERGOCREMA	33	28	10	13	5	31	23	-9
VALDAGNO	33	28	12	[illegible]	7	28	21	-9
[illegible]	33	28	12	[illegible]	7	31	25	-10
FIORENZUOLA	[illegible]	28	[illegible]	[illegible]	4	23	[illegible]	-12
CENTESE	29	28	7	15	6	15	14	-12
SUZZARA	28	28	[illegible]	16	6	[illegible]	25	-14
VIRESCIT B.	27	28	7	13	8	[illegible]	23	-14
LEGNANO	[illegible]	28	8	9	11	20	23	-17
OSPITALETTO	[illegible]	28	6	[illegible]	9	23	28	-17
LECCO	[illegible]	28	5	14	9	22	[illegible]	-18
LEFFE	24	28	7	10	11	18	24	-19
CITTADELLA	23	28	6	11	11	21	33	-19
PIEVIGINA	22	28	3	16	9	9	22	-20
SARONNO	20	28	2	16	10	16	30	-22
TREVISO	19	28	3	13	12	19	32	-23

BISCEGLIE	ALTAMURA	5-1
CHIETI	JESI	1-1
FASANO	TRANI	2-0
GIULIANOVA	RIMINI	2-0
LANCIANO	MOLFETTA	1-0
RICCIONE	TERAMO	1-1
SAMBENEDET.	MARTINA	0-0
VASTESE	FRANCAVILLA	2-0
VIS PESARO	CIVITANOVESE	0-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

ALTAMURA	FASANO	(and. 1-2)
FRANCAVILLA	VIS PESARO	(0-1)
JESI	CIVITANOVESE	(0-2)
LANCIANO	GIULIANOVA	(2-1)
MARTINA	VASTESE	(0-[illegible])
MOLFETTA	RICCIONE	(1-2)
RIMINI	CHIETI	(1-2)
TERAMO	BISCEGLIE	(0-0)
TRANI	SAMBENEDET.	(1-1)

GIRONE C	Punti	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
CHIETI	43	28	16	11	1	33	11	1
SAMBENEDET.	38	[illegible]	12	14	2	27	13	-5
TERAMO	36	28	12	12	4	28	12	-6
VASTESE	35	28	11	13	4	20	13	-8
VIS PESARO	32	28	10	[illegible]	8	17	12	-10
FRANCAVILLA	29	28	9	11	8	25	[illegible]	-13
BISCEGLIE	27	28	[illegible]	11	9	22	17	-15
RIMINI	27	28	8	11	9	20	17	-15
TRANI	27	28	8	11	9	23	24	-15
GIULIANOVA	27	28	5	17	6	17	21	-15
[illegible]	26	28	9	8	11	20	28	-16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	11	10	24	23	-17
MOLFETTA	23	28	8	7	13	[illegible]	25	-18
CIVITANOVESE	23	28	7	[illegible]	[illegible]	20	26	-19
ALTAMURA	23	28	7	[illegible]	12	22	35	-18
RICCIONE	22	28	4	14	10	20	25	-20
FASANO	22	28	7	8	13	19	37	-20
MARTINA	19	28	5	[illegible]	14	14	31	-23

ACIREALE	ENNA	3-4
ASTREA	LATINA	0-0
FORMIA	ATL. LEONZIO	1-1
ISCHIA	PRO CAVESE	1-0
KROTON	CASTELSANGRO	0-0
LODIGIANI	OSTIA MARE	1-1
SANGIUSEPPESE	POTENZA	1-0
[illegible]	CELANO	1-1
VIGOR LAMEZIA	SAVOIA	2-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO ORE 16

ATL. LEONZIO	SANGIUSEPPESE	(and. 0-0)
CASTELSANGRO	ACIREALE	(0-1)
CELANO	KROTON	(1-0)
ENNA	ASTREA	(0-2)
LATINA	VIGOR LAMEZIA	(1-1)
OSTIA MARE	FORMIA	(1-3)
POTENZA	ISCHIA	(0-2)
PRO CAVESE	TURRIS	(2-1)
[illegible]	LODIGIANI	(0-0)

GIRONE D	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ISCHIA	38	28	13	[illegible]	3	23	11	-5
ACIREALE	35	28	11	13	[illegible]	33	24	-8
V. LAMEZIA	34	28	9	16	[illegible]	31	23	-8
SANGIUSEPP.	[illegible]	28	10	12	6	25	14	-10
PRO CAVESE	31	28	8	15	5	25	23	-11
ASTREA	30	28	9	12	7	27	28	-13
ATL. LEONZIO	29	[illegible]	6	17	[illegible]	24	16	-12
LODIGIANI	29	28	8	13	7	24	20	-13
[illegible]	29	28	[illegible]	15	6	16	15	-12
FORMIA	28	28	8	12	8	21	24	-14
CASTELSANGRO	27	28	8	11	9	30	26	-15
TURRIS	[illegible]	28	5	17	6	21	22	-16
POTENZA	27	28	7	13	8	13	20	-14
SAVOIA	26	28	9	8	11	[illegible]	26	-15
ENNA	22	28	6	10	12	20	33	-20
KROTON	22	28	5	12	11	16	30	-20
CELANO	20	28	2	16	10	15	27	-22
OSTIA MARE	19	28	4	10	14	21	35	-24

Il ct spiega i trasformismi del doriano e pretende che a centrocampo si sappia lottare

Vicini: Mancini mi ricorda Boniperti

«Basta perdere punti»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Di [illegible] è figlia questa Nazionale? Di Azeglio Vicini, del campionato o di nessuno? La domanda [illegible] irrita il ct. [illegible] era sfogato [illegible] giorno prima, con battute su Matarrese (il presidente federale è atteso domani a Paestum, ma ha già fornito chiarimenti per telefono, assicurando ad Azeglio che [illegible] batterà Ungheria e Norvegia nessuno parlerà più del suo sostituto) [illegible] Sacchi (indicato come uno dei candidati, insieme con Zoff, ad ereditare la [illegible] panchina). Ora ritrova self control.

«La convocazione [illegible] stata accettata da tutti i critici. In questo gruppo ho molti campioni e qualche campionissimo. Si gioca in undici. E ci sono scelte difficili, come quella [illegible] lasciar fuori Baggio [illegible] Schillaci. Sono corretto, non ho mai fatto promesse a nessuno, capisco lo stato d'animo di giocatori e non sono sempre loro che soffrono per l'esclusione».

Come fa a tenere Baggio in panchina?

«Roberto sta molto bene. E non [illegible] mette in difficoltà anche se, attorno a lui c'è un'enorme simpatia. Gli equilibri tattici vanno rispettati. Stavolta tocca [illegible] lui star fuori. E' [illegible] fuoriclasse, [illegible] deve fare drammi e potrà venirmi utile durante la gara. Il bel 2° tempo con il Barcellona gli ha restituito serenità. Anche Schillaci accetta le mie decisioni».

Donadoni sostiene che Sacchi non è adatto per la Nazionale. La «vecchia guardia» le [illegible] solidale. Ruffiani, oppure riconoscenti?

«Loro, [illegible] me, [illegible] soddisfatti dei risultati ottenuti. La riconoscenza [illegible] un sentimento che, qualche volta, è giusto tenere fuori. Però nelle decisioni tecniche tengo conto se [illegible] rende più di [illegible] altro e se è più utile all'economia della squadra».

Schiacciata fra campionato [illegible] Coppe, la Nazionale può avere il tempo di adottare un modulo diverso, una zona alla Sacchi...?

«La Nazionale deve saper applicare ogni tattica, [illegible] è produttiva. Se manca il tempo devi adattarla. Io ho il tempo giusto per schierare la squadra come voglio».

Non potrebbe ricorrere ai blocchi, come faceva Bearzot?

«Non accadrà più a causa del forte innesto degli stranieri nei nostri club. Tre [illegible] tanti [illegible] in qualche caso, fanno reparto. Il mio avvento [illegible] è coinciso [illegible] un ciclo ampio come quello della Juventus ai tempi di Bearzot. E [illegible] mi fossi basato [illegible] un blocco avrei dovuto cambiare ogni sei mesi, perché c'è stato il momento del Napoli, poi del Milan e dell'Inter, ancora del Napoli e ora della Sampdoria».

Che effetto le [illegible] rispolverare il tandem Vialli & Mancini?

«Non mi sento... ringiovanito. Non sono passati tanti anni dall'ultima volta. Vialli, dopo il mondiale, ha avuto guai fisici mentre Mancini ha giocato a Roma [illegible] l'Urss qualche [illegible] fa. A Cipro non venne per infortunio [illegible] a Terni, [illegible] giocava contro il Belgio, rimase a casa perché volli provare giovani come Casiraghi [illegible] Lentini. I due sampdoriani [illegible] più maturi, tecnicamente [illegible] migliori [illegible] prima, hanno trovato continuità. Boskov dice che Mancini [illegible] trasformato dal matrimonio».

[illegible] anche cambiato ruolo, dopo essersi considerato un centrocampista, adesso fa il rifini[illegible] e la seconda punta...

«Quando confessò di voler giocare più arretrato trovò molti sostenitori. Accadde anche a Boniperti, esempio classico [illegible] centravanti diventato regista. Ma a centrocampo devi strappare palloni e poi, magari, sei [illegible] al momento di segnare. Lui, nella Samp, fa l'attaccante».

E Vialli, trasformatosi in cannoniere, [illegible] decisivo per una Nazionale che [illegible] un po' di tempo ha il gol difficile?

«Il suo rientro concide con un periodo felicissimo. Dopo [illegible] re stato discusso come uomo-gol, è diventato leader dei marcatori. E' in salute, forse sente il clima fresco, forse fiuta l'entusiasmo».

Anche Giannini [illegible] dà tranquillità?

«E' a posto, ben motivato. E il terreno (il manto erboso è eccezionale), [illegible] sarà asciutto, valorizzerà gente tecnica come il principe».

Perché, allora, preferisce Crippa a Eranio?

«Crippa è in forma. E' un destro abituato a giocare a sinistra, cosa che Eranio non ha mai fatto [illegible] De Napoli fatica a fare. La squadra ha talento, genialità, ma ci vogliono pedalatori che combattano».

Bergomi cede [illegible] passo a Fer[illegible]: si chiude un ciclo per l'ex campione del mondo?

«No. Bergomi ha 27 anni, 75 presenze in azzurro. Non si è mai sentito titolare e, se continua così, [illegible] aggiungerà molte altre, come libero [illegible] marcatore. Ferrara [illegible] in [illegible] condizioni ed era già titolare nelle ultime partite».

C'è da vincere a tutti i costi. Lo spettacolo può attendere?

«Nelle gare ufficiali, [illegible] questa [illegible] la [illegible] della [illegible] gestione, la filosofia [illegible] questa. L'Ungheria, che ha un Detari in più rispetto al match di Budapest, è abbastanza forte e molto caricata. Si può anche pareggiare, ma è meglio non perdere [illegible] altro punto, sennò un successo a Mosca diventa obbligatorio».

L'Ungheria è [illegible] optional, lei sembra [illegible]... separato in [illegible] in attesa di divorzio. Qual è il suo stato d'animo?

«Quello di [illegible] allenatore che si sente fiero del bilancio quinquennale e spera che continui ad essere positivo. Nell'86 ci fu un investimento su una generazione che ha fruttato bene. Vicini resta dov'è. E a Mosca faremo i conti. Sarà dura anche per i sovietici».

Bruno Bernardi

Il principe. Azeglio Vicini è tranquillo con Giannini in cabina di regia

Azeglio Vicini (qui [illegible] Baresi) ritiene che le somme dell'Europeo si tireranno a Mosca con l'Urss

Inter-Samp è da tripla

In azzurro si parla pure di scudetto

SALERNO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Domenica 5 maggio, [illegible] San Siro, la Sampdoria [illegible] gioca lo scudetto in [illegible] dell'Inter. Mancano quattro giornate al termine. La capolista ha tre punti di vantaggio sui nerazzurri, secondi. Se non perde è fatta? «Sì», risponde Walter Zenga che ieri ha festeggiato i 31 anni.

Il portiere ammette che la Sampdoria, con due risultati a disposizione, [illegible] favorita ma assicura che l'Inter farà di tutto per batterla: «Siamo condannati a vincere sempre, come la Nazionale. Ma i blucerchiati [illegible] forti. Vialli e Mancini potrebbero [illegible] decisivi per la Samp, co[illegible] Matthaeus, Berti e Klin[illegible] per l'Inter. Klinsmann vorrebbe chiudere con il calcio nel '92 ma io ho intenzione [illegible] andare avanti per molti anni».

Per Gianluca Pagliuca, suo vice in azzurro, sarà lotta incertissima: «Possiamo superare indenni l'ostacolo. Poi [illegible] fermerà».

Nel Club Italia, la maggioranza è per una tripla, [illegible] tutti sono convinti che un pareggio è decisivo anche se Vialli, per scara[illegible] che solo una vittoria blucerchiata chiuderebbe il campionato: «Finora meritiamo questo scudetto: [illegible] che [illegible] l'Inter fa otto punti su otto, tutto può succedere». Roberto Mancini dice che il segreto della sua stagione-boom è non [illegible] giocato ai mondiali, ma [illegible] crede che le ruggini di Italia '90 abbiano inciso sul rendimento dell'Inter e possano influire sullo sprint-scudetto: «E' una grandissima squadra che non fallisce quasi mai questi grandi appuntamenti. Però sento che finirà con [illegible] pari. Ma anche se perdiamo restiamo primi».

Beppe Bergomi teme il contropiede della Sampdoria [illegible] ricorda che l'Inter conquistò l'ultimo scudetto, quello a ritmo record, andando [illegible] vincere 1-0 proprio a Marassi: «Loro erano staccati [illegible] quattro lunghezze [illegible] dovevano attaccare. Li colpimmo [illegible] rimes[illegible]».

Pietro Vierchowod è convinto di ipotecare il [illegible] secondo [illegible]detto, dopo quello con [illegible] Roma, [illegible] Milano: «E se perdiamo ci [illegible] una gara in meno da giocare...». Franco Baresi sostiene che per l'interesse del campionato sarebbe auspicabile una caduta della Sampdoria: «E' difficile, però, che ciò avvenga, così come sarà un problema per il Milan strappare due punti sul [illegible] della Juventus».

Per Totò Schillaci l'Inter può vincere lo scontro diretto: «E' un pronostico difficile. Sono [illegible]trambe [illegible] salute e la Sampdoria in trasferta gioca bene. Solo un successo interista riaprirebbe tutto e anche il Milan, battendoci al Delle Alpi, tornerebbe in corsa, ma noi non ci stiamo. Per l'Uefa dobbiamo fare più punti possibile, cominciando da dome[illegible]. Per Roberto Baggio, Inter e Samp hanno le [illegible] probabilità di successo: «Se [illegible] all'Inter il campionato rimarrà incerto sino alla fine, altrimenti, anche con un pari, finirà in anticipo».

Dal 1924, [illegible] quando il Genoa vinse [illegible] nono e ultimo scudetto, la città della Lanterna non vive un momento così importante. La Sampdoria di Mantovani ha già collezionato tre Coppe Italia e una Coppa delle Coppe, ma il tricolore sarebbe una storica impresa.

Stefano Eranio, genoano, non è invidioso per il primato della Sampdoria: «Perché ho degli amici tra i blucerchiati, in particolare i nazionali, [illegible] perché [illegible]tano questo titolo. [illegible] del Ge[illegible] basto [illegible] la "zona Uefa", il nostro scudetto». **[b. b.]**

[illegible] IN CIFRE

Gli azzurri di Vicini sono imbattuti da oltre diciotto mesi, [illegible] 14 ottobre 1989 (Italia-Brasile 0-1 a Bologna). Dopo [illegible] allora [illegible] solo passo falso contro l'Argentina ai mondiali, però venuto ai rigori. La sequenza positiva dell'Italia, [illegible] Europa, [illegible] seconda soltanto al ruolino messo insieme dalla Francia di Michel Platini ormai imbattuta da quasi 26 mesi. L'ultimo ko subito dai «galletti» risale all'8 [illegible] 1989 e venne confezionato [illegible] Glasgow dalla Scozia (2 a 0) nell'ambito della fase di qualificazione a Italia '90.

Tacconi, [illegible] Agostini e Casiraghi hanno dovuto disertare il raduno [illegible] per gli infortuni subiti nella semifinale di Coppa Coppe contro il Barcellona. A Vicini hanno quindi unicamente risposto Schillaci e Baggio ai quali il cittì sembra nell'occasione preferire i blucerchiati Vialli e Mancini. C'è dunque la concreta possibilità che l'Italia, per la prima volta a Salerno (la ventisettesima città che ospita la Nazionale), affronti l'Ungheria senza il contributo della Juve, la squadra - vale la pena sottolinearlo - più azzurra del calcio italiano [illegible] giocatori per complessive 1257 maglie). **[b. col.]**

FLASH AZZURRI

[illegible] delirio per la squadra [illegible]

SALERNO. La città [illegible] letteral[illegible] impazzita per [illegible] nazionale di Vicini ed ha riversato quindicimila persone al vecchio stadio Vestuti dove la squadra si è allenata ieri mattina. «Da queste parti è sempre così», ha osservato Gigi Riva.

Già alle 7,30 c'era folla davanti ai cancelli. Due ore dopo gli spalti erano gremiti. E quan[illegible] Vialli, Baggio, Schillaci e gli altri azzurri sono entrati [illegible] campo, c'è stata un'ovazione. E alcuni g[illegible] cacciatori d'autografo h[illegible] scavalcato la rete [illegible] penetrando sulla pista. Una dozzina di carabinieri ha faticato a riportare l'ordi[illegible] non [illegible] sono stati incidenti. Si è trattato, in definitiva, di un bagno di popolarità, una passerella che ha scatenato gli entusiasmi e che caricherà l'ambiente in vista di Italia-Ungheria [illegible] mercoledì che [illegible] giocherà [illegible] nuovo stadio Arechi, che ha [illegible] perfetto manto erbo[illegible] fronte a 42 mila spettatori per [illegible] incasso-record.

E' tornato il sole, dopo due giorni di pioggia, [illegible] il terreno era fangoso, [illegible] limiti della praticabilità. «Non c'era alternativa per questa sgambata», ha commentato Vicini che nel pomeriggio, insieme con la squadra, ha visto Salernitana-Taranto all'Arechi.

Vialli comprensivo: risparmiate [illegible]

SALERNO. In comune i due calciatori hanno il vezzo di portare un orecchino, [illegible] piccoli brillanti, al lobo dell'orecchio sinistro. [illegible] per questo Gianluca Vialli [illegible] che si faccia dell'ironia sul dramma di Diego Maradona: [illegible] giusto infierire [illegible] di lui. E' un problema grosso che non si può liquidare con due battute». Anche Vialli, calcisticamente, è stato [illegible] re cui hanno... tagliato la testa dopo [illegible] mondiale? Risponde: «Mai avuto [illegible] né trono anche se c'è stata una caduta: [illegible] tor[illegible] e i compagni sono [illegible] contenti [illegible] rivedermi, [illegible] l'unica testa che vorrei tagliare [illegible] quella dell'Ungheria. Giocheremo anche per Vicini, per allontanare i sospetti che non p[illegible] arrivare sino in [illegible] al suo mandato. Schillaci? Mai invidiato. Mi auguro che risalga nuovamente ai livelli di Italia'90. E' sempre uno dei migliori attaccanti. Io sono diventato [illegible] uomo da area di rigore. Fiducia e convinzione mi fanno segnare di più e [illegible] che i gol [illegible] a vincere lo scudetto».

GRUPPO 1

ALBANIA, CECOSLOVACCHIA, FRANCIA, [illegible], [illegible]

PARTITE DISPUTATE

ISLANDA-ALBANIA	2-0
ISLANDA-FRANCIA	1-2
CECOSLOVACCHIA-ISLANDA	1-0
SPAGNA-ISLANDA	2-1
FRANCIA-CECOSLOVACCHIA	2-1
CECOSLOVACCHIA-SPAGNA	3-2
ALBANIA-FRANCIA	0-1
SPAGNA-ALBANIA	9-0
FRANCIA-SPAGNA	3-1
FRANCIA-ALBANIA	5-0

CLASSIFICA	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
FRANCIA	[illegible]	[illegible]	13	3
CECOSLOVACCHIA	3	4	5	4
SPAGNA	4	4	14	7
ISLANDA	4	2	4	5
ALBANIA	4	0	0	17

PARTITE DA DISPUTARE

1- [illegible]	ALBANIA-CECOSLOVACCHIA
26- 5 91	ALBANIA-ISLANDA
5- 6 91	ISLANDA-CECOSLOVACCHIA
4- 9 91	CECOSLOVACCHIA-FRANCIA
25- 9 91	ISLANDA-SPAGNA
12-10 91	SPAGNA-FRANCIA
16-10 91	CECOSLOVACCHIA-ALBANIA
13-11 91	SPAGNA-CECOSLOVACCHIA
13-11 91	FRANCIA-ISLANDA
18-12 91	ALBANIA-SPAGNA

GRUPPO 2

BULGARIA, ROMANIA, SAN [illegible], SCOZIA, [illegible]

PARTITE DISPUTATE

SVIZZERA-BULGARIA	2-0
SCOZIA-ROMANIA	2-1
ROMANIA-BULGARIA	0-3
SCOZIA-SVIZZERA	2-1
BULGARIA-SCOZIA	1-1
SAN MARINO-SVIZZERA	0-4
ROMANIA-SAN MARINO	6-0
SCOZIA-BULGARIA	1-1
SAN MARINO-[illegible]	1-3
SVIZZERA-ROMANIA	0-0

CLASSIFICA	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
SCOZIA	4	6	6	4
SVIZZERA	4	5	7	2
ROMANIA	5	5	10	6
BULGARIA	4	4	5	[illegible]
[illegible]	3	0	1	13

PARTITE DA DISPUTARE

1- 5 91	BULGARIA-SVIZZERA
1- 5 91	SAN MARINO-SCOZIA
22- 5 91	SAN MARINO-BULGARIA
5- 6 91	SVIZZERA-SAN MARINO
11- 9 91	SVIZZERA-SCOZIA
16-10 91	BULGARIA-SAN MARINO
16-1 91	ROMANIA-SCOZIA
13-11 91	SCOZIA-SAN MARINO
13-11 91	ROMANIA-SVIZZERA
20-11 91	BULGARIA-ROMANIA

GRUPPO 3

CIPRO, ITALIA, NORVEGIA, [illegible], [illegible]

PARTITE DISPUTATE

URSS-NORVEGIA	2-0
NORVEGIA-UNGHERIA	0-0
UNGHERIA-ITALIA	1-1
UNGHERIA-CIPRO	4-2
ITALIA-URSS	0-0
CIPRO-NORVEGIA	0-3
CIPRO-ITALIA	0-4
CIPRO-UNGHERIA	0-2
UNGHERIA-URSS	0-1

[illegible]	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
UNGHERIA	5	6	7	4
URSS	3	5	3	0
ITALIA	3	4	5	1
NORVEGIA	3	3	3	2
CIPRO	[illegible]	[illegible]	2	13

PARTITE DA DISPUTARE

1- 5 91	ITALIA-UNGHERIA
1- 5 91	NORVEGIA-CIPRO
29- 5 91	URSS-CIPRO
5- 6 91	NORVEGIA-ITALIA
28- 8 91	NORVEGIA-URSS
25- 9 91	URSS-UNGHERIA
12-10 91	URSS-ITALIA
30-10 91	UNGHERIA-NORVEGIA
13-11 91	ITALIA-NORVEGIA
13-11 91	CIPRO-URSS
21-12 91	ITALIA-CIPRO

GRUPPO 4

AUSTRIA, [illegible]IMARCA, FAR OER, [illegible] DEL NORD, JUGOSLAVIA

[illegible]

IRLANDA DEL NORD-JUGOSLAVIA	0-2
FAR OER-AUSTRIA	1-0
DANIMARCA-FAR OER	4-1
IRLANDA DEL NORD-DANIMARCA	1-1
JUGOSLAVIA-AUSTRIA	4-1
DANIMARCA-JUGOSLAVIA	0-2
AUSTRIA-IRLANDA DEL NORD	0-0
JUGOSLAVIA-IRLANDA DEL NORD	4-1

CLASSIFICA	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
JUGOSLAVIA	4	8	12	2
[illegible]	3	3	5	4
FAR OER	2	[illegible]	2	4
IRLANDA DEL NORD	4	2	2	7
AUSTRIA	3	1	1	5

PARTITE DA DISPUTARE

1- 5 91	JUGOSLAVIA-DANIMARCA
1- 5 91	IRLANDA NORD-FAR OER
15- 5 91	JUGOSLAVIA-FAR OER
22- 5 91	AUSTRIA-FAR OER
5- 6 91	DANIMARCA-AUSTRIA
11- 9 91	[illegible] OER-IRLANDA NORD
25- 9 91	FAR OER-DANIMARCA
9-10 91	AUSTRIA-DANIMARCA
16-10 91	FAR OER-JUGOSLAVIA
16-10 91	IRLANDA NORD-AUSTRIA
13-11 91	DANIMARCA-IRLANDA NORD
13-11 91	AUSTRIA-JUGOSLAVIA

GRUPPO 5

BELGIO, GALLES, GERMANIA, LUSSEMBURGO

PARTITE DISPUTATE

GALLES-BELGIO	3-1
LUSSEMBURGO-GERMANIA	2-3
LUSSEMBURGO-GALLES	0-1
BELGIO-LUSSEMBURGO	[illegible]
BELGIO-GALLES	1-1

CLASSIFICA	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
GALLES	3	5	5	2
BELGIO	3	3	5	4
GERMANIA	1	2	3	[illegible]
LUSSEMBURGO	3	0	2	7

PARTITE DA DISPUTARE

1- 5 91	GERMANIA-BELGIO
5- 6 91	GALLES-GERMANIA
11- 9 91	LUSSEMBURGO-BELGIO
16-10 91	GERMANIA-GALLES
13-11 91	GALLES-LUSSEMBURGO
20-11 91	BELGIO-GERMANIA
17-12 [illegible]	GERMANIA-LUSSEMBURGO

GRUPPO 6

FINLANDIA, GRECIA, MALTA, OLANDA, PORTOGALLO

PARTITE DISPUTATE

FINLANDIA-PORTOGALLO	0-0
PORTOGALLO-OLANDA	1-0
GRECIA-MALTA	4-0
OLANDA-GRECIA	2-0
MALTA-FINLANDIA	1-1
MALTA-OLANDA	0-8
GRECIA-PORTOGALLO	3-2
MALTA-PORTOGALLO	0-1
PORTOGALLO-MALTA	5-0
OLANDA-MALTA	1-0
OLANDA-FINLANDIA	[illegible]-0

[illegible]	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
OLANDA	5	6	13	1
PORTOGALLO	5	7	8	3
GRECIA	3	4	7	4
FINLANDIA	3	2	1	3
MALTA	6	1	1	20

P[illegible] DISPUTARE

[illegible] 5 91	FINLANDIA-MALTA
[illegible] 6 91	FINLANDIA-OLANDA
11- 9 91	PORTOGALLO-FINLANDIA
9-10 [illegible]	FINLANDIA-GRECIA
16-10 91	OLANDA-PORTOGALLO
30-10 91	GRECIA-FINLANDIA
20-11 91	PORTOGALLO-GRECIA
4-12 [illegible]	GRECIA-OLANDA
22-12 91	MALTA-GRECIA

GRUPPO 7

EIRE, INGHILTERRA, POLONIA, TURCHIA

PARTITE DISPUTATE

INGHILTERRA-POLONIA	2-0
EIRE-TURCHIA	5-0
EIRE-INGHILTERRA	1-1
TURCHIA-POLONIA	0-1
INGHILTERRA-EIRE	1-1
POLONIA-TURCHIA	3-0

CLASSIFICA	PARTITE G	PARTITE P.ti	GOL F	GOL S
EIRE	3	4	7	2
INGHILTERRA	3	4	4	2
POLONIA	3	4	4	2
TURCHIA	3	0	0	9

PARTITE DA DISPUTARE

1- 5 91	TURCHIA-INGHILTERRA
1- 5 91	EIRE-POLONIA
16-10 91	POLONIA-EIRE
16-10 91	INGHILTERRA-TURCHIA
13-11 91	TURCHIA-EIRE
13-11 91	POLONIA-INGHILTERRA

Alla riscoperta dei «Reds» che dopo sei anni di assenza dalle Coppe si preparano a un grande futuro

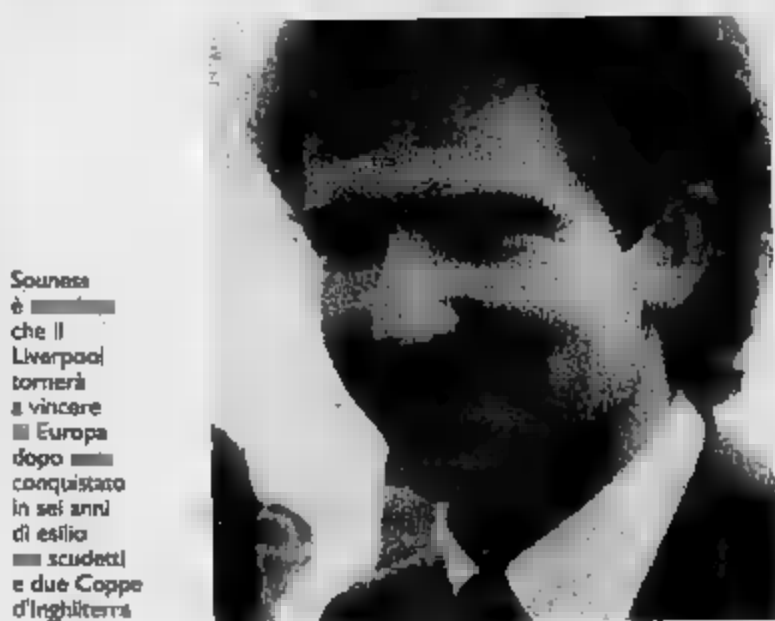
Liverpool, ritorno dall'inferno

«Temevamo che l'Europa ci dimenticasse»

LIVERPOOL
DAL NOSTRO INVIATO

Accanto all'ingresso principale del sacro stadio di Anfield Road, dedicato a Bill Shankly, il padre del grande Liverpool, c'è una piccola nicchia, quasi un altare sempre coperto di fiori freschi. Su [illegible] lapide di marmo stanno scritti i 95 nomi [illegible] tifosi dei Reds morti due anni fa nello stadio [illegible] Hillsborough durante la semifinale di Coppa d'Inghilterra con il Nottingham Forest. Gente travolta e calpestata dalla folla, schiacciata contro la rete [illegible] protezione, giovani, donne, bambini, [illegible] strazianti di lutto e dolore. Una ferita che non si è ancora chiusa. «Prima i tifosi pensavano di essere stati [illegible] ciati troppo brutalmente alla tragedia dell'Heysel, [illegible] essere stati criminalizzati, adesso hanno capito davvero [illegible] significhi morire allo stadio: per questo il sì dell'Uefa non ha generato euforia, a Liverpool, [illegible] soltanto un senso di sollievo, come [illegible] la decisione [illegible] riammettere la squadra in Europa fosse [illegible] atto di giustizia. Sei anni di espiazione ci sembrano sufficienti».

Souness è [illegible] che il Liverpool tornerà a vincere [illegible] Europa dopo [illegible] conquistato in sei anni di esilio [illegible] scudetti e due Coppe d'Inghilterra

Le parole [illegible] di Peter Robinson, autorevole e potente segretario generale [illegible] Reds. Robinson rappresenta la continuità dell'organizzazione societaria e tecnica, all'interno del club, [illegible] continuità è la vera forza del Liverpool. Grandi manager e grandi uomini si [illegible] succeduti negli ultimi vent'anni alla guida della squadra. Bill Shankly, il grande vecchio, e poi Bob Paisley, Joe Fagan che uscì in pianto dall'Heysel, Kenny Dalglish, adesso Graeme Souness. Tutti con una cosa in comune: la fedeltà ad un sistema. «Il calcio [illegible] Liverpool ha l'anima europea e il cuore inglese», dice ancora Robinson, e l'idea ereditata da Shankly, un insieme di vocazione internazionale e di culto della tradizione, ha sempre funzionato. «Abbiamo vinto più di ogni altra squadra nel Regno Unito. La nostra paura, in questi sei anni di esilio, non [illegible] quella [illegible] chiudere [illegible] i successi, dal momento che abbiamo conquistato tre campionati e due Coppe d'Inghilterra. Avevamo paura di essere dimenticati dall'Europa».

Il giorno del perdono, nel pub [illegible] Albert tutto dipinto [illegible] che [illegible] incollato allo stadio [illegible] Anfield, non c'erano tifosi in attesa. Nessuna agitazione, [illegible] ne bandiera. Il Liverpool Echo, quotidiano cittadino del pomeriggio, non [illegible] mandato neppure un inviato [illegible] Londra, dove si teneva l'esecutivo dell'Uefa. «La gente non se la sentiva di far festa, anche se in pratica Liverpool vive solo per il calcio. Il mio primo pensiero, invece, è andato [illegible] quattrini; all'apporto finanziario che la partecipazione [illegible] Coppe implica: nel football moderno il denaro ha un'importan[illegible] vitale», dice Graeme Souness, il nuovo manager dei Reds, l'uomo che ha preso il posto di Kenny Dalglish, il quale si è di[illegible] a febbraio piegato dallo stress. Adesso Dalglish vive ricco, appartato e di nuovo felice. «Non ne potevo più, [illegible] volte [illegible] sembrava [illegible] impazzire: mi ha logorato la necessità [illegible] conti[illegible] a vincere», dice Dalglish. Ma qualcuno giura che sui suoi nervi abbia pesato soprattutto la difficoltà [illegible] tenere unita [illegible] squadra, emotivamente molto coinvolta, dopo la tragedia di Hillsborough.

«Il calcio a Liverpool [illegible] è solo una questione di vita [illegible] di morte: [illegible] qualcosa di [illegible] più importante», soleva dire Bill Shankly mettendo a nudo le profonde ferite di una città emarginata, con il porto in crisi e avvilita da disoccupazione e problemi sociali. Una città grigia, povera, patria [illegible] teppismo da [illegible]dio e legata in maniera quasi morbosa ai suoi due unici [illegible]iti: i Beatles e [illegible] Liverpool.

«Per chi conosce questo tipo di realtà [illegible] facile capire quale infer[illegible] siano stati questi sei anni», dice Souness adesso che in qualche modo si [illegible] riaperto [illegible] filo [illegible] speranza. Souness arriva dal Rangers [illegible] Glasgow, di cui era anche azionista (10%, 600 mila sterline di investimento, quasi 1 miliardo e [illegible] di lire, [illegible] milioni di ricavo) e la scelta di tornare [illegible] club con il quale ha vinto tutto [illegible] giocatore si [illegible] lasciata appresso una coda di polemiche. «L'ho fatto per stare più [illegible] miei tre figli che vivono con [illegible] madre nel Surrey», dice il nuovo manager che ha firmato un contratto di cinque anni per [illegible] mila sterline a stagione, circa [illegible] milioni [illegible] lire. Ma forse i motivi sono altri, legati alla [illegible] immagine internazionale che il club deve ricucirsi addosso. Dice [illegible] Souness: «Il Liverpool in questi sei anni ha ovviamente condotto una politica sportiva con orizzonti limitati. Ora le co[illegible] devono cambiare anche se capisco che la [illegible] partecipazione alle coppe sia [illegible] un grosso danno economico».

Qualcosa [illegible] 20 milioni [illegible] sterline, si [illegible]lcola, circa [illegible] miliardi [illegible] lire. Lui, Graeme Souness, in [illegible] anni [illegible] Rangers, ha speso 15 milioni [illegible] sterline, che [illegible] sono poi tanti [illegible] paragonati ai livelli italiani ma che [illegible] cifra rilevante per il calcio britannico, dove per esempio non si riescono a recuperare 45 miliardi per acquistare una società prestigiosa [illegible] il Tottenham. Ma in Gran Bretagna il cal[illegible] non attira il grande capitale, [illegible] nel Bel Paese: i ricchi, quelli veri [illegible] desiderosi di frequentare lo sport [illegible] obiettivi sociali, preferiscono magari investire in [illegible] scuderia di cavalli piuttosto che in [illegible] squadra di pedatori. «Souness in ogni caso ha esperienza internazionale», dice John Barnes. «Il nostro futuro in Europa è assicurato».

INGLESI IN [illegible]

LONDRA. Tre squadre inglesi prenderanno parte l'anno prossimo alle coppe europee, quattro se il Manch[illegible] United batterà il Barcellona nella finale [illegible] Coppa Coppe. In questo torneo giocherà la vincitrice della Coppa d'Inghilterra, in programma [illegible] 18 maggio a [illegible]mbley fra Tottenham [illegible] Nottingham Forest. Gli altri due posti sono già assegnati ad Arsenal [illegible] Liverpool, resta solo da definire chi disputerà la Coppa campioni [illegible] chi l'Uefa. In campionato, quando mancano tre partite alla fine, è al comando l'Arsenal con 76 punti, seguito dal Liverpool [illegible] quota 73.

Champagne Charlie, lo chiamavano quando giocava perché [illegible] la vita brillante. Ai tempi della Samp, due anni, [illegible] il lunedì amava andare a cavallo in compagnia della moglie, o [illegible] campo da golf. Adesso viaggia su una Mercedes 300 grigio chiaro e [illegible] rinnega il p[illegible] «Forse [illegible] ho fatto nulla per rendermi simpatico, in Italia, però ho [illegible]pito cosa significa il professionismo. Sotto questo aspetto gli inglesi hanno molto da imparare. Spero che [illegible] Samp vinca lo scudetto. E spero che ci riesca anche il Liverpool. Sarebbe bello ripartire da dove abbiamo lasciato, cioè dalla Coppa Campioni. Del resto le coppe senza le inglesi valevano meno. Il Milan non può essere considerato dav[illegible] la migliore squadra d'Europa: gli è mancata la vittoria sul Liverpool».

Graeme Souness, che è tornato al vecchio amore anche per questo, non sembra aver dubbi sul futuro felice in Europa. E neppure i giocatori. «Siamo forti [illegible] nell'85, credo che i club europei siano spaventati all'idea di incontrarci», dice Ian Rush. Ian ha cancellato l'Italia: la lingua, facile impresa, e persino i ricordi di [illegible] stagione infelice. «La Juventus è stata sfortunata con il Barcellona», sussurra, ma si capisce che non gli importa nulla. Martedì scorso, contro il Crystal Palace, ha segnato il 25° gol della stagione, il [illegible] della carriera. Parla come un leader. «I successi in Coppe Coppe del Manchester United, alla prima partecipazione dopo la squalifica, ci rendono ottimisti. Il Manchester [illegible] una buona squadra, però niente a che vedere [illegible] noi del Livepool: siamo molto più forti, dunque...». Lascia [illegible] discorso in sospeso, con un vago sorriso, e si affretta a entrare da Albert dove lo aspettano quattro tifosi e una pinta di birra. Il vento addensa le nubi e l'aria è umida di pioggia. La sagoma del vecchio stadio di Anfield [illegible] sembra uno scheletro rugginoso contro il cielo grigio.

Carlo Coscia

L'ultimo trionfo. Ian Rush regge la Coppa dei Campioni vinta nell'84 a Roma

---

IL [illegible] GROSSO

Arriva alla Lazio il più famoso, fantasioso e bizzarro campione del calcio inglese

Gazza, ma è proprio un affare?

Gascoigne: i problemi vengono dal carattere
A Londra ultimi tentativi per non perderlo

LONDRA
DAL [illegible] INVIATO

Colpo grosso, la Lazio ce l'ha fatta anche se qualcuno in Inghilterra strilla e continua a pensare il contrario. O forse sarebbe meglio dire che [illegible] l'ha fatta Paul Gascoigne detto Gazza, che dalle miserie di Gateshead, cioè l'altra sponda di Newcastle sul fiume Tyne, profondo Nord, è sbarcato via Londra ai fasti di Roma, ai contratti miliardari, [illegible] calcio che rende ricchi per sempre. Quasi 19 miliardi per l'acquisto, un miliardo e mezzo l'anno al giocatore, villa patrizia, auto di lusso a disposizione, biglietti ae[illegible] a volontà, piccoli e grandi privilegi per catturare il campio[illegible]: la società di Calleri, dopo [illegible] di complicate trattative, è finalmente riuscita a mettere le mani sul gioiello del calcio britannico, sull'uomo che commos[illegible] l'Inghilterra intera versando lacrime in diretta tivù durante la semifinale mondiale di Torino contro la Germania. Soddisfazione alla Lazio, naturalmente, orgoglio per la riuscita [illegible]ell'operazione: il problema, però, è di vedere [illegible] Calleri ha fatto davvero un affare.

Nessuno discute le qualità tecniche [illegible] Gazza, il suo temperamento, la sua fantasia. Quest'anno, malgrado il lungo periodo di inattività a causa di un'operazione [illegible] ernia inguinale, la stella del Tottenham ha segnato [illegible] gol in campionato [illegible] 6 in Coppa d'Inghilterra, niente male per un centrocampista. Possiede un buon dribbling, calcia bene le punizioni, corre e si [illegible] ha talento. Però c'è anche l'altra faccia, quella che i critici di casa nostra, solitamente così severi nei giudizi, hanno finora mo[illegible] di ignorare. Gascoigne è troppo innamorato del pallone [illegible] poco rispettoso degli schemi, è rissoso e aggressivo, talora manesco con gli avversari. Colpisce male di testa e [illegible] è adatto [illegible] compiti di copertura. Insomma, è un ottimo giocatore [illegible] non un fenomeno: possiamo sbagliarci, [illegible] non ci sembra che valga i miliardi [illegible]esi.

C'è poi l'aspetto privato, che riguarda la vita invero piuttosto bizzarra [illegible] Gazza fuori dal campo, aspetto che i [illegible] media inglesi, sempre sospesi fra lo sdegno e l'adulazione, hanno coltivato e gonfiato fino [illegible] creare una sorta di mito. La Gazzamania, scoppiata [illegible] colpo dopo le lacrime di Torino, ha piantato profonde radici e prodotto molto denaro: la Paul Gascoigne Promotions, che con il marchio del campione pubblicizza un po' di tutto, profumo per uomo, occhiali, scarpe da gioco, palloni, abbigliamento sportivo, tazze da tè, ha fruttato finora, in [illegible]eno di [illegible] anno, oltre due miliardi di lire, che costituiscono la fetta più grande degli introiti da nababbo del divo del pallone. Meglio dell'eroe popolare, ed è per questo che i tifosi del Tottenham, in nome dell'Inghilterra tutta, hanno promesso di disertare lo stadio orfano del loro idolo. Oggi tutti fanno [illegible] tifo per Terry Venables, il quale guida la cordata che sta ancora dando l'assalto al Tottenham [illegible] che ha promesso [illegible] tenere a Londra il cocco bello degli inglesi. Per loro Gascoigne non [illegible] [illegible] della Lazio. [illegible] passerà, passerà anche la Gazzamania.

I cantori delle gesta di Gascoigne, che peraltro, [illegible] quelli del Sun, pagano mezzo miliardo l'anno per le [illegible] esclusive, e per i suoi insulti, ci descrivono [illegible] personaggio come [illegible] simpatico mattacchione, un ragazzo alle[illegible] [illegible] pronto agli scherzi [illegible] alle battute, eccentrico, capace di far ridere amici [illegible] tifosi. Gascoigne [illegible] così, in effetti, le labbra sempre

Eroe popolare. Paul Gascoigne, 23 anni, è diventato un mito per gli inglesi

piegate in un sorriso un po' stolido. Resta [illegible] vedere se mostreranno di divertirsi Zoff e i [illegible] compagni della Lazio quando Gazza Gascoigne, come era solito fare al Tottenham, cospargerà [illegible] il contenuto degli estintori la tavola dove tutti stanno mangiando con mogli [illegible] fidanzate. E resta da vedere se rideranno gli arbitri quando il monello, assai rissoso in campo come dimostrano le [illegible] ammonizioni [illegible] espulsioni, coprirà di [illegible]sulti i poveretti in giacca nera, cosa capitata spesso in Inghilterra, dove peraltro i direttori di gara sono assai più permissivi che dalle nostre parti.

Riesce difficile, in verità, immaginare Gazza Gascoigne in Italia, a Roma, alle prese con il nostro calcio e i suoi problemi. E non parliamo solo di quelli tecnici, di tattiche [illegible] mentalità diverse. Gazza che fa a botte in un pub, che gioca con i fucili, si fa ritirare la patente per eccesso [illegible] velocità, insulta i giornalisti. Gazza che racconta in un video la sua vita, e nessuno capisce cosa dice, neppure gli inglesi. O che canta la sua infanzia, genere rap, in un 45 giri che malgrado le stonature è stato in testa alla hit parade inglese. Figlio [illegible] povera gente, scampato a un destino di miseria grazie al calcio, Paul Gascoigne detto Gazza ha mantenuto nell'elementarità della sua vita la mancanza di cultura della sua formazione. Sarà molto difficile che impari l'italiano, dato che non sa [illegible] l'inglese. Sotto questo aspetto sarà peggio di Rush, che ha fallito anche per la sua incapacità di comprendere [illegible] farsi comprendere. Come ha detto qualcuno, Gazza Gascoigne è solo una specie di hooligan che [illegible] giocare bene [illegible] calcio.

[c. co.]

IDOLO IN DECLINO

Milan, voci insistenti sulla possibile cessione dell'olandese

Gullit prepara la valigia

Il giocatore smentisce: Berlusconi ha promesso che resterò in rossonero
Ma si parla dell'ungherese Detari già bloccato come quarto straniero

IL TOTOCALCIO

SCHEDINA VINCENTE
[illegible] 35

PARTITE DEL 28/4/91			
	squadra 1ª	[illegible] 2ª	
1	Ancona	Pescara	1
2	Ascoli	H. Verona	X
3	Barletta	Cremonese	2
4	Brescia	Modena	X
5	Lucchese	Foggia	1
[illegible]	Padova	[illegible]	1
7	Reggiana	Avellino	X
8	Reggina	Udinese	1
[illegible]	Salernitana	Taranto	X
[illegible]	Triestina	Cosenza	X
11	Pavia	Piacenza	X
12	Nola	Casarano	[illegible]
13	Spal	Ravenna	2

[illegible]
Montepremi L. 21.578.547.766
Ai 10 13 L. 1.078.927.000
Ai 447 12 L. 24.137.000

[illegible] SCHEDINA
[illegible]

PARTITE DEL 5/5/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Lecce	
2	Bologna	Fiorentina	
[illegible]	Genoa	Cagliari	
4	Inter	Sampdoria	
5	Juventus	Milan	
6	Napoli	Cesena	
7	Parma	Torino	
8	Pisa	[illegible]	
9	Avellino	Padova	
[illegible]	Foggia	Ascoli	
11	Pescara	Reggiana	
12	Giarre	Siracusa	
13	Cittadella	Valdagno	

MILANO. E' tempo di congedi al Milan. Dopo le delusioni in campionato e la mazzata di Ginevra, si parla solamente di liste [illegible] giocatori da buttare sul mercato per sfoltire la [illegible] e al tempo stesso rinforzarla con scambi e [illegible] impiegare troppi soldi. Per [illegible] in questa lista non ci sono i nomi [illegible] tre stranieri e degli altri «senatori». Ma per quanto riguarda Gullit, si dice da tempo che potrebbe essere ceduto per fare posto a un altro fantasista più integro fisicamente e più disponibile a rispettare gli schemi.

«Tutte illazioni senza fondamento - risponde Gullit, che [illegible] questi giorni sta lavorando in palestra per curare [illegible] lieve distorsione al ginocchio destro -. Sono voci messe in giro [illegible] [illegible] da alcune società che mi voglio[illegible] acquistare. Ma Berlusconi mi ha assicurato che resterò rossonero fino al termine del contratto che scade nel giugno 1993».

[illegible] fatto che [illegible] ci [illegible] niente di vero, Gullit ha le idee chiare. «Quando un presidente fa sapere che intende apportare dei cambiamenti – spiega - è logico che qualcuno si faccia avanti per chiedere i pezzi più pregiati. E l'attenzione si è concentrata in particolarre su noi olandesi. Il primo a sperare è stato il presidente del Real Madrid che [illegible] è subito precipitato a Milano nella speranza di portarmi in Spagna. [illegible] Berlusconi mi ha dichiarato incedibile».

Così Gullit [illegible] pronto a continuare [illegible] sua carriera in [illegible]ro, nonostante la perdita [illegible] immagine che potrà averne stando fuori dalle coppe per una stagione. «La sentenza del Jury d'appel - dice - [illegible] stata una pugnalata alla schiena. La più grande delusione della mia carriera perché si è trattato di una decisione inaccettabile. [illegible] la mia immagine e quella del Milan non saranno danneggiate. Tramite [illegible] nazionale olandese e le amichevoli di lusso che Berlusconi ci ha promesso di organizzare terre[illegible] viva la nostra fama, pronti [illegible] ritornare nella stagione successiva quando sarà terminata la squalifica».

Un ritorno che per Gullit [illegible] verrà di nuovo in Coppa Campioni «perché il Milan [illegible] senz'altro lo scudetto». «Non avendo altri impegni - aggiunge - sarà questo il nostro obiettivo primario: [illegible] [illegible] che lo vinceremo perché sono ormai tre anni che non lo cuciamo sulle nostre maglie [illegible] è [illegible]ra di ridare questa soddisfazione ai tifosi».

Ma l'olandese non ha perso tutte le speranze di fare [illegible] colpaccio già adesso. «Se vinciamo domenica prossima a Torino contro la Juventus e l'Inter supera la Sampdoria a San Siro siamo ancora in corsa per questo scudetto - afferma convinto - perché poi ci saranno [illegible] tre gare da disputare con soli due punti di differenza e il nostro calendario [illegible] più facile di quello delle dirette avversarie».

Gullit tuttavia non sembra aver fatto i conti [illegible] il suo ginocchio destro: lo stesso [illegible] l'anno [illegible] l'ha tenuto fermo per quasi tutta la stagione. Tra i dirigenti rossoneri c'è [illegible] sospetto che questi ripetuti infortuni siano un segnale inequivocabile che il fisico dell'olandese [illegible] sia più integro e che pertanto sia necessario sostituirlo, magari con l'ungherese [illegible] Bologna Detari, già bloccato dal Milan [illegible] eventuale quarto straniero in attesa di arrivare al tanto agognato jugoslavo Prosinecki. [illegible] partenze da Milanello ci saranno solo alla fine [illegible] maggio e non [illegible] detto che anche Gullit possa finire nel gruppo dei congedati.

Nino Sormani

NEL CUORE DELLA CAPOLISTA

Alla ricerca dei segreti che hanno lanciato i blucerchiati al vertice del calcio italiano

I nomi che contano abitano a Quinto. La villa settecentesca di Vialli e il favoloso porticciolo di Boskov. Il contratto a Cerezo dentro un piatto

Mancini, Vialli e Cerezo [illegible] leader della Samp e a [illegible] Mantovani (presidente dello scudetto?)

Sampdoria, ecco l'isola felice

Un clan di amici che si diverte giocando

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

IL taxista che ci porta nella pioggia verso Quinto ha l'orecchino al lobo destro e una rabbia che spaccherebbe le montagne. [illegible] perché non ha [illegible] trent'anni e già soffre [illegible] ulcera. «Me l'han fatta venire queste qui», dice e stende il braccio a indicare il fiume [illegible] auto che resta immobile per [illegible] maltempo, per i cantieri, per lo sciopero dei metalmeccanici che ha fermato il centro.

Genova sembra esplodere nei suoi problemi e nel caos [illegible] una città che si [illegible] fatta troppo stretta per la gente che ci vive. Crescono i grattacieli, si rimpiccioliscono le vie, ci si scopre a pensare al giorno in cui tutto que[illegible] esploderà. Tuttavia i pensieri si fanno [illegible] cupi [illegible] ci si avvicina a Quinto e alla Riviera di Levante.

Evaporano, addirittura, quando il taxi [illegible] blocca a un certo punto del lungomare, davanti alla villa dove abita Vialli. A chi vuol capire cos'è la Sampdoria che si avvicina allo scudetto può far bene arrivare fin qui, con il mare davanti e alle spalle la città come poteva [illegible] Genova d'una volta, quando la descrisse Arpino.

Vialli abita una villa settecentesca, che i vecchi del posto chiamano «la villa del Re», perché [illegible] fu ospite Vittorio Emanuele, cancellando dalla memoria popolare la sfilza di nobili e borghesi, di saggi e mascalzoni che l'hanno posseduta.

C'è un parco secolare, la scalinata al mare, il muro che dà [illegible] una minuscola insenatura piagata due [illegible] fa dal [illegible] grosso. Sulla stessa insenatura [illegible] affaccia la casa con il grande terrazzo di Mancini, un vecchio mulino trasformato in condominio di lusso. Lì dietro abita Nuciari, poco più in là Mannini, a Nervi vivono Vierchowod e Dossena, a Bogliasco Pagliuca. [illegible] Piove, che è la punta più orientale del territorio sampdoriano, c'è la villa favolosa di Boskov, [illegible] la piscina, il campo da tennis e il porticciolo.

La banda sta tutta qui, racchiusa in un fazzoletto steso davanti al mare, dove si raggiunge tutto e tutti in meno di cinque minuti. «Qui non è come a Roma, non [illegible] è [illegible] [illegible], [illegible] non si sceglie di esserlo», dice Toninho Cerezo, il brasiliano che nessuno ha mai visto giovane. Toninho arrivò a Genova sei [illegible] fa, dopo i memorabili litigi con Viola: lui, la moglie, quattro bambini bellissimi, un cane, [illegible] vecchia station-wagon sempre ingombra di sporte della spesa.

A trentasei anni dichiarati, c'è chi sostiene siano di più, Cerezo vive [illegible] margini della banda di cui non può condividere tutte le abitudini giovanili. Se la [illegible] esce è per abitudine, a mezzanotte, e va a prendersi l'ultimo caffè nella bottiglieria sotto casa o al ristorante che ha già la saracinesca mezza chiusa. Poi, in auto, gira per la città deserta, compra [illegible] giornale, porta [illegible] spasso il cane. Sono queste le notti [illegible] Cerezo, l'uo[illegible] che da ragazzo voleva fare il clown.

Con lui i giovani hanno un rapporto tenero. Racconta [illegible] quando abitava a casa di Mancini, che [illegible] accudiva come un infermiere e gli preparava gli impacchi per la gamba malata, mentre lui dormiva. Non racconta invece di tutte le volte

Chi accetta la cessione deve dirlo ai compagni Le lacrime di Salsano Ingaggi fra i più alti

che è stato lui a togliere i ragazzi della banda doriana dagli impicci con un tocco di buonsen[illegible]. Rimane il fatto che la squadra ha sempre premuto [illegible] Mantovani perché non lo lasciasse andar via e Cerezo è passato indenne attraverso tre rinnovi di contratto, tutti siglati in maniera insolita. La prima volta Mantovani usò come carta il fondo del piatto, durante una cena; la seconda andò a dirglielo sotto la doccia, negli spogliatoi di Napoli; la terza, l'anno scorso, fu un gran colpo [illegible] teatro, nell'ospedale dove Cerezo tentava di uscire dall'ennesimo infortunio delle [illegible] gambe logore.

Una delle ragioni che hanno permesso alla Samp di [illegible] sbriciolarsi sotto i colpi del mercato è anche in questa ostinazione [illegible] non far uscire nessuno dal gruppo, se il gruppo continua ad accettarlo e [illegible] non vi sono particolari convenienze, come quando se [illegible] andò Salsano, una riserva di lusso, che a Roma avrebbe preso il doppio dell'ingaggio. «Eppure esitò sino all'ultimo - ricorda il proprietario d[illegible] pizzeria di Quinto, che [illegible] la più frequentata dai giocatori della Samp -, la sera in cui [illegible] decise, stava a quel tavolo lì, con le lacrime agli occhi. E telefonò a Vialli [illegible] Mancini, che erano in vacanza in Estremo Oriente per sapere [illegible] [illegible] giusto o no partire». Chi [illegible] ne vuole andare deve avvertire gli altri e starli ad ascoltare. La regola [illegible] questa. Toccò anche a Vierchowod, due anni fa, tentato da un'offerta di Berlusconi che avrebbe sconvolto gente più solida [illegible] lui. [illegible] banda si mise al lavoro e lo sottopose per due giorni a una pressione che lo aiutò [illegible] decidersi. «La sera, a Cremona, dove giocavamo [illegible]on il Napoli, mi [illegible] a dire che rimaneva da [illegible] e sembrava il ragazzo più felice del mondo», dice il presidente Mantovani.

Certo è sospetto questo attaccamento a [illegible] squadra in un calcio che è senza bandiere. La malia si spiega anche con i soldi che [illegible] e che non [illegible] pochi: gli ingaggi sono in media fra i più alti, con punte che superano il miliardo; i premi sono forti. Per la sola vittoria nella Supercoppa contro il Milan i giocatori si sarebbero spartiti [illegible]00 milioni e non quattro sacchetti di bruscolini. Ma gli stessi [illegible] [illegible] anche qualcuno in più, molti sampdoriani li avrebbero ottenuti in altri club. E allora perché restare? «E' una questione di tifo. Noi oggi [illegible]mo i veri tifosi della Samp, sentiamo che è questa la nostra maglia», dice Vialli. Il rapporto con i tifosi [illegible] intenso. Si va ai club senza chiedere in contropartita il videoregistratore o l'orologio d'oro, come si [illegible]. C'è un senso di rispetto che supera la venalità. La gente l'ha capito e [illegible] contestazioni ce ne sono state poche in questi anni, persino dopo le grandi delusio[illegible] [illegible] la sconfitta nella finale di Coppa delle Coppe a Berna. Il giorno dopo, a Bogliasco, tutto finì in una battaglia a palloni d'acqua tra i tifosi e i giocatori. Forse accadrà lo stesso [illegible] dopo tante illusioni non dovesse arrivare il primo scudetto, che qui non nominano mai. Ricorrono piuttosto [illegible] perifrasi ingegnose, tipo «Se non dovessimo arrivare secondi [illegible] terzi, dove faremo la festa?».

Ma, in fondo, la vera ragione

Il timore di Mantovani: lo scudetto potrebbe rompere l'armonia e disperdere i campioni

[illegible] questo stare insieme è che nella banda si vive bene e co[illegible] meno stress che in altre parti. C'è un'idea [illegible] squadra che va oltre il rapporto [illegible] sul campo. Si [illegible] insieme al cinema, in pizzeria, in vacanza. Si combi[illegible] gli scherzi, che [illegible] pensa siano chissà che, e invece sono cose banali e allegre che si fan[illegible] [illegible] qualunque compagnia: c'è il tizio che imita alla perfezione la voce di Mantovani e [illegible] [illegible] turno i compagni in se[illegible] «per chiarire [illegible] cose»; c'[illegible] quell'altro che chiede al magazziniere la maglia di un compagno per regalarla ai tifosi senza spendere di suo le 38 mila lire imposte dalla società; c'è la [illegible] per cinque che Vierchowod ha fatto mettere sul conto di Vialli, che se [illegible] stava in poltrona a [illegible] [illegible]. Il massimo della stravaganza è stato quello di farsi fotografare con i vestiti e le pose dei pionieri del calcio.

L'immagine, che sembra venire da un album di ricordi, adesso [illegible] esposta in sede, quasi f[illegible] un trofeo.

Tutto serve a fare gruppo, a legarsi gli uni agli altri nei momenti difficili, che non sono rari. Vialli, ad esempio, tornò dal Mondiale distrutto [illegible] per tre giorni non uscì [illegible] [illegible] facendosi mandare [illegible] cibo dalla pizzeria lì vicino. Poi, tutto è tornato normale. Di tanto in tanto scoppiano le mode collettive. Una delle ultime è stata la moto d'acqua, che Mancini, Vialli [illegible] Mannini tengono in estate nel circolo sotto casa. Nulla di esclusivo: una novantina [illegible] soci, qualche tavolo da tressette, una tassa d'iscrizione [illegible] 200 mila lire all'anno, ma che nessuno ha chiesto loro di pagare. Poi ci sono le serate con i giochi [illegible] società, c'è il giovedì di «Biancaneve [illegible] i sette nani», quando Mancini diventa Cucciolo, Vialli Pisolo e Mannini Eolo e si ritrovano con il direttore sportivo, Borea (Dotto, [illegible]turalmente, [illegible] un pizzico di piaggeria) e altri tre nel ristorante più vicino a Marassi. Le regole [illegible] ferree. Chi non si presenta finisce sotto processo, [illegible] [illegible] giudizio [illegible] Dossena, che ha due lauree ed [illegible] l'intellettual-politico [illegible] gruppo, anche se l'unico politico vero è Mannini, eletto [illegible] Imola fra i consiglieri del pci. Qualche sera dopo l'elezione, [illegible] una festa in discoteca, Mantovani, che comuni[illegible] [illegible] è, impose [illegible] tutti di appuntarsi sulla giacca una [illegible]ccarda rossa con falce [illegible] martello. In tutto questo Mantovani si diverte, quasi [illegible] abbeverasse a [illegible] fontana della giovinezza. La squadra è [illegible] suo giocattolo, ma è anche qualcosa di più: un miscuglio di affetti. Dicono che abbia concesso troppa libertà ai giocatori e che con il pugno di ferro la Sampdoria sarebbe maturata prima. Lui alza le spalle. «Dovreste dirmi chi in questi anni ha vinto molto più di noi - replica -; a [illegible] sta bene così. Con questi ragazzi parlo moltissimo e di tutto. Quasi mai [illegible] calcio però. Per quello c'è Boskov. Io preferisco ascoltare le loro storie, sono [illegible] tipo che non si scandalizza se mi raccontano le avventure con le donne o l'ultima passione per le auto. Sono giovani, la loro è la filosofia del carpe diem. Credo che questo [illegible] stato [illegible] nostro modo di crescere insieme in una città che è un paesone, dove ogni frase che dico nel mio ufficio è come se viaggiasse nel cielo di Genova. Non [illegible] sono segreti». A sessantun anni compiuti Mantovani [illegible] un uomo affamato di questa vita: porta a cena i tifo[illegible], organizza le feste, produce in proprio le cerimonia degli auguri di Natale, quando convoca nella villa di Sant'Ilario i giocatori per la lotteria dei regali. In ogni pacco mette due sterline d'oro, ma in qualcuno aggiunge una moneta pregiata, in altri dei pezzetti di piombo [illegible] valore. E si diverte a osservare [illegible] [illegible]. Ha i suoi pupilli, senza dubbio. Arrivò a chiamare Gianluca e Roberto i suoi due giganteschi cani da guardia, che adesso ha venduto «perché - dice - [illegible] riesco ad affezionarmi ai cani quanto ai giocatori». Prosegue: «Siamo cresciuti divertendoci insieme, io e questo gruppo. Forse è vero che c'è un [illegible] legame tra noi che potremmo chiudere la nostra esperienza contempora[illegible] La mia preoccupazione è che quanto ho costruito si possa rompere con lo scudetto: ricordo la Juve dopo il Mondiale dell'82, quando i Tardelli, i Gentile e tanti altri sentirono che non volevano più restare [illegible]. E adesso sarebbe davvero doloroso che [illegible] stessa cosa si ripe[illegible] qui».

Marco Ansaldo

Diamo i voti alla partita dello scudetto

Dieci duelli per giocare in anticipo l'attesa sfida di San Siro

Inter 42-Samp 45 domenica a San Siro, quart'ultima giornata di campionato. [illegible] vantaggio blucerchiato è sensibile. L'aggancio sarebbe stato possibile se ai nerazzurri non avessero scippato un gol - [illegible] conseguenza un punto - a Firenze.

All'Inter non rimane che vincere e poi sperare. Saranno di fronte squadre diverse nel gioco, negli uomini, nelle ideologie di presidenti e tecnici. Più consistenti i nerazzurri, più brillanti i blucerchiati.

Dopo una larga fetta di stagione già consumata, si può cercare di leggere nel big match di domenica attraverso valori [illegible] caratteristiche. Proviamo ad uscire un poco dai binari consueti degli esami impostati su tecnica e tattica, per mettere [illegible] confronto uomini-chiave, situazioni, caratteri e stati d'animo. Riassumendo tutto in dieci confronti paralleli, la cui pagella finale dice Sampdoria 75,5, Inter 75. Scudetto per mezzo punto, quindi? [b. p.]

I BOSS

Pellegrini [illegible] - La pazienza, gran dote del presidente [illegible]razzurro. Una scelta, per [illegible] trasmettere tensioni alla squadra. Ma ricorda bene i sacrifici economici sostenuti, e da Trapattoni vorrebbe ancora scudetto [illegible] Coppa.

Mantovani 8 - Carica [illegible] un rapporto da compagnone i suoi giocatori. Quanto a pazienza, anche il boss blucerchiato ha aspettato tanto, [illegible] senza mai sbraitare. Adesso però non tollererebbe altri scherzi.

I PILOTI

Trapattoni 7 - Platini punta ad occhi chiusi su di lui (anche per la Juventus). Il Giuan maschera la verità [illegible] discorsi da sognatore. Ma è noto che per lui conta soltanto vincere.

Boskov 6,5 - E' arrivato [illegible] po' tardi, ma ancora in tempo, alle decisioni di gruppo. Accettare consigli è da saggio, lascia che gli altri sorridano. Ha capito che deve pensare solo alla squadra, non ai singoli.

DUE LEADER

Matthaeus 8 - Un panzer molto uomo, per questo piace [illegible] tutti. Duro ma anche capace di normalissimi cedimenti. Ma soltanto fuori [illegible] campo. Alla domenica infatti non «rispetta» nessuno.

Mancini 8 - Non ha mai confuso [illegible] bagnomaria azzurro con la Sampdoria. Bravo. Tutto arriva [illegible] chi sa aspettare. E così per lui comincia [illegible] Salerno una settimana che sognava ormai da molto tempo.

GLI ESEMPI

Giuseppe Baresi 7 - Ci ha persino commosso in alcune occasioni. L'impegno totale, la capacità [illegible] trascinare la squadra. Ha giocato poco, ma meriterebbe più di altri compagni la massima soddisfazione.

Cerezo 8 - [illegible] suo volto simpatico e sincero è il coagulante dello spogliatoio. Il suo sbracciarsi in panchina [illegible] guida per tutti. E quando gioca, [illegible] davvero un'altra Sampdoria.

LE CHIAVI

Battistini 7 - Comperato dalla Fiorentina come libero, è tornato prezioso a centrocampo. Un eclettico, e il Trap capisce le situazioni. Un lavoratore oscuro, concreto. Proprio per questo molto importante.

Dossena 7,5 - Ha deciso di anteporre lo scudetto alla laurea in scienze politiche. Vale l'en plein. Alle giovanili, e fatue, polemiche ha preferito il lavoro sul campo. Lo aiuta un tatticismo molto spiccato.

LA POTENZA

Klinsmann 8 - Un panzer forte e atipico che ama il verde, [illegible] vita e anche il gol. Gioca molto spesso di forza, mai di prepotenza. E [illegible] chiedere [illegible] quando è il momento di farlo.

Mannini 7,5 - Affronta ogni partita [illegible] due chiavi universali: l'anticipo e [illegible] «tempo» dello stacco sui palloni alti. Protagonista di una annata splendida. Da applausi (e anche da maglia azzurra).

LA TECNICA

Berti 7 - Ringrazi Pellegrini [illegible] Trapattoni che lo hanno aspettato nei suoi momenti svagati. Adesso può diventare l'arma importante nello sprint finale. I piedi sono sempre superbuoni, la testa [illegible] guarita.

Vialli 7 - Il mondiale è lontano, le ironie altrui e gli ac[illegible]chi pure. E' un bomber dal palleggio prezioso e dal tiro potente. Con lui in campo, quando è in forma, i compagni [illegible] sicuramente più sereni.

LA GRINTA

Bergomi 7 - Da marcatore [illegible] debito [illegible] ossigeno, è diventato in molte occasioni un libero autoritario. Una trasformazio[illegible] suggerita dal tecnico. Lo chiamano faccia d'angelo, ma lui non toglie mai [illegible] piede.

Vierchowod 8 - Il silenzio e lo scatto bruciante nel [illegible] repertorio. Poche punte sono riuscite [illegible] farlo soffrire, sinora. E' deciso, mai cattivo. Quando avanza, gli [illegible] tremano.

Zenga, giorni importanti: compleanno, Nazionale, quindi la sfida con la Samp

CLASSIFICA SERIE A	
SAMPDORIA	45
INTER	42
MILAN	41
JUVENTUS	34
TORINO	34
GENOA	34
PARMA	34
ATALANTA	31
NAPOLI	31
ROMA	30
LAZIO	30
FIORENTINA	27
BARI	25
CAGLIARI	24
LECCE	22
PISA	20
CESENA	18
BOLOGNA	17

IL CORAGGIO

Bianchi 8 - La fascia destra fra centrocampo e attacco dell'Inter è [illegible] suo palcoscenico. Vi [illegible] muove con slancio ammirevole, concentrazione, grande dispendio di energie. Sempre fra i migliori. Il rischio non lo frena, il [illegible] lo esalta. Un combattente che si sacrifica per la squadra.

Pari 7,5 - Il mastino, il Furino degli Anni 90. Lo vorrebbero in tanti, brava la Sampdoria che lo ha visto e bloccato prima degli altri club. Tackle, acrobazia [illegible] corsa i punti forti del [illegible] repertorio.

LA PAZZIA

Zenga 8 - Il [illegible] [illegible] [illegible] modo di vivere spensierato, la massima concentrazione [illegible] riserva fra i pali dove [illegible] po' [illegible] gigio[illegible] [illegible] gli nuoce. Anche perché alla fine, pur amando lo spettacolo, è sempre un portiere più concreto che plateale.

Pagliuca 7,5 - Uno dei pochi giovani che dimostra di saper vedere, ascoltare e imparare, pur giocando in un ruolo delicato che per altro consente delle licenze. La freddezza non gli nega, anzi ne esalta, le doti acrobatiche.

Quella che sta per finire è stata una stagione fallimentare per molti attaccanti famosi

Goleador cercasi, disperatamente

Careca simbolo della delusione, Melli la speranza

MILANO. A.A.A. attaccante cercasi. La vecchia formula degli annunci economici è più che mai valida per [illegible] calciomercato dove le società trepidano alla [illegible] di punte valide. Perché quella in corso passerà alla storia del calcio come una delle stagioni più fallimentari per molti bomber, anche per quelli più collaudati. Sarà stato l'effetto del Mondiale, sarà colpa di una certa usura, fatto [illegible] che l'elenco di quelli che hanno deluso soverchia [illegible] paginetta riempita dagli aspiranti cannonieri (Melli, Bresciani, Ciocci, Padovano) e dai pochi rimasti della legione dei campioni affermati (Klinsmann, Voeller, Aguilera, Skuhravy, Baggio).

Molti, troppi assi sono avviati sul viale [illegible] tramondo: apre la fila il napoletano-brasiliano Careca; l'ha già chiusa, in anticipo, il deludente Muller.

Nel bel mezzo [illegible] la delusione rappresentata [illegible] Schillaci, appena 4 gol dopo l'ebbrezza del Mondiale; per non dire di Gullit e Van Basten. Neppure tirando i rigori, il Marco olandese avrebbe migliorato la propria classifica considerato che ne hanno concessi appena due al Milan. E poi [illegible] Serena, oramai più votato alla difesa che all'attacco, quindi Evair, Waas, Borgonovo, Agostini. Arrivato a Napoli [illegible] la corona [illegible] cannoniere della B, grazie a [illegible] gol, Silenzi si è smarrito [illegible] massimo campionato, prima di naufragare. Un fallimento inspiegabile per [illegible] merita una prova d'appello, possibilmente in una società più tranquilla di quella napoletana.

Questo lungo discorso introduttivo [illegible] porta al problema reale del nostro calcio, anche se poi è un motivo comune al resto del mondo: [illegible] necessità [illegible] punte in grado di andare in gol.

Chi ha giocatori validi sotto questo aspetto se li tiene ben stretti: vedi Vialli, Klinsmann, Voeller. Ecco perché si è scatenata la caccia ai giovani: Ciocci tornerà all'Inter, Padovano andrà al Napoli. Bresciani dovrebbe restare a Torino ma dipenderà [illegible] eventuali offerte. Melli vorrebbe andarsene da Parma ma vorrebbe anche restare. Altro che Amleto, il giovanotto deve schiarirsi le idee. Milan e Juventus [illegible] pronte ad accoglierlo a braccia aperte; [illegible] costo di sacrificare qualche giocatore o i soliti 10 miliardi, cifra fissa oramai per ogni [illegible]razione che si rispetti.

La coppia Melli-Casiraghi farebbe molto piacere a Trapattoni [illegible] Schillaci di rincalzo, ammesso che il «re» del Mondiale sia disposto a fare da riserva [illegible] due giovani. Idem alla corte di Berlusconi: Melli sarebbe il supporto ideale per Van Basten. Chiunque sia l'allenatore rossonero (Capello [illegible] Sacchi), spetta a Berlusconi decidere: è lui che sta facendo la campagna acquisti [illegible] Braida. Intanto, dicono, licenzierà Ramaccioni, come se fosse lui [illegible] responsabile del fattaccio di Marsiglia. Qualcuno deve pagare: toccherà ad uno dei personaggi più corretti del nostro calcio? Vorrebbe anche tagliare Gullit [illegible] gli ha fatto troppe promesse: come rimangiarsi la parola data con un giocatore che [illegible] dato così tanto (pur risultando saltuariamente decisivo) alla causa rossonera? L'alternativa sarebbe Prosinecki pronto ad abbracciare la nazionalità tedesca, lui che [illegible] nato appunto in Germania prima di emigrare in Jugoslavia.

La Sampdoria è quella che sta meglio avendo ritrovato il miglior Vialli e Mantovani preme per Alemao. L'Inter, portando a [illegible] Ciocci, per il quale parlano abbastanza le 15 reti nel Cesena, sembra partire in pole position avendo oltretutto da rilanciare Fontolan. Anche se non si [illegible] ben capito quale ruolo possa occupare l'ex genoano, abituato [illegible]'è a spaziare per tutto [illegible] campo. Ciocci-Klinsmann è un tandem di riguardo, difficilmente potrà concedere spazi a Serena al quale, nella migliore delle ipotesi, Pellegrini potrà rinnovare il contratto per un anno. Da escludersi un trasferimento al Milan o alla Juventus.

Con Casagrande, il Torino [illegible] a posto: restando Bresciani, [illegible] l'appoggio di Lentini nasce un attacco perforante nel modo giusto. Senza dimenticare le bordate che possono partire dai piedi di Martin Vazquez e Scifo. L'udinese Balbo [illegible] tenuto in caldo qualora il calcio italiano apra al quarto straniero ma, come si è detto, questa [illegible] un'ipotesi improbabile: l'Uefa non è disposta [illegible] fare regali. Anche le [illegible] società dovranno rispet[illegible] la trafila Cee, insomma naturalizzare gli stranieri, oppure ingaggiare giovani e farli giocare nei tornei minori.

Il Genoa rischia di [illegible] problemi di abbondanza avendo fra l'altro acquistato uno dei cannonieri della B, quel Cornacchini che illumina l'attacco del Piacenza. Ha già Skuhravy per non dire [illegible] Aguilera ma de[illegible] portare [illegible] casa Dobrowolsky che peraltro [illegible] è attaccante come lo intendiamo noi. Chi farà posto al sovietico fra [illegible] punte visto che Branco continua a fare l'occhiolino all'Inter (e viceversa)? Partendo il brasiliano, il Genoa avrebbe risolto i suoi problemi ma Pellegrini, in verità, vorrebbe portare [illegible] San Siro sia Branco che Bagnoli.

Il Napoli è la grande incognita, dovendo rinnovare [illegible] squadra dopo l'addio a Maradona [illegible] l'inevitabile cessione di Careca (che nessuno vuole) e Silenzi. Il lavoro che attende Previdi non è invidiabile.

Sta manovrando bene, invece, la Fiorentina che potrebbe presentare Caniggia nel nuovo attacco mentre Lacatus e Kubik [illegible] scaricati [illegible] miglior offerente. In tandem [illegible] l'opportunista Borgonovo, l'argentino potrebbe fare molto bene considerato che alle spalle avrà Mazinho e, probabilmente, Dunga, per [illegible] dire di Orlando che dovrebbe restare nonostante [illegible] richieste provenienti da Bergamo. Già [illegible] Latorre dove lo mettiamo? In prestito a qualche società amica, ovviamente: l'argentino non può pretendere che gli si faccia posto [illegible] un preventivo collaudo nel nostro campionato. Per la Roma, confermatissimo Voeller, si parla di Detari quale spalla [illegible] tedesco, sempre [illegible] [illegible] Milan rinuncerà all'accordo fatto [illegible] l'ungherese. Chiudiamo con la La[illegible] [illegible]he se dopo il colpo rappresentato da Gascoigne meriterebbe l'apertura: l'inglese peraltro è tipo così bizzarro che sarà necessaria una verifica: potrebbe formare un tandem formidabile con Riedle.

Giorgio [illegible]

I GIOCATORI PIU' [illegible]

[illegible]	Ruolo	Classe	[illegible]	[illegible]
[illegible]. Baggio *	dif.	1971	Torino	Juventus
Bresciani	[illegible].	1969	Torino	Napoli, Roma
Carrera *	dif.	1964	Bari	Juventus
Donadoni *	centr.	[illegible]	Milan	[illegible]
Eranio	centr.	1966	Genoa	Milan
Gambaro *	dif.	1966	Parma	[illegible]
Maiellaro *	att.	1963	Bari	Fiorentina
Melli	att.	1969	Parma	[illegible], Juventus
Onorati	centr.	[illegible]	Genoa	Torino
Padovano *	att.	[illegible]	Pisa	Napoli
[illegible]	att.	[illegible]	Pisa	Inter, Napoli, Samp.
Schillaci	att.	1964	Juventus	Napoli, Lazio, [illegible]
Sergio	dif.	[illegible]	Lazio	Milan, Juventus
Sordo	centr.	1969	Torino	Genoa

N.B.: [illegible] giocatori [illegible] ufficialmente.

Alcuni dei movimenti possibili: Careca (prima [illegible] a sinistra) [illegible] [illegible] viale del tramonto e Padovano, qui a fianco, sarà il suo [illegible] a Napoli; nell'immagine centrale Van Basten: potrebbe trovare [illegible] Melli (sotto) [illegible] spalla ideale

---

[illegible]

Campioni maturi puntano su nuovi lidi

Alemao alla Samp Ancelotti al Genoa

MILANO. Per il terzo anno consecutivo, Dunga rischia di movimentare il mercato anche se in passato ha puntualmente deluso le attese restando a Firenze: con la sponsorizzazione di Baggio e il beneplacito di Trapattoni, Dunga sta subendo una corte insistente da parte della Vecchia Signora. Rappresenterebbe [illegible] completamento ideale di una formazione pronta [illegible] sacrificare Haessler, anche [illegible] il tedesco [illegible] ha affatto deluso. Piacerebbe a Trapattoni uno schieramento così concepito: Tacconi con Carrera, Reuter, Dino Baggio e Julio Cesar in difesa; De Agostini, Corini, Dunga e Roberto Baggio a centrocampo, Casiraghi [illegible] Schillaci (o Melli) in attacco. Senza dimenticare Marocchi in alternativa.

Nella corsa al centrocampista, oltre a Dunga, non possia[illegible] fare a [illegible] di sottolineare i nomi di Sammer, Scifo ed Hagi mentre Gascoigne fa corsa per conto proprio trattandosi di un centrocampista-attaccante. Alla Lazio resta la soddisfazione del colpo migliore in questa fase iniziale del mercato anche [illegible] «Gazza» con le sue stranezze è tipo da prendersi con le molle. L'elenco dei britannici che han[illegible] deluso in Italia è fin troppo lungo: Baker, Law, Greaves, Hateley, Blisset, Rush anche se [illegible] diversi [illegible] si [illegible] trattava di autentici campioni. Peccato che avessero la nostalgia per i pub di casa. Soltanto Hitchens, Charles, Francis, Souness han[illegible] recitato nel loro ruolo con la dovuta professionalità.

C'è attesa per [illegible] definizione del contratto di Scifo: Nizzola a giorni dovrebbe convocare [illegible] parti in [illegible] Torino e Inter. Moggi ha ottenuto tanto di contratto dal giocatore; Pellegrini ha un accordo depositato in Lega. Fosse rimasto Trapattoni, l'Inter avrebbe insistito per [illegible] in cambio dell'italo-belga Policano o Fusi. Ora dipenderà dal nuovo tecnico.

E' in arrivo un altro dei campioni del mondo tedeschi, quel Moeller che giunge con un anno di ritardo ma che nell'Atalanta dovrebbe fare molto bene.

La Fiorentina di Cecchi Gori sta rivoluzionando la squadra e sembra orientata a lasciare partire Dunga qualora la Juventus, dopo avere ceduto Orlando, dovesse fare il bis con Di Canio: a titolo definitivo, chiedono a Firenze, in prestito [illegible]istono a Torino. Lo scambio Onorati-Sordo potrebbe accontentare soprattutto il centrocampista granata che vuole giocare [illegible] tempo pieno per dimostrare in piano quanto vale.

L'elenco dei centrocampisti che stanno per cambiare bandiera è piuttosto ricco; [illegible] meglio di quelli richiesti considerato che per diversi i presidenti interessati [illegible] si faranno abbagliare dalle offerte. Va dalla lettera A (Alemao) alla V (Vazquez) [illegible] [illegible] spagnolo rimarrà a Torino anche se lo vorrebbero sia in Italia che in Spagna.

Alemao partirà, la Sampdoria [illegible] attende a braccia aperte: Vialli ha già dato il benestare per l'operazione. Fra gli incerti, Ancelotti destinato a Genova nel cambio con Eranio. [illegible] Milan non vuole né Desideri né Giannini: semmai è la Roma che vorrebbe smistarli. Apertissimo il discorso su Detari: se Berlusconi [illegible] all'opzione sul giocatore, allora l'ungherese fa le valigie per la capitale.

Il bianconero Fortunato [illegible]bra destinato al Napoli, Hagi da Madrid a Bari. Pizzi tornerà a Parma per fare la pace col calcio; l'olandese Rijkaard resterà in [illegible] anche se tutti lo vogliono. [g. gand.]

NASCE UNA BANDIERA

Gian Luigi Lentini, contratto fino al '95, crede nel rinnovamento avviato dal presidente Borsano

Mister 20 miliardi giura fedeltà [illegible] Torino

E' la cifra che il Milan ha offerto per il tornante «Preferisco vincere lo scudetto con i granata»

Lentini, [illegible] [illegible], è convinto che il Toro debba ispirarsi alla Samp

TORINO. In questa pagina dedicata ai grandi movimenti del calcio mercato, [illegible] [illegible] parla di Gian Luigi Lentini, 22 anni da un mese, [illegible] da qualche settima[illegible] soprannominato «mister [illegible] miliardi»: tale fu l'offerta pervenuta al Torino dal Milan. Ma Lentini, al pari dell'allenatore Mondonico, rimarrà granata. Con il «rischio» che con questa gloriosa casacca l'estroso tornante invecchi. Lentini, infatti, ha un contratto che lo lega alla società [illegible] Borsano fino al '95.

[illegible] quale effetto fa [illegible] un gio[illegible] emergente, ormai considerato non solo l'erede [illegible] Claudio Sala in granata ma anche quello di Donadoni in Nazionale (Lombardo permettendo), veder girare attorno a sé cifre [illegible] questo tipo, cifre smosse nel calcio italiano solo per l'affare Baggio e nel recentissimo scoop laziale per Gascoigne?

«Uno che fa questo mestiere - afferma il ragazzo di Carmagnola figlio di siciliani - [illegible] che le quotazioni vengono affibbiate in base [illegible] rendimento. Quindi non può che essere felice senza per questo perdere la testa. Avendo una posizione contrattuale ben definita, ho letto con il sorriso sulle labbra tutto quanto s'è scritto [illegible] di me. Ed essendo un professionista posso garantire che tutto [illegible] possibile nella nostra carriera, i soldi lusingano e [illegible] dispiacciono, ma [illegible] parità di condizioni preferisco rimanere in questo Torino. Ho parlato con Borsano. [illegible]a nascendo un Torino grandissimo, perché non crescere insieme [illegible] questa squadra?».

Lentini mette tutti sull'avviso: attenzione, il prossimo anno ci sarà anche il Torino fra le squadre che lotteranno per lo scudetto. Sarà possibile, dopo la scalata dalla B alla A e [illegible] conquista (molto probabile ormai) della zona Uefa, compiere un altro salto, verso quel titolo di campioni d'Italia che ai granata manca ormai da 15 anni?

«Calma - risponde Lentini - lo scudetto si costruisce con [illegible] tempo. E' difficile che una squadra che rinnova il [illegible] parco giocatori, che inserisce nuovi campioni, possa subito centrare l'obiettivo. Bisognerà avere pazienza, prendere esempio dalla Sampdoria che solo dopo una seria programmazio[illegible] è riuscita a raggiungere la vetta. [illegible] proposito, faccio i più sentiti auguri di scudetto alla formazione ligure».

Però, nel quadro dei prossimi impegni di campionato, [illegible] Tori[illegible] affronterà proprio la squadra di Boskov. E i granata [illegible] potranno perdere. «Molto dipenderà dalla trasferta di Par[illegible]. Temo molto questa partita perché anche gli emiliani vogliono l'Uefa. Tra le quattro in lotta siamo senza dubbio messi meglio [illegible] tutti. Ma non sono d'accordo sul fatto che Parma [illegible] Torino potrebbero dividersi la posta in palio. Una vittoria metterebbe una delle due al riparo da qualsiasi sorpresa. Infatti la Juve è alle prese con un calendario più difficile e il Genoa proprio all'ultima giornata dovrà probabilmente chiedere [illegible] qualificazione Uefa alla stessa squadra bianconera».

Riformuliamo la domanda. A Parma sarà vietato perdere? «Sì, [illegible] pareggio - ammette infine Lentini - a noi basterebbe perché poi abbiamo la possibilità [illegible] ottenere altri due punti tra Sampdoria [illegible] la trasferta di Firenze e due, credo, contro l'Atalanta nel match conclusivo della stagione, sul nostro campo. Cinque punti e penso che [illegible] al riparo anche da rimonte clamorose, tipo quella, non da escludere, di un Napoli che fra quindici giorni avrà di fronte la Juve, a mio parere la squadra che sta peggio tra quelle in lotta per l'Uefa».

Sindrome da derby? «Anche. La Juve rischia di dover spareggi[illegible] per l'Uefa. Sta pagando lo scotto di una stagione in cui troppo presto [illegible] [illegible] indica[illegible] tra le favorite. Non si può pensare di vincere subito [illegible] tutti gli innesti che sono stati compiuti. Sinceramente a me ha fatto sempre sorridere l'idea [illegible] una Juve in [illegible] per il titolo di campione d'Italia».

Lentini deve molto della maturazione acquisita a Fascetti. «E' stata la stagione [illegible] B a rilanciarmi, [illegible] creare la svolta decisiva nella mia [illegible] Con Mondonico ho perfezionato la maturazione». E, di recente, è venuta la prima maglia azzurra. Rimpianti per non essere stato convocato anche per Salerno? «Non potevo pretendere di essere chiamato per una par[illegible] così importante. L'Italia non può permettersi di sbagliare, logico che Vicini abbia puntato sugli uomini più collaudati. Il mio turno arriverà, ho l'età per [illegible] ancora pazienza...».

Franco Badolato

[illegible]

A Superga

Venerdì messa 42 anni dopo

TORINO. Domani pomeriggio, dopo due giorni di riposo trascorsi in famiglia, a Rivolta d'Adda, Emiliano Mondonico ritroverà il Torino per mettere a punto gli ultimi schemi [illegible] impartire le direttive in vista delle quattro restanti partite [illegible] campionato che possono significare per i granata il ritorno [illegible] Europa dopo oltre [illegible] lustro.

Mercoledì, assenti gli Under 21 Sordo e Dino Baggio, sicuramente fuori Mussi [illegible] forse Annoni, [illegible] fase [illegible] recupero, oltre allo sfortunato Skoro, il Torino scenderà in campo a Carmagnola (ore 16). Si tratterà più che altro di una sgambatura.

Giovedì e venerdì consueti allenamenti mattutini al Filadelfia. Nel pomeriggio di venerdì, alle 17, dirigenti e squadra saliranno a Superga per la funzione religiosa [illegible] commemorazione [illegible]el 42° anniversario della tragedia di Superga in cui perì [illegible] Grande Torino di ritorno da una trasferta in Portogallo.

La partenza per Parma [illegible] prevista per sabato pomeriggio dopo l'ultima rifinitura al Filadelfia. Mondonico ha [illegible] unico dubbio sulla formazione, relativo alla maglia [illegible] 7: squalificato Sordo, in ballottaggio sono Carillo e Baggio, salvo [illegible] recupero di Annoni. Quindi: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Carillo, Romano, Bresciani, Martin Vazquez [illegible] Lentini. [f. bad.]

Nella sfida tra i profeti del gioco a zona, Orrico fa lo sgambetto alla capolista di Zeman

L'espresso Foggia si ferma a Lucca

Una doppietta di Paci rilancia i toscani

LUCCA
DAL NOSTRO ■

«Corrado portaci in Europa»: il festival della zona ha salutato il trionfo di Orrico e con due gol di Paci la Lucchese ha ■ a tacere il Foggia capoclassifica. Ma ■ tecnico ■ non parlate dell'Inter, vi volterebbe subito le spalle. Qui i tifosi prendono subito fuoco, anzi minacciano di bruciare Lucca se l'allenatore se ne andrà. Meglio quindi parlare ■ Lucchese, della ■ voglia di andare in serie A. Macché non va bene neanche questo. «Non ho mai parlato di retrocessione quando le cose andavano male - si inalbera Orrico - ■ adesso ■ voglio neanche parlare di serie A. C'è troppa strada ■ fare ancora. Diciamo invece che la Lucchese gioca da grande squadra, che questi ragazzi sanno battersi ■ che devono continuare così. Questo è il nostro calcio e contro il Foggia ne abbiamo dato la migliore interpretazione».

Il papà della zona è felice, gli brillano gli occhi mentre rende onore agli avversari. «Abbiamo trovato un Foggia che ha accettato la sfida del gioco. Spesso gli spettacoli annunciati deludono, questa volta le promesse ■ state mantenute. Ma ■ ■ sempre così bello, dobbiamo dimo■ la stessa sagacia anche con le squadre che si affidano al catenaccio. In ogni ■ noi cercheremo sempre di dare spettacolo, correndo fino all'ultimo. Quando l'arbitro ha fischiato la fine i miei avevano dato tutto. Questo è il nostro gioco. Avete visto Paci: ha segnato due gol, ne ha falliti altri due, no tre. Ha preso colpi duri, ■ è sempre stato ■ spina nel fianco della difesa foggiana».

Per questa festa della zona si ■ scomodati in molti: Sacchi, Salvemini, Lazaroni, Mascetti, Roggi, Brighenti ■ Landini. Stadio pieno ■ applausi per tutti. I tifosi ■ Lucchese ■ quelli del Foggia fanno ■ gara nell'applaudire gli avversari, dall'altoparlante gli ospiti augurano ai toscani un felice approdo in A.

In campo ■ ■ fair-play, grandi ■ ■ centrocampo ■ grandi calcioni se un attaccante ha la malaugurata idea di puntare verso la porta. La Lucchese è prudente, il Foggia punta in forze verso l'area di Pinna. ■ allora il centravanti Paci ne approfitta per fermare ■ le cattive lo stopper Bucaro, troppo intraprendente. Poi ■ Di Stefano (ammonito) a mettere ko il terzino Codispoti. ■ 6' il primo tiro, ■ punizione, di List viene parato con tranquillità da Pinna.

E' sempre il Foggia ad attaccare e come spesso avviene arriva puntuale ■ gol della Lucchese. ■ Bruni a Vignini sulla destra, cross ■ in mischia Paci infila ■ destro. Foggia che barcolla, ancora Vignini mette in crisi la difesa, ma Mancini salva.

■ scontri continuano, alla fine gli ammoniti saranno solo quattro grazie al buon cuore dell'arbitro Pairetto.

Ripresa. Foggia alla carica ■ puntuale scatta ■ velocissimo contropiede della Lucchese: Paci, solo ■ con Mancini fuori porta, di testa manda alto di ■ soffio. ■ finalmente arriva un'occasione anche per il Foggia. La difesa della Lucchese ■ ferma per ■ presunto fuorigioco ■ Porro arriva tutto solo davanti ■ Pinna ma il suo pallonetto fini■ altissimo.

Si ritorna ■ combattere a centrocampo finché, al 66' su centro di Rastelli, Paci di testa manda fuori di un soffio. E' la prova generale per il raddoppio, protagonista ■ ■ci: ■ fuga di Rastelli, palla al centravanti che tira in diagonale debolmente, la sfera passa davanti ■ Mancini. Il portiere si tuffa, ■ ■ pallone è un centimetro troppo lontano ■ lentamente rotola inesorabile dentro la porta foggiana. Siamo all'83'. Per il Foggia ■ finita. Ci prova Rambaudi a rendere meno dura ■ sconfitta, ma centra il palo. Poi ancora grandi corse, e i giocatori guardano disperati l'arbitro Pairetto. Perché non fischi, non ce la facciamo più, sembrano dire. Dopo 3' di recupero Pairetto si decide ■ per i tifosi della Lucchese è festa grande.

Piero ■

Per l'Udinese agguato sul fondo

UNA giornata abbastanza tellurica nel torneo ■ serie ■. La sfida tra i due «profeti» della ■ Orrico della Lucchese e Zeman della capolista Foggia, si è risolta a favore del tecnico toscano, che ha vendicato in pratica lo 0-3 subito nella gara di andata. Nell'economia della lotta per la promozione, intendiamoci, per la capolista Foggia non cambia niente: il suo vantaggio sul Verona, uscito indenne dalla trasferta ad Ascoli, ■ sceso a tre punti ■ ■ pur sempre sufficiente ai pugliesi per non nutrire preoccupazione alcuna circa ■ traguardo finale, tanto più che dalla vetta della classifica al quarto posto i punti che corrono restano sempre sei, un margine di assoluta sicurezza.

La battuta d'arresto della capolista dà tuttavia ■ scossa ■ campionato e riaccende più che mai la lotta alle spalle dei rossoneri pugliesi. Il Verona di Fa■ti ha superato con una ■ disinvoltura la sfida con l'Ascoli dell'amico Sonetti ■ conferma ■ secondo posto lasciando sempre a tre punti i bianconeri marchigiani. Ma la battaglia ■ accesissima per la quarta posizione, l'ultima valida per ■ serie A, con l'accorta Cremonese uscita a punteggio pieno dalla trasferta a Barletta, con la Lucchese lanciatissima dopo ■ ■cesso sulla capolista, con la Reggiana sempre in corsa malgrado il pari interno con l'Avellino consentendo al Padova di Colautti di affiancarsi ai granata emiliani al sesto posto grazie ad una travolgente galoppata ■ un Messina che ormai si è lasciato andare.

Tra le aspiranti alla promozione l'unica che è venuta meno alle attese è stata l'Udinese, che ■ andata a perdere sul ■po della Reggina ultima in classifica. Un agguato sul fondo da collegare forse a una certa mancanza di umiltà dei friulani che, avendo annullato più rapida■ ■ previsto l'handicap dei cinque punti di penalizzazione, si ■ illusi di ■ già ■ promozione in ■. Invece in serie B non bisogna mai distrarsi, bisogna lottare fino all'ultimo, diffidare delle squadre deboli che, proprio quando si trovano sulla soglia ■ precipizio, riescono a ■ imprevisti fendenti senza badare al blasone di chi le affronta.

Niente ■ perduto, intendiamoci, per la squadra di Buffoni, ma la strada è e resta in salita, per l'Udinese e per tutti, salvo forse Foggia e Verona. Tanto più che, a sette giornate dal termine, la lotta dei disperati sul fondo si fa sempre più aspra e il censo, Reggina insegna, non basta più per far risultato. [g. pig.]

A ■

Il gol vincente è del terzino Giandebiaggi

La Cremonese sfrutta un errore dei pugliesi

BARLETTA. La Cremonese ■ entrata spavaldamente nel club delle aspiranti alla serie A sfruttando abilmente un errore difensivo del Barletta. In verità l'abilità ■ stata tutta di Giandebiaggi che al 37' ha letteralmente strappato la palla a Ceredi che stava passando indietro ■ suo portiere e con ■ potente diagonale ha battuto il portiere pugliese Misefori. Dopo quell'exploit gli uomini di Giagnoni hanno badato solo ad amministrare il successo ■ un attento sbarramento ■ centro campo. Il Barletta ha premuto ma ■ mettere quasi mai seriamente in pericolo la porta difesa da Rampulla.

Quella del gol è stata, nel pri■ tempo, ■ delle poche azioni d'attacco di rilievo della Cremonese scesa in campo decisa a non perdere e quindi ■ uno schieramento prevalentemente difensivo che lasciava solo l'argentino Dezotti ■ zona avanzata. Dieci minuti prima era stato ■ centrocampista Piccioni ■ tentare la ■ della ■ girando in porta una punizione battuta da Chiorri. Misefori ha parato d'istinto, respingendo coi piedi.

Il Barletta ha attaccato, come già detto, per quasi ■i i 90 minuti. Tra i più attivi ■ stato Pistella, ■ ■ tre punte schierate da Giagluna nella disperata ricerca d'una vittoria ■ avrebbe dato speranze di salvezza alla sua squadra. Ma contro il centrocampo ■ ■ schieramento difensivo dei lombardi gli attacchi pugliesi si sono spuntati. Al 23' è Pistella che tenta il tiro a rete con una sventola furibonda che Rampulla ha parato. Ancora Pistella, alla mezz'ora, pochi minuti prima del gol cremonese, ha sparato in porta da una decina di metri ■ Rampulla - tra i migliori in campo - ha deviato in angolo. E' sempre il Barletta che attacca ma la perfetta coesione nel sistema difensivo dei lombardi non lascia spazio agli attaccanti pugliesi.

Chiorri, regista dei lombardi

Anche nella ripresa Pistella ■ il protagonista dei tentativi di rimonta del Barletta. Al 73' bat■ una punizione da una trentina di metri: un tiro alto, a parabola, che Rampulla para ■ eccessive difficoltà. In questa seconda fase dell'incontro la Cremonese si rende più pericolosa con veloci azioni ■ ■ contropiede che lanciano Dezotti e proiettano in avanti il centrocampo. Così negli ultimi minuti della gara ■ Chiorri che batte una punizione al termine di un'azione di contropiede e Misefori para miracolosamente. Poi il palo della porta pugliese respinge un potente tiro da destra di Giandebiaggi.

Vito Cimmarusti

■ ASCOLI

Ma Casagrande protesta per il gol-vittoria annullato dall'arbitro ai bianconeri

Sonetti-Fascetti, un giusto pari

Il brasiliano ha anche colpito una traversa e dice: Ininfluente il fuorigioco di Pierleoni

Casagrande ■ ci sta al gol annullato ■ Cornieti

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Grande agitazione nel dopopartita della sfida tra Ascoli ■ Verona, rispettivamente terza e seconda in classifica alle spalle della capolista Foggia, una sfida terminata in parità, con una rete per parte. Casagrande non riusciva ancora ■ capire perché l'arbitro Cornieti gli avesse negato ■ più bel gol della giornata che avrebbe probabilmente spianato ai marchigiani la strada di una vittoria che inseguono da sette domeniche.

«Non ho neppure sfiorato la palla ■ la mano - ha detto con tono ■ risentito il brasiliano -. Ammesso che l'arbitro abbia voluto punire il fuorigioco di Pierleoni, aderendo alla segnalazione del guardalinee, il mio compagno era tutto spostato sulla destra, in ■ posizione ininfluente. Il risultato ci va stretto. Abbiamo attaccato per tutto il secondo tempo».

Rincarava ■ dose ■ scatenato Sonetti: «Casagrande ha segnato un gol strepitoso. Non ■ proprio che cosa l'arbitro abbia potuto vedere di irregolare nell'azione».

Dalla tribuna ■ sembrato che Cornieti ■ 47', sul risultato di 1-1, avesse fischiato prima che Casagrande, in palleggio aereo, superasse ■ portiere Gregori, per deporre in rete ■ gol del vantaggio, convinto dal guardalinee che aveva alzato la bandiera ravvisando la posizione irregolare di Pierleoni. Lo stesso brasiliano che forse ■ stato l'unico vero protagonista di una gara senza troppi squilli, al 57' sferrava un gran diagonale da corta distanza che andava ■ colpire la ■.

Episodi che hanno creato grossi rimpianti fra gli ascolani. Ma le recriminazioni dei padroni di casa non incidono sulla buona prestazione del Verona apparso squadra compatta, sicuramente più esperta, che si è portata a casa un pareggio grazie al quale le ■ consentito di procedere speditamente sulla ■ della promozione.

Determinante, per ■ risultato finale gradito al Verona, la geniale intuizione ■ Fascetti che dopo il gol ascolano spostava Pellegrini sulla sinistra, ■ sentendo all'attaccante di sfruttare meglio la sua ottima giornata e il corridoio ■ protetto dalla difesa ■ padroni di casa. E infatti era proprio Pellegrini al 33' ad affondare, da oltre metà campo, fin nell'area avversaria dove costringeva al fallo Enzo. Cornieti decretava giustamente il calcio di rigore ■ dal dischetto trasformava lo svedese Prytz.

In precedenza, al 20', l'Ascoli si ■ portato in vantaggio, mentre la gara ristagnava ■camente, avvalorando il pronostico di un pareggio annunciato. Sabato effettuava ■ bel cross in area che Pierleoni sfruttava con una mezza rovesciata insaccando di forza.

La partita è stata un po' più vivace nella ripresa, quando l'Ascoli ha cercato ■ maggiore insistenza di assicurarsi il ■ pieno. Ma considerando che al 72' Fanna sciupava una delle più ghiotte occasioni da gol di tutta la partita, si può concludere che l'1-1 è sembrato il risultato più legittimo.

Una battuta ■ Casagrande a margine del confronto: «Mi chiedete del mio futuro in maglia granata nel Torino. Non voglio parlarne, perché qui ad Ascoli, ■ quando sono sorte queste voci, ■ le ■ vanno male criticano solo il sottoscritto. Non nego che sarebbe un grosso traguardo per me. Ma preferisco riprendere ■ discor■ più avanti».

■ Bianchini

■ ■

Dopo il 3-2 marchigiano ■ Pescara, 17 fermati

Il derby dell'Adriatico finisce fra gli incidenti

ANCONA. Diciassette fermati, un ferito, auto prese ■ sassate. E' una sorta di bollettino di guerra il resoconto ■ derby dell'Adriatico vinto dai padroni ■ ■ per 3 a 2. Tutto è iniziato attorno alle 15 quando i tifosi pescaresi sono arrivati in città. Primi scontri lontano dalle forze dell'ordine che presidiavano lo stadio dorico, poi l'intervento di polizia ■ carabinieri. Alla fine ci saranno diciasette fermati e denunciati, ■dici di Pescara ■ tre di Ancona, un ferito - anch'egli di Ancona - ■ ospedale gli sono ■ applicati tre punti di sutura. Ma c'è di più. Lungo il viale della Vittoria, la strada che porta al campo sportivo, che era stata chiusa per circa dieci ore, le au■ targate Pescara che avevano il permesso di transitare sono state prese ■ sassate dai tifosi anconetani. Dopo la partita, invece, è stata danneggiata la vettura di Paolo Casarin.

Anche ■ senatore socialista Tommaso Mancia, che ha assistito alla partita, è ■ coinvolto senza conseguenze in ■ delle due cariche delle forze di polizia. Così una bella giornata di sport è stata rovinata. Sì, è stato davvero un incontro tutto da seguire questo ennesimo «derby dell'Adriatico».

E' finita 3-2 ■ poteva finire 5■ e ■ si sarebbe scandalizzato più di tanto. Quattro pali del Pescara, cinque occasionissime in contropiede per l'Ancona insomma, un bel derby. Il Pescara recrimina per un primo tempo giocato forse male. I gol: al 4' Tovalieri (ex di turno), al 23' Lorenzini, ■ 50' Zago (l'ex granata ■ stato ■ i migliori) accorcia per la prima volta ■ risultato. C'è l'immediata rimonta dei dorici ■ Minaudo porta a tre le reti dell'Ancona. Sembra finita ma dieci minuti dopo ancora Zago riapre la partita. [a. p.]

■ ■

La Reggina rimonta

L'Udinese cade contro l'ultima per presunzione

REGGIO CALABRIA. Un'Udinese troppo presuntuosa ■ ■ fatta rimontare e battere dall'ultima della classe, la Reggina. Ha perso, sul campo neutro di Siderno, per 2 a 1. Il primo tempo ■ stato un monologo degli ospiti, premiato dal gol di Cavallo al 37', a conclusione di ■ bella sgroppata.

L'avvio della ripresa sembrava ■ copia del primo con l'Udinese vicina più volte al raddoppio. Ma l'ingresso di Carbone e Simonini per La Rosa e Tede■ davano un'insperata spinta ai padroni di casa che al 50' pareggiavano con Scienza lesto a raccogliere una debole respinta della difesa. Il gioco si faceva più equilibrato ma erano sempre gli ospiti a premere, con la Reggina che si affidava al contropiede. Si attendeva il raddoppio dei friulani e invece, al '77, ■ arrivato il secondo gol reggino, impostato da Carbone e siglato da Soncin. [e. la.]

■ ■

Veneti scatenati sotto la spinta dell'attaccante

Nanu Galderisi propizia la goleada al Messina

PADOVA. Con un risultato quasi tennistico ■ 5-1 ■ Padova ha liquidato il Messina. Un verdetto che ci sta ■ ■ favore del collettivo di Colautti, presentatosi ■ ottime condizioni. I biancoscudati si ■ scatenati nel secondo tempo dopo che i primi 45' di gioco si erano chiusi in bianco con quattro grosse occasioni sfumate da parte dei padroni ■ casa.

Nella ripresa si ■ giocato in pratica ad una sola porta coi giallorossi di Materazzi rinchiusi nella loro ■ e ridotti in dieci dal 58' per l'espulsione dello stopper Miranda per atterramento di Galderisi lanciato da solo a rete. Il risultato ■niva sbloccato ■ ■ dallo stes■ Galderisi con ■ prodezza personale su punizione dal limite. Dopo soli 4' il raddoppio: Benarrivo scende sulla fascia sinistra ■ centra per Galderisi che, troppo controllato, appoggia a Rizzolo ■ quale di destro infila in ■. Ma la superiorità del Padova non si esaurisce qui: al 76' a conclusione di una bella azione iniziata sulla fascia destra dal centrocampista Nunziata c'è ■ cross ■ centro: «Nanu» indirizza in porta e Abate respinge come può, in■ Di Livio che sospinge la sfera in rete.

Il Padova continua ■ premere e in un batti e ribatti Albertini sfiora la traversa. All'84' ■ Messina ottiene il punto della bandiera ■ azione di contropiede conclusa dalla punta Traini entrato poco prima in sostituzione di Cumbiaghi.

C'è ancora un rigore a favore del Padova per atterramento di Longhi e Galderisi non si lascia sfuggire l'occasione per ritoccare il ■ bilancio nella classifica dei ■ della ■ie B. L'ultima rete viene firmata da Rizzolo.

Attilio Trivellato

I TABELLINI ■

Ancona-Pescara 3-2

■ Nista, Fontana, Lorenzini, Minaudo, Deogratias, Bruniera, Vecchiola (68' Cucchi), Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (60' Messersi). **Pescara:** Mannini, Destro, Campione, Zironelli, Righetti, Ferretti, Martorella (63' Edmar), Gelsi, Bivi, Zago, Baldieri.
Arbitro: Scaramuzza. ■ 4' Tovalieri, 27' Lorenzini, ■' Zago, ■ Minaudo, 68' Zago.

Ascoli-Verona 1-1

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Sabato, Casagrande, Spinelli (61' Cvetkovic), Bernardini (83' Cavaliere), Pierleoni. **Verona:** Gregori, Calisti, Polonia, Acerbis, Favero, Rossi, Pellegrini, Magrin, Gritti (87' Cucciari), Prytz (63' Lamacchi), Fanna.
Arbitro: Cornieti. **Reti:** 20' Pierleoni, 33' Prytz su rigore.

Barletta-Cremonese 0-1

■: Misefori, Rocchigiani, Gabrieli, Gallaccio, Tarantino, Sottili, Carrara, Ceredi ■' Farris), ■, Consonni, Bolognesi (46' Antonaccio). **Cremonese:** Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Montorfano, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti (83' Lombardini), Maspero (66' Marcolin), Chiorri.
Arbitro: Dal Forno. ■: 37' Giandebiaggi.

Brescia-Modena 0-0

Brescia: Zaninelli, Flamigni, Rossi, De Paola, Luzardi, Citterio, Carnasciali, Quaggiotto (25' Merlo), Giunta, Bonometti, Ganz (83' Serioli). **Modena:** Antonioli, Moz, De Rosa, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, ■ (87' Torrisi), Bergamo, Bonaldi, Pellegrini, Nitti (81' Zanone).
Arbitro: Bettin.

Lucchese-Foggia 2-0

Lucchese: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Monaco, Montanari, Di Stefano, Giusti, Paci, Bruni (63' Castagna), Rastelli. **Foggia:** Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli, Rambaudi, Porro (74' Caruso), Baiano, Barone, Signori.
■: Pairetto. ■: 11' e 81' Paci.

Padova-Messina 5-1

Padova: Bistazzoni (78' Dal Bianco), Murelli (55' Ruffini), Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Longhi, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo. **Messina:** Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda, De Trizio, Cambiaghi (70' Traini), Bonomi, Breda, Pugliesi (33' Muro) Protti.
Arbitro: Mughetti. **Reti:** 63' e 85' (su rigore) Galderisi, 68' e 89' Rizzolo, 74' Di Livio, 83' Traini. **Espulso:** ■ 57' Miranda

Reggiana-Avellino ■

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, Galassi, Zanutta, Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ferrante. **Avellino:** Brini, Ramponi, Parpiglia, Ferrario, Miggiano, Piscedda, Voltattorni (82' Avallone), Celestini, Sorbello (75' Cinello), Battaglia, Fonte.
Arbitro: De Angelis.

Reggina-Udinese 2-1

Reggina. Rosin, Bagnato, Bernazzani, Maranzano, Fimognari, Giolfrè, Soncin, Scienza, La Rosa (46' Simonini), Tedesco (46' Carbone), Poli. **Udinese:** Giuliani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci (74' Oddi), Orlando, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, De Vitis (78' Marronaro).
Arbitro: Fucci. **Reti:** 38' Cavallo, 50' Scienza, 77' Soncin.

Salernitana-Taranto 0-0

Salernitana: Battara, Di Sarno, Rodia, Pecoraro, Ceramicola, Ferrara (74' Amato), Fratena (66' Martini), Gasperini, Carruezzo, Pasa, Donatelli. **Taranto:** Spagnulo, Cossaro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Turrini (75' Sacchi), Mazzaferro, Clementi, Zannoni, Giacchetta (83' Insanguine).
Arbitro: Ceccarini. **Espulso:** al 85', Clementi.

Triestina-Cosenza ■

Triestina: Simonini, Corino, Picci, Terracciano (77' Rotella), Cerone, Consagra, Marino, Conca, Scaratoni, Urban, Lulu (52' Donadon). **Cosenza:** Vettore, Marra, Napolitano, Catena (63' Galeano), Di Cinzio, De Rosa, Compagno, Aimo, Marulla (82' Bianchi), Biagioni, Coppola.
■: Chiesa. ■ 19' Marino, 43' Marino (rigore), 45' e 70' Aimo. **Espulso:** Di Cinzio al 77'.

Lo 0-0 ottenuto senza fatica a Viareggio permette ai grigi di rimanere solitari in vetta

L'Alessandria sfugge all'aggancio

Scarse emozioni con i portieri a lungo senza lavoro

VIAREGGIO. L'atteso big match [illegible] Viareggio e Alessandria [illegible] concluso sullo 0-0, un risultato che accontenta unicamente gli ospiti i quali rimangono solitari in testa alla classifica. E' quindi fallito l'aggancio che i toscani speravano di [illegible] piere a [illegible] giornate dalla fine.

I piemontesi di Sabadini hanno controllato il gioco, ottenendo quello che volevano, mentre i bianconeri non sono [illegible] riusciti ad entrare in partita, tanto che nel corso dei 90 minuti solo [illegible] due occasioni sono arrivati al tiro: al 46' quando Valori costringeva Bianchet a salvarsi in angolo, [illegible] al 72' [illegible] Stabile che calciava forte verso la porta alessandrina ma troppo centrale. Per il resto, notte fonda in quanto i difensori piemontesi [illegible] riusciti [illegible] invischiare nel migliore dei modi [illegible] Valori che Tatti e poi De Mozzi, subentrato all'estrema sinistra [illegible] metà ripresa. Anche dalla parte opposta, Beni, portiere del Viareggio, non ha compiuto interventi degni di nota e sia per Mazzeo che per Mariani le cose non sono [illegible] facili.

Ne è scaturita quindi una partita giocata prevalentemente a centrocampo che alla resa dei conti ha giovato all'Alessandria, scesa in campo dichiaratamente per strappare un punto. Sugli spalti oltre 5 mila gli spettatori (tra cui una folta rappresentanza di tifosi grigi). Luigi Agnolin, designatore degli arbitri della serie C, giunto appositamente per visionare il forlivese Treossi. «Mi è parso che [illegible] andato bene», commentava alla fine della partita Agnolin. E del gioco espresso dalle due vedettes cosa [illegible] pensa? «Mi è parso un pareggio annunciato. Da quello che si è visto in campo, devo dire che non c'è stata una buona prestazione da ambo le parti».

La [illegible] offre ben poco. Nel primo tempo, dopo cinque minuti è Fusini che riesce a smarcarsi bene e calciare, ma la [illegible] conclusione va abbondantemente [illegible] lato. Al 20' Eritreo sfiora di testa un traversone di Bisoli [illegible] il pallone termina sul fondo. Valori al 33' viene anticipato da Mazzeni che [illegible] momento del tiro [illegible] centravanti si oppone bene mettendo la sfera in angolo.

Dalla parte opposta l'Alessandria tenta di prendere in mano il centrocampo, ma il Viareggio comunque non sta [illegible] guardare, anzi nascono alcuni duelli piuttosto interessanti. La posta, anche se alta, non pone però la partita sulla cattiveria, tutt'altro: ci [illegible] interventi decisi, ma l'arbitro Treossi riesce a controllare bene la gara.

Emozioni per gli spettatori [illegible] ce [illegible] sono. I sostenitori piemontesi con il trascorrere dei minuti si rendono conto che possono centrare l'obiettivo che si sono prefissi alla vigilia [illegible] trasferta [illegible] proseguono nell'incitamento dei propri beniamini. [illegible] Viareggio tenta invano di aprirsi dei varchi sulle fasce laterali, ma alcuni bianconeri [illegible] non [illegible] in giornata felice e per un'avversaria come l'Alessandria non sono regali da concedere.

Inevitabile quindi lo 0-0 che lascia doppiamente l'amaro in bocca in casa viareggina per la vittoria contemporanea della Massese sul campo del Cuneo che candida nuovamente la formazione apuana nel discorso promozione.

Al termine della partita mister Sabadini, tecnico dell'Alessandria, si è dichiarato soddisfatto del risultato, un po' meno il collega viareggino Enzo Riccomini. «Contro la capolista non ci siamo espressi [illegible] volevo - commenta con un pizzico [illegible] il tecnico toscano -; adesso ricominciamo da capo, perché la Massese ha dimostrato che crede nella promozione». Sabadini replica: «Sono sempre più convinto che saremmo noi e [illegible] Viareggio ad arrivare in C1, perché ritengo che queste siano le migliori formazioni del girone».

Ospite d'eccezione della partita anche il portiere [illegible] Pisa, il viareggino purosangue Alessandro Lazzarini, ex portiere anche dell'Alessandria. Ha detto: «Mi [illegible] divertito: davvero una discreta partita, il risultato di parità mi sembra quello più giusto».

Sono stati ammoniti Carillo, Bisoli, Accardi [illegible] Zanuttig.

Roy Lepore

Viareggio: Beni; Stabile, Carillo; Bisoli, Colasante, Mangoni; Eritreo, Fusini, Valori, Puppi (46' Sormani), Tatti (70' De Mozzi).
Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzeni, Torri; Fiori, Zanuttig, Mazzeni (85' Galli), Brista, Mariani.
Arbitro: Treossi.

Rovesciata di Mariani, anche a Viareggio tra i più [illegible] vista dell'Alessandria

[illegible] NOVARA [illegible]

Masticari rilancia il Ponsacco: 2-1

PONSACCO. Sconfitta [illegible] troppe attenuanti del Novara ad opera di un Ponsacco che, ormai, ha ritrovato [illegible] bomber Masticari. Il punteggio di misura, 2-1, non deve trarre in inganno: in realtà i piemontesi sono andati vicini [illegible] una maggiore punizione. Il dispositivo [illegible] Novara, con quattro difensori in linea, troppo lontani dalla porta presidiata dal giovane Cat Berro, non ha funzionato. [illegible] trappola del fuorigioco è scattata solo due volte, per il resto gli attaccanti rossoblù hanno avuto [illegible] disposizione grossi varchi che consentono [illegible] ben figurare anche con poco sforzo. Il Novara ha acquistato un po' d'ordine soltanto quando Costa [illegible] stato avvicendato [illegible] Armanetti, al [illegible] rientro dopo un mese di assenza. Il Ponsacco segna due bei gol nel giro di 5': al 27' [illegible] Masticari che inventa un tunnel sul povero Cat Berro in uscita, [illegible] al 32' con Cecchetti, su un centro dello stesso Masticari. Il Novara riduce le distanze all'82' con Orofino. Al 67' è stato espulso Pacione per gioco falloso.

Ponsacco: Dreotti; Fargione, Romeo; Casanova, Saritzum, Mattolini; Torcigliani (69' Magagnini), Favilli, Masticari (75' Bonuccelli), Lotti, Cecchetti. **Novara:** Cat Berro; Elli, Parsoni; Riviezzi, Pacioni, Piraccini (82' Guatteo); Testa, Birtig, Lanci, Costa, Orofino. **Arbitro:** Bigutto. **Reti:** 27' Masticari, 32' Cecchetti, 82' Orofino.

Il pari casalingo contro la Sarzanese è un passo indietro verso la tranquillità

Il Derthona recupera per tre volte

La partita disturbata dal vento, espulso Bergo

TORTONA. Un pareggio (3-3) tra Derthona e Sarzanese, nel confronto tra poveri, che alla fine non serve [illegible] nessuno. Le due squadre sono infatti nel gruppo delle pericolanti, a tre lunghezze dalla zona salvezza.

Rimarchevole la determinazione dei tortonesi che per tre volte hanno annullato lo svantaggio. Nonostante il numero dei gol, la gara non [illegible] stata piacevole, sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico. Da notare che [illegible] forte vento ha disturbato il controllo della sfera. All'89' [illegible] stato espulso Bergo per un fallo [illegible] un avversario a gioco fermo.

Sono i [illegible] liguri che per primi si spingono in fase offensiva, anche perché la loro posizione in campo [illegible] a favore di vento. Al 20' arriva il primo gol della giornata, realizzato da Ferraris. Il portiere Gualco [illegible] spinge corto la palla, tanto che la sfera finisce sui piedi di Adamoli il quale è pronto a crossare [illegible] centro [illegible] spiovente che inganna Bergo: Ferraris, rimasto libero da marcature e a pochi passi dal portiere bianconero, non ha problemi ad infilare.

La risposta del Derthona è pronta e appena tre minuti dopo i padroni di casa pareggiano, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Lussignoli. La massima punizione nasce dal fallaccio che De Rossi commette su Picasso lanciato in contropiede. Partita quindi nuovamente aperta, ma già al 35' la Sarzanese ritorna in vantaggio, questa volta con [illegible] bolide di Scarabelli [illegible] punizione dal limite dell'area di rigore. [illegible] rasoterra trova un varco nella barriera [illegible] si infila alle spalle [illegible] Gualco.

Il Derthona, ancora una volta, pareggia quasi subito. [illegible] 37': Paini, sulla fascia destra, lascia partire un perfetto spiovente in area avversaria dove l'accorrente Tedoldi, il migliore in campo tra i bianconeri, di testa è p[illegible] [illegible] deviare in rete.

Nella ripresa la Sarzanese segna la terza rete al 70', sfruttando con Del Francia un pasticcio tra Terzi e il portiere Gualco. Il pareggio giunge all'80', su calcio [illegible] punizione di Cecilli, bravo [illegible] trovare lo spiraglio per superare la barriera e mandare la palla nel [illegible]o.

Enrico Regalzi

Derthona: Gualco; Bergo, Terzi; Cecilli, Tedoldi, D'Angelo; Paini, Lussignoli, Picasso, Bellatorre (66' Gavazzi), Zaffiri.
Sarzanese: Maggiani; Scarabelli, Gozzani; Malasoma, De Rossi, Ricci; Adamoli, Romiti, Ferraris, Spocchi, Del Francia (71' Cipolli).
Arbitro: Fiori.
Reti: [illegible]' Ferraris, 24' Lussignoli su rigore, 35' Scarabelli, 37' Tedoldi, 70' Del Francia, 80' Cecilli.

[illegible] OLTREPO' [illegible]

Quattro reti dal Livorno

LIVORNO. Finalmente il Livorno [illegible] e convince, travolgendo (4-1) l'Oltrepò. I toscani cominciano subito [illegible] macinare gioco: Chiarentini e Pisasale si mettono [illegible] evidenza con pericolose azioni. E' il preludio al gol, che arriva al 20' su rigore. Fallo [illegible] Dell'Amico su Limetti; l'arbitro decreta la massima punizione e Pisasale non perdona. [illegible] 39' un passaggio smarcante di Navone trova i «piedoni» di Pisasale che, dribblato il portiere ospite, deposita la palla [illegible] rete. I lombardi tentano [illegible] tutto per tutto. E ci riescono: Rocca, da posizione propizia, fa secco il portiere amaranto. Al 67', su [illegible] del solito Navone, il bravo Tintisona spara un «Patriot» contro Forcati: è il 3-1 per il Livorno. I ragazzi [illegible] Caligaris sono ormai in bambola e i toscani si possono permettere il lusso di sbagliare un rigore con Limetti che poi si riscatterà firmando il quarto gol, allo scadere. **(o. m.)**

Alla Massese è bastato un gol di Mosca

La prima sconfitta del Cuneo in casa

[illegible] Un gol del tornante Mosca, dopo appena 10', [illegible] la Massese si mette nelle condizioni ideali per espugnare il «Paschiero». Ci riesce grazie a un centrocampo estremamente solido che ha nettamente vinto il confronto diretto con quello cuneese, evanescente in Di Petrillo [illegible] Caridi, sostituiti nella ripresa da Barlassina.

Il Cuneo ha risposto al gol del toscano schiacciando i bianconeri nella loro area per tutto il primo tempo. Ha sfiorato [illegible] pareggio con un tiro al volo di Marafioti (miglior biancorosso) al 19', servito bene [illegible] Schiavone. Pastine, ormai battuto, è rimasto [illegible] fermo, [illegible] la palla è finita fuori a fil di palo.

[illegible] resto, la grande fatica dei locali (si è giocato su [illegible] campo pesante per la pioggia) non ha prodotto palle-gol particolarmente pericolose.

Nella ripresa il Cuneo ha giocato con troppo disordine tattico e la difesa della Massese, pur priva dello squalificato libero Redomi e dell'infortunato mar[illegible] Tonin, ha retto senza grandi affanni.

Barlassina ha sostituito Caridi [illegible] Petrillo e la squadra ha tentato, nel finale, di rimediare al gol di Mosca. Ha avuto la palla dell'1-1 con Costa all'83', su invito di Benzi, ma l'attaccante, [illegible] turno, ha calciato di destro, il suo piede debole, oltre [illegible] traversa. Nella Massese [illegible] uscito per infortunio Gnetti che ha subito un colpo alla testa.

Con il successo al «Paschiero», che era inviolato in questo campionato, [illegible] Massese si candida prepotentemente per il passaggio in C1. Insegue il Viareggio a un solo punto e [illegible] Massa andranno tanto il Viareggio quanto l'Alessandria. **(g. fr.)**

Cuneo: Ancona; Guerra, Fabbri; Di Petrillo (71' Fermanelli), Schiavone, Benzi; Perugini, Baldi, Costa, Caridi (66' Magliano), Marafioti.
Massese: Pastine; Angelotti, Lorieri; Fabiani, Pelliccia, Gnetti (68' Giangio); Mosca, Fiordisaggio, Murgita, De Angelis, Pescatori (55' Bertini).
Arbitro: Introvigne.
Rete: 10' Mosca.

CALCIO [illegible]

Under 21: anche Sordo infortunato

ROMA. Al ritmo di un abbandono al giorno continua la preparazione della Nazionale under 21 di calcio in vista dell'incontro con l'Ungheria, giovedì a Szombately. Dopo le defezioni di Maluscì e Verga (e quella preraduno di Melli), ieri è toccato a Sordo lasciare la comitiva: il torinista, alle prese con un'infiammazione [illegible] un muscolo della gamba destra, ha provato in allenamento, ma il responso [illegible] stato negativo. Al [illegible] posto Maldini ha convocato Roberto Breda, del Messina.

Trenta feriti in Jugoslavia

BELGRADO. Trenta feriti (tra cui alcuni poliziotti) e un'ottantina di arresti: è il bilancio degli [illegible] fra tifosi, sabato sera, durante [illegible] dopo la partita di campionato Stella Rossa-Partizan (3-1). La Stella Rossa, che [illegible] comando della classifica, il 29 maggio affronterà a Bari l'Olympique Marsiglia nella finale [illegible] Coppa dei Campioni.

Derby Ciociaria salta [illegible] debito

FROSINONE. Un [illegible] non onorato ha fatto saltare il derby della Ciociaria Frosinone-Isola Liri, campionato interregionale. L'arbitro Marasco non ha fischiato l'inizio della [illegible] perché il Frosinone si ostina a [illegible] saldare vecchie pendenze con la Lega [illegible] milioni). Allo stadio [illegible] era presente nessun dirigente della squadra, che sarà punita con lo 0-2 [illegible] tavolino (oltre [illegible] vedersi [illegible] un punto in classifica).

Invasione [illegible] campo [illegible] San Benedetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Invasione [illegible] campo durante la gara (C 2, girone C) Sambenedettese-Martina. Al 22' del [illegible]condo tempo [illegible] spettatore è entrato in campo mentre il gioco era fermo. Lo ha bloccato il portiere della Samb Pisano. L'incontro è terminato 0-0.

Torneo di [illegible] domani [illegible]

[illegible] Fiorentina-Atalanta e Milan-Stella Rossa Belgrado: ecco le partite [illegible] semifinale, in programma domani, del torneo di calcio categoria allievi «Città di Gradisca». [illegible] Fiorentina ha [illegible] accesso alle semifinali battendo 4-1 l'Udinese con una tripletta di Baggio junior, fratello di Roberto. L'Atalanta ha battuto l'Argentinos Juniors 3-0, il Milan ha superato il Rapid Vienna 5-0 e [illegible] Stella Rossa ha pareggiato col Cagliari 0-0.

SERIE C1

Ottima prova dello stopper lombardo Dondo

Pavia, difesa-bunker Il Piacenza non passa

PAVIA. Un generoso Pavia obbliga un Piacenza palesemente intenzionato a [illegible] per [illegible]tenersi in [illegible] la B ad un risultato in bianco. Il Pavia, largamente rimaneggiato (tra gli assenti le punte Massaro e Solimeno e il tornante Baldo), ha dovuto giocare chiaramente di copertura, non scadendo comunque nel difensivismo.

Davanti ad [illegible] squadra ben disposta in campo, il Piacenza ha faticato non poco a trovare il bandolo della matassa. Solo a tratti, nel secondo tempo, i biancorossi di Cagni sono riusciti ad esercitare una certa supremazia territoriale che tuttavia non riusciva a trovare sbocchi davanti all'attenta retroguardia pavese. Su tutti svettava il giovane Dondo, che ha letteralmente annullato prima Cornacchini e poi Piovani. La partita, [illegible] di tensione ma sempre molto corretta nei suoi sviluppi, scivolava via con un gioco a tutto campo.

Minima la [illegible]. Il primo a farsi vedere è [illegible] Pavia [illegible] Danzè, che al 19' impegna seriamente Gandini con una bordata dalla distanza. Risponde il Piacenza al 29' con Galeazzi, ma l'interno sinistro si fa neutralizzare la conclusione da Limonta. Al [illegible]' una punizione di Cappellini [illegible] alta. Al 41' azione dubbia in area piacentina, quando su conclusione di testa di Dondo c'è una deviazione di mano dello stopper Doni. L'arbitro non ritiene di intervenire.

Peppino Broglia

Pavia: Limonta; Gabetta, Danzè; Fogli, Dondo, Benedetti; Lazzarini, Nocera, Bruzzano, Allegri (84' Pertusi), D'Agostino.
Piacenza: Gandini; Bertozzi, Manighetti; Papais, Doni, Chiti; Polmonari, Galeazzi, Cappellini (85' Di Bin), Di Fabio, Cornacchini (68' Piovani).
Arbitro: Brignoccoli

Con la divisione dei punti le due squadre sono ora [illegible] un passo dalla tranquillità matematica

Spezia e Casale insieme verso la salvezza

I nerostellati subito vicini al gol, poi [illegible] dominare sono i liguri

LA SPEZIA. [illegible] ripete lo 0-0 dell'andata, ma il retourn-match tra Spezia e Casale è sicuramente più combattuto, specie nella parte conclusiva, quando i padroni di [illegible] giocano il tutto per tutto alla ricerca di un minimo successo che li staccherebbe dai piemontesi. Le compagini di Mazzola e Baveni, invece, continuano [illegible] appaiate in classifica [illegible] punti, ad un passo dalla tranquillità matematica, [illegible] immutate ambizioni d'inserirsi in zona «coppa».

Il Casale merita senz'altro questa divisione dei punti e nelle prime battute sfiora anche la marcatura con l'interno Col. I nerostellati si presentano al «Picco» privi degli squalificati Luxoro, Isso [illegible] Gregoric, per cui il mister ospite [illegible] costretto a rivedere forzatamente l'assetto difensivo. Con l'attento Ferraresso [illegible] guardia della rete, Olmi, uno dei due spezzini (l'altro è il tornante Campioli) della formazione casalese, con la fascia da capitano, marca Mariano; intanto Grotto va su Giampaolo e Omiccioli fa il libero. Sulla fascia centrale operano Lo Pinto, Carnovale, Zaccolo [illegible] Col con l'appoggio di Campioli, che sulla destra rientra per frenare il fluidificante Casilli, uno [illegible] migliori.

In avanti poco spazio per [illegible] bomber Fusci, alle prese [illegible] Siroti, mentre Marcellino [illegible] sempre riesce a concretizzare il suo lavoro, fatto di tocchi di sinistro e di triangolazioni. Nello Spezia entra Mirisola, ex casalese. Mazzola lascia a riposo il giovane Sassarini, ceduto al Bari.

Il Casale potrebbe andare in vantaggio al 9', quando, dopo un bello scambio tra Col e Carnovale, quest'ultimo dalla sinistra effettua un cross teso sul quale arriva Col, che da distanza favorevole scarica alto. Al 15' insidiosa la punizione di Marcellino a fil di montante. Al 19', dopo un errore difensivo [illegible] nerostellati, Casilli serve Pregnolato, che con una gran botta costringe Ferraresso a [illegible] volo.

Prima del riposo, [illegible] zona recupero (al 46'), lo Spezia colpisce un palo con Mariano [illegible] testa [illegible] cross di Catto. Al 2' della ripresa, [illegible] un pericolo per [illegible] p[illegible] ospite, quando una triangolazione trova Pregnolato pronto a impegnare severamente Ferraresso che respinge bene in uscita. Al 10' Mondini deve uscire su Col e [illegible] terra in [illegible] per frenare l'interno destro su passaggio di Marcellino. Passa un minuto [illegible] i bianchi [illegible] casa sfiorano la segnatura con Catto, che conclude alto da pochi metri su [illegible] Giampaolo. Al 13' un gol di Mariano, in netto fuorigioco, è giustamente annullato dall'arbitro.

Dopo una serie di ammonizioni, gli ultimi minuti, compreso il recupero (si gioca [illegible] al 48' [illegible] spiccioli) [illegible] tutti per la squadra spezzina, che obbliga i piemontesi a difendersi [illegible] affanno. Al 43' punizione di capitan Montani e [illegible] entrato Perrotta arriva in ritardo davanti alla porta sguarnita. Al 45' [illegible] di Pregnolato, deviazione di [illegible]sta di Giampaolo [illegible] Catto, che di testa potrebbe realizzare il gol-partita, si oppone Carnovale che dovrà poi uscire per infortunio. Al 48' l'ultimo brivido del match, quando l'estremo ospite, al termine di una mischia gigante, blocca Giampaolo dopo un'azione Pregnolato-Catto.

[illegible] Bertolini

Spezia: Mondini; Stafico (60' Siviero), Casilli; Torroni, Siroti, Pregnolato; Catto, Mirisola, Montani, Giampaolo, Mariano (73' Perrotta).
Casale: Ferraresso; Grotto, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Carnovale (81' Vignali); Zaccolo, Col, Fusci (81' Caverzan), Marcellino, Campioli.
Arbitro: Forte.

NUOVO FIASCO PER MARK SPITZ

LOS ANGELES. Nuovo fiasco [illegible] Mark Spitz, 41 anni, dopo il ritorno alle gare: il 13 aprile era stato sconfitto da Jager, sabato [illegible] Mission Vejo da Biondi, sempre nei 50 farfalla: Biondi ha vinto in 24"51, Spitz ha nuotato in 26"51. «Ho ceduto [illegible] metà gara, ma sono in progresso», ha detto Spitz.

PUZAR PRIMO NEL MONDIALE

DALECIN. Continua la marcia vittoriosa di Alessandro Puzar nel campionato mondiale di motocross, classe 250. Il pilota italiano si è affermato ieri nel Gran Premio di Cecoslovacchia, secondo appuntamento [illegible] stagione, imponendosi con la sua Suzuki in entrambe le manches.

OGGI IN TV

11,00 **Baseball.** Gara di serie A	Raitre
11,30 **Bocce.** Brescia, Coppa Italia sen.	Raitre
12,30 Campo base, replica	Tele + 2
13,15 Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30 **Golf.** Jersey Open, replica	Tele + 2
14,30 **Tennis.** Spec. Montecarlo, rep	Tele + 2
15,20 Lunedì sport	Raiuno
15,40 **Arti marziali.** [illegible] Sportiva, Mond. full contact	Raitre
16,00 **Ciclismo.** Giro delle Regioni dilett.	Raitre
16,40 **Calcio.** A tutta B	Raitre
17,30 Campo base, replica	Tele + 2
17,45 **Pallanuoto.** Florentia-Recco	Retemia
18,20 Sportsera, tg [illegible]	[illegible]
18,30 Sport parade	Tele + 2
[illegible] Derby, tg sportivo	Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo	[illegible] + 2
19,45 Sport Regione del lunedì	[illegible]
20,15 Lo sport, tg sportivo	[illegible]
20,15 Eroi, profili di grandi campioni	Tele + 2
20,30 **Wrestling.** Torneo Superstars	Tele + 2
[illegible] mana goal	Tele + 2
22,30 **Ciclismo.** Milano-Vignola	Retemia
23,40 **Motori.** Crono, rubrica	Tmc
0,20 **Auto.** Rally di Corsica	Raiuno
0,30 **Pallavolo.** Rep. playoff	Tele + 2

Prost esce di pista a Imola nel giro di ricognizione, Alesi dopo 5' di gara

Ferrari, che domenica nera

L'insidia della pioggia non frena Senna

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Cielo non ama la Ferrari. Lassù, evidentemente, conta solo Ayrton Senna, che deve avere gli appoggi giusti. Il brasiliano si è visto spianare la strada per la sua terza vittoria consecutiva dall'inizio della stagione in [illegible] Gran Premio di San Marino che è stato, per gli avversari della McLaren, solo una gara a eliminazione.

Un temporale maligno a [illegible] quarto d'ora dal via [illegible] inondato la pista e bagnato le polveri [illegible] rivali: Alain Prost fuori nel giro di ricognizione, Nigel Mansell nel prato al primo passaggio, Nelson Piquet anche lui nell'erba in quello successivo, Jean Alesi nel fango al terzo, Riccardo Patrese bloccato da [illegible] banale guasto dopo essere stato in testa per nove tornate.

[illegible] così la corsa è finita subito, almeno per quanto riguarda il podio: Senna in vetta a godersi applausi [illegible] una grande soddisfazione intima, poi il suo compagno di squadra Gerhard Berger e, al terzo posto, piccola gratificazione per gli oltre centomila tifosi presenti, il finlandese Lehto [illegible] la Dallara della Scuderia Italia. Quindi la Minardi di Martini e, a completare la rosa dei piloti nei punti, Hakkinen e Bailey con le due Lotus.

Ma la vera protagonista della giornata, in negativo, è stata la Ferrari. E' pur vero che [illegible] fortuna aiuta gli audaci [illegible] normalmente si accanisce contro chi è già in difficoltà. Ma stavolta [illegible] è mancata la squadra bensì i giocatori, cioè i piloti. Può passare un errore di Alesi, giovane [illegible] inesperto. E' invece incredibile l'uscita di pista del «professor» Prost. Una beffa che ha quasi il sapore di [illegible] dispetto degli dei. Anche perché - al limite - la prematura uscita di [illegible] delle due «rosse» di Maranello non soltanto ha accentuato la crisi del momento, ma non ha neppure permesso di valutare i progressi registrati sul piano delle prestazioni in questi ultimi giorni. Insomma, una domenica nera, per i tifosi del Cavallino una catastrofe.

Veniamo alla corsa. Comincia a piovere a catinelle quando le vetture si sono appena schierate sulla griglia di partenza. Tutti montano le gomme da bagnato, qualcuno pensa che si p[illegible] rinviare la partenza per le condizioni precarie della pista. Il direttore di gara Roland De Bruynserade, invece, interpretando alla lettera il regolamento, [illegible] uscire il cartello «Wet race», gara [illegible] l'acqua, e [illegible] il segnale per il giro di ricognizione.

Le vetture scattano, nell'ordine prefissato, sollevando nuvole di spruzzi. Si vede chiaramente che le difficoltà sono notevoli. [illegible] arrivo alla curva della Rivazza, una piega a sinistra abbastanza secca in discesa. Passa Senna, passa Patrese, non passa Prost. [illegible] vede la vettura del francese evoluire sull'asfalto, finire nel prato verdissimo e qui fermarsi col motore spento. Una scena da rimanere [illegible] fiato. La ripete quasi in contemporanea Berger ma l'austriaco tiene [illegible] piede sull'acceleratore e [illegible] a ritornare in pista.

Leggerete a parte spiegazioni [illegible] giustificazioni ma [illegible] dubbio resterà forse per sempre: uno sbaglio del «professore» o un infinitesimale tilt [illegible] cambio elettronico? Resta tuttavia il fatto: questa è [illegible] delle pagine più amare nella storia di un grande campione e di conseguenza anche in quella della [illegible] attuale squadra, la Ferrari.

Il tutto aggravato dalla successiva uscita di pista di Alesi al terzo giro, [illegible] abbiamo detto. Ma almeno petit-Jean ha, [illegible] non la scusante, almeno l'attenuante di aver seguito il suo temperamento di attaccante. Ha passato all'esterno la Tyrrell [illegible] Modena, ha messo due ruote fuori dell'asfalto affondando nella sabbia tra il malumore e le urla di tifosi esasperati dal rapidissimo duplice ko.

A questo punto, dopo l'eliminazione [illegible] Mansell che, chiudendo all'improvviso una curva, [illegible] stato speronato da Brundle, dopo la figuraccia di [illegible] altro campione del mondo, Piquet, uscito di pista come un principiante, dopo la sfortunata prova [illegible] Patrese, tradito dai complicati aggeggi elettronici della sua Williams, Ayrton Senna si [illegible] involato senza troppi problemi [illegible] il traguardo. Un tris il suo, un en-plein, che pesa già moltissimo sul Mondiale. Trenta punti in tasca [illegible] 21 di vantaggio su Prost che [illegible] stato scavalcato da Berger: [illegible] classifica sono un abisso. Anche perché, a quanto pare, lassù qualcuno [illegible] il brasiliano.

Cristiano Chiavegato

Bandiera a scacchi. Le McLaren di Senna e Berger concludono il Gran Premio: il brasiliano, usciti di scena i rivali più pericolosi, ha controllato facilmente la corsa

LETHO TERZO, MARTINI QUARTO

Gran Premio di San Marino, terzo appuntamento del campionato mondiale di Formula 1.

Così al traguardo: 1. Senna (McLaren-Honda), [illegible] giri del circuito di Imola (metri 5040) pari a chilometri 307,440 in un'ora 35'14"750, alla media oraria di 193,671 chilometri; 2. Berger (McLaren-Honda) a 1"675; 3. Lehto (Dallara-Judd) a 1 giro; 4. Martini (Minardi-Ferrari) a 2 giri; 5. Hakkinen (Lotus-Judd) a 3 giri; 6. Bailey (Lotus-Judd) a 3 giri; 7. Boutsen (Ligier) a 3 giri; 8. Blundell (Brabham) a 3 giri; [illegible]. Van [illegible] Poele (Lambo) a 4 giri; 10. Comas (Ligier) a 4 giri; 11. Brundle (Brabham) a 4 giri; 12. Gugelmin (Leyton-House) a [illegible] giri; 13. Moreno (Benetton) a 7 giri.

Giro più veloce: [illegible] 55° di Berger (McLaren) in 1'26"631, media 209,672 km/h.

Ritiri e cause. Durante il giro [illegible] ricognizione pre-gara: Prost (Ferrari) uscita [illegible] pista; 1° giro: Mansell (Williams) incidente; 2° giro: Piquet (Benetton) uscita di pista; 3° giro: Suzuki (Larrousse) e Alesi (Ferrari) uscita di pista; 11° giro: Morbidelli (Minardi) cambio; 16° giro: Nakajima (Tyrrell) cambio; 18° giro: Patrese (Williams) problemi all'impianto elettrico e Bernard (Larrousse) motore; 25° giro: Capelli (Leyton-House) foratura; 30° giro: Gachot (Jordan) rottura sospensione e De Cesaris (Jordan) leva del cambio; 42° giro: Modena (Tyrrell) cambio.

Classifica del campionato mondiale piloti (dopo tre prove): 1. Senna (Brasile) punti 30; 2. Berger (Austria) 10; 3. Prost (Francia) 9; 4. Patrese (Italia) e Piq[illegible] (Brasile) 6; 6. Lehto (Finlandia) 4; 7. Martini (Italia) e Modena (Italia) 3; 9. Hakkinen (Finlandia) e Nakajima (Giappone) 2; 11. Suzuki (Giappone), Alesi (Francia) e Bailey (Gran Bretagna) 1.

Classifica del mondiale costruttori (dopo tre gare): 1. McLaren-Honda punti 40; 2. Ferrari 10; 3. Benetton-Ford e Williams-Renault 6; 5. Tyrrell-Honda 5; 6. Dallara-Judd 4; 7. Minardi-Ferrari e Lotus-Judd 3; 9. Lola-Ford 1.

Prost cerca scuse, Alesi si confessa

Al box del Cavallino, tra vip e tifosi infuriati

[illegible], tradito dall'impeto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Questa è la cronaca del funerale rosso. Un funerale storico, con migliaia di bandiere, tanto popolo e personaggi illustri, parenti stretti e passanti, pianti e barzellette. Tutti intorno ai resti di un mito e di un Mondiale ucciso da Ayrton Senna, proprio qui, a Imola, nel tempio di Enzo Ferrari e del suo sfortunato Dino. Non sono mancate neppure, [illegible] si vedrà, le solite bugie pietose. Il rito è durato un tempo canonico: [illegible] minuti. Eccolo, attimo per attimo.

Il temporale. Ovvero, l'antefatto. A [illegible] quarto d'ora dal via, le nubi squarciano una giornata bellissima. Aveva piovuto [illegible] giorni scorsi, senza tregua. Ma mai con tale violenza. Piove a raffiche, a ondate. Piove [illegible] tutti, [illegible] più sulle Ferrari. In dieci minuti si consuma [illegible] dramma. Prost scivola sul cambio (o sulla paura?) nel giro di prova. Alesi si pianta al primo sorpasso. L'uno alla Rivazza, l'altro alla Tosa: le due colline della passione ferrarista, di fronte a 200 mila occhi increduli. Qualcuno reagisce con rabbia: volano noccioline sulla testa di Prost, sacchetti interi su Alesi. Subito dopo le nuvole si dileguano e torna a splendere il sole sul regno [illegible] Senna.

Assalto. Alle 14,10, nel box del Cavallino, l'aria è rovente. Un meccanico respinge l'onda dei cronisti roteando una chiave inglese con [illegible] spettacolare perizia di Conan [illegible] Barbaro. «Andate via - intima - tanto non passa nessuno». Si [illegible] il tendone. Resta soltanto Ezio Zermiani, [illegible] intervistare i telai.

Sfilata [illegible] vip. Il tam-tam [illegible] diffonde in [illegible] attimo e alle 14,15 all'ingresso della tenda ardente la ressa è indescrivibile. In mezz'ora sfilerà un bel pezzo di mondo. Primi avvistati i giocatori bianconeri Julio Cesar e Giancarlo Marocchi. [illegible] è appena una comparsata. Come gli domandano: «Allora, la Ferrari sulle orme della Juve?», i due [illegible] rituffano nella folla. L'inseguimento si scontra [illegible] la sagoma [illegible] Alberto Tomba. Ecco uno specialista in fuori pista. Variazione al tema della domanda: Imola come Saalbach? Albertone bofonchia imbarazzatissimo: «Robe che capitano. Piuttosto, dove si mangia?». Intanto dalla Ferrari fanno sapere: «E' andata male, [illegible] sono previste dichiarazioni». Riprende la caccia al parere e come d'incanto compare Vittorio Sgarbi. [illegible] professore incede con a fianco l'ultima fiammante conquista: criniera fulva, labbra alla Dellera, pantaloni strizzacosce e stivaloni di pelle. E' qui [illegible] tifoso, professore? «E sì, tifoso della...» ridacchia quello, abbrancando la sua rossa. Un [illegible] signore. Poi attacca il mini-show preregistrato: «Nello sport io sto dalla parte delle insegne forti: la Juve, la Ferrari. Ma è la prima volta che vengo qui. Mi ha colpito il rumore. Un rumore, [illegible] dirò?». Pausa ispirata. «Sì, un rumore [illegible] guerra, [illegible] violenza. Le cose che amo di più». Sipario.

La veglia. Mentre anche René Arnoux partecipa alla tavola rotonda («Non sparate sui piloti»), [illegible] riempie la [illegible] del Cavallino. Si mangia per alleviare il muto dolore, come nelle veglie del Sud, [illegible] [illegible] gara ignorata fornisce il sottofondo guerresco. Il primo a uscire alle 14,50 è Steve Nichols, progettista dei telai rossi. Fornisce un commento tartufesco. «Non possiamo accettare che [illegible] campione come Prost esca in questo modo nel giro di prova. Non sappiamo perché, bisogna controllare il cambio. Alesi? Cose che capitano a un giovane».

Il giallo. Ma insomma, è colpa dell'auto [illegible] di Prost? Alle 15,25 spuntano finalmente i piloti, assieme. Alesi confessa subito: «E' colpa mia. Cercavo di passare Modena, ma uno spruzzo d'acqua mi ha annebbiato la vista e ho messo le due ruote sull'erba. E' una settimana nerissima». Il Professore [illegible] dilunga, attorcigliandosi sugli alibi. «Stavo scalando dalla quarta quando mi si è bloccata la ruota posteriore destra. Colpa dell'acqua o del cambio, non [illegible] ancora. In ogni caso sono filato liscio sull'erba bagnata. [illegible] cercato di uscire, ma più acceleravo e più sprofondavo nelle pozze. Finché il motore s'è spento. Peccato perché, poi, col bel tempo, [illegible] potuto insidiare Senna». [illegible] sarebbe potuto ripetere [illegible] giro di prova? Prost s'aggrappa al salvagente: «Già, [illegible] poteva e si doveva. Ma i regolamenti non obbligano e il giudice di gara ha deciso così. Che rabbia. Non ero mai uscito di pista [illegible] la Ferrari. [illegible] non [illegible] Monza, ma in prova». Conclude: «Speriamo ora che a Montecarlo tutto funzioni bene». [illegible] più tardi arriva secca la smentita dell'ing. Piero Fusaro: «Non voglio addossare colpe a Prost, ma sia chiaro che la macchina era perfetta».

Finale. Alle 15,40 terminano assieme il funerale e la gara. L'epitaffio sta nell'ordine d'arrivo: primo Senna, secondo Berger. Sfolla l'ultimo corteo, quello dei centomila. Arrotolano le bandiere rosse con i sogni di un anno. Ma la prossima volta [illegible] saranno [illegible] qui, con la Ferrari. Loro, i tifosi. Gli altri, chissà.

Curzio Maltese

La piccola grande Italia

In bella evidenza Dallara e Minardi

IMOLA. [illegible] grande Italia ha deluso, la piccola Italia ha rimediato almeno in parte al disastro [illegible] della Ferrari e alla sfortuna [illegible] di Patrese. Tre protagonisti alla ribalta per addolcire una domenica amara.

In primis il venticinquenne finlandese Jirki Jarvileto, detto semplicemente «JJ Lehto» che ha portato la Dallara per la seconda volta nella [illegible] giovane storia sul terzo gradino del podio. Poi il «fagianetto» Pierluigi Martini, in quarta posizione con la Minardi: [illegible] riuscito [illegible] questa giornata negativa a centrare l'unico risultato positivo della Scuderia di Maranello, cioè a tagliare il traguardo [illegible] il motore 12 cilindri prodotto nelle officine di Fiorano.

Il terzo festeggiato avrebbe potuto essere il debuttante belga Eric Van De Poele. Ma si è fermato, [illegible] benzina, nell'ultimo giro con la Lambo del Modena Team, lasciando senza parole [illegible] suo direttore tecnico Mauro Forghieri che poco prima aveva spiegato in diretta tv come erano stati fatti i calcoli per misurare [illegible] carburante necessario per finire la corsa. Resta tuttavia il fatto concreto di una prestazione incoraggiante, conclusa con il [illegible] posto per la squadra di Carlo Patrucco.

Grande commozione dunque alla Scuderia Italia dove [illegible] è versato vino in quantità. Il «patron» Beppe Lucchini con i crampi allo stomaco per la tensione non ha saputo trattenere una lacrimuccia di gioia. «Questo è il premio per i nostri sforzi. Abbiamo lavorato duro, abbiamo preso grandi rischi decidendo [illegible] scegliere i nuovi motori Judd dieci cilindri che ci sono costati diversi miliardi. Ma ora siamo soddisfatti e sereni, possiamo guardare [illegible] futuro [illegible] [illegible] tranquillità, pronti a centrare altri obiettivi. Per il momento ci siamo anche tolti dall'inferno delle prequalificazioni, perché [illegible] i punti presi entreremo di diritto da metà stagione fra gli eletti che partecipano direttamente alle prove».

Entusiasmo anche alla Minardi, perché [illegible] quarto posto di Martini è giunto in [illegible] momento difficile di crescita della squadra e dopo [illegible] risolto non pochi problemi tecnici su una vettura che due mesi [illegible] sembrava non essere all'altezza della situazione. [illegible]' stata [illegible] grande soddisfazione - afferma il pilota romagnolo -, perché ho avuto [illegible] pochi problemi a causa della frizione che a un certo punto si è rotta. Non potevo fermarmi a cambiare le gomme. Neppure il display del cruscotto funzionava e ho dovuto guidare a orecchio, senza vedere il contagiri. Ma sono felice comunque».

Ercole Colombo

Il ko di Patrese

«Vincerò un'altra volta»

IMOLA. Non ce l'ha fatta Riccardo Cuor [illegible] Leone a ripetere l'impresa dello [illegible] anno. Ma Patrese ha comunque lasciato un'impronta di coraggio nella gara [illegible] ieri.

Patrese è stato l'unico ad attaccare Senna, a sopravanzarlo al via nel diluvio, a imporre [illegible] ritmo che avrebbe potuto dare [illegible] pochi pensieri al brasiliano. [illegible] la buona sorte [illegible] era a Imola dalla parte del padovano.

Dopo [illegible] giri [illegible] comando nel corso dei quali ha dato una lezione di guida, mentre rientrava ai box per cambiare le gomme, Patrese ha dovuto in pratica ritirarsi per un problema banalissimo. Sulla sua Williams si è rotto un sensore che comanda la fasatura [illegible] motore Renault, [illegible] pezzo che può valere sì e no cinquantamila lire.

In ogni caso Riccardo Patrese [illegible] una volta ha dimostrato alla squadra inglese di non meritare un trattamento da «seconda guida», subordinato cioè a Nigel Mansell. E' stato più veloce in qualificazione e bravissimo in gara.

Nei giorni scorsi il pilota italiano, che solitamente non fa polemiche, aveva protestato con la Williams. Il team inglese aveva montato un motore più potente sulla vettura del compagno di squadra.

«Sono amareggiato - ha dichiarato con filosofia -, ma anche contento [illegible] me stesso. Non potevo fare di più. Un'altra nota positiva arriva dalla constatazione che la nostra vettura è competitiva. Ragion per cui archivio questa corsa con la convinzione che il seguito del campionato mi riserverà qualche possibilità di vittoria. Senna è forte, [illegible] McLaren velocissima, [illegible] [illegible] sono convinto di [illegible] in buona posizione per procurare in futuro qualche fastidio al brasiliano». (c. ch.)

A Imola nel Gran Premio di San Marino terza vittoria consecutiva dell'asso brasiliano

Senna, lassù c'è qualcuno che lo [illegible]

«Che paura per il motore»

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Fa quasi rabbia per quanto è bravo. Nessuno come lui [illegible] mettere a punto [illegible] vetture, nessuno è più veloce in qualificazione, nessuno ormai lo batte in fatto di tattica. [illegible] nessun pilota per ora ha un colloquio diretto con il Cielo, come lui stesso ha più volte proclamato.

Stavolta però Ayrton Senna, esempiare per disponibilità e gentilezza anche nelle conferenze stampa, non ha voluto tirare in ballo i suoi rapporti divini. Ha ammesso, tuttavia, che quando tutto [illegible] bene è più facile afferrare la fortuna [illegible] che talora non è solo [illegible] talento a dare [illegible] mano decisiva.

«E' stata una vittoria incredibile - dice - perché credevo di non finire la gara. A una ventina di giri dalla fine si è accesa la spia della pressione dell'olio del motore e ho dovuto centellinare [illegible] gas. Ho avuto anche la fortuna di non avere più avversari, perché altrimenti sarebbe stato tutto molto, molto più difficile. Adesso ho un [illegible] vantaggio in classifica e i risultati sinora sono stati eccezionali. Abbiamo dimostrato di avere progredito parecchio, ma bisogna ancora lavorare. Sul piano psicologico comunque siamo molto caricati».

Ma come è stata la corsa? «La pioggia non ci voleva. [illegible] reso tutto più complicato, [illegible] sempre pericoloso correre in certe condizioni. Io avevo deciso di mantenere l'assetto della vettura preparato per l'asfalto asciutto perché pensavo che il tempo sarebbe cambiato. All'inizio mi sono quasi girato anch'io. Già nel passaggio [illegible] guardavo gli specchietti retrovisori aspettandomi che qualcuno sarebbe finito fuori pista. E ho visto Prost andare [illegible] prato! Patrese [illegible] partito molto forte. [illegible] io [illegible] volevo prendere rischi inutili. Ho aspettato che la situazione si stabilizzasse, così ho potuto riprendere [illegible]tatto con la Williams che mi è parsa [illegible] in difficoltà».

E poi? «Poi [illegible] passato in testa. Berger spingeva forte, [illegible] potevo controllarlo. Quando è arrivato il problema al motore mi sono preoccupato molto. Ho ridotto il numero di giri e tenuto un certo ritmo. Anche il mio compagno evidentemente ha avuto qualche guaio. Non riesco ancora a credere di aver potuto finire la [illegible] in quella maniera. E' stata una prova soprattutto tattica».

Per Gerhard Berger il risultato, cioè il secondo posto, è stato positivo. L'austriaco tuttavia non ha mancato [illegible] far rilevare che ha anche dovuto piegarsi, ancora una volta, al gioco di squadra, lasciando spazio al brasiliano. Senna, fra l'altro, ha ricevuto dalla Honda, lui solo, un motore speciale, più potente.

«Nei primi giri [illegible] stato duro. Prost è finito fuori praticamente davanti [illegible] miei occhi e io stesso sono volato nel prato nello stesso punto, ma sono riuscito a salvarmi. Così ho capito che non dovevo forzare. Fino al ventesimo giro ho anche avuto problemi di freni. Successivamente avrei potuto andare più forte, ma ho dovuto rallentare. [illegible] hanno esposto dai box [illegible] cartello che mi chiedeva di non pressare Ayrton, non potevamo ostacolarci a vicenda. [illegible] lo avessi spinto troppo il rischio sarebbe [illegible] grande...». Alla McLaren [illegible] si butta [illegible] nulla.

Cristiano Chiavegato

[illegible] **podio.** Berger, Senna e Lehto festeggiano il secondo, il primo e il terzo posto nel Gran Premio di San Marino

---

Dopo la prima tappa balza [illegible] comando la Toyota Celica di Schwarz, Auriol con la Delta integrale è soltanto al quarto posto (a 38 secondi)

E [illegible] la [illegible] in Corsica è [illegible]bito una [illegible] [illegible] inseguimento

Loubet è anche sfortunato: si sgancia il sedile, il francese va fuori strada e perde 10 minuti

[illegible]CIO
DAL NOSTRO INVIATO

Domenica amara anche per la Lancia nel Tour [illegible] Corsica, quarto atto del mondiale rally. Nello stesso momento in cui arrivavano da Imola le notizie sui ritiri di Prost e Alesi con le Ferrari, ad Ajaccio terminava la quarta e ultima prova speciale della prima giornata. E mentre guardava [illegible] classifica, l'ingegner Claudio Lombardi, responsabile [illegible] team Lancia Martini, aveva una smorfia dipinta sul viso. Al primo posto, il tedesco Schwarz con la Toyota, seguito dal francese Delecour (Ford Sierra a 12''), terzo lo spagnolo campione [illegible] mondo Sainz (Toyota) a 15''.

Didier Auriol, vincitore delle ultime tre edizioni, era, con la Delta integrale 16v del team Fina, in 4ª posizione, ma già con un pesante ritardo (38''). Per trovare un'altra Delta, quella della Lancia France del francese Saby, bisogna scendere al 7° posto (a 56'' da Schwarz).

E Loubet? Ieri il francese ha vinto il campionato del mondo della sfortuna. Durante la terza prova speciale (la Sauricchio-Pont d'Anzana, di km 22,19) il sedile di guida si [illegible] sganciato proiettando all'indietro [illegible] pilota: uno scarto improvviso, [illegible] alta velocità, con l'impossibilità di affrontare [illegible] curva nel modo giusto. Loubet ha frenato [illegible] è finito [illegible] le ruote anteriori in bilico sul ciglio di un burrone: [illegible] danno alla Delta, [illegible] per toglierla da quella posizione ci sono voluti dieci minuti. Addio sogni di gloria per l'alfiere del team Martini (64°).

Spiega Lombardi: «La nostra tattica di gara era chiara: avevo chiesto ai piloti di non forzare eccessivamente nel primo giorno, di lasciare sfogare gli avversari e di controllarli a distanza senza prendere eccessivi rischi. Ma debbo riconoscere che non mi aspettavo Auriol così distante da Toyota e Ford. Per carità, non facciamo drammi, il rally è lungo [illegible] le prove più dure debbono ancora venire, ma un fatto è certo: i nostri rivali hanno fatto passi da gigante».

«Noi non abbiamo, [illegible] la Formula 1 - continua Lombardi -, la possibilità [illegible] avere riscontri cronometrici sui circuiti, ma ci basiamo sulle esperienze e sulle evoluzioni delle vetture di gara in gara. Per questo motivo ero molto ottimista sabato prima del via; adesso invece sappiamo che anche qui in Corsica ci sarà da lottare per strappare la vittoria. La Lancia ha tracciato una strada nel mondo dei rally, gli altri la stanno percorrendo a grande velocità».

La Lancia, quindi, [illegible] ai ripari. Innanzitutto cambieranno le assistenze: Lancia France si occuperà dell'auto di Loubet mentre Saby, meglio piazzato in classifica, passa sotto [illegible] controllo [illegible] Team Martini.

Oggi seconda tappa da Ajaccio [illegible] Bastia (518 km) con [illegible] prove speciali per un totale di km 214,47. Per Lombardi «può essere la giornata decisiva: chi si avvantaggia ha poi la possibilità, negli ultimi due giorni di corsa, di gestire il vantaggio».

Percorso duro quello di oggi, che prevede tra l'altro una prova speciale lunghissima, la Giovicacce-Ghisoni di 48 km. Ancora una volta protagonisti i pneumatici: [illegible] [illegible] asfalto molto abrasivo l'importante [illegible] la scelta della mescola migliore.

Enrico Biondi

Classifica (dopo 4 ps): 1. Schwarz-Hertz (Toyota Celica) in 45'58''; 2. Delecour-Pauwls (Ford Sierra Cosworth) a 12''; 3. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 15''; 4. Auriol-Occelli(Lancia Delta 16v) a 38''; 5. Cunico-Evangelisti (Ford Sierra Cosworth) a 45''; 7. Saby-Grataloup (Lancia Delta 16v) a 56''; 8. Chatriot-Perin (Subaru Legacy) [illegible] 57''; 9. Beguin-Andrie (Ford Sierra 4×4) a 58''; 10. Wilson-Grist (Ford Sierra) [illegible] 1'23''.

Rinviata a oggi (ore 12) la finale del torneo di Montecarlo

La pioggia blocca [illegible]

Il tedesco era al servizio e in vantaggio per 5-4 sullo spagnolo Bruguera Nel doppio successo dello statunitense Jensen con l'australiano Warder

MONTECARLO. Fra il [illegible] Becker [illegible] la sua prima vittoria sulla terra rossa ci si [illegible] la pioggia nel ruolo di guastafeste, [illegible] contare la resistenza del suo avversario in finale, il gio[illegible] spagnolo Sergi Bruguera. Questi [illegible] già entrato [illegible] i risultati sin qui ottenuti a Montecarlo fra i top-ten della classifica mondiale Atp, oltre ad essere l'attuale primo giocatore spagnolo, avendo scavalcato Emilio Sanchez che due settimane fa lo [illegible]a battuto nella finale del torneo di Barcellona.

Smentendo le previsioni meteorologiche locali, è giunta la pioggia verso la fine del primo set. Becker era al servizio sul 5-[illegible] (0-15), dopo essersi fatto annullare tre set-points nel gioco precedente. Erano passati 45 minuti dal via della finale, iniziata in ritardo sull'orario previsto delle 14, per il protrarsi della combattutissima finale di doppio vinta dall'americano Jensen [illegible] dall'australiano Warder sugli olandesi Haarhuis e Koevermans (5-7, 7-6, 6-4). A nulla è valso attendere sino alle 19 prima che si decidesse di rinviare tutto ad oggi con inizio alle ore 12, con la speranza che non si ripeta l'incresciosa soluzione del 1981, quando la finale fra Connors e Vilas (sospesa sul 5 pari [illegible] primo set) non venne più completata, lasciando un buco nell'albo d'oro del torneo che vede in testa con tre vittorie ciascuno il nostro Pietrangeli e Borg.

Nato [illegible] cresciuto sulla terra rossa, sia pure quella tedesca, meno polverosa di quella italiana, e quindi più veloce, Becker si è poi affermato grande campione prima sull'erba, poi sul supreme delle superfici indoor e quindi sul cemento [illegible] tornei americani e australiani. Boris punta quest'anno alla conquista dell'ultimo titolo di torneo del Grande Slam che non figura [illegible] nel [illegible] albo d'oro, gli Internazionali di Francia. Quest'anno ha già vinto in Australia, una eventuale vittoria a Parigi vorrebbe dire il 60% del Grande Slam 1991. Ma Becker [illegible] ha ancora mai vinto un tor[illegible] sulla terra rossa.

Proprio in questa prospettiva Becker ha lavorato sodo con il suo nuovo coach part-time, lo jugoslavo Nikki Pilic, che però lo conosceva bene da diversi anni quale capitano della squadra tedesca di Coppa Davis. E Pilic, finalista al Roland Garros '73, semb[illegible] essere riuscito ad inculcargli i giusti schemi per v[illegible] sulla terra rossa senza correre grossi rischi, un'impresa nella quale avevano fallito i suoi precedenti coach Bosch, Brett e lo stesso Ion Tiriac che lo vorrebbe vedere giocare sempre serve-and-volley anche sulla terra rossa.

Becker [illegible] Montecarlo, contro Chesnokov e Prpic, ha giocato come meglio non si può sulla terra rossa, alternando i colpi con la necessaria maestria [illegible] saggezza tattica uniti ad una condizione atletica invidiabile.

Ieri in finale, Becker ha iniziato in sordina. Forse sentiva l'importanza di sfatare la tradizione aggiudicandosi il suo primo torneo su terra, forse lo bl[illegible] l'umidità incipiente, fatto sta che andava sotto 3-1 ma poi infilava quattro giochi consecutivi sino a portarsi 0-40 sul servizio di Bruguera nel nono gioco. [illegible]a il giovane spagnolo si risvegliava e sventava i tre set point. Becker doveva dunque [illegible] di chiudere il set con il proprio servizio. [illegible] dopo aver perso il primo 15, la pioggia rinviava tutto ad [illegible].

[illegible]ino Cacioppo

Finale interrotta. Becker e Bruguera rientrano negli spogliatoi

---

VELA

A San Diego sta per partire la Coppa America: tensione nel clan Gardini

Per Moro 3 già [illegible] di sfida

Sostituirà la precedente versione disalberata

A San Diego, nella base italiana del Moro di Venezia, a pochi giorni dall'inizio del Campionato del Mondo della nuova classe Coppa America, l'atmosfera è perlomeno frenetica. Il disalberamento del Moro 2, il 18 aprile sc[illegible] (rottura per compressione dell'albero in fibra di carbonio), ha posto pressanti problemi al consorzio di Raul Gardini. Al Campionato erano iscritti i primi due scafi: Moro 1 e Moro [illegible]. Per Moro 3 (molto diverso dai primi due progetti di German Frers), appena giunto [illegible] California con un cargo Antonov 124, il programma prevedeva alcuni mesi di test in mare.

Ma crea problemi la sostituzione dell'albero del Moro [illegible]: [illegible] ne esiste uno nuovo di ricambio. Il Moro 2 era stato attrezzato fin dal suo varo con un albero sperimentale; per sostituirlo sono necessari importanti lavori di modifica alla coperta, sicuramente dispersivi in questo momento. [illegible] va quindi facendo strada nel consorzio la possibilità che l'Italia partecipi al Campionato con il n[illegible] Moro 3, portato da Paul Cayard, oltre che con il Moro 1, ti[illegible] da John Kolius. In questi giorni il team [illegible] provando sul Moro [illegible] un nuovo albero e probabilmente la barca non è ancora a punto, ma questa serie di regate costituisce comunque l'unica opportunità per misurarsi contro altri concorrenti prima delle selezioni, nel gennaio '92.

Il primo Campionato della Classe America's Cup [illegible] preannuncia combattuto: le barche iscritte sono nove pe[illegible]i nazioni, ma nella baia di San Diego sono presenti tutti i consorzi più competitivi, sia per gli sfidanti che per i difensori. Innanzitutto i neozelandesi, con un nuovo progetto [illegible] Bruce Farr portato da David Barnes. Il loro secondo scafo è stato per l'oc[illegible] noleggiato agli spagnoli, visto che la loro barca aveva perso la chiglia. [illegible] Quinto Centenario» è il nome che il consorzio di Pedro Campos ha [illegible] per la barca spagnola in gara; al timone sarà l'olimpionico Antonio Gorostegui.

Tra i difensori, America 3, il consorzio di Bill Kock, sarà [illegible] acqua con due scafi: il veloce F1 acquistato [illegible] francesi e il secondo, estremamente segreto, consegnato la scorsa settimana da Hercules Aerospace. In gara infine anche il «grande Dennis» Conner, vincitore dell'ultima Coppa America, sarà [illegible] timone del nu[illegible] Stars & Stripes, varato da meno di un mese.

Il calendario prevede, dopo [illegible] [illegible] [illegible] regate preliminari, una regata di flotta al giorno dal 4 all'8 maggio; il 10 e l'11 si disputeranno semifinali e finali a match-race.

[illegible] Castiglioni

RUGBY

Si gioca per lo scudetto

Il Mediolanum segna [illegible] valanga [illegible] nei [illegible]

ROMA. Sono cominciati i playoff del campionato di rugby di serie A con risultati che s[illegible] nella norma. Impressionante come al solito il Mediolanum; secondo previsione l'incontro - [illegible] volta di cartello - fra Rovigo e l'Aquila: i veneti hanno vinto per 39-24, ma gli aquilani possono sperare [illegible] raddrizzare la situazione in [illegible]sa. E' il Petrarca, comunque, che nel drappello delle migliori lascia l'impressione più positiva.

Playoff: Mediolanum Am. Milano-Bilboa Piacenza 69-12; Cz Cagnoni Rovigo-Scavolini Aquila 39-24; Petrarca Padova-Iranian Loom S. Donà 28-3; Benetton Treviso-Sparta Inform. Roma 29-12.

Playout: Pastajolly Tarvisium-Bat Tende Casale 15-14; Delicius Parma-Original Marines Napoli 18-11; Ecomar Livorno-Unibit Cus Roma 22-11; Amatori Catania-Blue Gawn Mirano 25-12.

SPORT [illegible]

BOXE
Europeo gallo, Belcastro [illegible]

CALAIS. [illegible] francese Thierry Jacob ha conservato ieri sera a Calais il titolo europeo [illegible] pesi gallo battendo ai punti in [illegible] riprese lo sfidante italiano Vincenzo Belcastro.

[illegible]
Godignon trionfa a Piazza di [illegible]

ROMA. Il francese Hervè Godignon ha vinto in sella ad Akai-Princa d'Incoville il trofeo Renault Gran Premio Roma che ha concluso [illegible] Piazza di Siena la 59ª edizione della manifestazione. Con zero penalità nelle due manche ha preceduto il britannico Nick Skelton.

TENNIS
Cecchini [illegible] in Jug[illegible]

BOL. Sandra Cecchini ha vinto il primo torneo di tennis organizzato dalla World tennis association in Jugoslavia, battendo la bulgara Maleeva 6-4 3-6 7-5. L'italiana è alla 3ª vittoria in tornei Wta.

[illegible]
Polen-Ducati [illegible] un successo

JARAMA. Doug Polen, neoacquisto della Ducati, [illegible] vinto le due manches del G.P. [illegible] Spagna Superbike, balzando al comando della classifica del mondiale (3 vittorie su quattro frazioni disputate). In uno spettacolare incidente nella prima [illegible] rimasti coinvolti Roche, Mertens, Merkel, Falappa e MacKenzie. Pirovano, due volte quinto, raggiunge al [illegible]do posto in classifica generale Phillis.

[illegible]
Fioretto, [illegible] [illegible] [illegible] Sette [illegible]

[illegible]. La Nazionale azzurra di fioretto maschile (Borella, Cerioni, Cervi, Numa e Puccini) si è classificata [illegible] nel Sette Nazioni, per aliquota di stoccate. Ha concluso il torneo con le stesse vittorie, sei, dell'Urss, che ha vinto, [illegible] della Germania A, seconda.

ATLETICA
[illegible] Parigi i mondiali indoor [illegible] [illegible]

PARIGI. L'edizione 1994 dei mondiali indoor di atletica si svolgerà a Parigi dall'11 al 13 marzo. E' stato deciso dal consiglio dell'Associazione europea di atletica. Alla Spagna gli europei juniores 1993.

TENNISTAVOLO
L'Italia [illegible] la Spagna ed è promossa

CHIBA. La nazionale italiana [illegible] tennistavolo battendo la Spagna 3-1 è stata promossa in 1ª categoria (tra le prime [illegible] squadre [illegible] mondo) ai mondiali in Giappone. L'incontro [illegible] durato [illegible] ore [illegible] mezza.

[illegible]
Frattura della [illegible] [illegible] Boyle

ROSSANO. Doppia frattura della mandibola p[illegible] [illegible] britannico Steve Boyle, sconfitto per abbandono dal pugile calabrese Antonio Renzo, nell'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri.

[illegible]
La Juventus taglia i due [illegible]

TORINO. Persa l'ottava partita consecutiva (ieri 10 a 4 col Parma) la Nova Vita Juventus ha deciso di tagliare i due americani Brooks e Weismann. Risultati della [illegible] A/1: Poliedi Bologna-Walton Grosseto 0-1; Telemarket Rimini-Mediolanum Milano 1-0; Nova Vita Torino-Parma Angels 4-10; Tosi Novara-Scac Nettuno 18-11; Security Service Roma-Caravantours San Marino 2-1; Poliedil Bologna-Walton Grosseto rinviata per impraticabilità [illegible] campo.

Milano-Roma e Caserta-Bologna sono i due match di semifinale: domani si gioca l'andata

Per la Philips è vittoria col brivido

La Stefanel passa in testa nel finale, poi si arrende

MILANO. A sei secondi dalla fine il tiro da tre punti del «pacifista» Marco Lokar si [illegible] infranto sul ferro del canestro milanese ed è andato a ricadere fra le lunghe braccia di McQueen. Su quell'azione, la Philips ha visto siglata la sua promozione alle semifinali dei playoff, ai danni della Stefanel (89-86). Ma con [illegible] successo di ieri sera, Milano si è assicurata «almeno» il terzo posto finale e quindi la partecipazione [illegible] prossimo campionato europeo di club. Un traguardo conquistato [illegible] [illegible] finale di partita davvero sofferto, nel quale [illegible] emersa la salvezza di nervi della formazione di D'Antoni.

La Philips ha creduto troppo presto di [illegible] la partita in pugno (54-38 al 22'), ha mollato in difesa e Larry Middleton ne ha subito approfittato con una serie di «bombe» che hanno riportato Trieste a contatto. «A quel punto abbiamo avuto paura [illegible] pensato più [illegible] guardare il tempo che passava, che a giocare», ha commentato al termine un D'Antoni soddisfatto [illegible] ancora pallido. [illegible] la Stefanel, una squadra mai doma secondo lo stile del suo allenatore Tanjevic, ha continuato [illegible] giocare come predilige, per linee esterne, facendo girare molto il pallone e trovando spesso l'uomo libero per il tiro.

Al 37' proprio Middleton, realizzando il suo 30° punto con un altro «siluro», ha operato il sorpasso: 81-82. Ma lì la Philips ha avuto il merito [illegible] non tremare. Montecchi, in percussione, l'ha subito riportata avanti, poi Milano ha riscoperto il gioco [illegible] squadra, mentre la Stefanel veniva presa da troppa frenesia. Superdino ha [illegible] cercato di beffare i suoi ex compagni, [illegible] proprio nelle fasi decisive ha sbagliato un tiro aggiuntivo dalla lunetta che avrebbe garantito il pareggio. Non ha fallito invece Montecchi l'uno più uno dalla lunetta per un fallo proprio di Meneghin. E l'ultima palla [illegible] stata affidata a Lokar, [illegible] esito infausto per la Stefanel.

Per Trieste brillantissimo il secondo tempo di Middleton e Lokar, efficace Fucka. Nella Philips, perfetto meccanismo globale nel primo tempo, [illegible] Vincent [illegible] Riva in grande evidenza, [illegible] buone prestazioni anche [illegible] Montecchi (pur angosciato per le condizioni di salute del padre, gravemente malato), McQueen (16 rimbalzi) e Pittis in difesa. [g. t.]

Philips Mi (tl 29/34): Aldi 6, Pittis (3/10 [illegible] 7 rimb.) 7, Ambrassa (0/1) 5,5, Vincent (11/19) 7, McQueen (3/3 [illegible] 16 rimb.) 7,5, Riva (6/11) 7, Blasi sv, Montecchi (5/7) 7,5.
Stefanel Ts (tl 10/15): Middleton (10/20) 7,5, Pilutti (1/5) 6,5, Fucka (4/5) 6,5, Bianchi sv, Gray (8/13) 6,5, Meneghin (3/5) 6, Lokar (3/10) 6,5, Cantarello (1/1) 5,5.
Arbitri: Reatto, Zancanella 6,5.

L'americano Jay Vincent [illegible] [illegible] punti è [illegible] il miglior realizzatore della Philips che ha faticato a contenere Middleton

Il Messaggero è Cooper

L'americano fa tutto da solo e respinge la rimonta Benetton

ROMA. Messaggero batte Benetton per pochi punti (97-91), tanto [illegible] lasciare qualche dubbio. La squadra di Bianchini raggiunge però le semifinali, primo degli obiettivi d'inizio stagione. E ora incontrerà Milano. Tutto ciò in una partita che, nonostante Del Negro (37 punti, 15/19 al tiro), si [illegible] risolta grazie alle individualità romane nel finale, soprattutto da parte [illegible] Michael Cooper.

Solitamente l'ex dei Lakers regala grandi lezioni di difesa. L'ha fatto anche ieri, certo, [illegible] quando si è accorto che questa «bella» poteva essere un punto di [illegible] ritorno, Coop ha tirato fuori tutto dal suo baule di soluzioni originali Nba: tiri da tre (5/9) [illegible] [illegible] due (5/7), rimbalzi e palle recuperate, 4 assist sotto il naso di Del Negro.

La partita [illegible] [illegible] condotta bene dal Messaggero per almeno 30'. Poi i tanti falli dei lunghi romani hanno [illegible] ai trevigiani un recupero che sembrava impossibile (Treviso si [illegible] trovata anche sotto di 19 punti). A chiudere i giochi [illegible] stato Premier con due tiri liberi.

Pieno di suspanse il finale: la Benetton insegue [illegible] 4 punti e c'è Minto in entrata. Radja però realizza la sua seconda stoppata [illegible] Cooper vola in contropiede. [illegible] finalino prevede canestro per Roma, 5° fallo di Iacopini (l'uomo rimonta) e tiro supplementare. Altri 80" pieni di tiri liberi, poi la sfida con la Philips [illegible] [illegible] fatta. [a. m.]

Pesaro, addio al tricolore

La coppia Gentile-Shackleford manda in orbita la Phonola

CASERTA. La Phonola vola sulle ali dell'entusiasmo e travolge la Scavolini (107-91), conquistando l'accesso alle semifinali dove incontrerà la Knorr.

Quella con i pesaresi [illegible] stata comunque una gara tiratissima ed equilibrata [illegible] primo tempo, risoltasi nella ripresa grazie ad un break decisivo dei casertani. Probabilmente la Phonola ha inteso così riscattare l'opaca prestazione nella partita di ritorno [illegible] Pesaro, trovando i campioni d'Italia in riserva di energia nel momento topico del match. L'unico della Scavolini a non arrendersi fino al termine è stato Cook, peraltro uno dei partenti quasi sicuri per la prossima stagione. L'americano ha segnato [illegible] punti, tentando l'impossibile anche quando la gara sembrava ormai compromessa. Ma Cook nulla ha potuto [illegible] un grandissimo Gentile, autore di un eloquente 5/7 nelle bombe e di 7/7 nei tiri da due, percentuali che hanno vanificato la pur ottima difesa [illegible] zona della Scavolini.

Il primo tempo è stato equilibrato, con vantaggio esterno [illegible] 4 punti al 10' (26-30) e successivo ribaltamento già al 13' da parte dei casertani (36-32), che restavano avanti al riposo (48-45). Nella ripresa, però, la Phonola ha pigiato [illegible] piede sull'acceleratore. La fase decisiva è arrivata al 30', quanto i campani hanno realizzato un parziale decisivo di 10-1 grazie a Gentile e Shackleford. [r. b.]

Knorr-Clear 81-70 (40-33)

Knorr Bologna (tl 10/22): Brunamonti 4, Coldebella 12, Binelli 21, Johnson 15, Gallinari 1, Bon 5, Richardson 22, Cavallari, Portesani. **Clear** [illegible] [illegible] 16/22): Gianolla 1, Rossini 12, Boule 7, Pessina 17, Marzorati, Mannion 28, Dal Seno 4, Gilardi 2. [illegible]: Montella e Pallonetto.

Messaggero-Benetton 97-91 (52-36)

Messaggero [illegible] (tl 24/34): Croce 7 (5f 33'), Lorenzon, Premier 19, Ragazzi 8, Niccolai 12, Avenia 2, [illegible] Piccoli 2 (5f 30'), Radja 19, Cooper 28. **Benetton Treviso** (tl 23/37): Battistella, Iacopini 22 [illegible] 40'), Vazzoler, Gay 10 (5f 40'), Mian 2 (5f 34'), Generali 9 (5f 39'), Minto 11, Del Negro 37, Savio. **Arbitri:** Zeppilli e Colucci.

Philips-Stefanel 89-86 (49-37)

Philips [illegible] (tl 29/34): Aldi, Pittis 15 (5f), Montecchi 13, Ambrassa, Blasi, Vincent 29, McQueen 11, Riva 21. [illegible] **Trieste** (tl 10/15): Middleton 30, Pilutti 3, Fucka 10, Bianchi, Sartori 7, Meneghin 6, Gray 17, Cantarello 2, Lokar 11. [illegible]: Reatto e Zancanella.

Phonola-Scavolini 107-91 (48-45)

Phonola Caserta (tl 12/16): Gentile 31, Esposito 17, Dell'Agnello 13, Rizzo, Frank 17, Tufano, Donadoni 2, [illegible] 27. **Scavolini** [illegible] (tl 16/20): Gracis 14, Magnifico 17, Boni, Daye 17, Zampolini 3, Grattoni 2, Costa 6, Cook 32. **Arbitri:** Zanon e Cazzaro.

Prossimo turno

[illegible] incontri [illegible] andata delle semifinali si disputano già domani [illegible] (alle 20,30): Philips Mi-Messaggero Roma, Phonola Ce-Knorr Bo. Ritorno a [illegible] pi invertiti sabato 4 maggio, eventuali «belle» martedì 7.

Playout

[illegible] **Verde** (sesta giornata): Sidis Reggio Emilia-Tombolini Livorno 110-93 (49-42), Fernet Branca Pavia-Teorema Arese 102-91 (47-41), Telemarket Brescia-Ranger Varese 94-103 d1ts (43-45, [illegible]). [illegible]: Ranger e Fernet Branca punti 10; Teorema e Tombolini 6; Sidis 4; Telemarket 0. Prossimo turno (giovedì [illegible] maggio, [illegible] 20,30): Ranger-Sidis, Tombolini-Fernet Branca, Teorema-Telemarket.
Girone Giallo (sesta giornata): [illegible] Pistoia-Birramessina Trapani 101-111 d1ts (48-48, 93-93), Filanto Forlì-Lotus Montecatini 111-90 (57-54), Turboair Fabriano-Panasonic Reggio Calabria 61-64 (24-28). Classifica: Filanto, Birramessina e Kleenex punti 8; Turboair 6; Panasonic 4; Lotus 2. Prossimo turno (giovedì [illegible] maggio, [illegible] 20,30): Panasonic-Kleenex, Birramessina-Filanto, Lotus-Turboair.

Finale serie A1 donne

Ieri sera [illegible] Cantù la Pool Comense ha battuto [illegible] Conad Cesena (83-68) nel primo incontro [illegible] finale per lo scudetto femminile. Vincerà il tricolore la squadra che raggiungerà per prima le tre vittorie. Il secondo e terzo match si disputeranno mercoledì 1 [illegible] sabato 4 maggio sul campo delle romagnole, quindi le eventuali [illegible] e quarta partita [illegible] in programma rispettivamente a Cantù (mercoledì 8) e infine ancora a Cesena (domenica 12 maggio).

CICLISMO

Arrivo in volata nel Gran Premio Vignola

Martinello sfrutta l'assenza dei big

VIGNOLA. Silvio Martinello ha vinto agevolmente, in volata, il Gran premio Vignola (ex Milano-Vignola), nonostante tre salite indigeste agli sprinter puri [illegible] Adriano Baffi che è rimasto staccato sulla seconda e tagliato definitivamente fuori sulla terza, l'inedito [illegible] duro strappo di Giuglia. Martinello, che dopo Baffi era il velocista più qualificato, ha invece resistito anche [illegible] il valido aiuto della squadra, in particolare di Petito e di Leali.

Nel momento più difficile del tracciato si trovavano [illegible] testa Ghiotto (attivissimo) [illegible] lo spagnolo Borrojalbiz sul quale si portavano prima Faresin, poi Cortinovis. A Vignola (primo passaggio, a 20 chilometri dal traguardo) il vantaggio del quartetto [illegible] di 40". La corsa velocissima (40 di media) [illegible] sempre combattuta [illegible] il maltempo (anche grandine, oltre alla pioggia) era ancora aperta. I quattro venivano però ripresi durante il terzo e ultimo giro del circuito, dopo il disperato tentativo di Ghiotto di [illegible] sistere da solo, quando mancavano appena tre chilometri alla conclusione. Oltre [illegible] Ghiotto, uno dei più combattivi [illegible] stato un neo-professionista, Coppolillo, [illegible] in evidenza in questa prima parte della stagione.

Volata senza storia: Martinello ai cinquanta metri era già nettamente in testa [illegible] ha vinto con un paio di macchine di vantaggio, a braccia alzate. «Ringrazio i miei compagni che mi hanno molto aiutato - ha detto -. Non mi aspettavo la terza salita così dura. Petito mi ha condotto lo sprint dall'ultimo chilometro: non ci sono stati problemi».

Silvio Martinello, padovano, ha ventotto anni ed è alla sesta stagione professionistica. Azzurro della pista (è campione italiano della corsa [illegible] punti e si è piazzato quinto nel campionato del mondo della specialità l'anno scorso) aveva ottenuto molti piazzamenti, ma soltanto due vittorie: una l'anno passato nella Vuelta (a tavolino) e [illegible] un [illegible] fa a Chiaravalle nella Tirreno-Adriatico. Due anni fa era giunto anche terzo nella Milano-Vignola.

Il ventottenne Martinello

Nello sprint conclusivo, con la strada bagnata e insidiosa (la pioggia era appena cessata), Martinello ha superato Gioia, Vanzella, Saligari e Cassani. Il luogotenente di Argentin [illegible] tornato in corsa soltanto da dieci giorni, dopo una lunga sosta causata da un'infezione virale. Mancavano i «big», impegnati sabato in Olanda e, alcuni, da [illegible] in Spagna dove incomincia la Vuelta. Le [illegible] proseguiranno il 1° maggio a Larciano (con Bugno, Ballerini [illegible] Cipollini) e a Francoforte con Argentin, Chiappucci e Fondriest. Domenica si correrà poi a Pontedecimo il Giro dell'Appennino, la più severa [illegible] della stagione.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Martinello che compie i km [illegible] in [illegible] alla media di km 40,128; 2. Gioia; 3. Vanzella; 4. Saligari; 5. Cassani.

PALLAVOLO

Dopo la Mediolanum, anche Messaggero, Maxicono e Sisley conquistano la semifinale in due partite

Il canadese Gratton ha trasformato Treviso

L'Alpitour ha scelto il nuovo allenatore: sarà il francese Blain

Sono bastate due partite per decidere le semifinaliste dei playoff della pallavolo e l'unica vera sorpresa riguarda [illegible] Charro Padova, eliminato dalla Sisley la cui resurrezione [illegible] nomi precisi: Gianpaolo Montali [illegible] [illegible] Gratton. Il primo, campione d'Italia sulla panchina di Parma lo scorso anno, ha vissuto una stagione particolare: prima telecronista, quindi in A2 con il Jockey Schio, infine [illegible] Treviso dove, prese [illegible] misure della squadra, ha saputo darle un differente spirito per affrontare gli [illegible].

[illegible] quest'opera sarebbe rimasta probabilmente incompiuta se, a sostituire l'infortunato svedese Gustafson, non fosse arrivato un canadese trentaduenne, Paul Gratton, che risulta essere quel trascinatore in campo che prima era mancato [illegible] trevigiani. Con lui sono risorti i vari Bernardi, Cantagalli [illegible] Tofoli, e ora la Sisley diventa cliente difficile anche per il fortissimo Messaggero in semifinale.

L'altro accoppiamento metterà di fronte Mediolanum e Maxicono, [illegible] i parmigiani che nei quarti hanno mostrato incisività superiore [illegible] milanesi: più avvezza alle sfide-scudetto dei playoff, la Maxicono ha infatti umiliato l'avversaria più tradizionale, la Philips, concedendole ieri appena 15 punti.

Mercato. Molte le trattative, anche [illegible] dopo [illegible] terremoto della [illegible] estate, quest'anno [illegible] [illegible] soprattutto trasferimenti di assestamento, specie se il richiestissimo Giani resterà [illegible] Parma. Si parla anche di allenatori, con Ricci che viene dato per partente [illegible] non porterà lo scudetto a Ravenna: [illegible] [illegible] mettere in giro [illegible] voci spesso è la concorrenza, per cercare di destabilizzare l'armonia interna delle squadre avversarie. Anche perché Ricci ha lavorato molto bene in passato e altrettanto in questa stagione, gestendo ottimamente i campioni che gli sono stati affidati. Non a caso il Messaggero ha dominato la prima fase.

In settimana dovremmo conoscere i [illegible] di chi siederà nella prossima stagione sulle panchine del Venturi (a sorpresa, raggiunta la promozione in A1, è stato interrotto il rapporto che durava da cinque anni con Pittera) e dell'Alpitour. I cuneesi per sostituire Zlatanov probabilmente adotteranno una soluzione interna, affidando la panchina a Philippe Blain che chiuderà così la sua attività di giocatore. D'altronde il francese è elemento del quale l'Alpitour non vuole privarsi, vista la sua carica umana, mentre qualche problema alla schiena (ernia?) non lo rende più sufficientemente affidabile come giocatore. [illegible] qui una soluzione coraggiosa, preludio di [illegible] sostanziale rinnovamento che il club [illegible] presidente Fontana vuole operare, ritenendo concluso l'attuale ciclo che ha portato la squadra dalle serie minori fino ai playoff. [g. bar.]

Gratton ha sostituito Gustafson

[illegible]: IL GABBIANO FA SUL SERIO

Uomini. Playoff (quarti, ritorno): Falconara-Messaggero Ra 0-3 (7-15, 8-15, 8-15); Sisley Tv-Charro Pd 3-0 (15-9, 15-13, 15-9); Alpitour Cn-Mediolanum Mi 1-3 (17-16, 14-16, 2-15, 7-15); Philips Mo-Maxicono Pr 0-3 (9-15, 4-15, 2-15). Semifinali dal 5 maggio.
Playout (2ª giornata): Prep Re-Gabbiano Mn 1-3 (4-15, 14-16, 16-10, 9-15); Gividi Mi-Soliman Città di Castello 3-1 (15-8, 5-15, 16-7, 15-6). *Classifica:* Gabbiano p. 4; Soliman e Gividi [illegible]; Prep 0.
Donne. Playoff (semifinali, 4ª partita): Yoghi An-Teodora Ra 1-3, situaz. 1-3, qual. Teodora. Finale (Imet Pg-Teodora) dal 4 maggio.
Playout: Paris Mode Vr-Edilfornaciai San Lazzaro 3-1; Iveco Ag-Sipp Cassano 1-3. *Class.:* Sipp e Paris p. 6; Iveco [illegible] Edilfornaciai [illegible].
A2 femminile. Playout. Girone A: Cislago-Accornero Savigliano 3-[illegible]; Mela d'oro Bg-Aquila Trani 1-3; Metronotte Ap-Antoniana Pe 3-1. *Classifica:* Cislago p. 8; Accornero e Aquila [illegible] Metronotte 4; Antoniana e Mela 0. **Girone B:** Giarratana-Caltagirone 3-1; Tor Sapienza Roma-Fidenza 1-3; Sagis Imola-Galup Pinerolo 2-3. *Class.:* Fidenza p. 8; Giarratana 6; Galup e Tor Sapienza 4; Sagis 2; Caltagirone 0.

IPPICA

All'ippodromo [illegible] Capannelle il capofila dei nostri purosangue emerge nel Premio Parioli

Fortune's Wheel regala la vittoria a Misil

Il cavallo francese punito per una deviazione in retta d'arrivo

Grigio, [illegible] un fisico così-così ed un carattere non semplice, è da ieri il capofila [illegible] nostri purosangue. Misil, [illegible] la vittoria nel Premio Parioli (1600 metri, 242 milioni) a Roma, al cospetto di alcuni fra i più forti tre anni europei, ha detto di non essere soltanto «un cavallo reso forte dalla pochezza dei coetanei italiani», ma un vero campioncino.

Non incide sul giudizio la fortuna, che certo l'ha aiutato. Prima di lui, sul traguardo, era passato [illegible] francese Fortune's Wheel, reo però di [illegible] vistosissimo scarto [illegible] metà retta d'arrivo, che aveva bloccato più di un avversario. Ineccepibile [illegible] retrocessione al quarto posto.

Misil, montato da Gianfranco Dettori (più noto nei parterre degli ippodromi come «il mostro»), è stato impiegato con disciplina tattica. Partito svelto, è rimasto sino in dirittura fra la quinta e [illegible] decima posizione. Poi, quando il gruppo [illegible] [illegible] aperto a ventaglio, ha rimediato la prima frustata: il fantino voleva semplicemente dirgli che stava arrivando il [illegible] di fare sul serio. Il grigio, non sempre incline all'impegno regolare, è stato diligentissimo: ha galoppato composto sulla sua linea, mentre altri pasticciavano a centro pista, ed è nuovamente scattato ai duecento finali. Uno dei suoi classici speed, reso più suggestivo da un galoppo rapido e rotondo.

Fortune's Wheel, intanto, aveva lanciato il suo arrembante e disordinato finale; sull'altro lato della pista, sotto la tribuna, era persino riuscito a strappare una testa di vantaggio, resa vana dall'intervento dei commissari. Per il francese una corsa positiva (degna di un vincitore del «Berardelli», finito appena fuori dal marcatore nel Gran Criterium), macchiata però dall'inesperienza del fantino Eric Saint-Martin, figlio [illegible] leggendario Yves.

Secondo [illegible] stato classificato il solido irlandese Golden Mintage, piazzato di recente in gruppo 3 [illegible] Curragh, e terza la generosa Arranvanna, l'unica femmina in campo, vincitrice domenica scorsa del «Regina Elena». Proprio Arranvanna, [illegible] metà dirittura, [illegible] prodotto uno scatto spettacolare ma troppo breve per consentirle di entrare in competizione per il successo.

Il betting aveva mostrato molto interesse per l'inglese Time Gentlemen (allenato da John Dunlop) e per Kohinoor (in sella Lester Piggott). Ha invece avuto ragione chi ha scelto Misil (anche a [illegible] contro 1). Il totalizzatore ha pagato quote [illegible] screte: 36 per il vincente, 16-26-19 per i piazzati, 164 per l'accoppiata.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 17

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Lovelace	[illegible]
	Landau Ks	X
2ª	Giacimento Em	[illegible]
	Gogo Boy	[illegible]
[illegible]	Friday Lg	[illegible]
	Icaro Lb	[illegible]
4ª	Luceverde	1
	Libam Mo	1
5ª	Marisa Della Valle	1
	Italian Fl[illegible]	2
6ª	Reef Deep	[illegible]
	Big Day	[illegible]

P. 12 n. 20	L. 42.071.000
P. 11 n. 670	L. [illegible]
P. 10 n. 7997	L. [illegible]
Montepremi	L. 2.524.26[illegible].000

Ippica, vince Niebla Blanca

VINOVO. Niebla Blanca ha facilmente rispettato il pronostico, ieri all'ippodromo di Vinovo: per la prima volta affidata a Carletto Bottoni, ha dato [illegible] saggio della [illegible] superiorità scattando al comando sin dal primo metro, e poi graduando in una lunga fuga conclusa con un ragguaglio da 1.20 al chilometro. Alle sue spalle Noble Roc, terzo New Expert. Il totalizzatore ha rispecchiato l'ovvietà del risultato: 18; 15,12; 27. Molto più consistenti le quote in altre corse: fra i 4 anni di modesta levatura il terno Magellano-Mossad-Muwei Ac ha provocato una trio da 1.553.000. La «scossa» l'ha data soprattutto Muwei Ac, che proveniva da prestazioni molto modeste. Inattesa anche la sconfitta del penalizzato Lagerfeld Om ad opera del rientrante Le Capad. Nelle altre corse affermazioni di Neutrone Pink, George Hardy, Maestoso Time, Ledoardo Ec (a 10 contro 1).

[a. con.]

Hockey, la rimonta dell'Imit

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara, dopo aver subito per tutto il primo tempo la freschezza del gioco del Trissino, rovesciano nella ripresa il risultato, conquistando una vittoria che [illegible] oltre il punteggio di 9 [illegible] 4. Martedì sera a Trissino la gara di ritorno, certamente infuocata e [illegible] facile per la formazione [illegible] anche se la sua classe la fa ben sperare.

In caso contrario la «bella» si giocherà giovedì, poche [illegible] prima della partenza per la Germania dov'è in programma la prima partita di semifinale della «Coppa delle Coppe» contro [illegible] Kronenburg. La gara di ritorno [illegible] fissata per [illegible] 18 maggio a Novara, dopo i due incontri di semifinale dei «play-off» [illegible] 7 e dell'11.

Nelle altre tre gare, facili vittorie [illegible] Roller Monza sul Valdagno per 8 a [illegible] e del Seregno sul [illegible] per 8 a 2 mentre il Thiene ha espugnato la pista di Lodi per [illegible] a 4 nei tempi supplementari ad oltranza.

Interregionale, girone A: bagarre in coda, Nizza, Pegliese e Albese lottano per evitare la retrocessione in Eccellenza

Nizza, ultimi 90 minuti di speranza

Così il Ventimiglia dà l'addio all'Interregionale

TORINO. Un guizzo di Sesia ad un quarto d'ora dal termine regala al Nizza Millefonti un po' di speranza. Un 2-1 ottenuto dopo tanta sofferenza per piegare il Ventimiglia che con questa sconfitta saluta definitivamente l'Interregionale.

Un addio a testa alta al termine [illegible] un incontro giocato senza timori, con Bencardino e soci a sfiorare addirittura il colpaccio nella ripresa. Dall'altra parte un grande Nizza Millefonti nel primo tempo, determinato nonostante una formazione rivoluzionata: a centrocampo il giovane Moiso e in avanti a sorpresa Rizzieri.

Proprio Rizzieri è stata la sorpresa nella formazione di Rampanti. Un gol segnato, un altro paio sfiorati e l'assist vincente per Sesia nel suo «cartellino», ne fanno il migliore in campo. Così la formazione [illegible] casa parte di gran carriera e dopo una dozzina di minuti [illegible] in gol: azione di Novello per Rizzieri che scambia con Palumbo e Sesia, quindi riceve palla a due passi da Drioli, che fredda con un diagonale.

Ancora due minuti e l'improvvisata punta locale [illegible] vicino al raddoppio, ma la sua conclusione viene respinta [illegible] Drioli, anche il successivo tiro di Gino non ha miglior fortuna.

La partita si fa avvincente [illegible] il duo Sesia-Rizzieri a confezionare un paio di occasioni pregevoli che fanno venire i brividi alla retroguardia ospite.

Ma gli ultimi istanti della prima frazione sono tutti di marca giallorossa: Adamo [illegible] punizione obbliga Saccullo alla respinta in angolo. Sul [illegible] corner, a tempo ormai scaduto, Sasso fa da ponte per Venturi che sollissimo inzucca a non più di un metro dalla porta.

Il pareggio fino a quel punto immeritato taglia le gambe a Pari e compagni che iniziano a soffrire gli affondi di Sasso e Adamo, in un paio di occasioni vicini al colpaccio. Al 75' Rizzieri dalla trequarti «pesca» in area Sesia, in sospetto fuorigioco, abilissimo a scartare un difensore e a sedere Drioli.

Al termine il presidente Coppo del Ventimiglia annuncia le [illegible] dimissioni: «Sono già sei mesi che ho preso questa decisione, ma la dirigenza mi ha abbandonato. Dopo [illegible] anni lascio una squadra e una città alla quale ho regalato [illegible] campo di calcio come si deve».

Andrea Romanelli

[illegible] 0-0

Pari e noia tra Sestese e Mondovì

SESTO FIORENTINO. Sestese e Intermonregalese hanno dato vita ad [illegible] confronto privo di particolari sussulti. Lo spettacolo, quindi, dal punto di vista tecnico è stato di una mediocrità disarmante, con i giocatori ospiti che, erigendo [illegible] tenaccio perfetto a difesa della porta di Dorando, non permettevano a una Sestese priva di particolari impulsi agonistici [illegible] imporre il proprio gioco.

Ne ha così pesantemente risentito la cronaca, scarna, arida e che presenta solo poche note. Al 5' [illegible] conclusione di Gianollo è respinta da Pratesi [illegible] piedi di Cometto, che calcia alto. Al 64' Cecchi «telefona» in porta, con la sfera che [illegible] parata senza eccessive difficoltà dal portiere ospite. All'82' la Sestese costruisce la più nitida palla-gol dell'incontro, frutto però non di un'azione corale di squadra, [illegible] di una rasoiata di Allori [illegible] 40 metri che il portiere piemontese, svegliatosi dal torpore dell'incontro, riesce a deviare in angolo con un prodigioso balzo sulla [illegible] destra. Il resto della gara è tutto da dimenticare, o quasi: per l'Intermoregalese un punto importante che però rimanda [illegible] discorso salvezza agli ultimi 90'. Probabilmente dalla trasferta [illegible] Sesto, Durando e compagni si aspettavano qualcosa in più. Domenica ospitano la matricola Camaiore, reduce dal pari con la Saviglianese.

Pari ad Alba

Bozzano assediato

ALBA. Anche contro il Bozzano l'Albese ha disputato una grande gara: non [illegible] però riuscita a segnare il gol vincente che le avrebbe permesso di affrontare gli ultimi 90' con maggiori possibilità [illegible] conquistare [illegible] salvezza. Nella partita del congedo stagionale dal proprio pubblico, la formazione azzurra ha offerto una prestazione generosissima, ma non è stata fortunata: al 2' si trovava già sotto di un gol. Un infortunio della difesa e una serie [illegible] rimpalli fortunosi hanno consentito all'avanzato Vannucchi di battere Fadda. Ma l'Albese ha [illegible] con determinazione: [illegible] è ributtata in avanti, costruendo molte palle gol. Il pareggio è comunque arrivato al 21' da Restivo che, con un gran tiro da fuori area, ha centrato il «sette» alla sinistra del portiere toscano. Da qui in avanti è cominciato l'assedio alla porta del Bozzano, costretto a difendersi ad oltranza, aiutato anche da pali e traverse. Già al 25' Serpico, una spina nel fianco della difesa ospite, a pochi metri dalla linea [illegible] porta, ha girato un bel pallone sul portiere che si è salvato fortunosamente. Sul finire del primo tempo l'incidente che ha innervosito la partita. Scontro a centrocampo fra Serpico e Vassallo: l'arbitro assegna il fallo all'Albese, ammonendo il giocatore toscano che è stato però costretto ad uscire sostituito da Meini. Alla ripresa del gioco proprio Meini, con una durissima entrata su Serpico, gli procura la probabile frattura del ginocchio. Dentro e fuori dal campo gli animi si accendono [illegible] vengono espulsi il ds dell'Albese Romano e l'allenatore del Bozzano Dinelli. L'Albese continua a premere: al 66' e al 91' le occasioni più clamorose, svanite per un soffio.

Aldo Scavino

Superato con un convincente 1-1 l'«esame» con la prima della classe

Il Chieri si prepara allo sprint

Sabena risponde al gran gol segnato da Bacci

CHIERI. Il Chieri supera a pieni voti il difficile esame Pistoiese e si prepara al meglio per il decisivo sprint salvezza contro il Bozzano. La squadra di Dezio ha giocato alla pari per tutto l'incontro, mettendo più volte [illegible] difficoltà la difesa ospite ed ha offerto spunti di calcio grintoso. Pur privo dell'infortunato Bellaccomo e facendo partire Gentile in panchina, il Chieri [illegible] parso in «palla» fin dall'inizio. La determinazione dei padroni di casa si [illegible] rispecchiata nelle maiuscole prestazioni di alcuni elementi: [illegible] tutti Caon che ha costituito una costante spina nel fianco della Pistoiese.

Gli ospiti, pur sicuri del primo posto nel girone ormai da tempo, hanno giocato [illegible] calcio atletico e supportato da ottime individualità: Bacci, autore della rete, [illegible] stato il motorino del centrocampo, mentre Brondi ha svariato in attacco con agilità e classe. Al temine il pareggio [illegible] più che giusto e premia due compagini che hanno lottato su un campo reso difficile dalla pioggia: la Pistoiese ha messo [illegible] «ciliegina sulla torta» di un campionato trionfale, mentre [illegible] Chieri ha concentrato in un solo incontro il cuore e la grinta di tutto il campionato.

La cronaca è ricchissima di spunti: al 10' una mezza rovesciata di Crivellari finisce alta di poco. La risposta è affidata a Milani che impegna Canova con un bel tiro cross. Al 31' l'occasione più ghiotta della prima frazione: Schincaglia effettua un lungo lancio dal centrocampo e [illegible] sfera, rimbalzando sul terreno viscido, supera l'estremo difensore locale che è costretto ad una lunga corsa all'indietro per salvare la rete. Sale la Pistoiese presa per mano da Bacci, mentre il Chieri si limita a difendersi.

La ripresa [illegible] palpitante: al 53' Crivellari si gira bene in mezzo all'area, ma la [illegible] conclusione finisce sul palo. Al 55' punizione di Schincaglia ben parata da Canova e 5' dopo gran tiro di Peselli deviato in angolo dal portiere chierese. Al 75' [illegible] vantaggio: Bacci si libera a centrocampo e lascia partire un tiro dai [illegible] metri che si insacca nel sette. Ma [illegible] disperazione dei padroni [illegible] dura poco: Sabena mette la [illegible] a posto con una fuga sulla destra conclusa da [illegible] preciso diagonale.

Paolo Accossato

Acqui, contestato l'arbitro per 4 espulsioni

Vercellino [illegible] un rigore ha piegato il Pinerolo

ACQUI TERME. L'Acqui conquista due punti molto importanti per continuare a sperare nella salvezza ed aggancia Camaiore, Chieri e Libarna.

L'episodio decisivo al 69' quando Vercellino, gran mattatore ed alla [illegible] ottava rete, superava in progressione un paio [illegible] difensori finendo a terra in area falciato da Salvai. Rigore netto che [illegible] stesso Vercellino trasformava.

Sotto accusa l'arbitraggio [illegible] milanese Moretti che ha spedito anzitempo negli spogliatoi al 70' Bobbio e Pastine per i termali e Gillio per il Pinerolo. Al 91' ha espulso l'attaccante acquese Cerutti reo [illegible] aver allontanato [illegible] palla in fase di rimessa laterale avversaria. «Siamo stati pesantemente penalizzati dall'arbitraggio» dice l'allenatore Sadocco. E' il Pinerolo a [illegible] una pericolosa incursione al 1' quando Pesce sorprende la difesa con un tiro a fil [illegible] palo. Grosso rischio per la porta termale [illegible] 24': su tiro di Pesce, testa di Moncada, De Prà viene sorpreso al limite dell'area grande in un tentativo, fallito, di respingere con il piede, Cu[illegible] calcia in rete a porta sguarnita ed Antonpaoli salva sulla linea bianca. Al 45' Vercellino con [illegible] fendente diagonale supera Cassina ma è Salvai a spazzare sulla linea. Al 67' Sadocco sostituisce l'affaticato Tanganelli [illegible] Cerutti. Due minuti dopo segna Vercellino. Al 75' su calcio d'angolo incornata di Serra che mette imparabilmente nel sacco sulla d[illegible] di De Prà a fil [illegible] palo [illegible] l'arbitro annulla.

(g. p.)

Pegliese [illegible] in corsa per la salvezza

La doppietta [illegible] Monari ha abbattuto il Bra: 2-1

GENOVA. La partenza è [illegible] delle più incoraggianti per la Pegliese, che dopo soli [illegible] minuti, al primo affondo, [illegible] già in gol: cross di Rossini, Monari prende [illegible] metro al suo marcatore Berti e d'esterno [illegible] in rete. Ma è un fuoco di paglia poiché il Bra, nonostante qualche errore di troppo in fase di costruzione, dimostra di non accettare il fatto compiuto.

E al primo [illegible] affondo, i piemontesi arrivano subito al pareggio: cross di Amarotti dall'out destro, «liscio» di Danieli che [illegible] l'appuntamento con la palla, mentre [illegible] puntuale [illegible] la deviazione Daidola che pareggia. Amarezza nell'intervallo nel clan della Pegliese, con il presidente Nicola Pugliese a rincuorare la squadra, subito lenita dal gol-partita in apertura di ripresa.

E' il 52', confusa azione centrale dei genovesi con la palla che perviene a Monari il quale, libero nell'area piccola, ha tutto il tempo di prendere la mira e piazzare il diagonale alle spalle di Dardo. Il Bra nell'ultima mezz'ora spinge sull'acceleratore.

Al 61' una punizione di Daidola termina a lato, all'82' un colpo di testa di Balocco da distanza ravvicinata termina sull'esterno della rete. La Pegliese in precedenza aveva sprecato con Parodi al 62' l'occasione del possibile 3-1 (pallonetto alto da posizione favorevole). E invece all'84' è l'arbitro a negare a Monari il premio della tripletta, fischiando un dubbio fallo a centroarea dopo un'uscita azzardata di Dardo.

Pari deludente: 0-0

[illegible] Saviglianese trova un punto con il Camaiore

CAMAIORE. Contro la già retrocessa Saviglianese il Camaiore [illegible] è andato oltre lo 0 a 0. La matricola ce l'ha messa tutta per strappare i due punti, ma con una formazione rimaneggiata ha dovuto accontentarsi del pari. Nel Camaiore ha pesato l'assenza del promettente centravanti Conti: l'allenatore Benedetti è stato costretto a schierare quindi l'inedita coppia di attacco Giannaccini-Malfatti, apparsa piuttosto evanescente nelle conclusioni. Il primo tiro in porta arriva al 25' [illegible] Borzaga che dal limite impegna il portiere avversario. Gli ospiti si fanno vivi con Pasqua soltanto verso il 40', ma è bravo Lupi a salvarsi in angolo sul tiro ravvicinato. La ripresa non aggiunge nulla ai primi 45', anzi il livello [illegible] gioco peggiora, i portieri restano praticamente inattivi. Mentre lo scarso pubblico abbandona prima del fischio finale le tribune.

COSI' IN CAMPO, PENULTIMA GIORNA[illegible] 13 GOL

Albese-Bozzano 1-1

Albese: Fadda, Milanesio, Arfinetti (76' Morone), Maresca, Chiarlo, Zannino, Roveta, Restivo, Serpico (49' Icardi), Lombardi, Randazzo. [illegible] Ghilarducci, Vassalle (44' Meini), Vannucchi, Guidugli, Polloni, Bacci, Zecchini (61' Perini), Gatti, Biselli, Ravenna, Dellapina. **Arbitro:** Benassi. **Reti:** Vannucchi 2', Restivo 21'.

Savona-Libarna 1-0

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Biolzi; Lubbia (28' Bocchi), Cuc, Gatti (74' Lentini), Barozzi, Palegi. **Libarna:** Cravera; Ginocchio, Zoli; Pellegrini, Spaggiari, Cosenza; Roveda, Bizzarro, Magnetto, Macciò (72' Mazzucchelli), Scaramaglia (72' Monteleone). **Arbitro:** Amato. [illegible] 45' [illegible]

Chieri-Pistoiese 1-1

Chieri: Canova; Bertrone, Zanchin; Favaretto, Caon, Marchioro; Sabena (79' Gentile), Pasqualotto, Fiorito, Crivellari (81' Vasino), Tinozzi.
Pistoiese: Schiaffino; Bellezza, Milani; Sona, Cocca, Bacci; Nardi, Dati, Brondi (46' Peselli), Schincaglia (71' Magni), Magnifico.
Arbitro: Cossero. **Reti:** 75' Bacci; 78' Sabena.

Camaiore-Saviglianese 0-0

Camaiore: Lupi; Rombi, Mallegni; Bartelloni, Lemmetti, Sangregorio; Rosi, Borzaga, Giannaccini, Benedetti, [illegible].
Saviglianese: Succo; Risso, Guarini; Longo; Gerbaldo, Bianco; De Santis; Martin, Toscano, Pasqua, Mosso.
Arbitro: Chiodi.

Rapallo-Sammargheritese 0-1

Rapallo: Brogi; Croce, Gandolfo; Cardoni, Grillo (85' Celsi), Alessi; Montalorte, Capurro (85' Odasso), Di Maio, Bandoni, Petrini. **Sammargheritese:** Guazzi; Gaspari, Maragliano; Castagna, Conti, Della Latta; D'Agostino (81' Buntini), Costantino, Righetti, Felice, Ogliari. **Arbitro:** Fausti. **Rete:** 88' Della Latta.

Pegliese-Bra 2-1

Pegliese: Pasquale; Cancino, Danieli; Bonino, Barbieri, Bolgiani; Rossini, Sisinni, Monari, Scarrone (57' Costa), Parodi. **Bra:** Dardo; Pelrone, Balocco; Fasano, Berti, Amarotti; Ragona (64' Morone), Fava, Daidola, Romeo, Ruffinato (68' Lovera). **Arbitro:** Marau. **Reti:** 6' e 52' Monari, 42' Daidola.

Sestese-Intermonregalese 0-0

Sestese: Puggelli; Musciesi, Allori; Morelli, Bartalucci, Pratesi; Tortelli (58' Cesari), Cecchi, Guidotti, Angiolini, [illegible]. **Intermonregalese:** Dorando; Nacci, Bosco; Camperi, Pallio, Gianoglio; Ballarini, Di Stefano, Capobianco (82' Borgna), Santelmi (70' Lapomarda), Cometto. **Arbitro:** Mantovani.

[illegible] 2-1

Nizza Millefonti: Saccullo; Maltese, Veronese; Falco (65' Maggio), Palumbo, Pari; [illegible], Moiso, Gino, Sesia, Rizzieri. **Ventimiglia:** Drioli; Nardini, Ventura; Bencardino, Luci, Rodella; Sammassimo (71' Andreone) Novaro, Sasso, Adamo, Lapa. **Arbitro:** Allegri. **Reti:** 12' Rizzieri, 45' Ventura, 75' Sesia. [illegible]: spettatori 150, tempo nuvoloso, espulso Adamo, del Ventimiglia, al 76' [illegible] gioco scorretto

Acqui-Pinerolo 1-0

Acqui: De Prà; Ardoino, Robiglio (32' Contini); Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli; Pastine, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Tanganelli (67' Cerutti). **Pinerolo:** Cassina; Salvai, Vittone; Bresso (85' Sow), Serra, Fornesi; Pesce, Benacchio, Moncada (56' Gillio), Biancardi, Cusenza. **Arbitro:** Moretti. **Rete:** 69' Vercellino su rigore. Note: espulsi Bobbio, Pastine e Cerutti dell'Acqui, Gillio del Pinerolo; vivaci contestazioni del pubblico all'operato dell'arbitro

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PISTOIESE	52	20	12	1	55	17
BOZZANO	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	48	21
SESTESE	43	13	17	3	39	19
SAVONA	39	13	13	7	33	19
BRA	36	[illegible]	16	7	32	35
RAPALLO	34	10	14	10	21	23
SAMMAR.	33	10	13	10	33	29
CHIERI	32	[illegible]	16	9	30	34
[illegible]	32	8	16	8	30	33
CAMAIORE	32	7	18	8	21	28
ACQUI	32	7	18	8	19	23
INTERMONR.	31	8	15	10	30	37
PEGLIESE	30	8	14	11	31	34
ALBESE	30	8	14	11	20	25
NIZZA MIL.	30	10	10	13	24	37
VENTIM.*	26	8	10	16	30	38
SAVIGLIANO*	20	5	10	18	15	42
PINEROLO *	19	4	11	17	[illegible]	[illegible]

* già retrocesse

I [illegible]

18 RETI: Moncada (Pinerolo).
[illegible] **RETI:** Crivellari (Chieri).
[illegible] **RETI:** Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese), Daidola (Bra).
[illegible] **RETI:** Monari (Pegliese)
11 [illegible]: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna e Dellapina (Bozzano), Molnar (Pistoiese).
9 RETI: Torecca, Guidotti (Sestese), Gatti (Savona), [illegible] (Camaiore), Righetti (Samm) e Zoli (Libarna), Sesia (Nizza).
8 RETI: D'Agostino (Samm), Vercellino (Acqui)
7 RETI: Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), [illegible] (Rapallo), [illegible] (Nizza)
6 [illegible] Vercellino (Acqui), Cuc (Savona), Fava (Bra), Bizzarro (Libarna), Schincaglia (Pistoiese)

Prossimo turno

Domenica 5 maggio, ultima di ritorno: Pistoiese-Acqui; Libarna-Albese; Intermonregalese-Camaiore; Bozzano-Chieri; Pinerolo-Nizza; Ventimiglia-Pegliese; Saviglianese-Rapallo; Sammargheritese-Savona; Bra-Sestese.

Interregionale, girone B: i novaresi, sconfitti in casa dal Corsico, lasciano via libera per gli spareggi di C2 ai grandi rivali

Aosta, il giorno del trionfo

E i rossoneri chiudono da dominatori

AOSTA. Duemila spettatori al Puchoz per festeggiare l'am- dell'Aosta agli spareggi per la C2. L'ingresso gratuito il desiderio di sostenere la squadra di Alzani nell'ultimo impegno casalingo hanno riempito gli spalti. Quando è giunta la conferma della sconfitta del Bellinzago la gente aveva già abbandonato il campo, ma la notizia ha fatto subito il giro della città e per strade sono cominciati i caroselli le bandiere rossonere al vento.

L'Aosta ha dovuto soffrire per ragione (2-1) del Corbetta, che fatto per intero dovere, battendosi con grande determinazione. La compagine di Puia è stata una delle migliori squadre viste sul terreno aostano. Partita piacevole con i locali decisi a conquistare il successo per mantenere leadership ospiti motivati al punto giusto per ribattere colpo su colpo alle iniziative dei giocatori rossoneri.

Neppure il tempo di assestare le marcature e l'Aosta passa in vantaggio. Contrasto in area tra Asta Trebbi, il terzino finisce a terra e l'arbitro non ha esitazioni: calcio di rigore. Inutili le proteste dei milanesi, dal dischetto Pistillo infila Passaretta. Sono passati appena 2' e l'Aosta può la partita sul preferito cliché del gioco rimessa. Il Corbetta cerca subito il pareggio, ma le sue iniziative non creano grossi grattacapi alla difesa rossonera.

Il pericolo maggiore l'Aosta lo corre al 35' quando Sottocornola lascia partire un gran tiro dal limite dell'area destinato a infilarsi sotto la traversa, prodigioso il salvataggio in angolo di Buda. L'azione del Corbetta diventa assillante in avvio ripresa. Il portiere aostano è chiamato in causa da Vitalone (51') e Palese (57'), ma nel momento migliore degli ospiti i rossoneri raddoppiano. E' il 61' in contropiede Meggiarin sorprende la retroguardia milanese un beffardo tocco dopo un'uscita Passaretta.

Nonostante il doppio svantaggio il Corbetta non molla. Al 65' Buda è bravissimo a deviare sulla traversa un colpo testa di Serandrei, all'80' lo stesso Serandrei ad esaltare le qualità portiere aostano che all'86' deve capitolare sulla conclusione ravvicinata di Vitalone. Proprio allo scadere Carera termina a terra in area, però l'arbitro lo redarguisce verbalmente per simulazione. Poco dopo giunge la notizia della sconfitta del Bellinzago contro il Corsico: l'apoteosi.

Il successo dell'Aosta è scaturito per merito delle prestazioni esaltanti di alcuni giocatori: il portiere Buda (decisivo in almeno occasioni), il ro Meggiarin (non ha fatto rimpiangere lo squalificato Orlando), il mediano Barone (splendido il suo duello con l'effervescente Vitalone) e lo stopper Panizza (ha a Serandrei sola opportunità) anche stato il collettivo a ben impressionare di fronte a un Corbetta che si dimostrato all'altezza della situazione.

Tra i lombardi si sono messi in evidenza Palese (bravo sia nel primo tempo come libero sia nella ripresa quando Puia ne ha avanzato il raggio d'azione), Sottocornola (sempre abile a impostare la manovra) e Vitalone.

Sigfrido Beneyton

AL PUCHOZ

Champagne per tutti negli spogliatoi

AOSTA. La prima a sapere che il Bellinzago era stato sconfitto è stata Cinzia Bertona, figlia presidente non voleva crederci. Poi è arrivata la conferma della battuta d'arresto dei novaresi: la gioia è esplosa negli spogliatoi con le consuete docce per dirigenti e allenatore. Qualcuno ha pensato anche allo champagne

«Non ho parole per sottolineare i meriti dei ragazzi: - mister Agostino Alzani - festeggia- questa grande vittoria campionato, ma teniamo ben presente che la guerra non è ancora vinta. Dobbiamo imporci anche nello spareggio per arrivare alla C2 quindi n esultiamo prima del dovuto».

I meriti dell'Aosta li riconosce anche Giorgio Puia. «Complimenti ai rossoneri: - dice l'allenatore del Corbetta - il successo in campionato è maturato grazie ad un rendimento invidiabile costante. Anche contro di noi la compagine di Alzani ha dimostrato di meritare la leadership. Abbiamo, in ogni caso, fatto soffrire la prima classe giocando con la giusta determinazione per tutti i novanta minuti».

«La svolta dell'incontro si è verificata dopo poche battute di gioco - aggiunge Puia -. Il rigore ha consentito all'Aosta di sfruttare un notevole vantaggio psicologico. Non ci siamo mai arresi, per questo devo elogiare la squadra. Un solo rammarico: come ha il penalty in avvio ai rossoneri, l'arbitro doveva assegnarci la sima punizione nel finale quando Carera stato atterrato in area».

Bellinzago, addio

Sconfitto in casa dal Corsico

DAL NOSTRO INVIATO

Il grande sogno svanito al 78' mentre gli uomini di Beppe Ticozzelli erano protesi all'assalto della porta di Guercilena: in una classica azione di contropiede, Invernizzi se ne è andato sulla fascia destra e sul perfetto traversone Marco Weffort, detto «Puddu», Omegna, Vigevano e Biellese, lasciato tutto solo a centro con una deliziosa mezza giravolta ha infilato l'incolpevole Pozzati: 1-0 per il Corsico e gol-campionato per l'Aosta.

Così sotto un cielo nero la pece e carico di goccioloni pioggia, il Bellinzago ha dato l'addio alle speranze di acciuffare i valligiani in vetta alla classifica. Ma, bisogna dirlo, uscito di scena a testa alta, tanto che i tifosi si fermati ad applaudire Zurini compagni, autori di torneo di sopra delle attese.

Anche ieri i novaresi hanno cercato ogni di tener viva speranza. Non vi sono riusciti per tre fattori: il Corsico, innanzitutto, formazione che ribadito di disporre di ottimo potenziale (in avvio di torneo era considerata la favorita nella corsa agli spareggi per la C2), il portiere Guercilena, autore di almeno tre interventi decisivi, e troppa imprecisione in fase conclusiva.

Per il resto tanta volontà e una disposizione inedita (Conforto libero, Bottoni laterale destro, Zurini nel vecchio ruolo di punta a sostegno di Conte) non sono serviti nulla, neanche in quei primi 45' giocati alla grande (e contro vento impetuoso), ma il grande impegno collettivo e le ottime prestazioni Conforto, Foti in cabina regia in marcatura serviti a nulla.

Foti subito protagonista: due punizioni 10' (fuori d'un soffio) e 26' (splendida deviazione Guercilena) infram- da un pallone che ha attraversato l'intero specchio della porta, sottolineano la costante pressione del Bellinzago in avvio. Poi stato Zurini chiamare in causa l'estremo difensore lombardo (27', girata bloccata da Guercilena e 32' quando il numero uno milanese ha detto no tiro passi).

Anche nella ripresa il Bellinzago ha premuto a lungo costruendo palle-gol al 47' e 49' Masoero e 64' Foti. Poi dal guscio è uscito il Corsico che dopo aver mancato con Zanotti due facili occasioni (65' e 72', nella seconda gran parte del merito però di Pozzati) al 78' ha e segno la rete che ha deciso con novanta minuti d'anticipo torneo.

Eynard

AMAREZZA

Caduti sul traguardo

BELLINZAGO. Tanto fair-play in casa tigrotti per mascherare un pizzico di delusione. Il presidente Paolo Gavinelli: «L'anno la Biellese, adesso il Corsico. Quando arriviamo sul filo di lana qualche avversaria puntualmente ci esclude. Comunque, onore all'Aosta per il torneo che ha condotto e al Corsico per questa vittoria. I lombardi sono stati proprio bravi: ordine, hanno rischiato di incassare almeno gol, ma al momento giusto hanno saputo andare . Ai miei ragazzi posso solo dire grazie per l'ottimo torneo che hanno condotto».

Beppe Ticozzelli annuisce: «Abbiamo disputato una discreta partita, la fortuna non è stata dalla nostra parte. Un esempio? Nel primo tempo abbiamo giocato contro un vento impervio che ci ha ostacolati molto e che nella ripresa ha di soffiare. Anche questo è un segno del destino. Comunque l'Aosta merita gli spareggi, mentre a va l'onore delle armi. In fin dei conti abbiamo vivo il campionato fino alla fine». [r. eyn.]

Travolto (3-0) il retrocesso Verbania

Festival a Giaveno di occasioni e pali

GIAVENO. Contro un Verbania si condannato alla retrocessione, ma tutt'altro che domo, il Giaveno Coazze ha fatto più fatica del previsto per ottenere i due punti che gli dànno la di partecipare, nella prossima stagione, al campionato nazionale dilettanti. Al termine della gara pubblico e dirigenti hanno applaudito a lungo gli atleti di per la loro rotonda vittoria.

«Abbiamo conquistato l'obiettivo che ci eravamo prefissati alla vigilia - ha commentato il presidente dei valligiani, Ugo Fiorio - anche se l'impresa è stata, forse, più difficile del previsto. Il mio bravo va a tutti i giocatori e all'allenatore, Livio Manzin, ma anche ai dirigenti».

Ecco la cronaca essenziale dell'incontro. Poco dopo il fischio d'inizio, il Giaveno invade la metà campo degli ospiti alla ricerca del gol. Al 4' Fabrizio Marrese, su punizione, colpisce il palo a portiere battuto, al Gualtieri vede il suo tiro da distanza ravvicinata deviato casualmente da un difensore.

Il Verbania si fa vivo al 15' un tiraccio limite Lunni che passa sopra la traversa. Pochi minuti dopo Paolillo ser Mosca che testa porge la sfera a Sala. Ma il tentativo del verbanese di sorprendere Ferrarese inutile.

La prima rete arriva 29', la segna Di Battista dopo un paio di rimpalli in area. Il gol galvanizza l'ala rossoblù al 45', dopo una fuga da centrocampo, sbaglia di un soffio la porta avversaria per centrarla poi 49' rubando una corta respinta di Galliera su tiro del solito Fabrizio Marrese.

Sul 2-0 i locali continuano a premere. Dopo aver colpito il secondo palo della giornata con Fabrizio Marrese al 54', mettono al sicuro il risultato al 55' con gran tiro Gualtieri dai 30 metri.

Il Verbania potrebbe ciare distanze al 71', ma la fucilata di capitan Gaiardelli respinta dalla traversa.

Jose Leva

Pareggia 1-1 con la Biellese, rischia ancora la retrocessione

Juve Domo perde il tram

Decisivo lo scontro con lo Sparta

DOMODOSSOLA. Nella rincorsa alla conquista dei punti necessari alla salvezza, Juve Domo è inciampata clamorosamente proprio al penultimo ostacolo, apparentemente quello più facile, complici - è doveroso ammetterlo - una buona dose di sfortuna, ma anche il solito quarto d'ora di totale appannamento. I granata ossolani sono così stati costretti a un inatteso pareggio interno dai bianconeri della Biellese, nobile decaduta, ultima in classifica già da un pezzo.

Per squadra di Lesca, visti i risultati degli altri campi, la situazione, ora, quasi disperata: la Juve Domo si giocherà le residue, pochissime speranze restare Interregionale, domenica prossima, a Novara, contro lo Sparta, un'altra pericolante.

Il campo amico, dunque, dà torto alla Juve Domo, per la vittoria contro gli ultimi della classe, la squadra di casa deve comunque recriminare soltanto contro sé stessa. E dire che la giornata cominciata bene prometteva finalmente un pomeriggio tranquillo per gli ossolani.

Buono, infatti, l'avvio dei granata, che vanno meritatamente in vantaggio 23' Pino Caruso. Ecco gol: cross Gualdani al centro, l'attaccante ossolano ha cercato prima la deviazione vincente testa, ma ha sfiorato solo la palla. Caruso è riuscito ancora ad agganciare la sfera di piede ha anticipato Paoli con preciso pallonetto.

Sei minuti dopo, la squadra di casa potrebbe chiudere definitivamente il conto ma Scotti, liberato in colpisce collo pieno e manda alto. La Juve Domo, comunque, insiste ancora si ripropone all'attacco anche all'avvio della ripresa.

Al 47' Paoli si supera volando deviare un bolide di Forzan diretto all'incrocio. Poi la squadra di inspiegabilmente si adagia, ripiega nella propria metà campo, concedendo qualche pallone di troppo ai bianconeri che si fanno vivi dalle parti di Cannarozzi.

E al 71', pasticciaccio. Su un calcio piazzato, la Biellese pareggia. La punizione di Degli Esposti coglie la traversa, la palla torna in campo, irrompe Paggini e testa depone agevolmente in rete.

La Juve Domo generosamente in campo le ultime, residue energie, negli ultimi venti minuti riesce ancora a creare numerose palle-gol ma la porta bianconera sembra stregata. All'83' un della bianconera trova pronto Emidi alla deviazione, che esce proprio un soffio.

Nei due minuti finali, succe- tutto: Genghini da due passi si fa deviare la conclusione da Paoli che riesce a chiudergli lo specchio porta. Sul corner, Cassiani svetta nell'area bianconera ma il suo colpo di testa finisce sulla traversa. La palla danza sulla linea di porta, un difensore respinge debolmente, arriva Scotti dalla sinistra che entra in area e, solo davanti a Paoli, spara alto.

Adriano Velli

Lo 0-0 di Seregno avvicina la salvezza

Sparta, un punto fatto di speranza

SEREGNO. Lo Sparta Novara ha in cascina il punto che si era prefisso, rimandando la conquista definitiva salvezza a domenica, quando sul campo di riceverà per l'ultima, decisiva la Juve Domo di Domodossola, in delicatissima posizione di classifica. Il pareggio dei novaresi allo stadio Ferruccio contro il Seregno sostanzialmente giusto, anche se i padroni di hanno osato di più sfiorato il gol più spesso degli ospiti. Il Seregno, a portiere battuto, ha colpito anche palo 0') con Rigamonti, dopo rimasto in 10 per l'espulsione (53') del centroavanti Pettinari, di una scorrettezza nei confronti di Ra. Poi, l'arbitro, Greco di Roma, ha sorvolato su un fallo di mano in area di Vavassori su un colpo di testa di Lingeri.

La partita, con le due contendenti entrambe alla ricerca di un risultato positivo, ha offerto poco sul piano del gioco, mentre è stata abbastanza viva sotto il profilo agonistico. Almeno fino alla mezz'ora della ripresa, quando gli ospiti hanno tirato i remi in cercando rallentare il gioco e controllare il risultato sfruttare la superiorità numerica.

In avvio (3'), un'incertezza del portiere Cuoco favoriva il tiro Bona, deviato da Pozzoni. Al 28' punizione di Megna, dopo scambio tra Ferri e Toninelli, andava sfiorare l'incrocio dei pali, al 34' un rasoterra di Rigamonti faceva ancora la barba palo. minuto dopo una bordata di Ferri obbligava al salvataggio in extremis Nasuelli.

Nella ripresa l'azione più pericolosa la costruivano i locali al 60': pennellato cross Merenda a perfetto stacco di testa Rigamonti che mandava la palla sul palo all'incrocio pali con Nasuelli fuori causa. Lo Sparta si limitava quel punto tenere palla, tutte le sue azioni si frangevano al limite della difesa brianzola. pubblico che non ha gradito la sua direzione, giudicata lesiva per il Seregno, al termine ha vivacemente contestato l'arbitro.

Gli ospiti sconfitti 2-1

Vittoria brivido della Valenzana sulla Caratese

VALENZA. Un primo tempo leoni, il secondo da pec la Valenzana rischia di perdere una gara largamente dominata. Alla fine, però, la Caratese si arrende (2-1) e la festa per la vittoria contagia gli sconfitti che, grazie ai risultati degli altri campi, sono salvi.

Avvio veloce per entrambe squadre, è la Valenzana a costruire di più, al 10' sfiora gol con capitan Tascheri, che, due minuti dopo, se ne va contropiede e batte imparabil- il portiere in uscita. Sull'onda del vantaggio, i padroni di casa insistono e al 16' raddoppiano con Coppo.

Al 35', la Valenzana reclama il rigore per atterramento da tergo di Tascheri, ma l'arbitro ammonisce il giocatore rossoblù. La Caratese accorcia le distanze al 58' con un tiro Di Tillo, deviato nella propria rete da Negri e colpisce una traversa con Mazzoleni all'84'.

COSI' IN CAMPO,

-Caratese 2-1

Valenzana: Merlone, Negri, Vescovo; Casalino, Mazzia, Vecchio; Saglietti, Coppo (67' Zardi), Vittone, Binelli (87' De Marinis), Tascheri. **Caratese:** za, (46' Cesana), Mazzoleni; Morin, Ottolina, Vaitorta; Belotti, Tillo, Chistolini, Antonelli (67' Funari), Caputo. **reti:** 12' Tascheri; 16' Coppo; 58' autorete Negri.

Domo-Biellese 1-1

Juve Domo: Cannarozzi, Bresciani, Podestà; Amadori, Regini, Cassiani; Gualdani(75' Emidi), Genghini, Caruso, Forzan, . Paoli, zotti, Cappellatti(80' Alfano); Tripodi(56' Volpone), Petruzzelli, Brustia; Casadei, Paggini, Rauti, Degli Esposti, Fiotta. **Arbitro:** Serale. **Reti:** 23' Caruso, 71' Paggini.

Mariano-Pro 0-2

Mariano: Angelinetta (92' Cuccu); Gerosa, Sironi; Di Padova G. Toccane, F. Gualandris; Lucchetta (72' Tagliabue), G. C. Toccane, Allievi, Mastrullo, Antonini. **Pro Lissone:** Radaelli; Diotti, Chiaromonte (85' Pavone); Berardi, Pirotta, Defendi; Corrarati, Drago, Pistis, Corti, . **Arbitro:** Scarpellini. **Reti:** 37' Delle Grazie, 92' (rig.) Pistis.

Pro Patria-Rivoli 2-2

Pro Patria: Stabile; Meggioni, Cantoreggi; Alfonso, Giordano, Tumiati; Sollinas (67' Invernici), Cordone, Farina, Ramella (81' Seredi), Porciatti. **Rivoli:** Berto; Bodino (62' Ruzza), Forte; Bagno, Ferro, Longo; Pirrone, Ingrassia, Artuoni, Mariani, Seloria. Renosto. e 71' Ramella, 79' Farina (aut.), Mariani.

Binasco-Gallaratese

Virtus Spinelli; Mapelli, Fulosi; Frigo, Castellazzi, Bignami; Locatelli, Anania, Villa, Grasso, Chiellini (54' Kluc). **Gallaratese:** Scarsi; Tumiati, Rigoli (60' Pagano); Affaba, Bravi, Lodini; Galeazzi (68' Manenti), Chiodo, Agnesi, Grosselli, **Arbitro:** Sirotti. **Rete:** 69' Agnesi.

-Verbania 3-0

Giaveno: Ferrarese; De Lucia, Marrese Paolo; Zara, Pieracci, Morone; Marrese Fabrizio, Piacenza, Guidone, Gualtieri, Di Battista (75' Tilone). **Verbania:** Galliera; Meretti, Pralini; Gaiardelli, Cazzani, Gennari; Piazza (57' Parisi), Lunne, Mosca, Sala, Paolillo. **Arbitro:** Preschern di Mestre. **Reti:** 29' e 49' Di Battista, 55' Gualtieri.

Seregno-Sparta

Seregno: Cuoco; Merenda, Ranghetti; Pozzoni, Megna, Tasca; Lingeri, Toninelli, Pettinari, Ferri (89' Riva), Rigamonti. **Sparta** Nasuelli; Milani, Rotolo; Tamborini, Vavassori, Valentino; Cortivo, Spagnuolo, , Macchi, Ramon (63' Piccolotti). **Arbitro:** Greco. **Note:** espulso Pettinari al 53'.

Bellinzago-Corsico 0-1

Bellinzago: Pozzati; Ferraro, Zaro; Zurini, Bello, Conforto; Masoero (88' Fratini), Chiappini (79' Gonella), Bottoni, Foti, Conte. **Corsico:** Guercilena; Rubino, Maltagliati; Lupone, Federico, Mandelli (81' Miazzo); Turconi (46' Turponi), Ferraro, Weffort, Barbieri, Invernizzi. D'Agnello. **Rete.** 78' Weffort. d'angolo 6-7 (6-1) per il Corsico; spettatori circa. Ammoniti: Turconi, Conforto (espulso all'80' per doppia ammonizione), Foti, Bottoni.

Aosta-Corbetta 2-1

Aosta: Buda, Moras, Trebbi, Meggiarin, Panizza, Barone, Mastropasqua (76' Albore), Esposto, Pistillo, Ferretti, Girelli (87' Lessio). **Corbetta:** Passaretta, Greco, Carera, Fochesato, Palese, Baffi, Asta, Marchetti (46' Santangelo), Serandrei, Sottocornola, Vitalone. **Arbitro:** Pizzini. **Reti:** 2' Pistillo (rig), 61' Meggiarin, 88' Vitalone.

GIRONE B

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
AOSTA	47	16	15	2	39	22
BELLINZAGO	44	15	14	4	48	26
CORSICO	40	12	16	5	35	26
PRO PATRIA	[illegible]	[illegible]	13	7	[illegible]	27
MARIANO	39	12	15	6	28	21
CORBETTA	[illegible]	10	16	7	35	[illegible]
CARATESE	34	14	6	13	48	43
GIAVENO C.	[illegible]	9	[illegible]	8	40	[illegible]
VALENZANA	34	12	10	11	30	31
PRO LISSONE	33	9	15	9	38	32
[illegible]	33	9	15	9	35	34
SEREGNO	33	10	13	10	25	25
JUVE	[illegible]	8	16	9	26	30
GALLARAT.	31	10	11	12	29	36
V. BINASCO*	29	6	17	10	19	25
VERBANIA*	[illegible]	3	16	13	29	39
RIVOLI*	19	5	9	19	25	49
BIELLESE*	16	1	14	18	19	47

* già retrocesse

I MARCATORI

Gatti (Caratese), Weffort (Corsico)
13 RETI: Mosca (Verbania), Caruso (Juve Domo)
11 RETI: Guidoni (Giaveno), Girelli (Aosta), Zurini e Foti (Bellinzago), Seloria (Rivoli), Tamburini (Sparta).
Conte (Bellinzago), Marrese (Giaveno), Pistillo (Aosta).
9 RETI: Spagnuolo (Sparta).
8 RETI: Carotti (Gallaratese), Chistolini (Caratese), Bottoni (Bellinzago), Asta (Corbetta), Tascheri (Valenzana).
7 RETI: (Corsico), Vitaloni (Corbetta), Farina (Pro Patria)
6 RETI: Serandrei (Corbetta), Invernici (Pro Patria), Gaiardelli (Verbania), Chiellini (Binasco), Degli Esposti (Biellese), G. Toccane (Mariano), Ramella (Pro Patria), Pistis e Delle Grazie (Pro Lissone), Di Battista (Giaveno).

Prossimo turno

Domenica 5 maggio, ritorno: Caratese-Aosta; Corbetta-Bellinzago; Biellese-Giaveno C; Juve Domo-Sparta N.; Gallaratese-Mariano; Pro Lissone-Pro Patria; Rivoli-Seregno; Verbania-Valenzana; Corsico-Virtus B.

Girone A: la Pro passa nella «battaglia» col Trino

Volano gli arancioni

L'Iris domina il Dormelletto

Quattro punti in quattro giorni e l'Iris Oleggio continua la sua inarrestabile marcia [illegible] la vittoria del girone A: nel turno infrasettimanale di giovedì gli arancioni di Erbetta hanno regolato per 3-0 il Trino sul campo amico e ieri sono passati [illegible] il minimo sforzo sul terreno del Dormelletto. Ha deciso l'incontro una rete su punizione di Livorno al 5'.

Così alla blasonata Pro Vercelli non resta che accontentarsi di mantenere invariato il distacco a meno 4. Anche le bianche casacche hanno fatto l'en plein, regolando prima il Caltignaga al Robbiano, poi il Trino in trasferta, in una gara caratterizzata [illegible] grande agonismo e dagli infortuni (hanno dovuto abbandonare il campo gli azzurri Fabrizio e De Giovanni e il vercellese Fioraso). Hanno firmato il 2-0 Garzonio (punizione alla Baggio dall'out sinistro) al 12' e di Bartolini al 68'. I padroni [illegible] hanno reclamato un rigore al 61' per [illegible] spinta in area ai danni di Enrico Porrino.

La vera novità offerta dalle ultime due giornate [illegible] in coda al gruppetto delle candidate alla promozione, al settimo posto, dove si sono verificati il crollo di Trino e Caltignaga e il prepotente ritorno del Borgomanero. I rossoblù hanno centrato bottino pieno contro la Romentinese, e contro il Grignasco, tagliando fuori i [illegible] neri dalla zona calda.

Al contrario, se il Trino è uscito [illegible] le [illegible] rotte dalle sfide contro Oleggio e Pro, il Caltignaga si è complicato la vita, aggiungendo alla sconfitta preventivata di Vercelli, il capitombolo interno contro la Crescentinese, in [illegible] delle cinque partite decisesi a favore della squadra ospite. Tra l'altro la rete che ha fatto capitolare i verdi è venuta nei minuti di recupero, firmata da Zaio in contropiede. I granata bissano così il successo di giovedì contro il Vigliano, a dimostrare gli effetti benefici che ha avuto il cambio di allenatore (Terrone è subentrato a Caramaschi).

Tutto tranquillo invece nelle altre posizioni: l'Omegna ha mantenuto la terza piazza, con il 5-0 rifilato al Dormelletto e lo 0-0 [illegible] Romentino. Il Gravellona, sempre al quarto posto, ha portato a cinque il numero di pareggi consecutivi, impattando contro Virtus Villa e Arona. Gli «orange» [illegible] stati affiancati dal Trecate, che dopo aver acciuffato al 90' il 2-2 contro il Grignasco (sfortunato autogol del portiere Bosso), hanno regolato [illegible] 2-0 il Villadossola, pur privi [illegible] bomber Castiglioni.

Le due giornate di ieri e giovedì hanno anche portato la fine della serie negativa del Borgosesia: [illegible] due trasferte i granata si sono ripresi alla grande, prima sconfiggendo il Cerano 3-1 poi pareggiando a Vigliano. I novaresi si sono subito riscattati, imponendo ieri una sconfitta [illegible]linga ai Gattinara.

Giampiero Canneddu

Girone B: un brutto scivolone del Borgaro in casa

Ivrea inarrestabile

Infarto sul campo di Aosta

Ivrea ormai quasi inarrestabile nella marcia verso la promozione in Interregionale. Con la vittoria di ieri sull'Alpignano per [illegible] rete a zero si porta a cinque punti di distanza dal Borgaro che in giornata decisamente negativa non riesce ad avere ragione [illegible] Châtillon e si arrende sull'1-2. Gli arancione di Brucato nonostante la modesta vittoria hanno [illegible]pre dominato. Per due volte il bomber Fal[illegible] ha mancato la meta, prima centrando il portiere e poi facendosi deviare in calcio d'angolo [illegible] pallonetto. [illegible] la palla della vittoria l'ha raccolta ancora lui a meno di un minuto dalla fine del primo tempo. Partita combattutissima invece per il Borgaro che nel secondo tempo ha visto sfumare poco alla volta la possibilità di tenere il passo con l'Ivrea. Per due falli molto duri, a [illegible] di un quarto d'ora dalla fine dele gara, Marasco e Pisani sono stati espulsi a pochi muniti di distanza [illegible] dall'altro. Contestatissimo da entrambe le squadre l'arbitraggio di Carmigni, tanto che alla fine dell'incontro tra il presidente della squadra di casa ed il direttore di gara c'è stato un diverbio. Delusione nello spogliatoio dello Strambino per il pareggio [illegible] il San Mauro.

Molte le occasioni mancate per entrambe le formazioni. Ed il San Mauro in superiorità numerica dal 50', dopo l'espulsione di Bonaccorsi, non ha saputo sfruttare la situazione. Nonostante il pareggio comunque lo Strambino mantiene la terza posizione, inseguito da vicino da Venaria e Collegno. Gli uomini di D'Herin sul campo di casa hanno avuto vita dura per tutto il primo tempo. Il ritmo giusto è arivato soltanto nella ripresa bucando, con Osella e Toscani al 72' e all' 84' Tribuzio [illegible] in sostituzione di Tunno, infortunatosi. Le violette hanno dovuto giocare gli ultimi dieci minuti in 10 a [illegible] dell'espulsione (per proteste) del centravanti Fumagalli. Partita facile invece per il Collegno vincitore per tre reti a zero sul Rivarolo. I troppi buchi nela difesa granata hanno favorito gli avversari che però sono riusciti a segnare soltanto nel secondo tempo. Il Gassino reduce dalla sconfitta con l'Orbassano e nonostante il gol annullato di Pieri al 60'si è preso la rivincita con il Pertusa battendo gli ospeti per 4 a 1. Vittoria per nulla sofferta anche per il Mathi che, fuori casa, si è imposto sul Montanaro per 1 a 0. Finale d'incontro a sorpresa per Fenis-Orbassano. Il presidente della squadra ospite, a partita ormai terminata è stato colto da un infarto e trasportato d'urgenza in ospedale ad Aosta. Il campionato riprende mercoledì primo maggio: la Lega ha infatti deciso di sfruttare tutte le festività infrasettimanali per recuperare il tempo perso quest'inverno a causa delle abbondanti nevicate.

Lodovico Poletto

Girone C: la Novese travolta dai torinesi (due a zero) è agganciata dal Piobesi

Il Moncalieri riapre il campionato

Vincono con sicurezza anche Saluzzo e Ovada

Manca solo la Novese al gran banchetto domenicale delle «grandi» del girone C: fa la [illegible] grossa il Saluzzo contro un Canelli in crisi (2-0), ruggisce l'Ovadamobili ad Asti di fronte al «fantasma» dell'Astisport (1-3), fila liscio il Moncalieri (2-0) proprio al cospetto della Novese che viene raggiunta a quota 28 dal Piobesi, bloccato sull'1-1 [illegible] Airasca.

Merita forse, a questo punto, rileggere la classifica, alla luce della piccola scossa sismica che il Moncalieri ha inflitto ai vertici della graduatoria. I saluzzesi mantengono il comando, ma devono spostare parte della loro attenzione proprio sui torinesi e sui mobilieri di Ovada che paiono entrambi freschi, anzi freddi come questa bizzarra primavera, nell'assestare i colpi che contano. Senza dimenticare il Piobesi, sempre in agguato. In fondo, il Busca è ormai risucchiato nei gorghi, ma anche sotto i piedi delle astigiane Canelli ed Astisport il terreno si è fatto malfermo. Onori della cronaca al Moncalieri della premiata ditta Marchese (quando giocava ad Asti, in C1, lo chiamavano Marquesinho [illegible]r i suoi guizzi brasileri), Broi e Piolatto. I primi due autori delle reti, rispettivamente su splendida incornata di testa in tuffo e su delizioso invito di Formato, infilato a rete di piatto, il terzo per aver ispirato la squadra [illegible] par suo. Partita [illegible] bella, nervosa (sette ammoniti), che i padroni di casa hanno fatto loro con rabbiosa determinazione.

Ed ora Saluzzo: il Canelli che ha temporaneamente sospeso l'allenatore Enrico Pasquali, sostituito da Francesco Zizzi (preparatore atletico), si è trovato di fronte una slavina granata: 15-1 i calci d'angolo per i cuneesi, partita giocata in una sola metacampo, doppietta di Laporta (56' e 85'), espulsione di Stroppiana, sono i dati salienti della gara. L'Ovadamobili, ad Asti, sul bel prato del Comunale spazzato da vento e pioggia, hanno sofferto, ma solo nel primo tempo. Complici la rete di Arbusti (26') servito da Frasca che aveva rubato palla alla difesa e la voglia di vincere dei padroni di casa. Poi, un rigore (atterramento di Melchiori, trasformazione di Ciferri) rimetteva le cose a posto. Il raddoppio al 48' direttamente su punizione (Boveni) e terzo centro con Pascale che beffava difensori e portieri, nell'occasione piuttosto polli.

Per il resto frammenti, [illegible] all'ombra dell'«asse» Saluzzo-Moncalieri-Ovada. Vento gelido e fortissimo, tanto da rendere ogni giocata un'avventurosa scommessa, in Doglianese-Asti: penalizzata, ovviamente, la qualità del gioco. Il gol vincente di Passone (colpo di testa su cross di Veglio). Espulso Pinto all'85', spettatori 400. C'era attesa per Airaschese-Piobesi (1-1) due formazioni che stanno andando bene. E, in effetti, si è visto gran calcio, [illegible] un primo tempo da incorniciare. Le reti nella ripresa [illegible] Mazzini (Piobesi) e poi Noale. Espulso il mister del Piobesi, Gianni Frara.

Il Cavallermaggiore respira: Busca pare terra di conquista ed anche una squadra che proprio trascendentale [illegible] è, qualcosa a casa riesce a portare. Gli ospiti si sono imposti per 2-0 su un campo fangoso di fronte ad un Busca demotivato e mai pericoloso. Espulso Porporato. Il Luserna, infine, è passato a Dronero (0-1) contro la Pro. Bella gara nonostante il campo fosse reso difficile da pioggia e fango, primo tempo favorevole ai padroni di casa, ripresa più dalla parte del Luserna. La rete vincente di Risso su cross di D'Anna e torre di Giacomini. Il pareggio sarebbe stato, forse, risultato più giusto.

Giovedì 25 aprile, intanto, si era giocato il turno infrasettimale (22 giornata). Questi i risultati: Canelli-Airaschese 1-3; Piobesi-Astisport 2-1; Luserna-Busca 1-1; Moncalieri-Doglianese 2-1; Cavallermaggiore-Fulvius [illegible]-0; Ovadamobili-Monferrato 0-0; Asti-Pro Dronero 1-1; Novese-Saluzzo 0-0.

Franco Cavagnino

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	45	[illegible]	7	1	49	12
Pro Vercelli	41	15	9	2	47	16
Omegna	38	15	8	4	44	22
Gravellona	34	11	12	4	25	12
Trecate	34	13	9	6	38	19
Borgomanero	32	12	8	7	42	33
Trino	30	10	11	6	33	26
Caltignaga	30	9	13	5	31	23
Grignasco	27	8	11	8	33	28
Cerano	[illegible]	[illegible]	5	12	36	43
Borgosesia	24	[illegible]	8	12	29	37
Vigliano	23	7	9	11	22	24
Arona	22	6	10	11	27	37
Crescentino	21	7	7	13	18	38
Villadossola	20	5	10	12	25	34
[illegible]	20	6	8	13	27	35
Dormelletto	13	3	7	16	14	48
Romentinese	7	1	5	20	12	62

Prossimo turno

Mercoledì 1 maggio, 11ª ritorno: Borgomanero-Gattinara; Virtus Villadossola-Caltignaga; Omegna-Trecate; Borgosesia-Dormelletto; Iris Oleggio-Gravellona; Cerano-Incas Vigliano; Arona-Romentinese; Crescentinese-Trino; Pro Vercelli-Grignasco.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Ivrea	37	15	7	1	43	6
Borgaro 1965	32	12	8	3	44	25
Strambino	31	10	11	2	31	23
Collegno	30	11	8	4	31	24
Venaria	30	12	6	5	30	18
Châtil. St.V.	28	9	10	4	35	22
Car Gassino	26	9	8	6	35	23
Mathi	26	8	10	5	28	23
Fenis Nus	26	10	6	7	31	25
Orbassano	23	9	5	9	33	31
Alpignano	21	7	7	9	23	23
Rivarolese	20	[illegible]	[illegible]	9	22	31
San Mauro	14	4	6	13	13	30
Cenisia	10	2	6	15	15	41
Montanaro	8	1	6	[illegible]	8	44
Pertusa Mill.	6	1	4	18	17	48

Prossimo turno

Mercoledì 1 maggio, 9ª ritorno: Mathi-Alpignano; Châtillon-Car Gassino; Orbassano-Collegno; Strambinese-Fenis Nus; Cenisia-Ivrea; Rivarolese-Montanaro; Borgaro 1965-San Mauro; Pertusa Mill.ti-Venaria.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Saluzzo	31	10	11	2	28	17
Ovadamobili	30	11	8	4	31	18
[illegible]	30	11	8	5	27	13
Novese	28	8	12	3	24	12
[illegible]	28	8	12	3	31	21
[illegible]	[illegible]	8	10	5	31	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6	22	17
[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	7	21	22
Asti	21	7	7	9	24	32
[illegible]	[illegible]	5	12	6	28	26
Canelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	20	25
Asti Sport	18	5	[illegible]	9	21	32
[illegible]	[illegible]	5	8	10	18	32
[illegible]	18	3	12	8	15	27
Pro Dronero	17	4	9	10	20	27
Busca	[illegible]	4	6	13	13	29

Prossimo turno

Mercoledì 1 maggio, 8ª ritorno: Novese-Airaschese T.; Asti-Asti Sport; Monferrato-Busca; Canelli-Doglianese; Luserna-Fulvius; Piobesi-Moncalieri; Ovademobili-Pro Dronero; Cavallermag.-Saluzzo Aurora.

GIRONE A: SEGNATI 8 GOL

Caltignaga-Crescentinese 0-1

Caltignaga: Ferrara; Tadini, Vigliotti; Zanardi, Magnaghi, Scazzosi; Raso (75' Colangelo), Brusorio, Fusto, Portoni, Palazzo (75' Pavon). **Crescentinese:** Alessandrini; Francescato, Zucchelli; Driusso, Passera, Curci; Capuano (85' Priora), Bignato, Scano (70' Carbone), Zaio, Putomati. **Arbitro:** Fornaro. **Rete:** 90' Zaio.

Dormelletto-Iris Oleggio 0-1

Dormelletto: Gaggero; Tosi (73' M. D'Antuono), Nanut; Caligara, Boggio, Maggioni; La Torre, L. Facchi, E. D'Antuono, Widman (80' Stori), Piccolini. **Iris Oleggio:** Reslini; M. Moro, Barbierato; A. Moro, Pasetti, Renda; Livorno (83' Massara), Diana, Poma (69' Gioria), Spinelli, Sarti. **Arbitro:** Feria. **Rete:** 5' Livorno.

Gattinara-Cerano 0-1

Gattinara: Pagani; Ferraris, Bossolesi; Piemontesi, Galardini, Scano; Berton, Lalla (61' Castellalta), Ivaldi, Cerello, Trivelli. **Cerano:** Mazzotti; Burlone, Bonini; Lavatelli, Barulla, Floriani; Ernst, F. Boca, Lacquaniti (82' Siviardi), D. Boca, Sandrin (89' Siviero). [illegible]: Miretti. **Rete:** 1' D. Boca.

Gravellona-Arona 0-0

Gravellona: Vianoli; Riva, Madaschi; Cini, Filardo, Vianello; Zanzi, Ragazzoni, Gernetti (46' Portalupi), Borroni (83' Folli), Giacomini. **Arona:** Ragazzoni; E. [illegible]la, Bombelli; F. Scala, Ballardin, Gassin; Montesano, Romanello, Zardi (89' Migliano), Ferraro, Priori (85' Ceron). [illegible]re: Mastala

Grignasco-Borgomanero 0-1

Grignasco: Bosso; Olivetto, Licari; Colma, Vitale (65' Bianchi), Biolcati; Buratta, Tonolli, Petrone, Maruzzo, Zola. **Borgomanero:** Dal Ponte; Gassati, Carettoni; Castari, Porta, Bornni; Antonelli, Mora, Quartaroli (90' Giaquinto), Ielmini, Monzani. **Arbitro:** Torsello. [illegible]: 19' (aut.) Vitale.

Romentinese-Omegna 0-0

Romentinese: Merlo; Leo, Lopresti; Signorelli, Ravetta, Belardini; Fallarini, Meretti, Pili, Vasco, Diri (88' Pozzato). **Omegna:** Tosoni; Volpe, Barbieri; S. Gherardini, F. Gherardini, Cerutti; Foti (68' Dago), Curioni (32' Picchirelli), Mucci, Bizzaro, Morabito. **Arbitro:** Vasco.

Trecate-V. Villadossola 2-0

Trecate: Poria; Palean, Cesazza; Marengon, Ambrosi, Portelli (50' Asioni); Varchetti, [illegible], Spigolon (58' Milani), Buccheri, Cattaneo. **V. Villadossola:** Di Coscio; Zaretti, Balducci; Grieco, Pisardo, Pasquino; Scano, Oliva, Bu[illegible]oni (75' Tartaro), Sacchi, Patelli. **Arbitro:** Gualtieri. **Reti:** 27' Buccheri, 37' C[illegible]neo.

Trino-Pro Vercelli 0-2

Trino: Coppo; Bacinelli, Fenoglietti; Osenga, Zorz, Trotta; Fabrizio (22' De Giovanni), A. Porrino, Russo (69' Cutri), Stinchelli, E. Porrino. **Pro Vercelli:** [illegible]; Fioraso (77' Rastello), Locatelli; Dell Carri, Mian, Garzonio; Leone, Pellegrini, Cancellier, Valera, Paladini (61' Bartolini). **Arbitro:** Parissinotto. **Reti:** 12' Garzonio, 68' Bartolini

Vigliano-Borgosesia 0-0

Vigliano: Novello; Canal, Minato; Valle, Brovarone, Canzani; Alberto (45' Coppari), Bianchetto, Magaraggia, Vezzoli, Tolomeo (80' Poli). **Borgosesia:** De Franceschi; Trevisani, Peraldi (64' Tacca); Borgato, D. Rabbi, Florio; Albieri, Ranolfi, A. Rabbi, Fabbris, Viganotti. **Arbitro:** Bruno.

GIRONE B: SEGNATI 18 GOL

Ivrea-Alpignano 1-0

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Olivieri, Cerval; Baldi (82'Buglione), Zoino, Falzone, Comotto (60'Vanoro), Vercelli. **Alpignano:** Selci; Soldo, Tagliante; Berardinelli, Neroni, Dosio; Murgo, Lavigna (45'Capoletti), Vindigni (62'Cirulli), Bona, Tassone. [illegible] Grisorio. **Rete:** 44'Falzone

Venaria-Cenisia 2-0

Venaria: Pace; Farinelli, Macri; Brighenti, Toscani, Gribaudo; [illegible] (60'Marini), Piovino, Osella, Cucco (77'Drago), Zizza. **Cenisia:** Tunno (59'Triburzio); Libertini, Brandolini;Fulciniti, Barbasso, Di Nola; Lennes, Savio, Giodano, Fumagalli, Gardano (28'Priori). **Arbitro:** Beltrano. [illegible] 72'Osella; 84'Toscani. [illegible]: il Cenisia ha terminato la partita in 10 dopo l'espulsione al 73' di Fumagalli per fallo su Farinelli. In precedenza [illegible] espulso anche il dirigente delle violette, Casile, per proteste contro l'arbitro.

Borgaro-Chatillon 1-2

Borgaro: Cornelat; Faruzza, Stievano; Amato, De Filippis (70'Greco), Vallese, Molinelli (60'Capone), Ferranti, Pisani, Pisani, Corbo, [illegible] Zublena; Muzio, Giovetti; Martini, Prola, Bonin; Alvario, Binel, Adamo, Vascimino, Anlle. **Arbitro:** Carmignini. [illegible] 6'Adamo; 12' Pisani (rig.); 65' Vascimino. [illegible] Partita tesissima finita in nove per il Borgaro rimasto senza Marasco e Pisani. Al termine dell'incontro c'è stato un violento battibecco con l'arbitro.

Montanaro-Mathi 0-1

Montanaro: Peracino; Scarmignan, Rabino; Luzzietto, Cravero, Ceratti (75'Zanetti); Cucinotta (80'Mainardi), Milanese, Pedron, Base, Marco. [illegible]: Spadoni; Perga, [illegible] M.; Vegla, Catangallo, Acella; Francesia, Martire, Garbaudo, Pierluigi, Stefanetto (68'Rossi). **Arbitro:** Cominoli. **Rete:** 38'Pierluigi.

Fenis Nus-Orbassano 1-0

[illegible] **Nus:** Bellessolo; Pellisier, Bonino; Saccavino, Vallet L., Bosonin (85'Perruquet); Chionne, Frachey, Florio (75'Nogara), Gorraz, Vallet V. **Or**[illegible] Evangelista; Vigna, Girardi (56'D'alessandro); Borgato, Cappai, Gravina; Simiolo, Spiniello, Gregorio, Moretti, Labrozzo. [illegible] Ochetta. **Rete:** 60' Chionne.

Gassino-Pertusa 4-1

[illegible] Bartolini; Quirino,Bagarello; BavaM., [illegible] D.,Pettinari; [illegible] (78'Ravagnani), Gautero (85'Miele), Abbatantuoni, Pieri, D'errico. [illegible] Bulgarelli; Gastaldi, Gotto; Bassani (72'Bolliri), Richard, Sorbilli S.; Manservigi, Ros, [illegible] (55'Villani), Rotto, [illegible] F. **Arbitro:** Montanari. **Reti:** 33'Pieri; 38'Gilio; 52'Gotto; 79'Abbatantuoni (rig.); 90'Bava M.

Collegno-Rivarolo 3-0

Collegno: Fassati; Bartucca (82'Ferrara), Milazzo; Gibin, Cavallo, Rossi; Garetti, Fucci, [illegible] (61'Nordi), Di salvatore, Ouo. [illegible] Bartorello; Piazza (80'Leone), Montanaro; Alogna, Varone, Falciani; Bona, Pontermoli (65'Fanton), Cellerino, Koetting, Cagnasso. **Arbitro:** Museo. **Reti:** 52'Pilasi; 76' Di Salvatore; 78' Nordi.

S. Mauro-Strambino 1-1

S. [illegible] Arattano; [illegible] C., Macri; Barale, Bergamini (76'Mariconda), Calvo; Olivieri, dellisanti, Casulio, Curiale (35'Bertolino). **Strambino:** Raschia; Regis, Di Bernardo; Lago, Dellea, Refolo; Comità, Bianco, Berton, Bonaccorsi, Rizzo. **Arbitro:** Giaretto. **Reti:** 63'Calvo; 80' Delli Santi.

GIRONE C: SEGNATI 16 GOL

Doglianese-Asti 1-0

Doglianese: Pavan; Grillo, Veglio; Masoero, F. Pace, Ugonia; R. Corongiu (84' P. Corongiu), Losio (87' Manara), Passone, Riva, Bruno. **Asti:** Biasi; Battiston, Re; Frenna (52' Crispoltoni), Pinto, Merlo; Benazzo, Rispoli, Bettonte (64' Delledonne), Susenna, Sinopoli. **Arbitro:** Gori. **Reti:** 30' Passone. **Ammoniti:** Grillo, Bettonte, Sinopoli e Crispoltoni; espulso Pinto all'85' per somma di ammonizioni.

Saluzzo-Canelli 2-0

Saluzzo: Russeglia; Torre, Ceaglio; Castellino, Primatesta, Zerpelloni; Villosio (63' Di Desiderio), Marabotto, Bauducco, Barale, Laporta (87' Martini). **Canelli:** Bisio; Travascio, Briccola; Stroppiana, Berruti, Manno; Baldovino, Gola, Procopio ([illegible] Lotta), Ouattara, Gemma. **Arbitro:** Francioli. [illegible]: 56' e 85' Laporta. **Ammoniti:** Berruti e Marabotto; espulso Stroppiana al 77' per [illegible] di ammonizioni. [illegible] panchina del [illegible] ha esordito Francesco Zizzi.

Busca-Cavallermaggiore 0-2

Busca: Silvestro; Michelis, Napoli; Brignone, Brondino, Filippo (46' Barberis); Porporato, Ambrogio, Giordano, Volante, Perri (76' Eandi). **Cavallermaggiore:** Pugliel; Manissero, Rolando; Bertrone, Manina, Campra; [illegible] (37' Magliano), Rollo, Fecarotta, Carrain, Ghigo. **Arbitro:** Nicolini. [illegible] 2' Gallo, 92' Ghigo; espulso Porporato al 58' per somma di ammonizioni.

Pro Dronero-Luserna 0-1

Pro Dronero: S. Oberto; Agnese, Tesio; Manno, Fissore, Giubergia; Ghio, Grimaldi, Tallone, Giusiana, Lamberti (65' F. Oberto). **Luserna:** Longo; Virdò, Giacomini; Bertone, Scatena, Falco; Lamanna (62' Ferrero), Martina, Musso, D'Anna, Fornero ([illegible]' Risso). [illegible]. **Reti:** 85' Risso. **Note:** La Pro Dronero ha fallito un rigore al 20' con Marino.

Moncalieri-Novese 2-0

[illegible]: Biscatto; Marangon, Delmastro; Milani, Bastoni, Reggio; Piolatto, Pagano (70' Segato), Formato, Broi, Marchese. [illegible] Bellasera, Traverso, Calabrese; Beltrame (69' Nini), Grassano, Rangon, Giacobone, Gozzoli, D'Alessio, Garace, Aime. **Arbitro:** Garonzi. **Reti:** 59' Marchese, 85' Broi.

Astisport-Ovadamobili 1-3

Astisport: Rossanino; Crispoltoni, Amisano; Fusco (63' Menegaldo), Sesia, Passera (56' Biasi); Frasca, Trevisanutto, Enrico Rossi, Arbusti, Sorba. **Ova**[illegible] Benzo; Coco, Cutica; Bonaldi, Pascale, Ciferri; F. Sciutto, Boveni, Forno (84' Ottonello), Melchiori, [illegible] (88' C. Sciuto). **Arbitro:** Molignoni di Torino. [illegible] 26' Arbusti, 45' Ciferri (rigore), 48' Boveni, 70' Pascale. **Ammoniti:** Crispoltoni, Amisano, Frasca, Arbusti, Boveni, Forno; Espulso [illegible] all'87'.

Airaschese-Piobesi 1-1

[illegible] **Toc**[illegible]: Perrone; Viotti, Larosa; Biolatto (49' Calvano), Solla (70' Morero), Gatta; Lanza, Finis, Di Vincenzo, Noale, Tamburini. **Piobesi:** Cavallo; Calucci, Baiardi; Rossi, Pontecolone, Feggi; O. [illegible] (69' Salacone), Mazzini, Di Nuovo (75' Pantaleo), Barbieri, Rainero. [illegible] Morena. **Reti:** 56' Mazzini, 71' Noale. [illegible] espulso l'allenatore del Piobesi, Gianni Frara.

Fulvius-Monferrato 1-1

Fulvius: De Giovanni; Maestri, Francescon; Maccarini, Manfrin, Moretto; Bianco, Vannarucci, Manfrini, Battistella (63' Taglietti), Sardi. **Monferrato:** Manabò; De Ambrogio, Merlo; Caputo (88' Zerbetto), Canepa, Guerralo, Fantin, Ottone, Govoni, Casalone, Rosso (90' Cavelli). **Arbitro:** Pignataro. [illegible] 14' Bianco, 40' Rosso.

Basket, tornei regionali. In serie C per i novaresi il tredicesimo successo consecutivo

Brix stacca Sesto nella corsa alla B2

Una brillante Fibrac mette nei guai la Galvagno

NOVARA. Il Brix fa 13 (vittorie consecutive) e stacca la Posal Sesto, a due giornate dalla fine della stagione della serie C. Può essere una svolta nella corsa alla [illegible] promozione in serie B2 anche se i novaresi devono ancora giocare - nell'ultima giornata - in casa dell'Alessandria, che sinora ha perso solo [illegible] volte. In coda, la Fibrac (inguaia la Galvagno, battuta (79-88) a Torino. Priva del playmaker Marcello Parola, infortunato, la squadra fossanese ha rimontato 13 punti, quando tra i torinesi si è esaurita la vena di Abrate (35 punti). Difesa mista [illegible] Fibrac e forzature al tiro della Galvagno hanno deciso il sorpasso. I torinesi cons[illegible] tuttavia due punti di vantaggio su Saronno e Biella, entrambe sconfitte. In serie D l'Europa, brillante anche a Pino, è a un passo dalla p[illegible] in [illegible] C. Spiacevole episodio in serie D, a Moncalieri: a circa 5' dal termine di Bi.Vi.-Ginnastica Torino, dopo l'espulsione di due giocatori locali (Modena e Calleri) c'è stata una piccola zuffa tra un cestista del Bi.Vi. e l'arbitro Grattapaglia che, spintonato, ha cercato di reagire. «Episodio deprecabile - dicono i dirigenti moncalieresi - il giocatore ha sbagliato, ma l'arbitro ha tenuto un atteggiamento provocatorio sin dall'inizio, decidendo due espulsioni e quattro falli tecnici, ha fischiato poco a nostro favore, il collega [illegible] Simone non è stato da meno, e fatto ancor più grave: si è rivolto al pubblico con un gesto offensivo». Il Bi.Vi., falcidiato dagli infortuni (assenti Torchio e Balzola, Rosso si è fatto male dopo 7'), ha ceduto alla Ginnastica, che ha giocato con cuore un match che doveva vincere per sperare nella salvezza.

GALVAGNO-FIBRAC 79-88 - **Galvagno:** Tosetto 12, Abrate 35, G. Zanata 15, Stradijot 1, M. Zanata 5, Ferranti 8, Rullo 3. **Fibrac:** Schellino 5, Sandrone 6, Ercole 5, Burdese 25, Aimar 18, Bovolenta 8, Mammola 21.

DERTHONA-ROSIGNANO [illegible] - **Derthona:** Tava 13, Marciano 6, Lattuada 7, Agnello 10, Rovere 2, Gibertini 27, Marina 2, Lonardo [illegible] **Rosignano:** Montagnani [illegible] Launaro 13, Colombai 12, Caluri 9, Pezzotta 9, Apolloni 33, Aiello 2.

SATAP-EUROPA 67-81 - **Satap:** Acchiardi 17, Moschini 3, Zanata 10, Costamagna [illegible] Cibrario 10, Caudana 6, Camiletti 6, Coggiola 4, Lombardi 2. **Europa:** Ronco 8, Barale 10, Bologna 11, Colucci 22, Sentuz 10, Gonzato 8, Possekel 8, Caviglia 4.

VALENZA-PUBBLI-GEST 78-102 - **Valenza:** Grasso 7, Coppo 4, Giu. Maddaloni 15, Pasino 22, Bocchio 9, Gio. Maddaloni 7, Rizzetto 11, Rignone 3. **Pubbli-gest:** Tara[illegible] 20, Picone 2, Unia 11, Celenza 4, Gili 18, Palma 12, Pautasso 15, Cussigh 4, Bassan 13, Gennero 3.

MANITOBA-COVER 86-103 - **Manitoba:** Zanibellato 12, Bottino 21, Buffa 2, Del Noce 22, Ceragioli 10, [illegible]aglino 13, Fa[illegible] **Cover:** Di Ciaula 17, Allocco 3, Bonino 34, Riboldi 4, Zuccarelli 4, Vremec 13, A. Bian[illegible] 10, L. Bianco 2, Brero 16.

AGNELLI-SICAS 108-95 - **Agnelli:** Zennato 14, Costa 14, Malacarne 27, Commisso 14, Carta 2, Parino 5, Nastasio 3, Grande 23, Tonin 4. **Sicas:** Al. Pandolfi 2, Viviani 17, An. Pandolfi 6, Baccalaro 18, Luongo 9, Valsesia 8.

CROCETTA-CISAL [illegible] - **Crocetta:** Scali 2, Romagnoli 3, Oggero 27, Curti 21, Ottone 11, Barocco 19. **Cisal:** Guidotti 16, Piantanida 8, Berardi 18, Briacca 22, Burlini 10, Dellacà 12, Cressati 13, Bai 22.

BI.VI.-GINNASTICA 69-86 - **Bi.Vi.:** Clemente 1, Saccone 5, Rosso 6, Modena 8, Accossato 13, [illegible] 10, Andreoli 16, Isoardi 10. **Ginnastica:** Gai 15, Vinetti 12, Merta 10, Mangione 3, D'Oria 15, Micca 14, A. Toscano 4, C.Toscano 4, Gianotti 7, Gribaudo 2

FANTONI-CHIAVARI 89-87 - **Fantoni:** Burdese 2, R. Sardo 5, Cravero 12, Bruno 4, Contato 3, Isoardi 6, Beltrami 38, Carbone 10, S. Sardo [illegible] **Chiavari:** Picelli 19, Crovo 8, Marenco 25, Galluzzo 11, Bernardello 4, Mostratisi 20.

RISULTATI

Il Mortara resta ancora a 0 punti

SERIE B2: Mortara-Tubosider At 68-114; Monza-Campi Bisenzio 85-74; Varese-Cremona 101-67; Rho-Milano 92-71; Lucca-Pavia 96-85; Nicotera Ao-Piombino 96-88; Como-Valdarno 108-84; Treviglio-Viareggio 90-79. **Classifica:** Varese 48; Lucca 42; Piombino [illegible]0; Tubosider e Treviglio 38; [illegible]; Pavia, Cremona e Nicotera 30; Viareggio e Como 28; Campi Bisenzio 24; Valdarno e Rho 22; Milano 12; Mortara 0.

SERIE C (Gir.A): Galvagno To-Crf Fibrac Fos[illegible] 79-88; [illegible] Giornalino Alba-Campidonico Vc 84-85; Vigevano-Posal Sesto 86-83; Leone XIII-Abet Bra 116-91; Sanfilippo Collegno-Univer Borgomanero 99-101 dts; Legnano-Saronno 88-78; Maro Mi-Brix No 93-101; Alessandria-Uclit Biella 104-80. **Classifica:** Alessandria 52; Brix 42; Posal 40; Il Giornalino e Legnano [illegible] Univer 30; Sanfilippo e Fibrac 28; Vigevano 26; Maro e Leone XIII 22; Galvagno 20; Saronno e Uclit 18; Abet 16; Campidonico 14. **Gir.D:** Derthona-Rosignano 95-83; Virtus Si-Arezzo 70-66; Cus Pi-Foligno 77-81; Umbertide-Scandicci Fi 68-71; Livorno-Costone Si 90-79; Pontedera-A.B. Grosseto 105-91; Versilia-Fossati Serravalle 96-76; Grosseto '80-La Spezia 98-76. **Classifica:** Pontedera 44; Costone 38; Rosignano e Virtus 34; Umbertide 32; Fossati, Arezzo e Scandicci 30; A.B. Grosseto e Versilia 28; Foligno 26; Cus 22; Derthona e Livorno 20; La Spezia e Grosseto [illegible]

SERIE D (Gir.A): Bi.Vi. Moncalieri-Ginnastica To 69-86; Agnelli-Sicas Castelletto 108-95; Acetati Verbania-RBM Ivrea 92-70; Manitoba Chivasso-Cover Saluzzo 86-103; Gariasco-Coditour Vigevano 84-78; Crocetta To-Cisal Omegna [illegible]3-86; Satap Pino-Europa To 67-81; Valenza-Pubbligest To 78-102. **Classifica:** Gariasco e Europa 44; Pubbligest e Cover 40; Cisal 38; Coditour 32; Bi.Vi. e RBM 28; Satap e Crocetta 26; Acetati 22; Agnelli e Ginnastica 20; Manitoba 14; Valenza e Sicas 12. **Gir.G:** Elah Ge-Acqui 75-70; Viareggio-Savigliano 74-75; Valtarese-Voghera 67-38; Alassio-S.Salvatore 103-92 dts; Sestri-Vadese 79-55; Audax Carrara-Lerici 88-77; Fantoni Bra-Chiavari 89-87; Junior Casale-Cogoleto 105-84. **Classifica:** Elah 46; Junior 42; Alassio [illegible] Audax 34; Voghera e Viareggio 32; Chiavari 30; Valtarese 28; Lerici 26; Fantoni, Acqui, S.Salvatore, Vadese e Sestri 24; Savigliano 20; Cogoleto 0.

Serie B e C femminile

Al fotofinish

Tra Rbm e Classese

IVREA. RBM Chilly ha vinto (57-45) l'incontro di ritorno con la Classese Broni, sarà quindi decisiva la «bella» del 1° maggio, sul campo lombardo, per decidere la squadra qualificata per le sfide decisive, con [illegible] formazione del girone veneto-emiliano, per la promozione in serie A2. La squadra eporediese si è imposta grazie ad una ferrea difesa, che ha annebbiato le idee della Classese.

La svolta si è avuta nella ripresa, dopo [illegible] primo tempo sostanzialmente equilibrato (29-28). Erano state le ospiti, [illegible]i, ad operare il primo allungo (6-12) dopo 4', ma la reazione dell'RBM, sospinta da un tifo caldissimo, [illegible] si è fatta attendere.

Sugli scudi, ancora [illegible] volta la capitana Lella Diani, autrice di 25 punti, ma è forse ingiusto fare graduatorie di merito in [illegible] partita che ha [illegible]tato il carattere della formazione eporediese che ha giocato [illegible] la regista titolare Barbara Barducco, infortunata ad un ginocchio.

E' necessaria la terza partita anche per risolvere la semifinale della serie C femminile tra la Cuver Collegno e la Mobilcentro Loano. Le liguri, trascinate dalla solita Salvini (34 punti), si sono infatte aggiudicate il secondo incontro (69-66), giocato ieri a Borghetto S.Spirito, dopo aver perso (58-67) il primo, giocato una settimana prima a Collegno. E sul campo della Cuver si giocherà, mercoledì sera, la «bella» che sceglierà la seconda finalista per la promozione in serie B. Si è già qualificata la Teleion Torino, che ha eliminato la Saste Cuneo. La serie delle finali si aprirà sabato prossimo (ore 19) ad Orbassano e proseguirà sabato 11 maggio (a Collegno o Loano).

Renato Botto

RBM-CLASSESE 57-45 - **RBM:** Diani 25, Longo 7, Strobbia, Scarsoglio 11, Zucconelli 6, Martini, Nora [illegible]lamano, Boni, Della Rocca. **Clas[illegible]e:** Rossi [illegible] Mantovan, Marudi 2, Dallera 1, Prato 5, Forma 5, Longhi 9, De Lucia 8, Pozzi 4, Mastrandrea 2.

MOBILCENTRO-CUVER 69-66 - **Mobilcentro:** Vigo, Calcagno, Gasco 2, Magliotto 4, De Francesco 14, Salvini 34, Preite 7, Vecchietti, Provera, Gagliano 8. **Cuver:** Vasco [illegible], Vergnano 13, Vitale 9, Palieri 14, Calcagnile 4, Pesce 1, Daluiso 6, Porpiglia, Tartamella 6, Kadima 5.

SERIE B - playoff, semifinali (ritorno): RBM Chilly Ivrea-Classese Broni 57-45; Lecco-Gavirate 73-59. Spareggi il primo maggio a Broni e Gavirate.

SERIE [illegible] - playoff, semifinali (ritorno): Mobilcentro Loano-Cuver Collegno 69-66. Spareggio il primo maggio a Collegno.

PALLONE ELASTICO

Giocato solo il match Aicardi-Berruti

Falsa partenza in A con cinque rinvii

SANTO STEFANO BELBO. Falsa partenza del campionato di serie A di pallone elastico che ha preso il via ieri. Dei sei incontri in programma uno solo, quello di Santo Stefano Belbo fra Berruti ed Aicardi è stato disputato regolarmente ed è terminato con la scontata vittoria del campione d'Italia in carica per 11-7.

Tutti gli altri, per motivi diversi, mancano all'appello. Non si è giocato per la pioggia a Taggia, dove sarebbero dovuti scendere in campo Pirero e Balocco, mentre è [illegible] sospeso sul punteggio di 7-2 in favore dei padroni di casa, il confronto di Cuneo fra Bellanti e Novaro. In precedenza erano già stati rinviati ad altra data le partite Molinari-Dogliotti e Rosso I-Tonello per gli infortuni di Dogliotti e Rosso I che hanno chiesto ed ottenuto dalla Federazione una settimana di «franchigia».

Per il mancato completamento del rinnovato sferisterio di Ceva era [illegible] stata rimandata la partita fra Rosso II e Dotta. Nell'unico incontro disputato, Aicardi, non ancora al massimo della preparazione e con il terzino Ghigliazza nell'inedito ruolo di spalla, è stato tenuto a freno nella parte iniziale da un Berruti già in buone condizioni a dispetto dei 43 anni.

Il punteggio, in parità fino al 4-4, si è sbloccato prima del riposo in favore di Aicardi (6-4). Nella ripresa la formazione canalese ha preso il largo, anche se i padroni di [illegible] sono riusciti, comunque, a conquistare ancora tre giochi.

Il secondo turno del campionato di serie A di «balon» è in programma mercoledì 1° maggio, alle 15,30, [illegible] il seguente programma: Novaro (Don Dagnino Andora)-Pirero (Taggese), Aicardi (Canalese)-Rosso II (Astor Ceva), Dotta (Caragliese)-Rosso I (Spigno Monferrato), Dogliotti (Cortemilia)-Bellanti (Subalcuneo), Tonello (Monregalese)-Molinari (Albese), Balocco (Monferrina)-Berruti (Sanstefanese).

Nella A2 femminile: nei playout stop per le saviglianesi dopo tre vittorie. Successo a Imola della Galup

Cislago batte Accornero per soli due punti

Il coach biancorosso Villois: «Pensiamo al Metronotte Ascoli»

Il tie-break divide Accornero e Galup, impegnate sabato in trasferta nel penultimo turno di andata dei playout della A2 femminile: nel girone A le savigliancsi perdono lo scontro al vertice di Cislago per due soli punti (17-15 nel quinto set) dopo essere state agevolmente in [illegible]ggio fino al 2-0; nel B le pinerolesi colgono ad Imola il loro primo successo [illegible] della poule rimontando dall'1-2.

Dopo tre vittorie consecutive, l'Accornero ha così dovuto accusare il primo stop che non pregiudica però la sua perfetta media-salvezza.

«A Cislago abbiamo giocato benissimo i primi due set - afferma il tecnico Sergio Villois -. Le lombarde hanno reagito con grande impeto ma nel quarto [illegible] ci siamo procurati [illegible] match-ball sul 14-13. Purtroppo lo abbiamo fallito e nel tie-break è stata bagarre per 18': alla fine la differenza l'hanno fatta le battute sbagliate negli ultimi punti da De Lorenzi e Tibaldi».

Assorbito [illegible] un po' di amaro in bocca il k.o. di Cislago, l'Accornero guarda già con speranza alla sfida casalinga di domani [illegible] con il Metro[illegible] Ascoli, una partita che oltretutto concluderà il girone d'andata.

«Sabato abbiamo speso molto a livello fisico e nervoso - afferma ancora Villois -. Il tempo a disposizione per recuperare è pochissimo ma contro le marchigiane dovremo essere al massimo della forma e della concentrazione: sono loro le nostre rivali dirette più pericolose e battendole nettamente compiremmo un passo forse decisivo verso la permanenza in A2».

Ad Imola la Galup ha invece interrotto il [illegible] lungo digiuno esterno offrendo finalmente una prova di carattere: il recu[illegible] vincente dall'1-2 (e 4-8 del quarto set) spinge verso la B1 le padrone di casa e rilancia le pinerolesi verso il terzo posto utile per salvarsi.

Anche il calendario [illegible] dalla parte delle biancoblù che domani sera ospiteranno il Tor Sapienza Roma e sabato saranno nuovamente di scena in casa contro l'Auraro Giarratana: [illegible] quattro punti in tasca, il più sarebbe fatto.

Roberto Condio

IN B1 E B2

Condannata la Ceppiratti Novara

Luci ed ombre per le piemontesi nella bagarre di fondo classifica della B. Il terz'ultimo turno condanna la Ceppiratti Novara (B1 maschile), ing[illegible] la Facc Novi [illegible] maschile) ma mette in salvo il Pavic Romagnano (B2 femminile) e ridà speranze a Lenti e Space Cannon (B2 maschile).

B1 maschile: Mondovì-Mantova 1-3; Ceppiratti No-Di. Po Vimercate 1-3; Bustaffa-Monteco Fe 0-3; Silvolley Pd-Mia Vr 3-2; Lunazzi Tv-Tec Fin Pinerolo 1-3; Portomaggiore-Piacenza 3-1; Belluno-Udine 3-1. Classifica: Monteco e Belluno 40; Piacenza 34; Udine e Tec Fin 28.

B1 femminile: Valcar Ao-Vignola 3-1; Calvisano-Albizzate 3-0; Teodora Ra-Sav Bg 3-0; Cremacavit Tn 3-0; Bieffe Cn-Randi 0-3; Lecco-Mogliano 3-1; Albatros Tv-Dim Cafasse 2-3. Classifica: Teodora 44; [illegible] 42; Dim 34.

B2 maschile: Facc Novi-Pavic Ponti Romagnano 1-3; Space Cannon Al-V. Veneto Mi 3-0; St. Gobain Savigliano-Grizzly Bg 3-0; Parabiago-Segrate 3-0; Collecchio-Chiavari 3-2; Lenti-Cariaver Vc 3-0; Sav Bg-Lecce Pen Cus To 3-1. Classifica: Pavic 42; Sav 4[illegible]; St. Gobain 36.

B2 femminile: Girone A: Banca Piemonte Casale-Scandicci 3-2; Emme.Di.O. Ivrea-S. Miniato 0-3; Empoli-Silver [illegible] 3-0. Ivrea settimo [illegible] 24 p.; Casale decimo a 18; Silver ultima con 8. Girone B: Pavic Romagnano-Soliera 3-2. Pavic 20 punti.

C1 maschile (terz'ultimo turno): Cus Ge-Bardelli Va 3-1; Albisola-Verbania 3-1; Alba-Caronno 3-1; Cet Nichelino-Villetta Ge 3-1; Vallesusa-Caparana 3-1; Rivanazzano-Valdocco 3-0; Arti e Mestieri-Murata Ivrea 3-0. La classifica vede in testa l'Arti 44; Albisola 42; Vallesusa 32.

C1 femminile: Girone A: Pro Patria Mi-Mondo Alba 3-0; Maurina Im-Chivasso 3-0; Sgeam Mi-Castellanza 3-2; Lasalliano-Sanmartinese 1-3; Vigevano-Cinisello 2-3; Como-Valenza 3-1; Bardelli-Comauto Cn n.p. Classifica: Bardelli, Mondo e Castellanza 38. Girone D: Tessilnovi-Rapallo 0-3; Tessilnovi terz'ultima con 16 punti.

DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

L'Alpea San Giorgio, capolista del girone C, battuta a sorpresa dall'Eureka Settimo: ma non le sfugge il primo posto

La Dufour riprende la marcia dopo lo stop di giovedì

Bacigalupo piegato dal Lucento, quarta vittoria per il Madonna di Campagna

GIRONE A: Gozzano-Cannobiese 3-0; Galliate-Cappuccina 2-0; Castelletto-Crevolese 1-1; Cristinese-Feriolo 1-2; Varalpombiese-Lumellogno 2-3; Bavenese-Farese 1-1; Montecrestese-Stresa 3-2; Meina-Sunese 0-1.

Classifica: Galliate 40; Sunese 36; Castelletto 31; Farese 30; Stresa 27; Bavenese, Crevolese e Montecrestese 25; Feriolo 23; Gozzano 22; Varalpombiese 21; Lumellogno 19; Meina 18; Cristinese 17; Cappuccina 14; Cannobiese 11.

GIRONE B: Chiavazzese-Care[illegible] 0-0; La Cervo-Livorno F. 2-1; Cigliano-Moranese 2-0; Piemonte S.-Occhieppese 0-3; Dufour-Pro Roasio 2-0; Viverone-Santhià 0-0; Quaronese-Val Mos 1-1; Cossatese-Verrone 0-1.

Classifica: Dufour p.36; Val Mos 33; Viverone 32; Cigliano 30; Moranese, Caresanese e Verrone 29; La Cervo 28; Li[illegible] F. 23; Quaronese 21; Pro Roasio 20; Cossatese e Santhià 19; Chiavazzese 16; Occhieppese 12; Piemonte 6.

E' ripresa la marcia della Dufour dopo l'inattesa prima sconfitta patita nel turno infrasettimanale di giovedì. Gran lotta per la quarta piazza.

GIRONE C: Ciriè-Caluso 0-1; Chivasso-Caselle 1-1; San Giorgio-Eureka Settimo 1-2; S. Maurizio-Intergros Cafasse 1-1; St. Christophe-Juventus Sporting Ciriè 2-1; Borgofranco-Rivara 2-2; Real S. Benigno-Sarre Chesallet 2-0; Quincinetto-Volpiano 1-2.

Classifica: Alpea S. Giorgio, punti 32; Caluso, 31; S. Maurizio, Eureka, Borgofranco e Volpiano, 30; Intergros Cafasse, [illegible]; Caselle e Real S. Benigno, 27; Quincinetto, 26; Chivasso, 22; Ciriè, 21; Rivara, 15; Sarre Chesallet, 14; St. Christophe, 12; Juventus Sporting Ciriè, 7. Caselle e Eureka Settimo, una gara in meno da recuperarsi il 1° maggio alle [illegible] 16 a Caselle.

L'incontro è subordinato all'assolvimento degli impegni prioritari della Rappresentativa regionale di Prima categoria nella quale [illegible] impegnati due giocatori che militano nell'Eureka Settimo.

[illegible] Rosta-Borgonese 1-0; Madonna di Campagna-Druentina 2-0; Rangers-Grugliasco 2-2; Barracuda-Lascaris 2-3; Settimo-River Mosso 4-3; Susa-Rivoli Rivolese 0-2; Lucento-Bacigalupo 3-0; Savonera-Victoria Ivest 3-0.

Classifica: Lucento, punti 34; Rosta, 31; Borgonese e Rivoli Rivolese, 30; Susa, 28; Druentina e Grugliasco, 27; Savonera, 26; Settimo, [illegible]3; Lascaris e Madonna di Campagna, 22; Rangers, 20; Bacigalupo, 19; Barracuda, 17; Victoria Ivest, 16; River Mosso, 12.

La giornata è stata caratterizzata dallo scontro diretto [illegible] le quattro squadre che inseguono il Lucento per attestarsi in [illegible] promozione e dal derby Rangers-Grugliasco. Negli incontri al calor bianco tra Rosta-Borgonese e Susa-Rivoli Rivolese hanno avuto la meglio gli atleti di Meotto e Di Dio, mentre nella stracittadina della gru il pareggio ha appagato tutti. Ottimi gli affondi della capolista Lucento sul Bacigalupo e del Savonera sull'Ivest. Indicativa la risalita del Madonna di Campagna che ha piegato la Druentina e conquistato la quarta vittoria consecutiva.

GIRONE [illegible]: Trofarello-Comollo Novi 1-1; Felizzano-Costigliole 0-0; San Carlo-Nicese 3-1; Real Moncalieri-Quattordio 1-4; Junior-Rocchetta Tanaro 0-1; Mandrogne-S.Maria Tagliaferro 0-0; Gaviese-Santenese 1-1; Sandamianferrere-Viguzzolese 0-0.

Classifica: Quattordio p.32; Felizzano 31; Viguzzolese 30; Real Moncalieri 29; Santenese 28; San Carlo 27; S. Maria, Sandamianferrere e Rocchetta Tanaro 24; Trofarello [illegible]2; Junior Casale e Nicese 21; Costigliole 20; Mandrogne 18; Comollo Novi 17; Gaviese 14.

GIRONE F: Carmagnolese-Augusta Benese 1-0; Villafranca-Beinette 3-0; Ama Brenta Ceva-Carassonese 0-0; Cheraschese-Centallo 3-1; Nichelino-Corneliano 0-1; Fossanese-Ac Cuneo 2-1; Sommarivese-Mirafiori 2-1; Vigone-Moretta 0-0.

Classifica: Villafranca 39; Cheraschese, Fossanese 38; Sommarivese 30; Carmagnolese 29; Centallo; Beinette 25; Nichelino, Ac Cuneo, Corneliano 21; Vigone 19; Mirafiori, Augusta Benese 18; Ama Brenta Ceva, Carassonese 14; Moretta 13.

SPORT FLASH

CICLISMO

Ivrea-Noasca: [illegible]

NOASCA. Dominio lombardo nella 4ª edizione dell'Ivrea-Noasca, organizzata dal Velo Club Eporediese. Ha vinto il comasco Paolo Fusaro (V.C. Pucinatesi) precedendo in volata il compagno di squadra Andrea Livio. Ha percorso i 60 chilometri di gara in 1 ora e 47' alla media di 33,645 kmh. A dieci secondi il gruppo dei quasi settanta allievi che hanno portato a termine l'impegnativa gara, condizionata nel finale dalle pessime condizioni meteorologiche.

PALLANUOTO

Torino 81 supera [illegible] a Savona

La Torino 81 ha vinto a Savona [illegible] l'Arenzano per 11-9. La superiorità tecnica dei gialloblù di Mattia Aversa ha prevalso sui liguri che [illegible] sono mai riusciti ad impensierire gli ospiti. Ad un [illegible] equilibrato, 1-1, ha fatto seguito il repentino decollo dei torinesi; Simone Aversa, anno 1975, [illegible] una doppietta (con la quale ha concluso una settimana esaltante di sport dopo la convocazione nella Nazionale giovanile) ha iniziato la [illegible] di segnature e di bel gioco corale. Con tre reti di Hinek, Aversa, Boras e due di Nettuno i torinesi hanno portato a casa due preziosi punti per la classifica. L'arbitraggio di Biavati e Tiribocchi, senza danneggiare una squadra in particolare, è stato al di fuori di qualunque regolamentazione nella pallanuoto. Sabato a Torino prima giornata del girone di ritorno nella quale la Torino 81 incontrerà il Plebiscito Padova. Risultati: Fanfulla-Geas 9-6, Edera Trieste-Modena 6-10, Plebiscito Padova-Rari Nantes Bologna 5-10, Arenzano-Torino [illegible] 9-11, Universo Bologna-Libertas Bergamo 10-12. Classifica: Rari Nantes Bologna punti 17; Bergamo 15; Modena 12; Fanfulla [illegible]; Torino 81 ed Edera Trieste 9; Arenzano e Universo Bologna 6; Geas 4; Plebiscito Padova 2. Risultati di serie [illegible]: Endas-Nervi 16-11, Rapallo-Imperia 10-19, Arona-La Crocciere 8-13, Quinto-Cus 14-8, Centro Nuoto Torino-Vimercate 9-14.

Ancora strage del sabato sera: i giovani tornavano da una discoteca di Gravellona

Una corsa a 180 all'ora verso la morte

Il tachimetro dell'auto [illegible] cui hanno perso la vita tre giovani di Verbania si è bloccato nell'urto. I ragazzi avevano tra i 20 e i 23 anni, ferito un quarto amico. Il racconto di un ferroviere: «Sembrava una bomba»

VERBANIA. Un boato, un rumore così assordante da coprire [illegible] sferragliare [illegible] un treno che stava transitando in quel [illegible] mento. Così [illegible] schiantata contro il muraglione del cavalcavia ferroviario l'auto con a bordo quattro giovani che tornavano dalla discoteca: tre [illegible] morti, il quarto è ricoverato in ospedale. Tutti [illegible] Verbania, fra i 20 e i 23 anni. Tornavano a casa alle 4 del mattino, dopo [illegible] nottata trascorsa in discoteca e in pizzeria.

Il ferroviere Donato Giannozio, dipendente delle Ferrovie [illegible] volontario della Croce Rossa, non potrà mai dimenticare [illegible] scena che ha scorto nel buio, appena sciabolato [illegible] luci delle torce elettriche: [illegible] pensato a una bomba sul treno, poi sono corso in strada [illegible] ho intravisto i rottami; [illegible] l'auto, divisa in due tronconi. Sull'asfalto i corpi dei ragazzi, distanti uno dall'altro di qualche metro. Uno dei giovani era ferito, gli ho steso sopra una coperta; mi sono avvicinato a un altro e ho tastato [illegible] polso, che [illegible] molto debole. Dopo pochi minuti ho notato gli altri due giovani: per loro [illegible] c'era più nulla da fare.

Soccorsi quasi immediati, con ambulanze da Verbania e Baveno. Per due dei giovani, Alberto Torresi, 20 anni, [illegible] Massi[illegible] Ghiroldi, 21 anni, il trasporto [illegible] inutile. Una corsa disperata per Antonio Marchini, 23 anni, che morirà prima [illegible] arrivare al pronto soccorso. Mirko Ciamaglia, 20 anni, che era alla guida, ha invece riportato ferite e fratture giudicate guaribili in una quarantina di giorni. E' ancora sotto choc.

Gli [illegible] stata contestata una contravvenzione per velocità pericolosa e gli è stata sospesa la patente [illegible] tachimetro si è bloccato sui 180 orari).

Erano tutti amici. Avevano trascorso la serata al «Sandokan», maxidiscoteca di Gravellona, fra i laghi d'Orta [illegible] Maggiore, uno dei locali più frequentati dai giovani [illegible] Novarese. Poi avevano deciso [illegible] terminare la notte in [illegible] pizzeria.

La «Uno Turbo» [illegible] preceduta da altre due auto, con a bordo due amici delle vittime. Non si sono accorti di nulla [illegible] hanno proseguito.

Le vittime. Massimo Ghiroldi abitava con i genitori e il fratel[illegible] minore Luca, 16 anni, nel quartiere generale Sant'Anna, [illegible] via Belgio 52. In servizio di leva, [illegible] arrivato [illegible] casa solo poche ore prima [illegible] una licenza [illegible] dieci giorni: sarebbe stato congedato fra qualche settimana. Antonio Marchini abitava nello stesso quartiere, [illegible] il secondogenito di tre fratelli. Alberto Torresi abitava in via Renco 36, con i genitori e tre fratelli [illegible] lavorava come manovale. [r. s.]

I resti dell'auto [illegible] nello schianto [illegible] il cavalcavia ferroviario
Dall'alto: Alberto Torresi, Antonio Marchini, Massimo Ghiroldi

VITTIME SULLE [illegible] ANCHE [illegible] BUSCA E ACQUI

CUNEO. Salvatore Trucelli, 36 anni, operaio edile, abitante a Villafalletto in [illegible] Roma 59, è morto uscendo di strada [illegible] la motocicletta. L'incidente [illegible] avvenuto alle 23 di sabato sulla provinciale Busca-Tarantasca.

Salvatore Truscelli [illegible] [illegible]rnado a casa dalla moglie [illegible] dai quattro figli in tenera età quando, affrontando [illegible] curva, ha perso il controllo della guida della moto ed è finito contro un albero e ha sbattuto violente[illegible] il capo. La moto dopo un salto di circa dieci metri si è incendiata.

Un automobilista ha dato l'allarme ai carabinieri di Busca e [illegible] vigili del fuoco [illegible] Cu[illegible] Il motociclista è [illegible] «per politrauma cranico» durante il trasporto in ospedale.

Ha suscitato profonda commozione [illegible] paese la notizia del[illegible] morte [illegible] Salvatore Truscelli.

L'uomo aveva trascorso la serata [illegible] Busca per ragioni di lavoro. Probabilmente l'incidente è stato provocato dalla stanchezza o da un errore di manovra.

Il Truscelli aveva acquistato [illegible] poco la motocicletta per spostarsi nei cantieri edili, in diverse località della provincia, in cui lavorava. [g. d. m.]

Massimo Cavallero e Salvatore Truscelli

ACQUI TERME. Commozione e cordoglio ha destato nella città termale, a Cartosio e nei comuni dell'Acquese la notizia della morte di Massimo Cavallero, 20 anni, abitava a Cartosio in via Moreno 17 e di Maurizio Cardarelli, di [illegible] anni, abitante ad Acqui Terme [illegible] via Manzoni 12, nel centro storico della città. Viaggiavano [illegible] una «A 112», so[illegible] morti [illegible] seguito delle ferite riportate nello scontro frontale con una «127» condotta da Fabrizio Bindolo, un finanziere di 24 anni, nativo [illegible] Acqui.

Massimo Cavallero e la sua famiglia abita a Cartosio da una decina di anni. Massimo, pur avendo molti amici in paese, frequentava coetanei di Acqui Terme. Anche Maurizio Cardarelli era conosciuto nella città termale. [c. r.]

NOTIZIE [illegible]

VERCELLI

E' [illegible] il maltempo con [illegible] e grandine

Un'altra ondata di maltempo ha colpito la provincia [illegible] violenti temporali nelle zone collinari [illegible] di prima montagna. Bufere di neve [illegible] state registrate sull'arco alpino, dal Biellese alla Valsesia. Sempre nel Biellese, [illegible] grandinata ha colpito l'alta valle dell'Elvo: intorno alle 14, pioggia e ghiaccio [illegible] caduti sulla zona di Donato e ci sono stati alcuni black out elettrici.

[illegible]

Teppisti bruciano un'automobile in sosta

Alcuni teppisti hanno appiccato il fuoco all'auto di una giovane novarese. La Panda di Marcella Bertona, 19 anni, via Precerutti 4, ieri notte era parcheggiata [illegible] cortile sotto casa, vicino ed alcuni garage che sono stati danneggiati. Nella [illegible] [illegible] è stato sfondato [illegible] parabrezza a un'altra vettura.

[illegible]

Oggi riprendono le ricerche del subacqueo annegato

Riprendono stamane le ricerche per il recupero del corpo del subacqueo Gianni Finetti, [illegible] anni, di Gozzano, annegato [illegible]bato pomeriggio davanti a Pella, sul Lago d'Orta. Ieri le acque del lago erano mosse e i sommozzatori, giunti da Torino [illegible] Genova, [illegible] stati costretti [illegible] interrompere le operazioni. Oggi sarà utilizzata un'apparecchiatura video che consente di scandagliare [illegible] fondo nella zona dove si presuma sia il corpo.

SAINT-CHRISTOPHE

A fuoco una casa e un'auto forse l'origine è dolosa

Ieri mattina i vigili del fuoco di Aosta [illegible] intervenuti per spegnere un incendio in un'abitazione in frazione Meysettaz di Saint-Christophe. Più tardi, un altro automezzo è stato impiegato per domare le fiamme sviluppatesi da un'auto in sosta in corso Ivrea, ad Aosta. In entrambi i [illegible] non si esclude l'origine dolosa. Sul duplice episodio, infatti, la questura ha aperto un'indagine.

AOSTA

Si uccide gettandosi nella tromba delle scale

Ulrico Mathiou, 76 anni, [illegible] Quart, [illegible] è ucciso ieri mattina, all'ospedale cittadino, gettandosi nella tromba delle scale dal terzo piano. L'uomo era ricoverato da più di un mese nel [illegible]comio regionale. Gli inquirenti hanno avviato una [illegible] di accertamenti per chiarire la dinamica dell'episodio.

La società privata si giustifica: «Un inconveniente del tutto imprevedibile»

Mezza Bra è rimasta senz'acqua

Le difficoltà maggiori ai piani alti. Si è rotta [illegible] pompa installata da pochi giorni. Chiesti invano interventi d'emergenza. Centinaia di chiamate ai centralini dei vigili [illegible] della prefettura

BRA. Almeno la metà dei 27.000 braidesi [illegible] rimasti senz'acqua ieri, tutta la matti[illegible] [illegible] in alcuni casi anche il resto della giornata, per un guasto alla stazione di pompaggio di località Baffumetto, nei pressi della frazione Bandito. L'inconveniente, registratosi soprattutto ai piani alti delle case, ha causato disagi e proteste, dovute alla difficoltà di avere informazioni sull'accaduto [illegible] previsioni sui tempi del ritorno alla normalità.

«Si è spaccata una delle quattro pompe della stazione centrale - spiega Ottaviano Anselmino, direttore della "Mariani Energia Duemila", [illegible] società privata che ha in appalto la gestione dell'acquedotto -. Un guasto imprevedibile e incredibile, anche perché la pompa [illegible] nuovissima: l'avevamo installata martedì scorso. Faremo le nostre rimostranze alla ditta fornitrica, che peraltro ha fama di essere la migliore del settore [illegible] Italia».

Per intanto [illegible] protestare sono stati i cittadini rimasti all'asciutto, che fin dalle prime ore della mattina hanno subissato di telefonate non solo la direzione dell'acquedotto e la [illegible] [illegible] dei vigili urbani, ma anche altri uffici pubblici come la prefettura, chiedendo interventi di emergenza: un'autobotte [illegible] quanto meno uno speakeraggio volante che informasse gli utenti del tipo e dell'entità del guasto. Ma il fatto che fosse domenica ha reso tutto più complicato, anche le comunicazioni.

«I meccanismi [illegible] controllo automatici hanno dato l'allarme alle 7,20 - ricorda Anselmi[illegible] -. Abbiamo immediatamente attivato una pompa di emerg[illegible] ma nel frattempo il [illegible]batoio si era svuotato: un po' perché a quell'ora il prelievo è sempre molto elevato, un po' perché vedendo che dai rubinetti scendeva poca acqua gli utenti ne hanno fatto incetta, riempiendo senza sosta secchi e bottiglie in vista del fabbisogno futuro».

Grazia Novellini

In una «Charta» del 991 le prime notizie della città che ieri ha festeggiato la ricorrenza

Mille anni di storia per le vie di Ovada

Dopo il convegno scientifico la sfilata dei gruppi folcloristici

OVADA. Con le strade addobbate a festa, bandiere tricolori [illegible] drappi biancocrociati (simbolo della città), Ovada ha vissuto ieri la manifestazione più suggestiva del nutrito programma predisposto per celebrare il suo «Millenario», che fa riferimento alla «Charta di fondazione [illegible] Monastero di San Quintino di Spigno», redatta il 4 maggio del 991 e in cui il nome di Ovada compare ufficialmente per la prima volta.

Moltissime persone hanno invaso la città, per una cornice [illegible] rilievo alla sfilata [illegible]rica, che con carri allegorici e figuranti in costume d'epoca, ha ripercorso la storia e di Ovada e dell'Alto Monferrato.

Il lungo corteo [illegible] stato aperto da un gruppo di cavalli e cavalieri in costume, seguiti da una sfilata di gonfaloni dei vari Comuni e dai sindaci di diverse località.

Oltre al gruppo folkloristico «La Lachera» di Rocca Grimalda, ricostituito per l'occasione, e che con i suoi costumi del 1200 vuole ricordare la ribellione di una famiglia al privilegio del «Jus primae noctis», nella sfilata sono stati riproposti altri significativi momenti storici. Gli alunni della scuola di via Dania, con un centinaio di comparse (fra cui anche alcuni adulti), h[illegible] ricordato il 1327, l'anno in cui Ovada si [illegible] dotata dei primi statuti, mentre il gruppo degli Scout ha rievocato il flagello della peste del 1630, che ha colpito la città e che trova riferimento nel voto popolare che ha portato alla costruzio[illegible] della Chiesa dei Cappuccini.

La leggenda del «Polentone di Molare», che vuole ricordare [illegible] gesto generoso del castellano del luogo a favore di un gruppo di pellegrini, venuti in paese per [illegible] cerimonia religiosa e bloccati da una nevicata, è stato raffigurato da un gruppo di personaggi in costume [illegible] '700, [illegible] da un carro trainato da buoi sul quale ha giganteggiato il grosso calderone che ogni anno viene utilizzato per cucinare sulla piazza dieci quintali [illegible] farina. Casalaggio Boiro, con il suo carro, ha ricostruito l'ambiente del suo antico castello, divenuto famoso da quando il regista Bolchi lo ha scelto per la versione televisiva dei «Pro[illegible] Sposi». Cremolino, inve[illegible] ha ricostruito una vecchia corriera del primo novecento.

L'elenco continua con il carro di Tramontana che ha rievocato l'insediamento nel 1065 dei Monaci Benedettini dell'Abbazia S. Siro di Genova. C'era poi il gruppo di Masone per ricordare i fatti del 1547, quando nel borgo della Valle Stura trovò rifugio [illegible] Principe Andrea Doria: [illegible] ancora rievocazioni della vecchia stazione della tranvia che univa Ovada a Novi e degli antichi mestieri di Capriata d'Orba, fino alla gigante[illegible] torta con una candela simbolica del millenario seguita dall'immancabile bottiglia di spumante. E' toccato [illegible] sindaco Franco Canova tagliare la prima fetta, utilizzando [illegible] grossa sega, fra gli applausi del pubblico che si era assiepato in piazza Martiri della Benedicta.

Nella mattinata, intanto, si era chiuso il Convegno scientifico internazionale, inizi[illegible] a Spigno e proseguito [illegible] Acqui, prima dell'atto finale in città. Cinque giorni di proficuo dibattito sulla storia di queste terre a ridosso dell'Appennino. Sono intervenuti numerosi studiosi [illegible] i lavori sono stati conclusi dal professor Geo Pistarino dell'Università di genova.

Per i prossimi mesi, sono in programma ancora numerose iniziative, fra cui mostre, convegni, concerti e altro ancora.

Renzo Bottero

L'Irlanda cerca alleanze con gli industriali

E ora i piemontesi sbarcano a Dublino

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Irlanda offresi»: [illegible] Paese delle verdi colline cerca soci e affari. Un opuscolo illustra i vantaggi: tasse ridotte almeno fino al [illegible] per rapporti commerciali e produttivi, joint-venture; un cambio stabile; locali per banche, assicurazioni e finanziarie a prezzi stracciati (se confrontati con Londra, Tokyo e New York) nella città di Dublino nella quale il sistema di comunicazione via cablo si [illegible] ultimando; costo-lavoro che non teme la concorrenza dei grandi Paesi industrializzati, niente scioperi nel settore privato.

Non solo [illegible]

Sembra una svendita di fine stagione e gli imprenditori piemontesi [illegible] lo sono fatto ripetere due volte: sono sbarcati a Dublino. Qualche giorno prima in Italia era uscito [illegible] dépliant del Club Méditerranée che pubblicizzava le bellezze naturali del Paese, una [illegible] per vacanze di sogno. Ma l'unico panorama è stato quello intravisto in fase di atterraggio per la nutrita delegazione piemontese della quale facevano parte imprenditori privati, rappresentanti delle Camere di Commercio (Torino, Vercelli, Alessandria e Asti) e dell'Unione Industriale di Biella. [illegible] sono occupati subito di cifre: prodotto interno lordo (+5% nel '90, previsione [illegible] calo [illegible] 2,25% nel '91 e di ripresa degli anni successivi); export in valore (-2% destinato a diventare +7% quest'anno) e in valuta (+6%); import (rispettivamente +1,6 e +7% nel 1990 con previsioni di sviluppo); inflazione +3,4% (+2,8 quest'anno); disoccupazione 14,3%, previsioni d'aumento nel breve periodo e di un successivo raffreddamento; 3,5 milioni di abitanti, quasi la metà sotto i 28 anni. Volevano controllare [illegible] persona se l'isola era quel paradiso «verde», aperto ad accordi bilaterali, o [illegible] «al verde» cioè soltanto alla ricerca di capitali. Le risposte sembrano positive (Sava, azienda di Cocconato, ad esempio, ha trovato il tempo tra un incontro e l'altro di partecipare ad una degustazione: protagonisti i vini piemontesi; non si parte da [illegible]. L'Olivetti acquista già parti di componentistica da aziende irlandesi; altri come la Comau sono clienti per componenti nel settore meccanico; nel settore [illegible] il gruppo Smurfit (imballaggio) ha [illegible] filiale a Novi Ligure (oltre che ad Anzio); i vini piemontesi si stanno affermando.

Ma l'obiettivo irlandese è più ambizioso: ripetere col Piemonte l'esperimento Lombardia» che solo negli ultimi 12 mesi ha prodotto un business di 18 miliardi [illegible] lire, mentre [illegible] avviati contatti - dice Liam Kelleher, del Coral Trachtala-Irish export board - anche attraverso Api e Assolombarda, che coinvolgono 350 ditte lombarde e 100 irlandesi.

[illegible] si prova col Piemonte. Nel tessile si cercano matrimoni con [illegible] «prestigio» [illegible] Biella: dalla vendita di tessuto irlandese alla produzione di capi italiani, su disegno italiano. Si offrono sbocchi ad accordi produttivi per la componentistica del settore meccanico, soprattutto a piccole imprese. Buone prospettive per l'elettronica e per l'aeronautica (15 giovani ingegneri lavorano all'Aeritalia [illegible] Torino), settori in cui l'Irlanda vanta una preparazione universitaria di alto livello: anche qui l'obiettivo è la creazione di aziende di componentistica.

Alleanze alimentari

Infine, l'alimentare. «Cerchiamo alleanze con marchi caseari; potremmo produrre latticini con il vostro controllo, poi venderla nella Cee». E il vino, in un Paese [illegible] birra e whisky? «La scelta per noi [illegible] obbligata - dice Muiris Kennedy -, l'immagine del vino italiano è di basso profilo, bisogna passare dai vini economici a quelli [illegible] classe. Il Piemonte [illegible] una garanzia».

Francesco Bullo

Tragico incidente ad un passaggio a livello di San Benigno

Muore dopo la serata al bar

Lo schianto tentando un sorpasso
Nell'auto altri tre amici feriti

I resti della 127 che sabato sera si è schiantata [illegible] il pilastro che regge la sbarra del passaggio a livello di San Benigno Canavese. La vittima, Marco Bruni, [illegible] 26 anni

Morte «del sabato [illegible] anche in Basso Canavese. Un giovane [illegible] anni ha perso la vita e tre suoi amici sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto alle due e un quarto di notte a un passaggio a livello di [illegible] Benigno. I quattro ragazzi non [illegible] la serata in discoteca, ma al bar del paese. Su una 127 azzurra lanciata a tutta velocità sulla strada principale, hanno cercato di sorpassare un'auto che [illegible] davanti [illegible] loro. Bloccati dal guard-rail [illegible] cemento che a centro strada segnala il passaggio a livello, si sono spostati sulla destra, sicuri di trovare un [illegible]. Una manovra che s'è rivelata fatale: la 127 si è schiantata contro il pilastro di ferro che sorregge la sbarra. Il conducente [illegible] non ha neanche avuto il tempo di accorgersi di quello che stava succedendo: in terra non sono stati [illegible] segni di frenata.

La vittima, Marco Bruni, 26 anni, abitava [illegible] Benigno in via Adua 16, in una moderna palazzina poco lontano dal luogo dell'incidente. [illegible] giovane allegro, ma assillato dal problema [illegible] trovare un lavoro stabile. Dice il fratello, Claudio: «Marco è uscito alle dieci, dopo aver cenato con tutta la famiglia. Ha chiesto a mia madre dei soldi per potersi comprare una birra ed è andato in piazza».

Qui ha incontrato i tre ragazzi che alle due e un quarto [illegible] no sull'auto con lui. Sono tutti di San [illegible]igno Canavese: Maurizio Bua, che era alla guida, [illegible] anni, via Verdi 12, è ricoverato alle Molinette e guarirà in 60 giorni; Antonio Scalise, 25 anni, via Volsini 26, e Claudio Petracca, 24 anni, via Rivarolo 78, [illegible] no invece in prognosi riservata al Giovanni Bosco, reparto [illegible] rianimazione.

Tecnicamente, l'incidente è stato provocato dall'eccessiva velocità della piccola 127 e dall'azzardato sorpasso tentato dal guidatore. [illegible] sia i carabinieri, sia i familiari [illegible] vittima, riconoscono che lo schianto di sabato notte ha le stesse caratteristiche dei numerosi scontri che, al sabato sera, vedono coinvolti giovani che escono all'alba dalle discoteche. Confida il fratello di Bruni: «Andavano tutti a bere a casa di amici loro».

DOPO LA PIOGGIA [illegible]

Rientro sotto la pioggia, ma senza incidenti di rilievo, ieri sera, dopo il «ponte» del 25 aprile. Il traffico è stato quasi ovunque scorrevole. Uniche eccezioni, le autostrade Torino-Aosta e Torino-Savona, dove nel tardo pomeriggio si [illegible] formate code lunghe da uno a due chilometri. Contenuta, comunque, l'attesa ai caselli: da 15 a [illegible] minuti. Per i tecnici dell'Anas e delle società autostrade, è il segnale che molti torinesi hanno preferito agganciare il ponte del [illegible] aprile a quello del primo maggio. Il primo, vero rientro di primavera si avrà dunque soltanto mercoledì prossimo.

Le previsioni del tempo, del resto, sono incoraggianti. Dopo l'ondata di maltempo provocata dall'ingresso sul Mediterraneo di correnti fredde artiche, le temperature sono in rialzo: ieri la massima registrata a Caselle è stata di poco superiore ai 13 gradi. Per i prossimi giorni, gli esperti prevedono tempo primaverile: temporali improvvisi alternati ad ampie schiarite.

TORNA LA STRATORINO

Il 2 giugno si [illegible] in città

Ritorna la Stratorino, 15ª edizione. Organizzata da La Stampa e [illegible] Joyful Promotion, [illegible] svolgerà domenica 2 giugno. Come è tradizione, il percorso di 12 chilometri si snoderà attraverso il centro, lungo il Po e i grandi corsi alberati, per un giorno dominio esclusivo dei podisti. Le iscrizioni si apriranno sabato 18 maggio e proseguiranno fino a sabato 1° giugno presso il Salone La Stampa [illegible] via Roma 80, i Supermercati Conti e i principali negozi di articoli sportivi. I ritardatari avranno la possibilità di aderire anche la mattina della gara, in piazza San Carlo e in via Roma. I tesserati Fidal (settori Assoluto e Amatori) potranno iscriversi solo presso il Salone La Stampa [illegible] giovedì 30 maggio. Il ricavato sarà devoluto a Specchio dei tempi per il Centro Cardiopatici del Piemonte

Sorpreso dai proprietari a rubare in casa, fugge ma è bloccato

«Lasciatemi, ho l'Aids»

Pugni e graffi alla coppia e ad un amico: «Sono sieropositivo, vi infetto»
Soltanto dopo le analisi i coniugi sapranno se sono stati contagiati

Franco Bellotti, pregiudicato, era in semilibertà con l'obbligo di rientrare in carcere prima delle 22. Sarà sottoposto all'esame del sangue per accertare se è sieropositivo come ha detto

Rissa a graffi e colpi [illegible] cacciavite, ieri pomeriggio, tra un ladro in libertà vigilata sorpreso a rubare in un appartamento («sono sieropositivo, vi avverto») e i padroni di casa. Il ladro è stato arrestato. Al pronto soccorso del Giovanni Bosco, marito e moglie proprietari dell'alloggio hanno avuto cinque giorni di prognosi per ferite alle mani e al volto. [illegible] ora vivono nel terrore: se davvero quel ladro [illegible] sieropositivo, possono avere contratto l'Aids?

La risposta si avrà nei prossimi giorni, quando i medici dell'ospedale Amedeo di Savoia conosceranno gli esiti degli [illegible] mi di rito. Quanto al ladro, [illegible] aspetta di conoscere le sue reali condizioni [illegible] salute. Sarà sottoposto ad esami anche Franco Bellotti, 35 anni, diversi precedenti [illegible] la giustizia, detenuto in semilibertà con l'obbligo [illegible] rientrare [illegible] ogni sera alle dieci.

Tutto è accaduto poco prima delle 17 [illegible] ieri pomeriggio. Nicodemo Caccamo, [illegible] anni, e Rita Lanza, quarantunenne, rientrano a casa dopo un pranzo [illegible] amici. Ma in via Cogne 9, dove abitano, davanti al portone, qualcosa attrae la loro attenzione: dalle finestre del primo piano del loro appartamento arriva un rumore di vetri rotti. Caccamo [illegible] lo sguardo: c'è [illegible] sul balcone, [illegible] tentando di entrare in [illegible]. Subito l'uomo dà l'allarme, chiama aiuto. Bellotti, sorpreso, tenta di fuggire saltando in strada, si ferisce contro la ringhiera e cade male.

Ma non si arrende. Si rialza, zoppicando si trascina fino a un ciclomotore parcheggiato e con quello tenta [illegible] scappare. Nicodemo Caccamo glielo impedisce, ed è rissa. Le urla e le grida d'aiuto di Rita Lanza svegliano dal suo [illegible] pomeridiano un vicino di [illegible], Martino Papparella, [illegible] anni, che accorre in aiuto degli amici. Ora il corpo a corpo impegna tre uomini. Bellotti, sanguinante per la ferita che si [illegible] procurato con la ringhiera, mena pugni e calci, graffia Caccamo e Papparella al volto e sulle braccia, poi estrae un cacciavite e lo impugna come [illegible]. Impreca: «Sono [illegible] tossico, lasciatemi andare, vi sto infettando tutti».

Qualcuno, dal palazzo [illegible] via Cogne 9, chiama la polizia. Interviene la volante 7. Bellotti è ammanettato e portato in questura. I coniugi Caccamo sono accompagnati al Giovanni Bosco. Le ferite [illegible] sono gravi, in cinque giorni guariranno. Ma si aspettano i risultati di quegli esami.

Una lettera di denuncia dei genitori. Il Comune: «Lavori entro il '91»

Da 11 anni attende il restauro

Nella media Antonelli filtra acqua dal tetto

Il restauro del tetto della scuola media Antonelli, in via Filadelfia, entra a pieno diritto nel [illegible] bro delle «storie infinite». I tecnici del Comune, l'ente responsabile, dicono, sia pure con qualche parola di cautela, che i lavori potrebbero cominciare a fine '91. Ma la preside Eugenia Motta ribatte: «E' dal 1980 che aspetto, fin che non vedo [illegible] credo». Dello stesso parere sono i consiglieri pds Carpanini, Alfieri, Gallicchio, che hanno presentato un'interrogazione [illegible] consiglio comunale. [illegible] attesa di risposte certe, restano chiuse tre aule al terzo piano, dichiarate inagibili a novembre dopo una visita dell'Usl perché «interessate [illegible] vistose infiltrazioni di acqua piovana». La scuola ha [illegible] alunni, 24 classi. Le tre sfrattate sono ospiti [illegible] altrettanti laboratori di educazione artistica e tecnica che, di conseguenza, non possono essere utilizzabili [illegible] tali.

L'Antonelli è [illegible] edificio di mattoni rossi, sorto negli anni del boom demografico, quando le rincorse per costruire le aule destinate ad evitare i doppi turni, sembrava [illegible] doversi fer[illegible] mai. Nel [illegible] del tempo ha subito restauri e lavori di vario genere ma solo per adeguarsi alla [illegible] sicurezza. Niente altro. I genitori, in una lettera di denuncia sul «degrado dell'Antonelli» ricordano che già dieci anni fa era stata segnalata alle autorità l'urgenza di eseguire la manutenzione straordinaria del tetto. Quel documento sottolineava, in particolare, [illegible] deterioramento del tetto (dai muri [illegible] quelle aule [illegible] chiuse colava acqua in continuazione), ma anche della necessità di imbiancare le pareti «per decoro e per igiene», di ripristinare un pezzo di recinzione e terrazzini.

Prioritario a qualsiasi altro problema resta, comunque, il tetto. Il Comune, ha ammesso in una lettera alla scuola «l'e[illegible] dilatazione nel tempo». E ha spiegato le tappe del ritardo. Nell'ottobre '86, deliberati 199 milioni per questa manutenzione straordinaria; spesa «reimpostata» nell'aprile '89 (a 203 milioni). La Cassa depositi e prestiti a maggio dà «adesione di massima», ma non i soldi. Nel frattempo, la legge finanziaria '90 cambia le norme: obbliga i Comuni, prima di deliberare qualsiasi spesa, a redigere «apposito piano finanziario», e dove ricominciare.

E s'arriva ad oggi. La spesa prevista sale a 235 milioni. I tecnici dicono: «Siamo a buon punto. Il nuovo piano finanziario è approvato, è pronto il progetto per il rifacimento del tetto. [illegible] faranno mutui con banche locali. Salvo imprevisti a fine anno si comincia».

Maria Valabrega

Esecutivo anomalo a Strambino: [illegible] elezioni?

Metà dc in giunta col pds e metà all'opposizione

Metà dc in maggioranza, l'altra metà all'opposizione. Succede a Strambino, dove la clamorosa spaccatura all'interno del gruppo consiliare scudocrociato - 13 eletti [illegible] 20 consiglieri alle amministrative di un anno fa - ha portato prima alle dimissioni del sindaco Luigi Massoglia e adesso al varo [illegible] una giunta anomala, sostenuta da 7 consiglieri dc e dai 4 eletti della lista «Alternativa e Progresso», formata da esponenti del pds e da un ex democristiano, Rista.

L'accordo sarà ufficializzato nel Consiglio comunale [illegible] giovedì prossimo: a rimetterlo in discussione potrebbe essere l'intervento della segreteria provinciale dc, preoccupata per le conseguenze che l'intesa rischia di provocare. La poltrona [illegible] sindaco spetterebbe sempre ad un dc, Gianni Salto, mentre alcuni assessorati-chiave passerebbero al pds. All'opposizione resteranno psi, Lega Nord e i sei consiglieri dc, tra cui due ex sindaci, Massoglia, e Giovanni Sado. Quest'ultimo aveva tentato, senza successo, [illegible] ricomporre la frattura interna al gruppo. Da Bruno Mattaja, segretario provinciale della Lega e consigliere a Strambino, [illegible] arrivata nei giorni scorsi la richiesta [illegible] andare subito ad elezioni anticipate: «E' inutile proseguire in inutili trattative che penalizzano la nostra città - dice Mattaja -: solo il coinvolgimento diretto della gente attraverso il voto può fare [illegible] Strambino da questa situazione di stallo».

Stasera è convocato il direttivo [illegible] dc, dove [illegible] maggioranza è [illegible] all'accordo con il pds. «Andremo avanti con o senza il parere favorevole della segreteria: fanno sapere gli esponenti dell'altra dc. L'accordo con il pds è già stato sottoscritto così come il programma che verrà illustrato giovedì sera.

Due punti per i biancoblù dopo gli stop di Mondovì e Pistoia: nel finale sono rimasti in 10 per l'espulsione di Marazzi

E il Savona è tornato alla vittoria

Una rete di Biolzi abbatte lo sfortunato Libarna

SAVONA. Ultimo appuntamento di campionato al Bacigalupo e il Savona, che vuole chiudere in bellezza, non ha troppi riguardi per i problemi del Libarna, alla caccia di almeno un punto per garantirsi da brutte sorprese.

I biancoblù di Vallongo vincono di misura (1-0) grazie a un gol di Biolzi messo a segno proprio allo scadere del primo tempo ma, a ben guardare, non si dannano troppo l'anima per realizzare l'impresa.

Successo meritato? Difficile a dirsi. Il Libarna, decisamente più motivato dei padroni di casa che ormai pensano solo alla Coppa Italia (giovedì prossimo ospiteranno al Bacigalupo il Pistoia per il match di ritorno dei quarti) ha manovrato assai più dei [illegible] ma [illegible] riuscire a concretizzare la superiorità nel controllo di palla.

Bizzarro, il goleador del Libarna, trova in Marazzi il solito cerbero e non riesce ad approfittare della maggior libertà di cui ha goduto negli ultimi venti minuti dell'incontro quando lo stopper dei biancoblù viene espulso, su segnalazione del guardalinee, per una presunta gomitata ai danni di Magnetto.

Insomma, più fumo che arrosto da parte dell'undici piemontese, anche se in almeno un paio di occasioni fa correre qualche brivido sulla schiena del portiere Viviani, comunque sempre efficace nei momenti più cruciali.

SPOGLIATOI

Vallongo: «E adesso, la Coppa Italia»

[illegible] c'è entusiasmo tra i biancoblù. Una vittoria poco convincente quella contro il Libarna. Lo lascia capire lo stesso Vallongo: «Ho voluto [illegible] alla prova alcuni elementi dopo la prestazione un po' deludente di Pistoia. Qualche segnale di ripresa c'è stato, [illegible] non come mi aspettavo. E' [illegible] vittoria di Pirro la nostra. Mercoledì pomeriggio, nella gara di ritorno al Bacigalupo contro il Pistoia, dovrò fare a [illegible] di Marazzi, che è stato espulso, e di Lubbia, infortunato». Ha già pensato ai rimedi? [illegible] un paio di soluzioni da esaminare. Potrei sostituire Marazzi con Lentini, un ragazzo che fa registrare confortanti progressi, oppure schierare un centrocampista in più. Molto dipenderà dalla formazione che metteranno in campo i toscani». Nell'altro spogliatoio c'è umore nero. L'allenatore Armienti non giustifica molti dei suoi: «Sono scesi in campo con un timore reverenziale che [illegible] lunga si è rivelato ingiustificato. Avevano troppa paura di perdere e hanno pasticciato oltre il lecito, sciupando molte occasioni sia nel primo che nel secondo tempo. C'è mancata, purtroppo, la necessaria determinazione, soprattutto negli ultimi minuti quando il Savona è stato costretto in dieci per l'espulsione dello stopper Marazzi. Adesso dovremo giocarci la salvezza negli ultimi novanta minuti nella gara con l'Albese». (r. p.)

Vallongo schiera, un po' a sorpresa, la formazione tipo. Alla vigilia, in vista del big match di giovedì con il Pistoia (il Savona deve rimediare l'1-0 subito nella gara di andata e l'impresa, [illegible] sommato, [illegible] appare impossibile), si pensava, infatti, che avrebbe fatto riposare molti titolari. Le uniche due novità sono rappresentate dall'ingresso in campo, sin dal primo minuto, di Lubbia e Biolzi, schierati in sostituzione, rispettivamente, di Bocchi e del capitan Bottari, due elementi che hanno davvero speso molto.

Ma dopo una mezz'ora circa Lubbia s'infortuna e Bocchi è costretto a macinare anchora chilometri sulla fascia.

Nonostante tutto il Savona non è concentrato al massimo e lascia spesso l'iniziativa agli ospiti, che l'allenatore Armienti incoraggia, dalla panchina, ad affondare i colpi. Ginocchio fa molta attenzione a Palagi e Spaggiari non concede spazi a Gatti, sempre temibile nei colpi di testa. Infine, il libero Pellegrini spazza sempre l'area con grande autorità.

Nonostante l'impegno relativo, la difesa del Savona si dimostra strutturalmente molto solida e [illegible] lascia varchi alle iniziative dei vari Bizzarro e Magnetto.

Dopo le prime manovre d'assaggio gli ospiti rompono gli indugi. Al 10' bella intesa tra gli avanti piemontesi. Bizzarro, messo in movimento da un assist di Bizzarro, [illegible] precede di [illegible] Marazzi, gira in porta con grande prontezza ma Viviani si allunga e respinge in calcio d'angolo.

Al [illegible] cross insidioso di Cosenza per Bizzarro che si tuffa e colpisce di testa mandando però la palla sul fondo. E il Savona? Fa poco, si limita a guardare. Al 18' ci prova il libero Adda a dare la carica ai suoi con un'incursione conclusa da [illegible] tiraccio dalla lunga distanza che [illegible] impensierisce Cravera.

Altro lavoro per Viviani al 23' quando, su punizione violenta del terzino Zoli, il portiere dei biancoblù blocca a terra con qualche difficoltà. Il Savona si fa vivo in avanti solo al 24' con una combinazione del tandem Barozzi-Gatti. Il fantasista savonese centra per Gatti che si esibisce in uno dei suoi caratteristici colpi di testa ma il portiere del Libarna è ben piazzato e [illegible] si lascia sorprendere.

La gara procede poi [illegible] troppi sussulti verso il riposo. All'improvviso, inaspettato, il gol del Savona, che risulterà decisivo. L'arbitro concede [illegible] punizione ai biancoblù al limite dell'area di rigore. Barozzi tocca la palla per Biolzi e il tornante lascia partire un fendente che s'infila alla sinistra del portiere, radente il palo.

Nella ripresa il Libarna cerca di raddrizzare la barca e lo fa con molto impegno ma con poca fortuna. Al 65', dopo che il Savona aveva cercato di mettere a segno il gol sicurezza organizzando un paio di insidiosi contropiedi orchestrati dall'ottimo Cuc, i piemontesi non riescono a sfruttare un'ottima occasione. Macciò, di testa, fa da torre per Magnetto che calcia al volo ma fallisce il bersaglio di un soffio. Al 71' l'espulsione di Marazzi e al 76' cross di Bizzarro e tiro di Cosenza che Viviani riesce a bloccare.

Anche il libero Pellegrini tenta il tutto per tutto e al 84' abbandona le retrovie, mette fuori causa un paio di avversari e serve Monteleone. Ma la conclusione dell'attaccante, entrato in campo da una decina di minuti, si perde sul fondo.

Roberto Pizzorno

L'ex albenganese Biolzi, nella foto, ha deciso la partita contro un valido Libarna

Il derby del Tigullio è stato risolto da un gol-beffa all'89'

La Samm vince e si salva

Scivolone interno del Rapallo (0-1)

RAPALLO. E' l'esatta fotocopia dell'andata: Rapallo-Sammargheritese 0-1. Peccato per i bianconeri ruentini che la riproduzione sia venuta al negativo: nel derby dell'andata vinsero a sorpresa in [illegible] degli arancioni e si tirarono fuori da una situazione di classifica negativa.

Ieri il Rapallo ha reso la pariglia facendosi prima irretire dalle trame arancioni e «suicidandosi» all'89'. Della Latta indirizzava [illegible] Brogi quello che con tutta la buova volontà si può definire solo un tentativo di tiro: il portiere si stendeva al rallentatore, abbracciava il pallone e se lo faceva passare [illegible] la pancia. Un [illegible] di confidenza forse per il portiere che nei [illegible] minuti non ha dovuto compiere grandi interventi [illegible] una vera manna per gli [illegible] cioni che conquistano il diritto di rimanere in Interregionale.

In verità la danza l'ha menata quasi sempre la Sammargheritese, motivata e spronata dall'incubo di essere raggiunta da tutto il gruppo [illegible] pericolanti. Invece i bianconeri del Rapallo, per quanto Casaretto vigili e minacci da tre settimane, a salvezza raggiunta, [illegible] la testa in vacanza. Infine, se vogliamo trovare un altro motivo per la vittoria arancione, non bisogna scordare che il Rapallo era privo dei due marcatori titolari (Fusani e Da Silva) e che il più caparbio dei terzini, Grillo, si è infortunato alla fine del primo tempo rimanendo in campo solo per [illegible] di firma.

Con Gandolfo su Righetti e Grillo [illegible] D'Agostino spesso e volentieri [illegible] l'attento Cardoni a salvare la baracca. Sulle fasce il convalescente Capurro [illegible] cedeva di fronte a Della latta, mentre sull'altro lato del campo i confusionari Conti e Croce si annullavano a vicenda. In mezzo il Rapallo appariva in debito d'ossigeno. [illegible] Costantino riusciva a limitare Bandoni, dal cuore non da leone, D'Agostino ogni tanto lanciava qualcuna delle sue zampate e Grillo, menomato, non lo poteva limitare [illegible] avrebbe voluto. Fontana ha rischiato Ogliari su Di Maio e alla fine [illegible] ha sbagliato del tutto: il mestiere di Gasperi ha ammorbidito Petrini.

Il primo tempo si apre su un pacchiano erore di mira del centravanti arancione: Righetti liberato al centro dell'area di porta ruentina spara alle stelle. Al 37' batte dalla bandierina d'Agostino e Conti anticipa Brogi ma il suo colpo di nuca [illegible] soffio. Al 45' la più nitida palla gol per gli arancioni: Righetti [illegible] saltare Gandolfo [illegible] un colpo di tacco [illegible] serve D'Agostino, che sbaglia la mira [illegible] niente.

Nella ripresa saltano le marcature e la gara [illegible] vivacizza. Al 68' Monteforte è liberato in area da Capurro, ma la conclusione si perde sopra la traversa. All'83' lo [illegible] Monteforte si fa espellere per proteste.

Non è certo l'inferiorità numerica che causa il gol-partita. L'allenatore Casaretto negli spogliatoi parla di «autorete di Brogi» e inalbera la faccia dei giorni peggiori.

Danilo Sanguineti

Per sperare nella salvezza i biancoblù dovranno, però, vincere col Ventimiglia

Monari-gol, la Pegliese è in corsa

Una doppietta del bomber affonda il Bra: 2-1

GENOVA. Strana stagione, questa, per la Pegliese di Chico Locatelli. Un gol di Bonino aveva tenuto viva la speranza domenica scorsa, al 90' di Albese-Pegliese; una doppietta di Monari l'ha portata in zona salvezza (o per meglio dire, in zona classifica avulsa) al termine dell'incontro giocato ieri al «Carlini» contro il Bra.

I genovesi di Chico Locatelli hanno vinto di misura (2-1), al termine di novanta minuti [illegible] certo entusiasmanti dal punto di vista del gioco, ma ricchissimi di tensione nervosa e di emozioni. La Pegliese doveva vincere, [illegible] guardare [illegible] fiducia alla chiusura contro il Ventimiglia, e Pasquale e compagni hanno svolto interamente il loro compito, trascinati da un Monari che raramente fallisce quando arrivano gli appuntamenti importanti.

Il bomber della Pegliese ha fatto letteralmente ammattire Berti, realizzando una doppietta e creando molti spazi per gli inserimenti dei compagni (e segnando anche una terza rete, quasi allo scadere, che l'arbitro ha inspiegabilmente annullato).

Sull'altro fronte, tanta accademia e poco costrutto: il gol di Daidola, pregevole per esecuzione, è sembrato più un episodio occasionale e fortunato, che la conseguenza di una reale volontà del centravanti braidese di indirizzare la palla in quel punto, proprio nell'incrocio dei pali alla sinistra della porta di Pasquale.

La partenza è stata delle più incoraggianti per la Pegliese, che dopo soli 6 minuti, al primo affondo, è già in gol: cross di Rossini, Monari prende mezzo metro al suo marcatore Berti e d'esterno tocca in [illegible]. Ma è [illegible] fuoco di paglia poiché il Bra, nonostante qualche [illegible] di troppo in [illegible] di costruzione, dimostra di non accettare il fatto compiuto.

E al primo vero affondo, i piemontesi arrivano subito al pareggio: cross di Amarotti dall'out destro, «liscio» di Danieli che manca l'appuntamento con la palla, mentre è puntuale con la deviazione Daidola che pareggia. Amarezza nell'intervallo nel clan della Pegliese, con il presidente Nicola Pugliese a rincuorare la squadra, subito lenita dal gol-partita in apertura di ripresa.

E' il 52', confusa azione centrale dei genovesi con la palla che perviene a Monari il quale, libero nell'area piccola, ha tutto il tempo di prendere la mira e piazzare il diagonale alle spalle di Dardo. Il Bra, che fino a quel momento [illegible] aveva messo affatto il massimo dell'impegno nella contesa, nell'ultima mezz'ora spinge invece sull'acceleratore.

Al 61' una punizione di Daidola termina a lato, all'82' un colpo di testa di Balocco da distanza ravvicinata termina sull'esterno della [illegible]. La Pegliese in precedenza aveva sprecato con Parodi al 62' l'occasione del possibile 3-1 (pallonetto alto da posizione favorevole). E invece all'84' è l'arbitro a negare a Monari il premio della tripletta, fischiando un dubbio fallo a [illegible] dopo un'uscita azzardata di Dardo.

Il Bra insiste fino all'ultimo alla ricerca del pareggio, facendo anche arrabbiare il pubblico presente che, chissà perché, si attendeva un finale di partita molto più «tranquillo». Sereno e pacato è invece il giudizio di mister Locatelli, dopo aver preso visione dei risultati delle altre squadre, e aver analizzato le possibili soluzioni finali della stagione dopo le 17,45 di domenica [illegible]

«Abbiamo fatto un buon passo avanti [illegible] gli spareggi, e per ottenere questo obiettivo dobbiamo assolutamente vincere domenica a Ventimiglia. Ma quanta fatica, anche se il terzo gol di Monari mi è sembrato regolare. Vorrà dire che dovremo rimanere concentrati al massimo: anche domenica prossima rischio di giocare [illegible] altri giocatori in meno, e non dimentichiamo che contro il Bra mancavano Ubertelli, Guerra, Bovio e Mezzzi. Scusate se è poco...».

Giancarlo Scartozzoni

Girone A: anche il Quiliano è ormai vicino alla serie superiore. Sono retrocesse Cameranese, Legino e Camporosso

Loanesi, Imperia 87 e Finale sono in Promozione

Per le prime tre, da ieri sera, il salto della categoria è diventato matematico

I giochi [illegible] ormai fatti nel girone A di Prima categoria. Con i successi ottenuti nella giornata di ieri, la ventottesima, Loanesi San Francesco, Imperia 87 e Finale Ligure salgono in Promozione, mentre il Quiliano che ha battuto in [illegible] il Camporosso, manca ancora un punto per avere la certezza matematica del salto di categoria.

Per quanto [illegible] la zona retrocessione, erano ormai spacciate da un paio di settimane Legino, Camporosso e Cameranese Saliceto. Ma l'interesse ora è rivolto alle quinte classificate, che potrebbero essere ammesse in Promozione, se Libarna e Pegliese non retrocederanno in Eccellenza dall'Interregionale.

La prima della classe, [illegible] la Loanesi San Francesco, non ha avuto molti problemi nello sbarazzarsi dell'Albisola. La rete del successo è stata siglata da Piazza. Vince, questa volta in trasferta, l'Imperia 87. I nerazzurri di Sinagra si sono imposti in casa della Cameranese Saliceto grazie alle realizzazioni di D'Anca e Lanteri.

Per i nerazzurri il successo coincide col ritorno al secondo posto, posizione tenuta saldamente fino alla scorsa settimana dal Finale.

Per quest'ultimo, buon pareggio in trasferta. La squadra di Schiesaro ha imposto la divisione dela posta al S. Bartolomeo Cervo.

Pari anche del Millesimo a Finalborgo, e del Borghetto 84 con il Borgio Verezzi, mentre ottiene la vittoria in trasferta lo Zinola Fornaci sul Legino. Infine il Bordighera, che ha saputo battere di misura il tranquillo Mallare.

GIRONE A: Bordighera-Mallare 1-0; Borgio Verezzi-Borghetto '84 0-0; Cameranese Saliceto-Imperia 0-2; Finalborghese-Millesimo 2-2; Legino-Zinola Fornaci 1-3; Loanesi San Francesco-Albisola 1-0; Quiliano-Camporosso 4-2; San Bartolomeo Cervo-Finale Ligure 1-1.

Classifica: Loanesi San Francesco p. 40; Imperia 38; Finale Ligure 37; Quiliano 34; San Bartolomeo Cervo, Borghetto '84, Millesimo e Bordighera 30; Mallare 27; Finalborghese 26; Borgio Verezzi e Zinola Fornaci 25; Albisola 24; Camporosso, Cameranese Saliceto e Legino 17.

Prossimo turno: Imperia 87-Legino; Borghetto 84-S. Bartolomeo Cervo; Mallare-Loanesi S. Francesco; Millesimo-Finale Ligure; Camporosso-Cameranese Saliceto; Zinola Fornaci-Bordighera; Finalborghese-Quiliano, Albisola-Borgio Verezzi.

GIRONE B: Canevaridoria-Albaro Athletic Club 1-4; Casarza Ligure-Bogliasco Pontetto 0-1; Marina Giulia-Villaggio San Salvatore 0-1; Molassana-Carasco 1-0; Nuova San Fruttuoso-Carlo Grasso 2-1; Pieve Ligure-Little Club Amarena 2-2; Rutese-Anpi Sport E. Casassa 0-0; Sori-Pro Recco 1-0.

Classifica: Carlo Grasso p. 41; Rutese 37; Nuova San Fruttuoso e Albaro Athletic Club 33; Pro Recco 32; Anpi Sport E. Casassa, Sori e Molassana 31; Carasco 29; Pieve Ligure 28; Bogliasco Pontetto [illegible]; Villaggio San Salvatore 25; Little Club Amarena 22; Marina Giulia 21; Canevaridoria 15; Casarza Ligure 13.

GIRONE C: Amicizia San Rocco-Sampierdarenese 1-1; Bolzanetese Virtus-Sant'Olcese 0-0; Casellese-Serra Riccò 2-2; Masone-Rossiglionese 0-0; Olimpic Palmarese-Campoligure 3-2; Pra' Folgore-Cogoleto 0-2; Santo Stefano Borzoli-Ligorna 0-3; Via Dell'Acciaio-Edera Pra' Palmaro 1-0.

Classifica: Ligorna p. 40; Via Dell'Acciaio 37; Sant'Olcese 36; Olimpic Palmarese 34; Serra Riccò 31; Cogoleto 30; Campoligure e Bolzanetese Virtus 29; Masone 28; Sampierdarenese 27; Casellese e Amicizia San Rocco 25; Rossiglionese 24; Pra' Folgore 19; Santo Stefano Borzoli e Edera Pra' Palmaro 17.

GIRONE D: Ameglia Sport-Brugnato 1-2; Borghetto 1926-Marinella Isoppo Azzurri 2-3; Castelnuovo Magra-Don Bosco Spezia 2-1; Ceparana-Bastremoli 1-2; Follo-Fezzanese 0-1; Lerici-Azzurri 2-0; Santo Stefano Magra-Fegazzano 0-0; Sesta Godano-Forza & Coraggio 1-1.

Classifica: Castelnuovo Magra p. 43; Brugnato 42; Lerici 39; Fezzanese 37; Bastremoli 34; Santo Stefano Magra e Forza & Coraggio 33; Ceparana e Sesta Godano 26; Borghetto 1926 22; Follo 21; Azzurri 20; Ameglia Sport 19; Don Bosco Spezia e Marinella Isoppo Azzurri 18; Pegazzano 17.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

GIRONE SAVONA
La Priamar ha fatto il vuoto

Il Vallecrosia allunga mentre il Pietra stacca il Cengio. In Terza Savona gli scontri diretti tra inseguitrici fanno il gioco della Priamar che va in fuga.

Seconda girone A: Vallecrosia-Auxilium 2-1; S. Filippo Neri-Laigueglia 3-1; Balestrino Toirano-Arma 2-4; Poggese-Borghetto 1-0; S. Ampelio-Partenope 3-2; S. Stefano-Ospedaletti 2-2; Cisano-Carlin's 3-3; Andora-Riviera Fiori 1-1. Classifica: Vallecrosia p. 42; Carlin's e S. Stefano 38; Andora 35; Poggese 27; Borghetto, Arma, Riviera e S. Ampelio 26; Auxilium e Cisano 25; S. Filippo 24; Ospedaletti 23; Laigueglia 18; Balestrino 7; Partenope 6.

Girone B: Spotornese-Villapiana 2-0; Altarese-Cengio 0-0; S. Nazario-Calizzano 3-2; Boys Vado-Rocchettese 1-0; Pietra Ligure-Portovado 3-0; S. Cecilia-Sciarborasca 2-1; Bragno-Nolese 2-0; Lavagnola-Don Bosco 2-1. Classifica: Pietra Ligure p. 39; Cengio 38; Villapiana e Bragno 32; S. Nazario e Spotornese 29; Lavagnola 28; Boys Vado 27; Altarese 25; S. Cecilia 24; Sciarborasca 23; Portovado 20; Nolese e Rocchettese 19; Don Bosco 17; Calizzano 12.

Terza girone Savona: Sassello-Calice 2-1; Veloce-Celle 90 2-3; Bardineto-Letimbro 2-1; Sabazia-Murialdo 1-1; Bergeggi-Pallare 1-1; Alba Docilia-Priamar 2-4; Cosseria-Rocchetta Cengio 0-3; Celle-Valleggia 2-0. Rip. Piana Crixia. Classifica: Priamar p. 37; Calice, Veloce, Celle 90 e Pallare 34; Celle e Sassello 32; Rocchetta 25; Sabazia 24; Bergeggi 22; Letimbro 21; Valleggia 17; Murialdo 16; Cosseria 15; Piana Crixia e Alba Docilia 14; Bardineto 10.

Girone Albenga-Imperia: Ceriale-Pontelungo 1-0; Conscente-Magliolo 2-2; Dolceacqua-Villanovese 1-1, Costarainera-Sanremo 70 0-0; Coldirodese-S. Lorenzo 0-0; Ceriana-Badalucchese 4-3; Pietrabruna-Riva 2-0; Leca-Garlenda 1-0. Classifica: Pietrabruna p. 39; Leca 34; Badalucchese 33; S. Lorenzo e Ceriale 29; Riva 28; Coldirodese 27; Villanovese e Dolceacqua 26; Conscente 25; Pontelungo 24; Sanremo 23; Costarainera e Ceriana 22; Magliolo 21; Garlenda 6.

Gialloblù, festa rinviata: manca ancora un punto

La Cairese rimonta

Col Sanremo 80 è finita 1-1

SANREMO. Uno a uno in casa del Sanremo 80: la matematica, impietosa, non concede ancora alla Cairese l'assoluta sicurezza del successo finale nel girone A di Promozione, ma i 4 punti di vantaggio sulla Sestrese, a 180 minuti dalla fine, mettono al riparo da ogni sorpresa. Tanto più che appare evidente come nel clan gialloblù si pensi ormai soprattutto allo spareggio-promozione del 18 maggio al «Carlini» di Genova contro la prima della classe del girone B.

Non a caso mister Tonelli, ieri al «Comunale» contro il Sanremo 80, ha tenuto a riposo giocatori come Budo o Battiston, non ha rischiato Vella ancora alle prese con i postumi di un infortunio e nell'ultima mezz'ora ha voluto rivedere all'opera l'attaccante Esposito, tornato in campo per la prima volta dopo la lunga assenza dovuta al drammatico infortunio nel match con la Sestrese.

E la sfida sul campo del Sanremo 80, di fronte a uno stadio desolatamente vuoto, contro una squadra che cercava punti per rimanere agganciata al carro della zona-Eccellenza, si è chiusa con un pareggio che rientra perfettamente nella politica dei piccoli passi senza rischi con cui i gialloblù della Val Bormida si stanno avvicinando all'appuntamento genovese. Nel primo tempo la capolista ha un po' sofferto la vivacità del Sanremo 80 che, ben impostato attorno a De Luca libero, ha giocato decisamente meglio. Dopo aver rischiato il ko dopo pochi secondi per un tiro di Fabrizio Persenda finito sull'esterno del palo, il Sanremo 80 è cresciuto di tono concretizzando la sua pressione al 15', quando sugli sviluppi di un corner De Vincentiis dal limite dell'area fa partire un bolide (forse appena deviato da un difensore) che si infila nel «sette» alla sinistra di Zappa. Un gol spettacolare e, fino a quel momento, meritato per i padroni di casa.

La reazione vera e propria della Cairese si vede solo nella ripresa, quando i gialloblù premono con maggior convinzione prendendo in mano il gioco. Dopo che al 52' Spatari, di testa anticipando il portiere Romagna colpisce la traversa, il pareggio arriva al 59': Esposito da pochi passi spara sul portiere, però recupera il pallone e appoggia su Paterniti che dirotta la sfera sull'accorrente Groppi il quale, dal limite, infila la rete con un tiro preciso e potente.

Il match praticamente finisce qui. Alle due squadre il pareggio va bene e il resto del match è una specie di patto di non aggressione per non guastare un risultato che accontenta tutti. Ha ragione mister Tonelli nel commentare la partita: «Belli i gol. Per il resto, poco o niente».

Bruno Monticone

Rossoblù di Roberi vincono dal dischetto (1-0) in casa dell'Argentina

Salvezza che è di rigore

Trimarchi mette al sicuro la Dianese

ARMA. L'Argentina baby si smarrisce e «regala» la salvezza anticipata alla Dianese: 0-1. Tanto impegno ma poco costrutto nella squadra armese, profondamente rinnovata in questo finale di stagione, con l'inserimento di molti giovani: una scelta voluta da Pisano e dalla società per meglio valutare il patrimonio giocatori in vista dell'avventura nel futuro girone di Eccellenza.

Fuori i vari Sabbatucci, Pinto, Di Antonio, Maurizio Andreoli (Stecca ha appeso le scarpe al chiodo, Benincasa è infortunato). E non tutti gli esclusi hanno accettato serenamente la decisione.

La Dianese ha approfittato della particolare situazione rossonera disputando una gara intelligente e combattiva proprio come predicava mister Roberi, che ora può tirare un sospiro di sollievo.

I rossoblù non han rubato nulla, lottando con caparbietà dall'inizio alla fine. Certo, con un'Argentina meno condizionata dagli errori di gioventù, Trimarchi e compagni avrebbero avuto vita più dura.

Al fischio d'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex presidente armese Gaggino, scomparso pochi giorni fa. Subito la partita si è calata in un clima da battaglia, tipico del derby. L'arbitro ha distribuito qualche cartellino giallo e gli animi si sono placati. I locali hanno iniziato all'attacco, al 12' Russo ha tentato la sforbiciata su traversone di Ferrari fallendo il bersaglio. Al 21' un gran sinistro in corsa di Wladimiro Andreoli ha sfiorato il montante.

Poi la Dianese è uscita dal guscio, creando diversi pericoli per la porta di Minori. Già al 26' Torre (un ex) avrebbe potuto segnare, se non avesse calciato clamorosamente a lato dopo aver dribblato anche il portiere. L'Argentina ha avuto un sussulto al 40', sprecando l'occasione migliore col bomber Russo, che ha tirato su Montenegro in uscita. Subito dopo Pisano ha modificato l'assetto della squadra inserendo un altro giovane, Marino (attaccante), al posto di Lanteri (centrocampista).

Poco prima dell'intervallo, l'episodio decisivo: Caridi ha atterrato Gotz in area, e l'arbitro ha indicato il dischetto. In pieno recupero (47'), lo specialista Trimarchi ha trasformato con un tiro forte e centrale. Nella ripresa, noiosa e avara emozioni, i rossoneri si sono resi pericolosi solo in un paio di occasioni con Crescente e Ierace, le cui conclusioni hanno sfiorato i legni della porta, abbozzando azioni confuse, mentre gli uomini di Roberi hanno controllato la partita con diligenza, non disdegnando le puntate offensive come al 72', quando Bellocco (tra i migliori) ha fallito il raddoppio a tu per tu con Minori.

Gianni Micaletto

Di Piu il gol vincente

Il Vado (1-0) mette in crisi il vivace Fegino

GENOVA. Un Fegino eccellente, specie nella ripresa, non può nulla contro una formazione scaltra ma anche piuttosto fortunata. Con questo risultato negativo (il Vado ha espugnato il campo dei genovesi vincendo per 1-0) il Fegino, con ogni probabilità, a meno di clamorose e improbabili prestazioni nelle ultime partite, saluterà il campionato di Promozione attendendo anni e fortune migliori.

Grande colpa va sicuramente data agli infortuni, una lista continua ed interminabile, che hanno condizionato non poco il campionato dei giallo-amaranto. Il gol partita al 20': nell'unica apparizione nella metà campo locale, su una mischia furibonda, il giovanissimo Piu (appena 17 anni) anticipa il diretto marcatore e trafigge il portiere Costantini regalando al Vado il gol partita. Il Fegino reagisce rabbiosamente ma con scarsissima fortuna. Addirittura, tre minuti dopo, un rigore clamoroso per un fallo su Tumminello, viene ignorato dall'arbitro. Lo stesso Tumminello, poco dopo, verrà espulso. Oltre al danni, anche la beffa. **[s. b.]**

La Culmv nei guai

Alla Carcarese basta una rete di Monte: 1-0

CARCARE. Ritorno alla vittoria per la Carcarese. La squadra di Flavio Ferraro, giocando una gara accorta, ha liquidato (1-0) quella Culmv che ora è nuovamente invischiata nella lotta per la retrocessione. Tanganelli, mister degli ospiti, aveva allestito una squadra imbottita di difensori per riuscire a strappare almeno un pareggio sul campo della Val Bormida.

Ma dopo la rete siglata da Monte al 16', i genovesi hanno dovuto cambiare tattica, passando dalla zona difensiva a quella d'attacco. E qui è stato bravo Salamini al 34', a parare in due tempi una conclusione di Romeo. Nella ripresa dopo un tiro di Quartieri (55') finito a lato, è stata la squadra di Ferraro ad aver la possibilità di raddoppiare con Saltarelli, che aveva preso il posto di Gulli.

L'occasione più ghiotta il bomber biancorosso l'ha comunque avuta allo scadere dell'incontro, ma la sua conclusione è terminata di poco a lato. Ferraro a fine partita ha poi elogiato i suoi per la grande determinazione messa in mostra durante l'incontro. **[r. p.]**

Nel finale 3 espulsi

L'Alassio (1-1) mette il freno alla Sanremese

ALASSIO. L'Alassio pareggia (1-1) con la Sanremese ottenendo un punto pesante, anche se non ancora sufficiente per la salvezza. La compagine di Tino Invernizzi, imbottita di giocatori dell'Under, disputa una prova generosa contro una delle più temibili formazioni del torneo che anche al «Ferrando» ha messo in luce, specie nel primo tempo, tutta la sua forza.

L'avvio è degli ospiti che si portano in vantaggio dopo solo due minuti proprio con l'ex Teneggi. I biancoazzurri premono con il chiaro intento di chiudere al più presto il confronto ma l'estremo difensore Zenari, in splendida forma, riesce a evitare il raddoppio intervenendo prima su Teneggi e dopo su Oddone. A complicare le cose per i gialloneri c'è l'allontanamento dalla panchina di Invernizzi da parte dell'arbitro.

Nella ripresa l'Alassio reagisce e (55') ottiene il pareggio: lancio di Di Francesco per Piazza che effettua un pallonetto deviato in rete dal difensore Galletto. La partita s'incattivisce e in tre vengono espulsi: Oddone, Carnasecca e Chirivì. **[g. o.]**

Stemmi primattore

E così il Busalla affonda (2-1) la Taggese

BUSALLA. La Valle Scrivia accarezza il sogno dell'Eccellenza. Dopo una prima parte del torneo condotta a corrente alternata, il Busalla sta veramente avvicinandosi a un traguardo che, per la formazione di Maisano, sarebbe quasi storico. Il ritorno al calcio che conta dopo anni e anni di limbo, addirittura in Prima categoria. Il 2-1 col quale il Busalla ha piegato ieri la Taggese non deve trarre in inganno. La formazione locale ha letteralmente sotterrato, in termini di occasioni da gol, la squadra ospite. Unico capitolo in negativo della squadra di casa è proprio l'aver sprecato troppo. Sull'1-0 firmato da Stemmi, uno dei migliori in campo, il Busalla ha gettato via almeno cinque palle-gol, subendo il pareggio della Taggese, ad opera di Dore.

Alla mezz'ora il rigore per un fallo su Stemmi lanciato verso la porta, ristabiliva le giuste distanze. Una sconfitta che non pesa più di tanto sulla Taggese che ha ormai archiviato il suo campionato. Una vittoria che vale oro per il Busalla, anche in considerazione delle sconfitte di Varazze e Albenga. **[s. b.]**

GIRONE A

13ª di ritorno

Fegino-Vado 0-1
Sanremo 80-Cairese 1-1
Busalla-Taggese 2-1
Audace Compom.-Albenga 2-1
Varazze-Sestrese 1-2
Carcarese-Culmv 1-0
Alassio-Sanremese 1-1
Argentina Arma-Dianese 0-1

Prossimo turno

Domenica 5 maggio, 14ª ritorno: Dianese-Audace Campomor.; Culmv-Varazze; Cairese-Busalla-; Vado-Sestrese; Sanremese-Argentina Arma; Albenga-Sanremo 80; Fegino-Alassio; Taggese-Carcarese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Cairese	45	19	7	2	46	13
Sestrese	41	14	13	1	47	21
Sanremese	38	13	12	3	25	12
Argentina A.	35	11	13	4	29	23
Carcarese	35	11	13	4	24	12
Vado	31	12	7	9	30	20
Sanremo 80	27	7	13	8	20	14
Busalla	26	7	12	9	29	31
Varazze	24	6	12	10	14	20
Albenga	24	4	14	9	29	35
Audace Cam.	24	6	12	10	18	33
Taggese	22	5	12	11	20	29
Alassio	21	4	13	11	20	36
Dianese	21	5	11	12	17	33
Culmv	18	4	10	14	24	40
Fegino	16	3	10	15	13	33

I MARCATORI

Girone A

19 reti: Spatari (Cairese)
14 reti: Prestia (Sestrese)
10 reti: Pileddu (Sestrese)
8 reti: Battiston (Cairese), Ochrymovicz e Santoro (Busalla), Russo (Argentina Arma) e Belvedere (Vado).
7 reti: Minici (Tagg.), Biancardi (Arg.), Rossi (Alassio), Balboni (Sestrese), Teneggi (Sanrem.).

GIRONE A: SEGNATI 16 GOL

Audace Campomorone-Albenga 2-1

Audace Campomorone: Soffientini; Buffo, Murtas; Oneto, Vernazza, Carpaneto; Calvillo, Vivarelli, Caruso (56' Grassia), Parodi (73' Cannistrà), Pellizza. **Albenga:** Passera; Andreis, Jacovino; Pulerà, Marchisio, Schenone; Fissore, Virieux, Menchelli, Picco (75' A. Franchi), Alecce. **Arbitro:** Lazzarini. **Reti:** 47' Jacovino, 59' Pellizza (rig.), 80' Cannistrà.

Argentina Arma-Dianese 0-1

Argentina Arma: Minori; Negro, Biancardi; Caridi, Nocera, Lanteri (41' Marino); Ierace, W. Andreoli (66' De Vito), Russo, Crescente, Ferrari. **Dianese:** Montenegro; Melotto, Bellocco; Trimarchi, Bertoli, Albavera; Polidori, Luongo, Gotz (70' Gaggero), Colavito, Torre (80' Campodonico). **Arbitro:** Pittaluga. **Rete:** 47' Trimarchi (rig.).

Carcarese-Culmv 1-0

Carcarese: Salamini; Bertolone, S. Bellé; Monge, Giarratana, Quartieri; Cancellara, Rolando, Gulli (55' Saltarelli), Monte, Rizzola (55' Rizzi). **Culmv:** Santin; Gregoli, Altana; Sbravati, Zaino, Marenco; Zannino, Traverso, Pastorino, Consonni, Romeo (82' Dalgé). **Arbitro:** Capello. **Rete:** 16' Monte.

Alassio-Sanremese 1-1

Alassio: Zenari; A. Gastaldi, Poggio (46' Guaitolini); Punzi, Piazza, Chirivì; Di Francesco, Balbo (40' Gaggero), Gardella, P. Gastaldi, Carrara. **Sanremese:** Biffi; Gajaudo (73' Carnesecca), Galletto (85' Cassese); Simondo, Baldiserri, Andrian; Riolfo, Vernice, Cappa, Oddone, Teneggi. **Arbitro:** Aiello di Genova. **Reti:** 2' Teneggi, 55' Galletto (aut.).

Fegino-Vado 0-1

Fegino: Costantino; Mantero, Pastorino; Beghin, Versari, Lupi; Metti, Pedemonte, Tumminello, Mori, Morisano. **Vado:** Bargellini; Eretta, Garattini; Rossi, Straneo, Doragrossa; Tessiore, Ponzo, Belvedere, Sughi (64' Rausano), Piu. **Arbitro:** Caridi. **Rete:** 65' Piu.

Busalla-Taggese 2-1

Busalla: R. Balbi; Gatti, Molinari (43' Nicoletti); Vandresi, Ottoboni, Porcù; Ochrymowicz, Santoro, Stemmi, Collina, Ricchini (61' Brasesco). **Taggese:** Ozenda; Tirone, Caridi; Uppennini (61' Gastaldi) (68' Cane), Arnaldi, Nuvoloni; Lupi, Cristiano, Minici, Di Clemente, Dore. **Arbitro:** Ratto. **Reti:** 34' Stemmi, 56' Dore, 72' Porcù.

Sanremo 80-Cairese 1-1

Sanremo 80: Romagna; Sabatini, De Vincentiis; De Luca, Carbonetto, Bertazzon (67' Gaudiosi); Grossi, Collevecchio, Basso (71' Meiano), Piccarella, Jezzi. **Cairese:** Zappa; Cornaglia, Pietrolungo; Ceraudo, Pacifico, Marenco; S. Persenda, Paterniti, F. Persenda (57' Esposito), Groppi, Spatari. **Arbitro:** Pacchioni. **Reti:** 15' De Vincentiis, 59' Groppi.

Varazze-Sestrese 1-2

Varazze: Marini; Dagnino, Piazza; Ratto (46' Benaglia), Fulcner, Vallerga; Donzelli, Ardinghi, Manfredi, Peruta, Fracchia. **Sestrese:** Motta; Bevilacqua, Podestà; Alessio, Pizzorno, Casagrande; Mieli, Trentarossi, Prestia (78' Palermo), Balboni, Pileddu. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 56' Prestia, 87' Palermo, 88' Benaglia.

Il 2-1 esclude i locali dalla corsa all'Eccellenza

Sestrese impietosa

I genovesi passano a Varazze

VARAZZE. La Sestrese espugna il campo del Varazze (2-1) e per i nerazzurri di Castello si fa sempre più lontana la speranza per l'Eccellenza.

La sfida non ha certamente deluso il pubblico presente sulle gradinate del «Pino Ferro». Le due squadre hanno dato vita ad un match interessante, ben diretto dallo spezzino Conti, che però ha forse spezzettato troppo l'incontro con i suoi interventi.

Nei primi venti minuti il Varazze gioca bene, crea diverse occasioni davanti all'ex portiere Motta, che è bravo a deviare in angolo (34') una conclusione di Ardinghi. La Sestrese soffre le insidie dei locali, è arroccata in difesa e in questa zona emergono i difensori Bevilacqua e Alessio, che alla fine dell'incontro risulteranno i migliori in campo.

Nella ripresa dopo appena undici minuti la Sestrese inaspettatamente passa in vantaggio. Su azione di contropiede, è il 56', Prestia con un tiro cross spiazza Marini in uscita e porta i genovesi in vantaggio. La reazione dei locali è veemente: al 64' è Manfredi a dare l'illusione del pareggio, ma la sfera finisce di poco alta sulla traversa.

Al 75' c'è un'altra ghiottissima occasione per i nerazzurri. Questa volta è l'ex varazzino Motta a deviare in angolo un tiro di Peratà calibrato all'incrocio dei pali. Sempre in azione di contropiede, la Sestrese, che non aveva creato nulla dopo il vantaggio, raddoppia con Palermo che aveva preso il posto di Prestia. Servito da Casagrande, è proprio Palermo che dal limite spara all'incrocio dei pali, battendo l'incolpevole Marini.

E' l'87'. La partita sembra ormai chiusa, ma dopo neppure cinquanta secondi il Varazze riesce ad accorciare le distanze grazie a Benaglia. L'incontro si conclude con il Varazze all'arrembaggio alla ricerca del sospirato pareggio: ma il risultato non cambierà. **[r. p.]**

Eccellenza addio

L'Albenga va ko con l'Audace

GENOVA. L'Audace Campomorone supera per 2-1 l'Albenga togliendo alla compagine di Francesco Caviglia le residue speranze di raggiungere l'Eccellenza. Archiviato il primo tempo senza particolari sussulti, la partita ha riservato tutte le emozioni nella ripresa. Era l'Albenga a portarsi in vantaggio (47') con una rete del terzino Jacovino, ottimamente servito da Picco.

La formazione di casa raggiungeva il pareggio al 59' con Pellizza che trasformava un calcio di rigore vivacemente contestato dalla squadra del presidente Viviani. La partita diventava nervosa e a farne le spese erano Virieux e Vivarelli che raggiungevano anzitempo gli spogliatoi. All'80' il gol che decideva la partita: calcio di punizione battuto da Cannistrà e nulla da fare per l'estremo difensore bianconero. Il risultato punisce comunque eccessivamente la squadra di Caviglia che avrebbe meritato di abbandonare imbattuto il terreno di gioco dei genovesi. **[g. o.]**

GIRONE B: SEGNATI 11 GOL

Cosmos-Pontedecimo: 0-3

Cosmos: Parodi; Paoluzzi, Simonelli; Pelli, Gardella, Cazzola; Ghezzani (46' Giansoldati), Melillo (66' Roccatagliata), Sibio, Chiarotto, Cocconi. **Pontedecimo:** Valpreda; Bossi, Piredda; Viviani, Spadavecchia, Gorin; Bernardi, Barbieri (84' Dodero), Formoso, Ceпri, Piu (65' Atzori). **Arbitro:** Ponsibini. **Reti:** 4' Formoso; 25' Bernardi; 82' Atzori. **Note:** Vittoria senza difficoltà del Pontedecimo che è passato in vantaggio dopo solo quattro minuti di gioco.

Rivarolese-Baiardo: 0-1

Rivarolese: Marocchi; Ceresa (46' D'Atri), Rosati; Caldano, Ligi, Caldirola; Pertica, Bordonaro, Gentile (53' Di Biagio), Mosca, Braschi. **Baiardo:** D'Arrigo; Lari, Barbieri; Mariani, Lucconi, Re, Poggi; Moriconi, Spadoni (83' Biggi), Cioce, Devoto (77' Benso). **Arbitro:** Brignoni. **Rete:** 31' Poggi.

Lavagna-Fontanabuona: 2-0

Lavagna: Vassallo; Calani, Ghione; Corradino, Rossi, Frugone; Garbarino (46' Rota) Grasso, Brustia, Dagnino (64' Mazzei), Argenziano. **Fontanabuona:** Maffei; Colombino, Lena; Cambieri, Milfa (70' Cuccurullo), Bonanni; Brendani (4-' Para), Rumolo, Silivestro, Torre, Bottazzi. **Arbitro:** Pinza. **Reti:** 2' Argenziano, 47' Brustia. **Note:** Importante passo avanti verso la vittoria nel girone del Lavagna che supera con grande facilità il già salvo Fontanabuona. I biancocelesti hanno fatto il minimo per battere i modesti valligiani. Ora alla capolista resta solo da non perdere l'incontro a Baiardo per andare almeno allo spareggio con il Pontedecimo che ha una partita in più ancora da giocare.

Sestri Levante-Vezzano: 2-0

Sestri Levante: Raffo; Crovetto, Bianchini; Conte, Guatelli, Colonnata; Lunardini, Ghelfi, Contu, Muzio, Revera. **Vezzano:** Casale; Pasquali; Zavatto, Ginesi, Baldini, Rossini (46' Sani); Maesano, Pagliari, Natali, Bambini, Rubertelli. **Arbitro:** Allemari. **Rete:** 12' Muzio; 25' Contu. **Note:** Incontro che il Sestri Levante ha chiuso già nel primo tempo con le reti di Muzio e Contu.

Ortonovo-Migliarinese: 1-1

Ortonovo: Mottini; Spataro, Vanelli; Bertola, Ponzanelli, Torre; Fruzzetti, Cagnoni, Bertolini, Masito, Furia. **Migliarinese:** Bandini; Amore, Lazzini, Biagetti, Chelotti, Taddeucci; Musto, Eerbini, Germelli, Paganini, Nicolini. **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 36' Cagnoni, 86' Erbini. **Note:** partita equilibrata, giocata con grande agonismo da entrambe le squadre.

Monterosso-Entella: 1-0

Monterosso: Passetti; Gentili, Calistri; Bellingieri, Gianardi, Ferretti; Montefiori, Adorni, Cavallo, Notareschi, Guidi. **Entella:** Nicoli; Falsini, Noris; Galeano, Perissotto, Bruzzone, Suriosini, Romaniello, Rozzi, Sciaccaluga, Silvestri. **Arbitro:** Martini. **Rete:** 40' Bellingieri.

Canaletto-Moneglia: 0-0

Canaletto: Pini; Capurro, Palladino; Garzella, Guidarelli, Mattiuzzo; Mencini, Maggiari, Perrone, Fanti, Locori. **Moneglia:** Castagnola; Rolandelli, Pescatore; Anzaldi, Pinasco, Antichi; Guazzoni Marchesi, Ferrando, Oliveri, Olivieri. **Arbitro:** Arini. **Note:** partita equilibrata, buona l'affluenza di pubblico.

GIRONE B

13ª di ritorno

Ortonovo-Migliarinese 1-1
Monterosso-Entella 1-0
Rivarolese-Baiardo 0-1
Cosmos-Pontedecimo 0-3
S. Levante-Vezzano Bott. 2-0
Lavagna-Fontanabuona 2-0
Canaletto-Moneglia 0-0
Ha riposato: Garibaldina

Prossimo turno

Domenica 5 maggio, 14ª ritorno: Moneglia-Cosmos Usve; Fontanabuona-Sestri Levante; Entella-Rivarolese; Migliarinese-Vezzano Bott.; Pontedecimo-Monterosso; Ortonovo-Garibaldina; Baiardo-Lavagna; Riposa: Canaletto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Lavagna	42	17	8	2	36	11
Pontedecimo	39	15	9	2	45	20
Baiardo	35	12	11	3	32	20
Vezzano	31	11	8	6	35	27
Monterosso	32	11	10	5	24	13
Entella	27	8	11	7	22	24
Moneglia	27	6	15	5	20	16
Sestri Lev.	27	8	11	7	25	21
Ortonovo	26	7	12	7	27	31
Rivarolese	25	7	11	8	23	21
Migliarinese	24	7	10	9	33	36
Canaletto	22	6	10	11	29	35
Fontanab.	14	4	6	16	12	32
Cosmos Usve	12	3	6	17	16	45
Garibaldina	9	2	5	19	13	41

Pallanuoto: il Savona leader della A1 si appresta a difendere il trofeo di cui è detentore

Ora la Rari vuole fare il bis in Coppa

Il 14 e 21 maggio la doppia sfida con il Volturno

SAVONA. Avversari cercansi? «Non esageriamo: vittorie come quella sul Brescia possono depistare. L'ho già detto: non sono probanti per noi partite in cui dominiamo. Certe trasferte della regular season, e soprattutto i playoff, saranno di tutt'altro tenore». Sono parole di Claudio Mistrangelo, tecnico della Rari dominatrice della A1.

Lui stesso alla fine del 25-14 con cui il Savona aveva spazzato via il Brescia, appariva incredulo: «Mi attendevo un impegno più ostico». Ma non abbassa la guardia: «Come prevedevo, le napoletane stanno recuperando alla pari del Pescara. Abbiamo un buon vantaggio, ma non significa nulla. Dovremo dimostrare di saperlo amministrare, i nostri impegni nella seconda parte di stagione regolare sono assai difficili».

Sette punti sulla Florentia, nove sul trio formato da Brescia, Recco e Posillipo. Dopo un nuovo impegno interno, sabato col Civitavecchia, arriverà il primo viaggio in Campania: a S. Maria Capua Vetere in casa del Volturno. Una squadra dai due volti, capace di mettere in crisi la Rari ad Albaro all'andata come (è successo appena sabato) di farsi battere dall'Ortigia penultima della classe.

E non è solo un confronto importante per il campionato. I campani saranno infatti avversari del Savona anche nella doppia finale di Coppa Italia. Nei giorni scorsi è stato effettuato il sorteggio per stabilire chi giocherà la prima partita in casa: il 14 maggio si giocherà in Campania. «Ritorno» il 21 a Savona. Tra poco dunque si assegna già il primo titolo della stagione, quella Coppa Italia che la Rari vuol difendere ad ogni costo dopo averla strappata un anno fa alla Canottieri Napoli.

I biancorossi partono con i netti favori del pronostico in questa doppia sfida. Però il Volturno, squadra nota per esser l'unica a schierare tre stranieri (oltre a Bebic e Lusic annovera Sergio Afric, naturalizzato italiano due anni fa), non va sottovalutato. Indubbiamente il sorteggio non l'ha favorito: anche un anno fa la Rari sfruttò alla perfezione il secondo match in corso Colombo. Ma i biancorossi dovranno giocare due partite in 4 giorni a S. Maria Capua Vetere (sabato 11 in campionato, il martedì per la Coppa) e potrebbero «soffrire» l'ambiente.

Ante Milat, a destra in calottina bianca, è stato uno dei grandi protagonisti del match col Brescia in cui ha segnato ben 7 gol

Senza dubbio, la dimostrazione di salute offerta contro il Brescia e l'ampio vantaggio in classifica possono far dormire sonni tranquilli alla Rari, chiamata ora a mantenere la condizione soprattutto in funzione della Coppa. Averaimo sembra non soffrire troppo il malanno al pollice della mano destra, che esibisce protetto da fasciature da un paio di partite. Il resto della squadra scoppia di salute, anche se può sembrare ironico sottolinearlo dopo una settimana in cui l'influenza poteva falcidiare la squadra.

Estiarte è in forma strepitosa, la sua «regia e controfuga» sta diventando un capitolo della storia della pallanuoto mondiale. Ferretti si batte da gigante, le prende e le dà senza protestare, accetta da grande professionista arbitraggi spesso penalizzanti: le squalifiche del passato sembrano averlo vaccinato. Il resto della squadra ribolle di continuità, la difesa è quasi impenetrabile e quel Milat che troppi osservatori neutrali avevano affrettatamente giudicato un oggetto misterioso sta straripando. E' prezioso, puntuale, granitico. E qualche volta si toglie la soddisfazione, come sabato scorso, di firmare 7 gol. Altro che oggetto misterioso: è un'altra scommessa vinta da Mistrangelo.

Roberto Baglietto

E' un Recco double-face

Pesante sconfitta a Firenze dopo la bella prova nel derby

Passi falsi per la Mameli (sconfitta 14-10 dal Pescara) e che ormai punta scopertamente a battersi solo con Ortigia e Civitavecchia, trascurando tutti gli altri impegni, ma questo Recco che non si decide a chiarire i tanti dilemmi sta facendo perder la pazienza ai tifosi. Un giorno sugli altari e due nella polvere, la squadra di Formiconi rimedia in riva all'Arno una ripassata dalla Florentia. Il punteggio (21-17) è ancora pietosamente bugiardo.

La compagine di Formiconi perde la multiproprietà del secondo posto e si deve accontentare del terzo, diviso con il Brescia e col riemergente Posillipo. La Florentia possiede le chiavi per far saltare le serrature biancocelesti (due sconfitte brucianti sia ad Albaro che alla Nannini) ma il Recco ha fatto molto per agevolarle il compito. Il primo punto che Formiconi e i suoi collaboratori devono chiarire è quello del portiere: a Firenze esce di nuovo a sorpresa il numero di Rossi, sostituito solo nel finale da Vio. Il dualismo tra i due sta diventando un pericoloso boomerang per le aspirazioni biancocelesti.

Inoltre, anche gli schemi d'attacco continuano a oscillare tra il cieco affidarsi a Mshvenieradze (che qualche partita ripaga e qualche altra no) e la tormentata ricerca del tiro da fuori. I playoff non sono fuori portata, ma neppure certi: il Posillipo si è risvegliato e ha raggiunto il Recco pur rinunciando ancora a Stefano Postiglione e avendo Antonello Postiglione, Franco Porzio e Fiorillo convalescenti. In più ci sono Pescara e Canottieri Napoli che solo nel pieno del girone di ritorno butteranno in acqua tutto il peso del loro organico.

La Mameli si è fatta superare dall'Ortigia: nessuno stupore, i siciliani son più forti dei voltresi e hanno agganci in Fin che questi ultimi neppure sognano. L'ultima speranza è tornare a giocare all'aperto: tra due settimane cercherà di «azzannare» la Florentia nella vetusta e scomoda vasca di Voltri: in mancanza di meglio... [d. s.]

BASEBALL

Serie A: a Macerata doppio scivolone

Sanremo battuto è fanalino di coda

SANREMO. Trasferta amara per il Baseball Sanremo nella quarta giornata del campionato di serie A: i liguri hanno perso - di misura nella prima partita (1-2), rovinosamente nella seconda (0-21) - il doppio confronto con il Macerata disputato sul «diamante» di Pesaro. Una doppia sconfitta che lascia l'amaro in bocca, soprattutto perché rimediata di fronte a una formazione che si trovava, con lo stesso Baseball Sanremo, nelle zone inferiori della classifica.

Sfortunatissima la prima partita dei matuziani. Il Baseball Sanremo, con un buon Federico Cuneo sul monte di lancio, ha condotto a lungo per 1-0, ottenendo ben undici «valide» contro nove degli avversari che sul monte di lancio avevano subito schierato, come lanciatore, il forte venezuelano Escobar. Sono poi stati fatali, però, due errori difensivi per decretare il ko. Niente da fare nel secondo match. Già in svantaggio per 0-6 al quarto inning, la squadra sanremese ha ceduto le armi limitandosi ad utilizzare i giocatori in panchina.

Con il doppio confronto con il Macerata, è anche terminato il lungo esilio del Baseball Sanremo che ha visto la squadra ligure impegnata sempre in trasferta nelle prime quattro giornate del torneo maggiore in attesa che il «diamante» di Pian di Poma fosse adattato alle esigenze della massima serie. Ora la squadra torna a casa. Sabato esordirà sul proprio terreno, contro il Caserta. Un ritorno che potrà fare bene anche alla classifica.

Risultati della serie A, girone B, 4ª giornata: Bollate-Livorno 7-1 e 4-2; Crocetta Parma-Black Panthers Trieste 5-0 e 16-13; Macerata-Baseball Sanremo 2-1 e 21-0; Flower Gloves Verona-Caserta 4-1 e 4-3; Fiorentina-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 8-15 e 1-6. Classifica: Calze Verdi e Flower Gloves 1000; Crocetta 750; Black Panthers, Bollate e Fiorentina 500; Macerata 375; Baseball Sanremo, Caserta e Livorno 125. [b. m.]

BASKET

Tornei regionali. In serie C i novaresi a Milano conquistano il tredicesimo successo consecutivo

Il Brix distanzia Sesto nella corsa alla B2

Una brillante Fibrac mette nei guai una spenta Galvagno

NOVARA. Il Brix fa 13 (vittorie consecutive) e stacca la Posal Sesto, a due giornate dalla fine della stagione della serie C. Può essere una svolta nella corsa alla seconda promozione in serie B2 anche se i novaresi devono ancora giocare - nell'ultima giornata - in casa dell'Alessandria, che sinora ha perso solo due volte. In coda, la Fibrac inguaia la Galvagno, battuta (79-88) a Torino. Priva del playmaker Marcello Parola, infortunato, la squadra fossanese ha rimontato 13 punti, quando tra i torinesi si è esaurita la vena di Abrate (35 punti). I torinesi conservano tuttavia due punti di vantaggio su Saronno e Biella, entrambe sconfitte. In serie D l'Europa, brillante anche a Pino, è a un passo dalla promozione in serie C. Spiacevole episodio in serie D, a Moncalieri: a circa 5' dal termine di Bi.Vi.-Ginnastica Torino, dopo l'espulsione di due giocatori locali (Modena e Calleri) c'è stata una piccola zuffa tra un cestista del Bi.Vi. e l'arbitro Grattapaglia che, spintonato, ha cercato di reagire. «Episodio deprecabile - dicono i dirigenti moncalieresi - il giocatore ha sbagliato, ma l'arbitro ha tenuto un atteggiamento provocatorio sin dall'inizio, decidendo due espulsioni e quattro falli tecnici, ha fischiato poco a nostro favore, il collega De Simone non è stato da meno, e fatto ancor più grave: si è rivolto al pubblico con un gesto offensivo».

DERTHONA-ROSIGNANO 95-83 - **Derthona:** Tava 13, Marciano 6, Lattuada 7, Agnello 10, Rovere 2, Gibertini 27, Marina 2, Lonardo 28. **Rosignano:** Montagnani 5, Launaro 13, Colombai 12, Caluri 9, Pezzotta 9, Apolloni 33, Aiello 2.

SATAP-EUROPA 67-81 - **Satap:** Acchiardi 17, Moschini 3, Zanata 10, Costamagna 9, Cibrario 10, Caudana 6, Camiletti 6, Coggiola 4, Lombardi 2. **Europa:** Ronco 8, Barale 10, Bologna 11, Colucci 22, Santuz 10, Gonzato 8, Possekel 8, Caviglia 4.

VALENZA-PUBBLI-GEST 78-102. GALVAGNO-FIBRAC 79-88. AGNELLI-SICAS 106-95.

MANITOBA-COVER 86-103 - **Manitoba:** Zanibellino 12, Bottino 21, Buffa 2, Del Noce 22, Ceragioli 10, Battaglino 13, Favro 6. **Cover:** Di Ciaula 17, Allocco 3, Bonino 34, Riboldi 4, Zuccarelli 4, Vremec 13, A. Bianco 10, L. Bianco 2, Brero 16.

CROCETTA-CISAL 83-86 - **Crocetta:** Scali 2, Romagnoli 3, Oggero 27, Curti 21, Ottone 11, Barocco 19. **Cisal:** Guidotti 16, Piantanida 8, Berardi 18, Briacca 22, Burlini 10, Dallacà 12, Cressati 13, Bai 22.

BI.VI.-GINNASTICA 69-86 - **Bi.Vi.:** Clemente 1, Saccone 5, Rosso 6, Modena 8, Accossato 13, Milone 10, Andreoli 16, Isoardi 10. **Ginnastica:** Gai 15, Vinetti 12, Marta 10, Mangione 3, D'Oria 16, Micca 14, A. Toscano 4, C.Toscano 4, Gianotti 7, Gribaudo 2.

FANTONI-CHIAVARI 89-87 - **Fantoni:** Burdese 2, R. Sardo 5, Cravero 12, Bruno 4, Contato 3, Isoardi 6, Beltrami 38, Carbone 10, S. Sardo 9. **Chiavari:** Picelli 19, Crovo 8, Marenco 25, Galluzzo 11, Bernardello 4, Mostratisi 20.

RISULTATI

Elab Genova matematicamente promossa

SERIE C. Gir.D: Derthona-Rosignano 95-83; Virtus Si-Arezzo 70-66; Cus Fi-Foligno 77-81; Umbertide-Scandicci Fi 68-71; Livorno-Costone Si 90-79; Pontedera-A.B. Grosseto 105-91; Versilia-Fossati Serravalle 96-76; Grosseto '80-La Spezia 98-75. **Classifica:** Pontedera 44; Costone 38; Rosignano e Virtus 34; Umbertide 32; Fossati, Arezzo e Scandicci 30; A.B. Grosseto e Versilia 28; Foligno 26; Cus 22; Derthona e Livorno 20; La Spezia e Grosseto '80 16. **SERIE D (Gir.A):** Bi.Vi. Moncalieri-Ginnastica To 69-86; Agnelli-Sicas Castelletto 106-95; Acetati Verbania-RBM Ivrea 92-70; Manitoba Chivasso-Cover Saluzzo 86-103; Garlasco-Coditour Vigevano 84-78; Crocetta To-Cisal Omegna 83-86; Satap Pino-Europa To 67-81; Valenza-Pubbligest To 78-102. **Classifica:** Garlasco e Europa 44; Pubbligest e Cover 40; Cisal 38; Coditour 32; Bi.Vi. e RBM 28; Satap e Crocetta 26; Acetati 22; Agnelli e Ginnastica 20; Manitoba 14; Valenza e Sicas 12. **Gir.G:** Elab Ge-Acqui 75-70; Viareggio-Savigliano 74-75; Valtarese-Voghera 57-38; Alassio-S.Salvatore 103-92 dts; Sestri-Vadese 79-55; Audax Carrara-Lerici 88-77; Fantoni Bra-Chiavari 89-87; Junior Casale-Cogoleto 105-84. **Classifica:** Elab 46; Junior 42; Alassio 38; Audax 34; Voghera e Viareggio 32; Chiavari 30; Valtarese 28; Lerici 26; Fantoni, Acqui, S.Salvatore, Vadese e Sestri 24; Savigliano 20; Cogoleto 0.

PALLAVOLO

Nella A2 femminile: nei playout primo stop per le saviglianesi dopo tre vittorie. Bel successo a Imola della Galup

Cislago batte Accornero per due punti al quinto set

Il tecnico biancorosso Villois: «Ci rifaremo domani con il Metronotte Ascoli»

Il tie-break divide Accornero e Galup, impegnate sabato in trasferta nel penultimo turno di andata dei playout della A2 femminile: nel girone A le saviglianesi perdono lo scontro al vertice di Cislago per due soli punti (17-16 nel quinto set) dopo essere state agevolmente in vantaggio fino al 2-0; nel B le pinerolesi colgono ad Imola il loro primo successo esterno della poule rimontando dall'1-2.

Dopo tre vittorie consecutive, l'Accornero ha così dovuto accusare il primo stop che non pregiudica però la sua perfetta media-salvezza.

«A Cislago abbiamo giocato benissimo i primi due set - dice il tecnico Sergio Villois -. Le lombarde hanno reagito con grande impeto ma nel quarto set ci siamo procurati un match-ball sul 14-13. Lo abbiamo fallito e nel tie-break è stata bagarre per 18': alla fine la differenza l'hanno fatta le battute sbagliate negli ultimi punti da De Lorenzi e Tibaldi».

Assorbito con un po' di amaro in bocca il k.o. di Cislago, l'Accornero guarda già alla sfida casalinga di domani sera con il Metronotte Ascoli che concluderà l'andata.

«Sabato abbiamo speso molto a livello fisico e nervoso - afferma ancora Villois -. Il tempo a disposizione per recuperare è pochissimo ma contro le marchigiane dovremo essere al massimo della forma e della concentrazione: sono loro le nostre rivali dirette più pericolose e battendole nettamente compiremmo un passo forse decisivo verso la permanenza in A2».

Ad Imola la Galup ha invece interrotto il suo lungo digiuno esterno offrendo finalmente una prova di carattere: il recupero vincente dall'1-2 (e 4-8 del quarto set) spinge verso la B1 le padrone di casa e rilancia le pinerolesi verso il terzo posto utile per salvarsi. Anche il calendario ora è dalla parte delle biancoblù che domani sera ospiteranno il Tor Sapienza Roma e sabato saranno nuovamente di scena in casa contro l'Auraro Giarratana: con quattro punti in tasca, il più sarebbe fatto.

Luci ed ombre per le formazioni piemontesi coinvolte nella bagarre di fondo classifica della serie B pallavolistica. Il terz'ultimo turno ha condannato la Ceppiratti Novara (B1 maschile) e ha inguaiato la Facc Novi (B2 maschile) ma ha anche messo in salvo il Pavic Romagnano (B2 femminile) e ridato concrete speranze a Lenti e Space Cannon (B2 maschile).

Roberto Condio

B1 maschile: Mondovi-Mantova 1-3; Ceppiratti No-Di. Po Vimercate 1-3; Bustaffa-Monteco Fe 0-3; Silvolley Pd-Mia Vr 3-2; Lunazzi Tv-Tec Fin Pinerolo 1-3; Portomaggiore-Piacenza 3-1; Belluno-Udine 3-1. Classifica: Monteco e Belluno 40; Piacenza 34; Udine e Tec Fin 28.

B1 femminile: Valcar Ao-Vignola 3-1; Calvisano-Albizzate 3-0; Teodora Ra-Sav Bg 3-0; Crema-Cavit Tn 3-0; Bielle Cn-Randi 0-3; Lecco-Mogliano 3-1; Albatros Tv-Dim Cafasse 2-3. Classifica: Teodora 44; Randi 42; Dim 34.

B2 maschile: Facc Novi-Pavic Ponti Romagnano 1-3; Space Cannon Al-V. Veneto Mi 3-0; St. Gobain Savigliano-Grizzly Bg 3-0; Parabiago-Segrate 3-0; Collecchio-Chiavari 3-2; Lenti-Carisver Vc 3-0; Sav Bg-Lecce Pen Cus To 3-1. Classifica: Pavic 42; Sav 40; St. Gobain 36; Lecce Pen 34.

B2 femminile: Girone A: Banca Piemonte Casale-Scandicci 3-2; Emme.Di.O. Ivrea-S. Miniato 0-3; Empoli-Silver Sa. Fa 3-0. Ivrea settimo con 24 punti; Casale decimo a quota 18; Silver ultima con 8 punti. Girone B: Pavic Romagnano-Sollara 3-2. Pavic ottavo con 20 punti.

C1 maschile (terz'ultimo turno): Cus Ge-Bardelli Va 3-1; Albisola-Verbania 3-1; Alba-Caronno 3-1; Cet Nichelino-Villetta Ge 3-1; Vallesusa-Ceparana 3-1; Rivanazzano-Valdocco 3-0; Arti e Mestieri-Murata Ivrea 3-0. Classifica: Arti 44; Albisola 42; Vallesusa 32.

C1 femminile: Girone A: Pro Patria Mi-Mondo Alba 3-0; Maurina Im-Chivasso 3-0; Sgeam Mi-Castellanza 3-2; Lasalliano-Sanmartinese 1-3; Vigevano-Cinisello 2-3; Como-Valenza 3-1; Bardelli-Comauto Cn n.p. Classifica: Bardelli, Mondo e Castellanza 38. Girone D: Tessilnovi-Rapallo 0-3; Tessilnovi terz'ultima con 16 punti.

SPORT **FLASH**

NUOTO SINCRONIZZATO
Il torneo della Sturla alla Bustese

GENOVA. Ieri ad Albaro si è tenuto il Primo Memorial Roberto Polani, torneo nazionale di nuoto sincronizzato organizzato dalla Sportiva Sturla: dieci società con cinquantacinque atlete, tra cui otto nazionali hanno gareggiato nello stadio del nuoto di Albaro. Al termine degli obbligatori e liberi si è piazzata al primo posto Simona Della Bella della Bustese Nuoto (p. 138.327) seguita da Claudia Berruti (Rari Savona) e Paola Pozzo (Pro Recco). Nel duo vittoria dello Sturla con Tiziana Grasso e Sarah Zotti, seguite da Claudia Berruti e Francesca Robello della Rari Savona. Tra le squadre al primo posto la Bustese (p. 128.589), seguita da Sturla (122.612) e Pro Recco (113.360).

CALCIO
Il Milan «esordienti» vince a Chiavari

CHIAVARI. Il Milan ha vinto la 9ª edizione del Torneo internazionale di calcio «Città di Chiavari», riservato agli Esordienti e organizzato dall'Entella Calcio. Ieri tutte le finali per determinare la classifica finale: i rossoneri di Luigi Maldera hanno battuto il Torino con un gol di Suadati a 6' dalla fine, con i granata che han colpito un palo all'ultimo minuto. Terzo il Barcellona (1-0 al Genoa); quinta l'Atalanta (2-0 alla Samp), settimo lo Spezia (1-0 all'Entella).

GOLF
Ai sanremesi il Trofeo Longines

SANREMO. Netto dominio sanremese nella prova del Trofeo Longines di golf disputata al Circolo degli Ulivi di Sanremo. Le vittorie sono andate, in tutte le classifiche, ai golfisti di casa: Leandro Grue ha vinto nella Prima categoria, Maria Pia Toselli si è imposta nella Seconda, Elvio Baudino nella Terza.

Più di trentamila ospiti a Sanremo per l'ultima prova generale in vista dell'estate

Riviera, invasione senza precedenti

Strade nel caos e Autofiori intasata. Due ore dal confine a Savona. Tutto esaurito negli alberghi e ristoranti
Affari d'oro al casinò: prese d'assalto le slot machines. Per il «ponte» è previsto un incasso di oltre 2 miliardi

SANREMO. Da quattro giorni continua «l'assedio» dei turisti. Dal 25 aprile la città è praticamente in tilt, invasa e paralizzata da oltre 30 mila ospiti. Trovare un parcheggio è impossibile, per uscire o entrare da Sanremo bisogna rimanere in coda per ore. «Macché vacanza, è un ponte da esaurimento nervoso», hanno protestato moltissimi turisti.

A fare le spese dell'incredibile caos automobilistico sanremese e dell'assoluta carenza di strutture e servizi adeguati è stato anche lo stesso presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Neppure con le auto e le motociclette della scorta, sabato, il corteo di Spadolini è riuscito a «bucare» il muro di vetture, pullman, roulotte e camper incolonnati lungo le strade del centro. Il presidente del Senato, giunto all'altezza di via Roma, ha preferito far fermare l'auto sulla quale viaggiava e continuare a piedi la visita della città.

«Un simile pienone in questo periodo - ha detto il presidente della Confalberghi, Dario Valle - non lo si vedeva da 10 anni».

Sull'autostrada, al valico di confine con la Francia, anche ieri code lunghe un paio di chilometri. Centinaia e centinaia di auto, molte con targhe piemontesi, lombarde, venete, in entrata e in uscita. Alle 18 un casellante ha detto: «C'è anche un gran traffico dalla Costa Azzurra verso l'Italia. Nel primo pomeriggio è infatti iniziato il rientro, soprattutto verso il Nord Italia».

Sull'Autofiori nel tratto Sanremo-Savona ieri pomeriggio il traffico a tratti era molto rallentato. «Per fare 100 chilometri - ha detto un automobilista - ci ho messo più di due ore. Quando succedono simili fatti ci si domanda cosa servono le autostrade, perché bisogna anche pagare i pedaggi».

I maggiori «nodi di rallentamento» con fermate a singhiozzo, si sono registrati nei pressi dei caselli di Imperia, Finale e Spotorno. Sulla Ventimiglia-Savona gli automobilisti hanno provato disagio anche a causa dei grill quasi sempre «esauriti»; per i numerosissimi e lentissimi camper e per le rabbiose raffiche di pioggia che limitavano la visibilità rendendo difficile la guida.

E per il prossimo «Ponte del 1° maggio»? Nel Ponente c'è grande ottimismo.

«Per Sanremo - dicono gli esperti - si prevede un altro eccezionale boom di presenze. Probabilmente toccheremo le punte massime dell'agosto '90».

Per albergatori, titolari di ristoranti, piani bar, operatori turistici gli affari stanno andando a gonfie vele. Qualche lamentela invece nel commercio.

E il casinò? «I conti esatti - hanno detto dirigenti del casinò - li faremo dopo il 1° maggio. Per il momento possiamo però dire che gli incassi sembrano ottimi».

Le slot-machines, prese letteralmente d'assalto, stanno continuando a dimostrarsi una moderna «gallina dalle uova d'oro». Centinaia e centinaia di turisti addirittura sono ripartiti delusi perché, a causa della folla incollata continuamente alle «macchinette mangisoldi», non sono riusciti a giocare neppure un gettone, a provare almeno per un attimo il brivido dell'azzardo.

«Visto l'alto numero di giocatori - hanno detto funzionari del casinò - l'obiettivo è di introitare 2 miliardi in 7 giorni».

Roberto Basso

Auto in coda a Sanremo, ieri il traffico ha raggiunto punte record

TURISMO: SI PREVEDE UN CALO DEL 45 PER CENTO

GENOVA. Si aspettava un aumento del 15% nelle presenze, dopo che l'effetto Guerra del Golfo aveva indotto molti turisti a preferire alle vacanze esotiche la vicina, sicura, Liguria. E invece il disastro ecologico, scatenato dall'affondamento della petroliera Haven, produrrà, secondo le previsioni, un drastico calo del 30%, specie nel movimento straniero.

«E così avremo il 45% in meno», mormora l'assessore regionale al Turismo, Eraldo Crespi. Poi spiega: «L'incidente della Haven rappresenta un inconveniente che non vogliamo nascondere. Ma ha provocato conseguenze solo in alcuni Comuni, molte località balneari neppure sono state sfiorate. E comunque, le spiaggie raggiunte dal petrolio sono state subito ripulite, con l'aiuto dell'Esercito, ed ora siamo in grado di presentarle come se nulla fosse successo. Piuttosto, dalla sciagura è bene trarre monito perché non si ripeta più».

In questo grigio ponte tra il 25 aprile e il 1° maggio, spazzato da un gelido vento e con improvvisi piovaschi, mentre da Riccione viene segnalata un'insolita, massiccia presenza di piemontesi, gli operatori turistici liguri si leccano le ferite e preparano la riscossa per salvare almeno parte della stagione. Da Genova, il Club Terrazza Colombo ha lanciato il concorso «Un'immagine per la Liguria»: lo scopo è di reperire materiale per una campagna pubblicitaria all'estero.

E a Varazze, l'Associazione albergatori ha quadruplicato, portandola a 140 milioni, la cifra destinata alla promozione. Verrà attivata una «linea verde» per fornire informazioni gratuitamente al telefono ogni giorno dalle 8 alle 22. E' stato realizzato anche un film che spiega la situazione e che sarà immesso nel circuito europeo dell'Enit.

La Haven in fiamme, un incubo finito

Se ad Arenzano sono stati vietati i bagni, per precauzione data l'eccessiva presenza di idrocarburi, a San Bartolomeo al Mare, in un incontro fra pds, amministratori, albergatori, commercianti, agenti turistici e campeggiatori, Franco Giribaldi, responsabile dell'Igiene pubblica dell'Usl di Imperia, ha annunciato: «I dati delle analisi dell'acqua marina sono perfettamente in regola: per ora, non c'è rischio che scattino divieti».

Domani, Mimmo Mamberto, uno dei maggiori «tour operator» della Riviera, sarà a Monaco, a chiarire in un'intervista la reale situazione alla Bayerische Rundfunk, seguitissimo canale televisivo della Baviera.

E oggi riparte il gruppo di quattrocento, tra giornalisti e lettori di quotidiani dell'ex Germania Est, giunti a Pietra Ligure su un treno speciale: dopo una settimana di soggiorno e di verifica diretta si sono tranquillizzati.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

DIANO MARINA
Cerca d'inghiottire la droga ma i carabinieri lo bloccano

Due giovani di Valenza Po sono stati sorpresi con hashish dai carabinieri del nucleo operativo di Imperia, che li hanno denunciati per detenzione di stupefacenti. Sono Antonio B. e Marco C., entrambi di 22 anni. L'episodio è avvenuto la notte scorsa a Diano Marina: uno dei due ragazzi ha cercato di nascondere l'hashish in bocca, ma i militari si sono accorti della manovra, e l'hanno bloccato.

ALBENGA
Fiamme a San Martino brucia un ettaro di bosco

Un incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nei boschi di Albenga all'altezza della galleria «San Martino». Le fiamme, alimentate dal vento, hanno bruciato quasi un ettaro di bosco prima di essere spente dalla Guardia forestale e dai vigili del fuoco. Il fumo ha provocato disagi alla circolazione stradale sulla via Aurelia.

SANREMO
Loredana Bertè dà forfait al suo posto arriva Sabrina

E' ufficiale: Loredana Bertè ha dato forfait. Anche se quasi tutti, dopo il suo tentativo di suicidio, immaginavano che la cantante stasera non avrebbe partecipato al teatro Ariston allo spettacolo musicale «Ciao Columbus», una piccola speranza comunque continuava ad esistere. Ieri però gli organizzatori hanno cancellato il nome dai manifesti. Il posto della Bertè sarà preso da Sabrina Salerno.

GENOVA
Si denuda per la strada denunciato per atti osceni

Un uomo di 58 anni, F. M., è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico perché sabato pomeriggio si è denudato in piazza Di Negro. Quando sono arrivati i carabinieri l'uomo non si è voluto rivestire e i militari lo hanno accompagnato con la loro auto in caserma.

GENOVA
Si schianta sulle auto ferme e finisce all'ospedale

Intorno alle tre dell'altra notte, in via Struppa, il conducente di una 126 è finito con la sua vettura contro alcune auto in sosta. Giovanni Sarbia, 20 anni, abitante in via Bixio 1, è stato soccorso e trasportato al San Martino, dove gli sono state riscontrate ferite al collo e al volto. Se la caverà in una ventina di giorni. Per estrarre il giovane dall'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Anni fa era stato scoperto un traffico di diplomi Isef rilasciati senza esame

Lauree facili, indagini a Savona

Da tempo in Liguria falsi dentisti nel mirino degli inquirenti. Un «meccanismo» collaudato da almeno vent'anni: nel '76 il mediatore riceveva un compenso di 3 milioni. Finte trasferte al Sud

SAVONA. Anche la magistratura di Savona sta interessandosi al fenomeno delle lauree «facili», scoppiato dopo la scoperta a Roma di centinaia di dentisti fasulli. C'è il sospetto - le recenti affermazioni del presidente nazionale dei medici, Eolo Parodi, lo confermano - che la Liguria e Savona siano coinvolte da vicino nella vicenda.

E' un filone di indagini cui la procura della Repubblica di Savona si è già dedicata in un recente passato. Una quindicina di persone, secondo gli accertamenti disposti dal procuratore, Michele Russo, avrebbero ottenuto lauree «facili» dall'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) di Napoli.

Per questa vicenda i punti fermi sono una quindicina di diplomi di laurea rilasciati a studenti di Savona e provincia che, secondo gli accertamenti svolti, non avrebbero frequentato l'Istituto, e la presenza di almeno un paio di «mediatori» che, dietro compenso, avrebbero stabilito contatti sospetti fra studenti liguri e personale dell'Università di Napoli. Potrebbero essere gli stessi personaggi implicati, ora, nello scandalo degli odontoiatri fasulli?

Nel caso dell'Isef, un ufficiale di polizia giudiziaria, inviato a Napoli dal procuratore Russo, aveva trovato prime conferme ai sospetti. Nei registri avrebbe trovato troppi esami sostenuti in un solo giorno dai singoli studenti sospettati. E tutti con esito positivo.

E ancora: in certi giorni, alcuni docenti, anche di materie particolarmente impegnative, sarebbero riusciti ad interrogare un numero eccessivo di studenti. Da qui due ipotesi di reato: corruzione e falso. Poi, però, l'inchiesta è passata alla procura della Repubblica di Napoli, per competenza territoriale.

Il nome dei due «mediatori», insieme a quello dei quindici studenti, è ancora scritto sui registri della procura della Repubblica di Savona. Potrebbero essere gli stessi personaggi che sono coinvolti nello scandalo delle lauree in medicina e odontoiatria attualmente al centro dell'inchiesta dei magistrati romani?

Di certo c'è che il meccanismo delle lauree «facili», o comprate, è stato messo a punto a metà degli Anni 70 e ha continuato a funzionare. Il mediatore, o i mediatori, dietro un compenso di tre milioni di lire (la cifra si riferisce al 1976 ed è aumentata con il passare degli anni), assicuravano agli studenti il conseguimento del diploma di laurea. Alla somma, naturalmente, si dovevano aggiungere le tasse di iscrizione e ai singoli esami che, però, venivano sostenuti soltanto sulla carta.

La migrazione degli studenti liguri verso università del centro e del Sud Italia, durante questi anni, sarebbe stata consistente. Ma nella realtà la maggior parte degli universitari-ombra, salvo qualche breve trasferta (forse per concordare i particolari del rilascio del diploma di laurea), non si sarebbero mai spostati dalla loro città di origine.

Bruno Balbo

Vincita record in Liguria per la serie B, il giocatore potrebbe essere un operaio cassintegrato

Con sole 1200 lire diventa miliardario

La schedina della fortuna giocata in un bar di Sestri Ponente

GENOVA. Da ieri sera c'è un miliardario in più in città. E' il fortunatissimo scommettitore che sabato pomeriggio ha giocato una schedina del trentacinquesimo concorso del Totocalcio alla ricevitoria del bar di piazza Baracca 19 rosso a Sestri Ponente.

Fortunatissimo è l'aggettivo giusto per definirlo, perché il tredici l'ha centrato con solo due colonne. Una spesa di sole 1200 lire ha fruttato così la cifra tonda di un miliardo.

Il giocatore, naturalmente anonimo, ha anche un'altra soddisfazione da mettere nel cassetto. La sua vincita è il record per la serie B in Liguria. Tre anni fa era avvenuta un'altra clamorosa vincita: tre miliardi. Ma quella domenica giocava anche la serie A.

La titolare del bar di Sestri Ponente, Anna Pacini, non ricorda chi possa essere il neo miliardario. Dice: «La nostra ricevitoria è molto frequentata, soprattutto da abitanti della zona. Spero solo che i soldi siano andati alla persona giusta, magari a uno dei tanti operai che sono da mesi in cassa integrazione».

Sono stati i risultati delle ultime due partite elencate in schedina a contribuire alla vincita miliardaria. La squadra del Casarano, che è andata a vincere a Nola, e il Ravenna che ha battuto in casa la Spal: una doppietta che ha sconvolto i programmi e le previsioni matematiche dei sistemisti, e che ha finito per premiare, in tutta Italia, soltanto dieci giocatori.

Un altro risultato che ha «scombinato» la schedina è stato quello della Cremonese che ha vinto a Brescia.

Per la ricevitoria di Anna Pacini non ci saranno percentuali con le vincite come avviene per le lotterie nazionali, ma soltanto la soddisfazione di avere contribuito a un record assoluto per la serie B in Liguria.

Nel bar, appena si è appresa la notizia della vincita miliardaria, sono stati in molti a voler brindare all'anonimo scommettitore. «E' un augurio di tanta felicità che vogliamo offrire a questa persona, anche se non la conosciamo» - afferma Antonio, 54 anni, uno degli avventori.

Un altro cliente, Giacomo, 22 anni, ha detto: «Spero che a vincere sia stato davvero qualcuno che ne aveva veramente bisogno. D'altronde la clientela di questo locale è per la massima parte di estrazione operaia e non è difficile che a vincere sia stato uno che di soldi ne ha sempre visti davvero molto pochi».

E a confermare questa ipotesi è la giocata di sole due colonne fatta nella ricevitoria. Chi ha speso le milleduecento lire non ha certo denaro da buttar via, ma ha voluto tentare ugualmente la fortuna.

Non è da scartare nemmeno l'ipotesi che la schedina sia stata giocata da una donna, magari una casalinga, che «spuntando» mille lire e poco più sulla spesa, tutte le settimane tenta la fortuna. E questa volta è davvero andata bene.

L'«industria» dei sistemisti in questa occasione è rimasta beffata. Per chi spende centinaia e centinaia di migliaia di lire per rincorrere «scientificamente» la fortuna, comunque, in futuro le occasioni certamente non mancheranno, anche perché solitamente sono i sistemisti che rastrellano tutte le vincite.

E per chi, per scaramanzia o bisogno, si limita ogni settimana a giocare le due colonne, c'è solo la speranza che i risultati della domenica «impazziscano».

Attilio Lugli

SAVONA

Balla coi lupi. Con Kevin Costner, è in programma ad Albenga, Finale, Loano

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 15,30 — Lire 5000
L'isola del tempo
per la stagione teatrale dei ragazzi.

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — Orario: 21
OGGI RIPOSO

CINEMA

Astor — Tel. 824.586. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Commedia**

Eldorado — Tel. 820.563 — Orario: 15,30/17,15/19/20,30 22,30 Lire 9000/6000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 5000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Jolly — Tel. 850.570 — Or: 15/16,30/18 19,30/21/22,30 ult. spett.
Infermiere della notte

Salesiani — Tel. 850.542 — Orario: 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.380 — Or.: 20,30/22,30 — Fest. 18,30 - L. 8000
Il mistero di von Bülow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R.Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Ritz — Tel. 40.427 — Or.: 20/22,30 — Lire 8000/6000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419. L.6-4000 — Or.: 20,10/22,20 — Fest. anche 15,30/18
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Astor — Tel. 50.997 — Orario: 19,30/22,30 ult. sp. fest.: anche 16,30 — Lire 7000/4000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Cristallo — Tel. 52.654 — Orario: 20,30/22,15 — Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

ALBISOLA S.

Teatro Leone — Orario: 21 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 ult. spett. — Lire 5500/4500
Sissi torbida e sensuale

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 — Orario: 20,15/22,30 ult. spett. - L. 8000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

LOANO

Loanese — Tel. 668.261 — Orario: 16/19/22,15 — Lire 8000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 — Orario: 21/fest. 15/17 — Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881.492 — Orario: 21. Fest. 15/17 — Lire 3300/3000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Or.: 20,30/22,30 — Cineforum
Storie di amori e infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Dante — Tel. 23.620 — Lire 8000/5000 (riduz. martedì cinema) — Lire 8000/rid. 5000
Le età di Lulù
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Imperia — Lire 8000/rid. 5000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

A. DI TAGGIA

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

Cerri — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/3500
Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 58' **Erotico**

DOLCEACQUA

Cristallo — Tel. 0184/206.349 — Orario: 21,15 — Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato: N.V. 1h 33' **Commedia**

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Orario: 21,15 — Lire 35/27/20.000
Rassegna internazionale musicale Columbus '92.
Presentano Ettore Andenna e Barbara Bouchet.

Centrale — Tel. 507.070 — Or: iniz. 15,30/ult.22,30 — L. 9000; rid. 6000
Predator 2
di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90) — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 **Fantastico**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/6000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi; R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 82.333 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Ritz — Tel. 507.070 — Or: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/6000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/6000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — Orario: 21 — Concerto — Lire 30.000/20.000/15.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile

Pol. Genovese — Tel. 853.589 — Orario: 20.30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile

Sala E. Duse — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Sala Carignano — Orario: 21 — Lire 11.000/10.000/8.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse

in Sant'Agostino — Tel. 247,0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
12 Cenerentole in cerca d'autore...
di autori vari. Regia di Filippo Crivelli. Interpreti: Aldo Amoroso, Lorenzo Anelli, Nicholas Brandon

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15/17,30/19/20/22,40 - Lire 10.000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40 — Lire 10.000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Augustus — Tel. 580.310 — Orario: 15,30/17,15/20,45/22,30 — Lire 10.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,50/20,10/22,30 — Lire 10.000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40 — Lire 10.000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/19/20,40/22,40 — Lire 10.000
Predator 2
di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90) — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 **Fantastico**

Instabile — Tel. 592.626 — Orario: 21 — Lire 8000
Il padrino III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato e ammalato, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Lux — Tel. 581.891 — Orario: 16,55/18,50/20,50/22,50 — Lire 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 16,05/18,20/20,30/22,40 — Lire 8000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Odeon — Tel. 588.298 — Orario: 15,30/18,40/22 — Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,50/18,40/20,40/22,40 — Lire 10.000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,30/17,15 19/20,50/22,40 — Lire 10.000
Storie di amori e infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Palazzo — Tel. 505.512 — Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15,/17,30/20/22,30 - L. 10.000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15/16,55/18,50/20,45/22,40 - L. 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000
Le età di Lulu
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Verdi — Tel. 582.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Alcione — Tel. 813.338
Night trips

Centrale 1 — Tel. 580.380
Prendimi tutta...

Centrale 2 — Tel. 580.380
Le ragazze della notte
Dream fucking gay

Chiabrera — Tel. 291.559
Fantasie erotiche
Morbosi capricci di Lisa

Cristallo
Coniglietta bagnate a New York

Dioniso
Massaggio a quattro mani

Eldorado
Ragazzine vogliose

CINECLUB

Amici del cinema — Or: 20,15/22,30 — Lire 5.000
Ho affittato un killer

Fritz Lang — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.938 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5.000
Il marito della parrucchiera

Movie Club — Tel. 300.093 — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. 589.840 — Orario: 21,15 — Lire 5000
OGGI RIPOSO

NERVI

San Siro — Orario: 15,30/17,30 20,30/22,30 — Lire 5.000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

CAMPOMOR.

Ambra — Orario: 14,40/16,30/18,20/20,10/22 — Lire 5.000
OGGI RIPOSO

PEGLI

Eden — Orario: 15,30/17,15 18,50/20,30/22,15 — Lire 5.000
Atto di forza

S. MARGHER.

Centrale — Tel. 0185/286.033 — Orario: inizio 16 ult. 22,30 - Lire 7.000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.951 — Inizio ore 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

CHIAVARI

Astor — Tel. 309.588 — Or.: in. 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Predator 2
di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90) — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 **Fantastico**

Cantero — Tel. 309.938 — Orario: inizio 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Mignon — Tel. 309.894 — Or.: in. 16 - ult. 22,30 — Lire 7.000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Nuovo — Or.: in. 16 - ult. 22,30 — Lire 8.000
Tabù sessuali di una minorenne
V. m. 18

FLASH

SANREMO

Ospiti d'onore all'Ariston

Bobby Solo, Grazia Di Michele, Peppino Di Capri, e, come ospite d'onore, Pino Daniele: sono alcuni degli artisti che si esibiranno stasera, alle 21,15, sul palcoscenico del Teatro Ariston. Animeranno la «Rassegna internazionale musicale Colombo '92», promossa dall'Associazione assistenza beneficenza di Roma e presentata da Barbara Bouchet e da Ettore Andenna. Tra gli altri protagonisti, il gruppo dei Gitano, Irene Fargo e Paolo Vallesi.

GENOVA

Dodici cenerentole alla Tosse

Prosegue stasera al teatro della Tosse in Sant'Agostino a Genova, la rappresentazione di «12 cenerentole in cerca d'autore...», di quattordici autori diversi, riadattato da Rita Cirio

ed Emanuele Luzzati per la regia di Filippo Crivelli. L'appuntamento è alle 21 nella sala di via Negri 2. Gli interpreti della commedia sono Aldo Amoroso, Lorenzo Anelli, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Francesca Corso, Rosanna D'Andrea, Rita Falcone, Anna Recchimuzzi, Veronica Roccha, Vanni Valenza.

GENOVA

Suona la Giovine orchestra

Per il ciclo di concerti organizzati dalla Giovine orchestra genovese, stasera al teatro Margherita di via Venti Settembre a Genova, si esibirà il pianista Valery Afanassiev. In programma musiche di Schubert e Brahms. L'appuntamento è alle 21. I biglietti costano, 15 mila, 20 mila e 30 mila lire.

SAVONA

Al Chiabrera il teatro ragazzi

Oggi alle 15,30, al teatro Chiabrera andrà in scena «L'isola del tempo», una rappresentazione allestita dall'Accademia perduta di Ravenna con scene di Koky Fregni e costumi di Steve Almerighi. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna teatrale dei ragazzi, organizzata dal Chiabrera. Il biglietto costa 6 mila lire.

GENOVA

Cabaret al teatro Campopisano

Prosegue stasera al teatro di Campopisano a Genova, lo spettacolo di cabaret «Bravi ragazzi» con Alessandra Faiella e Giorgio Ganzerli. Si esibiranno dalle 21,30 nella sala in vico Campopisano 17 rosso. Dopo il cabaret, seguirà il concorso «Tuttinscena». Il biglietto costa 15 mila lire.

GENOVA

Il cabaret al club Nessundorma

Al «Nessundorma Cafè» di salita della Tosse 2, prosegue la rassegna stampa notturna con le ultime notizie viste e commentate in tono fortemente ironico da alcuni cabarettisti genovesi.

PIETRA LIGURE

Musica «live» all'Airone

Musica dal vivo del genere soft e cantautori questa sera (ore 21) al caffè «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure, uno dei pochi piano bar aperti al lunedì sera. Al pianoforte Pino Caratozzolo.